SIGNOR *10000*1553e4
COPIA DI SERVIZIO
10100 SEDE 000C

Anno 119 - Numero 116

LA STAMPA

Mercoledì 5 Giugno 1985

OGGI Tutto scienze

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino 65681 - Telex 221,131 - L. 600 (sped. abb. post. GR. 1/70) ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. 0568-336-336. Telefax Italia 8 numeri (c.c.p. 7104) consegna decentrata posta ante L. 124.000; consegna centralizzata posta solo ante L. 40.000 - Estero L. 298.000 - Usa: La Stampa (USPS 684-830) published daily at 113 Atlantic Avenue, Brooklyn, NY 11201, $ 410 yearly (2nd class postage paid at Long Island City, NY 11101). Send address changes to La Stampa, 113 Atlantic Avenue, Brooklyn NY 11201 - Arretrati L. 1200 - Estero (sped. abb.) Austria sc. 16; *Belgio fr. 30; *Canada $ can. 1,50; *Danimarca kr. 8; *Egitto pt. 100; *Finlandia fmk 5; Francia fr. 5; *Germania D.M. 2; *Grecia dr. 75; *Inghilterra p. 20; Jugoslavia din. 175; *Libia dnh 360; Lussemburgo FL. 29; *Malta cents 21; *Norvegia kr. 7; *Olanda fl. 2,50; *Portogallo esc. 105; *Spagna pts. 120; *Svezia skr. 7,50; Svizzera frs. 1,70; Svizzera Ticino frs. 1,60; *Usa $ 1,75; *Usa West Coast $ 1,50; - inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, v. Roma 80, v. Marenco 32; e 30 d'Azeglio 80, tel. 65.211; Milano, v. G. Negri 6/10, tel. 85.86; Roma, v. Quattro Fontane 16, tel. 47.55.804; Genova, v. Ceccardi 1/14, tel. 592.560; Bologna, v. Indipendenza 24, tel. 228.826; Parma, v le Mentana 8, tel. 36.642; Padova, p. Giovanni XXIII 2, tel. 775.224; Mantova, c so V. Emanuele 3, tel. 081.626 - Torino: Mediolo mm 42x45; teorici, pesar, o data di ripore tariffa in parentesi: Occasionali L. 425.000 (510.000); Comm. L. 306.000 (478.000); - isolar. L. 471.000 (565.000); Finanche para., 4 colonne, L. 425.000 (510.000) - Finanz. a legali L. 493.000 (590.000) - Necrologi L. 6.000 per parola (Famiglie L. 5.200) - Echi L. 12.000 la linea - Economici vedi rubriche - Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 2

Carlo Azeglio Ciampi

Le consolazioni di Ciampi costruire strade non è governare

di Andrea Manzella

Ora l'Unione Sovietica apre alla Cee

L'Eureka di Gorbaciov

Può sembrare azzardato, ma tutto indica che Gorbaciov stia scavalcando anche Gromyko. Da una revisione della linea politica eseguita ultimamente dal Politbjuro rinnovato sono scaturite correzioni, se non vere e proprie svolte nella strategia internazionale. In vari punti cruciali Gorbaciov sposta l'ordine delle priorità fissato da Gromyko, in altri compie un passo avanti rispetto al ministro degli Esteri.

La svolta più importante riguarda il nostro continente: si può parlare di una «operazione Europa» disegnata da Gorbaciov. Parte da un nuovo approccio alla Comunità europea. Nella grande battaglia per l'Europa, condotta con gli Usa fin dalla conclusione della seconda guerra mondiale, la Comunità europea, sia economica che politica, era il primo nemico da combattere: Mosca la presentava come colonia dei monopoli, come dominio delle transnazionali, come barca di salvataggio del capitalismo, come strumento dell'imperialismo americano sul Continente. Gromyko si era fatto maestro nella strategia che, offrendo di volta in volta rapporti preferenziali a vari governi europei, puntava a rendere ancora più difficili i processi comunitari. Nessuno come Mosca era tanto alleato dei nazionalismi europei.

Ora con Gorbaciov il giudizio sulla Comunità cambia improvvisamente. Non solo perché l'uomo nuovo del Cremlino vi scorge *una realtà oggettiva di cui bisogna tenere conto*». Il motivo più profondo della svolta sta nella constatazione che nella Comunità europea i germi terzaforzisti sono già oggi virulenti almeno quanto è l'affezione atlantica. In funzione politica l'Europa unita promette di diventare, almeno nella variante che Mosca intende stimolare, la potenza intermedia, capace di esprimere i peculiari interessi europei, nei rapporti con l'Urss, i quali si dissociano in modo sempre più palese da quelli americani.

In campo economico, il Cremlino crede di scorgere, non senza ragione, nella Cee, accanto alla penetrazione dei monopoli americani, anche una spiccata predisposizione alla resistenza. Il potenziamento della Cee come forza economica non viene più giudicato, secondo gli schemi sudoviani, espansione pura e semplice della *«sperpotenza imperialista»* ma come nascita di una potenza industriale in concorrenza con gli Usa. La Cee, quindi, promette di mettere in atto quella «compenetrazione naturale», tanto prospettata, tra la «fabbrica Europa» e le immense risorse di materie prime e di mercati del lontano Est continentale.

Quale canale più diretto per il trasferimento delle nuove tecnologie, finora ostacolato per cause strategiche e ideologiche, di quello che può costituire un rapporto preferenziale tra le due Europe? Si spiega in questa chiave anche l'improvvisa passione con cui il Cremlino cerca un accordo tra la Cee e il Comecon. L'interesse cambia: l'Urss sembra preferire una Cee capace di resistere alla concorrenza delle altre potenze tecnologiche, Usa e Giappone, o almeno che l'Europa, scopertasi troppo debole, si adagi nella sua resistenza al retroterra orientale.

L'operazione Europa di Gorbaciov comporta un'altra revisione. Il Cremlino aveva avversato sin dall'inizio i disegni eurocomunisti, appunto perché inquadrati nell'ambito della Comunità europea. La cosiddetta eurosinistra, poi, era vista dai sacerdoti dell'ortodossia, Suslov e Ponomariov, come una rivincita storica di Kautsky su Lenin ed una riprovevole conversione alla socialdemocrazia. Scoprendo le nuove dimensioni positive della Comunità europea Gorbaciov scopre pure la reale prospettiva di un'Europa delle sinistre. Prima, Mosca non la credeva possibile, e poi non la voleva neppure (sarebbe divenuta il contrappunto critico del socialismo reale). In questa fase, probabilmente, l'operazione Europa non auspica tanto un Occidente propriamente socialista, almeno secondo i canoni ortodossi, quanto un Occidente in cui le sinistre possano determinare la nascita della terza forza europea.

Così si profila anche una revisione dei giudizi sull'eurocomunismo e sull'eurosinistra, espressi negli auguri resi da Gorbaciov a Brandt e a Cervetti. L'asse preferenziale spd-pci sembrava un nuovo «strappo» nei confronti di Mosca, ora Gorbaciov sembra applaudirlo. La svolta avviene a conclusione di una lotta tra la linea Ponomariov e la linea Zagladin. Il primo ancora recentemente perorava il monolitismo parcomunista contro i revisionismi e suggeriva di ripristinare il coordinamento cominternista tramite una conferenza mondiale dei partiti comunisti: tesi ripetuta a Natta ancora durante l'incontro al Cremlino, durante i funerali di Cernenko, quando Ponomariov affiancava Gorbaciov. Zagladin in quell'occasione rimase zitto. Ora, sostenendo la *«dialettica dialettica»* dei comunisti europei è pronto a sacrificare alla causa del *«nuovo internazionalismo»* la conferenza mondiale, respinta dagli eurocomunisti: Zagladin scavalca Ponomariov anche nella segreteria del pcus.

L'«operazione Europa» ha in sé una contraddizione solo apparente: Gorbaciov diventa più rigido con Reagan, mettendo in forse anche il vertice, mentre si fa ancora più disponibile con l'Europa. In tal modo crea però, maggiore spazio per l'azione europea, anche in contrasto con le estreme sfide di Reagan: è l'Eureka di Gorbaciov.

Franz Barbieri

A PAGINA 5

Incontro con Aleksandr Zinoviev

di Alfredo Venturi

L'estate calda dei partiti: referendum e elezione del Capo dello Stato

Quirinale, si parte il 24

Il mandato di Pertini scade l'8 luglio - Due settimane basteranno per eleggere il Presidente ed evitare così la «prorogatio»? - A Montecitorio, saranno in 1010 a votare - Per Leone furono necessari 23 scrutini e 16 per l'attuale Capo dello Stato

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Lunedì 24 giugno alle 16 si terrà a Montecitorio la prima seduta congiunta dei «grandi elettori» per l'elezione del presidente della Repubblica. La data dell'inizio delle votazioni è stata decisa dalla presidente della Camera Jotti, dopo un incontro con il presidente del Senato Cossiga. I tempi per l'elezione sono molto ristretti. L'incarico di Pertini scade l'8 luglio, e la consuetudine vuole che le Camere vengano convocate almeno un mese prima della scadenza, in modo da evitare che l'eventuale disaccordo sui candidati trovi la più alta carica dello Stato vacante e renda necessaria una *prorogatio*.

Ma l'accavallarsi di alcuni appuntamenti elettorali (le amministrative e il referendum) e gli impegni del governo per il semestre di presidenza Cee, hanno di fatto impedito la convocazione delle Camere in tempi che garantissero un maggiore margine. Ad esempio, le elezioni amministrative hanno ritardato la nomina dei 58 delegati regionali.

Basteranno 14 giorni per trovare un accordo sul nuovo Capo dello Stato? Da quando è entrata in vigore la Costituzione, il Presidente della Repubblica non è mai stato eletto al primo scrutinio o, più esattamente, nelle prime tre votazioni. Ha fatto eccezione a questa regola Enrico De Nicola, eletto nel 1946 capo provvisorio dello Stato al primo scrutinio dall'Assemblea costituente. Al quarto scrutinio furono eletti Luigi Einaudi, nel 1948, e il successore Giovanni Gronchi nel 1955; nelle tre successive elezioni presidenziali il numero degli scrutini continuò sempre più ad allungarsi: ne furono necessari nove per eleggere Antonio Segni nel 1962; più del doppio (21) per Giuseppe Saragat nel 1964; ancora di più (23) per eleggere nel 1971 Giovanni Leone. L'alta media degli scrutini delle elezioni precedenti si abbassò nel 1978, quando Pertini fu eletto alla sedicesima votazione.

I grandi elettori in tutto sono 1010: 630 deputati (Toni Negri è latitante), 323 senatori (315 di origine elettiva, due di diritto in quanto ex presidenti della Repubblica e sei senatori a vita) e i 58 delegati regionali. Ma forse saranno 1009, in quanto un deputato missino, Vincenzo Tarantino, ha già comunicato con una lettera alla Jotti che per la sua fede monarchica non intende partecipare alle votazioni.

L'elezione ha luogo per scrutinio segreto. In base all'articolo 84 della Costituzione per i primi tre scrutini è richiesta la maggioranza dei due terzi dell'assemblea, ovvero 674 voti. Dalla quarta votazione in poi è sufficiente la maggioranza assoluta (506 voti).

Sulla base dei numeri appare impossibile l'elezione del Presidente della Repubblica nelle prime tre votazioni senza un accordo con l'opposizione comunista. La maggioranza dei due terzi è infatti di 674 voti e il pentapartito è in grado di arrivare a 588, escludendo però una parte dei parlamentari del gruppo misto. Se il candidato dei partiti di governo avesse anche i voti dei radicali, non riuscirebbe lo stesso a raggiungere il quorum necessario di 674.

Il pentapartito potrebbe eleggere un proprio candidato fin dalla quarta votazione, potendo disporre di 553 voti ai quali andrebbero aggiunti 25 delegati regionali. Si arriverebbe quindi a 588 voti, 82 in più della maggioranza assoluta. Anche in questo caso, ovviamente, andrebbero poi conteggiati a parte i voti del gruppo misto, su cui la maggioranza può far conto per almeno la metà.

Per quanto riguarda le forze dei partiti, la Dc conta su 225 deputati e 121 senatori; il psi su 73 deputati e 29 senatori; il psdi su 23 deputati e 9 senatori; il pli su 16 deputati e 6 senatori. I radicali hanno 10 deputati e un senatore; il gruppo misto 12 deputati e 10 senatori; i comunisti 171 deputati e 80 senatori; il movimento sociale 40 deputati e 16 senatori; la sinistra indipendente 20 deputati e 16 senatori, democrazia proletaria 7 deputati.

Ai parlamentari vanno aggiunti i 58 delegati regionali che saranno ripartiti proporzionalmente. Già sono in corso contatti tra i responsabili degli enti locali dei partiti, che dovrebbero concludersi entro questa settimana con un accordo generale. In linea di massima, i delegati regionali dovrebbero essere così suddivisi: 20-22 alla democrazia cristiana; 16-18 al partito comunista; 8-10 al partito socialista; 2 al movimento sociale; 2 ciascuno ai pri e al psdi e uno ciascuno al pli, a dp, all'Unione Valdostana, al Partito sardo d'azione e alla Südtiroler Volkspartei.

A PAGINA 2

La trincea socialista: il partito stretto tra due fronti

di Ezio Mauro

A PAGINA 9

Lama: «Il governo non si dimetta ma cambi politica economica»

di Sergio Devecchi

Craxi conferma domenica il voto è per il governo

Dure critiche alla Corte Costituzionale E' evidente l'attacco al presidente Elia

ROMA — «*Quella del sì è una battaglia che, se per avventura fosse vinta, sarebbe destinata a sfociare in una guerra*», ha dichiarato ieri Craxi all'assemblea nazionale dei psi riunita a Roma. Senza mai pronunciare la parola «dimissioni», Craxi ha fatto capire con chiarezza che lascerà Palazzo Chigi se vinceranno i sì. Con chiarezza ancora maggiore, e con toni più decisi e duri, ha attaccato il pci, la commissione di vigilanza sulla Rai-Tv che ha negato una trasmissione al governo e i «*ballerini di valzer minimizzatori*» del referendum (la dc, ndr). Ma le critiche più aspre le ha riservate alla Corte Costituzionale che ha dato via libera al referendum.

Da piazza del Gesù dove si è riunita la segreteria dc, presenti Piccoli, De Mita e Forlani si è voluto però subito sottolineare «*il ruolo che la dc sta svolgendo sui problemi del referendum*». In particolare, i leader dc hanno rivendicato «*un ruolo primario nella campagna per il no*». La dc ha dunque voluto smentire le critiche fatte da Craxi (e un po' da tutto il psi, con in testa Martelli) su un presunto disimpegno sul referendum. Tali critiche sono state respinte con forza anche da Spadolini e Zanone. In altre parole, nessun partito della maggioranza accetta l'accusa di minimizzare. Si accentua, anzi, la polemica con i leader comunisti, i quali rispondono punto per punto, e per le rime.

Ma Craxi tira dritto per la sua strada. «*Il referendum comunista non è un ricorso amministrativo* — ha dichiarato ieri —. *Ciò che è messo in discussione è la politica economica del governo, la sua politica in generale e quindi il governo stesso. Io, nella mia responsabilità, ne sono perfettamente consapevole e vorrei che tutti lo fossero allo stesso modo. Non sono portato a drammatizzare fatti, avvenimenti, circostanze. Tuttavia, mi spiace per i minimizzatori, ma il rilievo politico della prova referendaria non può essere cancellato da nessuno. I giri di parole e di valzer cui di tanto in tanto si assiste non bastano a cambiare la realtà politica delle cose*».

Anche se in questo lungo periodo non compare la parola «dimissioni», un presidente del Consiglio che parla a una assemblea del suo partito non poteva essere più esplicito: tra l'altro, Craxi ha convocato per oggi una conferenza-stampa proprio sul referendum.

Ed ecco la parte decisiva alla Corte Costituzionale. Dopo il parere favorevole sul referendum, Craxi aveva già più volte criticato i giudici costituzionali. Mai, però, nei termini di ieri: «*La richiesta*

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Il premier d'Israele pronto a trattare secondo il piano giordano

Peres, improvvisa apertura al dialogo con i palestinesi

DAL NOSTRO SERVIZIO

TEL AVIV — Colpo di scena in Israele: il premier Shimon Peres ha dichiarato che desidera al più presto contatti diretti con una delegazione giordana o giordano-palestinese «*per risolvere il problema palestinese di cui riconosciamo l'esistenza*» e ha aggiunto: «*Non stiamo a guardare per il sottile su quello che pensano i vari delegati o sul loro passato, a condizione che vogliano vivere in pace e coesistere con noi*».

Le dichiarazioni sono state fatte nella tarda serata di lunedì al Consiglio di amministrazione dell'università ebraica di Gerusalemme. Peres ha precisato che Israele respinge l'idea di una conferenza internazionale per il Medio Oriente, perché il problema riguarda i popoli della regione e non Paesi come l'Urss o la Cina che non hanno nemmeno relazioni diplomatiche con le parti interessate. Egli ha rivelato un'estrema disponibilità e propensione alla trattativa dopo il messaggio del segretario di Stato americano che, aveva detto invece il ministro degli Esteri Shamir domenica mattina in partenza per Londra, «*pone nuovi ostacoli sulla via della pace*». Questa diversa posizione tra il premier e il ministro fa prevedere nuovi, aspri dissidi all'interno della coalizione di Gerusalemme.

Shimon Peres

Una valutazione attenta degli ultimi sviluppi della situazione a Washington (dove Richard Murphy, il capo autore del nuovo piano, si mostra molto attivo) e ad Amman, che ha agito in stretta cooperazione col Cairo, ha indotto il primo ministro israeliano a uscire allo scoperto, pur sapendo che dovrà affrontare l'intransigenza di parecchi ministri del Likud.

Del resto una delle ragioni che hanno indotto Peres a un'apertura così esplicita sta nel fatto che Murphy ha detto di voler incontrare entro il mese la delegazione giordano-palestinese. Ad Amman, il presidente dell'Olp Yasser Arafat, dopo una conversazione con il premier giordano, ha detto di aver apprezzato l'iniziativa di re Hussein. Già si fanno i nomi, approvati da Arafat, dei membri della Commissione giordano-palestinese che si incontrerà tra poco con gli americani. Di questa delegazione farebbero parte il sindaco di Betlemme, Elias Frey, l'ex sindaco di Gaza, Rashad Ashawa, l'ex presidente del Parlamento giordano, Misri Al Masri, residente a Nablus, e tre professori universitari residenti in America, tra cui Ghuchan Shihabi.

Il clima in Israele è molto teso, anche perché Washington sembra decisa ad affrettare i tempi e, per dimostrare il suo apprezzamento per Hussein, gli ha già promesso per il prossimo ottobre la cessione di armi ultramoderne, tra cui aerei F-20 e missili terra-aria del tipo *Hawks*. Queste prospettive preoccupano grandemente Israele data la sua posizione geografica.

A questi complessi problemi, e alla difficoltà di trovare un linguaggio comune con Washington dopo il mutamento della posizione americana sui problemi mediorientali, ha fatto cenno la notte scorsa il ministro della Difesa israeliano Rabin, quando ha parlato di «*divergenze d'idee ma non di crisi nei rapporti tra i nostri due Paesi*».

Giorgio Romano

(A pag. 6: Israele vuole trattare senza gli Usa).

Una sentenza che interessa acquirenti e venditori di case e uffici

Nulli gli accertamenti fiscali senza una precisa motivazione

ROMA — Non hanno alcun valore gli accertamenti degli Uffici del Registro privi di un'adeguata motivazione. Pertanto milioni di acquirenti e venditori di beni immobili (case, terreni, negozi, uffici, studi professionali, magazzini, laboratori, ristoranti, alberghi, garage, box auto, cantine, eccetera) hanno vinto la loro battaglia giudiziaria contro il fisco che intendeva recuperare la differenza di imposta di registro e di Invim.

E' questa la diretta conseguenza di un'importante sentenza della prima sezione civile della Cassazione, presieduta da Cesare Moscone. Il verdetto dei supremi giudici significa per l'erario una perdita secca di centinaia di miliardi di lire, poiché, nella quasi totalità dei casi, gli accertamenti di maggior valore già notificati ai contribuenti sono privi di qualsiasi indicazione, tutt'al più recano una generica stampigliatura, senza però riferimenti specifici alla compravendita in questione. Naturalmente la sentenza interessa coloro che hanno aperto una controversia con il fisco, non chi ha già definito una intesa con gli uffici finanziari.

La Cassazione, su analoga richiesta del sostituto procuratore generale Domenico Iannelli, ha confermato una decisione emessa quattro anni fa dalla corte d'appello di Genova. Sono state così definitivamente accolte le tesi della società «Piani d'Invrea», che riteneva del tutto immotivato un accertamento dell'Ufficio del Registro di Genova che aveva elevato a 63 milioni di lire il valore di un terreno di 2180 metri quadrati situato a Varazze e venduto nel 1973 per 20 milioni.

Le Commissioni tributarie di primo grado e di secondo grado di Genova avevano invece ridotto il valore finale dell'immobile a 33 milioni 600 mila lire. Ora, per effetto della decisione della Cassazione, l'accertamento di 63 milioni è stato dichiarato nullo per difetto di motivazione. Di conseguenza, il valore finale del terreno resta quello di 20 milioni indicato nell'atto notarile e la società venditrice «Piani d'Invrea» non dovrà versare alcuna differenza per l'Invim.

Sul retro dell'accertamento dell'Ufficio del Registro, infatti, era indicata con un timbro a secco la seguente dicitura: «*Il valore è stato determinato per via di confronto con quello di altri immobili che si trovano in analoghe condizioni*».

La corte d'appello di Genova ha ritenuto violate le disposizioni degli articoli 48 e 49 del decreto presidenziale numero 634 del 1972 valide anche ai fini dell'imposta Invim in base all'esplicito richiamo contenuto nell'articolo 19 del decreto presidenziale numero 643 del 1972, in quanto «*la stampigliatura di tale tenore non può essere giudicata idonea ad assolvere l'obbligo di motivazione perché manca qualsiasi riferimento agli elementi che in base alla legge devono presiedere alla determinazione del valore*». «*Né tale riferimento — così si legge nella sentenza — può ragionevolmente tradursi nella semplice menzione del confronto con altri immobili in analoghe condizioni, in quanto il confronto può essere effettuato soltanto con beni che abbiano formato oggetto di trasferimenti, divisioni e perizie giudiziarie nel triennio precedente e non già con quei beni che abbiano soltanto caratteristiche similari*».

La Cassazione, confermando il verdetto dei giudici genovesi, ha definitivamente respinto il ricorso presentato dall'Avvocatura generale dello Stato per conto del ministero delle Finanze. Pertanto tutti gli Uffici del Registro operanti in ogni regione dovranno uniformarsi all'obbligo di motivazione imposto dalla legge per gli accertamenti di maggior valore sulle compravendite di immobili. Altrimenti le entrate fiscali subiranno una notevole flessione e un gran numero di contribuenti ne risulterà avvantaggiato.

Pierluigi Frasa

I tifosi scampati raccontano

Bruxelles. Ecco Umberto Sabnoglia (a destra) colto nell'attimo in cui impugna la pistola scacciacani (nel cerchio) e spara nello stadio. L'immagine, ripresa anche dalla tv inglese, ha suscitato polemiche. La foto è pubblicata da «Gente». Cento tifosi scampati alla strage raccontano: «Ci assalivano con bastoni e coltelli». La magistratura belga proroga l'arresto di cinque inglesi (Servizi a pagina 6)

I due furti ripropongono il problema della sicurezza del nostro patrimonio artistico

Quadro fiammingo di Paul Bril sparisce dai Musei Capitolini

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Con il quadro nella borsa o sotto la giacca il ladro che ieri mattina s'è impossessato di un dipinto ad olio fiammingo nei Musei Capitolini ha guadagnato l'uscita e si è dileguato. Tra il momento del furto e l'allarme è passata un'ora circa. Sulla parete della Sala Cini, nel Palazzo dei Conservatori, è rimasta la cornice del piccolo dipinto, fissata al muro da due lucchetti.

Il dipinto ha misure ridotte: 25 per 32 centimetri. E' firmato dal pittore Paul Bril, nato nel 1554 ad Anversa da una famiglia di pittori originari di Breda, e morto a Roma nel 1626. Il titolo dell'opera è «Pellegrini di Emmaus». Fa parte di un lascito del marchese Paolo Mereghi al Comune di Roma.

Alle 9 del mattino si aprono al pubblico i Musei Capitolini. In questo periodo, sempre nei locali dei Musei sono allestite due mostre: quella del frontone del tempio di Apollo Sosiano, e quella delle opere provenienti da Leningrado. I custodi sono sempre gli stessi, naturalmente. Ma il pubblico è tanto. A volte, quando si aprono le sale, una coda di visitatori in attesa s'è formata all'esterno. Un concorso per l'assunzione di venti custodi è stato bandito da tempo, ma non ha ancora dato i suoi frutti.

Prima dell'apertura del museo, anche ieri mattina, i custodi hanno spolverato i quadri. C'erano tutti, nella sala Cini. Alle 9,15 uno dei custodi ha notato la cornice vuota. Recava la targhetta Brueghel il Vecchio. Ma lo stesso custode ha pensato che il dipinto fosse stato mandato a restaurare.

Alle 10 è entrato nella sala un altro guardiano. Lui era sicuro che non c'era stato nessun prelievo di quadri, neanche di quel dipinto di Bril messo tempo fa in una cornice che una volta aveva racchiuso un dipinto di Brueghel.

Allora è scattato l'allarme. Del quadro nessuna traccia. E neppure del ladro. Si è potuto ricostruire i suoi movimenti.

Forse si è recato sul posto anche nei giorni precedenti. Ieri mattina ha agito con precisione fulminea. Armato di un cacciavite, ha forzato i due lucchetti che assicuravano il dipinto al muro. La piccola tela è scivolata fuori. Il ladro l'ha raccolta senza far rumore e si è eclissato.

Il valore del quadro è valutato sui 50 milioni.

Rubato in Duomo a Cagliari ostensorio d'oro e diamanti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CAGLIARI — Un ostensorio d'oro pesante circa tre chili e tempestato di oltre 1500 diamanti, una brocca ed un piatto in argento attribuiti da taluni esperti a Benvenuto Cellini sono stati rubati dalla sala del tesoro del Duomo di Cagliari.

I ladri se ne sono impossessati dopo aver aperto con chiavi false una porta munita di tre serrature ed aver disattivato il sistema d'allarme ad ultrasuoni. E' impossibile precisare il valore dei pezzi scomparsi: pare non fossero stati mai stimati. In questura, gli investigatori hanno definito l'incursione un «colpo da miliardi».

Il furto è stato scoperto quasi per caso ieri mattina. In previsione di una visita di studenti liceali, il sacrestano Antonio Boi ha compiuto un controllo e si è reso conto che la porta d'ingresso della «sala del tesoro», posta sopra la sacrestia del Duomo, era chiusa solo con lo scrocco e che il naviscendi di un cancello era stato segato.

Un rapido inventario ha permesso di accertare che l'ostensorio, il boccale ed il piatto custoditi in teche di vetro murate nelle pareti erano scomparsi. Nessuno è in grado di dire quando i ladri se ne siano impadroniti: alcuni pezzi d'argenteria erano stati utilizzati due domeniche fa per la cerimonia della Pentecoste, ma il sacrestano non aveva prestato attenzione in quei giorni ai preziosi trafugati.

Opera di due artisti di scuola napoletana (Antonio Perra Rubin e Matteo Landi), l'ostensorio era stato creato tra il 1784 ed il 1785: due angeli sorreggono un globo dal quale si dipartono i diamanti. Era stato acquistato per l'ingente somma di 14 mila scudi sardi. La brocca ed il piatto, in argento e oro, hanno inciso un trionfo di Nettuno e Galatea ed altre scene di mare.

In passato alcuni esperti li avevano attribuiti a Benvenuto Cellini, altri alla scuola del grande orafo fiorentino. Un completo inventario ha consentito di stabilire che è stato rubato anche un secondo ostensorio, più piccolo, ornato di gemme.

Gli agenti della mobile non hanno dubbi sul fatto che si sia trattato di un furto su commissione: i ladri hanno scelto con grande accuratezza le opere più pregiate del tesoro ed è possibile che le abbiano già trasferite fuori dalla Sardegna.

g. g.

Il partito si sente stretto tra il fronte del referendum e quello del Quirinale

La trincea socialista

Il «complesso del psi» è nato già nella campagna elettorale amministrativa - Martelli: «Siamo in prima fila nella propaganda per il "no", ma la dc dov'è?» - Si teme che una vittoria del «sì» spinga De Mita a cercare nuovi equilibri per il governo - Il ministro De Michelis è prudente: «Aspettiamo il voto per dare giudizi»

ROMA — Per spiegare tutto ciò che si agita oggi nella mente e nel cuore dei psi, consigliando Bettino Craxi ad uscire dalla prudenza del doppiopetto presidenziale per riprendere la vecchia grinta socialista in maniche di camicia, bisogna partire dal «complesso della trincea». Forse sapendolo, forse no, la formula l'ha inventata Claudio Martelli. *«Hai visto? Questo è un partito di combattenti, guidato da combattenti* — spiegava a fine mattinata a un amico, infilandosi la giacca dietro lo scenario di cartone dell'assemblea nazionale socialista, lontano dai microfoni, dalle telecamere, dagli applausi, dal caldo terribile delle lampade tivù —. *Basta che senta in giro puzza di bruciato per scattare in piedi, e buttarsi fuori dalla trincea dove vorrebbero rinchiuderlo».*

Diffidente e sospettoso da sempre, il psi ha cominciato ad avvertire il complesso della trincea a metà della campagna elettorale. «Correvamo in solitudine, contro tutti e con tutti contro di noi — spiegano adesso gli uomini di Craxi e Martelli —. Il voto amministrativo era stato drammatizzato al massimo dai grandi partiti, trasformandolo in un *referendum* sul governo Craxi».

Poi i timori si sono fatti più consistenti appena è fallito il tentativo di evitare il referendum con un'intesa in extremis. Sono i timori di dover portare sulle spalle tutto — o quasi — il peso dello scontro con i comunisti, perché i partiti laici e soprattutto la dc (dicono i socialisti) stanno a guardare e s'impegnano in propaganda al rallentatore, convinti che se si vince, i benefici si ripartiscono su tutto il pentapartito, mentre se si perde, la botta è tutta per Craxi.

«Il vertice che ha deciso la linea del "no" si è fatto lunedì — ragiona Martelli —: si è dovuto aspettare domenica perché De Mita parlasse. In giro non si vedono né manifesti, né manifestazioni. Si muovono la Cisl, Comunione e liberazione, il Movimento popolare, le Acli, cioè il mondo cattolico e il sindacato: ma la dc?».

Di qui è nata la strategia di movimento socialista. Il primo fronte resta quello contro il pci e la sua campagna per il «sì» al referendum, e qui lo scontro è ormai durissimo. Ma intanto, conviene aprire con cautela un secondo fronte, per verificare le intenzioni manifeste e nascoste degli alleati di governo. «Il primo obiettivo è vincere il referendum, questo è chiaro — ammonisce Rino Formica, capogruppo socialista alla Camera —. Ma il secondo obiettivo è quello di non lasciarci logorare giorno dopo giorno». «Noi sappiamo benissimo che De Mita, in caso di vittoria del "sì", guarderebbe ad un nuovo governo con la speranza di ridisegnare qualche equilibrio più favorevole alla dc», attacca Valdo Spini.

«La tattica democristiana è molto chiara — spiega il ministro Claudio Signorile —: punta a sfogliarci un pezzo alla volta, con la tattica del carciofo. Oggi si aspetta, senza impegno, il risultato del referendum, contando magari un indebolimento socialista con la sconfitta del "no". Domani si prendono sindaci e assessori di pentapartito nelle giunte. Dopodomani si chiede un Presidente della Repubblica democristiano. E alla fine, quando l'operazione di smontaggio è compiuto, si dà l'ultimo colpo, e si fa cadere il governo».

Per questo, Craxi e Martelli hanno deciso il controplede. «Preferiamo giocare d'anticipo — spiega il vicesegretario socialista — per capire dove si vuole andare a parare. Non accettiamo di discutere le scelte da compiere un pezzo alla volta. Noi diciamo che in politica tutto è collegato, la solidarietà non è a compartimenti stagni, le piccole furbizie che puntano ad ottenere il più possibile su ogni cosa portano al logorio. Tutto si tiene, e cominciare dal referendum». «C'è un resto solo di un indebolimento socialista con la sconfitta del "no". Domani si prendono sindaci e assessori di pentapartito nelle giunte. Dopodomani si chiede un Presidente della Repubblica democristiano. E alla fine, quando l'operazione di smontaggio è compiuto, si dà l'ultimo colpo, e si fa cadere il governo».

Per questo, Craxi e Martelli hanno deciso il controplede. «Preferiamo giocare d'anticipo — spiega il vicesegretario socialista — per capire dove si vuole andare a parare. Non accettiamo di discutere le scelte da compiere un pezzo alla volta. Noi diciamo che in politica tutto è collegato, la solidarietà non è a compartimenti stagni, le piccole furbizie che puntano ad ottenere il più possibile su ogni cosa portano al logorio. Tutto si tiene, e cominciare dal referendum». «C'è un resto solo di trattativa, non ce ne sono quattro o cinque, da tirar fuori quando fa comodo — dice Signorile —. Questo la dc deve capirlo. Nel resto, c'è una ricontrattazione del quadro politico, per cercare una stabilizzazione, facendo chiarezza su tutti gli appuntamenti che abbiamo davanti».

Resta da capire perché il psi, per sostenere questa sua strategia, abbia scelto toni e parole d'attacco. «In realtà — dice il ministro Lelio Lagorio — noi volevamo far capire bene a tutti una cosa sola: che la posta in gioco è alta, non solo per Craxi e il governo, ma per tutta la maggioranza». «La verità è che noi socialisti siamo davvero come ci dipingono i nostri concorrenti: i condottieri della maggioranza — denuncia Salvo Andò —. Per questo oggi lanciamo l'allarme. Perché non è in pericolo soltanto la presidenza Craxi, come pensano i comunisti e De Mita, ma l'intera maggioranza di pentapartito, la stessa formula. Se fosse amputata dalla sua politica economica, questa formula non potrebbe più reggere. E' molto grave che alcuni partiti, pronti ad alzare strumentalmente la temperatura politica quando non è necessario, pratichino una sorta di diserzione quando si tratta di difendere l'immagine e l'identità del pentapartito».

Qualcuno è più prudente, come il ministro De Michelis: «meglio non dare giudizi affrettati, sarà il voto di domenica a chiarire se l'impegno della maggioranza c'è stato oppure no». Qualcuno guarda più avanti, come Giacomo Mancini: «Questa dc, io non la capisco. Ha detto no alla proposta di Pannella, poi si è fatto sì astiene dalla campagna elettorale. Ormai la linea di De Mita è contro la presidenza Craxi. Ma gli conviene? Se si arriva al voto per il Quirinale fra crisi di governo, conflittualità, rottura dc-psi, sarà molto difficile per i democristiani riportare un loro uomo alla presidenza. Sì, anch'io sento dire in giro che Pertini, oggi, è il nuovo il candidato più forte...».

Ezio Mauro

Cagliari, eletti i tre sardi che voteranno per il Quirinale

CAGLIARI — Il Consiglio regionale ha nominato ieri i tre rappresentanti della Sardegna che parteciperanno all'elezione del Presidente della Repubblica.

Gli eletti sono: il presidente dell'Assemblea Emanuele Sanna (comunista), il presidente della giunta Mario Melis (sardista) e, per le minoranze, il capogruppo democristiano Nino Oligu.

Netturbini con tuta «firmata»

Firenze. Da oggi i mille dipendenti dell'azienda della nettezza urbana di Firenze hanno ricevuto in dotazione nuove tute disegnate da uno stilista. Realizzate in tela jeans verde con bande arancione dovrebbero contribuire a migliorare l'immagine della città (Telefoto Ansa)

Documento inviato al Csm, a Scalfaro e a Martinazzoli

A Napoli i magistrati lanciano accuse «Senza protezioni, chi farà il pentito?»

NAPOLI — Non è uno sfogo, e neppure un lamento. E' un documento di due pagine, ed è durissimo. Scrivono, tutti i 28 magistrati dell'Ufficio Istruzione di Napoli, che non se la sentono più, basta, che qualcuno — lo Stato — si muova: diversamente, com'è possibile sollecitare la confessione di un camorrista dopo quel che è successo alla madre di Giovanni Pandico?

A Liveri, ieri pomeriggio, i silenziosi e solitari funerali di Francesca Matone, la madre assassinata del pentito Pandico. Al Palazzo di giustizia di Napoli, più che la rabbia, l'indignazione.

Achille Farina, il capo dell'Ufficio istruzione: «Sì, i giudici hanno preparato un documento da inviare al ministro di Grazia e Giustizia, al ministro dell'Interno, al Consiglio Superiore della magistratura. Io condivido la loro crisi di coscienza. All'imputato bisogna chiedere la confessione, ma come si fa, oggi? E' come chiedere la condanna a morte di un familiare. Ormai, loro, quelli che i giornali, per semplificare, chiamano pentiti, se parlano giocano con la vita dei loro parenti: il fratello, il padre, la madre...».

Quando riceve i giornalisti, Farina non riesce a nascondere un suo «tic». Con la destra continua a muovere il cassetto: e dentro s'intravede una pistola, pare di piccolo calibro. «Diciamola francamente: anche per noi magistrati la protezione è relativa».

E aggiunge: «Però, e non solo dopo quanto è successo a Liveri, bisogna dire che lo Stato ha rifiutato i pentiti. Non assicurando la protezione alle famiglie, lo Stato rifiuta i pentiti. Anche noi abbiamo una coscienza: come possiamo spingerli a parlare quando li ammazzano le famiglie?».

I quaranta sostituti procuratori, oggi, sottoscriveranno il documento dell'Ufficio istruzione. Francesco Cedrangolo, il procuratore capo: «La mia sensazione è che i pentiti non siano molto amati, non siano graditi. E per la paura il pentito non piace nemmeno a noi giudici: è un camorrista che ha fatto i suoi conti, e non c'è niente di morale, o di etico, nel suo comportamento. Ma se lo Stato ha scelto questo patto utilitario, se lo Stato dice che c'è bisogno dello «spione» per battere la delinquenza organizzata, poi deve mantenere gli impegni».

Nei corridoi, i commenti di magistrati che non vogliono il cognome scritto sul giornale. Un po' perché temono strumentalizzazioni interessate; un po' perché è bene non apparire. In Procura l'imbarazzo di chi vorrebbe dire tutto: «Qui abbiamo 22 pentiti da proteggere. Dopo l'attentato alla madre di Pandico è arrivata una telefonata da Roma, dal ministero. Quanti ne dobbiamo proteggere? Tutti, perdio! I compiti istituzionali della protezione al pentito sono dello Stato. E lo Stato ora s'accorge? Ora ci interpella? Ma che ha mai fatto, lo Stato?».

«Siamo proprio in un paese strano e curioso — interviene il procuratore capo Cedrangolo —. Eravamo convinti di aver istruito un processo alla camorra: invece, se mai passeremo alla storia, sarà per il processo a Enzo Tortora. Pare che gli altri 600 imputati siano signori nessuno».

Alle quattro del pomeriggio, a Liveri, il funerale di mamma Pandico. Una sola corona di fiori: «Gli amici dissociati del carcere di Campobasso».

La conclusione, amara davvero, polemica e vera, è del procuratore Cedrangolo: «Dei pentiti, della loro protezione, delle loro famiglie, se ne discuterà nelle tavole rotonde. Vista mai che concludano qualcosa?».

Giovanni Cerruti

Gasolio auto da venerdì a 714 lire

ROMA — Il prezzo del gasolio auto sconto da venerdì di 9 lire al litro e costerà 714 lire/litro; diminuiscono anche i prezzi dell'olio combustibile e di alcuni tipi di petrolio.

Ecco per i vari prodotti le riduzioni e i nuovi prezzi che saranno in vigore da venerdì 7 giugno. Gasolio agricolo (-8 lire) 511 lire/litro, gasolio marino (-7) 469 lire, petrolio agricolo (-8) 500 lire, petrolio marino (-7) 455 lire, olio combustibile btz (-9 lire al chilo) 362 lire al chilo, olio combustibile fluido (-7) 502 lire.

Le consolazioni di Ciampi

Costruire strade non è governare

Nella relazione del Governatore della Banca d'Italia c'è anche qualche piccola consolazione per tesi istituzionali che, negli ultimi mesi, erano date per perdenti o accantonate.

Poiché *gobernar no es asfaltar*, anche il governo della moneta e del cambio ha bisogno di andare a vedere «oltre». E spiegare, magari anche a giuristi, che, al punto in cui siamo di deficit, certi rimedi istituzionali non servono a rafforzare maggioranze e governi ma semplicemente a salvare per tutti, compresa l'opposizione costituzionale, le fondamenta del sistema.

La prima consolazione è per la *dissenting opinion* che, fuori e dentro la Corte Costituzionale, negava l'ammissibilità di un referendum che sembrava e sembra del tutto fuori dalla logica dell'articolo 75 della Costituzione. Ecco la semplice considerazione del Governatore. «La previsione del referendum sui punti di scala mobile accentua le incertezze sul corso futuro delle relazioni industriali, dei conti e dei prezzi». E dunque la legge del 12 giugno 1984 sul taglio della contingenza non avrebbe mai potuto essere considerata come una delle innumerevoli leggi interessanti il bilancio», ma come il cuore stesso della manovra finanziaria dello Stato, la legge di indirizzo per eccellenza, e, perciò, per Costituzione, esclusa dalla possibilità stessa di referendum. Così non è stato.

La seconda consolazione è per le tesi che si erano trovate in minoranza nella valutazione positiva dei risultati della Commissione per le riforme istituzionali. La Banca d'Italia sposa in un punto importantissimo, quello delle barriere costituzionali al disavanzo, le tesi della Commissione Bozzi. Che sono quelle della riscrittura dell'articolo 81 della Costituzione per rendere seria la copertura finanziaria delle leggi di spesa, «Principio del pareggio fra uscite correnti ed entrate tributarie ed extratributarie; obbligo di accompagnare ogni legge con una relazione di un organo tecnico che ne quantifichi gli impegni di spesa; approvazione a maggioranza qualificata delle leggi di spesa rinviate dal Capo dello Stato per contrasti con le regole di copertura».

Certo, non basta semplice in questi meccanismi. Sulla nuova rivista del Mulino «Politica economica» vi è un bel dibattito, pieno di chiaroscuri, tra A. Pedone e M.T. Salvemini. Da un lato, sono descritte tutte le possibili vie di aggiramento delle Maginot costituzionali. Dall'altro, il valutata tutta la necessità ragione, per evitare il dissesto, di sostituire regole non manipolabili a politiche manipolabili: «Restituendo così spina dorsale a politici che non ne hanno».

E' incredibile, per esempio, che ancora oggi il ministro Goria debba chiedere ai presidenti delle Camere di modificare la prassi nel senso di votare all'inizio dell'esame della legge finanziaria, e non alla fine, come ora avviene, il «tetto» massimo all'indebitamento finanziario. E' incredibile che l'opposizione comunista rifiuti ancora la regola del voto palese nelle leggi di spesa. E' incredibile che non si sia riusciti ad organizzare una serie di riscontri incrociati sugli effettivi costi delle leggi tra uffici delle Camere, Ragioneria dello Stato e Corte dei conti.

La terza consolazione è per i giuristi che da anni protestano invano per la scandalosa paura dei ministri del Tesoro a mettere da parte le ingerenze dei partiti e a sostituire, con i loro poteri istituzionali, i dirigenti sciolti nelle banche pubbliche. Dice il governatore: «La prorogatio degli organi, allorché travalica lo scopo fisiologico di supplire a temporanei vuoti di gestione, mina sicurezza e determinazione all'impegno dell'amministratore, pregiudica la certezza del programma e degli indirizzi, rischia di indebolire la funzionalità dell'impresa».

Naturalmente, il senso e il succo finali di tutto questo sono nella inscindibilità tra politica di risanamento finanziario e politica delle istituzioni e delle decisioni. Critica economica e critica istituzionale si danno una mano. Dinanzi alle assurdità del referendum corporativo; delle erogazioni pubbliche alle clientele parlamentari; della lottizzazione bancaria tra i partiti governativi: vi è un recuperabile filo di ragione politica che insieme leghi la lotta per il diritto e quella per la stabilità economica.

Andrea Manzella

I nostri soldi

di *Mario Salvatorelli*

Un prezzo per ogni tempo

«Nella rubrica del 22 maggio scorso, rispondendo agli allievi d'una scuola, lei fornisce i coefficienti relativi alle lire del 1934 e anni seguenti, per trasformarle in lire 1982-1983, aggiunge che, trattandosi di medie, bisogna prendere i risultati con un po' di flessibilità, e fa alcuni esempi in cui ci sono scostamenti assai modesti (dai prezzi che dovrebbero risultare usando i coefficienti, n.d.r.). *Invece, io ne vorrei fare alcuni macroscopici, anche se ce ne sarebbero molti altri, ma ovviamente dovrei scrivere un libro».* Intanto, il signor Giovanni Strona, di Campore Biellese (Vercelli), incomincia col mandarmi una lettera di due pagine in gran formato, battute a macchina con 50 righe ciascuna, dandomi così, silenziosamente, un chiaro esempio di come sia possibile risparmiare la carta. Non pensa, però, caro signor Strona, che a lungo andare il logorio degli occhi possa costare più della carta risparmiata, se facciamo un calcolo non egoistico (*«la carta la pago io, gli occhi sono i tuoi»*), ma di «economia» generale?

Ma questa mia osservazione è fatta solo per *«prenderla sul facetos»*, come suggerisce il lettore e dice di aver fatto, anche se, poi, i suoi esempi sono tremendamente seri. Tanto che, di fronte a essi, non solo i coefficienti ufficiali, ma anche quello, arrotondato a mille, da me proposto per tradurre in lire 1985 le lire del 1935, fanno la figura di fioretti da parata di fronte ad affilatissime spade da combattimento. Infatti, dalle cento righe del signor Strona si dovrebbe dedurre che il coefficiente 3000 sarebbe appena sufficiente per riprodurre oggi il potere d'acquisto della lira di cinquant'anni fa.

Un esempio per tutti. Il nostro lettore biellese, che già nel 1934 lavorava, nel tempo libero dai suoi impegni scolastici, in una filatura gestita dal padre, ci dice che allora un lavoratore prendeva dalle 10 alle 11 lire al giorno, secondo le mansioni svolte, per 8 ore al giorno, per sei giorni lavorativi la settimana e per 50 settimane l'anno. Totale: 11 lire per 300 giorni di lavoro fanno 3300 lire, da arrotondare a 4000 lire l'anno, comprendendo i molti straordinari. Se moltiplichiamo per il coefficiente mille, si arriva a 4 milioni annui, «mentre, scrive il lettore, *l'impiegato che svolga oggi quelle stesse mansioni, arriva ai 12 milioni di lire».*

Non metto in dubbio, tanto mi sembra ben documentato il lettore, quanto egli afferma sulle paghe di mezzo secolo fa nel biellese, zona tra le più industriali d'Italia. Osservo, però, che i coefficienti messi sotto accusa si riferiscono ai prezzi di beni e servizi degli anni presi in considerazione, e non alle retribuzioni. Queste hanno camminato, in un senso, per conto loro, lungo un percorso tracciato anch'esso dalle variazioni del potere d'acquisto della moneta, dalle svalutazioni e dalle inflazioni, ma anche marcato da tappe, da conquiste, che nessun coefficiente può misurare. Parlo, ovviamente, di progressi sociali, non di quel concetto di salario, *«variabile indipendente»* dal quadro economico generale e dalle situazioni aziendali in particolare, concetto abbandonato ormai da tutti per la sua evidente assurdità, ma che pure, ogni tanto, sembra riprendere vigore.

Questi famosi «coefficienti» non sono del tutto validi anche in un altro campo, quello dell'edilizia, sul quale possono influire fenomeni particolari. Lo dico per rispondere al professor Marino Zorzini, commercialista con studio a Trieste, che scrive: «E' molto interessante il confronto che lei fa, nella sua rubrica del 22 maggio, tra i prezzi di prima della guerra e quelli di oggi. Lei tocca un tasto sul quale io discuto da vari anni, senza riuscire a capirne niente». E fa, anch'egli, esempi convincenti come quelli del mobile biellese, all'altra estremità del Nord Italia: «Nel 1938 a Trieste, nella via più centrale, il Corso, io vendevo gli appartamenti di un gruttacielo a lire 180 per metro cubo fallito, a Trieste, si calcolava il prezzo delle costruzioni a metro cubo), e si trattava di appartamenti di lusso. Calcolando un'altezza da pavimento a pavimento di metri 3,5, si arriva a un prezzo di 630 lire al metro quadrato. Applicando i coefficienti da lei indicati, si arriverebbe a un prezzo odierno di circa 500 mila lire al metro quadrato. Si parla, invece, di un costo odierno di altre un milione e mezzo di lire al metro quadrato. E teniamo presente che allora, nel 1938, si costruivano ancora le case, non dico artigianalmente, ma quasi».

Anche in questo caso, professor Zorzini, si deve considerare il cammino percorso, in fatto di paghe, di assicurazioni e di previdenza, dalla mano d'opera, non più sottoposta ai capricci del tempo (piove, niente lavoro, niente paga), e dei «padroni». Ma, soprattutto, occorre valutare il «bene casa» con altri metri di misura, per i quali non soccorrono i coefficienti. C'è stato, e a Trieste non meno che altrove, anche se per motivi diversi, il fenomeno dell'urbanesimo, dell'immigrazione interna, che ha pesantemente influito sui prezzi delle case, soprattutto nelle grandi città, e in particolare nei loro centri, più o meno «storici». Spostamenti di popolazioni, cambiamenti di attività e di abitudini che, naturalmente, non hanno provocato dappertutto gli stessi effetti. Non dovrebbe essere difficile, a un professionista come il nostro lettore di Trieste, «scoprire» appartamenti che prima della guerra valevano più di oggi, anche dopo aver moltiplicato i loro prezzi di allora per tutti i coefficienti possibili.

La Commissione di vigilanza Rai

Referendum: domani la decisione su Craxi alle Tribune elettorali

ROMA — La commissione di Vigilanza sulla Rai stabilirà domani se il presidente del Consiglio potrà partecipare con una tribuna televisiva referendaria alla parte conclusiva della campagna per la consultazione popolare sulla scala mobile. Questa decisione è stata presa ieri dall'ufficio di presidenza della commissione stessa, riunitosi per discutere, tra l'altro, della lettera inviata lunedì da Craxi al presidente Signorello e nella quale si esprimevano «forti perplessità» per l'esclusione del governo dalle tribune televisive della Rai.

Nella riunione di ieri, i socialisti Tempestini e Cassola hanno chiesto ai rappresentanti degli altri gruppi di rispettare lo spirito di collaborazione e di *fair play* con il quale il mese scorso la commissione aveva approvato, con il consenso della maggioranza e delle opposizioni, il calendario delle tribune ed hanno proposto di accogliere all'unanimità la richiesta di Craxi, evitando in questo modo il ricorso a una nuova convocazione della commissione. Comunisti, indipendenti di sinistra, democristiani e missini si sono però opposti a questa richiesta sostenendo che le argomentazioni del «no» hanno nell'informazione Rai uno spazio di fatto «eccessivo» rispetto a quelle del «sì».

La riunione si è quindi conclusa con la decisione di una nuova convocazione della commissione che in seduta plenaria dovrà votare domani le eventuali modifiche del calendario delle tribune.

Nell'incontro di ieri non erano presenti i rappresentanti della dc, ad esclusione del presidente sen. Signorello: questa circostanza è stata sottolineata da molti parlamentari, i quali hanno riferito che Signorello, in ossequio alla funzione di imparzialità richiestagli dal suo incarico, si è limitato ad annunciare che l'on. Clemente Mastella, nell'impossibilità di partecipare alla riunione, aveva confermato la decisione del suo partito per il «sì».

Lettera al Direttore

Nessun errore sul Concordato

Caro Direttore,

spero che tu mi permetta di rettificare una piccola inesattezza del tuo giornale. Si tratta di questo: La Stampa *del 6 giugno ha scritto di un presunto errore della* Gazzetta Ufficiale *a proposito delle norme sugli enti ecclesiastici e sul sostentamento del clero. Ebbene, questo errore non c'è stato: è un equivoco.*

La Gazzetta Ufficiale *del 27 maggio non ha pubblicato le norme nel testo definitivamente approvato dal Parlamento (testo che è apparso invece nel Supplemento di ieri). Ha pubblicato il protocollo di intesa con la S. Sede, a cui erano allegati, a fini di documentazione, le norme così come erano state elaborate dall'apposita Commissione paritetica (con un titolo che chiariva appunto questa circostanza) e le lettere, di Casaroli e di Craxi, con cui venivano proposti e accettati gli emendamenti della S. Sede.*

Il testo della Commissione identificava — com'è noto — in 1 milione l'erogazione deducibile, le lettere di Casaroli e Craxi la portavano a 2 e il testo finale, pubblicato ieri, porta infatti a 2.

Antonio Ghirelli
Capo ufficio stampa della presidenza del Consiglio

Domenica il voto

(Segue dalla 1ª pagina)

referendario che ci troviamo difronte manca di qualsiasi base e di qualsiasi fondamento. Esso avrebbe dovuto essere dichiarato incostituzionale e chi doveva farlo e non lo ha fatto ha commesso un clamoroso errore giuridico e si è assunto una grave responsabilità. Chi, sia dall'inizio, ha affermato questo con franchezza, è stato subito accusato di lesa maestà, quando la lesione semmai era quella che l'ammissione di un simile referendum portava allo Stato, al Parlamento, alla generalità dei cittadini».

In questo attacco, non è nominato Leopoldo Elia, allora presidente della Corte, oggi indicato come uno dei candidati dc per il Quirinale. Vinca o perda il sì, par di capire che l'ex Presidente della Corte difficilmente potrà contare sui voti del psi. Anche le critiche di Craxi a una presunta freddezza di alcuni esponenti della maggioranza sul referendum non lasciano intravedere, almeno per ora, un clima di grandi intese per il Quirinale.

Per allentare la tensione, è stato diramato ieri sera un comunicato che conferma una voce circolata nei giorni scorsi: venerdì prossimo, ultimo giorno di campagna elettorale, i leader dei cinque partiti di governo daranno vita ad una manifestazione unitaria a favore del no in piazza Navona a Roma.

Luca Giurato

PK Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
publikompass
10129 Torino Corso M. d'Azeglio 60 - Tel. (011) 65 71
20100 Milano Corso Magenta 1 - Tel. (02) 33 41 (20 lin.)
16121 Genova Via Ceccardi 11/14 - Tel. (010) 58 29 60 - 59 56 73
16100 Imperia Via Bonfante 1 - Tel. (0183) 77 33 71

Leggere e dormire: un capitolo da non perdere.

Questo mese ABITARE regala il terzo supplemento a colori "Identikit": i letti e le librerie. In ABITARE di giugno trovate anche un servizio che è un modo nuovo di vedere la cucina: la cucina come laboratorio, la non cucina, la cucina come moda, come costume. E ancora: case in campagna (dall'Australia, dall'Illinois, dalla Svezia); il bordo del mare (dalla Normandia a Mont Saint-Michel); un nuovo uso del porto di New York. ABITARE, ogni mese un viaggio nella cultura della casa, della città, del territorio.

ABITARE
RIVISTA DI ARCHITETTURA E DINTORNI

TORNANO GLI «STUDI MERIDIONALI»

La febbre del Sud

Un avvenimento da segnalare è la ripresa, a opera dell'Associazione Nazionale per gli interessi del Mezzogiorno, presieduta dall'infaticabile Manlio Rossi Doria, della vecchia e gloriosa *Collezione di Studi meridionali*, fondata nel 1924 da uno straordinario apostolo laico: Umberto Zanotti Bianco. Allora, fu uno strumento di cultura e di lotta civile, in anni in cui della questione meridionale (ufficialmente morta e sepolta) non si doveva più parlare. Oggi, si tratta di riconsiderare i temi vecchi e nuovi del Mezzogiorno, di risalire al passato con l'occhio al presente: perché molti problemi restano tuttora irrisolti, taluni aggravati. I testi della prima e seconda generazione di meridionalisti ci rivelano spesso una sorprendente freschezza e attualità; hanno, insomma, qualcosa da dirci ancora.

Nella *Collezione* edita da Laterza sono già apparsi: una raccolta di saggi su Giustino Fortunato; due volumi dell'affascinante carteggio di Salvemini (1912-1920); le *Condizioni economiche e amministrative delle provincie napoletane*, del 1875, e un diario inedito, di Franchetti; un libro di Antonio Cardini su De Viti De Marco. Diversi altri volumi sono previsti per questo e il prossimo anno.

E' un detto corrente che, conclusa l'epopea risorgimentale, fosse subentrata l'età grigia e tormentata dei difficili problemi posti dall'unificazione; dopo la poesia folgorante, l'arida prosa. In realtà, fra gli ideali del Risorgimento e la dura questione meridionale, rivelatasi di colpo alla coscienza degli italiani, c'è un nesso innegabile. Si pensi a Pasquale Villari e a Francesco De Sanctis, costretti all'esilio dopo la giornata del 15 maggio 1848 a Napoli.

Villari, professore all'università di Pisa, rivelò a due giovani toscani, Franchetti e Sonnino, i mali del Sud, e accese in loro la volontà di studiare a fondo la realtà meridionale; e fu lui, più tardi, a metterli in contatto con Giustino Fortunato, a cui la lettura delle sue *Lettere meridionali* aveva «messo la febbre addosso». Ed era proprio Fortunato a dire alla Camera che dall'«antidogmatico» De Sanctis aveva imparato a intendere la politica «come *retta conoscenza delle condizioni di un paese*». Questa era stata la lezione impartita dai loro maestri: dissolvere i miti retorici sul Mezzogiorno, e studiarne a fondo la realtà. Di qui, anche, l'acciuto realismo delle loro inchieste, la visione spregiudicata dei mali inveterati, i suggerimenti per sradicarli, che oggi ancora ci costringono a riflettere.

Franchetti e Fortunato, Salvemini e De Viti De Marco erano, per temperamento e cultura, diversi tra loro, talvolta anche divisi da urti, antipatie, dissidi. Il più vulcanico era Salvemini. Di tutti, il più solitario, malinconico, sdegnoso era Fortunato. Ma la qualifica di inguaribile «*pessimista*», che già contava ai suoi tempi, va contraddetta. Non era pessimismo, il suo, ma implacabile severità; se mai, un pessimismo militante.

* *

Fu lui stesso a dire: «*Pessimista non è chi sente profondamente il male, sibbene colui che di fronte ad esso depone ogni arma*». E poiché la sua unica arma era la parola, fin che poté non tacque. Ancora nel 1926 scriveva: «*Anche il silenzio, in occasioni definitive, può avere una funzione, che è quanto dire una virtù*». Aveva dunque ragione Zanotti-Bianco di scrivere, all'indomani della sua morte, che quell'atteggiamento del suo spirito che passava per pessimismo «*era, in vero, la virile antitesi di quell'ottimismo vile che sola le piaghe dietro ai fumi ritenta*». Dei dissensi fra questi uomini sui grandi temi della politica estera, del colonialismo, dell'emigrazione, non è qui il caso di parlare.

Diciamo piuttosto qualcosa di quel che li univa, nelle idee, nei sentimenti, nell'azione. Erano tutti di ispirazione liberale, anche se politicamente schierati in diversi campi, chi conservatore, chi radicale, chi, come Salvemini, socialista. Senza eccezione, erano credenti nella virtù redentrice della libertà per tutti. Inoltre, erano tutti liberisti. Il loro non era, come qualcuno in seguito, un liberismo di scuola: nasceva dalla lotta contro vincoli, impacci, privilegi antichi e nuovi, contro le usurazioni e le ingiustizie di un protezionismo che, se obbediva alla logica di un inarrestabile ed anzi auspicabile sviluppo, non si preoccupava di alleviare le sofferenze dei diseredati, di avviare alle più urgenti disuguaglianze.

Congiunta a questa appassionata visione della realtà economico-sociale, era in tutti loro, più o meno accentuata, la fiducia nelle masse contadine del Sud, la volontà di promuoverne il riscatto; e insieme una diffidente ostilità nei confronti di una certa borghesia di quelle regioni (i futuri «don Luigini» di Carlo Levi), egoista, ignorante, arretrata, anche se trasmigrata a sinistra, addirittura nelle file radicali.

* *

Non erano così ingenui, gli scrittori di questa esigua pattuglia, da illudersi (anche quelli di loro giunti in Parlamento) di potere rovesciare lo stato di cose esistente. Ma credevano nel valore non effimero delle loro denunce, speravano che qualcuno avrebbe finito per ascoltarli. E lasciarono un patrimonio di idee che, da una generazione all'altra, ha serbato intatto il suo valore.

Inoltre possedevano tutti, sia pure in misura e con accenti diversi dall'uno all'altro, una visuale europea dei problemi economici, amministrativi, politici, con lo sguardo specialmente rivolto al mondo anglosassone. Basti pensare a un Franchetti, che era stato a lungo in Inghilterra, colpito dalla pratica del *self-government*, che avrebbe voluto vedere arrecchire nei depressi Comuni del nostro Mezzogiorno; o a un De Viti De Marco, legato per ragioni familiari e culturali a quel mondo, e conoscitore e ammiratore di quel liberalismo britannico che si veniva aprendo alla democrazia, e che egli additò (vanamente) come modello al nostro radicalismo, nelle cui file — sia pure in posizione appartata — militava.

In definitiva, ci appaiono sfuocate le accuse mosse a questi studiosi del nostro Mezzogiorno, così saldamente ancorati ai suoi più assillanti problemi, di essere malati di utopismo, paternalismo, astrattismo e via dicendo.

E poi, si noti, non è un caso che questi meridionalisti vecchi e nuovi (naturalmente quelli ancora vivi nel 1922) fossero tutti antifascisti irriducibili. Esemplare e notissima l'opposizione di un Salvemini o di un Fortunato. Non meno fiero e combattivo l'economista De Viti De Marco. Professore universitario di Scienza delle finanze, fu uno dei pochissimi che nel 1931 rifiutarono il giuramento imposto dal fascismo.

Non c'è da stupirsi che alla loro scuola si formassero uomini come Giovanni Amendola, Zanotti-Bianco, Piero Gobetti, Guido Dorso, Ernesto Rossi, Ugo La Malfa. E tutti, senza eccezione, sentirono la gravità e l'urgenza della questione morale. Il loro disgusto per una classe politica indegna, che si inorpellava di retorica «*per ottenere la impunità di una banda di affaristi e di sfruttatori pubblici*» (così diceva De Viti De Marco) ci fa sentire quanto tale questione fosse, e sia anche oggi, indissolubilmente legata alla questione meridionale.

A. Galante Garrone

Pentapartito

(Anagrammi dedicati a Giovanni Spadolini)

Caro TREPANOPATTI,
Ti scrivo da TRIPTOPATENA
In preda a incontenibile
Gioia PRO TITNAPATE.
PENTAPARTITO ha vinto!
PIATTONE TRAP è rotto,
TROTA PINTA EP più viva,
E' Verde EPATONTRAPIT,
Prepara PARATEN PITTO.
Tanto smanioso è TONI RAPATTER
Di diventare PAPA TIRTONTE
Che si fa prete: NAPATE PRO TIT.
Al Bettolino TRE NOTOP TIPA
Ci hanno venduto TAPETI NOTPAR.
Dio ci aiuti, non si PENTA RAPOTIT!
Saluti da TOPA E RATTINP.

Guido Ceronetti

TRA I PRODIGI (E I MISTERI) DI UN CAPOLAVORO SALVATO

L'Apollo rapito dai Romani

Lo stupendo frontone del tempio di Apollo Sosiano era disperso in frammenti tra musei e uffici, depositi e scarichi - Ora è protagonista a Roma d'una mostra eccezionale: prova di un intelligente recupero, ma anche d'una deplorevole gestione del patrimonio archeologico - Dilettantismo, insensati progetti - Intanto troppi altri reperti attendono d'essere riconosciuti

Roma. La testa di Teseo, una delle statue del tempio di Apollo Sosiano alla mostra «Amaranto»

ROMA — *La Mostra archeologica in corso nel Palazzo dei Conservatori sul Campidoglio a Roma (e che resterà aperta sino al 16 giugno) è di eccezionale importanza, non soltanto per le splendide sculture in marmo che essa rivela (e che sono originali greci del V secolo avanti Cristo) ma anche per le considerazioni che si possono trarre dallo straordinario ritrovamento.*

Si tratta di novantacinque frammenti (di cui cinquanta sono stati ricomposti grazie ad un paziente lavoro durato sette anni) che decoravano il frontone del Tempio di Apollo Medico, più noto come Tempio di Apollo Sosiano, dal nome del Console Caio Sosio che lo ricostruì all'epoca dell'Imperatore Augusto.

Il Tempio sorgeva accanto al Teatro di Marcello, e nel Medioevo esso andò in rovina, come tutti gli altri edifici della Roma imperiale (salvo quei pochi, come il Pantheon, che erano stati trasformati in Chiese cristiane). Tra il 1927 e il 1932 circa la zona su cui sorgeva il Tempio venne scavata, e fu trovato il podio insieme con i frammenti di tre colonne e della trabeazione, precipitati nei secoli bui tra le macerie del Teatro.

Nel 1940, queste tre colonne furono rialzate, ma non nella posizione originaria, bensì spostandole in modo da costituire una quinta pittoresca, a ornamento di quel fiore all'occhiello del regime fascista che era la Via dei Mare.

Già questa frettolosa ricostruzione spaziale denuncia con quale serietà scientifica sia avvenuta l'impresa; ma il dato più clamoroso è quello relativo ai frammenti di statue, rinvenuti anch'essi tra i rocchi delle colonne e i blocchi dei cornicioni.

Questi frammenti appartenevano alla decorazione plastica del frontone del Tempio (frontone che doveva essere perfettamente godibile dalle arcate del piano superiore del vicinissimo Teatro), ma al momento degli scavi non furono riconosciuti come tali. La statua più conservata (erroneamente chiamata Apollo, mentre si tratta dell'eroe Teseo) fu trasferita nei Musei Capitolini, un torso di Atena andò a decorare un ufficio comunale, altri pezzi furono abbattuti nei depositi, altri ancora vennero gettati in uno scarico di materiali marmorei giudicati senza importanza.

La negligente disattenzione con cui vennero trattati i preziosissimi avanzi fu tale che la parte inferiore della statua di Atena è stata rinvenuta sotto le arcate del Teatro di Marcello qualche tempo fa, soltanto dopo l'apertura della mostra, ed è esposta a parte, non essendoci stata la possibilità di riunirla al restante.

Tutto ciò parla da sé, e non c'è bisogno di sottolineare l'assurda, deplorevole gestione del patrimonio archeologico posto sotto la tutela del Comune di Roma, e durato lunghi decenni: quale enormità di tale gestione che ha portato alla perdita di oggetti e testi inestimabili) ci sarebbe da scrivere per pagine e pagine. Piuttosto, bisogna rallegrarsi che oggi il direttore della sezione archeologica del Comune sia uno studioso del livello di Eugenio La Rocca, al quale dobbiamo essere riconoscenti per l'accurato, lo zelo e l'intelligenza con cui ha condotto quest'opera di ritrovamento e di ricostruzione.

I risultati del suo eccellente lavoro sono esposti nel catalogo della mostra, stampato in modo ammirevole dall'editore De Luca, e che costituisce un libro di grande fascino e di autentico impegno scientifico. E' davvero consolante che un posto di alta responsabilità in quell'unicum dell'archeologia mondiale che è Roma sia occupato da un vero studioso, immune da quella piaga dilettantesca e politicizzata che, nella stessa città, ha portato agli insensati propetti relativi alla collezione Ludovisi; alla «restituzione» all'Albania della Dea di Butrinto (un tema su cui intendo tornare quanto prima); e soprattutto all'insulso serie di disegni, che vanno dallo smembramento del Museo Nazionale Romano allo scavo antifascista nella Via dei Fori Imperiali.

Scavo che la protesta generalizzata ha impedito nella sua totalità, ma che, ridotto al semplice sventramento di un piccolo tratto, dovrebbe portare alla distruzione di decine e decine di pini (nel silenzio complice di Italia Nostra, le cui Gentili Donne e Gentili Uomini ci avevano abituato a strida e stracciamenti per un solo albero abbattuto).

Che si intenda procedere a nuovi scavi nell'area della Capitale quando i risultati di quelli vecchi anche di un secolo attendono di venir pubblicati, quando i frammenti portati alla luce debbono ancora, a decenni e decenni di distanza, venire studiati e ricomposti, è molto indicativo.

Significano, questi progetti aberranti, che i loro proponitori non si interessano affatto né di monumenti né di opere d'arte, ma se ne servono sfacciatamente per mimetizzare titoli in vista dei soliti, squallidi concorsi universitari, della solita carriera burocratico-politica, delle solite pubblicazioni estemporanee che lasciano il tempo che trovano.

Perché c'è anche da dire che il caso del Tempio di Apollo Medico (o Sosiano) non è unico: innumerevoli frammenti scoperti durante gli scavi degli Anni 30 in Via dei Fori Imperiali attendono ancora, gettati nei magazzini, di venir ricomposti, riconosciuti, mostrati al pubblico.

Persino nel Foro Romano interi monumenti (come le colonne dei Tetrarchi) giacciono al suolo benché portati alla luce da più di un secolo, a pezzi e a bocconi, oppure sono stati restaurati alla meglio e in fretta, come il Tempio di Vesta, per non parlare poi degli ornati in porfido della Basilica di Massenzio, che una volta vidi accatastati in un sotterraneo.

In una situazione del genere, è inammissibile che si proceda a nuovi scavi; e ciò, quando i depositi dei musei rigurgitano di cose spesso molto rilevanti e rare, mai viste dal pubblico, come la preziosa raccolta di antichità arabe preislamiche, giacente da decenni e decenni in un anfratto del Museo Nazionale Romano. A lode del dottor La Rocca, fa piacere che anche lui la pensi nello stesso modo; basta leggere quanto ha dichiarato in un'intervista a L'Europeo (n. 19 dell'11 maggio).

Ora mi accorgo però di essere uscito dal seminato, trascurando di parlare dell'argomento più importante proposto dai marmi del Tempio di Apollo: come mai un intero frontone dovuto a uno scalpello greco del V secolo prima della nostra era si trovava messo in opera in un edificio romano innalzato due o tre decenni avanti Cristo? Non c'è dubbio che si tratta di una preda, cioè del frutto delle spoliazioni effettuate dai Romani nel caso specifico dal Console Caio Sosio) in una città greca; ed è stata avanzata ragionevolmente l'ipotesi che lo splendido complesso oggi visibile nella mostra fosse stato asportato dal Tempio di Apollo a Delfi in Grecia.

Ma questo è un argomento da lasciare agli specialisti, e che farà versare fiumi di inchiostro; ci basti per ora ammirare le meravigliose sculture (sicuramente eseguite da un artista di primissimo piano) e che raffigurano il combattimento tra Greci e Amazzoni, alla presenza della Dea Atena, con Ercole e Teseo tra i partecipanti.

Davvero, questo è un ritrovamento che ci compensa della perdita della Supplice Barberini, *lo stupendo originale fidiaco uscito dall'Italia con tutti i crismi dell'ufficialità una cinquantina d'anni addietro (e oggi al Louvre); oppure dei due Niobidi, rinvenuti alla fine del secolo scorso nel terreno degli antichi Orti Sallustiani ed emigrati a Copenaghen. Auguriamoci infine che a Eugenio La Rocca venga conferita un'autorità sempre maggiore, e che egli possa dedicare il suo occhio e la sua mente agli avanzi archeologici di Roma, che tanto hanno bisogno di amministratori come lui.*

Federico Zeri

Detersivi contro i pescecani

GERUSALEMME — I comuni detersivi casalinghi allontanano i pescecani. L'hanno scoperto lo zoologo Eliahu Zlotkin e il biochimico Yehezkel Barenholtz. I due ricercatori avevano constatato che la secrezione emessa da un pesce velenoso del Mar Rosso, chiamato «Foglia di Mosè», aveva la capacità di allontanare i pescecani.

I due scienziati hanno isolato la sostanza attiva della secrezione — una tossina chiamata Pardaxin — accertando che gli stessi elementi repulsivi antisqualo sono presenti nei detersivi più comuni.

A TORINO 170 OPERE: TRE GENERAZIONI DI ARTISTI TEDESCHI

L'oro del Reno e i maestri pittori

TORINO — Al di sopra di vecchie rivalità campanilistiche, Colonia e Düsseldorf, collegate dalle acque del Reno, si presentano insieme a Torino, nelle sale della «Promotrice» al Valentino. Quasi per ricambiare la mostra allestita due anni fa a Colonia sull'«Arte Povera», offrono un'ampia esposizione che ha il merito di dare, per la prima volta in Italia, una visione d'insieme dell'arte della Repubblica Federale Tedesca. Sebbene la Germania occidentale abbia più d'un centro culturale, si sa come i vari generi contino ormai su specifici punti di riferimento: Berlino per il teatro, Monaco nel cinema, Wuppertal per il balletto e i due centri renani per le arti.

La mostra, realizzata con la collaborazione dell'amministrazione civica torinese e del Goethe Institut, comprende circa 170 opere di quaranta artisti che dal 64 anni di Beuys al 28 di Ingo Günter rappresentano tre generazioni di avanguardia viva tedesca. L'hanno intitolata *Rheingold* e gode della mitica suggestione che ha già ispirato la tetralogia wagneriana, da *L'oro del Reno* al *Crepuscolo degli dei* («*Sotto questo aspetto*, annotano i due ordinatori, Wulf Herzogenrath e Stephan von Wiese, rispettivamente direttori del Kunstverein di Colonia e del Museo d'Arte moderna di Düsseldorf, *la seconda guerra mondiale è stata una vera e propria apocalisse*»), ma non esclude l'uso ironico di tanto sacri contenuti.

Emblematicamente Sigmar Polke di Colonia (che nel 1960 passava il tempo seduto sulle rive del Reno gettando sassi nell'acqua, mentre con l'obiettivo fotografico oggi tende a cogliere le più stimolanti immagini d'una misera realtà esistenziale) ha rielaborato su una superficie argento-metallica gli sprazzi del Reno, in un'opera dalle risonanze di un'immagine orientale.

Non più dunque le mostre rivali degli Anni 60 (*Westkunst* nell'81 a Colonia, *Von hier aus* nell'84 a Düsseldorf), ma un vero e proprio dialogo in cui si documenta l'evoluzione della nuova arte tedesca. A Düsseldorf ecco il concreto e il Gruppo ZERO, con Beuys e i suoi allievi che avevano contribuito a mettere quasi al bando i «mezzi» tradizionali per valorizzare ogni diversa sperimentazione. Gerhard Richter, nonostante le sue ascendenze nell'«informale» di Gaul e di Brüning, è portato a scandire ogni lo spazio, ma la quantità di luce d'un *Grigio* e le variegate tonalità offerte dall'accostamento di *256 colori* diversi. La produzione «anonima» fa allora premio sulla personalità della «firma»; il tessuto stampato da confezione si sostituisce al pennello e alla tavolozza. La stessa Accademia assume un ruolo «*progressista*» che mantenne anche nel «*dopo Beuys*» dell'era di Kricke. l'importante scultore morto pochi mesi fa, noto per le schematiche sue ricerche spaziali *Da dove verso dove*.

Con la collezione pop donata da Peter e Irene Ludwig al Museo Wallraf-Richartz, Colonia può vantare il movimento *Fluxus*, e la presenza di artisti come Rückriem, Mields, Buthe, Rosenbach che l'hanno eletta a loro dimora, accanto alle personalità di nativi come J. Klauke tutto sarcasmo e ribellione, o C.O. Paeffgen cui basta aggiungere una falce di luna per far diventare sua una vecchia stampa con una coppia in barca. Persino dalla mancanza di un'accademia d'arte Colonia ha tratto vantaggio.

Non è difficile intendere a questo punto come le due città si siano poste su un piano internazionale. Ed è il clima che per merito loro si respira in questa mostra, dove ogni tendenza e personalità ha trovato sposo appropriato. Basti accennare alla vasta parete in fondo al Salone dove una giovane artista che vive a Düsseldorf, Isolde Wawrin, ha sentito la necessità di dipingere la sua opera direttamente sul muro: linee e forme imparentate con i geroglifici, ma che fingono però animali, totem, piante, cui pure l'autrice rinuncia a dare il significato d'una pittografia. Paga, in fondo, di questi suoi «*frammenti sensifici*»; segni che dicono il suo contatto con l'ampia superficie murale e le suggestioni di cui è stata preda.

Angelo Dragone

C.O. Paeffgen: «Pietra tombale» (1970) e Milan Kunc: «La pace dell'anima» (1982, particolare)

In vendita carceri e vecchie caserme

BONN — Chi ha bisogno di un carcere oppure di una vecchia caserma deve rivolgersi al governo regionale del Baden Wuerttenberg, a maggioranza Cdu, che nell'ambito di un programma per il miglioramento delle strutture urbanistiche ha deciso di cedere a privati edifici ormai non più adatti per lo scopo originario.

Il portavoce del governo regionale, Matthias Kleinert, ha comunicato che carceri, caserme, scali ferroviari e altri complessi pubblici ormai circondati da case e vie cittadine e, perciò poco pratici saranno ceduti a imprenditori privati. Il ricavato sarà utilizzato per costruire nuove infrastrutture in zone più adatte.

Dopo *La traccia del serpente*, il nuovo best seller di uno dei romanzieri più letti negli Stati Uniti e nel mondo.

Thomas Thompson

CELEBRITÀ

Bellezza, intelligenza, ricchezza, sono ottimi biglietti da visita per percorrere con successo le strade della vita... Ma non basteranno a esorcizzare il male compiuto, in una notte lontana, dai tre protagonisti: perché giorno dopo giorno alimenterà i semi dell'odio, della pazzia, della vendetta.

RIZZOLI

STORIA ILLUSTRATA GIUGNO

1943
Nell'Italia libera ritornano I CARABINIERI

DOCUMENTO INEDITO SUL CARTEGGIO CHURCHILL-MUSSOLINI

L'IMPERO RUSSO
DA PIETRO IL GRANDE A GORBACIOV

Grandi servizi:
I PIACERI DEGLI ETRUSCHI

LA STORIA DELL'ALFA ROMEO: BOLIDI PER TUTTI

I SAVOIA DEVONO TORNARE IN ITALIA?
LE RISPOSTE DEI LETTORI

Anteprima libri: BARBAROSSA

una rivista Mondadori

OSSERVATORIO

La mannaia di Maggie cade sul Welfare State

La signora Thatcher l'aveva promesso e adesso sta mantenendo il suo impegno. Impavida anche nel pieno della tempesta di polemiche che ha provocato con la sua decisione di metter mano, dopo 40 anni, a una profonda revisione del Welfare State, dello Stato assistenziale che anche in Gran Bretagna come in tutti gli altri Paesi occidentali è diventato un moloch insaziabile negli appetiti e incontrollabile nell'azione. Quaranta miliardi di sterline l'anno sono già ingoiate nel sistema previdenziale, un terzo della spesa pubblica. E le prospettive per l'Inghilterra di domani (alle prese con una società invecchiata, gravata da un esercito di pensionati cui si abbinerà per molti anni ancora un esercito di disoccupati) sono tali da obbligare il governo a imboccare la strada delle scelte dolorose, ma indispensabili.

Il via alla «battaglia» è stato dato lunedì pomeriggio ai Comuni dal ministro dei Servizi sociali Norman Fowler, giovane e ambizioso discepolo della «dama di ferro». Fowler, che ha già inferto massicci tagli nel cartorzione del servizio sanitario nazionale, ha presentato al Parlamento un «libro verde», che ha svelato le intenzioni del governo sul futuro assetto del Welfare State. Ed è bastato il progetto che dovrà essere ancora affinato nella legge la cui discussione si snoderà dall'autunno al prossimo anno a suscitare un uragano di reazioni, contrarie in maggioranza malgrado la nebulosità del documento governativo.

Che cosa propone, dunque, la signora Thatcher? L'obiettivo è modesto, all'apparenza: il governo si accontenterà di «tagli» di uno-due miliardi di sterline l'anno sui 40 attuali. Perché la signora Thatcher, occorre riconoscerlo, malgrado la ruvidezza della sua personalità e la severità della sua dottrina, è la prima a rendersi conto che la spesa pubblica è incomprimibile oltre un certo limite, specie nel delicatissimo settore dei servizi sociali. Ma una politica di economie, di lotta agli sprechi e agli abusi è possibile. Ed è su questa via che si è incamminato il governo conservatore.

Margaret Thatcher

Il punto più controverso della riforma verte sull'abolizione a termine (entro 10 anni) del Serp, il «sistema pensionistico misurato sui salari» e sulla privatizzazione di questo meccanismo previdenziale, che finora assicurava un fondo integrativo volontario gestito dallo Stato. Per offrire un servizio più efficiente, per snellire la burocrazia, per ridurre l'impegno statale, il Serp è così destinato a scomparire, e i lavoratori dovranno rivolgersi a banche, assicurazioni e altre istituzioni finanziarie private per la gestione dei loro fondi pensionistici. «Bisogna dare maggiore responsabilità e indipendenza all'individuo», preconizza il ministro Fowler, lanciando questa riforma che interessa i quasi 10 milioni di pensionati di oggi, destinati a salire a 13-14 fra 50 anni, con previsioni di spesa per lo Stato di 25-30 miliardi di sterline annue contro gli attuali 15.

Ma non basterebbe questa innovazione a far risparmiare molti soldi allo Stato. Ed ecco, allora, il governo proporre un meccanismo più flessibile per il pensionamento fra i 60 e i 70 anni (oggi gli inglesi vanno in pensione a 65 anni, le donne a 60) con pensioni ridotte per chi se ne andrà prima mentre il fondo completo sarà corrisposto solo ai settantenni. E ancora altre misure di economia (riduzione dei sussidi per le abitazioni che colpiranno 3-4 milioni di persone, tagli dei benefici concessi ai giovani sotto i 25 anni) controbilanciati da aumenti concessi alle famiglie più povere, alle madri sole o da altre misure ancora nebulose per i bambini.

L'obiettivo del governo è di «individualizzare» gli oneri, di garantire solo a chi è davvero bisognoso, ma di non generalizzare più la copertura dello Stato a tutti i cittadini, come aveva sognato lord Beveridge architettando 40 anni fa, nello slancio del dopoguerra, lo Stato assistenziale.

E' una giusta strategia? I commenti dei giornali ieri erano ancora piuttosto circospetti anche se tutti gli osservatori riconoscono l'urgenza di una revisione. Ma il leader dell'opposizione laburista, Neil Kinnock, già denuncia «l'inizio dell'erosione dei principi fondamentali del Welfare State, la via crudele per rendere più poveri e più insicuri i bisognosi».

Paolo Patruno

Il leader di Amal annuncia che la guerra dei campi sta per finire

Una nuova alleanza a Beirut I cristiani e gli sciiti anti-Olp

L'assedio di Sabra e Chatyla ha ulteriormente sconvolto il quadro politico - Berri: i palestinesi devono andarsene dal Libano - Entro domani il ritiro completo di Israele

DAL NOSTRO INVIATO

BEIRUT — A Damasco si sta cercando di mettere fine ai combattimenti nei campi palestinesi di Beirut (in particolare quello di Bourj el-Barajneh) che durano ormai da 15 giorni. Nella capitale siriana, insieme con il vicepresidente Khaddam, sono riuniti un rappresentante sciita di *Amal* (oggi lo raggiungerà il suo capo Berri), il leader dei socialisti drusi Jumblatt e un esponente del Fronte nazionale di salvezza palestinese, filosiriano, ma ricongiuntosi con gli arafattiani assediati a Beirut. Con un certo ottimismo, l'avvocato Berri ha detto di ritenere che «*un accordo verrà raggiunto entro ventiquattr'ore*».

La Siria, si sa, ha fretta di concludere il sanguinoso capitolo della «guerra dei campi», da lei tollerata se non proprio favorita, che ha portato all'inatteso ricongiungimento delle fazioni palestinesi rivali. A Damasco è in discussione un piano presentato da Jumblatt (che abitualmente si è tenuto al di fuori del conflitto, prestando i suoi uomini per azioni umanitarie a favore dei palestinesi), e ha assunto il ruolo di mediatore.

Il piano prevede: 1) il cessate-il-fuoco, garantito dai drusi; 2) lo sgombero dei feriti; 3) il rilascio dei palestinesi (oltre 500) prigionieri di *Amal*; 4) il ritorno dei fuggiaschi palestinesi nelle loro case (che esistono ancora) a Sabra, Chatyla e Bourj el-Barajneh; 5) il ritiro di tutte le truppe che assediano i campi. Le armi individuali verrebbero lasciate ai palestinesi, ma sotto il controllo della Sesta Brigata dell'esercito libanese.

La «guerra dei campi» — si constata negli ambienti politici di Beirut — ha mutato gli equilibri nel Libano. La «prima vittima», osserva il quotidiano *Le Reveil*, vicino ai cristiano-maroniti, è stata la Siria: ha perso gli alleati palestinesi anti-arafattiani, che si sono riconciliati con il leader dell'Olp; è stata criticata dall'alleato Gheddafi; una settimana fa, quando Assad fu convocato a Mosca da Gorbaciov, è stata invitata alla moderazione; è rimasta sola con il Libano ad opporsi alla risoluzione unanime del Consiglio di sicurezza dell'Onu.

Indebolita sul piano internazionale, la Siria si sta invece rafforzando sul piano interno libanese. Quasi tutti qui la considerano l'estrema ancora di salvezza cui aggrapparsi per ristabilire un minimo di ordine e di unità nazionale. Le carte delle alleanze nel Libano sono però state rimescolate. Fa notare *Le Reveil*. Gli amici della Siria, il druso Jumblatt e lo sciita Berri, sono sempre alleati tra di loro e costituiscono l'opposizione interna nel governo di Beirut: ma ciò non ha impedito ai palestinesi di cannoneggiare gli sciiti di *Amal* proprio dalle postazioni druse sulla montagna.

Ma vi è di più: mentre — dalle notizie che giungono dal Sud — i drusi di Jumblatt abbattono le case dei cristiani, lo sciita Berri promette che proteggerà i cristiani quando l'esercito israeliano se ne sarà andato (entro domani, secondo le previsioni). E mentre i drusi si alleano con i sunniti per difendere i campi palestinesi, gli uomini di *Amal* già ora annunciano che vogliono eliminare tutti gli armati dell'Olp, e *tout court* Berri dice che «*i palestinesi devono andarsene dal Libano*», invitando il libico Gheddafi ad accogliere il popolo errante.

Dalla «guerra dei campi» è scaturita (ed è il fatto politico più importante) una facile convergenza tra le forze nazionaliste libanesi. I cristiani-maroniti e gli sciiti di *Amal* si sparano lungo la «linea verde», ma sono uniti dall'avversione per il nemico comune palestinese. *Le Reveil*, in un articolo di fondo, scriveva ieri: «*Se dobbiamo scegliere tra Amal e palestinesi, scegliamo Amal; se dobbiamo scegliere tra Siria e palestinesi, scegliamo Siria. Amal e Siria sono due costanti, i palestinesi sono di passaggio*».

Mentre da Damasco si attende l'accordo per il cessate-il-fuoco definitivo intorno ai campi palestinesi, a Beirut è stato riaperto ieri, per la prima volta dopo 38 giorni di chiusura totale, il passaggio del Museo tra le due parti della città. Ma dal Sud già si sente il ticchettio di quella che i giornali chiamano la «bomba a orologeria» della città cristiana di Jezzin, attualmente presidiata dai filoisraeliani del generale Lahad, che non intendono abbandonarla dopo il ritiro di Gerusalemme. Se vi si arroccheranno, anziché permettere il ritorno dell'esercito libanese, nel Sud si scatenerà una nuova guerra. E' quanto soprattutto la Siria vuole evitare. Gli sciiti sono già pronti. Berri ha detto: «*Neppure un sol uomo dell'Armata del Libano del Sud* (quella di Lahad) *resterà sul nostro territorio*».

Tito Sansa

Cile: arrestato Manuel Bustos sindacalista dc

SANTIAGO — L'arresto e l'isolamento carcerario del leader sindacale democristiano cileno Manuel Bustos — già esule in Italia fino all'anno scorso — è «un atto di persecuzione politica inaccettabile». Lo ha affermato il presidente del fronte politico di opposizione, Alleanza Democratica, Gabriel Valdes.

Il comando nazionale sindacale (di cui Bustos è vicepresidente) e la influente confederazione dei minatori del rame — presieduta da Rodolfo Seguel — hanno definito l'arresto del dirigente «un nuovo attentato alla libertà sindacale e ai diritti umani».

Bustos era stato arrestato sabato scorso su mandato giudiziario, nell'ambito di una azione promossa dal governo che lo aveva accusato di attentare alla sicurezza interna dello Stato.

L'ha detto Rabin al segretario di Stato

Ora Israele vuole trattare da solo con i palestinesi

Teme che la presenza Usa ai colloqui lo costringa ad eccessive concessioni

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — Il ministro della Difesa israeliano Rabin ha comunicato al segretario di Stato Shultz che il suo governo non è favorevole ai colloqui tra gli Stati Uniti e i giordano-palestinesi, con i quali vuole invece avviare subito trattative dirette. Pur elogiando l'iniziativa di pace di re Hussein, Rabin ha insistito che il problema della Cisgiordania e di Gaza può essere risolto solo dalle parti interessate. Il ministro della Difesa israeliano ha espresso riserve anche sulla proposta di Shultz di una garanzia internazionale senza l'Urss.

La presa di posizione di Rabin ha messo il governo Reagan in difficoltà, ma non lo ha dissuaso dal proseguire i suoi sondaggi per un incontro tra il sottosegretario Murphy e una delegazione di cui facciano parte anche membri del consiglio nazionale della Palestina, il parlamento nominato dall'Olp. Shultz è convinto che una sua mediazione renderebbe più facile le trattative dirette tra gli israeliani e i giordano-palestinesi. In linea di principio il leader dell'Olp Arafat l'ha già accettata, come ha accettato la formula per la delegazione mista.

Le resistenze di Israele scaturiscono non tanto dal fatto che Gerusalemme equipara il Consiglio nazionale della Palestina all'Olp, quanto dal timore di doversi piegare alle pressioni americane per la restituzione di parte della Cisgiordania e di Gaza alla Giordania, e per la nascita di una federazione palestino-giordana in quei territori. Israele conta inoltre sull'appoggio del Congresso a Washington: proprio ieri, 70 senatori hanno presentato una mozione, peraltro non vincolante, che subordina nuove forniture militari a Re Hussein di Giordania all'avvio dei suoi negoziati con gli israeliani.

Shultz ha invano tentato di impedire che la mozione venisse presentata, osservando che essa rischia di vanificare gli sforzi di pace di Hussein. Il monarca giordano, infatti, non può e non intende infatti negoziare senza l'assenso dell'Olp. Il segretario di Stato ha deprecato che la mozione, ideata dal senatore Edward Kennedy, sia stata adottata anche da molti repubblicani. Shultz ha sostenuto che nelle ultime settimane si sono verificati notevoli progressi nella ricerca di un compromesso, e ha prospettato una missione esplorativa del sottosegretario Murphy.

Walesa s'è ammalato e fa ancora rinviare il processo di Danzica

VARSAVIA — Lech Walesa non si è presentato ieri a testimoniare al processo di Danzica contro i dirigenti di Solidarnosc Adam Michnik, Bogdan Lis e Wladyslaw Frasyniuk, accusati di avere discusso (ma non realizzato) un calendario di scioperi contro gli aumenti dei generi alimentari in Polonia. Ha mandato la moglie, Danuta, accompagnata dal cappellano dei cantieri Lenin, padre Jankowski, con un certificato medico valido 5 giorni: disturbi di stomaco. L'indisposizione del leader sindacale viene interpretata come una mossa diplomatica, una manifestazione d'appoggio ai tre compagni incriminati che ancora ieri hanno usato una tattica dilatoria: Frasyniuk ha rifiutato di entrare in aula perché il presidente del tribunale è «prevenuto»; Michnik ha chiesto la ricusazione del magistrato, e Lis ha rifiutato di continuare a deporre dopo essere stato interrotto. Il processo, che doveva durare pochi giorni, è stato nuovamente aggiornato a oggi dopo una breve udienza, e sembra destinato a trascinarsi a lungo.

Il portavoce del governo, Urban, ha ieri accusato gli imputati di «fare i buffoni davanti alla Corte nella speranza di richiamare l'attenzione dell'Occidente».

La Corte ha ascoltato tre testimoni, uno dei quali, Krzysztof Pusz, ha spiegato che i dissidenti erano nel suo alloggio «per raccontarsi barzellette».

Intervista del New York Times a un generale: basterebbero 15 giorni

Piano Usa per invadere il Nicaragua Tutti i particolari su un quotidiano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Al termine di un'inchiesta a Washington e in Centroamerica che ha destato scalpore, il *New York Times* ha scritto ieri che gli Stati Uniti sono pronti sia a sostenere una guerra contro il Nicaragua che a invaderlo. L'autorevole quotidiano ha riferito il giudizio del colonnello Comee, dell'alto comando meridionale Usa, di stanza a Panama, che in caso di conflitto la superpotenza «*conquisterebbe il controllo del 60 per cento della popolazione e del territorio nicaraguense in due settimane*». Il colonnello dirige le operazioni delle truppe statunitensi in Centroamerica e questo mese sarà preposto alla «Task Force» congiunta dell'Honduras.

Il *New York Times* ha sottolineato che «*nessuno nel governo Reagan ha detto che un'invasione del Nicaragua è imminente né desiderabile*», ma ha aggiunto che nelle ultime settimane lo stesso segretario di Stato Shultz, considerato una «colomba», ha incominciato a discuterne apertamente la possibilità. Il giornale ha quindi posto in rilievo che secondo il Pentagono un eventuale conflitto sarebbe assai diverso da quello vietnamita: i servizi segreti gli hanno riferito che le principali basi militari sandiniste sono facilmente attaccabili, che l'assistenza cubano sovietica sarebbe minima, e che se le forze comuniste si rifugiassero nelle montagne verrebbero attaccate dai ribelli o «contras».

Lo scenario descritto al *New York Times* dai militari è il seguente. Le forze statunitensi resterebbero impegnate in Nicaragua per un mese circa. Subentrerebbe quindi loro un esercito nazionale, formato da un nuovo governo. Nella guerriglia finale, la superpotenza lo appoggerebbe solo con l'aviazione, e con un blocco navale. Se possibile si limiterebbe allo stesso tipo di aiuti fornito al Salvador. Il quotidiano ha asserito che lo scenario è stato discusso al consiglio di sicurezza nazionale della Casa Bianca. Il Pentagono ha spiegato che il nuovo governo nicaraguense avrebbe l'immediato appoggio della popolazione e dei Paesi vicini, soprattutto dell'Honduras.

I preparativi per un confronto armato, ha aggiunto il *New York Times*, che esso abbia luogo o no, sono quasi ultimati. Incominciati nell'83 sotto la supervisione dell'alto comando meridionale a Panama, che conta 10 mila uomini, si sono sviluppati tramite una serie di manovre militari e la costruzione di otto aeroporti, di strade, e di centri di ascolto elettronici in territorio honduregno. I punti nevralgici sono la base di Palmarola, vicino a Tegucigalpa, con una pista di due chilometri e mezzo, e gli impianti spionistici dell'Isola della Tigre, nel Golfo di Fonseca. Nell'Honduras gli Stati Uniti hanno solo 1200 uomini, che parteciperanno a nuove esercitazioni con inizio dopodomani.

Poche ore dopo la pubblicazione dell'inchiesta del New York Times la Casa Bianca ha denunciato duramente gli attacchi delle forze sandiniste ai confini con il Costa Rica e con l'Honduras. In Costa Rica, due agenti della guardia civili sono stati uccisi e nove feriti, e in Honduras alcuni villaggi sono stati cannoneggiati. **Ennio Caretto**

Gli Usa lanciano un missile MX senza testate

NEW YORK — Un missile MX sperimentale, con sei testate prive di carica, è stato lanciato ieri mattina dalla base aerea americana di Vandenberg in direzione dell'atollo disabitato di Kwajalein, nel Pacifico, ad una distanza di 6700 km.

E' l'ottavo di venti lanci sperimentali di questo missile.

Secondo un giornale brasiliano

«Ortolani trama contro Alfonsín»

SAN PAOLO — E' stato a San Paolo, nell'elegante appartamento di Umberto Ortolani, nel quartiere di Bela Vista, che è stato preparato un piano per «*articolare un'offensiva tesa a destabilizzare il governo argentino di Raul Alfonsín*». Lo afferma la rivista brasiliana «Veja», la più diffusa del Paese, in un articolo intitolato «Brasilian connection», nel quale il settimanale, che vende oltre 650 mila copie ed è il più diffuso dell'America Latina, sostiene che «*golpisti, torturatori e trafficanti argentini hanno stabilito una base d'azione in Brasile*».

A questo proposito il settimanale scrive che alcuni mesi fa c'è stata una riunione nell'appartamento di Ortolani, che quale, oltre all'imprenditore italiano, naturalizzato brasiliano, avrebbero partecipato «*figure di primo piano dell'estrema destra argentina*».

Il settimanale precisa che erano presenti «*il generale Guillermo Suarez Mason, ex potente comandante del primo corpo dell'esercito argentino oggi ricercato dall'Interpol, fuggito dall'Argentina, dove è accusato di omicidi e di aver rubato milioni di dollari da imprese statali di petrolio di cui fu presidente, ed il brasiliano Claudio Ferreira, braccio destro di José Lopez Rega, ex maggiordomo, ex segretario ed ex ministro di Juan Domingo Perón*».

«Veja» aggiunge: «*Dall'incontro di San Paolo scaturì la decisione di promuovere sequestri a fini di estorsione e attentati per accentuare il clima di tensione in Argentina. Il primo della lista sarebbe stato il procuratore del processo contro le giunte militari, Julio Strassera, e non si esclude che, come paventò recentemente, nella sua cella di Buenos Aires, il generale Ramon Camps, l'obbiettivo finale della lista delle vittime designate sia lo stesso presidente Alfonsín*».

O vinci o finisci in pentola

Halifax. Nella città canadese è in programma la grande corsa dei crostacei. Il pescatore Bill Maher incita il suo astice Louis: vincere significa non finire in pentola (Telefoto Canadian Press)

Amnesty denuncia: nel 1984 1500 esecuzioni in 40 Paesi «Ma sono certo molte di più»

LONDRA — Nel suo rapporto annuale sulla pena capitale nel mondo, «Amnesty International» ha documentato nel 1984 1513 esecuzioni in 40 Paesi. Amnesty sottolinea nel documento che il totale «*è probabilmente molto più alto perché molti governi si rifiutano di fornire informazioni sul numero di esecuzioni mentre altri danno cifre incomplete*».

Per esempio nel 1984 sono state documentate in Iran 661 esecuzioni, ma è probabile che ne siano avvenute molte di più, afferma Amnesty. Nello stesso anno in Cina sono state confermate 292 esecuzioni, ma le informazioni vengono raccolte dai grandi centri urbani e non includono quelle avvenute nelle cittadine o nelle campagne.

In Iraq Amnesty non ha potuto documentare ufficialmente alcuna esecuzione, anche se esistono indicazioni che «alcune centinaia» di condanne a morte sono state eseguite nel Paese.

Nel 1984 sono state inflitte dai tribunali 2068 condanne a morte in 55 Paesi. Negli Stati Uniti circa 1400 detenuti sono in attesa di esecuzione (anche se solo 21 sono state effettivamente eseguite nel 1984), afferma Amnesty.

L'organizzazione per la difesa dei diritti umani rileva che nel mondo la tendenza è verso l'abolizione della pena di morte: i dati aggiornati alla fine del 1984 mostrano che 27 governi l'hanno abolita e altri 19 hanno limitato l'uso della pena capitale solo a reati straordinari (come certi crimini di guerra). Tra i 130 Paesi che ancora la prevedono, molti non hanno giustiziato nessuno da diversi anni.

Il rapporto nota che la pena di morte è usata spesso contro prigionieri poveri o di basso status sociale, contro membri di minoranze politiche o etniche, contro prigionieri non processati in modo equo o assoggettati a torture.

Arrestato «D», si cercano altre talpe nella Marina

La famiglia di spie americane aveva fre «parenti esterni»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Il «quarto uomo» della «famiglia di spie» Walker, arrestata in Virginia la scorsa settimana, non è un congiunto, bensì un amico, e operava non sulla costa atlantica, ma su quella del Pacifico, in California. L'Fbi, che ha fermato anche lui l'altro ieri, sospetta però che ci siano un «quinto uomo» e un sesto, come gli altri ex ufficiali di Marina, e spera di trarli in arresto nei prossimi giorni.

La spia numero quattro, presa nella cittadina californiana di Davis, si chiama Jerry Withworth, ha 45 anni, ed è in pensione da due. Per un ventennio ha lavorato all'ufficio comunicazione della Marina militare, facendo anche da istruttore alla base di San Diego. L'Fbi lo accusa di aver fornito documenti «top secret» ai sovietici dal '75 all'82.

I rapporti tra il capo del gruppo di spie della Virginia, John Walker, e Jerry Withworth risalgono all'inizio degli Anni Settanta, quando entrambi prestarono servizio a San Diego. Secondo l'Fbi dal '75 s'incontrarono regolarmente, spesso anche all'estero, in Asia o in Europa, per coordinare la loro attività spionistica, anche dopo la pensione. John Walker aveva come collaboratori il fratello Arthur e il figlio Michael.

Il ministro della Difesa Weinberger ha ammesso che il gruppo di «talpe» scoperto nella Marina militare (Michael Walker era ufficiale della portaerei Nimitz) ha arrecato enorme danno alla sicurezza degli Stati Uniti. Il gruppo non ha segnalato all'Urss solo la strategia della flotta di superficie americana, ma anche i piani per una eventuale guerra sottomarina.

Le indagini dell'Fbi sono cominciate il mese passato su segnalazione della ex moglie di John Walker, insospettita dell'elevato tenore di vita del marito e dei suoi viaggi in California. Arrestato il capo, è stato facile per la polizia federale arrivare al fratello e al figlio. Su Jerry Withworth, conosciuto come «D», le indagini sono state più lunghe e complesse: nell'ultimo biennio aveva cambiato di continuo domicilio, temendosi seguito.

Due anni fa Withworth aveva scritto all'Fbi una lettera anonima dicendo di volersi costituire per spionaggio, ma senza precisare nulla.

e. c.

Test atomico della Francia a Mururoa

WELLINGTON — La Francia ha fatto ieri un esperimento nucleare sotterraneo nell'atollo di Mururoa, nel Pacifico meridionale. Lo hanno annunciato scienziati neozelandesi, precisando che la potenza dell'ordigno era pari a dieci chiloton.

Edilio e Luciana Russomi, Alberto e Myriam Russomi Vigentini, sono fraternamente vicini all'amico dott. Claudio Maldotti per la scomparsa della madre signora

Alfonsina Bressanin ved. Maldotti

— Milano, 4 giugno 1985.

La Presidenza, il Consiglio e Amministrazione, la Direzione Generale, la Divisione Pubblicità e Commerciale P.R., le Direzioni e Redazioni dei Periodici e tutti i Dirigenti e Collaboratori della Rusconi Editore e della Società Collegata, esprimono al dott. Claudio Maldotti, direttore commerciale della Sipra, i sentimenti di profondo cordoglio e di solidarietà nel dolore per la scomparsa della madre signora

Alfonsina Bressanin ved. Maldotti

— Milano, 4 giugno 1985.

Partecipano al lutto:
Gualtiero Capello
Federico Curti
Ernesto Mauri
Renato Correno
Domenico Cefalone
Enrico Artieri
Silvana Giacobini
Sandro Mayer
Gilberto Forti
Myrta Barbieri
Guido Carretta
Aldo Giordani
Giosef Mario
Alberto Grellier
Gabriella Brizzolesi
Anna Giuffrè
Luigi Cordaiolaari
Giuseppe Randazzo

I Preti Miniani del Piemonte affidano alla bontà di Dio il carissimo

padre Silato Barra

La liturgia esequiale sarà celebrata giovedì 6 giugno, alle ore 14,30, nella chiesa di San Bernardino (Borgo San Paolo) Torino. La cara salma proseguirà per Brossasco (Cuneo) Frazione Gilba Superiore.

— Torino, 4 giugno 1985.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Sergio Rossi

anni 38

Ne danno il triste annuncio: papà, mamma, moglie, figli, parenti tutti. Funerali mercoledì 5 ore 14,30 Parr. Crocetta.

— Torino, 3 giugno 1985.

Ci ha lasciato

Gastone Franzoso

Addolorati ne annunciano la morte la moglie, il figlio, nuora, il piccolo Emanuele, la mamma, sorella, fratello, parenti tutti. Funerali giovedì 6 giugno, ore 14,30, da via Frejus Lanzo 10.

— Torino, 4 giugno 1985.

E' mancata

Elena Cerchio ved. Nigra

Ne danno il dolorosso annuncio: la cognata Paola, il figliocio Mario e famiglia, i nipoti Franca e Daniele, parenti tutti. Funerali giovedì 6 giugno, ore 8,30, parrocchia Sacro Cuore di Gesù partendo da via Belfiore 58.

— Torino, 4 giugno 1985.

E' mancato

geometra Francesco Rosso

Lo annunciano la moglie Maria, la figlia Teresa con Mario, Alessandro e Daniela, cognato, cognata, nipoti e parenti tutti. Funerali giovedì, ore 16,30, da via Vigoda n. 7.

— Volpiano, 4 giugno 1985.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanna Sartore ved. Caretta

Ne danno il triste annuncio i figli Silvio e Ines, la nuora Romea, nipoti Cesare e Andrea, parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi, alle ore 14,30, nella parrocchia Madonna delle Rose.

— Torino, 5 giugno 1985.

Annunciano con dolore la scomparsa del loro caro

Francesco Giacobino

anziano FIAT

la sorella Pierina e Giuseppina, i nipoti e i parenti tutti. Funerali il 6 corr. ore 14,30 parrocchia S. Caterina.

— Torino, 4 giugno 1985.

Dopo lunga malattia è mancata

Maria Vittoria Camurzoni

La annuncia il fratello Bruno. Funerali giovedì 6 ore 10 ospedale Mauriziano. La presenza è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 3 giugno 1985.

La famiglia Gros, Bastia e Calvetti sono vicine con affetto a Bruno per la perdita della SORELLA.

Condomini, inquilini, Amministratore di via Monginevro 3, prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa della cara congiunta

Serenamente è mancata la

EDUCATRICE

Margherita Deabate in Pirastu Usai

Medaglia d'oro M.P.I.

Ne danno l'annuncio il marito con il figlio Franco, la nuora Adriana, le nipoti Donatella e Simonetta, il cognato Francesco Oliva e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 5 corr. alle ore 14 partendo dall'abitazione piazza Paruzzi, 6. La cara salma proseguirà per Cossato. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 3 giugno 1985.

E' mancata

Luigia Bottor ved. Camarotto

di anni 87

Ne danno il triste annuncio i familiari. Funerali giovedì 6 c.m. ore 9,30 parrocchia Santa Croce, p.zza Fontanesi.

— Torino, 4 giugno 1985.

Serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maddalena Fungo ved. Nebiolo

Ne danno il triste annuncio: il figlio Vincenzo con la moglie Olga e Gino. I funerali avranno luogo a Rocca d'Arazzo (Asti) il 6 giugno alle ore 15,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 4 giugno 1985.

E' mancato ai suoi cari

Umberto Lucarelli

di anni 74

Lo annunciano con dolore la moglie, i fratelli e parenti tutti. Un ringraziamento al dottor Ruffini e personale dell'ospedale di Carmagnola. I funerali si svolgeranno in Moncalieri martedì 5 c.m. ore 10.

— Moncalieri, 4 giugno 1985.

I Soci e Dipendenti della Ditta Silvano si associano al dolore della famiglia Lucarelli.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Evelina Vitullo in Pozzoli

di anni 75

Ne danno il triste annuncio il marito Ermanno, il figlio Fulvio con la moglie Piera, il fratello Fulvio e la sorella Lina con i rispettivi congiunti. I funerali avranno luogo in Vigone (Mn.) il 6 giugno alle ore 15.

— Cassio Mont., 4 giugno 1985.

Clara e Rina Vietata si uniscono al dolore delle famiglie Vitullo e Pozzoli.

Improvvisamente è mancata

Palmina Coggiola ved. Previale

Lo annunciano il figlio Massimo, sorella, nipoti e parenti. Funerali giovedì 6, ore 9,15, Cappella Martini via Tofane (nel cui cimitero verrà tumulata nella tomba di famiglia a Cafasso d'Asti. La presente è partecipazione ringraziamento.

— Torino, 4 giugno 1985.

Troppo presto ha raggiunto la sua amata mamma

Mario Carpinello

anni 19

lasciando nel dolore il papà Giuseppe che tanto adorava, papà e mamma, nonna, gli adorati cugini, zia, zii, parenti tutti. Funerali oggi, ore 14,30, nella parrocchia SS. Redentore in Torino. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Orbassano, 3 giugno 1985.

(Continua a pag. 5)

Oggi a mezzogiorno giura il nuovo governo scelto da Papandreu

Grecia, governo-direttorio

Il premier ha deciso di ridurre il numero dei ministri: «Eravamo in troppi, impossibile lavorare proficuamente» - Lo affiancheranno una decina di uomini del Pasok, suoi fedelissimi - Panagulis: «Andreas comanda a bacchetta, se non fai come lui ordina, sei finito» - I comunisti filosovietici forse non potranno formare un gruppo parlamentare

DAL NOSTRO INVIATO

ATENE — Vincitore incontrastato Papandreu con 161 seggi su 300, il suo nuovo governo giura oggi a mezzogiorno. Ma è già guerra. Sorgono perplessità e tensioni sul dirigismo imperioso che il leader socialista vuole imprimere alla vita politica del Paese, e il pc filosovietico, condannato al silenzio dai regolamenti parlamentari, si mobilita nelle piazze e nella società.

Il primo problema è quello dei rischi, diciamo, autoritari. La crisi rituale delle dimissioni del vecchio governo e dell'incarico per la formazione del nuovo si è risolta in meno di 24 ore. Ma non è stata una crisi solo formale. Papandreu apre la quarta legislatura repubblicana imponendole un segno ancora più marcato della sua egemonia personale: sul accompagnario dal presidente Sartzetakis per il giuramento non sarà la solita pletora di ministri e viceministri, che nel vecchio governo erano addirittura 53, ma solo un gruppo ristretto di superministri, dieci uomini del suo partito scelti da lui stesso per formare un direttorio di emergenza. E' una sorta di trasferimento del partito nel governo, perché ci sarà l'intero Comitato centrale (Tsochatsopulos, Yannitsatas, Laiotis, Simitis, Haralambopulos, Kutsiorgas, Papandreu Vasso) più Papulias, Arsenis e Lazaris. E basta così.

«*Eravamo in troppi* — ha detto Papandreu — *e lavorare proficuamente diventava impossibile. Per fronteggiare le difficoltà della nostra situazione chiederò al Parlamento di varare subito una legge che limiti il numero dei ministri*». Papandreu è quello che si chiama un politico di carattere. Con un cortese eufemismo, di lui si può dire che ha molto sviluppato il senso dell'autorità; Stathis Panagulis, che nel Pasok era stato eletto nell'81 ma che poi aveva abbandonato il partito per incompatibilità con il suo leader, se la cava in modo più sbrigativo: «*Andreas comanda a bacchetta, se non fai quello che lui ordina sei finito. Così è pensare di volerlo contrastare*». Il nuovo mini-governo semplifica le cose, ma l'impronta di partito che lo domina suscita tensioni e preoccupazioni estese.

Non è che Papandreu non abbia tutte le ragioni: c'era tanta gente, nel suo primo governo, che la confusione finiva troppo spesso per dominare i rapporti tra i ministri, o la loro stessa capacità di intendere le direttive del boss; e per ben due volte i sottosegretari agli Esteri erano stati dimissionati dal collerico presidente per non aver eseguito a dovere quello che era stato loro comandato. Ma naturalmente l'affollamento delle stanze di governo aveva anche ragioni di convenienza e di distribuzione di favori, secondo una logica che non possiamo certo noi italiani criticare per primi. Così, in quattro anni, il suo controllo sulla macchina del partito si è completato, ha raggiunto ogni angolo della vita di sezione e di federazione; oggi più che mai il partito e il governo sono l'espressione fedele, l'immagine, della volontà assoluta del capo.

C'è poi il problema della neutralizzazione dei «filosovietici». Il loro risultato è stato deludente, perché ha segnato un arretramento anche nelle zone operaie della periferia ateniese e del Pireo: non sono stati eletti né il vicesegretario Diabiatelos e nemmeno la nota attrice deputata Malia Ipsilandi; e in più ieri, nel conteggio finale, uno dei seggi che in un primo tempo gli erano stati assegnati è passato invece a Nd. Il pc dunque scende da 13 a 12 deputati.

Non sarebbe un danno insopportabile, se non fosse che il regolamento all'Assemblea Nazionale dice che hanno diritto di formare gruppo parlamentare (e perciò hanno diritto di prendere parola nel dibattito) i partiti che abbiano eletto 15 deputati, o che abbiano almeno avuto il 10 per cento dei voti. Condannato dalla verifica dei conteggi a restare (9,9) appena un briciolo al di sotto del 10 per cento, il pc si trova ora nella sorprendente posizione di non avere voce in Parlamento.

Fiorakis ha già annunciato battaglia dura, e battaglia dura qui significa mobilitazione pesante dei sindacati, ampiamente sotto controllo del pc. Papandreu, che con il suo direttorio deve imporre anzitutto un programma economico d'emergenza, si trova ora di fronte a questa minaccia imprevista. E' molto probabile che si stia studiando una modifica del regolamento parlamentare, anzi molte voci lo confermano. Ma l'euforia del lunedì è già passata: la Grecia torna ai suoi problemi di sempre, nelle strade i manifesti e le bandiere delle elezioni sono ormai scomparsi, portati via dal vento che viene su dal Pireo.

Mimmo Càndito

«La settimana del genocidio» Bombe dei sikh

NEW DELHI — Cinque persone sono rimaste ferite, di cui una in modo grave, nell'esplosione, lunedì notte, di una bomba, presumibilmente lanciata da estremisti sikh contro l'abitazione di un dirigente del partito del Congresso-I (al potere) nel distretto di Hoshiarpur (Nord-Est del Punjab).

Secondo l'agenzia Pti, che non precisa se il dirigente indù, Ved Parkash Khullar, sia rimasto ferito, l'attentato è avvenuto durante il coprifuoco.

E' il primo incidente di rilievo dall'inizio, sabato scorso, della «settimana del genocidio», indetta dai sikh per ricordare il primo anniversario dell'assalto dell'esercito indiano contro il Tempio d'Oro di Amritsar.

Una bomba è esplosa anche a Gurdaspur (Punjab settentrionale) senza però causare vittime; un'altra è stata trovata presso la casa di un avvocato a Ferozepur, ma rimossa prima che esplodesse.

Tali incidenti seguono la vigilia della partenza del primo ministro Rajiv Gandhi per un viaggio in Egitto, Francia, Algeria, Stati Uniti, che ha molto sviluppato il senso dell'autorità; Stathis Panagulis, che nel Pasok era stato eletto nell'81 ma che poi aveva abbandonato il partito per incompatibilità con il suo leader, se la cava in modo più sbrigativo: «*Andreas comanda a bacchetta, se non fai quello che lui ordina sei finito. Così è pensare di volerlo contrastare*». Il nuovo mini-governo semplifica le cose, ma l'impronta di partito che lo domina suscita tensioni e preoccupazioni estese.

Non è che Papandreu non abbia tutte le ragioni: c'era tanta gente, nel suo primo governo, che la confusione finiva troppo spesso per dominare i rapporti tra i ministri, o la loro stessa capacità di intendere le direttive del boss; e per ben due volte i sottosegretari agli Esteri erano stati dimissionati dal collerico presidente per non aver eseguito a dovere quello che era stato loro comandato. Ma naturalmente l'affollamento delle stanze di governo aveva anche ragioni di convenienza e di distribuzione di favori, secondo una logica che non possiamo certo noi italiani criticare per primi. Così, in quattro anni, il suo controllo sulla macchina del partito si è completato, ha raggiunto ogni angolo della vita di sezione e di federazione; oggi più che mai il partito e il governo sono l'espressione fedele, l'immagine, della volontà assoluta del capo.

C'è poi il problema della neutralizzazione dei «filosovietici». Il loro risultato è stato deludente, perché ha segnato un arretramento anche nelle zone operaie della periferia ateniese e del Pireo: non sono stati eletti né il vicesegretario Diabiatelos e nemmeno la nota attrice deputata Malia Ipsilandi; e in più ieri, nel conteggio finale, uno dei seggi che in un primo tempo gli erano stati assegnati è passato invece a Nd. Il pc dunque scende da 13 a 12 deputati.

Non sarebbe un danno insopportabile, se non fosse che il regolamento all'Assemblea Nazionale dice che hanno diritto di formare gruppo parlamentare (e perciò hanno diritto di prendere parola nel dibattito) i partiti che abbiano eletto 15 deputati, o che abbiano almeno avuto il 10 per cento dei voti. Condannato dalla verifica dei conteggi a restare (9,9) appena un briciolo al di sotto del 10 per cento, il pc si trova ora nella sorprendente posizione di non avere voce in Parlamento.

Fiorakis ha già annunciato battaglia dura, e battaglia dura qui significa mobilitazione pesante dei sindacati, ampiamente sotto controllo del pc. Papandreu, che con il suo direttorio deve imporre anzitutto un programma economico d'emergenza, si trova ora di fronte a questa minaccia imprevista. E' molto probabile che si stia studiando una modifica del regolamento parlamentare, anzi molte voci lo confermano. Ma l'euforia del lunedì è già passata: la Grecia torna ai suoi problemi di sempre, nelle strade i manifesti e le bandiere delle elezioni sono ormai scomparsi, portati via dal vento che viene su dal Pireo.

Mimmo Càndito

Scoperte connessioni dell'euroterrorismo

Il generale assassinato in Francia: due arresti

Allarme sul «fronte interno», già corroso dallo stillicidio di attentati in Corsica: i separatisti bretoni tornano alla carica

PARIGI — Prima, concreta traccia nelle indagini sull'assassinio del generale René Audran, il direttore degli Affari Internazionali del ministero della Difesa francese, ucciso il 25 gennaio a Parigi da un commando di Action Directe. Due donne sono state arrestate a Montpellier: nella loro casa, documenti del gruppo terrorista, copie di volantini. Prove importanti, secondo le indiscrezioni, che non dimostrerebbero tanto una loro partecipazione diretta al delitto, quanto i legami tra i bracci dell'«euroterrorismo»: francesi, tedeschi, italiani.

Le due donne arrestate sono Charlotte Granier, di 44 anni, e Bandrine Guibert, di 25. La prima è di origine tedesca (il suo cognome da ragazza è Dunnebier) e gli artchivi della polizia di Bonn hanno confermato che, in passato, ha fatto parte della banda Baader, poi diventata Rote Armee Fraktion. E la Raf, dieci giorni prima dell'agguato contro Audran, annunciò un «patto» con Action Directe, minacciando una nuova offensiva della lotta armata. Charlotte Dunnebier-Granier viene adesso definita un anello di collegamento tra Raf e Ad.

La polizia francese è arrivata a individuare le due donne seguendo una pista scoperta più di un anno fa. Nel marzo dell'84 fu arrestato un terrorista italiano, Vincenzo Spano, passato in Francia nelle file di Action Directe. Nel suo appartamento furono trovati armi, esplosivi, documenti e un mazzo di chiavi. Una di quelle chiavi apparteneva a una casa di Nizza presa in affitto da uno dei capi di Ad, Régis Schleicher, arrestato alla fine dell'anno scorso. Il proprietario dell'appartamento ha rivelato che Schleicher gli fu presentato da Charlotte Granier.

Un successo nella lotta all'«euroterrorismo», ma anche nuovi allarmi sul «fronte interno», già corroso dallo stillicidio di attentati in Corsica e nel Paese basco francese. Ieri, prima dell'alba, si è rifatta viva l'«Armée Révolutionnaire Bretonne», il braccio armato degl'indipendentisti bretoni. Tre bombe a Quingamp, cittadina delle Côtes du Nord. Uno dei terroristi è rimasto ucciso, dilaniato dall'esplosione della carica di tritolo che stava piazzando di fronte al Palazzo di Giustizia. Gli altri due ordigni hanno danneggiato la casa del sindaco e la sede dell'Associazione industriali.

Enrico Singer

Rete di missili antiaerei a Teheran

Teheran. Questo è l'interno di una casa colpita due giorni fa dai bombardamenti che avrebbero causato la morte di duecento persone. Intanto una rete contraerea sovietica è stata completata intorno alla capitale; e già ieri mattina un missile terra-aria ha colpito un aereo iracheno, che è stato visto allontanarsi con una scia di fumo e sarebbe caduto in Iraq. Baghdad ha decisamente smentito la perdita di jet

Stato civile di Torino

31 MAGGIO 1985

NATI — Rovina Camilla, Balsamo Margherita; Raffa Daniele; Mare Miriam; Zappa Eleonora; Frattasoni Elena; Nola Pietrina; Chiodano Luca; Raffaldi Marco; Gallo Modena; Picasso Daniela; Arnaudo Elisa; Rolfo Alice; Spitone Savino; Tomeo Maria; Dalmasso Celeste; Anfilogi Piero; Raso Pasquale; Brunengo Gabriella; Bonigne Daniela; Molino Daniela; Cancelliere Valeria; La Barbera Valentina; Florio Simona; Vigonetti Alessia; Mastrolo Marina; Bruno Emanuel; Nalbone Andrea; Colarossi Sabrina; Caffo Giorgio; Chiesa Antonio; Magliano Maria Antonietta; Blanco Ivana; Oggiano Emanuel; Manella Stefania; Stefanini Luca; Pitta Angelo; Bonanno Mario; Abbate Jessica; Capelli Dario; Rivitera Valerio; Violante Filippo; Cancro Antonella; Falvo Francesco; Pizzarco Alessio; Giannone Pamela; Tumminello Mauro; Tumminello Massimiliano; Lasorsella Romina; Muraca Rossella; Muraca Maria Cristina; Fanciullacci Marco; Civilla Luigi; Gennaro Yari; Ferretti Francesca; Carbone Tiziana; Mazzola Stefano; Bianco Simona; La Tona Stefano; Matarrese Alessandro; Pasqualini Stefano; Silvestri Laura; Baldelli Federica; Borgiattino Stefano; Brizzi Erica; Colangelo Chiara; Giampreese Giuseppina; Talamolino Tullio; Gliona Luca; Scamarda Fabio; Figura Andrea; Cua Mario; Romano Ivana; Chiarello Daniela; Riaza Federico; Rii Franco; Zappagna Maurizio; Monaco Alessandro; Sabatino Francesca; Pane Alessandro; Amodeo Vera; Peluzzo Luca; Bulgaresi Elena.

MORTI — De Paoli Vittorio, di anni 83, nato a Morsano al Tagliam., pens., abitante in c.so Sonnaz 35/9; Valsecchi Giuseppina v. Tomasina, a 80, Bellagio, pens., via P. D'Acaja 8; Penna Dolores, a 91, Alcamo S. Salvatore, pens., al S. Vito 32; Burlasso Sesto, a 83, Cavallerleone, pens., via Maria 10; Bonetto Luciana in Maugeri, a 62, Torino, pens., c.so Lanzo 163; Mo Luigia, a 92, Bra, pens., via Nazione 51; Pucci Antonio, a 74, Torino, pens., c.so Peschiera 154; Cavaglia Melchiorre, a 68, Palermo, pens., via Pianezza 42; Dal Giuseppe v. Debenedetti, a 85, Torino, pens., c.so Stati Uniti 10.

Decessi in ospedale: Merlo Rosa v. Farino, anni 84, nata a Torino, pens.; Martini Maria, a 82, Villanova Mondovì, pens.; Bistoni Pasqua in Cesaro, a 73, Padova, pens.; Battaglia Antonia in Marchigiano, a 57, Lagonegro, casal.; Pisciotti Lucia in Donato, a 53, Venaria, pens.; Grasso Carla, a 48, Torino, casal.; Sodino Giuseppe, a 68, Picinello, pens.; Ferrero Eugenia, a 37, Airasca, bancaria; Bergoglio Caterina v. Morra, a 90, Borgaro, pens.; Gavaroglia Francesco, a 75, Livorno Ferraris, pens.; Catanzaro Giuseppe, a 52, Isonella, pens.; Campagna Giuseppa v. Cataldino, a 85, Boretto, pens.; Pagliari Giuseppe, a 92, Cravanzana, pens.; Pezzino Benicia, a 74, Monza, pens.; Bolettino Maurizio, a 43, Balania, casal.; Alvisio Sonia, a 18, Lanzo, pens.; Pavino Angela v. Colombatti, a 89, Buttigliera, pens.; Reighard Ferdinando, a 71, Schio, pens.; Pezzella Vittoria, a 95, Verres, pens.; Gay Matilde v. Giarletta, a 86, Torre Pellice, pens.; Revelli-Beaumont Maria, a 77, Roma, pens.; Bistoni Pasqua in Cesaro, a 73, Padova, pens.; Bonetto Giuseppe, a 64, Gionzo Jonica, pens.

Nati 53 - Morti 31

1 GIUGNO 1985

NATI — Riccardo Chiara; Corbelli Mario, Bosso Marco; Corbelli Emanuele; De Giovanni Angelo; Di Fede Daniela; Mancino Cristina; Usignuolo Ilaria; Borsellino Daniela, Borsini Daniela; Guglielmo Simona; Picardi Manuela; Ochippo Riccardo.

MORTI — De Paoli Vittorio, di anni 83, nato a Morsano al Tagliam., pens., abitante in corso Sonnaz 35/9; Valsecchi Giuseppina v. Tomasina, a 80, Bellagio, pens., v. P. d'Acaja 8; Penna Dolores, a 91, Alcamo S. Salvatore, pens., al S. Vito 32; Burlasso Sesto, a 83, Cavallerleone, pens., via Maria 10; Bonetto Luciana in Maugeri, a 62, Torino, pens., c.so Lanzo 163; Mo Luigia, a 92, Bra, pens., via Nazione 51; Pucci Antonio, a 74, Torino, pens., c.so Peschiera 154; Cavaglia Melchiorre, a 68, Palermo, pens., via Pianezza 42; Dal Giuseppe v. Debenedetti, a 85, Torino, pens., c.so Stati Uniti 10.

Decessi in ospedale: Merlo Rosa v. Farino, anni 84, nata a Torino, pens.; Martini Maria, a 82, Villanova Mondovì, pens.; Bistoni Pasqua in Cesaro, a 73, Padova, pens.; Battaglia Antonia in Marchigiano, a 57, Lagonegro, casal.; Pisciotti Lucia in Donato, a 53, Venaria, pens.; Grasso Carla, a 48, Torino, casal.; Sodino Giuseppe, a 68, Picinello, pens.; Ferrero Eugenia, a 37, Airasca, bancaria; Bergoglio Caterina v. Morra, a 90, Borgaro, pens.; Gavaroglia Francesco, a 75, Livorno Ferraris, pens.; Catanzaro Giuseppe, a 52, Isonella, pens.; Campagna Giuseppa v. Cataldino, a 85, Boretto, pens.; Pagliari Giuseppe, a 92, Cravanzana, pens.; Pezzino Benicia, a 74, Monza, pens.; Bolettino Maurizio, a 43, Balania, casal.; Alvisio Sonia, a 18, Lanzo, pens.; Pavino Angela v. Colombatti, a 89, Buttigliera, pens.; Reighard Ferdinando, a 71, Schio, pens.; Pezzella Vittoria, a 95, Verres, pens.; Gay Matilde v. Giarletta, a 86, Torre Pellice, pens.; Revelli-Beaumont Maria, a 77, Roma, pens.; Bistoni Pasqua in Cesaro, a 73, Padova, pens.; Bonetto Giuseppe, a 64, Gionzo Jonica, pens.

Nati 53 - Morti 31

Con grande rimpianto, per non esprimere violenza, e funerali avverrà in privatissimo, il figlio con Guido con la moglie Mill Bertinetti, il nipote Alberto e la cognacata Kelly ved. Bertinetti; la figlia Nene con il marito ing. Gigi Chiesa Bolgiano e i nipoti Enrico, Patrizia con il marito Dino Zucchini e la pronipote Giulia; la sorella Gina ved. Adami. Un ringraziamento di cuore al dottor Eugenio Griffey per le attenzioni compagnia in questo anno di residenza ad Alassio. Le cara salma riposa nel cimitero di Pevarazzano accanto alla sua adorata moglie Dina
— Alassio, 3 giugno 1985.

Si uniscono al dolore di Guido e Mill le famiglie Giannetta - Perla Tamagnone.

Bepi e Nella Gaffey piangono il caro CUGINO.

Gli amici
Carla, Bruno Chiavarino
Giovanni, Giuseppe Galliano
Lulù, Enrico Maffei
Anna, Gigi Manchi
Maria, Mario Rinaldi
Anna, Remo Tavio
sono vicini a Guido e Mill.

Partecipano con affetto al dolore di Guido gli amici
Carla, Franco Buel
Daniela, Marco Buel
Nina, Emilio Cavaglieri
Carla, Gino Cresti
Franca Gianoli
Anna, Beppe Cotzio
Piero Verna
Graziella Zanotino.

Partecipano al dolore di Guido e Mill gli amici
Giancarlo, Lilli Calzava
Carlo, Piergiorgio, Cloel Guglielmino
Giugi, Franca Giuratore
Giovanni, Miranda Rava.

Franco Balbetti ricorda il MAESTRO.

Sono vicini a Guido e Mill gli amici
Mario Gabriella Carla-Remigino
Bepo Renata Carbo
Angelo Marisarosa Ingarama
Lorenzo Bianca Daniela Bozzi
Giorgina Massara.

Fraternamente vicini a Nene e Gigi partecipano gli amici Cole e Ornella Barrano, Sandro Nicolla e Lita Zoppegno.

Improvvisamente è mancato
Aldo Bertoglio
Lo annunciano moglie e parenti. Funerali giovedì ore 15.30 da via Donizetti n. 4
— Avigliana, 4 giugno 1985.

Digina, figli, congiunti, nipoti ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore per la perdita della cara mamma
Maria Martinat
— Pianezza, 5 giugno 1985.

(Continua a pag. 6)

La coalizione di governo si sgretola in vista delle elezioni presidenziali

E' esplosa la crisi in Portogallo tra Soares e socialdemocratici

DAL NOSTRO SERVIZIO

LISBONA — Il futuro della coalizione socialisti-socialdemocratici al potere dal giugno '83 sembra definitivamente compromesso. Riunitosi il 30 maggio, le delegazioni dei due partiti, guidate da Mario Soares e Cavaco Silva, non hanno trovato un accordo «*per il rilancio dell'attività di governo*». Un altro incontro, testa a testa, tra i leader del ps e del psd è avvenuto il 31 maggio; ieri pomeriggio, l'ennesima riunione si è chiusa con la decisione, da parte socialdemocratica, di abbandonare la coalizione: la crisi vera e propria sarà aperta a fine giugno; dopo la sigla del trattato di adesione alla Cee.

Il malessere che ha sempre caratterizzato i rapporti nella maggioranza s'è accentuato dopo l'elezione, il 19 maggio, del nuovo presidente della commissione politica del psd. Subito, con linguaggio durissimo, Cavaco Silva, che rappresenta l'ala conservatrice del socialdemocratici, ha attaccato il governo che, secondo lui, tiene il Paese in una situazione ogni giorno più difficile. In tv, il 28 maggio, ha esclamato: «*Non si possono rimandare decisioni indispensabili per migliorare le condizioni di vita dei portoghesi*».

Il nuovo leader del psd insiste per l'abrogazione immediata di diverse misure in materia agricola che, a giudizio dei socialisti, provocherebbe la ricostituzione latifondistica dei grandi feudi dell'Alentejo. Inoltre, Cavaco Silva vorrebbe far passare una legge che consenta i licenziamenti: un passo giudicato «eccessivo» perfino dai sindacalisti vicini al psd.

Ma è l'avvicinarsi dell'elezione presidenziale, prevista per dicembre, che alimenta le tensioni tra i partners della coalizione. Cavaco Silva e i suoi amici non nascondono la loro simpatia per la candidatura di Freitas do Amaral. L'ex leader democristiano (cds) si propone di raggruppare le forze politiche a destra del ps, facendo così rivivere l'Alleanza Democratica costituita nel '79 con Francisco Sa' Carneiro, allora leader del psd. Per Cavaco Silva, questa nuova versione dell'AD ridarebbe al partito socialdemocratico un ruolo primario nella vita politica portoghese.

Profondo conoscitore del psd — una formazione politica che, dall'inizio dell'anno, ha già avuto tre leader e tre strategie — il primo ministro cerca di guadagnare tempo. Prudentemente, Soares lascia a personalità di secondo piano il compito di ribattere «*certe dichiarazioni irresponsabili*» di Cavaco Silva. E pone una sola pregiudiziale a un'eventuale revisione della politica agricola e della legislazione del lavoro: che il psd dichiari formalmente di rispettare l'accordo siglato con il ps nel 1983: in altri termini i socialdemocratici devono smetterla di criticare pubblicamente il governo di cui fanno parte.

Per la prima volta, da quando è primo ministro, Soares non esclude più l'eventualità di uno scioglimento dell'Assemblea e la convocazione di elezioni politiche anticipate. Ma perché questa svolta?

I consiglieri di Soares, intanto, fanno osservare che il partito riformatore democratico segna il passo. Il psd, che raggruppa i seguaci del presidente Eanes, poteva fino a questo momento attirare una parte dei voti del ps. Ma la preparazione del primo congresso del partito eanista, fissato per metà giugno, ha palesato serie divisioni tra gli stessi dirigenti che si richiamano al progetto politico del capo dello Stato. Malumori si avvertono anche all'interno del cds, proprio in seguito alla candidatura di Freitas do Amaral. Infine, la stessa vittoria dell'ala conservatrice sta creando problemi di coscienza a quelli che si considerano i «*socialdemocratici autentici*». Tali incertezze, nelle file avversarie, dovrebbero giocare a favore dei socialisti.

Ma l'ultima parola spetta naturalmente a Eanes. In base alla Costituzione, egli non può sciogliere il Parlamento negli ultimi sei mesi del suo mandato. Ciò significa che una decisione in merito dovrà essere presa entro il 14 luglio. Una decisione ardua, poiché, in caso di scioglimento del Parlamento, lo stesso non potrebbe ratificare il trattato di adesione alla Cee che sarà siglato a Lisbona il 12 giugno.

José Rebelo

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

Un arresto per l'uccisione di padre Favali

MANILA — Le autorità filippine hanno arrestato un membro delle unità paramilitari sospettato di essere responsabile dell'assassinio di padre Tullio Favali, il missionario italiano, trentottenne, del pontificio Istituto missioni estere, ucciso l'11 aprile scorso a Tulunan, nella parte occidentale dell'isola di Mindanao.

Papa Wojtyla tronca le polemiche ricevendo i vescovi del Brasile «La Chiesa ha una sola teologia»

CITTA' DEL VATICANO — Il Papa parla ai vescovi brasiliani in visita ad limina senza citare Boff né gli altri «teologi della liberazione»; ma il suo è un discorso chiaro e trasparente. Ieri ha raccomandato ai presuli d'oltreoceano di attenersi «*ai fondamenti della filosofia perenne e della teologia insegnata e approvata dal magistero della Chiesa*». I vescovi devono essere chiari e fermi nel conservare la dottrina e l'osservanza delle norme, siano esse giuridiche, liturgiche o pastorali. E' un segnale indiretto alle polemiche e alle discussioni che accompagnano l'intimazione al silenzio rivolta al teologo francescano.

Il prefetto della Congregazione, cardinale Joseph Ratzinger, parlando in pubblico qualche giorno fa, ha paragonato il silenzio imposto a Leonardo Boff a un «anno sabbatico», dicendosi nella stessa tempo «edificato» dall'obbedienza e dal comportamento del frate. Ma non tutti, nella Chiesa, condividono quest'impostazione del problema. La rivista dei missionari saveriani di Parma, *Missione Oggi*, nel suo editoriale del numero di giugno avanza riserve sull'ingiunzione: «*Non è questo — si chiede l'editorialista — il pontificato in cui con più fermezza si difendono i diritti umani? L'ingiunzione a Leonardo Boff non è forse lesiva dei suoi diritti umani? O, forse, gli uomini hanno dei diritti solo fuori della Chiesa? Ma tuttavia, pare di essere in un altro mondo; sembra di essere tornati a tempi che tutti davano come definitivamente scomparsi. Lo Spirito, si sa, non può essere imbavagliato, neanche dalla Congregazione romana. Tacerà Boff, ma grideranno le pietre*».

In Brasile ci sono state prese di posizione e dichiarazioni di non pochi vescovi, critiche dell'ingiunzione; fra l'altro, Pedro Boff deve lasciare le sue attuali responsabilità nella *Rivista Ecclesiastico Brasiliana*. Alcuni vescovi avevano chiesto una revisione del provvedimento. A tacitare le polemiche era venuta però il 31 maggio una nota della Conferenza Episcopale brasiliana, che riconosceva al Papa «*la difficile, ma necessaria responsabilità di intervenire nel campo della fede cristiana e della disciplina ecclesiastica*».

ra. Gos.

Un arresto per l'uccisione di padre Favali

MANILA — Le autorità filippine hanno arrestato un membro delle unità paramilitari sospettato di essere responsabile dell'assassinio di padre Tullio Favali, il missionario italiano, trentottenne, del pontificio Istituto missioni estere, ucciso l'11 aprile scorso a Tulunan, nella parte occidentale dell'isola di Mindanao.

Intervista con l'oppositore sovietico in esilio: «Io critico l'Urss come Swift, un tempo, l'Inghilterra»

Nel labirinto di Aleksandr Zinoviev

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — Aleksandr Zinoviev ci tiene, ogni volta, a ripeterlo in chiaro: «*Non sono un dissidente, non sono un anticomunista*». Un oppositore del regime sovietico, questo sì: «*Ma la mia non è opposizione politica, è opposizione sociale, io critico la società sovietica da uomo di questa società, come Swift, a suo tempo, con l'Inghilterra...*». Esule in Baviera da sett: anni (*sono io non volevo emigrare, è stato il KGB che mi ha ordinato di farlo...*»), la sua posizione nella diaspora sovietica è davvero singolare. Così come, del resto, la sua personale identità fra gli intellettuali russi. Filosofo, logico-matematico, linguista, sociologo, i suoi libri di serrata analisi critica della società sovietica (da «Cime abissali» a «Il radioso avvenire»), lo hanno imposto all'attenzione del mondo.

In questi giorni è in Italia, alle prese con un denso programma d'impegni. Il lancio del «Radioso avvenire»: il romanzo compare infatti nella nostra lingua per le edizioni Spirali. La relazione su «*L'idea del secondo Rinascimento*», il congresso mitteleuropeo di Venezia. L'esposizione a Senago, nella Villa Borromeo, quartier generale di Armando Verdiglione e delle connesse attività imprenditoriali-culturali, dei risultati del suo lavoro di pittore. Pittore dilettante, precisa lui: ma i critici scomodano per inquadrarlo ombre illustri, come Ernst, come Magritte, come Delvaux.

«*Mi è difficile dire quale sia il mio mestiere*, dice Zinoviev. *Posso invece dire qual è la mia attività preferita: parlare alla gente. Trovo così importante parlare alla gente: cosa che evidentemente si può fare anche scrivendo saggi o romanzi, dipingendo, magari componendo musica*». L'esule-non-dissidente tornerebbe anche subito a Mosca, se ce lo volessero. Ma non ce lo vogliono, e lui non si fa illusioni: «*Non vedrò mai più il mio Paese*». Per una ragione molto semplice: «*Mi sono messo a studiare, in profondità, l'assetto comunista e l'opposizione sociale che vi fermenta*».

Che cos'è l'opposizione sociale? E' qualcosa che nasce dal desiderio di una giustizia che consenta di svolgere, nella società, un ruolo corrispondente alle capacità. L'Occidente non se ne cura, perché non è antisovietica né anticomunista: eppure secondo Zinoviev l'opposizione sociale è potenzialmente esplosiva, è la sola in grado di determinare una situazione di lotta in Unione Sovietica. Altro che Solzenicyn, e le sue lamentazioni sulla Santa Madre Russia. Il parallelo fra Solzenicyn e Zinoviev, l'appassionato predicatore e l'analista cinico, è quasi d'obbligo.

Lo traccia Vittorio Strada nella prefazione al «Radioso avvenire». Solzenicyn e la storia, la fede, il nazionalismo. Zinoviev e la logica, il nichilismo, l'indifferenza nazionale. Zinoviev e la sua «*contraddittoria unione di sovieticità e di dissenso*». Questo libro comincia registrando la scarna, accorata conversazione fra due intellettuali moscoviti, entrambi repressi dal regime nella loro ricerca della verità. «*Bella vita, porca puttana!*», dice uno. E l'altro: «*Cazzo, meglio non pensarci!*». Desolata morale dell'autore: «*Non è possibile parlare della nostra vita con maggiore precisione*».

Zinoviev con due sue opere: «Non sono un dissidente, ma un oppositore del regime sovietico»

Questa diagnosi brutale discende dalla disperante immobilità del sistema sovietico. Zinoviev considera un duplice semplicistico nonsenso l'interpretazione russa e quella occidentale: una società di eguali, un vertice che opprime una base. No, è una realtà estremamente più complessa, fatta di un articolato sistema di rapporti fra quei gruppi sociali che la rivoluzione ha collocato al posto delle vecchie classi. Il sistema è inefficiente dal punto di vista economico per una ragione intrinseca, osserva: perché la priorità è sociale, non economica. Ma ora, nella neonata era di Gorbaciov, non c'è proprio sull'economia un'enfasi nuova?

L'esule risponde: «*Io do sociologo ho esaminato il comunismo allo stato puro, un'astrazione scientifica, lo ammetto*». Ma è anche disposto a uscire un momento dall'astrazione. Ecco rapidamente la sua analisi: all'epoca di Breznev la situazione economica diventa molto difficile, il sistema è sull'orlo della catastrofe. La prova: l'ex capo del KGB, Andropov, chiamato alla successione. E' infatti evidente la necessità di un più attento controllo in tempi di crisi. Gorbaciov discende dalla linea Andropov, vuole introdurre misure radicali che migliorino la produttività del sistema. Ma le possibilità sono ridotte.

Aleksandr Zinoviev ha sessantadue anni, un'intelligenza poliedrica, un fondo di rassegnata amarezza. Ha alle spalle una vita accidentata: antistalinista ai tempi di Stalin, il KGB si occupò di lui già nel '39. Era implicato in un complotto che mirava alla vita del tiranno. Lo salvò la fuga, e poi la guerra. Con l'esilio ha ricevuto molti inviti: dall'America, dalla Francia, dalla Gran Bretagna. Ma resta, almeno per ora, a Monaco di Baviera: perché è lì che Mosca gli ha ordinato di andare. Era il '78, e due anni prima «Cime abissali» era uscito in russo.

Crimine grave, reso imperdonabile dal successo del libro in Occidente. «*Se sei sovietico, puoi criticare quanto vuoi: è l'investigazione professionale che loro temono, è il talento applicato all'analisi sociale*». Così lui la sua critica corrosiva non può che praticarla, nella diletta forma romanzesca, da esule involontario. Situazione non priva di connotati paradossali. Il suo soggetto scientifico, il suo eroe letterario, resta il comunismo: che per lui non solo è reale, è senz'altro la realtà. Realtà necessaria, in qualche modo osservativa. Ma perché cedere a un rassegnato fatalismo, si domanda Strada: chi dice che dal labirinto di Zinoviev è impossibile uscire? Ecco, «*noi dobbiamo lasciarci ossessionare da questa sua ossessione*».

Alfredo Venturi

Un documento di 46 sostituti sull'operato del pg Sesti riapre la polemica

Guerra tra le procure a Roma

Riunioni, prese di posizione e comunicati a palazzo di giustizia - Al centro dello scontro una «memoria» inviata dal massimo rappresentante della pubblica accusa ai giornali - Perché il magistrato ha sentito il bisogno di divulgare la sua «verità sull'affare Sme»? - Il Csm potrebbe decidere di avviare un'altra inchiesta anche per il «caso Vitalone»

ROMA — Ancora una volta il palazzo di giustizia di Roma, quello più vicino ai richiami e alle lusinghe del potere politico, rischia di essere coinvolto in una bufera di polemiche. Quarantasei magistrati su 55 della procura della Repubblica hanno firmato un documento al fine di richiamare l'attenzione degli organi competenti sull'operato del procuratore generale Franz Sesti per i suoi interventi per il caso Vitalone e la vicenda Sme. Il documento, destinato al Consiglio superiore della magistratura, è coperto dal segreto, ma non è difficile immaginare che esso contenga una ricostruzione degli avvenimenti sostanzialmente diversa da quella che il dottor Sesti ha tentato di accreditare presso l'opinione pubblica attraverso alcune rettifiche e un comunicato scritto «per verifica mnemonica».

A questa guerra di comunicati si sono aggiunte ieri sera le prese di posizione di due correnti della Associazione magistrati (Unità per la Costituzione e Magistratura democratica) che, in termini diversi, hanno stigmatizzato il comportamento del massimo rappresentante della pubblica accusa. Tutto ciò ha reso incandescente un'atmosfera già tesa da alcuni giorni e che non annunciava nulla di buono.

Riunioni, assemblee, colloqui, raccolte di firme hanno impegnato fino al primo pomeriggio di ieri la quasi totalità dei sostituti procuratori della Repubblica in quella che può definirsi una vera e propria rivolta contro il loro più alto superiore gerarchico. Episodi vecchi e nuovi sono stati ripescati nella memoria storica dei rapporti tra i due uffici e più d'uno ha auspicato senza mezzi termini l'intervento dell'organo di autogoverno dell'Ordine giudiziario. Un'altra inchiesta quindi, e questa volta nel pieno di una forte tensione determinata anche dalle implicazioni politiche di alcune inchieste giudiziarie che, a torto o a ragione, sono state aperte dalla procura di Roma.

E' difficile dire come finirà la nuova guerra tra le due procure, quali ne saranno le conseguenze, e fino a che punto l'intervento del Csm potrà essere determinante per riportare ordine e serenità nei due tra i più importanti uffici del pubblico ministero del Paese. La situazione è precipitata l'altro giorno in seguito ad una iniziativa che non sembra avere precedenti. Un motociclista ha fatto il giro di alcuni giornali ed agenzie di stampa e, in tante buste color paglierino, ha recapitato alcune fotocopie di un documento sottoscritto dal procuratore generale e intitolato «La verità sull'affare Sme».

Lo stemma della Repubblica, la carta intestata dell'ufficio del pg e persino il numero di posizione (44.19.85) davano il carisma dell'ufficialità al comunicato. Il documento, che ieri mattina ha fatto il giro degli uffici giudiziari, ha suscitato meraviglia.

Molti si sono chiesti come e perché fosse stato redatto e che funzione avesse, dal momento che nessuna norma di legge stabilisce che un magistrato debba, sia pure per «verifica mnemonica» (così è detto testualmente), divulgare ai giornali segreti del suo ufficio.

L'appello al Csm dei quarantasei sostituti procuratori è stato preso in consegna nella tarda mattinata dal procuratore della Repubblica di Roma Ugo Giorgio Boschi. Questi ha assicurato che lo trasmetterà a «chi di dovere», non ha voluto aggiungere altro. Nemmeno dire a chi lo invierà.

Se, come probabile, la vicenda finirà davanti all'organo di autogoverno dell'Ordine giudiziario, le indagini potrebbero estendersi oltre i due casi indicati (Vitalone e Sme). E forse anche alle voci, sempre più insistenti, di una candidatura di Sesti a giudice costituzionale, non come rappresentante delle supreme magistrature dello Stato, ma in quanto designato da alcuni partiti nella rosa dei cinque giudici di nomina parlamentare.

Roberto Martinelli

Armi Olp-Br Interrogato il direttore Criminalpol

VENEZIA — Giovanni Pollio, direttore della polizia criminale, è stato sentito ieri dal giudice istruttore del tribunale di Venezia Carlo Mastelloni, nell'ambito di uno dei «tronconi» dell'inchiesta sul traffico d'armi tra brigate rosse e Olp. Nelle settimane scorse, il dott. Pollio aveva ricevuto una comunicazione giudiziaria con l'ipotesi di reato di falso e omissione di atti d'ufficio firmata dallo stesso magistrato veneziano.

Precari denunciano la Falcucci

PIACENZA — Il ministro della Pubblica Istruzione on. Franca Falcucci è stata denunciata alla pretura di Piacenza da una ventina di insegnanti precari. L'accusa è quella di comportamento antisindacale. Gli insegnanti che si sono rivolti al pretore del lavoro Marina Marchetti per il tramite dell'avvocato Alberto Bonglorni ravvisano la violazione di legge in una circolare del maggio 1983 in cui il ministro prevede la possibilità di sostituire nelle operazioni di scrutinio gli insegnanti in sciopero.

In questi giorni a Piacenza per sollecitare provvedimenti a loro favore, numerosi insegnanti precari sono in sciopero ed il preside dell'istituto professionale per il commercio «Casali» ha applicato la circolare ministeriale e sostituito gli assenti.

Il ministro Martinazzoli chiede più autonomia

«Il Csm deve essere autonomo dai partiti»

Seminario sui 25 anni del Consiglio superiore della magistratura - Critiche alle norme sul trasferimento d'ufficio dei giudici

ROMA — La ragione principale che 25 anni fa portò alla nascita del Consiglio superiore della magistratura, in base al dettato costituzionale, è la difesa dell'indipendenza e dell'autonomia di ogni giudice. Questa funzione, secondo il ministro della Giustizia, Mino Martinazzoli, va difesa anche nei momenti più difficili. Perciò bisogna evitare rapporti diretti con gruppi politici, non va modificata la composizione dell'organismo di autogoverno con l'aumento dei membri eletti dal Parlamento, infine l'azione disciplinare deve essere condivisa, ridimensionando anche il trasferimento d'ufficio dei magistrati.

L'occasione per esprimere questa analisi del Guardasigilli è venuta ieri dal seminario di studi aperto dall'organo di autogoverno dei giudici in occasione del venticinquennale della istituzione del Csm. «*Sono contrario ad un cambiamento* — ha detto Martinazzoli, salutato dagli applausi dei convenuti nell'auletta dei gruppi parlamentari alla Camera — *del rapporto tra i componenti laici e togati del Consiglio e sono convinto che gli inconvenienti derivanti dall'indipendenza della magistratura sono certamente più tollerabili di quelli di un giudice soggetto al potere politico*».

Accanto al ministro della Giustizia, c'erano il presidente della Camera Nilde Jotti, il vice-presidente del Csm Giancarlo De Carolis, i vertici dell'ordine giudiziario. Il seminario è così diventato un momento di riflessione sul futuro della magistratura, al centro negli ultimi tempi di attacchi e polemiche anche pesanti. «*Questo è un momento critico nella vita della magistratura* — ha ricordato Nilde Jotti — *e proprio per questo consideriamo con grande disagio episodi in cui l'azione di taluni giudici sembra ispirata dall'intento di influire sulla lotta politica. Spetta dunque al Csm vigilare sull'operato dei giudici evitando situazioni di inquinamento e di deviazione*».

Ma l'azione di vigilanza non deve mai intaccare i principi di autonomia e indipendenza del «terzo potere»: di qui le proposte avanzate dal ministro, che hanno trovato ampi consensi tra i giudici. In primo luogo Martinazzoli è convinto che debba scomparire (l'ha definito un «*formalismo inutile*») il «concerto» tra delibera del Csm e ministro per l'assegnazione degli incarichi direttivi. Un monito preciso è venuto sull'articolo due della legge sulle guarentigie (la norma che prevede il trasferimento d'ufficio del giudice che non sia più in grado di amministrare giustizia con sufficiente prestigio), applicato ad esempio nei confronti dei giudici a latere del processo Zampini di Torino: non bisogna abusarne, secondo il ministro, perché la norma si trasformi, da garanzia, in provvedimento disciplinare.

Il seminario ha già affrontato — e ne concluderà oggi l'analisi con la seconda giornata di studio — i nodi più importanti della riforma del Csm, una riforma che secondo De Carolis non può prescindere dalle modifiche all'intero ordinamento giudiziario. Domani il vicepresidente, il cerimoniale lui qui compiuto dal Csm va considerato in modo positivo: nell'ultimo quadriennio il Consiglio ha anche saputo rispondere alle contrastanti sollecitazioni dell'emergenza terroristica e dell'estensione di forme di criminalità.

r. l.

Primi incontri per un'intesa anche tra Stato e fede ebraica

ROMA — Dopo la ratifica del nuovo Concordato con la Chiesa cattolica, il governo italiano sta lavorando per raggiungere intese con altre confessioni religiose. Ieri il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Giuliano Amato, ha incontrato a Palazzo Chigi la presidente dell'Unione delle comunità israelitiche italiane, prof. Tullia Zevi.

«Gradimento» ad ambasciatori

ROMA — Umberto Nigro Borbon, Norbert Zidek e Wolfgang Kiesewetter sono i nuovi ambasciatori a Roma rispettivamente della Repubblica di Costa Rica, della Repubblica Socialista Cecoslovacca e della Repubblica Democratica Tedesca.

Lo rende noto un comunicato della Farnesina nel quale si informa che è stato concesso il gradimento

Molte persone si presentano spontaneamente alle questure, mentre a Bruxelles continua l'inchiesta sulla strage

I tifosi scampati alla strage raccontano «Ci assalivano con bastoni e coltelli»

ROMA — Molti «hooligans» erano armati: alcuni di bastoni, altri di stecche di legno con dei chiodi che sporgevano dalle estremità. Ma fra le mani dei teppisti che mercoledì 29 maggio a Bruxelles, sono partiti all'assalto della curva «Z», c'erano soprattutto coltelli. Alfredo Rossini, il magistrato che sta conducendo l'inchiesta romana sulla tragedia dello stadio di Heysel, ha ricevuto ieri i primi verbali di interrogatorio raccolti dalle questure di tutta Italia. Sono le testimonianze, di cento persone.

Tutte, quel giorno, si trovavano su quella gradinata, tutte hanno assistito alla folle «carica» degli inglesi. Ognuna, naturalmente, può descrivere solo pochi fotogrammi di quel tragico filmato, altre raccontano cose cui hanno assistito in stato di choc. Dal confronto tra le testimonianze, sembra però, già emergere un inquietante dettaglio, ripetuto da molti: tra gli inglesi decine di tifosi, soprattutto i più giovani, erano armati di lame che sembravano fatte in serie. Erano sottili, acuminate, prive di impugnatura. Gli «hooligans» le avevano ricavate nello stadio fissandole con legacci all'interno dell'avambraccio. Qualcuno giura che fossero di stagno, perché le ha viste piegarsi nell'impatto contro la schiena, la gamba, il braccio di un tifoso italiano in fuga. Di qualunque metallo fossero, potevano uccidere. Tra le vittime, qualcuna è morta così?

Proprio ieri mattina, alla procura di Roma sono giunti dal Belgio due voluminosi incartamenti: contengono foto, copie di verbali, e i referti di trentotto frettolose autopsie. Tutte le vittime risultano morte per soffocamento o per le lesioni provocate dallo schiacciamento della cassa toracica. I nuovi discussi esami, richiesti dal giudice ai periti italiani non hanno fornito altre indicazioni, se si eccettuano gli sconfortanti particolari sul modo in cui i medici legali di Bruxelles hanno svolto il loro compito.

Rossini attende ancora di ricevere il rapporto del medico che a Cagliari ha esaminato le salme di Giovanni Casula e del figlio Andrea: si è parlato di ferite di arma da taglio, altri hanno risposto che i segni rimasti su quei poveri corpi sono quelli lasciati dai bisturi dei medici di Bruxelles. Anche da Torino, comunque, le autopsie compiute sulle salme di Gioacchino Landini, 50 anni, e di Domenico Russo, 26, non hanno fornito ulteriori elementi, proprio come a Milano è accaduto per Tarcisio Salvi, 45 anni, Domenico Ragazzi, di 43, Tarcisio Venturini, ventitreenne, e Antonio Ragnanese, ed a Ponsacco per Giancarlo Gannelli, 46 anni. Sono morti tutti per soffocamento.

Chiarito sembra infine il mistero delle salme scambiate, che ieri lo stesso Rossini ha definito «*solo una delle tante cose insulse compiute a Bruxelles*». Il corpo giunto a Tolmezzo al posto di quello di Nisio Fabbro, 51 anni, è invece quello di Luciano Papaluca, 38 anni, di Crotteria, in provincia di Catanzaro. Uno scambio di descrizioni e di fotografie tra le procure ha permesso di svelare il piccolo «giallo», anche se mancano ancora i riconoscimenti ufficiali. Ieri sera, a Udine, il corpo di Papaluca è stato riconosciuto da un amico dell'ucciso, Vincenzo Femia. Ultimo penoso particolare: la moglie di Nisio Fabbro, che l'altro ieri aveva già preso parte ai funerali di quello che credeva essere suo marito, ha chiesto al parroco del suo paese che il rito possa essere nuovamente celebrato.

Mentre le famiglie delle vittime cominciano a costituirsi parte civile (quella di Loris Messore chiederà al procuratore di Bruxelles di incriminare per omicidio colposo plurimo il ministro degli Interni belga, il capo della polizia ed i dirigenti dell'Uefa) al magistrato non resta che attendere il rientro in Italia (previsto per oggi) degli altri tifosi feriti per poter compiere nuovi interrogatori. Attraverso il ministero di Grazia e Giustizia, sono stati presi anche contatti con le autorità inglesi. Se davvero Scotland Yard riuscirà a identificare gli assassini, forse gli italiani scampati all'eccidio potrebbero riconoscerli.

Giuseppe Zaccaria

Procura belga «Sulle autopsie non abbiamo alcuna colpa»

BRUXELLES — «Non abbiamo nulla da rimproverarci: le autopsie sono state fatte bene, se era in Italia corrono voci di razzismo sui corpi, la cosa non ci riguarda. Se i cadaveri non sono stati ricomposti, è colpa degli italiani che ci facevano fretta per rimandare le salme in Italia. Se ci sono stati scambi di salme, noi non c'entriamo, chiedete all'impresario di pompe funebri, italiano anche lui».

Sono queste le risposte ufficiose (e interlocutorie: il portavoce della procura ha rinviato la sua risposta a oggi) date in ambienti della procura agli interrogativi di questi giorni sul modo nel quale sono state trattate in Belgio le salme.

Tali spiegazioni non coincidono con informazioni degli ambienti italiani di Bruxelles, che indicano fra l'altro come gli scambi delle salme siano avvenuti subito dopo l'autopsia.

Il 67 per cento degli inglesi: «Responsabili anche italiani»

LONDRA — Due inglesi su tre ritengono che anche gli italiani siano parzialmente responsabili degli incidenti occorsi la settimana passata allo stadio di Bruxelles in cui 38 persone sono rimaste uccise. Secondo i risultati di un sondaggio demoscopico pubblicato dal Times, il 67 per cento degli interpellati dal «National opinion poll» crede che anche gli italiani siano da incolpare, almeno in parte, per i tragici incidenti.

Il sondaggio rivela che per il 34 per cento dei britannici anche la Juventus dovrebbe essere bandita dai campi europei e un altro 25 per cento vuole che il bando sia esteso a tutte le squadre italiane.

Il 68 per cento degli intervistati tuttavia approva la decisione della Football Association di ritirare le squadre britanniche dalle gare europee per un anno.

Il Belgio nega la libertà ad altri cinque inglesi

Bruxelles. Gli avvocati Marc Van Roy (da sinistra), Marc Jegers e Olivie Delfosse, difensori di tre tifosi inglesi, discutono prima che la corte si riunisca (Telefoto Associated Press)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Trentotto morti e 200 feriti, ma di fronte alla «Chambre du Conseil», al Palazzo di Giustizia di Bruxelles, anche ieri sono comparsi soltanto ladri di polli. Dei imputati erano cinque inglesi, di cui quattro provenienti da Liverpool e uno da Londra. Tra le centinaia di teppisti violenti che potevano essere fermati, la polizia belga ha messo ieri sotto accusa anche un certo Michael Ellis, di 19 anni, per avere derubato con la violenza un venditore ambulante.

Soltanto Steven Connally, di 25 anni, potrebbe avere giocato un ruolo nella «carica» micidiale contro gli italiani; infatti, è accusato di avere divelto dei blocchi di cemento allo stadio. Gli altri tre, David Benton, di 18 anni, John Awak, di 30 e George Davis, di 23 anni, devono rispondere di furterelli e di qualche botta.

L'udienza è stata veloce: uno per uno, gli imputati sono stati sentiti dal presidente della «Chambre de Conseil» Josiens alla presenza del giudice istruttore Bellomans e degli avvocati. Pubblico e giornalisti erano esclusi. I quattro imputati hanno ricevuto la conferma del carcere preventivo per un mese, come è avvenuto lunedì per i quattro giovani italiani.

Secondo fonti inglesi, i sei teppisti del Liverpool, nonostante siano in carcere per reati minori rispetto alle dimensioni della tragedia, temono di divenire i capri espiatori dei veri assassini.

Ma è quasi tutta gente che è stata arrestata prima o dopo la partita, che non sembra avere sulle mani il sangue dei 38 morti. Sarebbero stati sequestrati dalla polizia anche coltelli, sbarre di ferro, droghe e qualche pistola, ma i loro detentori sono sfuggiti all'occhio disattento degli agenti. Ora, le autorità di Bruxelles cercano di rimediare, inviando a Londra e a Liverpool le registrazioni video degli incidenti nella speranza che permettano di riconoscere alcuni dei responsabili dell'eccidio.

Renato Proni

Giunta a Roma una sintesi dell'interrogatorio del turco preso in Olanda

Samet: questa pistola me l'ha data papà Atteso per oggi il ritorno in aula di Agca

ROMA — Aslan Samet, il venticinquenne turco arrestato il 14 maggio in Olanda con una pistola che apparteneva allo stesso stock clandestino della *Browning* usata da Ali Agca, mente e prende tempo. «*Quell'arma me l'ha data papà*», ha detto in sostanza alla polizia olandese, come racconta lo striminzito rapporto arrivato ieri alla Corte del processo sull'attentato al Papa. Ma dall'Aja non hanno ancora spiegato alla magistratura italiana come Samet giustifichi la sua presenza in Olanda durante la visita di Giovanni Paolo Secondo, a quattro anni esatti dall'attentato di piazza San Pietro (13 maggio 1981).

Così ieri la Corte ha richiesto una copia del suo interrogatorio, nel tentativo di capire la storia di quella pistola che appare all'improvviso alla vigilia del processo di Roma. Si vorrebbero conoscere — precisa l'ordinanza emessa ieri dai giudici d'assise — «*i luoghi, le date, gli eventuali passaggi di proprietà di tutto lo stock di armi trattate da Otto Tinner*», armiere austriaco: 23 pistole di contrabbando, una finita ad Agca, un'altra a Samet, 20 mai trovate.

Su Samet indagano — pare senza gran collaborazione — le polizie di Olanda, Italia, Turchia e Francia (il misterioso turco aveva un documento rilasciato da un'autorità francese). Il suo nome e i dati anagrafici sarebbero veri, quindi andrebbe escluso che Samet in realtà sia Oral Celik, il complice di Agca avanzato nel nulla dopo l'attentato: l'ipotesi strabiliante era stata accreditata con sicumera da alcuni turchi intervistati in patria e in Germania. Per eliminare ogni dubbio la Corte vorrebbe che la polizia mettesse a confronto le impronte digitali dell'arrestato e del latitante: non sembra che quelle di Celik non siano registrate negli archivi della polizia turca.

La storia di Samet non offrirebbe grandi spunti, ma un elemento è interessante: il turco, nato ad Agri, alla frontiera con l'Iran, espatriò nel giugno 1980, la stessa epoca in cui alcuni «Lupi grigi», come Agca e Celik, cominciavano le loro peregrinazioni per l'Europa.

Per questa mattina, o al massimo per domani, Ali Agca è attesa nella grande aula dove si celebra il processo per l'attentato. Sarà messo a confronto con il connazionale Omer Bagci, e potrà spiegare se si ritiene ancora Gesù Cristo, se adesso ha intenzione di collaborare con la Corte, e infine se Bagci è davvero quel bugiardo matricolato che appare al pubblico ministero Marini.

Da Agca in particolare potrebbe venire una conferma o una smentita all'ipotesi proposta ieri dal presidente della Corte, Santiapichi. Poiché risulta che Bagci e Agca il 31 agosto 1982 erano alla frontiera bulgaro-jugoslava, si potrebbe ricavare che Bagci andò nella zona per prelevare Agca. Bagci lo nega. Ma posto di fronte a quella congettura, ed esortato a non essere reticente, è tornato a proporre una versione del suo viaggio che sarebbe contraddetta dai timbri delle polizie di frontiera apposti sul suo passaporto, anche se le stampigliature sono scarsamente leggibili e si presterebbero a interpretazioni diverse.

Santiapichi, e con la fuga richiesta dal ruolo il pubblico ministero Marini, ieri hanno contestato a Bagci di mentire. L'imputato ha replicato, ribattuto: «*Sono qui per dire la verità...la verità è lampante*». Il suo difensore, Vito Di Giulio, lunedì l'aveva giustificato sostenendo che le domande erano «*defatiganti*». Ieri ha presentato il suo cliente attraverso un verbale d'interrogatorio, in cui Bagci si definisce «*un povero ignorante sinceramente pentito*», schiacciato dai rimorsi per aver custodito una pistola — quella di Agca — di cui non immaginava «*il tremendo uso*». Santiapichi non si è commosso. «*E secondo lei la pistola di un terrorista è che serve?*», gli ha chiesto.

Oggi l'interrogatorio dovrebbe concludersi. E' durato quattro giorni, nei quali Bagci ha continuato la mesta marcia d'avvicinamento ad una condanna pesante (richiesta dall'ergastolo) attraverso risposte che non hanno convinto, e anzi hanno irritato, il presidente della Corte.

Guido Rampoldi

Il senatore Gradari (msi) condannato a quattro mesi

VENEZIA — Il tribunale di Venezia ha condannato a quattro mesi di reclusione con la concessione dei doppi benefici, per violenza privata, il parlamentare del msi-dn Piergiorgio Gradari.

L'accusa si riferiva a una aggressione subita da un simpatizzante di democrazia proletaria, Antonio Vegna, l'11 gennaio 1979, in piazza Ferretto, a Mestre. Vegna aveva riportato contusioni giudicate guaribili in sette giorni.

La posizione di Gradari era stata stralciata da un precedente processo a carico di altre persone, due delle quali erano state condannate.

(Segue da pagina 5)

Dopo una vita dedicata alla famiglia è prematuramente mancata

Maria Lucia Serassio in Rolando

A funerali avvenuti con grande dolore ne annunciano il marito Luciano, i figli Filippo, Elisabetta, Silvia e Valentina, la madre Marina, il cognato Franco, il nipote Luca, la mamma, il papà ed il fratello Renzo, la cognata Rosalina e il cognato Renato Rolando.
— Moncalieri, 5 giugno 1985.

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa della zia MARIA LUCIA: Marcella e Federico Rolando, Renzo ed Isabella Rolando.

Luisa Morsone e famiglia partecipano al dolore per la scomparsa della cara MARIA.

Gli amici Giuseppe e Lucia Serrone con la figlia Simonetta, Paola e Renata partecipano al lutto della famiglia Rolando per la scomparsa della cara

Maria Lucia Serassio

— Firenze, 5 giugno 1985.

I condomini del Condominio «Il Frutteto» partecipano commossi al grande dolore della famiglia Rolando.

Si uniscono al dolore della famiglia Rolando le famiglie Ferrero e Marinelli.

Partecipano al dolore di Filippo e famiglia: Antonella, Severino, Bona e Chiara, Patrizia e Valentina, Elena e Marco.

Mariagrazia Calleri
Isabella Celle
Lorenzo Giusto e famiglia
partecipano affettuosamente al grande dolore della famiglia per la scomparsa della carissima amica

Maria Rolando

— Torino, 5 giugno 1985.

I compagni della 6ª Media B del Colle Alberto partecipano al dolore di Valentina

Vivi Pannizzon Perosino e famiglia piange con Valentina la perdita della MAMMA.

IVECO FIAT S.p.A. - Dirigenti e Collaboratori tutti - partecipa con profondo cordoglio al lutto dell'ing. Luciano Rolando per la scomparsa della moglie signora

Maria Lucia Serassio

— Torino, 5 giugno 1985.

James e Barbara Boddy apprendono con infinita tristezza la notizia della morte e partecipano al dolore dell'ing. Luciano Rolando.

Giuliano e Silvana Valle partecipano con vivo dolore al gran lutto dell'amico Luciano e dei suoi figli per la perdita di

Maria Rolando

— Genova, 5 giugno 1985.

IVECO Trucks North America - Dirigenti e Collaboratori - sono vicini con profondo cordoglio all'ing. Luciano Rolando per la scomparsa della moglie signora

Maria Lucia Serassio

— Philadelphia (Usa), 5 giugno 1985.

Giancarlo e Luisa Boschetti commossi sono vicini nel dolore all'ing. Luciano Rolando per la scomparsa della moglie MARIA LUCIA.

Giuseppe e Laura Carrello con commozione si uniscono al dolore dell'ing. Luciano Rolando e partecipano al grave lutto che li ha colpiti.

Gli amici addolorati sono vicini a Luciano Rolando per l'immatura morte della moglie MARIA LUCIA:
P. Benetti
A. Bonzi
G. Bianchini
F. Cantamessa
F. Cappello
L. Chiesa Antinori
R. Cervetto
M. Dispenzieri
F. Filippi
R. Fiorio
M. Levaldi
M. Lottes
T. Maldemarchi
L. Marletti
G. Michelucci
G. Milio
G. Morello
C. Palenzona
M. Quadrino
C. Rizzo
M. Romero
F. Vietrone
F. Zeri

Mario Russo e affettuosamente vicino a Filippo e Marina

Dopo una vita di lavoro è tornata a Dio

Giuseppina Guglielmone in Faccio

anni 73

La piangono e mamma Piera, i figli Carla con Francesco e Piero; Maria con la moglie Luciana, Lorenzo e Nonno; la sorella Gina, il fratello Beppe, la cognata, nipoti, parenti e tutti coloro che le vollero bene. Funerali giovedì 6 corr. ore 9 al Santuario di Maria Ausiliatrice del Colle Don Bosco ove la salma sarà tumulata nel cimitero di Asti.
— Castelnuovo Don Bosco, 4-6-1985.

Sono vicini a Carlo e famiglia gli Astori e Colleghi della Gallenkamp: Gloria, Maurizio e Giorgina, famiglia Gastaldo, Aurelio e Nadia, Roberto Bosco, Luisa, Patrizia, Angela e famiglia Rando.

Annunciano e piangono la scomparsa della loro cara mamma

Ada Chiriaco Menichini

i figli Ippolito, Roberto con la moglie, Emma, Anna Maria assieme agli amatissimi nipotini e all'affezionata Anna Pela. I funerali avranno luogo il 6 giugno alle ore 10,15 presso la parrocchia del Sacro Cuore di Gesù, via Nizza 56.
— Torino, 4 giugno 1985.

Marcello, Gemma, Rina Cello sono profondamente vicini ai cari amici Chiriaco.

Si uniscono al dolore di Nuccia, Fabrizio e sorella, per la dipartita della cara MAMMA, gli amici:
Rinaldo, Vera Boggetto
Carlo, Vittoria Boggetto
Pinuccia Borri
Domenico, Jole Castagno
Natale, Ada Fasano
Mons. Matteo Francone
Riccardo, Luciana Monge
Gerlido, Dolly Salvetto
Vittorio Venesio
Michelangelo, Nora Zanglandi

Partecipano commossi Elisa e Fernando Enrico, Annagrazia e Michele Ferro.

Il Personale della farmacia Chiriaco partecipa al dolore della titolare.

Partecipano al dolore dei familiari gli amici De Martino.

Sono vicini a Nuccia e famiglia con tanto affetto gli amici:
Graziella Enrica Grisoni
Fausto Ines Brunetti
Renza Maria Castagna
Giorgio Ornello Cavallo
Elio Carlo Ciapodde
Maria Silvia Diamanti
Nini Felix Dosegono
Franco Miranda Linari
Paola Ada Manelo
Valter Lino Neri
Antonio Valerio Odasso
Nicola Angelo Riccardino
Silvio Mimmo Romano
Giancarlo Vaglio
Ugo Antonio Volterani

L'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Torino partecipa commosso al lutto che ha colpito la dott.ssa Ippolita Chiriaco - Consigliere dell'Ordine - per la perdita della mamma

Ada Menichini ved. Chiriaco

— Torino, 4 giugno 1985.

L'Aspad a nome della sig.na Maria Teresa Riano, dir.rag. Giorgio Biasi e delle impiegate tutte, partecipa al dolore della famiglia Chiriaco.
— Torino, 4 giugno 1985.

Il Bersaglieresi Club di Torino partecipa affettuosamente al grave lutto di Ippolita.

Prendono viva parte al dolore che ha colpito Nuccia Chiriaco per la morte della sua mamma

Ada Menichini ved. Chiriaco

gli amici e colleghi:
Mario Angelo Arduinno
Giuseppe Bertone
Agostino Bosso
Italo Bozzo
Domenico Cavanna
Piero Chiesa
Gian Mario Colorio
Augusto Damonte
Gualtiero Lalla Soglia
Francesco Fasano
Francesco Ferraro
Giacomo Frallonardo
Beppe Liliano Gregorio
Umberto Maria Grazia Guidetti
Dario Lastella
Pierangelo Lomagno
Mario Manassero
Cristoforo Mastino
Adriano Morigi
Paolo Piumini
Luciano Platter
Enzo Cornelio Rambaldi
Pierangelo Ravizza
Francesco Rongoni
Vittorio Rossanino
Piero Ovidio Sampietro
Eliseno Stocco
Emilio Willy Vesco
— Torino, 4 giugno 1985.

Eliseo e Benigno Marcato con Elisa e Maurizio molto addolorati per la scomparsa della cara

Ada Menichini Chiriaco

partecipano vivo parte al grave lutto del figlio.
— Torino, 4 giugno 1985.

Nicola Bassoli Za partecipa al grande dolore di Nuccia e famiglia.

E' mancata

Mara Adami

Addolorati ne annunciano la figlia Raul, i nipoti Massimo, Roberto, Angela con Romolo, Tito con Mirella, la sorella Rosalia con Giorgio, Maddalena, il genero Luciano. La cara salma sarà esposta nel cimitero di Torino Sud mercoledì 5 giugno alle ore 13 circa.
— Torino, 3 giugno 1985.

Ci ha lasciati un uomo buono e giusto

Fortunato Biangero

anni 80

Lo piangono: la moglie Cesarina Stoffelli, i figli Roberto, Graziano, Maurizio, la nuora, i generi Nilde Marso, parenti tutti. Funerali in Orbassano giovedì 6 giugno ore 15 chiesa parrocchiale partendo dall'abitazione via Dampierre 2.
— Orbassano, 4 giugno 1985.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione Generale e i Dirigenti tutti del Gruppo Aeronautico Macchi partecipano al lutto che ha colpito la società dentista per l'immatura perdita del suo direttore centrale

dr. Ing. Riccardo Mautino

— Varese, 4 giugno 1985.

Il Consigliere Delegato e i Dirigenti tutti della Flor S.p.A. di Milano partecipano al lutto per la scomparsa dell'ing.

Riccardo Mautino

Direttore Centrale Aziendale
— Milano, 4 giugno 1985.

Giovanna e Paolo Volpe, Isabella, Marisa e Sandro Frassini partecipano al dolore della cara amica Luisa per la scomparsa dell'adorata mamma

Adi Ronco Giovannini

— Torino, 4 giugno 1985.

Il Gruppo Amatori Alfa partecipa al dolore della famiglia per il decesso del socio

Giacomo Torta

— Torino, 4 giugno 1985.

Evelina Didonè piange con Myriam, Marina e famiglia la dipartita del loro carissimo

generale Francesco Villa

— Torino-Ezelloncon, 4 giugno 1985.

Ha raggiunto la sua cara Gina

Giacomo Torta

Ne danno l'annuncio i figli Armando, Graziella, Ezio, Mariano, Ezio, fratello, sorella, genero, nuora, nipoti, parenti tutti. Funerali in Cherasco oggi ore 16 chiesa Madonna dei Popoli.
— Cherasco, 5 giugno 1985.

ANNIVERSARI

1982 1985

Ing. Andrea Verna

Un suo ricordo verrà celebrato una Santa Messa domani alle 18,15 in Gran l'Arma, via Maglio 61.

1983 1985

dott. Corrado Tagliaferro

Dolce ricordo, struggente rimpianto Elisabetta e Mariateresa. Messa sarà celebrata 5 giugno 1985, S. Pellegrino Lanzo, ore 10

Mossa a sorpresa della difesa alla prima udienza per il delitto Ambrosoli

I legali di Sindona alla Corte «Il processo non si deve fare»

Il banchiere fu rinviato a giudizio in base alle accuse del killer Arico «che patteggiò la confessione con le autorità Usa» - «La nostra giustizia non riconosce, anzi punisce, queste trattative» - La Corte deciderà dopo la replica del pm

MILANO — Ore 9.30 nell'aula della prima Corte d'assise del tribunale di Milano: tra lampi di fotografi, luci indiscrete delle telecamere e rumoreggiare della folla di cronisti giunti da tutta Italia e dall'estero, circondato da una schiera di carabinieri, l'imputato Michele Sindona si accinge ad affrontare la prova più importante della sua vita. Questa volta non si tratta di difendere bilanci falsificati, chiarire assi di denaro presso le banche di mezzo mondo, giustificare operazioni di accrediti ed addebiti: oggi l'imputato deve rendere conto di 5 anni della propria vita spesi in esilio con attenzione quasi maniacale nel tramare per ritornare in Italia, per vendicarsi di quanti non sottostavano ai suoi voleri, nel denigrare, ricattare, estorcere. E anche, secondo l'accusa più grave, nel programmare un assassinio, quello di Giorgio Ambrosoli, con la massima predeterminazione.

Suo compagno di gabbia, dinanzi agli impietosi assalti dei fotografi, è l'italo-americano Robert Venetucci, anch'egli accusato di concorso in omicidio (ha messo in contatto Sindona con il killer di Ambrosoli, l'altro italo-americano William Joseph Arico).

Dopo un primo atto di smarrimento, Sindona ritrova il suo solito *cliché*, fatto di occhiate rapide e intense, di scambi veloci con il collegio di difesa. Il detenuto volutamente ignora di guardare verso la terza fila dell'aula, dove siede la vedova dell'liquidatore, Annalori Ambrosoli. E' giunta prestissimo assieme ad alcune amiche, per seguire di persona il caso, per chiedere quella giustizia che promette di arrivare anche se con 6 anni di ritardo. Ad impressionarla è la vista dell'ex banchiere dietro le sbarre. «*E' un trattamento inumano — dice — è soltanto un povero uomo, mi ha fatto pena vederlo in gabbia*».

Il processo si mette in moto secondo la prassi rituale: prima l'appello degli imputati, due i presenti detenuti, Sindona e Venetucci, 6 i latitanti, John Gambino, Antony Caruso, Joseph Macaluso, e Luigi Cavallo (quest'ultimo in Francia in attesa di estradizione); assenti gli altri, tra cui la figlia di Sindona Maria Elisa e il genero Pier Luigi Magnoni, l'ex avvocato del finanziere, Rodolfo Guzzi, i due Spatola. Poi le costituzioni di parte civile: la moglie e i tre figli di Ambrosoli, la Banca Privata in liquidazione e la vedova di Roberto Calvi. Infine l'avvio delle eccezioni: ieri 8 imputati, per lo più accusati di reati minori, chiedono un processo stralcio. Temono infatti di restare in qualche modo coinvolti in quello ben più grave che riguarda l'accusa di omicidio.

Milano. La vedova di Giorgio Ambrosoli, Annalori, in aula

All'una circa prende la parola il giovane difensore di Sindona, Paolo Dominioni, e scopre subito le carte in tavola: questo processo non si deve fare, sostiene l'avvocato, perché è inficiato all'origine da un grosso vizio procedurale. Sembra una delle solite sparate, di quelle che, si dice nei corridoi del Palazzo di Giustizia, gli avvocati fanno all'inizio del processo per giustificare la parcella. Ma le argomentazioni di Dominioni non sono prive di logica. Secondo la difesa, il rinvio al giudizio di Sindona quale mandante dell'assassinio di Ambrosoli si basa su una serie di elementi che provengono da oltre oceano.

Dominioni ricorda che nell'estate del 1981, Arico, sotto arresto per altre cause, prende contratto con 2 funzionari americani, l'agente speciale dell'Fbi Michey Mott e l'assistente del procuratore distrettuale di New York Charly Ross. Ai due Arico propone un accordo: è disposto a riferire quanto sa dell'assassinio di Ambrosoli e sulle responsabilità di Sindona in proposito (anzi dice espressamente di aver ucciso per conto di Sindona che lo ha ricompensato adeguatamente, oltre a rivelare altri episodi), se la magistratura americana gli assicura di non estradarlo in Italia e non più di 5 anni di carcere in America. Queste trattative sono una prassi non inusita oltreoceano, e non devono pertanto meravigliare. Ma l'accordo non va in porto in quanto gli americani non possono garantire per l'estradizione richiesta dall'Italia. Mott e Ross rivelano quanto sopra ai magistrati italiani che si recano in America per raccogliere indizi.

Sulla base di questi e di altri elementi (le prove documentali dei pagamenti ad Arico, l'intervista del figlio di Sindona, Nino, a un giornalista americano), i magistrati italiani rinviano Sindona a giudizio con l'accusa di omicidio. Ebbene, le prove raccolte oltreoceano non hanno valore, sostiene la difesa, perché ottenute con una prassi, quella del patteggiamento, che la nostra giustizia non solo non riconosce, ma addirittura punisce; non sono ammissibili pertanto le dichiarazioni di Arico, che forse intendeva scaricarsi del delitto attribuendolo a un altro. E senza tali prove, conclude Dominioni, il processo non si deve svolgere. Sulle eccezioni la corte si esprimerà dopo la replica del pubblico ministero. Il processo riprende domani.

Gianfranco Modolo

Famiglia decimata da una tragedia a Palazzolo Milanese

Villa distrutta da esplosione morte 3 bimbe, grave la madre

L'ambiente era saturo di gas: lo scoppio provocato dall'accensione di una lampadina - La donna ha l'80% del corpo ricoperto da ustioni - I precedenti penali del marito non escludono l'attentato

MILANO — Federica, 11 anni, Valentina di 10 e Marcella di 8: sono morte alle due e mezzo di ieri mattina schiacciate sotto la villetta in cui abitavano, a Palazzolo Milanese, letteralmente sbriciolata da una esplosione. La madre, Tiziana Dal Zio, di 32 anni, estratta viva dalle macerie è gravissima, l'ottanta per cento del corpo coperto da ustioni. Il padre, Federico Cicardi, 41 anni, pregiudicato per ricettazione e traffico di droga, non c'era. Lo hanno avvertito di quanto era avvenuto alcuni parenti, rintracciandolo a Firenze.

Secondo i vigili del fuoco non ci sono dubbi. A provocare la terribile esplosione, che praticamente ha fatto cadere il tetto all'altezza del suolo sbriciolando tutto nella villetta, sarebbe stato il gas metano che, fuoriuscito da una tubazione, avrebbe saturato l'ambiente.

Per innescare lo scoppio sarebbe bastata l'accensione di una lampadina. Malgrado Federico Cicardi in passato sia stato oggetto di un attentato e di un altro episodio dubbio, gli esperti pensano, «al 98%» ad un incidente anche se, spiegano, «*è difficile parlare così su due piedi, davanti ad un disastro del genere: è rimasto ben poco su cui basarsi*», senza contare che, almeno in linea di ipotesi, un attentato si può compiere anche provocando un guasto che faccia saturare di gas l'interno della casa.

Gli esperti sono comunque riusciti a stabilire che lo scoppio è avvenuto nella cucina della famiglia Cicardi, al piano terra della villetta. Sulla camera da letto delle piccine si è abbattuta la cucina dell'alloggio soprastante. In quel momento vuoto dato che Lucia Maiuri, «la Lucia» per le bambine, proprietaria di tutta la casa, era andata a dormire a casa della sorella a Bruzzano, come faceva spesso da quando era rimasta vedova.

Tiziana Dal Zio è stata trovata dai soccorritori nella cucina di casa; era perfettamente lucida e per prima cosa ha chiesto delle figlie tanto che non ci si è accorti subito di quanto fosse grave.

Solo all'ospedale di Garbagnate i sanitari si sono resi conto che l'entità e la diffusione delle ustioni era tale da rendere necessario il ricovero in un centro specializzato. In elicottero è stata quindi trasportata all'ospedale milanese di Niguarda dove è ricoverata in rianimazione.

Subito dopo lo scoppio - che i vicini di casa hanno definito tremendo, seguito da una vampata di fuoco azzurrognolo levatasi in alto, sopra le case — è scattato l'allarme. La deflagrazione ha mandato in frantumi i vetri delle case nel raggio di cento metri, divelto le persiane, sbrecciato intonaci.

Visti i precedenti di Federico Cicardi, il primo sospetto presentatosi agli inquirenti è stato quello di una vendetta. Il pregiudicato è già stato in passato bersaglio di vendette: nel 1983, a Milano, fu ferito da un colpo di pistola alla bocca e in seguito sfuggì per poco ad un investimento stradale che poteva anche non essere fortuito.

Palazzolo Milanese. Le macerie della villetta dove sono morte tre bambine e la madre è rimasta ferita

Sui suoi documenti risulta la qualifica di «istruttore», ma i vicini di casa spiegano che è spesso assente da casa per il suo lavoro di rappresentante, si ignora di quale articolo, che svolge prevalentemente in Toscana, regione della quale è originario. Nel maggio del 1977 fu arrestato all'aeroporto di Londra con 10 chilogrammi di eroina per i quali ha scontato in Gran Bretagna 4 anni di reclusione.

E' difficile stabilire da che cosa sia stata innescata la miscela esplosiva e capire come mai Tiziana Dal Zio si trovava in cucina dopo le due e mezzo di notte. Non è da escludere che la donna abbia avvertito la puzza del metano, si sia alzata per cercare di capire che cosa stava avvenendo e, ancora insonnolita, abbia acceso la luce senza pensare alle conseguenze.

Ugualmente però, dicono i pompieri, lo scoppio potrebbe essere stato provocato da una scintilla del motore del frigorifero o dalla fiammella dello scaldabagno a gas.

Salvatore, compagno di classe, la quinta F, di Federica ieri non è andato a scuola. Sta davanti alla villetta distrutta, proprio nell'angolo dove qualcuno ha raccolto i giocattoli delle tre bimbe lasciati lontano dallo scoppio: «*Io e lei* — dice — *eravamo i primi della classe*».

Mario Fabbri

Convegno a Roma

«Per ogni tossicomane cinque alcolizzati»

ROMA — «*Per ogni drogato esistono cinque alcolisti. Può sembrare paradossale ma è così, se si considera che di fronte a circa 200 mila drogati esistono in Italia oltre un milione di coloro che abusano di alcol. E' da considerare poi che mentre i morti per droga sono alcune centinaia in un anno, quelli per cirrosi epatica sono circa 20 mila*».

Lo ha dichiarato il ministro della Sanità sen. Costante Degan, intervenendo a Roma al 31° Convegno internazionale sulla prevenzione ed il trattamento dell'alcolismo, organizzato in collaborazione con il Centro italiano di solidarietà di don Mario Picchi.

Nel sottolineare che questi pochi dati sono sufficienti per strappare la «maschera» all'alcol, una droga considerata «rispettabile» ma subdola e pericolosa, Degan ha affermato che attualmente il 30 per cento dei ricoveri negli ospedali sono dovuti a patologie correlate all'abuso di alcol come gastriti e malattie del fegato.

Per avere un quadro esatto del problema è stata costituita presso il ministero della Sanità una commissione di esperti per studiare la patologia legata all'alcol e redigere un rapporto sulla situazione.

Venezia, confermata la validità delle accuse fatte dal magistrato

Condannati per traffico di droga gli imputati del dossier Palermo

VENEZIA — Ventiquattro condanne, vale a dire 231 anni e 6 mesi di reclusione complessivi, multe per circa 1 miliardo e 6 assolvimenti. Questa la sentenza emessa dal tribunale di Venezia al termine del processo contro 30 persone coinvolte nell'inchiesta sul traffico internazionale di stupefacenti, istruita dal dottor Carlo Palermo al tempo in cui era magistrato a Trento.

Le pene inflitte sono leggermente inferiori a quelle richieste dal pubblico ministero Ivano Nelson Salvarani, il quale nella sua requisitoria aveva richiesto la condanna di 27 imputati, per un totale di 306 anni di carcere e multe per circa 2 miliardi, nonché 3 assoluzioni.

La sentenza, letta dal presidente della seconda sezione del tribunale, dottor Renato Gavagnin, subito dopo la mezzanotte, dopo 13 ore di camera di consiglio, ha inflitto condanne che variano tra i 29 e i 2 anni di reclusione.

Nei confronti del siriano Saiah Al Din Wakkas, indicato dall'accusa come uno dei «cervelli» dell'organizzazione, i giudici sono stati più severi rispetto alle stesse richieste del pubblico ministero: lo hanno condannato infatti a 29 anni di reclusione (di cui 2 condonati) e 170 milioni di multa, contro i 24 anni e i 200 milioni richiesti.

Ventisette anni di reclusione (dei quali 2 condonati) sono stati irrogati a Onnik Panikjan e 26 anni ciascuno ad Hazir Epguer e Memet Hzguler. A 9 anni di reclusione è stato condannato Vincenzo Grado e a 8 anni ciascuno i suoi fratelli Antonino e Salvatore. Per quanto riguarda Matteo Buccola e Gerlando Alberti, indicati come elementi di spicco della «famiglia siciliana», che insieme alle famiglie turca e siriana avevano dato vita al traffico di stupefacenti, il primo ha avuto 20 anni e 6 mesi di reclusione e il secondo 3 anni, essendo stata per lui ritenuta la continuazione con il reato analogo per il quale era già stato condannato a Palermo. Da tutti i reati sono invece stati assolti Benedetto Marcenò, Robert Keifi, Abas Memeti e i tre fratelli Di Giovane, Francesco, Domenico e Antonio.

Il processo di Venezia, durato circa due mesi, era stato istruito sulla base dei risultati di un troncone dell'inchiesta condotta dal giudice Palermo sul traffico internazionale di armi e stupefacenti, durata alcuni anni. Al termine della sua requisitoria, il p.m. Salvarani aveva sottolineato che le pene richieste erano adeguate «*alla gravità del fenomeno e all'enorme potenzialità distruttrice di questa organizzazione*».

L'accusa aveva sottolineato la partecipazione, con funzioni diverse, di tutti gli imputati ad unica organizzazione dedita al controllo del traffico di eroina e morfina base dalla Turchia e dal Medio Oriente verso l'Italia, attraverso la Jugoslavia. Secondo l'accusa, la famiglia turca e quella siriana erano incaricate di organizzare l'afflusso delle sostanze stupefacenti verso il nostro Paese, mentre la «famiglia siciliana» era addetta allo smistamento.

Prima che la Corte si ritirasse in camera di consiglio, ieri, la cronaca della giornata aveva registrato un ultimo intervento di Matteo Buccola, il quale ha negato la sua appartenenza all'associazione guidata da Carlo Kufler — morto alcuni anni fa in carcere — che aveva il compito di prendere in consegna la droga al suo arrivo in Italia.

Gigi Bevilacqua

Falsa lotta anticancro due arresti a Firenze

FIRENZE — Due insospettabili consulenti finanziari sono stati arrestati nell'ambito dell'inchiesta sulla presunta truffa dell'Associazione giovanile internazionale per la lotta contro il cancro.

Sono Filippo Maria Laudani, 28 anni, di Messina, residente a Salisburgo, titolare dell'agenzia Cefidi, una società con sede centrale a Trieste e uffici in piazza della Signoria a Firenze, e Armando Tuscano, 49 anni, originario di Boba Marina in provincia di Reggio Calabria, ma da anni residente a Firenze, consulente dell'Associazione Compagnia Finanziaria Acofin con sede a Firenze in via Campani 24.

La Mobile fiorentina, che ha compiuto gli arresti su ordine del sostituto procuratore della Repubblica Margherita Cassano, ha trovato una ingente quantità di documenti di enti e associazioni per la protezione dell'anciullo, dei minorati e degli invalidi civili. Una miriade di associazioni.

PORTOROTONDO

La magia del più bel mare di Sardegna, il fascino di un porticciolo naturale tra i più attrezzati d'Italia, l'incanto di un paesaggio coi colori della macchia mediterranea.

La vostra casa vacanze in effettiva proprietà con rogito notarile: 2-3 settimane all'anno a partire da 7 MILIONI

con Proprietà Estate. E con il servizio EUROTEL, ai vantaggi della proprietà aggiungete i servizi d'albergo.

Una iniziativa INVESTA proposta da PROGRAMMA ITALIA

Spedire a PROGRAMMA ITALIA Palazzo Domenico - Milano 2 20090 SEGRATE - Tel. 02 21621

Caltanissetta, quindici condanne

La mafia in banca pene da 8 a 12 anni

CALTANISSETTA — Pene dagli otto ai dodici anni di reclusione per associazione per delinquere mafiosa e malversazione sono stati inflitti dal tribunale di Caltanissetta a quindici dei ventuno imputati coinvolti nello scandalo della Banca Cooperativa «Don Bosco» di San Cataldo, un grosso centro nella «cintura» del capoluogo. Complessivamente i giudici hanno irrogato condanne per 102 anni e multe per circa 100 milioni. I sei assolti sono congiunti degli imputati, i cui nomi ricorrevano in numerose operazioni che a suo tempo, a quanto sembra, furono sin troppo agevolate.

Tra i condannati vi sono l'ex presidente e l'ex direttore generale della banca che aveva depositi per oltre 60 miliardi. Attilio Pilato e Salvatore Pesti. I due hanno avuto rispettivamente dodici anni e undici anni di reclusione, oltre a pene accessorie come multe, e per Pilato, due anni di casa di lavoro. Gli altri condannati sono ex consiglieri di amministrazione o importanti clienti della banca che, secondo l'accusa, era stata a poco a poco trasformata in un autentico centro di potere mafioso e che ora è sottoposta ad una gestione commissariale affidata dalla Banca d'Italia all'avv. Giorgio Marcatajo e al dott. Luigi Fabiani.

L'inchiesta fu ordinata l'anno scorso dal procuratore della Repubblica di Caltanissetta, Sebastiano Patanè (lo stesso magistrato che indaga sulle infiltrazioni mafiose nel Palazzo di Giustizia di Trapani). Gli accertamenti della polizia tributaria riguardarono parecchie pratiche sospette che si erano concretate in operazioni che sia l'assessorato regionale alle Finanze (che sciolse subito il Consiglio di amministrazione decretando la gestione controllata), sia la Banca d'Italia ritennero non rispondenti alle norme dettate dagli organi di controllo. In particolare, per l'accusa, in base ad un'ipotesi condivisa adesso dai giudici, i dirigenti della Banca Cooperativa concessero fidi a tassi irrisori e senza le necessarie fideiussioni.

a. f.

Anche della Rosenzweig, l'amica di Barbone, ha detto: «Non era della banda»

Un dissociato: «Sull'omicidio di Tobagi escludo qualsiasi ipotesi di mandanti»

MILANO — Al processo per l'omicidio di Walter Tobagi un altro colpo, forse definitivo, alle teoi della parte civile è venuto ieri da Daniele Laus, detenuto, dissociato, già condannato in primo grado a 27 anni. Sui due punti cardine della parte civile (pentitosi sempre assente) Laus è stato drastico. Per quanto riguarda i presunti mandanti: «*Escludo* — ha detto — *qualsiasi influenza o contributo esterno sulle decisioni della "28 marzo" e l'attività della banda*». E su Caterina Rosenzweig, la compagna di Marco Barbone: «*Non ha mai fatto parte della banda, non ha contribuito in nessun modo alla nostra attività*».

Diverse domande si sono incentrate sul famoso volantino di rivendicazione dell'omicidio che, secondo la parte civile, non poteva essere stato scritto se non con l'ausilio di qualcuno ben addentro all'ambiente giornalistico. Laus nega: «*E' in grossa parte di Barbone e, comunque, è un'opera collettiva. Riprende concetti di documenti che avevamo utilizzato diverse volte per le nostre analisi sui problemi dell'informazione*».

Nessun mistero sulle fonti, semmai gli inquirenti hanno dimostrato poca «destrezza» sul problema: «*In caso mia avrebbero potuto trovare molto materiale sull'argomento*». Non solo, una frase sui rapporti magistratura-stampa assente nella prima stesura del volantino e che doveva dimostrare una «partecipazione» a un dibattito interno ai giornalisti, era stata proprio Laus a volerla inserire. «*Ma a quel dibattito non ci sono mai stato. Mi spomenta* — aggiunge — *che ci sia qualcuno che vede una "mente intelligente" dietro un documento di quel genere*».

Ora in primo grado avrebbe potuto fugare dei dubbi; invece «*lasciammo che le cose che sembravano sospette restassero tali*». Del resto, Laus, durante l'istruttoria e il primo processo, tenne un atteggiamento contraddittorio: ammise, poi ritrattò arrivando ad aggredire un magistrato e, in aula, non seppe spiegare il suo comportamento. Adesso invece afferma: «*Sono approdato alla scelta di assunzione delle mie responsabilità*».

«E perché allora si comportò così?» gli chiede il pg. «*Perché lo spirito di collaborazione* — risponde — *era visto come l'esclusiva ricerca di un vantaggio personale. Perciò lo rifiutai, per motivi politici, etici e morali. Ma in carcere mi accorsi di essere diventato uno specie di "terra di nessuno": lo Stato non riconosceva la mia collaborazione, quelli che non desistevano mi consideravano un "pentito". I tempi sono ormai maturi per una riflessione*». Laus si rammarica che questa non possa essere «collettiva» poiché ciascun componente della «28 marzo» ha scelto una propria strada. «*Per questo* — dice — *capisco l'amarezza di Francesco Giordano* (condannato alla pena più severa: 30 anni, ndr) *che preferisce restare in carcere*».

«Pensa che verrà?» chiede allora il presidente all'avvocato di Giordano. «*Non so, forse alla fine*» risponde il legale. E il presidente: «Mi auguro che venga», facendo capire che anche queste imputato, se vorrà parlare, sarà ascoltato con interesse dalla Corte.

Susanna Marzolla

Snia smentisce la produzione di gas tossici

MILANO — La Snia Bpd ha smentito categoricamente, in relazione ad alcune notizie apparse sulla stampa dopo la recente scoperta di materiale esplosivo avvenuta all'Hotel Hilton di Roma, che «gas tossici o comunque letali, di qualsiasi tipo e genere, siano stati mai fabbricati e/o immessi nei manufatti di sua produzione».

La Snia Bpd «fornitrice dell'amministrazione militare italiana e della Nato, produce unicamente — precisa una nota — sistemi rigorosamente rispondenti agli standard in dotazione alle forze armate di tali Paesi».

MetalMetron S.p.A.

17100 SAVONA (Italy) - Via Stalingrado, 18 - tel. (019) 806051-2-3 - Telex 213095 METRON I

dispone di un impianto di

VERNICIATURA IN CATAFORESI

che garantisce valori molto alti di resistenza del film elettrodeposto alla corrosione e comunque superiore alle 600 ore di esposizione in nebbia salina.

CARATTERISTICHE GENERALI:
- dimensioni bilancelle portapezzi: 3.000 x 1.400 x h 2.000 mm.
- peso max. per gancio: kg. 300
- produttività impianto: 500 mq./h

DISPONIBILITÀ A LAVORARE PER C/TO TERZI

IL TUO VECCHIO NEGOZIO O UFFICIO PUO DIVENTARE TRA I PIU' BELLI DEL MONDO!

ANCHE IN LEASING A TASSO AGEVOLATO

TELEFONACI PER UNA CONSULENZA GRATUITA

EUROART designer GIANCARLO MARIOTTO

CORSO VINZAGLIO 9 TEL. 51.90.70

Modelli di Firenze per i bagnanti Usa

Firenze. Grandi «firme» della moda fiorentina presenteranno le loro collezioni il prossimo weekend a Apparel Mart di Atlanta (Georgia, Usa). Tra gli altri ci sarà il modello «Margherita» di Emilio Pucci, telo da spiaggia in rosa-beige-fucsia-nero, con costume da bagno negli stessi colori

Migliaia di miliardi per la salvaguardia: ma quale priorità?

Venezia, miniere sott'acqua

I fanghi dei 174 intasatissimi canali interni inglobano anche 406 tonnellate di zinco, 127 di rame, 100 di piombo e persino una tonnellata e mezzo di mercurio: sedimento pericoloso che si somma all'inquinamento da fosfati, 3000 volte più massiccio che nell'Alto Adriatico

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA — E' sempre più spesso giallo-marron la Laguna in questi giorni e con il crescere del caldo la situazione cromatica non migliorerà. La maggioranza dei veneziani fa un semplice ragionamento: se oggi è così, che razza di colore avranno i nostri canali e il bacino di San Marco quando saranno completi i ventilati restringimenti alle bocche di porto, quelli che dovrebbero evitare le acque alte d'inverno? Il consigliere comunale Titta Bianchini (dc) riconosce che si tratta di un ragionamento semplicistico, che le sorti del sistema idraulico lagunare si giocheranno sui tavoli delle alte tecnologie, dei modelli matematici e dei discorsi tecnici d'avanguardia. «*Ma parallelamente non farà male* — aggiunge — *dire pane al pane. La realtà, coloratissima e maleodorante, è sotto gli occhi e il naso di tutti*».

Bianchini sostiene che ognuno, senza grandi difficoltà, può rendersi conto di quel che accade: vi è una crescita parossistica del flusso turistico e delle relative emissioni liquide inquinanti (che vanno a finire pari pari nei canali) di alberghi ed esercizi pubblici; si rilascia una concessione dissennata di nuove licenze per attività pseudo alberghiere; grida vendetta il mancato escavo-spurgo dei canali del centro storico, ormai ultracolmi di pestilenziali sedimenti; preoccupa la conseguente, sospetta manutenzione delle fondamenta degli edifici, con grave pericolo per la loro staticità; nessuno ha badato agli interramenti e alle arginature delle valli da pesca che sottraggono spazio alle espansioni delle maree; si tollera lo scolo in Laguna, attraverso 30 corsi d'acqua che vi sfociano, di deiezioni della terraferma, urbane, industriali e agricole.

Dunque, ora che con la legge speciale per la salvaguardia sono stati avviati i primi finanziamenti (nei prossimi dieci anni la previsione di spesa globale è di cinquemila miliardi), dire *pane al pane* significa ripetere organicamente quel che a spizzichi s'è detto e scritto sui guai di Venezia negli ultimi cinque anni. Rifacendosi magari a uno dei pochi personaggi che pubblicamente, grazie alle sue indagini scientifiche, ha fornito e continua a fornire il quadro del malessere ambientale veneziano: il chimico Giampietro Zucchetta.

Zucchetta ha esaminato la «*situazione esterna*» alla città, *quantificando* il disastro dell'inquinamento: una gran massa di veleni ancora scaricati dalla zona industriale di Marghera; le deiezioni dalla gronda e dall'entroterra di circa 650 mila abitanti; l'apporto di *nutrienti* (azoto e fosforo) e veleni (anticrittogamici) dilavati dalle piogge sugli oltre 2000 chilometri quadrati di terreni coltivati che si affacciano sulla Laguna e che li si scaricano in altissima percentuale. Quanto alla situazione interna, ovvero all'acquetta in cui Venezia è immersa, il chimico fa da sempre una premessa. Ricorda a tutti: «*I 174 rii di Venezia costituiscono a ogni effetto un sistema fognario integrato, perfettamente congegnato, e ancora in grado di soddisfare molte necessità se solo fosse mantenuto in efficienza*».

In altre parole, lo scambio delle masse garantisce una, quotidiana, doppia fase di pulizia fognaria. Ma se i canali sono ormai semiostruiti e in essi le correnti scorrono più fiebili, non vi è speranza di grande ricambio. E aumentano i germi patogeni e si ispessiscono i sedimenti tossici. «*Per dare un'idea delle dimensioni del fenomeno* — scrive Zucchetta nel suo recentissimo libro intitolato *I rii di Venezia, storia degli ultimi tre secoli*, edizioni Helvetia-Poligrai — *basti pensare che oggi si rilevano nelle acque dei nostri canali concentrazioni di fosfati anche 3000 volte maggiori di quelle dell'Alto Adriatico*».

Ma nel fondo dei canali interni va meglio? Macché. Si stima che Venezia sia, grazie ai fanghi dei suoi rii, una vera e propria miniera. In quei fanghi Zucchetta ha calcolato che oggi, al di là di tante altre porcherie, siano globalmente depositate: una tonnellata e mezzo di mercurio, 1,8 tonnellate di cadmio, 180 tonnellate di piombo, 30 di nichel, 127 di rame, 406 di zinco, 12 di cromo e 11 di arsenico.

Sia un giorno i pubblici amministratori, e forse anche gli interpreti della legge di salvaguardia, potrebbero metter mano alla manutenzione dei rii, come da secoli è sempre stato fatto. «*Allora Dio non voglia* — commenta lo storico Alvise Zorzi — *che quei fanghi puzzoli e cancrosi dai fondali vadano a finire in Laguna, a minacciare quei inizidiali alla salute degli esseri umani*». Forse il riferimento è all'unico, sporadico spurgo di un canale (il centralissimo Rio del Lovo) in corso attualmente: qualche tonnellata di fanghiglia è stata effettivamente gettata in Laguna, non lontano da Murano. Il fatto ha incuriosito la magistratura.

Franco Gilliberto

Terremoto a L'Aquila

L'AQUILA — Una nuova scossa di terremoto è stata avvertita all'Aquila alle 18,38. Il movimento, di assestamento, è stato compreso tra il quarto e il quinto grado della scala Mercalli. Il sisma ha avuto altre tre repliche.

Quattro scosse in meno di un'ora all'Aquila, ma nessun danno viene segnalato a cose o persone.

NOTIZIE dalle AZIENDE

IL GRUPPO «ALLIANZ-LA PACE» AL PRIMO POSTO IN EUROPA

Si è svolta nei giorni scorsi a Pugnochiuso, nella suggestiva cornice del Gargano, la annuale premiazione gara di produzione 1984 del gruppo Assicurativo ALLIANZ - LA PACE.

Il gruppo ALLIANZ - LA PACE, al primo posto in Europa e tra i primi dieci nel mondo per premi incassati, proseguendo la sua azione di espansione in Italia ha recentemente lanciato una serie di nuove polizze che unendo la tecnica tedesca alla fantasia italiana ha prodotto una linea di piani assicurativi specializzati tali da offrire alla clientela ciò che richiede, alle migliori condizioni possibili.

Inoltre la Società ha immesso sul mercato nuova polizza di «previdenza rivalutabile» che si presentano decisamente innovative ed altamente remunerative nel settore della «previdenza alternativa».

Quest'anno, come in tutte le otto edizioni precedenti, fra i premiati il Sig. Adalberto De Marino titolare dell'agenzia generale di Torino della Società che qui riceve le congratulazioni dall'Amministratore Delegato Sig. Horst Gunther Klau.

Aluminia è la civiltà dell'alluminio, la tecnologia vincente del leggero-resistente-inalterabile

Aluminia, che fa capo alla finanziaria Mittel, è la struttura portante di un gruppo industriale integrato per la produzione e lavorazione dell'alluminio, con 13 stabilimenti e una rete capillare di servizio ed assistenza.

Aluminia vuol dire, soprattutto, ricerca: nei suoi attrezzatissimi Centri, ricercatori e tecnici sono costantemente impegnati nel mettere a punto nuove leghe per nuove necessità.

Così sono nate le leghe leggere 6061 - 6082 - 6005 A/T (secondo le necessità di progettazione) utilizzate nelle carrozzerie portanti delle vetture della metropolitana che, a parità di resistenza, pesano circa la metà delle analoghe in metallo convenzionale; evidente il risparmio energetico che ne deriva.

Aluminia, ancora, collabora con l'industria automobilistica: da questo è nata la lega Primal S 9, impiegata per le testate dei motori. Ma Aluminia significa anche cofferi di scarico, scatole del cambio, carrozzerie, differenziali o cerchi in lega.

Aluminia è presente anche nelle strutture superiori delle strutture portanti la merce, ad esempio il nuovo dumper. Dumper, ovvero un cassone ribaltabile per il trasporto di terra (o altri materiali) che pesa 1300 kg contro i 2900 kg di un cassone in acciaio. Altro risparmio di tipo energetico quindi, assieme ad considerevole aumento di volume utile aumento di portata.

Il coordinamento dell'immagine e la campagna istituzionale Aluminia sono curati dall'Agenzia Gruppo G di Torino.

D.M.S. Data Management Solution

Una società di informatica giovane, altamente specializzata ed in continua espansione

La D.M.S. Data Management Solutions - Torino - corso Stati Uniti 45 - Tel. 54.30.06 - 54.04.56, ha acquisito in circa un anno di attività importanti clienti nel settore bancario, in quello dell'auto, in quello energetico ed in quello della produzione di elaboratori.

Il Vice Presidente ing. Massimo Carobbi ha verificato con soddisfazione i risultati raggiunti ed ha ipotizzato per il prossimo avvenire una crescita che collocherà la D.M.S. tra le società più importanti del settore.

Particolare attenzione verrà data a progetti di nuove tecnologie. Unix al primo posto.

In questo ambiente (Unix) è stata creata una struttura tra le prime in Italia, capace di sviluppare progetti applicativi anche di notevoli dimensioni, garantendone i risultati.

Ampi spazi verranno inoltre dedicati a sempre più sofisticate tecniche di CAD/CAM.

E' altresì potenziato il settore dei corsi di formazione: oggi ne contano 16 a catalogo per le più diverse esigenze.

Di particolare importanza sono considerati i corsi di «preparazione per Analisti EDP», la cui durata è di 200 ore, suddivise in 150 ore di pratica su elaboratori IBM ed OLIVETTI, e 50 ore di teoria.

Questi corsi, che permettono un più facile inserimento nel mondo del lavoro, avranno inizio il 23 settembre p.v., e le iscrizioni sono già aperte.

Un altro importante progetto è la realizzazione di un «Business game» la cui prima edizione sarà tenuta nel mese di luglio p.v.

A Torino Esposizioni La parola a... Lamiera 86

Una buona fiera come Lamiera 86, che si terrà a Torino Esposizioni dal 12 al 16 febbraio, costituisce immagini di un particolare settore industriale, quello della lavorazione per deformazione, e sa dargli significato ed equilibrio.

Eppure ciò non basterebbe se non fosse integrata da iniziative culturali, in grado di esprimere il reale contenuto tecnologico dell'industria che la Fiera stessa rappresenta.

E' quanto accadrà con Lamiera '86: con la strada del convegno, così come già è avvenuto nelle precedenti due edizioni, si percorre la strada del prodotto di alto livello, perché la Fiera è di alto livello.

Il titolo del convegno è ancora lo stesso: «La lamiera nei trasporti», ma questa volta si parlerà dei nuovi materiali, dei problemi delle superfici e dei sistemi flessibili di produzione. Una vera primizia per il settore.

L'appuntamento è per il giorno 13 febbraio e sarà organizzato dal Centro Studi Lamiera. Saranno presenti relatori delle più importanti aziende italiane e straniere. Il Centro Studi Lamiera, fin dal tempo, aveva l'esigenza di introdurre questi argomenti in un convegno.

E' evidente che, dato l'ampio spazio concesso da Lamiera '86 all'aspetto culturale, produttori ed utilizzatori del nastro metallico, ferroso e non ferroso, si faranno avanti perché troveranno un terreno particolarmente fertile.

Si può pertanto affermare che il convegno del '86 sarà il risultato della iniziativa dei principali organismi ed industrie operanti nel settore a livello internazionale, abilmente coordinati dal Centro Studi Lamiera.

Motivo di sicuro interesse è altresì la sede:

Lamiera '86, l'unica esposizione incentrata sul tema della lamiera e delle macchine per la sua lavorazione.

Dall'analisi delle relazioni, si potranno trarre utili indicazioni per rilanciare l'attività della nostra industria e per consolidare i risultati raggiunti.

Che cosa rappresentano le feste popolari nel nostro Paese

La statua amica del Vesuvio

Nel giorno dell'Immacolata Concezione gli abitanti di Torre del Greco portano in processione la Madonna - La credenza: «Nel 1794 salvò la città dalla terribile eruzione del vulcano»

DAL NOSTRO INVIATO

TORRE DEL GRECO — Festa poco conosciuta è quella che si celebra l'8 dicembre, a Torre del Greco. Un'antica cerimonia in onore dell'Immacolata le cui origini spiega don Alfonso Punzo, «risalgono al 1500. *In tutta la Campania è molto vivo il culto alla Madonna, ma qui a Torre è sentito in maniera speciale perché, secondo la tradizione, nel 1794 venne salvato la popolazione durante una spaventosa eruzione del Vesuvio che distrusse la città*». Da quel lontano giorno, ogni anno la statua della Vergine che sta nella basilica di Santa Croce viene portata in processione nei quartieri popolari su un grande carro addobbato con fiori e drappi ed elaborate composizioni che raffigurano la vita sul mare.

Il giorno dell'Immacolata Concezione la città si sveglia presto: ancor prima dell'alba ci sono gruppi di uomini in attesa sul sagrato della basilica: sono i portatori che aspettano di ricevere il tradizionale camice bianco che viene indossato durante la processione a ricordo della camicia candida portata dai marinai. Un tempo, infatti, la popolazione di Torre del Greco era formata in gran parte da gente di mare, pescatori e marinai, e i suoi cantieri per la costruzione di barche di legno erano famosi in tutto il mondo. Oggi i cantieri sono quasi tutti chiusi, i pescatori sono rimasti pochi, gli abitanti lavorano nelle industrie della zona o si dedicano alla coltivazione dei garofani e alla lavorazione del corallo e del cammeo. Ma la tradizionale processione del carro continua ad essere ripetuta ogni anno perché, secondo i torresi, «*non farla porterebbe sventura*».

Don Punzo preferisce non parlare di queste «superstizioni», ma gli abitanti di Torre ci credono veramente. Un'anziana donna che vive in uno dei quartieri più poveri ricorda che nel 1944 ci fu una grossa eruzione. «*Il Vesuvio vomitava fiumi di lava* — racconta — *e tutta la città era minacciata. Allora portammo la Madonna in processione per le strade: quando la statua della Vergine raggiunse il colle, di fronte al vulcano, ci fu un boato spaventoso poi, all'improvviso, l'eruzione si fermò e da quel giorno il Vesuvio è spento*». La data corrisponde: è da quell'anno, infatti, che il Vesuvio è «spento», non è più in attività, ma, precisa don Punzo, «*è bene andar cauti prima di attribuire questo fatto alla Madonna. E' facile gridare al miracolo, molto più difficile provarlo*».

Ma per la gente di Torre non ci sono dubbi, la Madonna è la loro protettrice e può preservarli dalle sventure. Quando dopo il terremoto del 1980, le autorità sospesero la processione per motivi di sicurezza — le strade erano impraticabili, molte case erano pericolanti e rischiavano di crollare da un momento all'altro — gli abitanti con un colpo di mano si impadronirono della statua, custodita in un'altra chiesa perché la basilica era lesionata, e la portarono in corteo lungo le strade perché, ricorda l'anziana donna, «*il terremoto ci aveva portato via tutto, non potevano privarci anche del suo volto sorridente fra le case distrutte*».

Il carro, allestito nella navata sinistra della basilica, viene portato a spalla da 150 uomini. Gli abitanti fanno a gara per assicurarsi un posto fra i portatori, la notte della vigilia si mettono in coda davanti alla chiesa per ricevere il camice bianco, nessuno qui ne parla volentieri ma sembra che chi non riesce ad ottenerlo sia disposto a pagare fior di quattrini per comperarlo. Don Punzo, che custodisce le vesti e la corona d'oro della statua e provvede personalmente ad addobbarla la sera della vigilia della festa (*«quella notte* — racconta — *la passo in veglia nella basilica per timore dei ladri. La corona d'oro, con pietre preziose incastonate tutto intorno, ha un valore inestimabile»*), assicura categoricamente che ci sia qualcuno che fa il «bagarinaggio», rivendendo il biglietto ottenuto dopo una lunga coda a chi è arrivato troppo tardi, ma sembra invece che questo fatto sia piuttosto abituale.

Il momento più emozionante è quello dell'uscita del carro dalla chiesa, quando per la sua lunghezza la prua si trova già sui primi gradini e la parte di dietro è ancora all'interno. Per un attimo sembra quasi cadere, mentre ondeggia paurosamente e le braccia dei portatori si levano in alto per mantenerlo in equilibrio. Poi il pesante carro, con la statua della Madonna, viene portata in processione lungo le strade della città vecchia affollate fino all'inverosimile da una folla plaudente.

Francesco Fornari

Da luglio aeroporto chiuso di notte

Genova, si rifà il manto alla pista d'atterraggio

GENOVA — Entro la fine di giugno cominceranno all'aeroporto di Genova «Cristoforo Colombo» i lavori di rifacimento della pista d'atterraggio, che ormai si trova in cattive condizioni. Il manto d'asfalto presenta buchi, fosse e crepe.

Il Presidente del Consorzio Autonomo del Porto, Roberto d'Alessandro (a Genova, caso unico in Italia, l'aeroporto è una struttura interna del porto marittimo), dopo una minuziosa perizia svolta lo scorso autunno ha deciso di realizzare i lavori con procedura d'urgenza. Si spenderà grosso modo intorno ai cinque miliardi.

Considerato il fatto che i lavori possono essere svolti, per ovvi motivi di clima, solo durante la stagione estiva, è stata trovata la soluzione meno dannosa ai traffici e al turismo. La pista funzionerà infatti dalle 7,30 alle 21,30. Nella notte, invece, resterà chiusa. Per accelerare i tempi di esecuzione (si prevede che il nuovo manto sia pronto, in via definitiva, intorno al 30 agosto), saranno impiegate macchine speciali, del tipo già collaudato per il rifacimento delle autostrade.

Aveva 64 anni, autore di libri e film sulla montagna

Morto Gaston Rébuffat principe dell'alpinismo

Gaston Rébuffat negli Anni Cinquanta prima d'una scalata alla Nord del Cervino

In silenzio com'era sua abitudine, senza suonare grancasse, Gaston Rébuffat, grandissimo fra i grandi scalatori del dopoguerra, se n'è andato a 64 anni. Non su una parete delle sue Calanques bruciate dal sole del Mediterraneo né sul Bianco, ma più crudelmente nel letto di un ospedale a Parigi, soccombendo a quel cancro che già qualche anno fa, dopo tante degenze e operazioni, pareva aver battuto.

Forse mai nessun alpinista, prima del fenomeno Reinhold Messner, è stato apprezzato e amato in vita come Rébuffat. E senz'altro, negli Anni Cinquanta e Sessanta, ce ne furono parecchi (basti pensare a Walter Bonatti) più bravi di lui e con più «legato». Ma Gaston sapeva parlare, sapeva scrivere, sapeva spiegare la montagna anche a chi mai si sarebbe potuto avvicinare a un ghiacciaio o a una parete e chiunque, ascoltandolo, capiva che il suo era un entusiasmo sincero.

Era nato a Marsiglia nel 1921 e, primo esempio di eccezionale capacità che dal mare possono sbocciare sulle Alpi (oggi è frequentissima l'osmosi Costa Azzurra-Monte Bianco fra i bravissimi francesi) con grandi sacrifici e determinazione riuscì già a 21 anni a ottenere il brevetto di guida alpina e in seguito il blasone di istruttore all'Ensa di Chamonix.

Oltre mille le sue scalate sulle Alpi; tante prime ascensioni, moltissime prime ripetizioni (possono bastare la via Cassin sulla Nord delle Jorasses, la Ratti-Vitali sulla Croz dell'Aiguille Noire, la Cassin sulla Nord Est del Badile), la conoscenza approfondita di tutte le grandi classiche. Nel 1950 partecipò alla spedizione francese che, portando Lachenal ed Herzog in vetta all'Annapurna, fu la prima al mondo a conquistare un «ottomila» himalayano.

Grande alpinista, certo, ma Rébuffat non avrebbe avuto tanto successo se non avesse compiuto il salto di qualità illustrando la montagna al pubblico non praticante. Tutti i suoi libri e i suoi film (e che splendidi titoli: «Stelle e tempeste», «Fiamme di pietra», «Gli orizzonti conquistati») hanno avvicinato il mondo alpino ai profani: le sue conferenze erano un successo garantito, le sue foto le più belle, le sue pellicole (e che meraviglia se con lui lavorava Pierre Tairraz) le più sentite, umane, vuote di retorica e piene di amore per la montagna.

Vivere per un'idea significa fare proseliti, e Gaston fu il primo a inaugurare l'epoca (che in Italia ebbe poi un luminoso esempio in Giorgio Bertone) della guida che porta i clienti-amici sulle vie più difficili, facendoli partecipi delle stesse emozioni. Probabilmente non è mai esistito uno scalatore come Rébuffat, «principe» dell'alpinismo classico ma capace di comprendere le idee dei giovani arrampicatori, forse rivoluzionarie, forse soltanto giusta espressione di rottura con tante mistificazioni.

«*L'alpinismo è lo sport del silenzio* — scriveva due anni fa su «l'Année Montagne» —; *se nel football un giocatore commette un fallo tutti lo vedono alla tv, in montagna invece c'è la possibilità di barare facilmente*». «*Non sopporto chi dice che gli alpinisti sono degli esseri formidabili; quando ero ricoverato in ospedale per il mio cancro non mi è mai venuto in mente di valere di più del mio vicino di stanza*».

Gigi Mattana

«Ufologi» indagano su impronte misteriose

BRESCIA — Esperti «ufologi» sono giunti da Torino e da Pordenone a Virle, piccolo centro del Bresciano dove giorni fa sono state trovate giganteschee misteriose impronte in un campo di granoturco. Nella zona l'interesse per la singolare scoperta va aumentando. Le grandi impronte, lunghe diversi metri, profonde una ventina di centimetri e simili a quelle di enormi zampe di gallina, non sarebbero una novità per gli «ufologi»: sembra infatti che nel 1967 ne siano state trovate di simili in un campo in Francia.

Dal 20 al 24 agosto le finali del concorso di bellezza

A Comacchio 20 mila teen-ager sono in gara per diventare famose

ROMA — Ventimila candidate fra i tredici ed i diciannove anni sono le candidate di quest'anno al concorso «Teen-ager» le cui preselezioni sono già cominciate in numerose città italiane. Le finali si svolgeranno dal 20 al 24 agosto al lidi di Comacchio.

Lo hanno annunciato ieri a Roma durante una conferenza stampa, il «patron» della manifestazione Nunzio Lusso ed il direttore dell'Azienda di Soggiorno dei lidi di Comacchio, Pietro Perelli.

Dopo aver ricordato alcuni nomi delle «teen-ager» degli scorsi anni che si sono affermate nel mondo dello spettacolo, quali Silvia Dionisio, Rita Medici, Gloria Guida, Milly Carlucci, Isabella Ferrari, Barbara De Rossi, Patrizia Pellegrino, è stato annunciato la manifestazione che, quest'anno, compie vent'anni.

«Voglio *festeggiare il ventennale del concorso con una imponente manifestazione* - ha detto Nunzio Lusso - *che si svolgerà al Piper di Roma dove si incontreranno tutte le ex teen-ager con le nuove leve che nel prossimo agosto affronteranno la loro prova del fuoco. Inoltre solo per quest'anno ho voluto collegare il premio letterario un libro per l'estate con il concorso creando una giuria di trecento ragazze che leggerà e giudicherà le opere finaliste che quest'anno sono limitate a quelle di noti personaggi quali Pippo Baudo, Nino Manfredi, Maurizio Costanzo, Benigni e Troisi, Antonio Cabrini ed altri*».

«Il concorso teen-ager è ormai la più qualificata manifestazione di questo tipo perché non è limitato solo alla bellezza esteriore — ha proseguito Nunzio Lusso — ma rappresenta una seria e propria prova attitudinale: le finaliste si devono esibire in prove di ballo, di canto

Roma, inchiesta delle medie sulla «cultura» in Italia

ROMA — Il 16,3 per cento della popolazione italiana non ha titolo di studio, il 23,9 per cento ha la licenza media, il 54,9 per cento ha un altro titolo di studio, il 3 per cento sono analfabeti.

Nella fascia d'età tra i 6 e gli 11 anni, inoltre, la scolarizzazione è pari al cento per cento, mentre tra i 12 e i 18 anni di età si scende al 51 per cento. I dati sono contenuti in uno studio di una scuola media romana, la «Buonarroti», e sono stati raccolti nel quadro di un'inchiesta condotta anche da altre sei scuole della capitale: le medie «Petrocchi», «San Saba» e «Viale Adriatico»; e le scuole elementari «Villaggio Incis», «Villa Lazzaroni» e «S. Francesco d'Assisi».

Il tempo oggi

tempo previsto: sulle regioni settentrionali nuvolosità intermittente con possibili temporali specie in prossimità dei rilievi, sulle regioni centrali e meridionali tempo bueno con addensamenti cumuliformi all'interno delle aree pomeridiane.

temperatura: senza variazioni di rilievo.

venti: deboli di direzione variabile, con rinforzi di brezza lungo la fascia costiera.

mari: quasi calmi o poco mossi.

città italiane

Bolzano	17	29	L'Aquila	8	24
Verona	16	27	Roma Urbe	15	32
Trieste	17	27	Roma Fiumi.	15	28
Venezia	17	30	Campobasso	14	32
Milano	19	27	Bari	15	24
Torino	17	26	Napoli	17	29
Cuneo	np	30	Potenza	12	22
Genova	20	25	R. M. Leuca	18	25
Bologna	16	28	R. Calabria	17	25
Firenze	16	32	Messina	21	35
Pisa	18	28	Palermo	21	26
Ancona	14	24	Catania	18	27
Perugia	17	28	Alghero	17	31
Pescara	13	28	Cagliari	14	27

città estere

Amsterdam	13	22	sereno	Lisbona	15	21 sereno
Atene	17	29	nuvoloso	Londra	11	20 sereno
Bangkok	27	34	sereno	Los Angeles	14	22 sereno
Bonn	11	28	sereno	Madrid	11	33 sereno
Berlino	9	24	nuvoloso	Miami	0	29 sereno
Bruxelles	13	26	sereno	Montreal	0	20 nuvoloso
Buenos Aires	4	15	nuvoloso	Mosca	5	20 nuvoloso
Il Cairo	21	36	sereno	New York	21	28 nuvoloso
Copenaghen	12	26	sereno	Parigi	13	29 nuvoloso
Dublino	10	17	sereno	Pechino	15	28 sereno
Francoforte	13	27	sereno	Rio de Janeiro	17	28 nuvoloso
Ginevra	16	25	nuvoloso	Singapore	25	31 sereno
Honolulu	21	31	sereno	Tokyo	20	27 nuvoloso
Gerusalemme	10	29	nuvoloso	Vienna	15	18 nuvoloso

COSTRUIRE PER ABITARE

ATTUALITA'
Bechtel, la più grande impresa del mondo, sbarca in Italia.
Pozzuoli: bradisismo o speculazione?

PRODUZIONE
Prefabbricati: l'industrializzazione non si arrende.
Costruire in legno: una foresta di case.

COSTRUIRE DOCUMENTI
Leggi, decreti, giurisprudenza e indici dei costi di costruzione.

Oggi in edicola.

REFERENDUM CHE COSA DICONO I LEADERS DEL SINDACATO

Lama: «Il governo non si dimetta ma cambi politica economica»

E' la proposta del segretario generale Cgil nel caso i «sì» fossero vincenti il 10 giugno

ROMA — Luciano Lama è convinto di due cose: che il governo, anche se al referendum vincono i «sì», deve restare in carica e cambiare politica economica; che, dopo il referendum, qualunque sia l'esito, devono riprendere immediatamente le trattative per la modifica della scala mobile e per la struttura dei contratti. Naturalmente esprime anche una speranza: che vincano i «sì» «per non avere un Lucchini troppo allegro al tavolo del negoziato».

«Il governo — osserva Lama — dice che in caso di vittoria dei «sì» rassegnerebbe le dimissioni. Se questo davvero avvenire significherebbe che ha una solidità molto relativa; mi fa venire in mente un albero con una chioma ricca ma con radici rachitiche. Il governo, nel programma, affermò che voleva fare una politica sociale, tener conto della disoccupazione, realizzare le riforme. Invece di dimettersi dovrebbe dunque fare una riflessione su alcune scelte di politica economica senza rifugiarsi nella crisi».

Per quanto riguarda la trattativa il leader della Cgil dice: «Qualunque sia l'esito del referendum, subito dopo bisognerà ricominciare a negoziare. In realtà i problemi della riforma della scala mobile e della contrattazione non saranno affatto risolti dal referendum, anche se spero in una vittoria dei «sì» per due motivi: restituire al sindacato potere contrattuale; non avere di fronte una Confindustria troppo sorridente».

Per Lama la ripresa del negoziato sarebbe anche il modo per ricompattare la Cgil, oggi divisa tra il «sì» della componente comunista ed il «no» della minoranza socialista guidata da Del Turco. «Le divisioni — afferma — non sono di oggi, risalgono al decreto del 14 febbraio dell'anno scorso ed ognuno è rimasto con la propria opinione. Però non bisogna dimenticare una cosa importante: la Cgil, nel frattempo, è riuscita a portare una proposta unitaria per la riforma della scala mobile sul tavolo di De Michelis e, dopo il referendum, bisognerà ripartire proprio da questa base unitaria».

Il segretario della Cgil, Luciano Lama

Sui posti di lavoro qual è la situazione?

«L'atmosfera si è surriscaldata e non c'è serenità. Sono preoccupato anche se ho la sensazione che nei luoghi di lavoro il grosso della gente la scelta l'abbia fatta da tempo».

Nelle fabbriche sarà come dice lei. All'esterno, invece, la gente ha le idee confuse. Mi sintetizzi, per i meno informati, le ragioni del «sì».

«Sono parecchie. Indico le due principali. 1) Con il decreto del 14 febbraio il governo è intervenuto su una materia di pertinenza del sindacato, contravvenendo ad una regola che aveva funzionato per quarant'anni. In più era dal 1969 che i sindacati non facevano più accordi separati. Il governo ha promosso l'accordo separato e lo ha trasformato in decreto, arrogandosi la facoltà di stabilire il torto e la ragione nel movimento sindacale. 2) Il taglio dei 4 punti venne fatto in nome della politica dei redditi. Invece si sono penalizzati i lavoratori, senza interventi eccezionali sulle rendite, sui profitti, eccetera. E' stata una politica dei redditi zoppa, ingiusta. Chi invoca il «no» in nome della politica dei redditi non ha il diritto di farlo».

A giudizio di parecchi la vittoria dei «sì» avrebbe conseguenze negative sotto molti aspetti. Lei che cosa risponde?

«E' terroristico lasciar credere che dopo la vittoria dei «sì» le 27 mila lire in più prenderebbero all'Italia un destino simile a quello dell'Egitto biblico, invaso dalle cavallette e devastato dalle alluvioni».

L'eventuale riaccendersi dell'inflazione non danneggerebbe i pensionati?

«I pensionati hanno una scala mobile diversa e noi abbiamo chiesto che un meccanismo analogo sia adottato anche per le retribuzioni. I pensionati finora ci hanno rimesso perché la loro scala segue l'andamento globale delle retribuzioni, ed è evidente che se delle retribuzioni mancano 27 mila lire il meno anche le pensioni ne risentono».

I proprietari di casa minacciano di chiedere lo sblocco dell'equo canone. Non la preoccupa?

«Non vedo un rapporto con il referendum. L'accordo separato del 14 febbraio prevede lo blocco dell'equo canone per un anno che scade il 31 luglio. Il governo non ha detto che prorogherà questa misura. Inventare un collegamento tra equo canone e il reintegro dei 4 punti di contingenza è scorretto».

Non le pare che l'eventuale aumento del costo del lavoro sia la cosa meno idonea per aiutare i cassintegrati ed i disoccupati?

«Il taglio dei 4 punti purtroppo non ha influito sull'occupazione dell'ultimo anno. Quindi la connessione tra disoccupazione e livelli salariali è smentita dall'esperienza fatta dal 14 febbraio 1984 ad oggi».

Sergio Devecchi

I Quadri industria in favore del «no»

TORINO — «I tentativi di intesa tra governo, Confindustria e sindacati per evitare il referendum sono falliti e si riaprono così i paradossi e le contraddizioni di un Paese che, in termini di politica economica, non riesce a mantenere quel minimo di coerenza e di unità che è indispensabile per il rilancio della sua economia.

Lo sostiene l'Associazione nazionale quadri industria (Anqui) sottolineando, per quanto riguarda in particolare i lavoratori, che il non raggiungimento dell'accordo sulla riforma del salario non può che tradursi «in un inasprimento dello scontro sociale.

I quadri rappresentati dall'Anqui denunciano le «gravi e reiterate interferenze esercitate da interessi di partito».

A giudizio dell'Anqui, queste prevaricazioni compromettono ulteriormente l'accoglimento delle istanze avanzate dai quadri in termini di riconoscimento della professionalità e dei meriti. Anche per queste ragioni, l'Anqui sosterrà, senza alcuna esitazione, il «no».

I risultati di una ricerca Cresme in 16 aree urbane

La famiglia italiana lascia le grandi città

I vecchi palazzi si riempiono di uffici - Manca l'intervento pubblico

ROMA — La casa ideale dell'italiano è forse unifamiliare e collocata in un piccolo centro, ben collegato con il luogo di lavoro. Le grandi città perdono popolazione e si trasformano, il compra per abitare e non più per fare un buon investimento; nelle aree urbane del Nord una famiglia su quattro è composta di una persona sola; le difficoltà dell'equo canone continuano a bloccare il mercato degli affitti, mentre gli sfratti riguardano ormai una famiglia su cinquanta. Dove e come costruire le case che servono?

Cerca di fornire i dati per scegliere, alle imprese e ai pubblici poteri, una ampia ricerca compiuta in 16 grandi aree urbane (in pratica tutte le maggiori) dal Cresme, per conto del Credito Fondiario. Traffico e disorganizzazione, la difficoltà di trovare un alloggio soddisfacente a un prezzo abbordabile sono, per i ricercatori, fra le cause principali della fuga dalle città; in alcune di queste, si aggiungono il calo dell'occupazione nell'industria e la crescita del terziario.

Non solo Parigi e Londra, ma anche Madrid e Barcellona hanno sistemi di trasporto pubblico migliori delle metropoli italiane. Peraltro la fuga dalla città è un fenomeno che esiste anche in Paesi meglio organizzati, ed è probabilmente una tendenza del prossimo futuro. Quale il pericolo? Che i centri storici perdano vitalità, perché gli uffici si sostituiscono alle abitazioni, o che siano abbandonati al degrado, come minaccia di avvenire nelle città del Sud, ma in parte anche a Genova.

Inevitabilmente il discorso si rivolge alle scelte di politica edilizia del governo e delle amministrazioni locali. «Le risorse, necessariamente limitate, per l'intervento pubblico in edilizia — sostiene Roberto Mostacci, direttore del Cresme — non dovranno più essere, come nel passato, utilizzate soprattutto per nuovi blocchi di costruzioni, per estendere le città; meglio intervenire sull'esistente, e non l'obiettivo principale di mettere in moto i capitali dei privati».

Nel 1984, una quota rilevante degli investimenti in edilizia si è rivolta a «riqualificare» gli alloggi esistenti, a renderli più adeguati alle nuove esigenze (la percentuale di case prive di bagno è ancora alta, e ed è quasi la stessa nei centri storici di Torino e Genova, come in quelli di Napoli e Bari, attorno al 12%). Ma il denaro pubblico ha poco aiutato, perché la parte del piano decennale per l'edilizia che permette di incentivare questo spese è malfatta e poco applicata.

L'intervento pubblico, secondo Mostacci, dovrebbe anche evitare che i centri storici, riempiendosi troppo di uffici, perdano di valore; questo non può essere ottenuto con gli ideologici divieti adottati da alcune giunte negli anni scorsi, ma rinnovando, con la partecipazione dei privati, parti del centro storico a scopo di abitazione. Le 20 aree abbandonate dall'industria e da riutilizzare a Torino sono solo l'aspetto più evidente di un fenomeno diffuso.

Stefano Lepri

Tre «borse» Fondazione Luigi Einaudi

ROMA — La Fondazione «Luigi Einaudi» bandisce per l'anno 1985-'86 un concorso per tre borse di studio per l'Italia (laureati e non laureati) e per l'estero (solo laureati). Possono partecipare al concorso i cittadini italiani di età non inferiore ai 20 anni e non superiore ai 27 che desiderano perfezionarsi nello studio di problemi politici ed economici.

Le borse di studio per l'Italia saranno di 3 milioni di lire ciascuna per i laureati e di 2 milioni e 400 mila per i non laureati. Le borse per l'estero saranno di 4000 dollari per studi da svolgere negli Usa, di 12 mila marchi per studi da compiere nella Germania Federale e di 3600 dollari per studi da svolgere negli altri Paesi europei.

Le domande dovranno pervenire, entro il 20 giugno 1985.

Ricerche nel Golfo del Messico

La Saipem si affaccia sul mercato americano

MILANO — Rompendo una tradizione che durava da almeno 20 anni (da quando cioè sono iniziate le prospezioni off-shore nel Golfo del Messico) una società europea è riuscita ad aggiudicarsi (in importante programma di esplorazioni in un'area riservata alle società americane. Si tratta della Saipem, del gruppo Eni, che invierà tra poco nelle acque del Golfo l'unità semisommergibile «Scarabeo 4». I lavori, della durata iniziale di due anni, ma con l'opzione per periodi successivi, comporteranno inizialmente un introito di 70 miliardi di lire.

L'iniziativa avrà come secondo obiettivo quello di far conoscere meglio la Saipem sui mercati americani anche perché è intenzione dei dirigenti della società far quotare i titoli a Wall Street (attualmente è quotata a Milano, Roma, Francoforte, mentre sono già stati intrapresi contatti con le autorità delle Borse di Parigi e Londra).

Infine proprio in questi giorni la società dell'Eni si affaccia al mercato finanziario italiano per un'operazione che la vede associata a Efibanca. La Consob, ha reso noto il presidente della Saipem, Gianni Dell'Orto, ha ufficialmente approvato il prospetto relativo all'emissione di 28,8 milioni di obbligazioni Efibanca quinquennali convertibili in azioni ordinarie della Saipem una volta all'anno con un tasso di interesse netto di poco inferiore al 10%.

I rapporti di conversione espressi in forma scalare prevedono la possibilità di convertire ogni certificato obbligazionario rappresentativo di 5000 obbligazioni in 934 azioni Saipem entro l'aprile del 1986, e poi in 901, 847, 806 e 769 negli anni successivi fino al 1990.

g. mo.

E' in vista un accordo tra Marzotto e il sindacato

Lo scoglio delle banche sul salvataggio Bassetti

MILANO — Prosegue ad oltranza, sul fronte sindacale, il confronto tra i rappresentanti della Marzotto e il sindacato della Bassetti. In tarda serata le parti (dopo le tensioni della mattinata che avevano fatto temere la rottura delle trattative) erano ancora riunite alla ricerca di un accordo sui punti più delicati: la sorte dello stabilimento di Vimercate e delle attività innovative che dovrebbero coinvolgere circa 120 lavoratori; i programmi dell'impianto di Rescaldina e la sorte dei contratti integrativi già siglati dai vertici Bassetti. In tutto, pare siano circa 1200 lavoratori su 3800 dovranno uscire dal gruppo Bassetti.

Il sacrificio occupazionale, grazie agli ammortizzatori sociali, dovrebbe toccare solo 600 persone e se verranno applicati i contratti di solidarietà (su cui Marzotto è d'accordo), il taglio dovrebbe riguardare solo 400 lavoratori. L'intenzione dei sindacati è di procedere ad oltranza le trattative fino all'accordo finale; d'altronde la situazione del gruppo Bassetti non appare concedere molte dilazioni. Sembra necessario, a detta degli osservatori industriali, procedere in tempi brevi alla ripresa della produzione all'interno del gruppo che, dopo aver smaltito le scorte dei magazzini, non appare più in grado di assicurare il rifornimento alla rete commerciale.

Per questo motivo un accordo appare urgente sia sul fronte sindacale sia su quello bancario. L'assenso del sistema degli istituti di credito (sono interessate circa 80 banche per 230 miliardi) non appare però prossimo, anche per le resistenze, si afferma in sede Abi, di Pietro Marzotto ad accogliere le richieste del sistema bancario. Per il momento solo il 60% dei creditori, infatti, ha espresso l'accettazione delle condizioni avanzate da Marzotto. Inoltre alcuni istituti italiani (come il Credito Romagnolo) e stranieri (la Bank of Montreal, creditrice per l'1,6% del monte debiti complessivo) paiono restii ad accettare le proposte Marzotto.

Per questi motivi negli ambienti del gruppo si fa strada la prospettiva del varo di una società di gestione che dovrebbe assicurare la ripresa produttiva in attesa della soluzione della trattativa Marzotto. Nei prossimi giorni l'assemblea della Finbassetti (già rinviata) potrebbe cedere a questa nuova società (bastano pochi miliardi per il riavvio degli impianti e la fornitura delle materie prime) la gestione delle maggiori attività del gruppo.

u. b.

Mobili italiani 4mila miliardi di export

MILANO — L'esportazione di mobili e beni di arredamento italiani (compresi i settori dei mobili per ufficio e apparecchi di illuminazione) ha toccato, nel 1984, la cifra di quattromila miliardi, mentre la sola produzione di mobili, dopo la crisi degli anni scorsi, ha fatto registrare un aumento del sei per cento. Il valore complessivo della produzione nazionale di mobili, sempre per il 1984, è stato pari a 16mila miliardi di lire.

Questi dati sono stati resi noti in occasione della presentazione del 25° salone del mobile italiano, della decima edizione di «Euroluce» (salone internazionale dell'illuminazione) e della terza Esposizione internazionale mobili per uffici (Eimu) che si svolgeranno, nel quartiere fieristico di Milano, dal 18 al 24 settembre.

OMSF FILMEDIA

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

P.C.I.

LO SAPEVATE? IN ITALIA C'E' UN DISOCCUPATO IN PIU' OGNI 5 MINUTI.

14 febbraio 1984: per la prima volta un Governo, d'accordo con la Confindustria, interviene di forza nella libera contrattazione tra le parti sociali e taglia salari e stipendi. "Quei soldi serviranno a creare risorse e a dare lavoro", assicurano gli industriali. È passato più di un anno, e l'inflazione cresce lo stesso. Crescono anche i disoccupati (+5,5%), e ne sono previsti oltre 4 milioni entro il 1990, 1 in più ogni 5 minuti (rapporto della Banca d'Italia). A dire il vero, crescono anche i profitti delle aziende (+8%) e soprattutto le rendite. Vuol dire che i soldi levati ai lavoratori, invece di creare occupazione sono andati dritti dritti nelle tasche degli industriali e dei grandi proprietari. Ora che fai? Non pretendi un'altra politica economica basata sullo sviluppo, invece che sulla spremitura dei lavoratori?

PER UNA NUOVA POLITICA ECONOMICA, AL REFERENDUM VOTA SI.

Presto il prime rate dovrebbe calare dal 10 al 9,5 per cento

Tassi bancari in calo negli Usa Economia verso un altro boom?

L'Arabia minaccia il «cartello» Opec

NEW YORK — Ancora tensioni nell'Opec. Il re Fahd ha indirizzato un severo ammonimento agli altri Paesi facenti parte dell'Opec minacciando di abbandonare la linea di difesa dei prezzi petroliferi se non cessano le violazioni degli accordi presi in seno all'organizzazione riguardo ai prezzi e alle quantità di produzione di greggio. Lo riferiscono fonti arabe raggiunte per telefono a Taif, la capitale estiva del regno saudita, dove domenica e lunedì si sono riuniti i ministri del petrolio di nove dei 13 Paesi dell'Opec.

Latore del messaggio del monarca saudita è stato il suo ministro del petrolio, Yamani, che aveva invitato tutti i Paesi dell'Opec a Taif. Quattro (Libia, Algeria, Qatar e Gabon) non si sono presentati. Comunque, a Taif è stato deciso di anticipare dal 22 luglio al 30 giugno, a Ginevra, la conferenza semestrale del cartello.

Secondo quanto riferiscono le fonti, nel suo messaggio Fahd ha detto che se da parte di tutti i 13 i Paesi non vi è un'osservanza scrupolosa dei limiti alla produzione e non si smette di fare sconti sui prezzi, l'Arabia Saudita cesserà di operare a sostegno dei prezzi tagliando la produzione in quanto finora ha ottenuto come risultato soprattutto una perdita sempre maggiore della propria quota di mercato di esportazione.

L'avvertimento saudita è stato interpretato negli ambienti dell'Opec come un segnale che il colosso petrolifero rischia di perdere la pazienta e che non intende interpretare eternamente il ruolo di «produttore marginale» dell'organizzazione. La produzione saudita è scesa ai 2,5 milioni di barili al giorno, o forse anche meno, il punto più basso in 18 anni, mentre ha un potenziale superiore ai dieci milioni, livello questo che ha attinto negli anni '70.

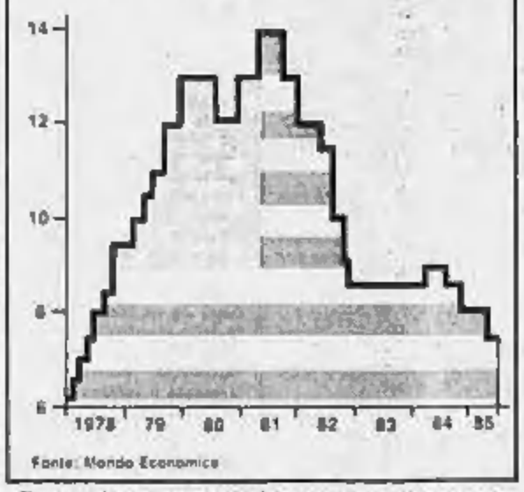
Il messaggio di Fahd è inteso anche a dare maggiore autorità all'azione di Yamani di fronte alle contestazioni ricorrenti da parte di diversi Paesi.

NEW YORK — La maggioranza dei tassi d'interesse negli Stati Uniti è scesa ieri ai livelli più bassi degli ultimi cinque anni, e il vicegovernatore della Riserva Federale Preston Martin ha dichiarato che le grandi banche dovrebbero presto abbassare il prime rate dall'attuale 10 per cento al 9,5 per cento. Il prime rate è l'interesse applicato alle «corporations» e rappresenta uno dei parametri fondamentali del credito. E' sceso dal 10,5 per cento al 10 per cento il mese scorso, dopo che la Riserva Federale ha ridotto il tasso di sconto — l'interesse da essa addossato alle grandi banche — dall'8 per cento al 7,5 per cento, il livello più basso degli ultimi sette anni.

Sull'attesa del calo dei tassi d'interesse, che potrebbe verificarsi da un momento all'altro, pesa l'incertezza dei dati sull'economia a maggio, dati che verranno pubblicati dopodomani. Se essi fossero o negativi o ambigui come i mesi precedenti, la Riserva Federale sarebbe praticamente costretta a ridurre il tasso di sconto al 7 per cento. Se essi fossero migliori, ribasserebbero gli interessi solo le grandi banche. La maggioranza degli economisti è comunque d'accordo sul fatto che il credito verrà allargato per accelerare l'ascesa del prodotto nazionale lordo dopo il suo recente rialzo.

CREDITO A STELLE E STRISCIE

(andamento del tasso di sconto negli Stati Uniti)



Fonte: Mondo Economico

Il consulente economico della Casa Bianca Alan Greenspan ha elencato due ragioni per cui il prime rate dovrebbe scendere. «Stanno calando i prezzi di materie prime cruciali come il petrolio mentre non aumenta la pressione salariale, perciò non c'è il pericolo di una recrudescenza dell'inflazione» ha detto. «Inoltre, le banche minori hanno bisogno di aiuto: stroncate dagli interessi troppo elevati, come continuano a chiudere i battenti, solo lo scorso venerdì ne sono cadute sette, di cui quattro nell'Ohio». E' il momento opportuno sia per rilanciare gli investimenti che per rafforzare il sistema bancario, ha concluso Greenspan, che fu al governo sotto Ford.

Secondo l'economista, l'aspettativa del ribasso degli interessi negli Stati Uniti ha contagiato anche i mercati stranieri. Greenspan sottolinea che Londra negli ultimi giorni è stata inondata di titoli in eurodollari: che il prezzo dei buoni del tesoro americano è salito ovunque: e che le borse restano a livelli elevati. In tale clima il dollaro è stabile: in Italia continua ad aggirarsi sulle 1945 lire, in Germania sui 3,04 marchi. A parere di Greenspan, un ulteriore allargamento del credito negli Usa non porterebbe però necessariamente a un apprezzamento delle altre monete rispetto al dollaro.

La Manufacturer Hanover Trust pensa che questa fase di aspettative preluda a un nuovo «boom» dell'economia americana. Essa calcola che il prodotto nazionale lordo nel secondo trimestre di quest'anno del 3 per cento circa in termini reali, contro lo 0,7 per cento del primo trimestre, e che nella seconda metà dell'85 salirà del 4 per cento.

Ennio Caretto

In Italia un fiume di soldi stranieri

NEW YORK — Le società finanziarie internazionali hanno «scoperto» l'Italia e da qualche tempo riversano ingenti quantitativi di fondi sui valori italiani, acquistando sia azioni che obbligazioni. Lo scrive con gran risalto The Wall Street Journal, secondo il quale l'ondata rialzista che ha caratterizzato la Borsa di Milano e primavera è stata messa in moto da un afflusso di capitali d'investimento dall'estero per un totale di 500 milioni di dollari (circa mille miliardi di lire) che hanno rappresentato dal 20 al 25% dell'attività giornaliera.

In tutto il 1984, gli investimenti finanziari esteri in Italia si valutano su un miliardo di dollari, circa il quadruplo rispetto all'83. Il grosso dei fondi viene dai fondi pensione e dai fondi di investimento americani, e da quelli inglesi. Ma anche le banche francesi, tedesche e svizzere sono attratte dagli elevati rendimenti dei titoli di Stato italiani.

La piccola azienda e i capitali

TORINO — L'apporto di capitali alle piccole e medie aziende attraverso la partecipazione di gruppi o finanziari e produttivi, ma di maggiori dimensioni, è stato il tema sviluppato da Maurizio Cameruno, presidente della Helios Italia, una delle principali società di revisione operanti, in un incontro presso l'Unione Industriali di Alessandria. Nell'intervento è stato sottolineato, tra l'altro, che una garanzia per il futuro economico deve passare attraverso un processo di ricapitalizzazione per permettere quegli investimenti che consentano l'indispensabile competitività aziendale. L'impresa — è stato ricordato — non può continuare, infatti, in un processo di indebitamento come è accaduto nel recente passato.

REGIONE PIEMONTE
UNITA' SOCIO SANITARIA LOCALE N. 36
Piazza Italia n. 4 - 10059 SUSA

AVVISO

Si comunica che questa U.S.S.L. n. 36 - SUSA, in ottemperanza alla deliberazione n. 428 in data 23-5-85 indice le sottoindicate gare di appalto.

a) Licitazione privata a sensi dell'art. 73 lett. b) del R.D. 23-5-24 n. 827:
1) Fornitura di burro e formaggi - periodo 1-7-85 - 30-6-86. Importo presunto fornitura Lire 45.000.000
2) Fornitura di frutta e verdura - periodo 1-7-85 - 31-7-86. Importo presunto fornitura Lire 80.000.000.
3) Affidamento servizio disinfezione - lavaggio - stiratura - biancheria - periodo 1-7-85 - 30-6-86. Importo presunto Lire 50.000.000.

b) Trattativa privata:
1) Fornitura di prodotti alimentari quotati da listino C.C.I.A.A. - periodo 1-7-85 - 30-6-86 Importo presunto fornitura Lire 5.000.000.
2) Fornitura di prodotti alimentari non quotati da listino C.C.I.A.A. - periodo 1-7-85 - 30-6-86 Importo presunto fornitura Lire 5.000.000.
3) Fornitura suture «Ethicon» - periodo 1-7-85 - 30-6-86. Importo presunto fornitura Lire 40.000.000.
4) Fornitura latte alimentare - periodo 1-7-85 - 30-6-86. Importo presunto fornitura Lire 10.000.000.
5) Fornitura pasto alimentare - periodo 1-7-85 - 30-6-86. Importo presunto fornitura Lire 8.000.000.
6) Fornitura di alimentari - periodo 1-7-85 - 30-6-86. Importo presunto fornitura Lire 13.000.000.
7) Fornitura garza e cotone - periodo 1-7-85 - 30-6-86. Importo presunto fornitura Lire 10.000.000.
8) Fornitura siringhe monouso e aghi - periodo 1-7-85 - 30-6-86. Importo presunto fornitura Lire 35.000.000.

Tutte le Ditte che intendono partecipare alle gare di cui sopra, dovranno far pervenire domanda, redatta in carta legale, corredata dai documenti comprovanti l'idoneità e la potenzialità della ditta, all'Ufficio Segreteria dell'Ente, piazza Italia n. 4 - 10059 SUSA, entro 10 (dieci) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.
La richiesta d'invito non vincolano l'Amministrazione che si riserva la facoltà di annullare della ditta a ove ineguagliante giudizio.
Susa, li 27-5-1985.

IL PRESIDENTE (Angelo Vaysse)

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ASTI

IL TRIBUNALE PENALE DI ASTI

nella causa penale contro [illegible] Matteo nato a Bruno il 23 maggio 1922, residente a Brescia, via Gordoni n. 18

APPELLANTE

avverso la sentenza del Pretore di Asti in data 13 marzo 1984, con la quale venne condannato alla pena di mesi quattro di reclusione e L. 500.000 di multa, per il reato di emissione di assegni a vuoto (col beneficio della sospensione condizionale) e si disponeva la pubblicazione dell'estratto della sentenza, per una sola volta, sul quotidiano «La Stampa» di Torino ed il divieto di emissione di assegni bancari e postali per due anni

CHIEDE

la parziale riforma della sentenza appellata concedere al Ducati Matteo le attenuanti generiche, dichiarate equivalenti alle aggravanti contestate, la condanna alla pena di lire cinquecentomila di multa, confermo nel resto la sentenza appellata.

Asti, 23 marzo 1985.

IL DIRETTORE DI CANCELLERIA
A. Bassi

COMUNE DI POIRINO
PROVINCIA DI TORINO

AVVISO DI GARA

mediante licitazione privata con la procedura prevista dall'articolo 1, lett. a), della Legge 2 febbraio 1973, n. 14, per la effettuazione dei lavori di sistemazione e ristrutturazione del Salone Italia.
Importo a base d'asta di L. 346.731.000.
Le imprese che intendono essere invitate alla gara dovranno presentare domanda in carta da bollo, indirizzata al Comune di Poirino, via Cesare Rossi 5 - 10046 POIRINO, entro il 20 giugno 85, accludendo [illegible] del certificato di [illegible] all'Albo Nazionale dei Costruttori per un importo non inferiore a quello a base d'asta.
La richiesta di invito non è vincolante per l'Amministrazione appaltante.
Poirino, 5 giugno 1985.

IL SINDACO
(geom. G. Brossa)

AZIENDA SERVIZI MUNICIPALIZZATI SETTIMO T.SE
Via del Mille 8 - Tel. 801.18.66

Avvisi di Concorsi Esterni per l'assunzione di:

a) n. 1 Coordinatore aquedro acquedotto/gas - 3° gruppo C.C.N.L. Acquedotto/Gas;
b) n. 1 Capo ufficio contabilità - 1° gruppo C.C.N.L. Acquedotto/Gas.

Termine per presentare le domande prorogato al 24-6-1985, ore 12,00.
Per ulteriori informazioni rivolgersi all'Ufficio Personale dell'Azienda (orario: 9-12 - 15-17 feriali, escluso il sabato).

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE AMMINISTRATRICE
(Gianfranco Mazzucco)

ESTRATTO DI SENTENZA PENALE PER LA PUBBLICAZIONE NEI GIORNALI
(Circolare Ministeriale 13-8-1963 n. 3998)

IL PRETORE DI ASTI

In data 13-3-84 ha pronunciato la seguente sentenza contro MURIANO Ernesto nato a Pinguente d'Istria il 1-3-1934 res. a Serravalle Scrivia, reg. immobile 9 imputato del delitto p. e p. dall'art. 116 n. 2 R.D. 21-12-33 n. 1736 per avere il giorno 19 ottobre 1983 in Asti, emesso un assegno bancario di lire 30.000.000 senza che esistesse la somma sufficiente presso il traente Credito Italiano.
Ipotesi grave per importo del titolo e precedenti.
Recidiva specifica reiterata infraquinquennale.

CONDANNA

Condanna il suddetto alla pena di mesi tre di reclusione e lire un milione di multa.
Ordina la pubblicazione della sentenza per estratto sul giornale «La Stampa» di Torino e la diffusione di condannato di emettere assegni bancari o postali per anni due.
Per estratto conforme all'originale.
Asti, li 27-3-85.

IL CANCELLIERE
IL DIRIGENTE DI CANCELLERIA
dr. Ugo Tartarone

SASIB
SOCIETA' PER AZIONI
40128 BOLOGNA, VIA DI CORTICELLA 87/89
CAPITALE SOCIALE: L. 39.000.000.000
REG. IMP. TRIBUNALE N. 30663
CODICE FISCALE N. 03067260376

AVVISO

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione della «SASIB S.p.A.» — in base ai poteri conferitigli dall'Assemblea Straordinaria del 29 aprile 1985, che ha deliberato l'aumento del Capitale Sociale di L. 9.000.000.000 — informa i Signori Azionisti che, esperite le formalità di legge ed ottenute le prescritte autorizzazioni ministeriali, verrà data attuazione all'operazione con le seguenti modalità:

— aumento a pagamento del Capitale Sociale di L. 9.000.000.000 mediante emissione di n. 9.000.000 di azioni di risparmio non convertibili del valore nominale di L. 1000 cadauna offerte in opzione agli azionisti ed ai portatori di obbligazioni convertibili in ragione di una azione di risparmio non convertibile ogni quattro azioni ordinarie o privilegiate e di una azione di risparmio non convertibile ogni sedici obbligazioni convertibili possedute, al prezzo di L. 3500 cadauna (L. 2500 sovrapprezzo) godimento 1° luglio 1985, contro stacco della cedola n. 6 e stampiglia delle obbligazioni.

Le operazioni di aumento del Capitale Sociale avranno inizio il giorno 6 giugno 1985 e termine il giorno 5 luglio 1985 presso la sede sociale in Bologna, via di Corticella n. 87/89 e presso le seguenti banche incaricate:

Banca Commerciale Italiana, Banca Nazionale del Lavoro, Credito Italiano, Credito Romagnolo, Banco di Roma, Istituto Bancario San Paolo di Torino, Monte dei Paschi di Siena, Banco di Sicilia, Banco di Napoli, Cassa di Risparmio di Torino, Banca Popolare di Novara, Banca Popolare di Milano, Nuovo Banco Ambrosiano, Banca d'America e d'Italia, Banca Nazionale dell'Agricoltura, Istituto Bancario Italiano, Banca Provinciale Lombarda, Credito Commerciale, Banca Toscana, Banca [illegible] delle Comunicazioni, Banca Popolare di Sondrio, Banca Popolare di Bologna e Ferrara, Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde, Banca Brignone.

Bologna, 5 giugno 1985.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

REPUBBLICA DI TUNISIA
SO.N.E.D.E.

Avviso di gara d'appalto internazionale n. 85.17

Rifornimento in acqua potabile di Sfax a partire delle acque del Nord

LOTTO n. 5

FORNITURA DI CANALIZZAZIONI

Nel quadro del progetto di rifornimento in acqua potabile di Sfax a partire dal canale delle acque del Nord, finanziato parzialmente dal Fondo Saudita di Sviluppo (Fonds Séoudien de Développement), la Società Nazionale per lo Sfruttamento e la Distribuzione delle Acque (SO.N.E.D.E.) indice una gara d'appalto internazionale per la fornitura di canalizzazioni, oggetto del lotto n. 5.
Questo lotto è diviso in 3 sotto-lotti:

Sotto-lotto 5.1:
Fornitura di km 35 di tubi di diametro nominale mm 1400 in calcestruzzo precompresso o in ghisa duttile, con i loro giunti, pezzi speciali e raccordi.

Sotto-lotto 5.2:
Fornitura di km 85 di tubi di diametro nominale compreso tra mm 500 e mm 1250 in calcestruzzo precompresso o in ghisa duttile, con i loro giunti, pezzi speciali e raccordi.

Sotto-lotto 5.3:
Fornitura di km 12,7 di tubi di diametro nominale mm 1250 e mm 1400 in calcestruzzo con l'anima in lamiera o in ghisa duttile, con i loro giunti, pezzi speciali e raccordi.
I fornitori che desiderano partecipare a questa gara d'appalto possono procurarsi il dossier presso la SO.N.E.D.E. (Service Préparation des Marchés) contro pagamento della somma di duecento (200) Dinari Tunisini pagabili in contanti, con assegno a copertura garantito o bonifico sul conto della SO.N.E.D.E. n. 54845/9 aperto alla Società Tunisienne de Banque.
Le offerte debbono pervenire alla SO.N.E.D.E. in plico raccomandato con ricevuta di ritorno o essere consegnate dietro ricevuta al più tardi il 19 luglio 1985 alle ore 10 al Bureau d'Ordre della sede della SO.N.E.D.E., 23, rue Jawaher Lal Nehru, Montfleury, TUNIS (telex: 12262).
L'apertura dei plichi avrà luogo lo stesso giorno alle ore undici (h 11,00).

COMUNE DI NAPOLI
XXV Servizio Nettezza Urbana

IL SINDACO
Rende noto

che è indetta una indagine conoscitiva finalizzata alla individuazione di società o ditte, altamente specializzate nel settore, con documentata esperienza, da utilizzare per l'espletamento del servizio di cui alla legge Regione Campania n. 34 del 23-8-1984, nei modi indicati dalla delibera della G. M. n. 314 del 27-5-1985.
Gli interessati possono prendere visione della stessa presso il XXV Servizio Nettezza Urbana - Piazza Municipio - Hotel Londra - dalle ore 10 alle ore 12 di tutti i giorni lavorativi facendo poi pervenire al protocollo generale di Palazzo San Giacomo, Piazza Municipio entro le ore 12 del 12 giugno 1985 — in busta chiusa e sigillata, riportante sul frontespizio il proprio nominativo e la dicitura «Disciplina della balneazione in Campania» — le conformi prospettazioni in merito, indicative anche del prezzo richiesto completo di:
— Progetto esecutivo di servizio.
— Caratteristiche degli impianti ecologici galleggianti.
— Numero e qualifiche degli addetti.
Le prospettazioni di [illegible] ditta interessata saranno esaminate dalla apposita commissione senza alcun obbligo di affidamento da parte del Comune.

IL SINDACO
(Dott. C. D'Amato)

INSTITUT MONTANA ZUGERBERG
SVIZZERA
Collegio internazionale fra Zurigo e Lucerna per ragazzi dai 10 anni

Scuola Italiana
legalmente riconosciuta
Scuola media
Liceo quadriennale
dà accesso a tutte le facoltà universitarie italiane

American High School
diploma di accesso alle università americane
Corso collaterale di lingua e cultura italiana

Corsi estivi: lingua/cultura
lingua moderna, commercio, recupero, sport escursioni

Informazioni: Direzione Istituto Montana, dott. K. Blanchenegger, CH-6316 Zugerberg, tel. 0041/42/211722.

REGIONE TOSCANA

Oggetto: Coperture aerofotogrammetriche B/N ed a colori infrarosso. Importo a base d'asta: L. 158.600.000 + IVA.

AVVISO DI GARA

La Giunta Regionale intende indire una licitazione privata (art. 6 della L.R. 25-6-1981 n. 64) per l'affidamento di forniture inerenti coperture aerofotogrammetriche B/N e varie scale e riprese a colori infrarosso nel formato 8x8.
Le ditte in possesso di aerei attrezzati per ripresa con [illegible] camera, operanti nel settore da [illegible] cinque anni, possono chiedere di essere invitate a partecipare alla gara.
La domanda, in carta da bollo da L. 3000, unitamente ad una copia del certificato d'iscrizione alla C.C.I.A.A., saranno inoltrati alla Regione Toscana (Dip.to Assetto del Territorio - Servizio Cartografico, via di Novoli 26/3 - 50127 Firenze) entro quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale regionale. In calce alla domanda stessa saranno indicate le principali caratteristiche degli aerei e della camera.
La presentazione della domanda non vincola l'Amministrazione Regionale.
Il presente avviso è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana del 5-6-1985.

IL PRESIDENTE

CITTA' DI MONDOVI'

E' indetta licitazione privata da esperirsi con le modalità di cui all'art. 24, lettera A/2, della L. 8-8-77 n. 584, per l'aggiudicazione dei lavori di ristrutturazione del complesso edilizio Ex «Convitto Civico» di Mondovì da destinare a sede dell'Istituto Professionale Statale Alberghiero.
Importo base d'asta L. 2.033.984.853
Termine di esecuzione dell'appalto 18 mesi.
Principali opere scorporabili: nessuna.
La domanda di partecipazione, redatta in lingua italiana su carta bollata, dovranno pervenire entro il 22 giugno 1985 al Comune di Mondovì - corso Statuto n. 15 onde:
1) dichiarazione di non trovarsi in alcuna delle circostanze previste dall'art. 13 della L. 8-8-77 n. 584 e successive modificazioni;
2) dichiarazione relativa alla situazione finanziaria economica e tecnica dell'impresa mediante la referenze richieste dagli art. 17 e 18 della Legge 584/77.
3) l'iscrizione, per la speciale categoria, all'A.N.C. categoria 2, e per importo almeno pari a quello dei lavori oggetto del presente avviso.
Termine spedizione entro il 20-6-1985.
Possono concorrere anche imprese riunite ai sensi dell'art. 20 della Legge 584/77.
Il presente bando è stato inviato all'Ufficio delle pubblicazioni ufficiali C.E.E. il 29-5-85.
La richiesta d'invito non vincola l'Amministrazione.
Mondovì, 29-5-1985.

IL SINDACO
(prof. G. Lisciandro)

Un documento della Consob sulla vendita di atipici e fondi comuni

Nuove regole per il porta a porta

ROMA — La Consob (Commissione nazionale per le società e la Borsa) ha sostanzialmente definito il documento che regola le cosiddette «vendite porta a porta» che riguardano, in particolare, fondi comuni di investimento e titoli atipici. Le novità più rilevanti, rispetto ad una prima stesura del regolamento che era circolata nelle settimane scorse, riguardano — a quanto si è appreso — le garanzie da parte delle società e i requisiti per gli agenti.

Lo stesso titolo del documento, che parla di *«regolamento per l'autorizzazione a sollecitare il risparmio in luoghi diversi dalla sede legale o amministrativa principale dell'emittente, dell'offerente o del collocatore»* e non più di semplice *«regolamento per vendite porta a porta»* come nella precedente versione, sottolinea l'attenzione posta dalla Consob a tutti gli aspetti e le possibilità che questo ramo dell'attività finanziaria comporta.

Le garanzie che le società dovranno offrire sono ora di tre tipi: la copertura assicurativa, la fidejussione bancaria o un fondo di garanzia — preventivamente approvato dalla stessa Commissione — determinato dalla società emittente o offerente. In altre parole, alla prevista copertura assicurativa le società affiancano altre due forme di garanzia sull'operato dei propri agenti.

L'altra novità del regolamento riguarda i requisiti degli agenti incaricati delle vendite di fondi comuni e titoli atipici porta a porta. La Consob, a questo proposito, ha inserito un preciso riferimento all'attività e alla qualifica: essi devono essere rappresentanti o agenti di commercio oppure iscritti all'albo degli agenti di assicurazione.

Questa norma fa riferimento alla nuova legge approvata nello scorso mese dal Parlamento (304) che disciplina le modalità per ottenere la qualifica di rappresentante. Questa potrà avvenire soltanto dopo aver frequentato corsi professionali istituiti o, comunque, riconosciuti dalle Regioni. In attesa che i corsi vengano istituiti è stata disposta una norma transitoria con cui la Consob autorizza alla vendita porta a porta tutti coloro che, in possesso di tutti gli altri requisiti, abbiano fatto domanda per frequentare i corsi. Questa procedura, naturalmente, riguarda soltanto coloro che devono ancora ottenere la qualifica. Lo scopo della Consob era quello di garantire che l'attività di vendita sia svolta da persone qualificate.

(Ansa)

Peugeot ancora tagli in vista

PARIGI — Dopo i 4500 licenziamenti «volontari» previsti per quest'anno e finanziati in gran parte grazie ai sussidi detti di «aiuto al rimpatrio», il gruppo Peugeot prevede di dover procedere nei prossimi anni ad una ulteriore soppressione di circa tre o quattromila posti di lavoro all'anno. E' quanto ha affermato a Parigi il presidente del gruppo automobilistico privato francese, Jacques Calvet, presentando alla stampa e agli esperti finanziari i risultati del bilancio 1984. A fine 1985 i dipendenti della divisione auto della Psa saranno così scesi a circa 160 mila unità, rispetto alle 181.500 di fine 1983. Calvet fa notare però che l'evoluzione della manodopera dipenderà anche dai progressi realizzati nel campo della produttività e dall'andamento del mercato, e che inoltre nei prossimi anni la società dovrà cominciare a riassumere nuovo personale, più qualificato.

Dopo quattro esercizi particolarmente difficili sia sul piano finanziario sia sul piano della conflittualità aziendale, il 1984 si presenta per il gruppo francese come l'anno dell'inversione di tendenza. Le perdite consolidate netta sono più che dimezzate, scendendo da 3,8 miliardi di franchi nel 1983 a 1,31 miliardi nel 1984; e grazie all'applicazione del «carry-back», autorizzata eccezionalmente dalla legge finanziaria di quest'anno, scendono a 341 milioni di franchi.

Mentre la Commissione Cee prepara riduzioni per 27 milioni di tonnellate

Acciaio di Stato, sul balletto delle cordate il sindacato chiede un incontro al governo

ROMA — Torna a surriscaldarsi il fronte dell'acciaio. Nel balletto delle cordate e dei matrimoni che si intrecciano sulla siderurgia italiana, la Fim ha deciso di intervenire chiedendo un incontro urgente con il ministro Altissimo in modo da avere una serie di chiarimenti su tutta la partita acciaio. Intanto domani si riunirà il comitato tecnico istituito presso il ministero dell'Industria per fare il punto sullo stato di attuazione della legge 193 che concede sussidi agli imprenditori privati che smantellano vecchi impianti siderurgici. In quella sede, sostengono alcuni industriali, si dovrebbe anche capire quando si concluderà la vicenda Cornigliano e se oltre a Lucchini, Leali e Riva, nel consorzio pubblici-privati che gestirà l'area a caldo dello stabilimento ligure, saranno ammessi anche i cosiddetti soci minori come Regia o Bellicini.

L'incontro al ministero è anche legato ai nuovi tagli che rischiano di abbattersi sulle aziende siderurgiche europee. Si tratta di circa 27 milioni di tonnellate di capacità produttiva che si vanno ad aggiungere alle chiusure già realizzate (per 26,7 milioni di tonnellate). Almeno è questa la cifra indicativa contenuta nel documento intitolato «Obiettivo 90» che la commissione della Comunità europea sta predisponendo e che si appresta ad inviare ad una delle prossime riunioni del Consiglio dei ministri della Cee.

I contenuti del documento, fino ad ora riservato, sono stati resi noti dal segretario della Fim Agostino Conte introducendo i lavori del coordinamento del settore siderurgico della Uil. I sacrifici chiesti all'Italia sarebbero pesanti: 4,5 milioni di tonnellate di nuove chiusure in aggiunta a quelle già effettuate per 5,8 milioni di tonnellate. I tagli avrebbero come obiettivo quello di far aumentare l'utilizzo degli impianti dall'attuale 68 all'80 per cento. Nel 1990 — stima la Cee — si consumeranno in Europa circa 120 milioni di tonnellate (la stessa quantità del 1974). Per realizzare l'economicità degli impianti la capacità produttiva dovrà dunque scendere dagli attuali 167,7 a 140,7 milioni di tonnellate.

I tagli di capacità produttiva, per l'Italia, riguarderebbero questa volta soprattutto i prodotti lunghi (circa 3 milioni di tonnellate da chiudere) mentre più limitati sarebbero gli smantellamenti nei prodotti piatti (per 1,5 milioni di tonnellate).

Le ipotesi formulate in questi giorni di nuovi intrecci produttivi e societari tra pubblici e privati per il centro siderurgico di Bagnoli nascerebbero appunto dalla necessità di non farsi trovare impreparati dalle nuove probabili richieste della Cee. Il centro napoletano dell'Italsider è infatti quello che ha le prospettive produttive più incerte. La Cee ha infatti autorizzato produzioni per 1,2 milioni di tonnellate, insufficienti, però, a rendere competitivo un impianto i cui due altiforni possono colare fino a due milioni di tonnellate di acciaio l'anno. E sul quale sono già stati effettuati investimenti per circa 800 miliardi. Per questo viene prospettato a Bagnoli l'ingresso dei privati e soprattutto di Falck, che si impegnerebbe a chiudere il suo laminatoio di Milano capace di un milione di tonnellate l'anno di coils (nastri di acciaio).

In questo modo Bagnoli potrebbe produrre di più e, allo stesso tempo, non verrebbero elusi i vincoli alla produzione posti dalla Comunità europea. *«L'ipotesi dell'ingresso di Falck ed Arvedi a Bagnoli* — ha detto Conte — *è percorribile, ma l'operazione va inquadrata in un disegno coerente di nazionalizzazione europea».*

Diverso è il discorso per i prodotti siderurgici lunghi dove qualche sacrificio può essere fatto. Anche qui però — ha concluso — la strada da percorrere deve essere quella *«delle integrazioni tra pubblici e privati che già è stata sperimentata per Cornigliano, Pil-Ferrotubi e, adesso, per Bagnoli».*

E per l'affare-Sme pausa di riflessione

Oggi Ferrero, Barilla e Berlusconi dovrebbero incontrarsi con i vertici Iri

ROMA — La questione Sme è tornata dietro le quinte. L'assenza da Roma del presidente dell'Iri, Prodi, ha provocato una pausa di riflessione nella preparazione delle valutazioni tecniche sulle varie proposte arrivate in via Veneto. Tanto più che la cosiddetta cordata napoletana non ha ancora messo nero su bianco le sue proposte.

Prodi nei giorni scorsi si è tenuto in contatto con i rappresentanti della Ferrero, il gruppo che insieme alla Barilla e a Berlusconi si è posto in alternativa a De Benedetti (offrendo 600 miliardi, 100 in più della Buitoni), e oggi dovrebbe incontrarsi con i dirigenti Iri. Sembrava che ieri l'argomento della cessione della finanziaria alimentare pubblica dovesse essere all'ordine del giorno della segreteria democristiana che alla fine ha invece dedicato gran parte dei lavori al referendum. Nella dc almeno per il momento non ci sono smagliature rispetto alla posizione di De Mita di pieno appoggio alle decisioni adottate da Prodi. Soltanto Donat- Cattin nei giorni scorsi è uscito allo scoperto difendendo l'iniziativa del governo di chiedere spiegazioni e chiarimenti sull'importante privatizzazione.

Gli altri leader democristiani si sono tenuti alla larga anche se in privato i giudizi non sembrano così omogenei, cioè in linea con quelli espressi dal segretario. Non è escluso — ci ha detto un esponente di primo piano della segreteria — che l'argomento torni a galla a livello politico nei prossimi giorni.

CAROVITA / Il tasso tendenziale

L'Istat aggiorna i conti inflazione sopra il 9%

ROMA — Resta ancora al di sopra del nove per cento il tasso tendenziale annuo di aumento dell'indice dei prezzi al consumo «per l'intera collettività nazionale». Gli ultimi dati resi noti dall'Istat confermano che tale indice (basato sull'insieme dei prezzi al consumo) si mantiene da un anno a questa parte sistematicamente al di sopra della variazione dell'indice dei prezzi al consumo «per le famiglie di operai e impiegati» (calcolato dall'Istat in base ai consumi familiari). Ecco un confronto fra gli incrementi percentuali mensili e annui dei due indici negli ultimi dodici mesi.

Mese	Incremento mensile		Incremento annuo	
	Ind. naz	Ind. fam	Ind. naz	Ind. fam
Maggio 1984	0,6	0,6	11,3	11,7
Giugno	0,6	0,6	11,3	11,5
Luglio	0,2	0,1	10,7	10,5
Agosto	0,5	0,3	10,7	10,4
Settembre	0,8	0,7	10,1	9,9
Ottobre	1,0	1,0	9,5	9,1
Novembre	0,8	0,6	9,2	8,6
Dicembre	0,6	0,7	9,4	8,8
Gennaio '85	1,1	1,0	9,3	8,8
Febbraio	1,2	1,0	9,3	8,8
Marzo	0,2	0,7	9,4	8,8
Aprile	0,5	0,9	9,4	8,8

Mercato più resistente con scambi limitati

In Borsa si procede a passo ridotto: -0,15

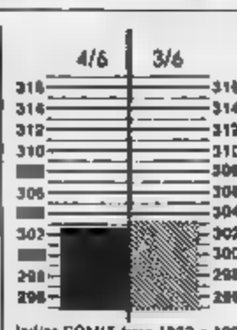
MILANO — Prezzi [illegible] ra leggermente riflessivi con scambi ridotti. Il mercato [illegible] ieri un po' più resistente grazie ad [illegible] assorbimento più pronto del materiale offerto che sembra essere diminuito rispetto [illegible] giorno prima.

Il comportamento degli operatori rimane condizionato dall'attesa per il referendum, per i [illegible] eventuali riflessi politici e dall'approssimarsi della chiusura del ciclo borsistico di giugno. L'indice Comit ha con[illegible]to la flessione nello 0,15% (a quota 302,77).

Tra le poche cedenze di rilievo da segnalare quelle [illegible] Gim (—3,4), [illegible]e due Sasib (—3,1 l'ord. e —3,9 [illegible] priv.) e dalle Danieli (—2,8). Calme anche le Olivetti priv. (—2,4) e quelle di risp. ne (—1,5) mentre il titolo ord. ha contenuto la flessione nello 0,8.

Riflessive La Previdente e Abeille (—1,4), [illegible] Lloyd (—1,1), mentre tra gli altri assicurativi le Generali [illegible] apparse resistenti e le [illegible] hanno recuperato qualche frazione. Più consistente il recupero [illegible] Toro (+ 2,1).

Contrastati i telefonici con le Sip che hanno perso l'1,1 e le Stet sui livelli di ri-



Indice COMIT base 1972 = 100

priv. (—0,9) e [illegible] Fidis (—0,7).

In vivace recupero le Gemina (+ 3,1) ed in minor misura Rol (+ 1,5), Montedison (+ 0,9), seguite dalle due Standa (+ 1). Poco mosse le Italcementi e stazionarie le Italmobiliare. [illegible] discreto recupero poi le Alleria (+ 2,1), Perugina risp. (+ 1,8), Cogefar (+ 1,7), Breda (+ 1,4). [illegible] Metalli (+ 0,8). Di [illegible] migliori le Centrale, Saffa, Italia [illegible] (+ 0,6).

In assestamento infine le Recordati (—2,1), mentre le Ausiliare pro rata dopo il rinvio della chiusura sono finite a 3300 contro 3290 del giorno precedente.

Il reddito fisso ha d[illegible]ciato modesti segnali sia per i Cct che per i Buoni del Tesoro. Tendenzialmente offerte con quantitativi altrettanto ridotti le Enel, mentre le obbligazioni convertibili sono risultate [illegible] cora contrastate. (radiocor)

Il Ristretto [illegible] Torino

Titoli	Prezzo di chiamata	Quantità trattate
Banca Centro Sud	4.000	15.200
Banca Popolare di Milano	11.000	1.500
Banca Popolare di Novara	13.400	[illegible]
Banca Subalpina	4.850	2.500
Un. Subalpina Assicuraz.	12.500	500

Nuovo impianto di [illegible]qua potabile per oltre mezzo milione di persone

Maxicommessa da 200 miliardi dell'Impresit a Sokoto (Nigeria)

Dei 200 miliardi, 80 saranno spesi per beni e servizi esportati dall'Italia

NOSTRO SERVIZIO

MILANO — *L'Impresit (Gruppo Fiat) si è aggiudicato un importante contratto per la realizzazione dell'impianto di approvvigionamento e di distribuzione di acqua potabile a Sokoto, capitale dello Stato omonimo nel nord ovest della Nigeria.*

Con mezzo milione di abitanti, questa città, ai confini meridionali del deserto del Sahara, è praticamente priva di acqua potabile. I vecchi impianti, che risalgono all'epoca coloniale, erano alimentati da pozzi ormai asciugati dalla terribile siccità che, vent'anni, affligge tutta questa [illegible] dell'Africa. La pochissima acqua disponibile non è neppure sufficiente al fabbisogno di un decimo della popolazione e viene erogata in pochi punti, per un'ora il giorno ed a giorni alternati. La popolazione di un'intera e grande città è costretta a percorrere decine di chilometri per rimediare qualche litro d'acqua da pozzanghere melmose, scavate a mano, in rare località della savana dove la falda sotterranea è meno profonda.

L'accordo prevede lavori che saranno eseguiti [illegible] Impresit Bastoleri con la collaborazione del governo federale nigeriano, per un valore di oltre 200 miliardi di lire, 80 dei quali costituiti da beni e servizi esportati dall'Italia. Il finanziamento dell'operazione sarà assicurato dal governo della [illegible] di Sokoto, da quello federale della Nigeria e da un gruppo di banche nigeriane. L'Impresit assicurerà il credito all'esportazione (il cui pagamento è garantito dal governo federale) per i macchinari, gli impianti, le merci, gli studi [illegible] i servizi che saranno forniti dall'Italia.

L'impianto — che consentirà l'approvvigionamento idrico per oltre mezzo milione di persone — verrà realizzato in tre anni ed attingerà acqua dal fiume Rima, oggi alimentato regolarmente grazie alla diga di Goronyo, completata nel [illegible] dalla stessa Impresit.

La nuova realizzazione, che fa seguito al contratto di Jibia, recentemente concluso (irrigazione e acqua potabile, 270 miliardi), è un [illegible] passo avanti nella realizzazione [illegible] un vasto piano di sviluppo che l'Impresit ha studiato e che sta realizzando [illegible] dieci anni nelle regioni aride settentrionali della Nigeria.

F. Va

Collaborazione Fiat-Ucimu per i Paesi in via di sviluppo

TORINO — La Fiat e l'Ucimu (Unione dei Costruttori Italiani di Macchine Utensili) hanno siglato un accordo di collaborazione che li vedrà impegnati a fornire assistenza tecnica e formazione professionale a favore [illegible] in via di sviluppo.

I contenuti dell'accordo prevedono, in particolare, la creazione di [illegible] pacchetto di assistenza tecnica e formazione professionale orientato alla crescita dei settori agroalimentari e industriali, integrato con opportune strutture di supporto e di servizio e finalizzato a favorire il decollo economico [illegible] questi Paesi.

Verrà delegato ad un gruppo di lavoro congiunto Fiat-Ucimu il compito di elaborare le strategie operative e i programmi [illegible] intervento secondo le linee indicate dal governo italiano in materia di cooperazione allo sviluppo.

In Egitto, nei pressi di Damietta

La Condotte costruirà una diga da 50 miliardi

IL CAIRO — La società Condotte d'acqua [illegible] Roma (gruppo Iri-Italstat) realizzerà la diga che sarà costruita sul Nilo nei pressi di Damietta, a dodici chilometri dalla foce del fiume. Il contratto, [illegible] un valore complessivo di 25 milioni di dollari [illegible] miliardi di lire), è stato firmato al Cairo, nella sede del ministero dell'Irrigazione.

I lavori cominceranno [illegible] prossimi mesi e dureranno tre anni. [illegible] valore del contratto è compresa anche la parte elettromeccanica, che la Condotte affideranno ad un'altra società italiana.

La diga di [illegible] regolerà il flusso del Nilo, permettendo il passaggio costante di venti milioni di metri cubi d'acqua il giorno, e consentirà l'irrigazione di 2500 chilometri quadrati di terre agricole. La diga non impedirà però la navigazione fluviale: un sistema di ponti mobili lascerà infatti aperto un varco che potrà essere attraversato dalle imbarcazioni fino a sette metri e mezzo di larghezza.

PARLANO ARCUTI E FORTI

Fideuram punta [illegible] fondi pensione

TORINO — La Fideuram (gruppo Imi) sta sviluppando la sua attività nel campo dei fondi pensione e presto entrerà in quello immobiliare. Lunedì infatti la società ha presentato a Torino, tramite la controllata Compagnia Vita (3,5 miliardi di premi raccolti [illegible] scorso anno, [illegible] previsti per l'85), [illegible] nuove pensione per la donna [illegible] tre sta preparando nuovi prodotti nella linea dei fondi pensione. Erano presenti il presidente Luigi Arcuti, l'amministratore delegato Giorgio Forti ed il direttore generale Sergio Pugliese.

«Anche Ciampi ha messo in evidenza che i fondi comuni e i fondi volontari integrativi potrebbero diventare un pilastro del risparmio in Italia», ha dichiarato Arcuti: il patrimonio dei 28 fondi [illegible] gli operanti in Italia sta superando in questi giorni gli ottomila miliardi, con quasi 400 mila sottoscrittori. I soli fondi del gruppo Imi (Fonditalia, Interfund, Imicapital e Imirendi hanno un patrimonio [illegible] complessivo di [illegible] miliardi, pari al 23% del mercato.

Quello dei fondi pensione è un [illegible] su cui Arcuti insiste [illegible] tempo: *«Negli ultimi tre anni in Giappone il risparmio è stato monopolizzato dalle pensioni volontarie; in Italia non c'è [illegible] di nuovo da inventare, basta lanciarsi su prodotti finanziari che altrove hanno già avuto successo. E' per questo che puntiamo molto sui fondi di investimento e quelli pensionistici»*.

Dai fondi comuni, tuttavia, non si possono attendere miracoli: l'incremento spettacolare registrato finora [illegible] potrà durare. *«Per i fondi occorre prudenza, anche se possono [illegible] far meglio dei privati: stanno razionalizzando la Borsa, frenando le punte speculative e nel contempo fornissero liquidità al sistema* — afferma Forti — *ma balzi del trenta per cento come nello scorso periodo non potranno durare a lungo»*.

Alla Fideuram stanno pensando inoltre [illegible] ampliare l'attività: *«L'unico ramo in cui siamo [illegible] assenti* — secondo Forti — *è quello immobiliare. Fino a questo [illegible] abbiamo fatto alcune operazioni, anche redditizie. In futuro dovremo considerare l'opportunità di cominciare ad operare regolarmente. Anche il mercato immobiliare dovrà cambiare ed andrà razionalizzato, si creeranno così spazi per operare seriamente»*.

Un identikit dei sottoscrittore Fideuram? *«Professionisti, grossi artigiani e commercianti, tra i 35 e i 40 anni, con forti differenze però tra Nord e Sud. Va moltissimo il risparmio raccolto»*.

p. gio.

Bot metà [illegible] miliardi a rendimenti invariati

ROMA — Bot per 2000 miliardi, a rendimenti sostanzialmente invariati, saranno offerti dal Tesoro all'asta di metà giugno. La nuova emissione rimpiazza buoni in scadenza per 1500 miliardi, di cui 1013 nelle mani degli operatori e 488 nel portafoglio della Banca d'Italia.

Dei Bot posti all'asta [illegible] miliardi, offerti con il sistema di collocamento dell'asta competitiva, hanno scadenza semestrale con durata [illegible] giorni (fino al 13 dicembre 1985). Il prezzo base è di 97,80 lire per ogni cento lire di valore nominale, con un rendimento effettivo annuo semplice del 13,71% e composto del 14,18%.

Altri [illegible] miliardi con [illegible] annuale [illegible] invece offerti con il sistema di collocamento dell'asta marginale, la durata è [illegible] 387 giorni (fino al [illegible] giugno 1986) e il prezzo base di 87,70 lire per ogni cento lire di valore nominale. Il rendimento effettivo annuo [illegible] pari al 13,95%.

● **SCHIAPPARELLI** — Sono positivi i risultati '84 del gruppo Schiapparelli Farmaceutici [illegible] milioni). Schiapparelli Benessere (10 milioni) e Schiapparelli Medtronic (237 milioni). Risultati negativi invece [illegible] la quarta società [illegible] gruppo torinese, l'istituto Wassermann che ha registrato [illegible] perdita di 2 miliardi e 771 milioni di lire.

a [illegible] — [illegible] quota del Fondo in data 3 giugno è risultata pari a lire 10.227.

FONDI D'INVESTIMENTO

ITALIANI		
Ala	L	10.423
Arca BB	=	10.448
Arca RR	=	10.889
Azzurro	=	10.442
Euro Yoga	=	[illegible]
Euro Anjaco	=	10.237
Euro Androm.	=	10.419
Fiorino	=	10.538
Fondattivo	=	10.178
Fondemel	=	13.784
Fondiari 1°	=	10.166
Fondo profess.	=	10.110
Generconsult	=	11.121
Gestirisp	=	12.543
Imi capital	=	13.945
Imi rend	=	11.062
Interbanc. az.	=	11.587
Interbanc. ob.	=	10.535
Interbanc. ri.	=	10.508
Libra	=	10.387
Multirisp	=	10.470
Nordcredit	=	10.762
Primecash	=	11.165
Primerend	=	12.260
Primocapital	=	10.589
Sforzesco	=	10.013
Visconteo	=	10.018
Verde	=	10.181
Fondo Ina	=	1481,7

ESTERI AUTORIZZATI		
Fonditalia	$	25,26
Interfund	$	13,80
Int. Sec. Fund	$	10,80
Selfortuna	$	13,02
Selunion	$	10,07
Multinvest	$	25,35
Capitalitalia	$	15,52
Mediolanum	$	16,13
Rominvest	$	18,30
Rolaco Scrist		72,60
Rollnco Scrini		62,60
Rasfund	L	19.547
Fondo Tre R	L	20.791

OBBLIGAZIONI

Titoli	[illegible]	Torino	Titoli	Milano	Torino
TITOLI DI STATO			CCOP Int. ol. 8% 81/85 III	88 85	88 30
C.C.T. 1/1/83	101 40	101 10	CCOP Int. ol. 8% 82/86 III	86 75	86 40
C.C.T. 1/3/86	101 55	101 60	CCOP Int. ol. 7% 79/86 I	85 35	84 90
C.C.T. 1/5/86	101 90	102 30	CCOP Int. ol. 7% 71/91 II	82 70	83
C.C.T. 1/6/86	102 25	102	CCOP Int. ol. 7% 72/92 IV	81 50	81 90
C.C.T. 1/7/86	102 40	102 55	CCOP Ass 7% 72/2002 I	76	69 10
C.C.T. 1/8/86	101 50	101 70	CCOP Ast. 6% 86/96 I	72	70
C.C.T. 1/10/82-86	101 60	101 70	CCOP FS 6% 67/87	92 50	91 40
C.C.T. 1/10/82-86	100 80	100 45	CCOP FS 7% 71/91	84 10	82
C.C.T. 1/11/86	101 80	101 75	CCOP FS 7% 72/92 I	80 50	80
C.C.T. 1/12/86	102 20	102 60	CCOP FS 7% 72/92 II	81 10	84
C.C.T. 1/1/87	102 25	102 30	CCOP pr 6% 86/96 IV	96 20	83 20
C.C.T. 1/2/87	102 40	102 55	CCOP pr 6% 87/97 V	93 40	93
C.C.T. 1/3/87	102 10	102 30	CCOP pr 6% 87/97 VI	89 50	89 40
C.C.T. 1/4/87	102 10	102 25	CCOP pr 6% 88/98 VII	88	88
C.C.T. 1/5/87	102 20	102 35	CCOP pr 6% 88/98 VIII	87 10	86 50
C.C.T. 1/6/87	102 85	102 75	CCOP pr 7% 71/91 II	83 30	83 50
C.C.T. 1/12/87	101 85	101 85	AMM. FS 6% 88/98	89 80	90
C.C.T. 1/7/88	103 40	103 40	AMM. FS 7% 70/90	84 80	86
C.C.T. 1/8/88	102 85	103 05	AZ. FS 83/90 Ind.	102 65	103 30
C.C.T. 1/10/88	103 80	103 70	AZ. FS 83/90 Ind. II	103 65	103
C.C.T. 1/12/90	103 90	104 10	AZ. FS 84/92 Ind.	101 85	101 90
C.C.T. 1/1/91	104 15	104 35	IMI 6% 67/87 XXVI	90 45	89 20
C.C.T. 1/3/91	102 15	102 30	IMI 8% 69/89 XXVII	86 90	86 45
C.C.T.	102 40	102 35	IMI 7% 70/88 XXVIII	90 85	90 20
C.C.T. 1/7/91	101 90	101 90	IMI 7% 70/88 XXIX	89 20	90
C.C.T. 1/8/91	101 85	101 90	IMI 7% 73/84 XXX(VIII)	90 30	90
C.T.Ecu	109 10	109 90	IMI TV 81/88 LXXXI	112 90	110 20
C.T.Ecu 13% 82/90	105 90	105 70	IMI 14% 84/91	103 90	n.q.
C.T.Ecu 11,50% 83/90	102 10	102 75	S. Paolo c.t. 5%	85 30	85
C.T.R. 2,50%	91 20	91 80	S. Paolo c.t. 6% conv.	78 50	78 80
B.T.P. 17% 83/85 II	100 05	100	S. Paolo c.t. 6%	87 80	88 80
B.T.P. 17% 83/85 III	100 80	100 75	S. Paolo c.t. 5%'86/'91 TF ind.	135 50	139
B.T.P. 16% 84/86 I	101	101	S. Paolo p.t. TV 81/91 3°	101 50	101
B.T.P. 14% 84/89 II	100 05	100 10	S. Paolo p.t. TV 81/91 2°	103 75	102 50
B.T.P. 12% 78/87	97 85	97 80	S. Paolo p.t. TV 82/92 4°	105	102 50
OBBLIGAZIONI			S. Paolo p.t. TV [illegible]	100	100
Enel 8% 68/88 I	90	89 90	S. Paolo p.t. 8% ex 5%	84 50	[illegible]
Enel 8% 69/89 I	87 40	87	S. Paolo o.p. 8%	66	[illegible]
Enel 7% 71/86	99 85	99 20	S. Paolo o.p. 7%	78 90	81 75
Enel 7% 72/87 I	97 85	97	S. Paolo o.p. 6%	85 70	86
Enel 7% 73/83	99 80	99 80	S. Paolo o.p. 8% 78/88 Eco	119 25	118 25
Enel 12% 78/88	99 80	99 60	S. Paolo o.p. TV 81/91 10°	101 70	101 75
Enel 12% 80/87	99 30	99 30	S. Paolo o.p. TV 81/91 22°	104 50	[illegible]
Enel 60/87 Ind.	100	99 50	S. Paolo o.p. TV 81/91 30°	104 50	[illegible]
Enel 61/86 Ind.	100 30	100 50	S. Paolo o.p. TV 82/92 26°	[illegible]	102 50
Enel 62/88 Ind. I	105 80	105 40	Fiat TV [illegible]	102 15	101 80
Enel 62/89 Ind. II	105 20	105 30	Olivetti TV 82/89	103 80	103 40
Enel 63/89 Ind. III	105 85	105 40	Pirelli spa TV 82/89	103 50	102 30
Enel 63/89 Ind. IV	104 70	105	OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
Enel 63/90 Ind. I	101 80	100 25	CIR 13% 81/88	222 50	223
Enel 63/90 Ind. II	103 30	103 50	Cogefar 14% 81/86	172	n.q.
Enel 63/90 Ind. III	103 20	103 20	Generali 12% 81/88	342	345
Enel 64/92 Ind.	103 15	103 20	[illegible] 13% 81/87	247 10	250
Enel 64/92 Ind. II	102 90	102 80	IRI-B. Roma 13% 81/87	103 90	105
[illegible] III	103 15	103	[illegible]-Coeni 13% 81/87	114 20	116
Enel 64/92 Ind. IV	102 25	102 30	IRI-Credit 13% 81/87	114	117
I.R.I. B. Spir. 82/90 Ind.	195	197 90	Italgas 14% 82/88	192	191
I.R.I. B. Spir. 83/85 Ind.	100 90	100 50	La Centr. 13% 81/88	n.r.	n.r.
I.R.I. Sider 82/89 Ind.	103	103 50	[illegible] 14% [illegible]	1030	1040
I.R.I. Stet 84/99 TV	145 40	145	Med. Bil 13% 81/91	123 30	118
Aut. I.R.I. 6% 67/87	92 10	91	Med. Fidia 13% 81/91	241 50	240
Aut. I.R.I. 6% 68/88 I	88 50	[illegible]	Med. E. Spir. 7% 75/85	221	240
Aut. I.R.I. 8% 82/90	84 40	85 30	Med. Selm 14% 82/92	165	165
Aut. I.R.I. 7% 71/86	99 25	99 20	Med. Erbe 13%	n.r.	n.r.
CCOP 5% 38.le	71 30	69 20	Olivetti 13% [illegible]1	141 50	140
CCOP 6% 38.le	80	[illegible]	Pirelli spa 13% 81/91	171	170
CCOP 7% 30.le	84 70	69 90	Pirelli spa 13,5% 81/88	157 50	162
CCOP 8% 1975/2005	86 20	86	S. Paolo Att. Im. 14% 82/92	147	155 40
CCOP 9% 1978/2000	79 50	[illegible]	S. Paolo Ialc. 12% 78/88	430	415
CCOP 10% [illegible]	78 80	77 80	Unicem 14% 81/87	127 25	130
CCOP Int. ol. 9% 87/87 II	[illegible]	[illegible]	Unicem 15% 82/89	127	133

AZIONI

Quantità trattate [illegible] del Comitato Borsa Milano

Titoli	MILANO 4-6	MILANO Varlaz.	MILANO Quantità trattate	TORINO 4-6
ALIMENTARI				
Alivar	9049	—	—	9050
Bonifiche Ferr.	34500	— 200	2000	n.q.
Eridania	9850	— 100	22000	9900
Fiorio	n.q.	—	—	214
Buitoni ord.	[illegible]	—	[illegible]	n.q.
Buitoni risp.	[illegible]	—	68000	n.q.
Milanagr. Vin.	[illegible]	—	1500	6950
Perugina ord.	[illegible]	— 12	6000	n.q.
Perugina risp.	2740	+ 40	3000	n.q.
ASSICURATIVI				
Alleanza [illegible]	44000	+ 300	21550	n.q.
Ausonia Ass.	1010 50	—	10000	n.q.
C. Ass. Mi. ord.	13000	— 40	3400	12100
C. Ass. Mi. risp.	13700	— 200	3500	11100
C. Latino ord.	1300	— 10	20000	1250
C. Latino priv.	1021	+ 24	20000	1050
FIRE ord.	1501	— 0	1000	n.q.
FIRE risp.	725	—	10000	n.q.
Generali	46220	— [illegible]	86100	46205
Italia Ass.	15000	+ [illegible]	13400	n.q.
L'Abeille	41300	— 700	250	n.q.
La Fondiaria	70000	+ 30	2200	n.q.
La Previdente	10100	— [illegible]	7000	n.q.
Lloyd Adriatico	7481	— 99	25500	n.q.
RAS	68540	+ 140	12550	68000
SAI ord.	12015	— 85	19100	13850
SAI priv.	13000	+ 105	—	13400
Toro Ass. ord.	15400	+ 530	64100	15450
Toro Ass. priv.	10681	+ 221	21700	10650
BANCARI				
B. Catt. Veneto	5082	— 36	10500	n.q.
B. Comm. Ital.	15400	— 50	28300	16700
B.N.A. ord.	4990	— 50	3500	4900
B.N.A. priv.	2385	— 5	3500	3450
Banco Roma	14300	—	5100	14500
Banco Lariano	4130	— 50	75000	n.q.
Cred. Italiano	3149	— 1	107000	3190
Cred. Varesino	4650	— 30	19000	n.q.
Interbanca p.	25305	+ 105	7500	26500
Mediobanca	95200	— 450	12050	95000
CARTARI-EDITORIALI				
Burgo ord.	5345	— 50	46050	5910
Burgo priv.	5340	— 110	1500	5500
Burgo risp.	5700	—	20500	5700
De Medici	2740	+ 25	1000	64
L'Espresso	7480	— 30	3000	n.q.
Mondadori o.	4710	— 5	12000	n.q.
Mondadori p.	2929	— 26	49950	n.q.
CEMENTI-CERAMICHE				
Cementir	2911	+ 3	387000	n.q.
Pozzi Ginori o.	125	— 3	100000	126
Pozzi Ginori r.	127	—	—	126
Pozzi G. r. 1/7/84	—	—	—	—
Italcementi o.	81900	+ 550	3150	n.q.
Italcementi r.	52900	— 550	750	n.q.
Unicem ord.	10750	— 35	5000	10600
Unicem risp.	13105	+ 75	1500	12000
CHIMICI-GOMMA				
Boero	6550	— 20	—	n.q.
Caffaro ord.	606	— 4	10000	n.q.
Caffaro risp.	600	— 5	55000	n.q.
Fermit. Erba	13700	— 100	25500	[illegible]
Fidenza Vetraria	6385	— 105	17000	n.q.
Italgas	1401	+ 2	155000	1385
Mira Lanza	[illegible]	— 200	5400	33500
Montedison	1690	+ [illegible]	[illegible]	1673
Paramatti	n.q.	—	—	1400
Perlier	6320	— [illegible]	—	n.q.
Pierrel ord.	1630	+ 20	[illegible]	1820
Pierrel risp.	1630	— 10	[illegible]	1800
Pirelli S.p.A. o	[illegible]	— [illegible]	456000	[illegible]
Pirelli S.p.A. r	3615	+ 15	37000	3600
Recordati	9000	— 200	16500	n.q.
Rol	2830	+ 40	6000	n.q.
Saffa ord.	7389	+ 48	25000	7650
Saffa risp.	7690	— 30	1500	7850
Saiag	n.q.	—	—	3165
Siosistgiano	21700	— 150	1500	n.q.
Sole Spd ord.	3164	+ 3	543800	3163 *
Sole Spd risp.	3290	— 17	22000	3275 *
COMMERCIO				
La Rinasc. ord.	765	—	540000	790
La Rinasc. priv.	648	— 4	305000	650
Silos	1240	— 11	30000	1250
Standa ord.	15700	+ 170	1000	n.q.
Standa risp.	15000	+ 150	—	n.q.
COMUNICAZIONI				
Alitalia priv.	919	+ 9	31000	920
Ausiliare	3326	— 25	1000	n.q.
Autostr. To-Mi	8318	—	20000	8700
Italcable ord.	12270	— 60	15500	12400
Italcable risp.	12350	— 150	1500	12500
NAI	—	—	—	—
Nord Milano	6790	— 50	—	n.q.
SIP ord.	2106	— 24	170000	2158 *
SIP risp.	2240	+ 30	20000	2245 *
ELETTROTECNICI				
Selm ord.	3555	— 4	44000	n.q.
Selm risp.	3800	— [illegible]	3000	n.q.
Tecnomasio	902	+ 3	5000	n.q.
FINANZIARI				
Acque Marcie	2310	— 30	34000	n.q.
Agricola Fin. o.	[illegible]	—	4500	n.q.
Agricola Fin. r.	15000	—	—	n.q.
Bastogi-Irta	215	+ 0 75	2040000	215
Bonif. Siele	30350	— 150	2200	n.q.
Borgosesia o.	7440	—	5500	7500
Borgosesia r.	7850	—	2500	2700
Brioschi	530	+ 3	1000	n.q.
Buitoni	2299	—	5000	n.q.
Cabel Mi. C. o.	7350	— 110	10000	n.q.
Cabel Mi. C. r.	7450	— 145	1500	n.q.
La Centrale o.	3260	+ 21	193000	3240
La Centrale r.	3100	+ 15	124000	3100
CIR ord.	4950	— 10	64500	4950
CIR risp.	4600	— 45	46500	4600
CIR risp. n.c.	3485	— 5	42500	3400
Eurogest ord.	1335	+ 5	1000	n.q.
Eurogest risp.	1410	—	—	n.q.
Eurogest r. n.c.	1110	— 10	2000	n.q.
Euromobiliare	4890	+ 1	1500	n.q.
Fidis	7520	— 55	22000	7800
Fin. Brede	4850	+ 20	20000	n.q.
Fin. Breda 1/7/84	4500	—	12500	n.q.
Finrex	1170	—	—	n.q.
Finsider	6450	—	—	6650
Fiscambi	4610	+ 10	1000	4500
Gemina ord.	773 50	+ 2 5	190000	n.q.
Gemina risp.	780	— 10	15000	n.q.
GIM ord.	2580	— 130	4000	2720
GIM risp.	2452	+ 1	9500	2500
IFI priv.	7850	— 10	55500	7850
IFIL ord.	9550	— 30	75000	9500
IFIL risp.	5045	— 45	20500	5100
Imiobiliare Ital.	43910	— 90	500	n.q.
Italmobiliare	79500	+ 10	14900	n.q.
Metel	1640	—	5000	1630
Partec. Finanz.	3670	— 20	31500	n.q.
Pirelli & C.	4150	+ 20	50000	4150
Rejna ord.	11000	—	—	n.q.
Rejna risp.	10850	—	—	n.q.
Riva Finanz.	7010	— 10	18000	n.q.
Schiapparelli	403 50	+ 0 50	20000	403
Sarti	3250	—	41000	3300
SME	esep	—	—	esep
SME 1/7/84	esep	—	—	esep
SMI ord.	2351	+ 21	7000	2350
SMI ord. 1/7/84	2301	—	6000	2300
SNIA ord.	3555	— 4	44000	n.q.
SNIA risp.	3800	— [illegible]	3000	n.q.
Tecnomasio	902	+ 3	5000	n.q.
FINANZIARI				
Acque Marcie	2310	— 30	34000	n.q.
Agricola Fin. o.	[illegible]	—	4500	n.q.
Agricola Fin. r.	15000	—	—	n.q.
Bastogi-Irta	215	+ 0 75	2040000	215
Bonif. Siele	30350	— 150	2200	n.q.
Borgosesia o.	7440	—	5500	7500
Borgosesia r.	7850	—	2500	2700
Brioschi	530	+ 3	1000	n.q.
Buitoni	2299	—	5000	n.q.
Cabel Mi. C. o.	7350	— 110	10000	n.q.
Cabel Mi. C. r.	7450	— 145	1500	n.q.
La Centrale o.	3260	+ 21	193000	3240
La Centrale r.	3100	+ 15	124000	3100
CIR ord.	4950	— 10	64500	4950
CIR risp.	4600	— 45	46500	4600
CIR risp. n.c.	3485	— 5	42500	3400
Eurogest ord.	1335	+ 5	1000	n.q.
Eurogest risp.	1410	—	—	n.q.
Eurogest r. n.c.	1110	— 10	2000	n.q.
Euromobiliare	4890	+ 1	1500	n.q.
Fidis	7520	— 55	22000	7800
Fin. Brede	4850	+ 20	20000	n.q.
Fin. Breda 1/7/84	4500	—	12500	n.q.
Finrex	1170	—	—	n.q.
Finsider	6450	—	—	6650
Fiscambi	4610	+ 10	1000	4500
Gemina ord.	773 50	+ 2 5	190000	n.q.
Gemina risp.	780	— 10	15000	n.q.
GIM ord.	2580	— 130	4000	2720
GIM risp.	2452	+ 1	9500	2500
IFI priv.	7850	— 10	55500	7850
IFIL ord.	9550	— 30	75000	9500
IFIL risp.	5045	— 45	20500	5100
Imiobiliare Ital.	43910	— 90	500	n.q.
Italmobiliare	79500	+ 10	14900	n.q.
Metel	1640	—	5000	1630
Partec. Finanz.	3670	— 20	31500	n.q.
Pirelli & C.	4150	+ 20	50000	4150
Rejna ord.	11000	—	—	n.q.
Rejna risp.	10850	—	—	n.q.
Riva Finanz.	7010	— 10	18000	n.q.
Schiapparelli	403 50	+ 0 50	20000	403
Sarti	3250	—	41000	3300
SME	esep	—	—	esep
SME 1/7/84	esep	—	—	esep
SMI ord.	2351	+ 21	7000	2350
SMI ord. 1/7/84	2301	—	6000	2300
SNIA ord.	3555	— 4	44000	n.q.
SNIA risp.	3800	— [illegible]	3000	n.q.
Tecnomasio	902	+ 3	5000	n.q.
FINANZIARI				
Acque Marcie	2310	— 30	34000	n.q.
Agricola Fin. o.	[illegible]	—	4500	n.q.
Agricola Fin. r.	15000	—	—	n.q.
Bastogi-Irta	215	+ 0 75	2040000	215
Bonif. Siele	30350	— 150	2200	n.q.
Borgosesia o.	7440	—	5500	7500
Borgosesia r.	7850	—	2500	2700
Brioschi	530	+ 3	1000	n.q.
Buitoni	2299	—	5000	n.q.
Cabel Mi. C. o.	7350	— 110	10000	n.q.
Cabel Mi. C. r.	7450	— 145	1500	n.q.
La Centrale

Tre settimane dopo le elezioni i partiti si interrogano e trattano

Pci: perché il crollo

L'analisi del segretario Piero Fassino denuncia «l'immobilismo delle giunte rosse nell'ultimo quinquennio» - Le divisioni interne «hanno appannato» l'immagine del partito - Quanto hanno inciso gli scandali

«Abbiamo perso». L'ha detto senza mezzi termini il segretario del pci torinese Piero Fassino ai circa [illegible] dirigenti del comitato federale lo [illegible] maggio (ad 8 giorni [illegible] elezioni una [illegible] relazione destinata a rimanere nel partito. Fassino ha impostato la sconfitta ad un'organizzazione meno efficace che in passato, alla perdita [illegible] negli ultimi 7 anni e al calo [illegible] consensi [illegible] tradizionali roccaforti rosse: a Grugliasco, Collegno Nichelino con punte [illegible] 12 per cento rispetto al 1975 a Beinasco.

Quest'analisi ha aperto la riflessione comunista [illegible] voto amministrativo [illegible] una città dove il pci ha tre consiglieri in meno (dai 33 dell'80 agli attuali 30) perdendo, [illegible] percentuale, [illegible] più rispetto alla media nazionale. Una situazione [illegible] sotto esame: discussa la [illegible] settimana nel comitato federale, riunito per organizzare il referendum.

Quali le «colpe» del pci torinese? Fassino nel tentativo di operare una [illegible] mediazione fra [illegible] due [illegible] del partito la destra riformista e la sinistra operaista [illegible] parlato di organizzazione ma ha puntato l'indice anche sull'aspetto politico del problema, sulla mancata collaborazione con il psi, sull'immobilismo [illegible] giunte rosse nell'ultimo quinquennio.

Eppure lo sforzo comunista a Torino (pure [illegible] il profilo finanziario) e [illegible] rilevante: in una lettera inviata [illegible] gruppo dirigente il 21 aprile, Fassino prevede uno stanziamento [illegible] per la campagna elettorale pari a 600 milioni, contro una [illegible] di 250 sostenuta per le «europee» del 1984.

«La vera *questione* — ha detto il segretario — è che *non siamo apparsi in grado* di *guidare* la *trasformazione*». Considerazione, che trova il consenso della «destra amendoliana» del partito.

Lo scontro nel pci, a Torino come a Roma, è fra destra e sinistra, complicato dal fatto che nella stessa destra i filoni sono almeno due: quello di «ilettiva tradizione comunista con i parlamentari Sanlorenzo e Gianotti, i consiglieri comunali Passoni, Vindigni e Virano, provinciale Magda Negri, che auspicano una reale collaborazione con il psi; l'altro di estrazione [illegible] santhiesca con il vice presidente della Provincia Ardito, i dirigenti Monticelli e Rovana, l'ex eurodeputato Bruno Ferrero e l'assessore regionale alla Cultura (ora eletto in Comune) Giovanni Ferrero, che invece propone un pci più simile alla socialdemocrazia, conflittuale con i socialisti.

All'opposto c'è la sinistra dei movimenti, «operaista», [illegible] Mercandino, Rocco Larizza, Livia Turco, per fare solo alcuni [illegible] che propone l'arroccamento del pci su se [illegible] alla ricerca di una rinnovata identità [illegible] classe.

Al centro il segretario Fassino, assistito [illegible] sindaco Novelli e dal vice presidente della giunta regionale Rivalta, affiancato dal capigruppo nella sala rossa, Carpanini e in Regione, Bontempi, dall'ex segretario regionale, Bussio, dall'on Spagnoli, con la [illegible] gatta del Palazzo [illegible] in particolare di Picchioli e Minucci.

[illegible] questo confronto il uscire un'immagine [illegible] partito «appannata» [illegible] fronte ai propri sostenitori, e ne [illegible] deriverà l'emarginazione [illegible] gruppo «filosovietico» del Peinati, Guletto, Damico, Rebbio.

Non bisogna infine dimenticare [illegible] scandalo [illegible] 7 marzo [illegible] e quello recente dei «sei[illegible] intelligenti», nei quali [illegible] rimasti coinvolti uomini di via Chiesa [illegible] Salute.

Tutti fenomeni sui quali il pci s'interroga, nel tentativo di ritornare ad un potere che [illegible] città non ha ancora del tutto perso, e per riconquistare un'unità che, se all'esterno appare intatta, all'interno [illegible] scricchiola.

Giuseppe Sangiorgio

La professione del magistrato

«La pelle del giudice: la professione del magistrato nella società di ieri e oggi» di Diego Curtò (ed. Vanni Scheiwiller) sarà presentato stasera, ore 21, al Circolo della stampa, corso Stati Uniti 27. Oltre all'autore interverranno al dibattito i magistrati Marcello Maddalena e Francesco Marzachi e il vicedirettore [illegible] Stampa, Lorenzo Mondo. Moderatore, l'inviato della Stampa Clemente Granata.

Un programma per un accordo

I partiti [illegible] preparano [illegible] nuovo incontro [illegible] venerdì - Regione, primo impegno da affrontare

Venerdì nuova riunione dc, psi, psdi, pli e pri per la formazione delle giunte [illegible] Regione, Provincia e Comune, che tutti dichiarano di volere «pentapartite» [illegible] tema [illegible] soprattutto la Regione che è il primo organismo su cui bisogna decidere, perché lunedì 17 l'elezione dell'Ufficio di presidenza richiede un accordo [illegible] quanto meno [illegible] massima sugli altri incarichi, sia in Consiglio (presidenze di commissioni) sia in giunta la cui presidenza è rivendicata [illegible] la dc.

I partiti [illegible] preparano per arrivare a questo incontro con alcuni «punti programmatici» ben chiari. Per la dc, che ieri ha riunito delegazione-trattative e gruppo, i punti su cui è indispensabile raggiungere [illegible] convergenza sono urbanistica, sanità, agricoltura e formazione professionale. «È [illegible] un accordo che segni una *svolta* sul passato» dice il segretario regionale Giordana. Sui primi due punti il gruppo repubblicano ha costituito due commissioni di lavoro; ma [illegible] quanto riguarda «i problemi [illegible] struttura», cioè sindaco e presidenti, dice un documento della segreteria, «essi dovranno [illegible] affrontati non appena i *programmi siano predisposti tenendo conto delle chiare indicazioni dei risultati elettorali*, [illegible] *quadro complessivo della situazione delle giunte e di tutti gli elementi* [illegible] *valutazione politica locale e nazionale*».

Prende sempre più consistenza quindi la convinzione che l'ultima parola spetterà a Roma. [illegible] conseguenza che i tempi non saranno così celeri come si spera. Per anticiparli, dp, accusando le forze del pentapartito di «incapacità a *darsi una soluzione programmatica*» intende farsi promotore «*nelle prossime settimane*» (e quindi [illegible] tanto presto) di iniziative [illegible] nome, assemblee pubbliche partendo dai Consigli [illegible] circ[illegible].

All'incontro di venerdì il psi si prepara con una «tre giorni» di lavoro che ha visto impegnati ieri i rappresentanti dell'industria, artigianato e commercio, oggi quelle delle attività economiche, domani gli esponenti [illegible] sanità. «*Il Piemonte* è il crogiuolo dei processi più avanzati [illegible] *trasformazione e innovazione* e *tale deve essere considerato a* [illegible] *nazionale*». Questa la sintesi degli incontri [illegible] ieri. «*Metteremo i risultati a disposizione di tutte le forze politiche* — dice il capogruppo Marchini — *anche per indicare che il Consiglio non interrompe la sua attività in questo periodo postelettorale*».

[illegible] ha giudicato «*un segnale negativo*» il rifiuto che la presidente uscente ha opposto alla richiesta di una sala per la riunione. «*La* [illegible] *ci è stata negata perché* [illegible] *è ancora costituita. Ma allora, seguendo tale criterio, in questo periodo chi paga l'affitto* [illegible] *locali, la luce, il telefono dei gruppi?*».

Domenico Garbarino

Clamoroso colpo in un magazzino di via Carlo Alberto

Falsi rappresentanti rapinano gioielli per quasi due miliardi

I due banditi [illegible] preannunciato l'altra sera la visita alla «Goar» con una telefonata

[illegible] di quasi due miliardi, [illegible] colpo ferito, da veri professionisti in guanti bianchi. [illegible] quello raccolto ieri [illegible] al magazzino all'ingrosso di gioielli Goar, in via Carlo Alberto 31, da [illegible] distinti «*rappresentanti*», i quali, per non destare sospetti, si erano addirittura fatti preannunciare da una telefo[illegible] il giorno prima, fingendo di essere stati inviati [illegible] una ditta toscana.

Completo impeccabile di lino bianco e giubbotto in pelle di sofisticata eleganza, i due si sono presentati ieri mattina all'ingresso [illegible] negozio, di cui è amministratore Carlo Rivetra, 30 anni. Con lui c'erano [illegible] madre, Mariangela, e le tre impiegate, [illegible] Scaringelli, 31 anni, Marisa [illegible] 21), e Francesca Nardi, 22; [illegible] nessuno ha avuto il minimo sospetto sulla identità [illegible] due visitatori che salivano, tra l'altro, [illegible] insospettabile «24 ore».

[illegible] impedire l'insorgere di eventuali [illegible] c'era infatti quella telefonata di preavviso, il giorno prima, di una nota azienda orafa di Arezzo, la «*Hi Oro*», che annunciava l'arrivo di due rappresentanti.

Una volta ammessi all'interno, i [illegible] hanno mostrato [illegible] loro vere intenzioni dalla «*24 ore*», sotto gli occhi sbalorditi del [illegible] e degli altri, sono sbucate infatti due pistole, accompagnate [illegible] perentorio «*niente scherzi*».

La madre del Rivetra e le impiegate sono state legate [illegible] nastri da imballaggio e [illegible] condizioni di non nuocere. [illegible] studiolo dietro il negozio il Rivetra, invece, è stato costretto a consegnare i preziosi e i monili contenuti nelle due vetrine. I banditi, dopo aver accuratamente svuotato anche [illegible] due cassaforti, hanno rapinato le impiegate, facendosi [illegible] gnare dalla madre del Rivetra il grosso bracciale che aveva [illegible] polso. «*Il valore complessivo* — dice la donna — *è certamente superiore ai miliardo e mezzo*». Ma pare che, a conti fatti, il danno sfiori i due miliardi.

Compiuta la razzia, i due banditi [illegible] sono diretti senza fretta all'uscita, dopo aver intimato al Rivetra e [illegible] altri di [illegible] non dare [illegible] l'allarme. L'uomo [illegible] prima ha pregato la madre e le impiegate, poi ha avvertito la polizia. Ma i rapinatori erano armati [illegible] lontani.

La titolare Mariangela Rivetra - Le impiegate del laboratorio, ancora [illegible] choc, dopo la rapina

[illegible] Aggressione ai danni [illegible] un rappresentante d'una nota ditta [illegible] orologi, Ferruccio Tiziano, [illegible] anni, via Pal[illegible] 3c. Due uomini armati l'hanno atteso nel garage [illegible] casa, poco dopo mezzogiorno, e, pistole in pugno, l'hanno costretto a scendere dall'auto, una Bmw, sulla quale si sono poi allontanati in gran fretta. Sull'auto c'erano le valigie coi campionario; il bottino si aggira sui 50 milioni.

Per il Tribunale della libertà

Blitz Finanza tutto regolare

Valido il sequestro della contabilità, respinti i ricorsi di 46 presunti evasori

Secondo il Tribunale della libertà non c'è nulla di irregolare nel blitz compiuto, il 21 maggio scorso [illegible] Guardia di Finanza contro 304 presunti evasori [illegible] Quarantasei di questi si erano rivolti [illegible] giudici della libertà, chiedendo che dichiarassero inefficace il sequestro dei documenti contabili compiuto dai finanzieri, cioè dalla polizia giudiziaria: un atto per cui la legge prevede la convalida [illegible] magistratura. I legali dei ricorrenti avevano anche sostenuto che, alla base dell'inchiesta, non c'erano sufficienti motivazioni.

Con una sentenza di dieci pagine, il Tribunale della libertà ha confermato la validità del decreto di sequestro perché, sostengono i giudici, «*il provvedimento dell'autorità giudiziaria è* [illegible] *ritenersi comprensivo di un implicito ordine di sequestro*». «*Diversamente* — sottolineano i giudici — *i finanzieri, una volta trovato* [illegible] *documentazione contabile, non avrebbero dovuto fare, osservarla?*».

«*Gli indizi di reddito complessivamente valutati, quale venga evidenziato* [illegible] *apprezzabile sproporzione con il reddito fiscale dichiarato, giustifica ampiamente la supposizione di una illecita conduzione di frode. Per questo motivo* — sostengono i giudici della libertà — *nessun dubbio sulla legittimità dell'iniziativa* [illegible] *Procura della Repubblica. Non è il caso poi, di ricordare l'obbligatorietà del pm ad intervenire anche* [illegible] *presenza* [illegible] *quelle notizie di reato che la dottrina pacificamente definisce "non qualificate"*».

Temperatura di ieri	
massima	+27,3
minima	+17,8
media	+21,7

Rilevazioni [illegible] Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle [illegible] ore 20: pressione a livello del mare 1018 mb; umidità 76%. Temperatura: massima +26,2, minima +17,3, media +21,5. Previsioni: cielo irregolarmente nuvoloso con [illegible] temporali e associati a temporali specie [illegible] rilievi. Visibilità [illegible] Venti [illegible] o moderati. Temperatura stazionaria.

Retroscena della clamorosa operazione della Finanza nella Torino-bene

I corrieri della cocaina nelle bottiglie erano pagati con 2 milioni per viaggio

Ogni volta che ritiravano il «pacco» delle false grappe peruviane negli aeroporti di Caselle, Milano e Venezia - Il traffico ideato da un ex negoziante e da un architetto - Dal Sudamerica a Francoforte - Spedizioni ogni due mesi per tre anni: miliardi [illegible] utili

Ai corrieri davano due [illegible] e «commissione»: un rimborso spese per ritirare un pacco all'aeroporto [illegible] Caselle o a quello [illegible] Linate. E [illegible] sicurezza di poter contare su discrete quantità di cocaina di ottima qualità per uso personale e la propria cerchia [illegible] amici: Francesca Vettori, attrice del Teatro Stabile torinese, il perito Giuliano Bianchi di Chivasso e il laureando in ingegneria Fernando Brizzi, avevano già fatto due o tre volte la «commissione» a Caselle e a Linate e tutto era sempre filato liscio.

I capi del traffico di cocaina liquida importata in Italia in bottiglie di grappa peruviana, erano Luigino Allodoli, un ex commerciante [illegible] tv e apparecchi Hi-fi e l'architetto Flavio Frola. Quattro [illegible] Allodoli [illegible] venduto i suoi tre negozi, per realizzare il capitale necessario all'avventura sudamericana. Aveva conosciuto Frola, anche lui alla ricerca di merce [illegible] prima qualità a buon prezzo. Il segreto istruttorio impedisce di sapere chi dei due abbia «inventato» la cocaina allo stato liquido. In una bottiglia da un litro di alcol a 90 gradi si possono immettere fino a 180 grammi di cocaina pura: per ricavare la droga allo stato solido basta riscaldare lentamente la soluzione.

Il negoziante Luigi Allodoli, l'attrice Francesca Vettori e l'architetto Flavio Frola

Trovata la formula, il resto è stato semplice organizzare il traffico. Allodoli comprava le partite di cocaina, prima in Perù, e [illegible], un passino della costa a cento chilometri [illegible] Lima, poi in Bolivia, dove era riuscito ad avere [illegible] della [illegible] qualità a minor [illegible]. Le bottiglie venivano spedite in [illegible] oggetti di artigianato a Francoforte e da lì proseguivano per via aerea fino a Torino, Milano, Venezia. Gli inquirenti non si abbandonano ma sembra che le spedizioni avvenissero in media ogni due mesi: negli ultimi tre anni, chili e chili di cocaina purissima che hanno fruttato [illegible].

Al ritiro delle partite di «merce» e allo smercio pensava Frola, che aveva reclutato [illegible] insospettabili come Francesca Vettori e poteva [illegible] su un [illegible] e discreto giro di amicizie nella Torino-bene. Afferma il sostituto procuratore Alberto Bernardi, che ha condotto l'inchiesta: «*Siamo arrivati ad individuare gli organizzatori del traffico: Allodoli e Frola, Vettori, Bianchi e Brizzi, il cognato di Allodoli, Carlo De Curtis, [illegible] Gino di Chivasso, l'allenatore [illegible] cavalli [illegible] Ivo Salvagni e [illegible] sua convivente Gabriella Wurm, il cassiere Arnaldo Toraldo*».

Queste [illegible] persone [illegible] associazione per delinquere, detenzione e spaccio di ingenti quantità [illegible] droga. Rifornivano gli altri arrestati (undici, di cui due in libertà provvisoria): i gallieristi della «Mantra», Paolo Tonin, della «Promart», Giorgio Tarino, l'editore Alfredo Coen, il cineoperatore della Rai Gualtiero Bonfinegni, il titolare di un'agenzia di trasporti a Domodossola, Roberto Alberti Chiari e la moglie Stefania Cara. Precisa il magistrato: «*Alcuni si sarebbero limitati all'uso personale* [illegible] *non modiche quantità di droga. Altri invece da clienti sarebbero diventati fornitori nella propria cerchia di amici. Abbiamo interrogato decine* [illegible] *decine di persone che hanno* [illegible] *per quintale delle "dosi" ai clienti abituali dell'organizzazione. Non sono state incriminate, perché la legge non punisce la detenzione di modeste quantità per uso personale*».

Quasi tutti gli arrestati, a cominciare da Frola, hanno reso ampie e dettagliate confessioni. Ieri l'inchiesta è stata «formalizzata» con l'invio [illegible] atti [illegible] giudice istruttore. L'operazione, condotta dagli agenti del centro operativo della Finanza [illegible] capitano Maffione, non è ancora conclusa.

Claudio Catramolo

Documento del provveditorato

«Gli scrutini a ogni costo»

Gli insegnanti assenti (sciopero o malattia) saranno sostituiti - Passa per il referendum

Ancora due giorni [illegible] lezioni per i 300 mila delle elementari, delle medie inferiori e delle superiori [illegible] Torino e provincia. Poi, nell'80 [illegible] cento delle scuole, da venerdì a martedì ci sarà una pausa per far spazio ai seggi del referendum. Si riprenderà mercoledì 12 e si chiuderà definitivamente il 15. [illegible] quel giorno dovranno [illegible] esposti in bacheca anche i risultati degli scrutini. Il 17 cominceranno [illegible] [illegible] di licenza elementare [illegible] mila), media (24 mila), [illegible] maturità (10.467).

Il provveditore dott. Angelo Scialpi ha inviato [illegible] presidi [illegible] circolare che dovrebbe scongiurare ogni dubbio sulla regolarità delle operazioni finali.

Su [illegible] esse, più che in passato, pesano la minaccia del blocco scrutini proclamato [illegible] precari e [illegible] temporanee degli insegnanti; per [illegible] prima volta non c'è intervallo tra la fine dell'anno scolastico e l'inizio degli [illegible].

Il provveditore [illegible] «*è rimasto alla prudente valutazione del preside*» anticipa [illegible] qualche giorno [illegible] casse per concentrare l'attività degli insegnanti sugli scrutini «*dandone, ovviamente, notizia ai provveditorato*». Richiamandosi alla circolare 128 firmata dal ministro Falcucci il 7 maggio '85, il dott. Scialpi spiega che [illegible] *operazioni finali sono un aspetto inscindibile della funzione docente*», per cui il capo d'istituto può sostituire i [illegible] fessori assenti [illegible] sciopero, blocco, malattia e [illegible] [illegible]. Il sostituto può essere anche un supplente [illegible] nominato appositamente o soltanto per i giorni di scrutinio.

Il provveditore, [illegible] il [illegible] documento, risponde anche [illegible] [illegible] di quegli insegnanti che chiedono se sia lecito giudicare allievi che [illegible] hanno mai visto. E sintesi: la circolare ministeriale dice che [illegible] sostituzione può avvenire ogni volta che [illegible] ne presenta la necessità, non soltanto per [illegible] operazioni finali, ma anche per quella «intermedia» cioè [illegible] gli scrutini [illegible] primo quadrimestre. In sostanza: con i voti e i giudizi dei registri chiunque deve [illegible] in grado di valutare [illegible] studente.

«Perché il carcere abbia un volto umano»

In una lettera alla Stampa, il deputato radicale Melega propone di lanciare un appello a politici e intellettuali affinché «si occupino concretamente» dei detenuti delle Nuove

Pubblichiamo la lettera che [illegible] ha inviato l'on. Gianluigi Melega [illegible] partito radicale:

«*Caro direttore a cura Alessandro Galante Garrone*

«La Stampa *molto opportunamente* [illegible] *seguendo la fase involutiva dell'amministrazione della giustizia in Italia, soprattutto attraverso le equilibrate valutazioni e proposte* [illegible] *Galante Garrone*.

«*Vorrei segnalarvi un problema particolare, riguardante Torino*.

«*Ho fatto recentemente visita, come deputato, alle carceri Nuove. Come probabilmente sapete, negli ultimi mesi di utilizzo di questa struttura penitenziaria. In autunno,* [illegible] *i programmi saranno rispettati, detenuti e detenute saranno trasferiti al nuovo carcere delle Vallette, più periferico*.

«*Per autorizzazione del ministero, a Torino vi è costituita la* [illegible] *"area omogenea" per detenuti per reati "politici", e si sta per fare altrettanto per le detenute. Concretamente, questo significa che, quale che sia la posizione processuale dei singoli (definitivi, in attesa di appello,* [illegible] *giudizio, ecc.),* [illegible] *possono promuovere e prendere parte ad attività di reinserimento collettivo. Per esempio, corsi di studio (lingue, informatica, pedagogia, ecc.), attività culturali, programmi di lavoro interno ed esterno al carcere*.

«*Questo indirizzo penitenziario ha già soddisfacenti risultati a Rebibbia, Roma, e al* [illegible] *Solliciano, Firenze. Perché esso* [illegible] *successo, tuttavia, ha bisogno dell'intervento attivo di una componente che non dipende né dai detenuti né dall'amministrazione carceraria né dalla magistratura. Questa componente potrebbe essere definita "la società locale", nei suoi aspetti: istituzioni e esponenti della cultura*.

«*Occorre che rappresentanti delle istituzioni politiche locali (Comune, Regione, ecc.) e di quelle culturali (Università, enti culturali, ecc.) sentano come utile per la città, oltre che per i detenuti, un più umano, partecipe e diretto rapporto coi* [illegible] *uomini e le donne che vi sono ristretti hanno bisogno di questo rapporto per non sentirsi dei reietti, nei confronti dei quali ogni "dimenticanza", anche in* [illegible] *di diritti civili, è consentita. È soltanto attraverso un rapporto del genere una società democratica e civile può intimamente convincerli che essi hanno sbagliato nel voler infrangere le sue leggi*.

«*Io non vivo a Torino: posso soltanto trasmettervi, perché La Stampa lo rilanci a una volta, quanto mi hanno chiesto i detenuti delle "Nuove". Detto semplicemente, che politici e intellettuali torinesi si occupino concretamente un po' di loro. Concretamente, che tre, dieci, venti di loro si dichiarino disponibili presso la direzione del carcere per prendere parte ai programmi di cui ho detto*.

«*L'attuale amministrazione penitenziaria, il direttore generale, presidente Amato, al direttore delle "Nuove" di Torino, sta veramente facendo di tutto per dare al carcere un volto umano. Ma chi non è direttamente coinvolto rimanga di problema della propria coscienza, non andranno lontano*.

«*Ho detto che è utile per la città che le "Nuove" oggi e soprattutto le "Vallette" domani non siano dimenticate.* [illegible] *carcere-inferno (e purtroppo ancora ce ne sono in Italia) è un'infezione permanente per la città: un carcere-recupero [illegible] sollecitano dimostra che è possibile) qualifica in meglio la città e* [illegible] *che con lo vogliono*.

«*Vuole La Stampa lanciare questo appello?*».

[illegible] Melega

Ladri nell'ex Arsenale

Amara sorpresa, ieri mattina, per i volontari del Sermig entrati nell'ex Arsenale militare per proseguire i lavori di restauro dell'immenso edificio: nella notte, i ladri hanno portato via tutti gli attrezzi e materiale vario (fili elettrici, l'impianto microfonico, rame per la grondaia).

«Per riprendere l'attività — dice Ernesto Olivero, animatore dell'iniziativa — ci [illegible] dovuti tassare per acquistare pale, martelli e pochi altri utensili». Conclude: «Ci spiace soprattutto per chi ci [illegible] regalato [illegible] di cui abbiamo bisogno, credendo nella nostra missione di sistemare questa zona per aiutare i giovani.

Specchio dei tempi

«Forse donne e bambini avrebbero dovuto armarsi di spranghe per difendersi?» - I falsi eroi degli stadi - Cancello, citofono e sedie: troppo per una scuola? - Radente ai tetti - Condanne e stupore - Scaldabagni

Un lettore ci scrive:

«Sono rimasto sconcertato [illegible] *dichiarazioni alla televisione (30 maggio) del ministro degli Interni belga C. Ferdinand Nothomb. Rispondendo alle domande* [illegible] *merito alle stragi di Bruxelles* [illegible] *non ha [illegible] voluto ammettere le proprie colpe per la disorganizzazione e l'inefficienza. Ha scaricato invece ogni responsabilità sulla ferocia delle "orde barbariche" inglesi e sul panico (più che giustificato) che di ora instaurato nel pubblico italiano e [illegible] del settore "Z"*.

«*Forse che donne e bambini* [illegible] *dovuto armarsi di spranghe di ferro e di coltelli per difendersi?*».

Annibale Maligmoni

Una lettrice ci scrive:

«*Ho provato un orribile pensiero, un dolore tremendo e* [illegible] *terribile dopo aver visto, quella sera di mercoledì, il massacro*.

«*Non ha senso sporre per una partita di calcio e neppure* [illegible] *senso spiegazione per una partita, come non ha senso il comportamento da falsi eroi tenuto da coloro che* [illegible] *stadio [illegible] picchiare e difendere l'inaudito oggetto* [illegible] *una fede per una squadra*.

«*Mi è parso che coloro che appartengono sul video [illegible] spranghe* [illegible] *mano, pronti a picchiare e sicuramente anche* [illegible] *uccidere, non fossero degni di essere in quello stadio e tanto meno di esistere. Penso che tutti quanti abbiamo l'obbligo* [illegible] *sentirci addosso* [illegible] *colpa di questa cattiveria che accadono. Questo perché giorno per giorno nessuno ha il coraggio di mettere da parte orgoglio e egoismo per perdonare, per amare e trasmettere a più persone possibili questo grande sentimento, creando un po' di pace e un pianto di [illegible] speranza*».

Cristina Zaia

[illegible] rappresentante del Consiglio di Istituto [illegible] Ungaretti ci scrive:

«*Purtroppo è spiacevole ritornare su fatti gravi appena trascorsi, ma le morte delle studentesse del Curie non deve passare inosservata ai genitori* [illegible] *interessano* [illegible] *vicino i propri figli nelle scuole. Questa volontà di fare quasi sempre trova* [illegible] *porte sbarrate dai ritornello degli amministratori locali: "Mi* [illegible] *i fondi!"*.

«*Lì, si è trattato di un semplice* [illegible] *di milioni per un semaforo (subito reperiti dopo il grave incidente) ma anche pochi milioni non si trovano per riparare un cancello dagli anni sparito per mancanza di struttura, tanto che il cortile della scuola è oggetto di scorribande di moto e biciclette di ragazzi estranei, per sistemare un citofono o per reperire le sedie per gli studenti*.

«*E' questo uno dei tanti problemi della media statale "G. Ungaretti" di via Mompantero dove inoltre, a causa notevole traffico nella via, solo per miracolo non si è ancora sfiorata una disgrazia. Eppure i milioni [illegible] le sedie) per le [illegible] manifestazioni "culturali" [illegible] sempre trovati*».

Luciano Barbero

[illegible] lettrice ci scrive:

«*Abito [illegible] zona collinare di Pralormo. Anche quest'anno il ricominciato il volo radente dei caccia militari sulle nostre teste (è proprio il caso di usare tale termine). Oggi 29-5 alle ore 15,40 uno di questi ha sorvolato la mia [illegible] piano terra ad un'altezza inverosimilmente bassa*.

«*Abito a 1000 m circa [illegible] centro del paese, intorno vi sono poche case, è mai possibile che i caccia ne debbano sempre sfiorare i tetti?*».

Segue la firma

[illegible] lettrice ci scrive:

«*Da qualche tempo leggo trafiletti fatti stampare dalle varie preture penali della provincia di Torino e rimango sbalordita nel vedere che delle persone che hanno pubblico il prossimo per decine e centinaia di milioni vengono condannate a pene irrisorie. Un esempio: assegni a vuoto, cambiali protestate per cifre superiori a [illegible] milioni - [illegible] danno a pp 30 di arresto e multe di L. [illegible] mila*.

«*Per [illegible] ho seguito a [illegible] alcuni processi penali. Mi è rimasta in mente una [illegible] in cui l'imputato aveva [illegible] "contratto un debito" per oltre 130 milioni. Il p.m., — [illegible] a sentirla, [illegible] considerazione della cifra molto rilevante che costituiva un'aggravante — chiedeva la condanna ad un mese di arresto e a L. 2 milioni di multa. Sentenza: poiché la persona era incensurata venne condannata a [illegible] L. 300 mila*».

[illegible]

L'assessore comunale per l'Economato ci scrive:

«*In "Specchio dei tempi" (23 maggio, "Doccia fredda") è stata pubblicata una lettera con la quale un gruppo di lettrici ha lamentato il cattivo o mancato funzionamento dello scaldabagno della scuola materna di v. Carolina Invernizio 21*.

«*Desidero far osservare che lo scaldabagno ha subito alcune riparazioni durante l'anno scolastico in corso, la qual cosa ha determinato qualche inconveniente, per* [illegible] *risolto con la collaborazione degli addetti al servizio. Non risulta, anzi* [illegible] *assunto, che i bambini vengano "lavati" [illegible] acqua fredda, anche perché nello stesso complesso edilizio scolastico [illegible] scaldabagno funzionante*.

«*A parte ciò, è importante il fatto che il Comune ha già fatto l'appalto per la fornitura e posa in opera nelle* [illegible] *cittadine sia di nuovi scaldabagni sia di scaldabagni in sostituzione di quelli [illegible] ed a non funzionanti. Pertanto, compatibilmente con i tempi tecnici, si provvederà [illegible] sostituzione*».

dott. Francesco Miolo

Quindici torinesi su 100 hanno doppia attività

Voglia di lavoro

L'identikit del «bioccupato» si ricava da uno studio del sociologo Luciano Gallino: ha 35 anni, due figli, è ambizioso - L'isola felice degli insegnanti di materie tecnico-scientifiche

Trentacinque anni, due figli, qualche professionalmente, ambizioso, iscritto al sindacato, attivo in politica: è il «bioccupato» torinese, uno dei centomila che aggiungono lavoro al lavoro. Timbra regolarmente la cartolina, ma da 8 anni nelle ore libere si guadagna un secondo stipendio, altrettanto sicuro e regolare, sfruttando spesso conoscenze, capacità ed estro che la prima attività non gli riconosce. Quanto ricava (lavorando in media altre 15 ore la settimana) non è mai sotto un [illegible] del mensile, ma una vera e propria fonte di reddito, sulla quale fa affidamento per mantenere più alto il tenore di vita della famiglia con un buon 35% di aggiunta al primo stipendio.

L'identikit si ricava da un corposo studio curato dal sociologo prof. Luciano Gallino, che ha coordinato il lavoro di una cinquantina di ricercatori in sei aree diverse: oltre a Torino e a una parte del Piemonte, Pisa, Ancona, Caserta, Bari e Catania, su un campione di oltre 5 mila lavoratori, quasi tutti dipendenti.

Le sorprese non sono poche. Innanzitutto il numero dei «bioccupati» (essenzialmente maschi, poichè le donne rappresentano a malapena il 10% del fenomeno): la media nazionale è del 9%, contro l'11% dei precedenti statistici ufficiali. Ma le differenze da zona a zona sono altissime. Torino è complessivamente nella media delle aree industriali: soltanto in pochi casi, come quello di Ancona, Caserta, Catania e Bari, fa un doppio lavoro, qualcosa in meno di Ancona, Caserta, Catania e Bari. Se si prendono in particolari e si allarga l'indagine alla cintura e alla provincia si scoprono [illegible] ricche.

Un test condotto a Venaria ha dimostrato che, mentre in una industria privata il 27% dei dipendenti aveva un doppio lavoro, il passava al 22% nel settore pubblico e addirittura al 13% fra gli addetti alle [illegible]. Un'altra campionatura rilevata nel Canavese ha fatto registrare una media altissima: il 28% di «bioccupati», quasi tutti impegnati in agricoltura dopo aver lasciato l'ufficio o la fabbrica.

La città non è dunque al centro della grande galassia del doppio lavoro. Esistono tuttavia microcosmi del tutto speciali: come gli insegnanti di materie tecnico-scientifiche, che riescono in qualche caso a far lievitare decisamente la media. In un istituto torinese il 72% riesce a integrare come libero professionista o insegnando in un'altra scuola recuperando un secondo stipendio indifferente: almeno la di quello statale. Ma qualcuno riesce a eguagliarlo o, addirittura, a superarlo.

E' un caso limite: la maggiore richiesta di prestazioni viene infatti dalle famiglie. Specialmente in città, dove è difficile trovare subito idraulici artigiani. Il vicino, il conoscente, l'amico dell'amico diventano «da di lavoro». Torino ha il primato di muratori e decoratori, di elettrotecnici: lo specializzato e il diplomato, che hanno speso di ripiegare su un lavoro anonimo per avere un'occupazione stabile, riescono a fare nelle ore libere le cose per cui sono «tagliati».

La del prof. Gallino capovolge molti luoghi comuni sul doppio lavoro: «*E' un fenomeno complesso, con diverse componenti negative, ma anche positive: un gruppo solano che pareggia i conti famiglie e riesce eliminare certi conflitti*». In altre parole: la legge non ci sono alternative contratto di lavoro e disoccupazione. Con una legislazione più che permettesse, esempio, di l'occupazione a metà fra marito e moglie, di regolare il part-time, il doppio lavoro diventerebbe addirittura «*un tassello importante nella lotta contro la disoccupazione*».

Bruno Gianotti

Due contributi per artigiani

La Giunta della Camera di Commercio ha deliberato due serie di interventi a favore delle imprese artigiane. Il primo riguarda l'erogazione, a presentazione della fattura quietanzata, di un contributo a fondo perduto per l'acquisto di nuovi macchinari.

Il secondo consiste in un contributo a perduto alle imprese che dimostrino di assumit apprendisti

Le indagini torinesi sul massacro di una settimana fa a Bruxelles

L'autopsia conferma: i 2 tifosi sono morti soffocati nella calca

I familiari di Landini si costituiranno parte civile - Parla un tifoso ferito a sassate

Pietro De Ambrogio, rimasto ferito negli incidenti, rivive con la figlia Alessandra quegli attimi

Si costituiranno parte civile i parenti di Giovacchino Landini, il ristoratore torinese morto una settimana fa nell'inferno di Bruxelles. Toccherà al legale della famiglia stabilire se seguire l'esempio di alcuni avvocati romani, che hanno già chiesto al procuratore Re di incriminare per omicidio colposo plurimo il ministro degli Interni, il capo della polizia belga e i dirigenti dell'Uefa, o se limitarsi a un'azione contro i tifosi inglesi. Andranno poi anche chiarite responsabilità di chi ha distribuito a tifosi italiani attraverso ufficiali, biglietti del «settore», nella curva riservata agli inglesi.

Autopsie — Ieri mattina, all'Istituto di medicina legale, il prof. Baima Bollone ha eseguito le autopsie di Giovacchino Landini e Domenico Russo. Presenti il sostituto procuratore Maraboto e il dottor Luca della Procura, è stata compiuta un'analisi assai difficile per le cattive condizioni delle salme, non ricomposte né rivestite dalla competente autorità belga. La perizia ha confermato che morte è sopravvenuta per soffocamento e schiacciamento.

La scomparsa di Mancalieri — Resta, intanto, misteriosa la sorte di Marco Manfredi, l'autista dell'ospedale Croce Moncalieri scomparso nel nulla durante la partita. Fra oggi e domani torneranno a Bruxelles la moglie Rosita, la cognata Daniela Binelli e alcuni zii e cugini: hanno intenzione di battere palmo a palmo la città. La tipografia di Moncalieri ha stampato la notte scorsa centinaia di volantini con la fotografia dello scomparso e i suoi dati anagrafici: verranno distribuiti a taxisti, poliziotti e connazionali vivono in Belgio. La speranza è quella di traccia «anche se la rimozione delle autorità belghe — puntualizzano i famigliari — è stata molto scarsa. Ci hanno impedito di controllare se Marco fosse fra i morti o i feriti. Oltre all'appello della televisione non ci è stato possibile ottenere Abbiamo la sensazione che anche la polizia non prenda sul serio il nostro caso».

I Manfredi hanno protestato anche Fogarolo del nostro ministero degli Esteri «che deve ripolgere una *forma richiesta al governo belga perchè le ricerche vengano svolte con serietà*». Una mano concreta è stata loro offerta «soltanto dal comitato di accoglienza formato nostri connazionali: sono tutti magnifici».

Incidenti — Ancora episodi di intolleranza e di teppismo la scorsa notte in pieno centro. L'Ufficio iale britannico di corso Massimo d'Azeglio 60, la sede della British Airways, in via Arsenale 14, e il Consolato belga, in via Dellala, sono stati presi d'assalto da gruppi di facinorosi. Su muri scritte cariche di odio: «*Vendicheremo i nostri morti*», «*Inglesi bastardi vi ammazzeremo tutti*», «*Inglesi animali*». Dei teppisti una trascia.

Indagini — Dopo aver presenziato all'autopsia delle salme il dottor Marabotto ha proseguito, nel pomeriggio, i confronti per accertare l'identità degli ultrà juventini coinvolti negli incidenti. Sarebbero stati raccolti elementi per compiere due identificazioni che si aggiungono alle sei dei giorni scorsi.

I Landini — I famigliari

Giovacchino Landini sono stati ieri a *La Stampa* per ringraziare, attraverso le colonne del giornale, le tante persone che hanno condiviso il loro dolore. «*Soprattutto il Comune di Torino* — ha sottolineato la moglie — *che ci è stato affettuosamente vicino*».

★ «*Una scarpa in fronte. Mi è rimasta una bolla d'aria nel cervello*». Pietro De Ambrogio, 54 anni, via Postumia 38, dipendente della Regione, senza alzare la voce parla del massacro al quale lui e la figlia Alessandra, di 19 anni, sono scampati.

Il volo Lufthansa, partito da Bruxelles alle 18,30, li ha portati a Caselle alle 22,30 lunedì. Oltre alla moglie, Margherita, c'era ad aspettarli un'ambulanza: subito al Cto. L'equipe neurochirurgica ha permesso a De Ambrogio di tornare a casa: «*Ma faremo altri controlli costanti, vedremo le cartelle cliniche*».

De Ambrogio e la figlia riescono i dettagli: «*Siamo allo stadio da un'ora partono di petardi e pietre. Una mi colpisce in fronte, altri assalti, c'è il fuggi fuggi. Tentiamo per non cadere, ci trascinano verso il basso: dall'altra parte ci aspettano schiacciati*».

Fuggono sul campo. Uomini della Croce Rossa («*meritano elogi enormi*») li portano in infermeria: «*C'era una decina di feriti, un bimbo aveva perso i genitori*». Le prime medicazioni, poi il ricovero all'ospedale («*assistenza perfetta*») Alessandra: «*In ospedale non potevo rimanere, non ricordavo il nome dell'albergo. hanno ospitato due infermiere di origine italiana*».

Viaggio pace da Liverpool

Un «viaggio di è stato deciso, ieri, dal consiglio municipale di Liverpool, che invierà una propria delegazione ufficiale a Torino. Della delegazione faranno parte, oltre ai esponenti di tutti i partiti politici, rappresentanti della Chiesa e del mondo calcistico inglesi.

Anche la società calcistica del Liverpool sta programmando un viaggio per un incontro con i dirigenti e i giocatori della Juventus.

Messaggi urgenti

CUOCO con esperienza decennale offresi anche per stagione. Telefonare 682.924

COPPIA offresi per custodia portineria o azienda. Tel dalle 12 alle 13 al 538.366 o al 262.066 ore serali

«Ritroviamoci»
Club dell'amicizia, via Lagrange 29 Torino, tel. 011/534.826. Semplice ritrovo attività scopo matrimoniale. Massima serietà discrezione

VOTARE NO PER QUATTRO VOLTE NO

NO alla ripresa dell'inflazione
NO al ritorno della crisi economica
NO alla esasperazione dei conflitti sociali
NO alla confusione e all'incertezza

1.200.000 imprenditori del commercio, del turismo e dei servizi

VOTANO NO

per non tornare indietro e per difendere il lavoro e l'occupazione.

Avanti si può andare. Sicuramente.

L'Italia deve rimanere in Europa.

CONFCOMMERCIO

BELLI! BELLISSIMI!

I nuovi orecchini di Christian Dior

VIA ROMA 334 — STAZIONE DI PORTA NUOVA

Chris - Via Roma 334
Torino - Tel. 543.907 (2 linee)

Prima che frani il Monte Cappuccini

Una perforatrice al lavoro: i pali-radice arrivano a 12 metri

Lavori di consolidamento (668 milioni) per contenere i danni alla chiesa di Santa Maria - Il terreno si sta sbriciolando, ha già provocato la rottura del pavimento - Lesioni ad altare e cupola

Triplice, ma invisibile, cintura in cemento armato — con settecento «pali-radice» e trecentocinquanta tiranti in acciaio e calcestruzzo, tutti conficcati profondamente nel terreno — per consolidare il Monte Cappuccini, la collinetta di argilla e arenaria che svetta a quota 284, appena 62 metri più alta sottostante ponte sul Po. E' un'operazione che si è resa necessaria per impedire degrado chiesa di Santa Maria al Monte, con annesso convento, costruita tra il 1583 e il da Ascanio Vittozzi e Amedeo Castellamonte, uno dei simboli di Torino cari alla tradizione popolare.

I lavori (668 milioni), voluti dal Comune nell'83, progettati e diretti dal prof. Giacomo Donato, docente del Politecnico, sono iniziati il 15 aprile e costituiscono il secondo dei cinque interventi previsti per la conservazione della chiesa. Già in precedenza una ditta specializzata, la Lanzo, aveva (spesa 118 milioni) una cintura di armature in putrelle d'acciaio e cemento nei cunicoli sotterranei intorno al complesso monumentale dei Cappuccini, un lavoro lungo e delicato perchè si è dovuto operare in spazi molto angusti (larghi 60-70 cm).

Ora si sta lavorando nel bosco che copre la collina nel versante sul Po. Con l'assistenza del servizio giardini e alberate del Comune, senza estirpare piante di valore come qualcuno teme (ci sono sacrificate 15 acacie, 2 pini e una betulla), si sono predisposte tre «cinture» a quota diversa. gradoni questi una ditta cializzata, la Sicos, con particolari perforatrici ad aria compressa, piantando fino ad una profondità di 10-12 metri dei tubi d'acciaio (diametro 10 cm) cementati di ferri: in essi viene iniettato calcestruzzo liquido alla pressione di 25-30 atmosfere. Una volta solidificato questo da origine ai «pali-radice»: uniti con una gettata di cemento tengono insieme il terreno. Le «cinture» vengono successivamente ricoperte di terra sulla quale si fa poi rinerbare la coltre erbosa.

Perchè questo lavoro? Tutto ha origine da una frana, provocata dallo scoppio di una grossa conduttura dell'acquedotto. Il 13 gennaio '83, in prossimità dei tornanti della strada d'accesso al piazzale dei Cappuccini. Lo scivolamento sotto la parte anteriore della chiesa provocò la rottura del pavimento, che si sollevò nel settore centrale facendo leva sulle altre strutture, lesionando di conseguenza l'altar maggiore e la cupola chiesa spezzata in due.

«*Prima di intervenire su questa parti* — spiega il prof. Donato — *occorre consolidare il terreno del e la base della costruzione, eliminando infiltrazioni d'acqua. Poi si monterà ponteggio nella cupola e, da ultimo, si provvederà alla risarcitura delle lesioni del tempio e a bloccare il distorcimento all'esterno*».

Gianni

A Carmagnola donna è uccisa da camion pirata

Carmagnola, Chieri, per Villastellone, di donna un fosso, la borsa sul ciglio della carreggiata: un giallo, subito molte ipotesi. Poi, le indagini dei carabinieri e rivelano più altre: Giuliana Olivieri, 42 anni, operaia alla Riars Villastellone, residente in borgata Salsasio 97 con il marito Giovanni Dova, anni, è stata quasi certamente vittima di un incidente stradale. Con molta probabilità l'ha uccisa un camion che l'ha urtata quand'era appena scesa dal pullman.

Due giorni di

La Sa è malata di sprechi

«*Ricerche svolte da esperti dimostrano che il costo per la cura di una stessa malattia varia da Usl a Usl, che il tasso di utilizzazione dei letti ospedale e ospedale, lunghe liste di attesa non sono sempre dovute alla di struttura, ma al loro inefficiente utilizzo. Ci sono, dunque, sprechi*».

Su questa considerazione l'Ires e il Cresa (centro di ricerche di economia sulla sanità) organizzano do- e venerdì nella Fatebenefratelli da Volpedo un seminario internazionale con la partecipazione del preside di Medicina, prof. Filogamo, del direttore dell'Istituto d'igiene prof. Reraga, del microbiologo prof. Cavallo, di economisti come Mario Rey presidente del Cresa e di esperti inglesi.

Tra gli altri argomenti, verrà trattata (Hanau e Souteyrand) «una classificazione economica degli ospedali piemontesi»; una «Analisi di produttività e costo dei servizi ospedalieri pubblici in Piemonte» (Vanannoni), la «potenzialità dei day hospital in Piemonte» (Mayhaw e Bowen).

Dopo le torture in Cile, libertà in Italia

Raúl Paredes fu a Santiago nel 1974 e seviziato dagli uomini del dittatore Pinochet - Dopo il rilascio si nella nostra ambasciata e ottenne asilo politico

Raul Paredes, anni

suo passaporto ormai inutile, accanto al nome c'è piccola «L» con un pennarello Con questo simbolo, significa «*Limitado*», marchiati quasi 4500 cileni sparsi per il mondo. Sono tutti esuli politici, fuggiti dopo il golpe del generale Pinochet, che mai potranno tornare nella loro terra.

Raúl Paredes, un viso da ragazzino a dispetto dei suoi 33 anni, era uno di loro. Era, perché ieri, davanti all'assessore Marzano, in rappresentanza del sindaco, ha giurato «*fedeltà*» alla Repubblica italiana e «*rispetto*» delle nostre leggi. Raúl Paredes è il primo, dei circa 30 esuli politici cileni che hanno trovato ospitalità a Torino e, forse, delle decine approdati nel nostro Paese dopo essere scampati alla sanguinaria dittatura fascista, a diventare cittadino italiano.

Una cittadinanza desiderata da anni («*Questa notte, per l'eccitazione, non sono riuscito a chiudere occhio*») e facilitata dal matrimonio, avvenuto tre anni fa, con Gabriella Coda, una simpatica dirigente sindacale di 25 anni, che adesso, sorridendo, l'ammonisce: «*Ora la smetterai di contiochiare l'inno nazionale tutte le volte che apri l'armadio a scopi elettorali...*».

Chi lo conosce, fatica ad immaginare tristezza e sconforto suo volto sempre sorridente. Eppure di momenti colmi di e di sconforto, Paredes ne ha passati molti. Come quando, nel '74, ormai clandestino quasi un anno, incontrò per strada, a Santiago, il padre Hector, oggi settantatreenne: «*Piangeva e mi supplicava di scappare dal Cile. Era maggio, mi catturarono a giugno*».

Raúl non ama ricordare quei momenti: «*Mi presero insieme a un membro del comitato centrale del partito socialista cileno con cui avevo un "contatto". Lui fu ucciso dopo quattro giorni di torture. Anch'io, sempre bendato, fui seviziato da colonnello dei carabinieri per un mese, nei sotterranei del palazzo presidenziale della Moneda. Penso, eccome se parlai, sono delle che uno può resistere. Riuscii però a dare informazioni incomplete e solo due miei compagni furono catturati. Mi lasciarono andare, pensando di seguirmi e prendere altri rivoluzionari, invece mi sono rifugiato nell'ambasciata italiana. Dio mio, c'era un muro altissimo e non so, ancora come ho fatto a scavalcarlo*».

Considerato un «terrorista» regime di Pinochet, Raúl Paredes ha dato il suo aiuto maggiore al nostro (e ora anche suo) Paese, proprio contro i terroristi. «*Lavorano ancora alla Federazione torinese del pci* (è stato «licenziato» pochi mesi dopo scoppio dello scandalo tangenti, ndr) *quando rapirono Moro. Mi chiesero di e parlare nelle fabbriche e mi sforzai di spiegare agli operai, alcuni dei quali gioiscono apertamente per il rapimento, come in Italia, dove democrazia concede tutti i mezzi per protestare, la lotta armata sia una cosa orrenda*».

Il primo desiderio di Raúl è quello di poter votare («*Spero di essere (a roma già per il referendum*», sorride) e agli italiani rimprovera una sola cosa: «*Il rispetto che hanno per i furbi. In Cile, al contrario, definirti qualcuno "furbo" è un insulto*».

Beppe Minello

La festa dell'Arma

Oggi gli allievi carabinieri

L'Arma dei carabinieri compie 171 anni. La ricorrenza sarà celebrata, questa mattina, 11, nel corso una cerimonia che si terrà alla caserma Cernaia e sarà abbinata al giuramento degli allievi ausiliari del 113° corso che stanno ultimando la loro preparazione.

Nel cortile della caserma sarà schierato un reggimento di formazione con bandiera e fanfara della scuola allievi carabinieri costituito da reparti territoriali, della scuola e del primo battaglione Mancalieri.

Il generale Mario Cucci, comandante della brigata, rievocherà la ricorrenza. Seguirà la di ricompense a che lo si sono distinti per coraggio, meriti professionali e dedizione al dovere. Prima della cerimonia saranno deposte corone d'alloro al Monumento ai carabinieri nei Giardini reali.

Per l'Arma sarà anche l'occasione per tracciare il bilancio di un anno di intensa attività

Questa sera alle ore 21 al Teatro CARIGNANO
Ottaviano DEL TURCO - Silvano VERONESE

Claudio MARTELLI

3 GIUGNO VOTA NO

CERCHIAMO 20 PERSONE

da addestrare sui computers per inserirsi nel mondo lavoro

NON SI RICHIEDONO CONOSCENZE

L'addestramento si terrà presso la nostra sede

Per informazioni presentarsi il 6 giugno e il 7 giugno dalle 10,30 alle 12,30 e dalle 14,30 18,30 al

COMPUTER COLLEGE
presso Radio Italia 1
Santo Torino.

La richiesta non comporta nessun obbligo

GIOVEDI' 6 GIUGNO
ORE 21, TORINO
PIAZZA S. CARLO

manifestazione di chiusura con
Corradino Mineo, giornalista
Alfredo Reichlin, della segreteria nazionale del PCI

SI AL REFERENDUM CONTRO IL TAGLIO DELLA SCALA MOBILE

a cura del comitato per il SI

In caso di offerte di impiego a lavoro, d'appalto ricordo che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

AAAAA
PRESTITELEFONO A TUTTI
Basta la telefonata e potrete usufruire di prestazione della somma richiesta o altro di proprietà della vostra casa per ottenere un prestito immediato
FIDAUTO
piazza Statuto 24
telefoni 472 193 - 472 181

A.A.A.A. PRESTITI evidenziati, personali, su auto, su immobili a tutti per ogni esigenza (anche con altre società) rimborsi comodissimi (anche trimestrali)
FINCOTEX
748 6700 - 779 675 corso Francia 18

A.A. SENZA alcun vincolo/garanzia, concediamo rapidi prestiti a dipendenti pubblici, artigiani, industriali e casalinghe qualsiasi somma subito Tel 011 834 389

A. CONCEDIAMO finanziamenti rateali anche protestati con minima formalità ai 526 247. Aperto il sabato.

A. BORETTI FINANZIARIA presenta soluzioni a tutti con comode rate mensili rateizzo a 835 063

A. FINANZIAMENTI facilitati concediamo qualsiasi finanziamento a una categoria di lavoratori. Telefonate subito a Finanziaria Piemontese via Garibaldi 58 Tel 518 799 - 535 422.

A.FI.T.
corso Vittorio d'Azeglio 80 - Torino
telefoni 650 3717 - 650 3782
PRESTITI IN GIORNATA
concediamo su
auto case terreni

A. MANIERO BROKER si propone per operazioni più convenienti presso istituzioni di tutto mercato. 70 milioni anche senza garanzie Tel 278 877

A. SA.FI.FIN. Finanziamo Tutti vi tenta di anticipare denaro acquisto locazione anche 2° grado a breve e lungo termine speciale 3/5 anni senza cambiali. Serietà rapidità, consulenza gratuita. Via Cassino 70 - Torino, telefoni 540 838 - 599 759

A pochi passi da P.ta PO di Imperia in 24 ore Telefonateci al 838.704 - 538 447 in corso Re Umberto 12, Torino.
A convenienti tassi! Erogo, convenienti alle persone concrete esigenze. Pensionati Educatori Tel 581 607
A vostra grazia subito Educa in giornata. Segretari corso Vittorio 39 Torino Tel. 547 758 - 555 231

AFILENO
a tutti presenti fiduciari cine a L. 30 milioni, cento cinque L. 200 mila al milione. Celerità. Tel 276.048.

ATTENZIONE finanziamenti rateali ai migliori condizioni artigiani, commercianti, piccole medie industrie. Via S. Teresa 23, tel. 339 028

CDN fornisce risparmio a Partite IVA di tutta Italia in 24 ore Telefonateci al n. 838.704 - 538 447 in corso Re Umberto 12, Torino
FINANZIAMENTI istruiamo in giornata con minima formalità a dipendenti di qualsiasi impresa/ente 813 039 - 511 654.

FINANZIAMENTI
LEASING
ARTIGIANI COMMERCIANTI
PRIVATI
massima celerità, lunghi tempi.
TEL. 011 530.085

FINANZIAMENTI
a tutti in 24 ore
COSPIM
corso Re Umberto 22, tel. 518.569 - 518 048 Torino

FINANZIARIA TORINESE in 24 ore prestiti a commercianti, artigiani, dipendenti Via Tepice 3 angolo via Nizza 152 Tel 371 833 433 - 631.304 ore ufficio

FINCAL FINANZIARIA risolve dal 6° a dipendenti, accorsi immediati, rapida liquidazione. Corso Unione Sovietica 371, telefoni 618 282 - 618 850

PERLA FIDI presta più rapidi, meno vincolanti, mensili rateali mutui senza ipoteche Telefonate 011 504.380, corso Re Umberto 84 Torino.

PRESTITI
IN GIORNATA
FINO A 30.000.000
SOLO SULLA FIDUCIA
MUTUI
FINO A ... 10 GIORNI.
MULTIFIN
971.1777 - 329.0310
Il nostro servizio comprende la visita dei nostri tecnici senza impegno di vostra parte ogni forma di finanziamento senza alcun intervento da parte Vostra

PRESTITI rapidi a breve e lunga scadenza, tasso 16% annuo. Esempio L. 5 milioni restituiti 36 rate da L. 230 mila mese Telefonare 832 8449 - 835 476
PRIVATO finanzia commercianti artigiani Tel 533 610
PRIVATO finanzia in 24 ore da 1 a 15 milioni, finanziamento aziende a tasso agevolato Tel 650 9356, corso Sommeiller 4
QUANTO vuoi Come vuoi Quando vuoi Finanziamenti per ogni esigenza. Telefonare 531.580 - 815.970 Torino.
SCONTIAMO cambiali e tratte provenienti da vendite di attività commerciali e da fatturazioni Tel. 361 383
SPRINT Prestiti a dipendenti Prestiti da L. 300 mila a 3 milioni senza garanzie. Via N. Fabrizi 140 da tel. 017 748 6471
STAMPA DE corrispondenti presta in 24 ore Telefonateci al 838 704 - 538 447 in corso Re Umberto 12, Torino

A.F.I.T.
corso Vittorio d'Azeglio 80 - Torino
telefoni 650 3717 - 650 3782
PRESTITI IN GIORNATA
concediamo su
auto case terreni

A. MANIERO BROKER si propone per operazioni più convenienti presso istituzioni di tutto mercato. 70 milioni anche senza garanzie Tel 278 877

A. SA.FI.FIN. Finanziamo Tutti vi tenta di anticipare denaro acquisto locazione anche 2° grado a breve e lungo termine speciale 3/5 anni senza cambiali. Serietà rapidità, consulenza gratuita. Via Cassino 70 - Torino, telefoni 540 838 - 599 759

A pochi passi da P.ta PO di Imperia in 24 ore Telefonateci al 838.704 - 538 447 in corso Re Umberto 12, Torino.
A convenienti tassi! Erogo, convenienti alle persone concrete esigenze. Pensionati Educatori Tel 581 607
A vostra grazia subito Educa in giornata. Segretari corso Vittorio 39 Torino Tel. 547 758 - 555 231

AFILENO
a tutti presenti fiduciari cine a L. 30 milioni, cento cinque L. 200 mila al milione. Celerità. Tel 276.048.

ATTENZIONE finanziamenti rateali ai migliori condizioni artigiani, commercianti, piccole medie industrie. Via S. Teresa 23, tel. 339 028

CDN fornisce risparmio a Partite IVA di tutta Italia in 24 ore Telefonateci al n. 838.704 - 538 447 in corso Re Umberto 12, Torino
FINANZIAMENTI istruiamo in giornata con minima formalità a dipendenti di qualsiasi impresa/ente 813 039 - 511 654.

FINANZIAMENTI
LEASING
ARTIGIANI COMMERCIANTI
PRIVATI
massima celerità, lunghi tempi.
TEL. 011 530.085

FINANZIAMENTI
a tutti in 24 ore
COSPIM
corso Re Umberto 22, tel. 518.569 - 518 048 Torino

FINANZIARIA TORINESE in 24 ore prestiti a commercianti, artigiani, dipendenti Via Tepice 3 angolo via Nizza 152 Tel 371 833 433 - 631.304 ore ufficio
FINCAL FINANZIARIA risolve dal 6° a dipendenti, accorsi immediati, rapida liquidazione. Corso Unione Sovietica 371, telefoni 618 282 - 618 850
PERLA FIDI presta più rapidi, meno vincolanti, mensili rateali mutui senza ipoteche Telefonate 011 504.380, corso Re Umberto 84 Torino.

PRESTITI
IN GIORNATA
FINO A 30.000.000
SOLO SULLA FIDUCIA
MUTUI
FINO A ... 10 GIORNI.
MULTIFIN
971.1777 - 329.0310
Il nostro servizio comprende la visita dei nostri tecnici senza impegno di vostra parte ogni forma di finanziamento senza alcun intervento da parte Vostra

PRESTITI rapidi a breve e lunga scadenza, tasso 16% annuo. Esempio L. 5 milioni restituiti 36 rate da L. 230 mila mese Telefonare 832 8449 - 835 476
PRIVATO finanzia commercianti artigiani Tel 533 610
PRIVATO finanzia in 24 ore da 1 a 15 milioni, finanziamento aziende a tasso agevolato Tel 650 9356, corso Sommeiller 4
QUANTO vuoi Come vuoi Quando vuoi Finanziamenti per ogni esigenza. Telefonare 531.580 - 815.970 Torino.
SCONTIAMO cambiali e tratte provenienti da vendite di attività commerciali e da fatturazioni Tel. 361 383
SPRINT Prestiti a dipendenti Prestiti da L. 300 mila a 3 milioni senza garanzie. Via N. Fabrizi 140 da tel. 017 748 6471
STAMPA DE corrispondenti presta in 24 ore Telefonateci al 838 704 - 538 447 in corso Re Umberto 12, Torino

GOGLIA
ad impiegati commercianti dipendenti pubblici/privati prestiti in 24 ore anche protestati qualsiasi. Ipotecari corso Vittorio 39 Tel 547 758 - 555 231

STUDIO consulenza presta fiducioni in 48 ore finanziamenti, leasing, mutui. Agenzia sabato mattina Tel 446 104.
ZENITH finanziamenti in 48 ore, velocissimo ed 448 048, presso a commercianti (sabato aperti) Massima riservatezza.

3 Aziende, negozi

A. AZIENDA MARKET società gruppo Commerciale (013) 850 2178 compra vende attività di ogni genere e prezzo
A. IMPORTANTE Società assume esperti gerenti rappresentanti per negozi in Torino e cintura. Fiorentini azione Indispensabile Scrivere «Buonaparte 640 — 10100 Torino»
AFFARE avviatissima salumeria Borgo S. Paolo ampi locali incasso dimostrabile vendesi. Tel 383 594
AFFARONE per emigrare piazza Statuto incasso L. 600 mila al dimostrabile cedo anticipando L. 40 milioni Occasionissima 533 470 - 547 199
AFFARONE a milioni vista manuale cede per realizzo. Sicuro guadagno 65 milioni eventuale garanzia Tel 732 1233 - 901 1561.
AUTOMINIERA autolavaggio Borgo S. Paolo ampi locali ottima possibilità radio garantiti vendesi Tel 383 299.
AVVIATA latteria zona commerciale punto di forte passaggio cedesi incasso dimostrabile vendesi. Tel 380 810
AZIENDAL MARKET 650 2175 profumeria cambio per una decorosa attività ingresso obbligo avviamento
AZIENDAL MARKET 650 2175 maniman tenzione edicola unica in zona collinare ottimo reddito. Dilazioni
AZIENDAL MARKET 650 2175 agenzia di rappresentanze periferia importante proforma e avviamento avviamento
AZIENDAL MARKET 650 2176 abbigliamento prima periferia commerciale primissima posizione, 120 milioni
AZIENDAL MARKET 650 2175 società rilancia cede quota di partecipazione 20%
AZIENDAL MARKET 650 2175 bottiglieria cedesi buona posizione commerciale 3 posti lavoro. Facilitazioni pagamento
BAR affare garantisco investimento in caso improduttività devolvo all'intera posizione Tel 369 0105
BAR eccezionale periziane ampi locali ottima posizione e più d'ogni pagamento agevolato vendesi Tel 380 238
BAR super elegante su corso [redacted] intenso traffico 23 gg di cassa settimanale incassi dimostrabili pagamento agevolato. Tel 380 910
BAR super con cassa incasso L. 800 mila al dì cedo Affare L. 170 milioni. Tel 537 213 521 4132
BAR super incasso L. 400 mila al dì prova 1 mese cedo motivi salute vendo affare Tel 521 41 32 537 213
BAR super zona Stadio angolare chiuso se serale domenicale incasso L. 900 mila al dì dimostrabile inclamabile. Cedo anticipando L. 40 milioni Tel 530 470.
BAR specialistica con tavolo/tic ottima posizione e più d'ogni vende a L. 85 milioni + minima cauzione. Tel 380 810.
BAR supercentrale gestione in zona Piazza cedesi per adeguamento sociale prezzo interessante Tel. 780 4603.
BAR supercentrale gestione zona Francia causa malattia immediata cedesi Tel 780 4603 - 780 2388
CAVIT 589 892 cede bar ristorazione zona Stadio incasso L. 250 mila al dì chiusura sera e L. 70 milioni
CAVIT 589 892 cede ristorazione zona Borgo Vittoria 70 posti al dì incasso buono L. 2 milioni Dilazioni
CAVIT 589 892 cede negozio edicola cartoleria precedente forte villa richiesta L. 110 milioni dilazioni
COMPONENTI meccanici e accessori auto usati & ritiro piazza Bengasi cittadino cede a Tel 7000 Tel 540 856
CRONI meccanizzata incasso 100 milioni anno vendesi L. 35 milioni prezzo 22 milioni Tel 611 336
DI zona prestigiosa negozio bomboniere & oggettistica avviatissima cedesi X - XI - XIV con ferri interessi annui cede Orlando Tel 353 930
DRINK MARKET corso Francia ampi locali ottima posizione e più d'ogni vendesi Tel 380 810
ERIDANO magnesi elettronici impianto tecnico cedesi unico in zona collinare ottimo reddito. Dilazioni
EUROPA MARKET 650 2175 profumeria cambio per una decorosa attività ingresso obbligo avviamento
EUROPA MARKET 650 2175 supermercato alimentari ed 400 mq. vendesi Tel 732 1233 - 901 1561.
EUROPA MARKET 650 2175 agenzia di rappresentanze periferia importante proforma e avviamento avviamento
EUROPA MARKET 650 2176 abbigliamento prima periferia commerciale primissima posizione, 120 milioni
EUROPA MARKET 650 2175 società rilancia cede quota di partecipazione 20%
EUROPA

Un primo bilancio sulla rivoluzione del traffico

Il girotondo d'Ivrea

Sentiamo alcuni pareri sul nuovo senso unico rotatorio - In genere piace, ma ci sono ancora difficoltà - Da dieci giorni è chiuso il terzo ponte per pericolo di crollo e la circonvallazione non è percorribile - I più scettici sono i commercianti

Ancora rinviata la riapertura del Terzo ponte di Ivrea. Sembrava che la circonvallazione eporediese ridiventasse percorribile sin da ieri, ma gli amministratori hanno dovuto posticipare l'atteso provvedimento per problemi tecnici. Il ponte è chiuso da dieci giorni, da quando cioè un'infiltrazione d'acqua ha messo in pericolo la stabilità di un gigantesco pilone a sostegno.

Intanto il traffico, regolato ora da un senso unico rotatorio, scorre con maggior facilità e il possibile il provvedimento da straordinario diventi permanente. Il ponte comunque dovrebbe riaprire entro fine settimana.

Intanto, in città, si discute sui risultati della «rivoluzione del traffico» adottata per superare l'emergenza, in particolare applicazione di un piano vecchio di qualche anno e fino ad ora rimasto nel cassetto.

Il nuovo unico rotatorio intorno al centro eporediese è utile o dannoso? E quindi rappresenterà un esperimento dettato dalla situazione contingente o la soluzione da adottare per alleviare la grande pressione del traffico sull'asse viario della città?

Per il momento gli ingorghi sono diminuiti lungo Dora ed in via Circonvallazione. Però va peggio la strada Torino e via Jervis, proprio perché il massimo utilizzo del Terzo ponte riversa all'immediata periferia quasi duemila veicoli all'ora.

Dice il sindaco, Roberto Fogu: «*Per un provvedimento definitivo bisognerà vedere se è conveniente. E' ancora presto per dare valutazioni definitive. La riapertura del Terzo ponte ci dirà qualcosa in più per la zona attualmente più paralizzata*».

La parola agli esperti: «*La circolazione è indubbiamente più spedita* — conferma il comandante dei vigili urbani, Carmelo Ariçò — *c'è il problema della velocità eccessiva nel lungo Dora ed in via Circonvallazione. Dovremo trovare il sistema per evitare pericoli*.

Per i commercianti, che hanno sempre avversato il piano fatto redigere dal Comune, le perplessità sono tante. «*Innanzi tutto va detto che la soluzione adottata in questa occasione è quella precedentemente proposta* — dice il direttore dell'Ascom, Renato Iaconi — *i dubbi di fondo restano: mancano di adeguate aree a parcheggio fa sì che gli automobilisti transitino a velocità più sostenute*».

Gli abitanti della Val Susa, tramite il senatore comunista Gianotti, hanno fatto pervenire al ministro dei trasporti Signorile, la richiesta di una fermata a Bussoleno dei treni 210 (Napoli-Parigi) e 211 (Parigi-Napoli)

In hovercraft sulle acque del Po

Curiosità sulle sponde del Po a San Mauro per una prova dei componenti italiani di hovercraft

Difficoltà per il sindaco

Alpignano: lite blocca la giunta

Pregiudiziali pci e psi per la maggioranza

Retto per 40 anni dalla giunta di sinistra il Comune di Alpignano dopo le ultime elezioni è diventato difficile da governare. La frattura tra comunisti e socialisti avvenuta tre mesi prima a causa di una lite il sindaco Emanuele D'Angelia (pci) e il vicesindaco Michele Roselli (psi) ha accentuato rendendo la riformazione una maggioranza pci-psi. Il 13 maggio comunisti e socialisti sono scesi in campo con i due uomini alla testa dei loro schieramenti; entrambi sono stati eletti con il maggior numero di preferenze. Ma il psi ha perso due seggi, passando da 13 a 11. Il psi ha conservato i cinque che aveva. Indipendenti di sinistra e indipendenti alpignanesi hanno conquistato un seggio in più passando da due a tre consiglieri; la dc ha perso un seggio (8 anziché 9): pri padi e mai hanno ottenuto un seggio ciascuno. Senza i socialisti i comunisti per formare una maggioranza devono ottenere l'appoggio degli indipendenti di sinistra, dei socialdemocratici e dei repubblicani. Sul fronte opposto l'eventuale pentapartito (pai-dc-pri-psdi-indipendenti alpignanesi) godrebbe di solo voti su e metterebbe l'mai condizioni di diventare anche se dall'esterno l'ago della bilancia della composita coalizione. La scorsa settimana ci sono stati incontri informali tra i vari schieramenti.

La delegazione del pci ha incontrato quella psi proponendole di riformare la vecchia alleanza a patto che fuori giunta e D'Angelia riconfermato sindaco. Il psi ha risposto che l'accordo si poteva anche fare ribaltando i termini pregiudiziale; fuori D'Angelia e dentro Roselli. Gli incontri proseguono.

Trana — Il sindaco Fernando Sada precisa che gli assessori effettivi eletti sono Fernando Algy Gentilini ed Ernesto Fiore; supplenti: Ermelindo Giordano e Calorero.

Referendum una polemica pci-sindaco

Perché il Comune consente a 700 anziani di recarsi soggiorni estivi prima referendum, impedendo loro di votare? La domanda al sindaco il capogruppo del pci, Carpanini, e si riferisce a 54 persone partite lunedì scorso per Sampeyre e ad altre 712 che recheranno in località marine romagnole. Il capogruppo del pci chiede, inoltre, perché non sia stata data possibilità di ritardare la partenza al giugno.

Immediata la risposta il sindaco annuncia che gli anziani partecipanti ai soggiorni potranno avere, per domenica, queste agevolazioni 1) quota intera un rimborso pari al 20 cento del costo alberghiero per un massimo di 4 giorni non utilizzati; 2) gli altri, con il tributo municipale, un analogo rimborso proporzionato alla quota versata.

Offerte dei lettori a «Specchio dei tempi»

La ricerca sul cancro

I. C. 50; in memoria e ricordo della mamma Angela Pia I Alfredo, e 3.000.000; gli amici Claudio ricordando Roberto la Sanp.a. e i dipendenti della Iti di Torino 1.500.000; per le nozze d'oro di Gino e Pina, parenti e amici 1.000.000; Angela Garbolino Pivi I dalla popolazione di Verolengo ricordando l'incontro di calcio tifosi cuneesi del Torino e della Juventus

La società bocciofila S Pietro di Rivoli, in memoria Tenivella Ester 500.000; la mamma in memoria di Flavia 500.000; in memoria di Pier L. 400.000; in memoria del caro zio Umberto Girotto, famiglia Biondo (treviso) Prina Mario in memoria della moglie Aiello Margherita 335.000; in ricordo del Roberto Muratori, i condomini di via Baltimora, 77, 79 81, 83 scuola media statale «Rocco Scotellaro» 335.000.

In ricordo del caro Roberto, i condomini via Giotto 110, 317.000; nel mese ricordo di Demarie Mario, i fratelli, parenti e 300.000; in memoria di Adriano Buscone s.r.l Carnad s.n.c. s.n.c. in memoria di Francesco Cellino, amici e colleghi Fiat Auto direzione Marketing 283.000.

Gli inquilini e i condomini di via G. Casalis 24 in memoria del dottor Gerlando Alaimo i colleghi della Ventana Cargo in memoria papà Costantino Mauro . i colleghi Garrone Felice in memoria padre

In memoria di Turina Francesco, i colleghi del compartimento F. T. di via Maroadini 19, 250.000; in memoria di Demarie Mario i colleghi ed amici di Mauro della Fiat Sistemi e Informatica di via Issel Torino: in memoria del compianto Giuseppe Madonno, i colleghi del figlio Roberto 345.000; i colleghi Circolo Costruzioni T.T. di Torino, in memoria del padre di Giovanni Trinchero 343.000; in memoria di Occhi Umbertina in I, i di Gian Francesco Re 42-84, 230.000.

Inquilini via Tunisi in memoria Denaria Mario 230.000; in memoria Narello Domenico, i vicini di 235.000; in ricordo di Erminia 223.000; in memoria del dott. prof. Alfredo Cavalcanti, ni e inquilini via Torricelli Torino 210.000; in ricordo di Bevini Mario 205.000; in memoria del fratello Ermete, cognata Aurora e fratello Alvie 200.000; le amiche di Adriana in memoria del suo caro papà 200.000; M. P. 200.000.

In memoria Massaria Luciano, i condomini di via Alassio e in memoria Franco Cellino, gli amici 120.000; in memoria di Guglielmetti Giuseppe, i condomini di via Abegg, 3-5 e degli Mordani 120.000; in memoria del Molinatti Beniamino, i colleghi Fiat D.A.I. 115.000; ex compagni Valentina per ricordare sua mamma 112.000; in memoria del defunto Priazza Giuseppe B. e 100.000; n.n. 100.000

Marito amato

In ricordo del mio amato marito Radda Michele 100.000, i vicini di casa via Porpora 30/5/6 in memoria Olivero Felice in memoria di Modena Italo, gli amici di Marco 100.000, in memoria di Assom Michele titolari e dipendenti della lieto 100.000; ex soci Gelso in memoria dei soci defunti 100.000; Emanuela e Isabella : nel 2° anniversario scomparsa del geom Giacomo Mago ricordandolo con affetto la moglie Clara

In memoria di Masoero Caterina, i condomini di via Sospello 173 casa 2 142.500; Mara e Luisa in memoria del loro papà; in ricordo di Tabusso Mario i colleghi di Giorgio dell'Alitalia in memoria di Stefano Gastaldi 121.000

Personale e docente della scuola Casati, in memoria di Bianchi Giovanni 150.000; in memoria di Bollej Olinto, scuole Mirafiori Sud e Nord 145.500; i colleghi di Alessandra in ricordo

Dipendenti

I dipendenti della ricordo mamma di 300.000; gli amici di Carmela a ricordo del dott. Guido Strumia lo sport vita, gruppo amici del Toro e della Juve nel dolore 200.000; in memoria di Fiorina Echise ved Aletti in Cerea BCI Torino Mirafiori 183.000; in memoria di Sgroi Giuseppe 185.000; i colleghi della Bellusco Chimica in memoria di Lucia Nicastro 181.000; amici crai Monopolio Tabacchi Torino 180.000; i dipendenti dell'ufficio postale di Grugliasco, in memoria di Barba Ermes In memoria del papà di Margherita i colleghi in memoria della Anna Artuso in Canalis, gli inquilini di corso Giambone 66/14 in memoria Pellegrino Anna ved Mondino, i colleghi figlio Renato 170.000; Burndy s.p.a. Torino 163.000; in memoria Sergio Leoncino i colleghi 154.000; in di Carlo, Piero, Franco Anna, Domenico C. 150.000; a Batti Renato i coetanei di Peretto 150.000; condomini, inquilini, amministratore via Mercanti 2, in memoria Mirella Piana Pissore 150.000; D. M.

In memoria D'Onofrio Maria Scarati 120.000; Olivetoni Luigi in memoria del fratello 120.000; in memoria Patrone Piercarlo in Ruet 120.000; in memoria Viario Antonietta, gli inquilini di Valdocco 15, 120.000

In ricordo di Domenico Caputi dai colleghi di Carmen 110.000; in memoria di Angelo Legovich i dipendenti della ditta Neohm Elettronica 107.000; L.C.R. 100.000; in onore di Papa Giovanni 100.000; le famiglie Delgrata, Barioni e Mantovani in memoria della compianta Audisio Caterina in Cavallo 100.000, in memoria di Natilli Venusta e Ferreiro Aldo, Ernesto e Felicina 100.000.

In ricordo di Emma i colleghi di Anna 70.000; in ria di Guglielmetti Teresa, gli amici del laboratorio chimico Microtecnica 70.000; in memoria di Francesco, condominio autonomo II°D via Revello 4 Torino 70.000; in memoria di D'Onofrio Maria Scarati, famiglia Vasco 70.000.

Gruppo sportivo «l'Amis D' La' Piola», in memoria dell'amico Eugenio Formica 67.000; i compagni di Daniele in suffragio di Alopari Antonino 65.000; i vicini di casa in memoria di Vicario Giovanni Battista 60.000

In ricordo di Mazzelli. Claudio e Luciana 60.000; i colleghi di Franco Bugni in memoria della moglie Anna 56.000; Clino e Piera in memoria di Lory 50.000; M.L. in memoria Demarie Mario. E. N. 50.000.

Processo a Ivrea ad un'automobilista troppo focosa

Un calcio alla vigilessa E' condannata a 5 mesi

L'episodio, giovedì, per parcheggio in zona vietata

L'aggressione alla vigilessa che stava per elevarle una contravvenzione è costata una condanna a cinque mesi Telegramma. 27 anni, Banchetta, processata ieri mattina in tribunale ad Ivrea.

I fatti: nel pomeriggio di giovedì scorso il vigile Angiolina Benvenuti, 27 anni, nota l'auto della Telegramma in vietata in corso Garibaldi: proprietaria non vuole spostarla e la Benvenuti decide allora di multarla.

A questo punto l'automobilista perde la testa strappa il bloccchetto delle multe dalle mani della vigilessa e poi la colpisce con un calcio al ventre.

La Benvenuti fa medicare all'ospedale di Ivrea, dove è giudicata guaribile in pochi giorni.

La focosa automobilista, difesa dall'avvocato Campanale, viene arrestata. Ieri ha ripetuto la sua versione: «*Le ho chiesto più volte il motivo della multa, senza ottenere risposta. Allora ho perso la calma e le ho fatto volare di mano il blocchetto. La Benvenuti mi sputo contro il cofano dell'auto e io ho reagito*».

I giudici le concesso i doppi benefici legge: la difesa ha interposto contro la sentenza.

Morti in galleria

Tre lombardesi di Stramba, Francesco Stramandinelli, 22 anni, via G. Berialdi 27, Paolo Russo, 19 anni, frazione Realdo, via Fonte Mora 6, e Colombo Di Nino, 18 anni, corso Torino 33, morti in un incidente lo ieri sera sulla statale 26 che Biancavilla ad I tre e bordo un furgone. Erano stati in Val d'Aosta a lavorare; alle 18,35 si sono scontrati con un autocarro all'entrata di una galleria.

Sventato dai carabinieri un tentativo di estorsione

«Venti milioni o muori» Ma i due sono arrestati

L'imprenditore edile di Lombardore ha denunciato il ricatto

Fioravante Scopelliti, 29 anni, e il complice Vincenzo Ariotta

I carabinieri di Venaria hanno sventato, nei giorni scorsi, un tentativo di estorsione ai danni di un imprenditore edile di Lombardore. Lorenzo Coletto, anni, imprenditore edile, ha denunciato agli uomini del capitano Muggeo aver subito minacce di morte se non avesse pagato un riscatto di 20 milioni.

Sono partite le indagini e attraverso una serie intercettazioni telefoniche e appostamenti sono stati individuati ora e luogo della consegna del denaro. L'altra sera sulla strada provinciale che unisce Lombardore a Volpiano all'altezza del 15, l'imprenditore Coletto, verso mezzanotte, ha lasciato una valigetta con il denaro dei riscatto, mentre gli uomini dell'arma erano appostati in attesa dei ricattatori. due ore dopo, sul luogo giunti due che si subito avvicinati valigetta: i carabinieri li hanno arrestati.

Sono Fioravante Scopelliti, 29 anni, residente a Campocalabro (Reggio Calabria) in via Pataffi 33, ma a Racconigi, via Principe Oddone 16, e Vincenzo Ariotta, anni, abitante a Casale Monferrato, via

Dopo una serie di interrogatori, i carabinieri sono riusciti ad individuare e porre in di fermo quello che è ritenuto il basista dell'estorsione: Bellantoni, 32 anni, residente a Melfi, frazione di Bella (Reggio Calabria), domiciliato a San-Benigno, via Dante 6, artigiano edile.

Giorno per giorno

Medie superiore

Testo della lezione della facoltà di Lettere e Filosofia, via Sant'Ottavio 20, palazzo dell'Università, dibattito alle 17, sul tema «Le discipline classiche nelle riforme delle scuole medie». Partecipano i professori Pennacchi, preside della facoltà, Agostino dell'Università di e Gian Franco docente universitario a Trieste.

Alcolisti anonimi

Riunione mensile presso la sede degli Alcolisti anonimi, via ore 20, ore 20,30, tel. 548 128.

Conservatorio

A della magistrale si esibiscono i primi agli esami del Conservatorio e i concorrenti finale non potranno avere luogo. Tuttavia nel pomeriggio, alle 17,30, nuovi nel di via Mazzini 11, gli stessi premiati, i famigliari e gli insegnanti per una privata.

Lavoro e handicap

ore 16, nell'Aula Magna dell'Università, Verdi 8, a cadere, prof. Mario Umberto Dianzani consegnerà la laurea ad honorem a professori Gordon Manser ser, endocrinologo dell'università di Londra, Roger Guillemin, ore del di neuroendocrinologia California e Ian Mac Intyre, professore di psicologia a Londra.

Artigiani di Pont

Potrebbe costituire la prima un'associazione tra gli artigiani di Pont Canavese, in luce una cinquantina dopo i risultati della mostra del settore, giunta alla sua terza edizione. L'iniziativa nascerebbe anche dal pericolo di isolamento del paese, che presto verrà «tagliato fuori» da una circonvallazione cioè la variante alla strada statale

A passeggio tra i numeri del telefono

La Seat ripubblica (dopo 11 anni) l'elenco degli utenti diviso per strade - L'elettronica al servizio dell'informazione: quanti e dove sono gli operatori economici in Italia

E' dal 1974 che la società dei telefoni non pubblica più lo «stradario», cioè l'elenco degli utenti diviso per strada e per case. E sono undici anni che telefonate e lettere al nostro giornale sollecitano questa che per molti è uno «strumento di lavoro». E' di oggi la notizia che la Seat (la società che pubblica gli elenchi ufficiali degli abbonati al telefono) ha deciso di riprendere l'iniziativa e ha già in distribuzione il fac-simile; formato «Pagine gialle», sette colonne di testo per pagina, caratteri di stampa più moderni ed evidenti dell'ultima guida, riferimenti, come nell'attuale «Tuttocittà», della collocazione della via, dei quartieri, dei servizi. Titolo «Strade e telefoni».

Dovrebbe essere in distribuzione entro la fine dell'anno e, dicono i compilatori, sfogliarlo sarà come compiere «una passeggiata in bianco e nero per le strade di Torino» che sono 2200 e nelle quali lavorano 440 mila abbonati al telefono.

Non è la sola iniziativa della Seat che in questi ultimi tempi ha messo in distribuzione elenchi di dati informazione sull'attività economica nazionale e regionale. E tempi non lontani tutti potranno ricevere l'informazione televisione mediante le «Pagine gialle elettroniche» e la «Superstat», che significa Banca dati statistico-territoriali. Vediamone la versione grafica.

Volete sapere quanti sono i punti vendita alimentari in Italia? di cui 6316 in Piemonte e precisamente 2330 in Torino e provincia, 861 Alessandria, 430 Asti, Cuneo, 835 Novara, 819 Vercelli. Ma attenzione: le aziende che trattano alimentari conservati sono appena 212 (7 in Piemonte); 722 invece lavorano su alimenti surgelati (52 in Piemonte di cui 21 a Torino); producono dolciumi aziende (115 in Piemonte, a Torino) mentre 2300 li vendono in Piemonte.

In Italia sono 4696 elezioni sindacali e di categoria. Piemonte sono 707 e a Torino 266; 3345 sedi di partiti politici (Piemonte 258, Torino 127; che ne ha di meno è la provincia di Asti, soltanto 6); 672 associazioni e organizzazioni religiose (Torino Piemonte 1); Chi volesse fare un'indagine sulla diffusione dei culti religiosi ha a disposizione buona serie di dati 11.162 chiese parrocchiali (Torino 467, Piemonte 1445), 7872 enti religiosi ed uffici ecclesiastici cattolici (Torino 219, Piemonte 854; Valle d'Aosta 12); 173 enti culto della religione evangelica (32 a Torino sui 36 che Piemonte) mentre gli enti preposti alla religione israelitica sono appena 22 in tutta Italia.

I medici sono in ciotto categorie: i generici sono 30.304 (Piemonte 2940, Torino 1516); gli specialisti in cardiologia (114 in Piemonte di cui 56 a Torino), 2539 gli specialisti ostetricia e ginecologia (180 a Torino su 236 in Piemonte), 356 gli specialisti in urologia (32 in Piemonte, 18 a Torino), in oculistica (100 in Piemonte, 44 a Torino). I medici chirurghi dentisti sono 14.519 di cui 1082 in Piemonte (653 a Torino), 30 in d'Aosta, in Lombardia, 1103 nel Veneto, 1094 nel Lazio cui la stragrande maggioranza, 867, a Roma. E così via, elencando tutte le altre specialità. Sono numeri dai quali emerge perché certe visite specialistiche, anche presso privati, richiedono un certo tempo di prenotazione.

Torino in tre secoli

In via Porte Palatine una mostra sulle trasformazioni subite dal centro storico

Com'era il cuore di Torino fra il '600 e il '900? Attraverso quali interventi e quali esempi s'è trasformata l'immagine di questo «*frammento storico*» della città nel suo cammino nel tempo sino all'inizio di questo secolo? Il capoluogo subalpino ricerca, oggi, in una mostra allestita nella cappella dello Spirito Santo, via Porte Palatine, il proprio passato attraverso documenti d'archivio, mappe, stampe.

La che s'intitola «*Colore di un ambiente barocco: esposizione sulle tinte e le attrezzature urbane storiche via e piazze Palazzo di Città*», sponsorizzata dal Comune, è curata dal prof. Umberto Bertagna e dagli architetti Germano Tagliasacchi e Riccardo Zanetta con la collaborazione di Angelo Novarese, Avella, Alessandro Tropea e Gianni Oliero.

Un'indagine che nell'evoluzione storica, urbanistica e commerciale di 25 mila metri quadrati di città «*oggi assolutamente e colpevolmente degradati*». Ne esamina sia le trasformazioni dei singoli edifici monumentali (Palazzo Città e chiese del Corpus Domini e dello Spirito Santo), sia il progressivo scomparire di elementi d'arredo urbano (fontane, vespasiani coperture, lampade) e commerciali (vetrine, mercati, bacheche di piazza Municipio, insegne).

Il ricordo si spinge a ritroso, certi casi, sino a epoche precedenti a quella barocca: a memorie medievali antiche *beccherie* (i macelli), allestite in questa zona, e al torrente delle sete di Chieri e, risalendo nei secoli, alla «*via degli orefici*», appellativo con cui chiamato quel tratto di Città che unisce via XX Settembre a piazza Castello.

C'è, fra i documenti, tornando alla realtà giorni nostri, una fotografia particolarmente significativa. Mostra una veduta aerea della zona coperta piccoli chi sa cui si seguano i punti in cui l'ultima guerra minato distruzione: «Rovine — osserva l'arch. Tagliasacchi — *che si affiancano a quelle realizzate dall'incuria e dall'abusivismo. A proposito quest'ultima piaga non bisogna dimenticare che, per esempio, via Palazzo di Città 11 sopravvivono costruzioni precarie installate nel 1851 e che, secondo le promesse d'allora, sarebbero dovute restare in piedi non più di 5 anni*». re. ri.

Gran Paradiso

I problemi Parco del Gran esaminati oggi, in un incontro che i dirigenti dell'Ente con il presidente del Consiglio Craxi e funzionari ministero l'Agricoltura ed Ecologia.

Battaglia a Ivrea per il reparto

Il reparto di ostetricia dell'ospedale di Castellamonte è stato chiuso dall'Usl 40. Il provvedimento ha validità temporanea e non è ancora definitivo come si poteva temere da una precedente delibera del consorzio eporediese.

La soppressione dell'intera divisione di ostetricia e ginecologia è stata decisa nel progetto di integrazione funzionale tra gli ospedali di Castellamonte e Ivrea, provocando, tra l'altro, un ricorso al Tar primario castellamontese, Malanotte. Ma la delibera dell'assemblea è stata respinta dal comitato di controllo, che per il momento non ha ancora motivato il provvedimento.

Nel frattempo, a Castellamonte si creata una situazione difficile: il personale a disposizione del reparto non sarebbe più in grado di garantire la totale copertura del servizio, alcune unità.

Di qui il provvedimento di chiusura temporanea, al quale seguirà una nuova delibera dell'assemblea che confermerà certamente gli «orientamenti» già assunti. A che le motivazioni dell'organismo di controllo non dissuadano gli amministratori a cambiare rotta.

Intanto, in zona, non mancano le proteste degli utenti del servizio. Negli ultimi tempi le ricorrenti voci di chiusura avevano anche provocato una diminuzione dei ricoveri: le gestanti sceglievano infatti altri ospedali, dai quali potevano avere la più completa garanzia di assistenza.

LEGA ITALIANA PER LA LOTTA CONTRO I TUMORI
Sezione di Torino
Aiutaci ad assistere i malati di tumore a domicilio. La Sezione di Torino della Lega Italiana per la lotta contro i tumori ha privilegiato questa finalità.
COLLABORA ANCHE TU CI OCCORRONO FONDI
Per informazioni rivolgersi a:
Sezione di Torino
via S. Massimo, 24 - Tel. 83.66.36

Salone LA STAMPA
Sezione di Torino
Via Roma 80 Torino

NELLE DISCOTECHE ALL'APERTO

Musica sotto le stelle

Con la bella stagione tornano sotto le stelle, nelle discoteche all'aperto, le più classiche, il «Lido Club» e il «Mercurio» di corso Moncalieri, per la verità hanno lavorato, e molto, anche durante l'inverno, chiuso.

Altre, invece, si presentano in veste rinnovata: il «Tiffany» dell'ex «Faro» della Maddalena, che nome «Club discoteca Heaven» si presenta domani sera con un'inaugurazione privata cui seguirà, venerdì, l'apertura al pubblico.

Il locale stato completamente rinnovato e dotato di soluzioni avveniristiche, tra cui una grande vetrata con vista sulla città e manichini luminosi in sala che appaiono, scompaiono e cambiano colore. Una novità anche per il pubblico: la clientela esclusiva potrà entrare all'«Heaven» con una chiave personale e numerata, che verrà consegnata dalla direzione del locale.

Intanto nel «al chiuso» si consumano gli ultimi appuntamenti della stagione. Il «clou» della settimana è stasera «Charicator» di via Cavalcanti 5 con il gran finale concorso «I personaggi», organizzato fra acconciatori, estetisti e le boutiques per giovani di Torino, con il patrocinio di «Stampa Sera». Conduttore della serata Andrea Giordana, l'affascinante presentatore di «W le donne». Sempre stasera «Big» di corso Brescia una tra le migliori rock americano Christian Death, mentre domani sono di scena i «post-punk» gallesi Jane Loves Jezebel.

Anche per il jazz la stagione nei locali gli sgoccioli, attesa degli spettacoli parchi che quest'anno si annunciano particolarmente interessanti: ci fanno i nomi, tra gli altri, degli Steps Ahead e dei Modern Jazz Quartet. Segnaliamo comunque, per domani sera alla «Contea» di corso Quintino Sella 132, il trio Balangeda repertorio di samba e bossa nova, e venerdì, sempre alla «Contea», la «fusion» del quintetto Company.

g. f.

Viva le donne

Per le ragazze di Torino c'è l'occasione per partecipare «W le donne», la trasmissione Canale 5 condotta da Andrea Giordana e Amanda Lear. Al ristorante-discoteca «Da Dino», in corso Allamano si terrà, con inizio alle 20, selezione per scegliere la concorrenti al gioco televisivo.

Le candidate, che potranno tuttavia anche alcora all'arrivo in discoteca, verranno sottoposte a un provino

I tarocchi passione misteriosa

All'Associazion Piemontese, in via Gioberti 6, si svolge domani sera un incontro con il giornalista Beppe Bracco che parlerà sul tema «I Tarocchi, le carte magiche».

Occorre fare una distinzione nella fra il gioco dei tarocchi (Mitilgatti, Diavolo) e il problema della divinazione queste figure, che servono, ovviamente per chi ci crede, a conoscere e interpretare gli venimenti futuri. Esiste in proposito una cospicua letteratura, poiché il mondo dell'occulto ha affascinato e stimolato molti scrittori.

«Quindi — spiega Beppe Bracco —, mondo moderno, consacrato alla tecnologia, c'è posto anche per queste carte "magiche" che vivono e sopravvivono da centinaia d'anni».

Invece, per quanto riguarda il gioco vero e proprio, non esiste in un circolo specializzato come per il bridge. La passione per i tarocchi però, è sempre molto viva nelle «piole», dove molte persone, quasi sempre, si cimentano in accanite partite dove la posta in gioco è costituita dall'immancabile «mes stup». Questo tipo di gioco di carte, molto praticato a Torino e dintorni, costituisce un passatempo distensivo e divertente, ma non deve essere messo in alcun modo in relazione con tutti coloro che chiedono ai tarocchi informazioni circa il loro futuro.

L. b.

UNA MOSTRA D'ARTE UMORISTICA

Scuola in caricatura

Un disegno satirico presentato alla mostra «Comunardi»

Il «signor direttore della mia scuola» è un incrocio fra un pirata e un mostro galattico. Così almeno vedono molti dei bambini che hanno partecipato all'iniziativa «Estri, incastri e malestri» organizzata dal Centro arti umoristiche e satiriche.

Spiega Raffaele Palma, uno dei responsabili Centro: «Dopo aver chiesto il permesso al provveditorato, abbiamo inviato tutte le scuole elementari di Torino e chiedere ai loro alunni di eseguire disegni satirici o umoristici riguardanti il loro mondo: la scuola, lo famiglia. Hanno risposto istituti, con oltre seicento disegni: campione molto interessante per capire il mondo umoristi dei bambini».

Dei seicento lavori, quasi tutti coloratissimi e a pastello, circa 400 esposti, fino al 22 giugno, alla libreria Comunardi, in Bogino 2 (orario: 9-12,30; 15-19,30, lunedì mattina chiuso).

Il tema predominante è la scuola, vista l'arma della caricatura nei confronti dei suoi personaggi più rappresentativi: maestri e direttori. «E le caricature dei bimbi — spiega Palma — si ispirano più che alla fotografia sentimento che ispirano loro i bersagli della vignetta, che proprio per questo è spesso particolarmente grottesco, o mette in evidenza le contraddizioni degli adulti». Un esempio per l'insegnante fumatore che consiglia di «non fumare grandi», rappresentato in un muro manicomi.

Per scoprire i «momenti» dell'umorismo infantile analizzare il risultato di questa ricerca, oggi pomeriggio, alle 17, sempre alla libreria Comunardi, si svolgerà un dibattito al quale parteciperanno disegnatori umoristici (Giorgio Cavallo, Franco Bruna), che si occupano di neuropsichiatria infantile e altri esperti.

d. co.

AVIS

Insieme, salviamo una vita.

I prelievi di sangue si effettuano:

— TRASFUSIONALE AVIS, Ventimiglia 1 (Ospedale S. Anna) tutti i giorni feriali dalle 8 alle 12

— piazza CARLO FELICE (Porta Nuova) Autoemoteca «STRATORINO» lunedì sabato dalle 7,45 alle 12.

— PIAZZA DONATORE SANGUE (davanti all'Ospedale Nuova Astanteria Martini) dal lunedì al sabato dalle 7,30 alle 11,30.

GIUGNO

Mercoledì 5	Balangero
Giovedì 6	Cigliano, Porta
Venerdì 7	a, Lucerna S. Giovanni
Sabato 8	Mercato C.so Racconigi ang. Via Vigone, Cambiano
Domenica 9	Chiesa: 56, Apostoli (via Toghatti 35), S. Abate (P.za Stampalia) Villanova C.se, Rivoli, Foglizzo, Alpignano, Settimo T.se, Vill
Martedì 11	Germagnano
Mercoledì 12	Racconigi
13	Villar Perosa, Susa
Venerdì 14	Rivoli, Chivasso, Grugliasco
Sabato 15	P.za S. Rita, Pinerolo
Domenica 16	Chiese: S. Domenico Savio (via Passello 37), S. Paolo Apostolo (via Bernino 8), S. Bernardino (via Di Nanni), Viria, Trofarello, Saluggia, Robassomero, Pinerolo, Giaveno d'Alba, Airasca, Caselle, C.se
Lunedì 17	Sammaurizio Bosco
Giovedì 20	Collegno, S. Mauro T.se

PRESENTARSI A DIGIUNO LE DONAZIONI

CONOSCERE UN'ASSOCIAZIONE

Damanhur firma quadri inquietanti

Fervono i preparativi per l'inaugurazione, alle 17 mercoledì prossimo (12 giugno), della mostra «Dipinti magici, magia del dipinto» che verrà allestita dalla comunità di Damanhur nella galleria «La Bussola» di via Po. Un'iniziativa insolita, perché la prima volta questi dipinti, per definirli inquietanti, escono dal chiuso della comunità, sono stati realizzati di Oberto Airaudi, il suo fondatore) per offrirli all'interesse di un più vasto pubblico, non solo di iniziati.

Damanhur, comunità fiorente in Val Chiusella, si è parlato molto, negli ultimi tempi. A mo' di *Ghostbusters* nostrani alcuni suoi membri si sono iniziati specializzati a dar la caccia che sembra si aggirino numerosi nostre parti. Almeno a giudicare richieste di intervento arrivate alla munità da quando pubblicizzata l'attività.

Ma a Damanhur le vie dell'occulto infinite, come dimostra questa rassegna dell'insolito cromatico, richiamo al magico, certo, ma anche all'estetico. Spiega infatti «Corno», uno dei membri della comunità: «*Questi dipinti sono dei «segni»: hanno valore terapeutico, perché in grado di appianare shock emotivi, attraverso l'elaborazione di sogni e un'azione diretta sull'inconscio. Ma sono anche approcci estetici, capaci di risvegliare echi profondi nelle anime più sensibili*». Ecco perché non bisogno di iniziati.

m. b.

DOMANI IN LIBRERIA RASSEGNA «JUDAICA»

Questa cultura ebraica

Famiglia ebraica in una stampa popolare di Maurice Sendak

Oggi, alle ore alla Libreria Luxemburg di Angelo Pezzana, in via Cesare Battisti 7, s'inaugura la «Mostra dell'Editoria Ebraica in Italia». Resterà aperta sino al 15 giugno. Saranno presenti Beniamino Carucci di Roma e Daniel Vogelmann di Giuntina di Firenze, unici due editori che in Italia occupano esclusivamente di libri d'argomento ebraico.

Carucci, in particolare, pubblica la collana libri bianchi e neri colori d'illustrazione) con argomenti che trattano di storia, mistica, cucina, ricerca religiosa.

La Giuntina, invece, la casa editrice che ha fatto conoscere in Italia Elie Wiesel, candidato al Premio Nobel, e bestseller negli Stati Uniti e in Francia. All'inaugurazione parteciperà anche il prof. Sergio Sierra, rabbino capo comunità israelitica Torino.

La mostra alla Luxemburg ha un significato ben preciso: intatti libreria Pezzana capita da qualche tempo un settore di esposizione e di che chiama *Judaica*. Una delle poche iniziative permanenti Italia dedicate esclusivamente alla cultura ebraica.

COS'E' UN CLUB «SLOTTISTICO»

Formula 1 in gara modellini

Se amate le auto da corsa e volete cimentarvi come «driver» in gare tipo Formula 1, lo «slot» fa per voi. Tutto però, macchine alle piste è in miniatura. Lo «slot» (in inglese significa solco) una specialità del modellismo dinamico consiste nella costruzione di automodelli, normalmente in scala 1/32, che su microplaste elettriche. Si tratta un hobby molto praticato all'estero che negli anni avendo una discreta diffusione anche in

A Torino il attivo club «slottistico» italiano: l'Eca (Electric Car Association), sorto una ventina d'anni fa, che ha in via Assarotti presso il creativo Enel. I trenta soci si ritrovano ogni mercoledì sera (ore 21).

Spiega il segretario dell'Associazione, Franco Ullana: «Ci tre categorie di automodelli a seconda delle loro caratteristiche tecniche e prestazioni: Produzione, che comprende i modellini di vetture da corsa serie, Formula 1 e Prototipi e Gruppo C-Sport».

Il costo di un automodello si aggira sulle mila lire (compreso pulsante per guidarla), ma i modelli più sofisticati possono raggiungere anche le mila lire. All'Eca questi piccoli bolidi (la velocità massima è di 80 chilometri orari) le gare di qualificazione, suddivisi per

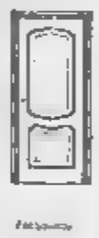
Sul, il 20 ottobre prossimo si correrà l'ultima gara del campionato nazionale, categoria Produzione. L'iscrizione annuale all'Eca 30 lire. Per informazioni rivolgersi al 349.7036.

g. f.

Legnocasa

con il legno la casa è più bella

PORTE
SCALE
FINESTRE
ARTICOLI "FAI DA TE"
RIVESTIMENTI

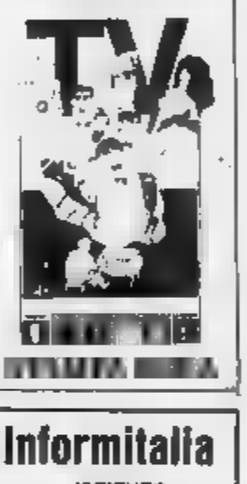


Pannelli in legno
Porte per garage
Porte per cantine
Porte antincendio
Truciolari
Compensati
Portoncini blindati

PRONTO MAGAZZINO

Via Lampo 178 Borgaro T.se
Tel. (011) 470.2602/3/4

ogni venerdì STAMPA SERA



Informitalia

ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI

CONTROLLI INDAGINI INFEDELTA' - ESITO ASSICURATO

Corso Vitt. Emanuele, 107
Telefoni 511.024 - 538.642

Il mostro

Nel cinema — Nell'aula Facoltà di Architettura, alle 18, verrà proiettato il film dello Jedi di Richard Marquand con Mark Hamill, Harrison Ford, Carrie Fisher. E' per la «Effetti Speciali nel cinema». L'ingresso gratuito è esclusivamente a studenti universitari.

Una prima — Alle 22 allo StudioDue via Nizza 32, l'Assemblea Teatro presenta in prima nazionale lo spettacolo «Ironicamente 40». E' realizzato da Guido Ruffa, Pietro Del Vecchio, Raul Secoli la regia di Renzo Sicco. Lo spettacolo sarà replicato domani e il 9 alle ore 24.

Alla Familja — Alle 18, nelle salette espositive della Familja Turinèisa in via Po 43, inaugurazione mostra dello scrittore Luigi Aghemo. E' allestita Donatella Taverna, Francesco e Mario Marchiando Pacchiola in collaborazione con la Pinacoteca Civica Pinerolo.

Arte floreale — Al Teatro Nuovo, alle 21, «Decorazioni Floreali Installazione» per la mostra d'arte floreale di Cecilia Serafino.

Desiderio e felicità — Alla Campus di via Rattazzi, ore 21, la psicanalista Rosa Elena Manzetti organizza un seminario titolo «Il desiderio e la felicità».

Al Pannunzio — Alle 21, al Centro Pannunzio in via Mercanti 3, con positive sul tema «La delle Meraviglie-Mito e realtà». Intervengono Massimo Centini, Mauro e Beppe Ronco.

Sinopoli con la Philharmonia

Giuseppe Sinopoli

Stasera alle ore 21, all'Auditorium, concerto la «Philharmonia Orchestra» di Londra, direttore Giuseppe Sinopoli. Il concerto, che rientra nella stagione dell'Unione Musicale, ha in programma Mendelssohn (Sinfonia n. 3 in mi maggiore op. e Bruckner (Sinfonia n. 7 in mi maggiore).

Tarantelle e minuetti

Tarantelle, minuetti, brani d'ispirazione afro in scena questa sera al Teatro Alfieri (ore 20,30) nel di «Dentro la danza», spettacolo di chiusura degli allievi del Centro danza Maria Pia Guaiti. Il ricco programma le diverse correnti musicali del passato sino a recenti successi delle Hit parade.

La serata in due tempi e presenta un continuo intercalarsi di esecuzioni classiche e moderne inframmezzate da flash jazz dance e disco music. Tra i brani più conosciuti alcuni momenti del «Don Chisciotte» di Minkus, il «Minuetto» di Boccherini, e l'«Uccello di fuoco» Stravinsky per la «sezione» classica, mentre «Ghostbusters» (Acchiappafantasmi), un ritmico «hip hop» e uno spiritual negro le curiosità dell'aspetto più moderno del saggio.

A serata avrà il clou della rappresentazione con il d'addio di Cinzia Ricciardi, allieva Centro che da circa 6 anni è entrata a fare parte giovane Compagnia di Vittorio Biagi.

f. a. l.

Televisioni in regione

Grp

11,50 In diretta dallo Studio Due. Mezzogiorno di... gioco
15 — Disperatamente tua, telefilm
15,50 Gli invasori, telefilm
16,40 Garrison, telefilm
17,30 Speciale spettacolo
17,35 Tarzan Five - Goldrikon - Il cartonissimo, cartoni
19 — G.R.P. mentor, a cura di Daniela Cerrato e Guido Vallauri
19,40 Notaro, telefilm
20,20 In diretta dallo Studio Uno il paraplegico
23,45 Nice price
2 — La stella spaziale, film
3,30 La valle delle orante, film
5 — I segreti che scottano
6,30 colonna di Traiano

Videogruppo

12 — Andrea telenovela
13 — Povera Clara, telenovela
13,55 Il berretto
14 — I cento giorni di Andrea, telenovela
14,30 Tra l'amore e il potere, telefilm
15 — Le auto della settimana
15,30 Cuore Jimenez, telefilm
16,30 Un equipaggio tutto matto, telefilm
17 — Il soldato Benjamin, telefilm
17,30 Furia, telefilm
18 — Videonotizie (1ª edizione)
18,15 Andrea Celeste, telenovela
19 — Videonotizie (2ª edizione)
19,15 Primo piano, attualità
19,30 Trentaminuti
20 — I cento giorni di Andrea, telenovela
20,25 Povera Clara, telenovela
21,20 Andrea telenovela
22,15 Tra l'amore e il potere, telefilm
23,15 La della settimana
23,45 (2ª edizione)
24 — Primo piano, attualità
0,15 Tiles, moto, barche
0,45 Proxis, c'è una certa Giuliana, film

Primantenna

16,30 Furia, telefilm
18 —
19,30 Telecare
Mamery la per tre, telefilm
20,30 fantasma, film
22 — Le della
22,30 Corner
23 — Una casa per tutti
23,30 Suspence, telefilm
24 — Codice Darico, telefilm
1,15 Le auto della settimana

Quinta Rete

11,45 L'tepidore Bluey
12 — La ricetta del giorno, rubrica
12,10 Laura, novela
13 — Orfanella Claudia Love, film di William Graham con Teresa Graves, Harry Guardino
14,45 Medical Center, telefilm
16 — Phantasman, cartoni
Gli gnomi delle montagne, cartoni
17 — Superboat, cartoni
Il mondo di Gigi, cartoni
18 — Kissiden, cartoni
18,30 Laura, novela
19 — Medical Center
20 — Lulastre mia, novela
Messaggero d'amore, film di Joseph Losey con Julie Christie e Alan Bates
22,15 Soko, telefilm
23 — Maglia è bella, rubrica
23,15 L'indiscreto: I peccati di Madame Bovary, film di J. Edwige Feriech e F. Rasset
1 — Le maschere della morte, film con Victor Bruno e Joe Sirola
2 — Telefilm
3 — Film no stop

Telecupole

13 — Le ragazze di Bellamy, telefilm
13,30 Tra l'amore e il potere, telenovela
14 — I cento giorni di Andrea, telenovela
14,30 Veronica il volto dell'amore, telenovela
16,30 I detectives, telefilm
16,30 Hola, cartoni
17 — Woobinda, telefilm
17,30 Penelope Pitstop, cartoni
18 — Carosel Blue, telefilm
19 — Il discernere, rubrica musicale
19,30 Tg 4
20 — I cento giorni di Andrea, telenovela
20,30 Telefilm
21 — La trattoria dei ricordi, spettacolo con Gipo Farassino
23 — Tg 4
23,15 La trattoria dei ricordi, spettacolo (2ª parte)
24 — American
0,15 Il dio serpente, film con Nadia Cassini

Femi Benussi interpreta il film «Quintana» (ore 1) in onda su Quarta Rete

Quarta rete Rete Capri

14 — Star Trek, cartoni
14,30 Le auto della settimana
15 — Commercial
15,30 New York Police Department
16 — Dottor Kildare, telefilm
16,30 Casa e casa, telenovela
17,30 Super sisi, cartoni
18 — Supercobot, cartoni
18,30 Doris Day show, telefilm
19 — Le auto della settimana
19,30 Microsuperman, cartoni
20 — Boys and girls, telefilm
20,30 Dottor Kildare, telefilm
21 — Una testa di tutto rispetto, film con Leonor Nimoy, Vera Miles, Susan Hampshire, Rachel Roberts
23 — Obey motori
24 — Uppercut
1 — Quintana, film con George Stevenson, Femi Benussi, Pedro Sanchez
2,30 Le auto della settimana
3 — Professione avventurieri, film
4,45 Squadra speciale antiorimine, telefilm
5,30 L'allenatore Wulff, telefilm

Telesubalpina

19 — Società e potere: domande e risposte
19,30 Regionale
Domani
20 — Smart, telefilm
20,25 Mr. Narris, film Anthony Asquith con Michael Redgrave e Kent
22,30 Cultura e vita, rubrica
23,05 Il regionale
23,25 Domani cittadinanza
23,30 Dei la parabola, telefilm

Telecity

14,30 e passione, telenovela
15 — Disperatamente tua, telefilm
16,15 Vivi, per i ragazzi
16,45 Tra l'amore e il potere, telenovela
19,15 Telecine
20,20 I giorni di Andrea Celeste, telenovela
21,20 Causa di divorzio, film
23,20 Due agenti speciali, film - Segue Non

Canavese

14 — La
15 — telefilm, film
17,15 All music
18 — Hanna e Barbera - I gatti, cartoni
18,05 Giorno dopo giorno
19,15 Canavese oggi
19,45 La terra d'Oriente, telefilm
20,15 Pagare e morire, film
22,15 Canavese oggi
22,30 Sotto il segno delle stelle
24 — Film

Uno tv Svizzera

11 — Eurovisione da Parigi: Tennis, internazionali
15,15 Ciclismo: Giro d'Italia - Tennis: torneo internazionale
17,45 Ti piace l'inedito?, mondi quindicinale a sorpresa
19 — Il quotidiano
20 — Telegiornale
20,30 Rhoena Boston Act One, musicale
21,25 La rosa dei venti: tutti di mare, documentario
22,20 Mercoledì sport
24 — Telegiornale

68

12 — Documentario
12,30 Speciale 68
13,05 Matalo, film
14,35 Videocar
16 — Primevideo
16,30 Videomusica
16,35 La grande fiamma, film
18 — I supercampioni
19,15 Perché dargli un voto?
19,50 Speciale pensioni
20,35 Grassi e magri, film
22,15 Un'ora col mistero
23,10 Torino musica - «New dimension»

Rete Piemonte

14 — Villa, il generale dei disperados, film di James B. Clark con Cesar Romero, Margia
16,45 e Sabrina, cartoni
16,15 Charles Dickens, telefilm
17,30 Ogro, film
19,15 Furia, telefilm
19,45 Archie e Sabrina, cartoni
20,10 Today News
20,30 Equipaggio tutto matto, telefilm
21 — Charles Dickens, telefilm
22,15 Francis Drake, telefilm
22,45 Vivere insieme, rubrica
23 — Cuore Jimenez, telefilm
24 — La tua bocca brucia, film di Roy Marilyn Monroe, Richard Widmark, Jeanne Cagney

Telestudio

14 — Maria matilde, novela
14,30 Adolescenza inquieta, novela
15 — Paleoscenico, telefilm
16 — Star Trek, telefilm
17 — Thundarr
17,05 Briger, cartoni
17,30 Dallango, cartoni
18 — Coccinella, cartoni
18,30 Il ritorno dell'uomo ligre, cartoni
19 — Candy Candy, cartoni
19,25 Speciale spettacolo
19,30 Cuore selvaggio, novela
20,30 Illusione d'amore, novela
21,30 Bianchi cavalli d'agosto, film di Raimondo Del Balzo con Jean Seberg e Frederick Stafford
23,25 Tutto cinema
23,30 Operazione fedra, telefilm
0,30 L'uomo del momento, film di J. Paddy Carstairs con Belinda Lee e Noerman Wisdon
2,15 Tris d'assi, telefilm
3,15 Film no stop

Eventuali errori o variazioni nei programmi sono causati dalle non tempestive comunicazioni delle emittenti.

LIPU

La L.I.P.U. (Lega Italiana Protezione Uccelli) lavora per proteggere gli uccelli e gli ambienti naturali del paese minacciati da cause di distruzione e per ampio spazio alle iniziative educare gli appassionati una conoscenza sempre più accurata

Elenco sezioni operanti in Piemonte:

Torino città: Sede L.I.P.U. c/o Pro Natura - via Pastrengo 20 - TORINO - Delegato Umberto Gallo - Str. del Nobile 91/9 - 10131 Torino - tel. 011 662.707

Torino provincia: delegato Pier Giorgio Candela - corso Dora - 10051 AVIGLIANA (TO) - tel. 011 931.2202

ASTI: c/o Circoscrizione Asti Sud - corso Savona 257 - Delegato Stefanino Sandra - via Lunso 1 - 14100 Asti - Tel. 0141 23.079 - MUSEO DEI RIOI via S. Croce 11 - Nizza Monferrato (At) - c/o Torre Guasco - Strada Pontevarde 1 Nizza Monferrato (At) - Tel. 0141 701.110.

Novara: L.I.P.U. - via Sentore 19 - 28100 - Delegato: Ettore Rigamonti - via Newton Tel. 0321 453 842

Cuneo: Sede L.I.P.U. - via Roma 50 - CUNEO - Delegato: Franco Bergese - via Peschiera 18 - 12010 San Rocco (CN) - 491 495.

Provincia di Vercelli: Sede L.I.P.U. - via Gregna 37 - 13053 Mongrando Curanova (VC) - Delegato Lelio - via Montevello 85 - Mongrando Curanova.

Al Lirico di Milano il dramma di Shakespeare con gli attori svedesi del Dramaten

Bergman nella violenza di Lear

Nella cornice rosso sangue tra il broccato e l'oro d'una corte barocca, una grande regia di marcata fisicità

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — Nella vasta, semideserta platea del Lirico e gli attori svedesi del Dramaten sono tutti sul palcoscenico, tecnici, interpreti e figuranti, negli stupendi costumi di broccato rosso e d'una corte regale barocca, a intrecciare le loro ghighe, serenti, sarabande in onore di Lear e delle sue tre regali figliole: che vediamo, immobili, di spalle, su scranni umani: li intravediamo, perché in proscenio stanno schierati sette altissimi armigeri, sette enormi biatte chiuse nei loro caschi e armature.

E' il «prologo aperto» di uno spettacolo fastoso e imponente, d'un impeccabile rigore formale in quello che potremmo chiamare la sua cornice, e d'una sorprendente ricchezza di invenzioni, per lo più inedite, all'interno del quadro.

La cornice è data dal nudo impianto scenico di Wilma Weiss, vedova del drammaturgo Peter Weiss, e ampio emiciclo circolare, appeso scandito, al suo centro, da una quinta, con pareti colore sangue. Il resto è racchiuso nel fascino dei costumi, per lo più su variazioni del rosso dal porpora al carminio al pompeiano, disegnati dalla stessa Weiss, e dalle incessanti composizioni coreografiche di Donya Feuer.

Tenendo sempre tutti in scena, la Feuer fa adoperare di continuo come quinte viventi: ai sette armigeri fanno eco sette coppie di giovanissimi e bellissimi cortigiani, che nelle loro pose spesso propongono il tema-simbolo della sequenza imminente; ma anche sette servitori, in tutine nere, che fanno da sgabelli, tavoli e persino ceppi di prigione; e sette di nuovo il numero magico, evidentemente, di questa messinscena), che rappresentano un po' noi del pubblico, un po' la plebe e quella travagliata Britannia, un po' i suoi «diversi» perseguitati: difatti stanno a lungo Lear, quando cederà alla pazzia.

Jarl Kulle-Re Lear in una scena dello spettacolo di Bergman: una grande parata d'attori

I bruchi-armigeri, i cortigiani-danzatori, i servi-oggetti, i giocolieri-folli sono la vivente scenografia plastica del dramma, e con loro la compongono i ventidue interpreti che, quando non nel vivo dell'azione, recitano lo a vista, in immobili tableaux viventi lungo l'emiciclo, ritti in piedi, o sdraiati nel sonno, cosciati in un'intimità complice.

Diciamo ora del quadro, che è poi una gran parata d'attori e un caleidoscopio di trovate da parte loro regista. Su Lear, che è poderoso primattore nepgur sessantenne, Jarl Kulle, Bergman ha lavorato molto e di fino.

Ce lo propone nella prima gran scena della spartizione del regno, di un trionfante ottimismo quasi capitalistico, da padrelinaruiere che divide le sue sostanze. Poi ce lo mostra nella ebbrezza dei vecchi un po' capricciosi a capanni, alla corte di Goneril (altro tocco inedito), e poi nel privato diverbi con le due figlie cattive, gli immette dentro una violenza tutt'altro che Lear le sposta a gran manate: Goneril, per maledirla, le l'arrovescia grembo e poco dopo tenta strozzare Regan.

E', insomma, Lear molto più aggressivo, addirittura prepotente, del suo stereotipo: solo nella pazzia si trasforma violento in mite, e Virgilio del con palandrana nera e fronda d'alloro in capo, ride e fa moltissimo ridere la e le straccioni. Il ritrovamento di Cordelia lo restituisce, estremis, all'umanità: sussurra la celebre invettiva, e muore d'asfissia sul corpo figlia.

La corporeità Lear (tutta la regia di Bergman ha fisicità) diventa nelle due figlie erotismo e abbracciamenti e i toccamenti le due coppie di sono visioni; Goneril (una matronale Margaretha Bystrom) chiede al maggiordomo Oswald un presto servizio la gonna; Regan (Dirt Kulle) a Gloucester con un coltello acuminato e, come in un orgasmo, si spalma di sangue il seno.

Prestare una particolare attenzione al corpo vuol che dire, per Bergman, gliere uno ad uno gli attori in base a una attitudine, portamento, e fisionomia, che sono già chiave critica, interpretazione: Kent (Borje Ahstedt) è un solido, molto pagno avventura, tratti «borghesi».

Il Matto (Jan-Ola Strandberg) è un bonsolaio svedese dal viso storto e gli occhi sporgenti, vestito proprio da giullare da Settimo sigillo, e nel bel mezzo della tempesta se viene in proscenio, sulla pedana, a fare tutto solo un «numerino» ana.

L'onesto Edgar (Mathias Henrikson) è un intellettuale grande e grosso, biondo e buono, che legge i suoi classici con tanto modernissimi occhiali, padre Gloucester (Per Myrberg) con tutto il suo moralismo è perfetto pastore luterano, tra Ibsen e Strindberg, con bavarina bianca su tunica nera.

Certo al Dramaten, con gli investimenti cui gode parte dello Stato svedese, Bergman può scegliere quanti e altri attori con pieno suo agio. E lo si vede nelle sequenze finali, dove tutti recitano a tutto campo (il funerale Cordelia, la pira di Lear e Cordelia, lo stupendo duello di Edgar ed Edmund, bendati e legati l'uno alla vita dell'altro un abbraccio mortale).

Qui Bergman sfodera sua a sorpresa: la corona, regalata ai quattro ore in proscenio, viene raccolta da un cortigiano, già le spade guizzano nell'aria, è guerra daccapo: ma la scena rosso sangue crolla fondamenta, prima che l'orrore riprenda il meglio spento l'illusione teatrale. Lo aveva Strehler nella *Tempesta*, ma tutt'altro contesto: il pubblico lo ha compreso, se ha applaudito gli attori a lì regista assente con un'ovazione di cara durata e intensità.

Guido Davico Bonino

Al Teleconfronto Bonnie Bianco è Cenerentola

Chianciano: l'America qui non c'è, ma domina

DAL

-- *L'America è ufficialmente assente da questo terzo* Teleconfronto *che dovrebbe puntare tutto sulla produzione europea, realtà è continuamente presente*

Come non ci può richiamare all'America, ad una certa giovanile d'oggi, alla sua musica, a «Flashdance» ecc vedendo «Cenerentola '80»? E' un film di Roberto Malenotti che la Rai realizzato tra Brooklyn e Roma già uscito in versione ridotta cinema (Italiani all'inizio e che dovrebbe, impreziositi, comparire tra breve su Raidue, in quattro puntate), protagonista la coppia Bonnie Bianco-Pierre Cosso.

L'America domina anzitutto con gli sfondi di New e la contemporanea dimensione da parte delle scuole di danza (così come le proiettate tu cinema) e dall'altra dell'ambiente italo-napoletano-americano piazzerie, tarantella, chitarre suonate tipi bruni e baffuti; e in secondo luogo con Roma concepita e «lacerata» attraverso l'ottica turista americano che contrapposizione a grattacieli e petrolieri sogna palazzi barocchi e principi antico lignaggio.

Anche struttura «Cenerentola '80» potrebbe essere un moderno musical modello d'altre oceano; ma la natura nostrana viene fuori con una serie macchiette esagitate di stampo dialettale, un'esplosione qua e là scene, anzi scenate sioni urla, lacrime mani portate melodrammaticamente all'altezza del petto o in mezzo ai capelli, e con un dialogo che mischia battute quali «Papà, tu hai pizza posto del cuore!» espressioni dicismo dirimibile in cui parole più ricorrente quella cui fa Zavattini destato scandalo alla radio.

Il soggetto segue la fiaba di Cenerentola: c'è matrigna, sono le sorellastre, c'è il principe azzurro e il lieto fine, l'intrigo viene favorito Sandra Milo, maga che pare prestata da «Mister O» di Raiuno.

Bonnie canta bene, recita e balla meno bene e stenta non poco a farsi passare per fanciulla diciottenne. Nell'insieme — direbbe Fantoni — siamo a livelli piuttosto vicini parimento. Però nel suo genere di fumetto con canzoni, improntato al più sfacciato cliché cartolinesco non scomodiamo termine riflusso, sarebbe troppo onore), film confezionato furbescamente e ottiene effetti più facili grossi mezzi e fotografia Alla prima c'è stata persino una coccia agli autografi che ha stretto d'assedio Bonnie e Pierre capiti d'onore in sala.

Ma non è soltanto l'Italia subire l'influsso americano. Gli esempi sarebbero storiati: ne cito due, uno positivo e l'altro nettamente negativo.

Il serial australiano «La d'Inghilterra» con un che comprende Anthony Perkins e Samantha Eggar: è un assai ingenuo ma vigoroso racconto di avventure — sarà trasmesso il mese prossimo da Canale — che rifà scopertamente alle colorite storie hollywoodiane trenta cinquant'anni fa con innocenti perseguitati, patiboli nelle ultre fetenti, rivolte, amori romantici, e con ricorso di colpi di scena e di robusta tensione una malcelata punta polemica antibritannica).

Invece «L'amour en héritage» è un triste risultato di coproduzione e statunitense fatta intenzionalmente «per piacere al pubblico americano»: stile ingaggio Lee Remick e Stephane Powers ma ne è derivato un melenso e lugubre pasticcio storico-sentimentale che piacerà né agli americani né agli europei.

Intanto il Teleconfronto fiorisce di importanti seminari e dibattiti. Al centro, una tavola rotonda internazionale della durata di una settimana sul «mercato» televisivo e in generale sull'attività e sugli scambi nel campo della cultura e sugli interventi dello Stato: ricorriamo ancora a Pasteglia, ma stavolta per indicare che il livello si parimento soffitto

Ugo Buzzolan

Bonnie Bianco e Pierre Cosso in un momento di «Cenerentola '80»

Firmato Barrault

Dalla Francia un appello per Strehler

PARIGI — Una ventina di esponenti del mondo teatrale francese, profondamente turbati dalla notizia degli arresti domiciliari per Giorgio Strehler per detenzione di stupefacenti, hanno firmato a Parigi un appello per la sua liberazione perché l'Italia e il mondo hanno bisogno del suo lavoro».

«L'amministrazione che previamo per Giorgio Strehler, la riconoscerà che gli dobbiamo la sua opera, ci impongono di manifestargli la nostra solidarietà nei fatti — dice il documento —. Preoccupati per la sua sorte, vorremmo essere sicuri che la sua eminente posizione artistica e il suo impegno politico netto e pubblico non facciano di lui una preda per motivi diversi da quelli della giustizia. L'Italia e il mondo hanno bisogno del suo lavoro».

I dell'appello, **Jean-Louis Barrault, Massimo Bogianchino, Luc Pierre Bodet.**

SCEGLIENDO TRA I FILM DI OGGI IN TELEVISIONE

Un doppio Olivier d'amore e crudeltà

L'attore è protagonista Raitre di «Orgoglio e pregiudizio» e interpreta «Il marionetta» su Canale 5

ORGOLIO E PREGIUDIZIO (1940). *R. Z. Leonard (1940, Raitre, ore 20,30). Nella gna dedicata a Laurence Olivier un film che lo mostra giovane: appena trentatreenne in una parte di sposo ideale per fanciulla da marito. De- un di Jane Austin e dalla riduzione teatrale del medesimo, la storia dipana la d'una provinciale schermaglia d'amore inquadrata nell'epoca vittoriana.*

In un'agiata famiglia borghese ci ben cinque figlie da accasare, d'una di esse è innamorato giovane timido e al tempo stesso orgoglioso.

Siamo nel clima di Piccole donne, restituito dalla regia con lezigata e fredda accuratezza, complice la fotografia in bianco e nero di Karl Freund. Nel vario assortimento femminile spicca l'anziana caratterista Edna May Oli- poi si distinguono Greer Garson e Karen Morley; tuttavia un debuttante Laurence Olivier, allora dassi giovane, ecco Anne Rutherford, Heather Angel, Martha Hunt.

IL MARATONETA *di John Schlesinger (1976, Canale 5, ore 20,30). Se in Orgoglio e pregiudizio Laurence Olivier ha poco varcato la trentina, in questo Maratoneta di anni egli ne ha 70 e possiede l'aspetto giusto, grazie a bravo truccatore, per raffigurare un vecchio delittuo nazista arricchitosi strappando i denti d'oro agli ebrei.*

C'è bel confronto interpretativo tra il giovane Dustin Hoffman e l'anziano sir Laurence. Chi poi vuol raffrontare l'Olivier maturo quello accorto, può, durante gli spot pubblicitari inseriti nel Maratoneta, fare delle pide incursioni Raitre che trasmette Orgoglio e pregiudizio in concomitanza.

GRAND PRIX *di John Frankenheimer (1966, Raidue, 20,30). Va in onda stasera solo la prima metà questo famoso film automobilistico della durata di 3 (la seconda metà a domani). Realizzato a Montecarlo durante la celebre prova Formula 1 ricordata dal titolo, il movimentato dà rilievo non agonistico alle rivalità tra campioni. Tra i principali interpreti James Garner, Yves Montand, Toshiro Mifune, Eve Marie Saint.*

I LEONI *di Henri Vernuil (1961, Retequattro, 23,30). Commedia di costume, molto francese, in cui Claudio Cardinale è una sposina che, annoiata dal tran-tran coniugale, pianta l'insufficiente marito, s'introduce nell'alta società e intreccia relazioni amorose con un medico e uno scrittore. Tra gli interpreti maschili Jean-Claude Brialy.*

D'Amato nella squadra di conduttori per il dopo Baudo a «Domenica in»?

ROMA — Il giornalista Mino D'Amato, conduttore passata stagione di «Italia sera» in coppia con Enrica Bonaccorti, contrariamente voci che erano circolate, sostituirà Pippo Baudo nella conduzione «Domenica in».

ha deciso che l'anno venturo il programma «Domenica in» dovrà taglio e caratteristiche diverse: non sarà solo personaggio appartenente al mondo spettacolo o a quello del giornalismo a prendere il posto di Baudo, ma una serie di più conduttori.

Il direttore della prima rete, Emanuele Milano, ha infatti dichiarato: «Non è vero che Mino D'Amato sostituirà Pippo Baudo. E' vero invece che tra le tante presenze immaginate per la nuova formula di "Domenica in" una di queste potrebbe essere quella Mino D'Amato».

A New York e dintorni alla settimana con la nostra tv

Con Rai-Usa: varietà, telegiornali e tutto lo sport in diretta dall'Italia

MILANO — Sedici ore la settimana di programmi televisivi italiani: per gli italo-americani a New York, New Jersey e Connettieut dal primo settembre sarà possibile avere un «pezzo di patria» in casa ogni .

L'iniziativa è stata presa da Rai-Usa che già trasmette nelle principali città degli Uniti. Finora queste trasmissioni erano andate onda sul Canale specializzato in lingue non inglesi (prevalentemente spagnolo). Adesso, invece, grazie un accordo la «New York Communications System», Rai-Usa ha l'esclusiva sul Canale di New York.

Il palinsesto prevede programmi dal lunedì al venerdì dalle 18 alle 20; la domenica dalle 8 alle 14. Dalle 19,30 alle 20 sarà trasmesso in differita il telegiornale: ogni sei mesi si alterneranno Tg1 e Tg2.

Il lunedì sera un film, acel- le più famose «commedie all'italiana» o fra i lavori grandi registi; il mercoledì uno sceneggiato.

Negli giorni ci programmi culturali, i varietà che vanno onda il sabato sera, inchieste giornalistiche, notiziari italiani e americani. La domenica una rubrica religiosa e una di cucina italiana; una per bambini; varietà.

Importante per chi ama lo sport: il collegamento in diretta (in alle 10 del mattino) con una partita di calcio di serie A che sarà per intero, il telegiornale pomeridiano e la rubrica «Novantesimo minuto».

Rai-Usa si autofinanzia con la pubblicità e non c'è problema a reperirla; tutte le principali aziende italiane da anni comperano spazi su Rai-Usa e adesso, visto che i potenziali ascoltatori dei nuovi programmi sono tre milioni, si stanno interessando anche le ditte americane.

g. m.

Per «Mister O»

Maghi d'Italia sfidano

ROMA — maghi d'Italia Rai «organizzare un i suoi associati e i maghi che presentano la trasmissione "Mister O" in onda il giovedì sera».

La è fatta presidente e vicepresidente dell'Associazione, Antonio Battista («Mago di Arcella»), e Rodolfo Vadalà, in una lettera al senatore Nicola Signorello, presidente della Commissione parlamentare Vigilanza sulla .

Nella lettera i dirigenti dell'Associazione che raggruppa la maggior parte dei maghi d'Italia (oltre un centinaio) scrivono tra l'altro: «La trasmissione non ha il minimo contenuto di professionalità e di

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 12; 13,30; 17; 20; 21,55;
10 — Televideo - pagine dimostrative
10,15 **Da Roma: 171° anniversario arma carabinieri**
12,05 **Pomeridiana**, un programma di Luciano Rispoli, 42ª puntata
13,55 **Tg 1** - di...
14,05 **Ciao Ciao, applausi in musica**, conduce Boncompagni, regia di Mancini
16,15 Eurovisione 68ª d'Italia, 18ª tappa: Monza-Domodossola
16,30 **Richie Rich**, disegni animati. **Un flauto... poco magico** e **Un cane da guardia**
17,05 **Addio, Scotland Yard: Affari di famiglia**, (3ª episodio) di F. Durbridge
18,10 **Tg 1** - **Cronache**: Nord chiama - Sud chiama Nord
18,40 **Sherlock Holmes**, cartone animato **Il ladro della rosa**
18,50 **Check up**, fatti, persone e personaggi, Bonaccorti e Piero Badaloni, regia Lucio Testa
19,35 **F.B.I. oggi**, telefilm: **Il petrolio**, con M. Connors regia di J. Flores
21,25 **Obladì Obladà**, con Serena Dandini e Maurizio Marsico
22,05 **Sport**, telecronache dall'Italia e dall'estero. Lucca: **Pugilato**, incontro titolo italiano pesi Marco-Buttiglione
23 — **Linea** - Trenta minuti dentro la cronaca, con Biagi

RAIDUE

Telegiornale: 13; 14,30; 17,30; 19,45; 23; 0,15
10-11,45 **Televideo**, pagine dimostrative
11,15 In diretta dalla Tv2 di Milano, **Che fai mangi?**, conduce Enzo Sampò, regia di V. Nevano
13,25 **Tg 2 - I libri**, a cura di Carlo Cavaglià
13,30 **Capitol**, serie televisiva, puntata
14,35-15,50 In diretta dallo Studio 3 di Milano, **Tandem**, conducono Claudio Sorrentino e R. Manfredi. Nel corso del programma Super G., attualità, giochi elettronici e in collegamento con la sede di Firenze
15,15 **Parliamo**, gioco e premi, presentano Dané, F. Frizzi e G. Romeo
15,50 Un cartone tira l'altro: **Il cucciolo**; **Il ballerino di**
16,15 **DSE: Follow me**, di lingua inglese per principianti e autodidatti
16,45 Eurovisione da Leverkusen, **Basket: Italia-Cecoslovacchia**, europei
17,35 **Parlamento**
17,40 **Vediamoci sul due**. Conduce in studio Rita Dalla Chiesa
18,10 **Spazio libero**: i programmi dell'accesso. Confcoltivatori, Confederazione Italiana Coltivatori
18,25 **Tg 2 - Sportsera**
18,40 **Cuore bellissimo**, telefilm, ignoti, con Melanie Powers, Robert Wagner e Lisabeth Slander
20,20 **Tg 2 Lo sport**
20,30 **Cinema e sport**, a cura di C. M. Fava (VII). **Grand Prix** («Grand Prix», 1966), film di John Frankenheimer, con Garner, Eva Marie Saint, Yves Montand, Toshiro Mifune, 1ª parte
22,10 **Tribuna referendum**, dibattito tra dc, msi-dn, pri, psdi, dp
23,15 **Quelli** di Renzo Arbore e Ugo Porcelli

RAITRE

Telegiornale: 19; 23,15
11 — In Eurovisione, Parigi, **Tennis - Roland Garros**
18,30 **L'orecchiocchio**, presentano Giulia Fossà e Guido Cavalieri
19,35 **Architettura del lavoro**: quando Calabria c'era l'industria. «Risorse e grande industria», testi di G. Malacena (4ª puntata)
20,30 Ciclo: Laurence Olivier: **Orgoglio e pregiudizio** (1940) film R.Z. Leonard, con L. Olivier e Greer Garson
22,25 **Delta speciali**: Italia-Europa. Il cammino delle idee, di E. Cheli, la scienza dell'uomo,

Mariangela Melato al «Maurizio Costanzo Show». Retequattro, 20,30: con Gassman e molti altri attori, registi, personaggi della cultura ha partecipato alla festa per il Premio Cimicio e il volto all'Elce Roma

Italia 1

Film TV Le prove (1951) di M. Dhouailly con J. Pyal, P. Leparoson
11,30 **Sanford Son**, telefilm
12 — **Agenzia Rockford**, telefilm
13 — **C.H.I.P.S.**, telefilm
14 — **Dee Jay Television**
14,30 **La famiglia Ford**, telefilm
15,30 **Sanford Son**, telefilm
16 — **Cartoni**
18 — **L'uomo mi- Nord**, telefilm
19 — **Charlie's Angels**, telefilm
20 — **Cartoni**
20,30 **Oci ci è giusto**, con Gigi Sabani
22,30 **Casale and company**, telefilm
23,30 **Football americano**
0,45 **Sherlock Holmes (La valle del terrore)** (1962) di T. Fisher con C. Lee, S. Berger (giallo)

Canale 5

9,30 **Tensione**, (1949) film di J. Berry
11,30 **Tuttestamiglia**, gioco e quiz
12,10 **Bis**, gioco a quiz
12,45 **Il pranzo è servito**
13,25
14,25 **General Hospital**
15,25 **Una vita da vivere**
16,30 **Il selvaggio degli animali**, commentario
17 — **Due onesti fuorilegge**,
18 — **Help**, gioco
18,30 **Jefferson**, telefilm
19 — **Zig Zag**, quiz
20 — **Speciale dum**: Chiaromonte (pci) e Scotti (dc)
20,30 **Il maratoneta**, film (1976) di J. Schlesinger D. Hoffman, L. Olivier (dramm.)
23 — **Kojak**, telefilm
24 — **Speciale referendum**
0,30 **A ciascuno il suo destino**, film (1948) di M. Leisen M. De Havilland, J. Lund (sentim.)

Retequattro

12 — **Febbre d'amore**, teleromanzo
12,45 **Alice**, telefilm
13,15 **Mary Tyler Moore**, telefilm
13,45 **Tre cuori in affitto**, telefilm
14,15 **La Bibbia in pietra**, novela
15,10 **Cartoni**
16,10 **I giorni Brian**, telefilm
17 — **La squadriglia delle pecore nere**, telefilm
18 — **Febbre d'amore**, telefilm
18,50 **Maiù**, novela
19,45 **Piume e paillettes**, novela
20,30 **Maurizio Costanzo Show**, del Premio Cimicio Vittorio Gassman
23,30 (1962) di H. Vernouil J.C. Brialy, Danielle, L. Ventura. (comm.)
1,20 **L'ora di Hitchcock**, telefilm

Eurotv

15 — **Cocciolella**
16,15 **Speciale spettacolo**
19,30 **Cuore selvaggio** illusione d'amore
21,30 **Bianchi cavalli d'agosto** (1975), film con Jean Seberg
23,15 **Rete** piano, speciale referendum
23,45 **Operazione ladro**
0,45 **L'uomo momento**, film

Rete A

15 — **Tè per due** film con Doris Day
16,30 **Aspettando il domani**, sceneggiato
17 — **The doctors**
17,30 **Telefilm**
18,30 **The doctors**
20 — **Aspettando il domani**, sceneggiato
20,25 **La felicità non si compra**, telenovela
21,30 **Con una mano ti rompo, con due piedi ti spezzo** (1974), film Wang Yu

Montecarlo

17 — **Parigi Tennis**, commento di Pericoli
18,15 **La schiava Isaura**
19,25 **Tennis - Internazionali di Francia**
20,40 **Volley d'Italia**
20,55 **Basket: campionati d'Europa, Spagna-Jugoslavia**
22,30 **Atletica: Urss-Francia**

Capodistria

Telegiornale: 14,15, 17,55, 19,30, 22,10
16 — **L'Immobile Shogun**
16,30 **George**
20,25 **Sindrome del terrore**, film
22,20 **Guardia scelta, brigadiere e maresciallo**, film con Aldo e Alberto Sordi
24 — **Pallacanestro**: campionati europei

Svizzera

Telegiornale: 16,30; 18,45; 20; 22,10; 23,40
11 — **Parigi: Tennis - Giro d'Italia**
20,30 **Stasera Easton sotto** con Al Jarreau, Kenny Rogers
21,25 **La rosa dei venti**
22,20 **Mercoledì sport**

Alla radio

RADIOUNO. Giornali radio: 6, 7, 8, 9, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23 — e anche 11: Gli spazio aperto, 11,30 Speciali, 12,03 Adagio lenta: 13,20 La diligenza; 13,30 Master; 15,45 Giro d'Italia; 17,03 Pagnone; 19,25 Audiobox urbe. 20 Operazione teatro, 21,03 Il piacere della vostra casa, Musicanotte; 23 Musicalmente oggi; 22,40 Oggi al Parlamento. Stereouno 15-24

RADIODUE. Giornali radio: 6,30 7,30, 8,30, 9,30, 11,30, 12,30, 15,30, 17,30, 18,30, 19,30, 22,30 — 6,45 Meridio; 10 Decogarne, 10,30 3131, 12,10-14 Trasmissioni regionali, 12,48 Tanto è un gioco; 15 I Promessi Sposi; 15,42 Omnibus; 19,32-20,45 Le ore della musica, 18,30 Caposel, 19,57 Il convegno dei cinque, 21,30 3131 notte; 22,26 Panorama parlamentare. Stereodue: 18-24.

RADIOTRE. Giornali radio: 6,45, 7,25, 11,45, 13,45, 18,15, 18,45, 20,15, 22,03 — 6,55-8,30-11 Concerto mattino; 10 D; 11,48 Succede 12 Pomeriggio musicale; 18,30 Un certo discorso, 17-19 Spazio tre, 20,30 In contemporanea con Raitre, Laurence Olivier nel film «Orgoglio e pregiudizio» edizione originale in lingua inglese; 22,30 America coast to coast; 23 Il jazz; 23,40 Il racconto di mezzanotte, Stereonotte: 24-6.

AMBROSIO (corso V. Emanuele 52, tel 847.007) Witness. Il testimone, un film di Peter Weir con Harrison Ford. non stop. Colori Dr 15,45; 17,55; 20,10; 22,30 Ingresso 5000.

ARLECCHINO (corso Sommeiller 22, tel 547.990) Overdose. José Luis Manzano, José Calvino, Maria Mola. Colori Vist 14 Or 15,45, 19,50, 20,40, 22,30 Ingresso 5000

CAPITOL (via San Dalmazzo 24, tel 540.805) Gary Park, con William Hurt, Lee Marvin, Joanna Pallutt (poliziesco) Or 15,35, 17,50, 20,05, 22,20 Ingresso 5000

CENTRALE (via C. Alberto 31, tel 540.114) 1949: Allarme a Hollywood di S. Kramberg, con John Belushi, Dan Aykroyd Colori (divertente) Or 16, 18,10, 20,20, 22,30. Ingresso 5000 rid 3000

CHARLIE CHAPLIN 1 (via Genova 33 ris, tel 545.245) Il film di Maria di Anne Marie Mevel, con Bruno Cremer, Aurore Clement, Rebecca Hampton (divieto 30). Je vous salue, Marie di Jean Luc Godard, con Myriam Roussel, Thierry Rode, Philippe Lacoste (75 min.) Vist 14 Or 14,45, 16,40, 18,40, 20,40, 22,40

CHARLIE CHAPLIN 2 (via Genova 33 ris, tel 545.245) Cannibalismo di Ana Jaceyn con Tawny Kitaen, Brad Hall, Bernadette Lafont Vist 14 (minuti 100). Versione dolby stereo Colori Dr.: 17,05, 19, 20,55, 22,50

CRISTALLO (via Bono 5, tel 650 71 50) La signora in rosso, Gene Wilder Charles Grodin, Joseph Bologna, Judith Ivey. Colori Colori Non vist Or. 16, 17,40, 19,15, 20,50, 22,30 ingresso 5000

DORIA (via Cremieux 8, tel 342.422) Declan [illegible] Ayurveda, Lydia Lisa (erotismo) Or 15,50, 17,35, 19,15, 20,55; 22,30 ingresso 5000

ELISEO [illegible] (piazza [illegible] tel 447.5241) La rosa purpurea del Cairo, di W. Allen, Mia Farrow, Jeff Daniel, colori Non vist. Or.: 16, 17,40, 19,20, 21, 22,40 ingresso 5000, rid. 3000

ELISEO BLU (piazza Solferino, tel 447.5241) Birdy, le ali della libertà, di Alan Parker - Premio Speciale Giuria Cannes 85, Vist non vist Or. 16, 18,10, 20,20, 22,30 Ingresso 5000; rid. 3000

ELISEO ROSSO (piazza Solferino, tel 447.5241) Amadeus, di Milos Forman (8 premi Oscar!). Col. Non vist Or.: 15,45, 18,40, 21,45 Ingresso 5000, rid. 3000

FIAMMA (corso Trapani 52, tel 372.057) chiuso per restauro

FARO (via Po 30, tel 832.219) China blue di Ken Russell, con A Perkins e K. Turner. Colori. Vist. 18 Ap. 20,30. Film: 20,35, 22,30.

[illegible] (via Cigna 47, tel [illegible] chiuso per riposo

MASSAIA (piazza Massaua 8, tel 795.933) chiuso per riposo

SELENE d'Essai (corso Beaio 53, tel 674.171) Bolero di Claude Lelouch, con Robert Hossein, Geraldine Chaplin Ap. 18, ult. 22 Ingresso 3000 ridotti 2000

NUOVO ODEON (via Verzolo 8, tel 749.233 82) Poliziesci domenicale presenta un film di Steven Spielberg, musiche di Jerry Goldsmith, effetti speciali in laser system della Tenebre con Igor Maga Lucashim, in night [illegible] system (minuti 112). Ap. 20, ult 23.30

LUCI [illegible]

[illegible] (via Bacchi 18, tel. 511.293) Quel [illegible] pagani, Veronica Hart. Vist 18 Or. 14.05, 15.35, 18.40, 18.10 19.05 Fl. 22.35

ARCOVIDEO PUSSICAT (corso Principe Oddone 2) tel 434.621) In the pink e Le parole negli occhi di Ursula e Jacqueline con Jacqueline Lorians e Joanna Storm. Vist 16 Ap 14.30 ult 22.30

CINECLUB (via Calandra 15, tel 831.662) Dalle 14.30 alle 23 continua la Schwegen Kistler Pictures. Ridotta assoluta. Ingresso libero soci

HOLLYWOOD (corso Regina Margherita 108, tel 851.904) Annie amore Lisa, con Annie Girardot - Lucy salvata. Turn - gratis (prush no gag dame ore 10 alle ore 2 lunedì ore 24) Vist 18 Ingr 4000

MAFFEI (via Principe Tommaso 8, tel 655.334) Francesca... al suo meglio con Jean Leslie, Juliet [illegible] Caterina Vist 18 Ap 14.30, ult 22.30

MAJOR (largo G. Cesare 106, tel 287.974) Disco sex. Colori Vist 18 Ap 15 ult 22.30

METROPOL (via Principe Tommaso 8, tel 650.54.70) American sexy lovers (edizione integrale play boy 1985) con Samantha Fox, Tiffany Clark. Vist 18 Colori Ap 14.30 ult 22.30

MILANO - COPPIA LUCI ROSSE (via Milano 6, tel 933.366) Desirée la schiava del peso - Erotic Ladies Hostess Vist 18 Ap 10, ult 22.30

NUOVO (via Cigna 47, tel [illegible] chiuso per riposo

PRINCIPE (via Principi d'Acaia 45, tel 749.6681) Ti voglio nuda e bagnata - Erotic stimulation (2 hard core 2) Novità Vist 18 Ap 15, ult 22.30

REGINA (corso Regina Margherita 123, tel 530.605) 2 Nuove Pandore in amore della donna - Delizie erotiche n. 2. Col. Vist 18 Ap. dom 10, ult 22.30, continuato L. 4000, rid 3000-2000

ROMA BLUE (via San Donato 40, tel 237.745) Intime confessioni e casti appuntamenti, Francesca Zumbo, Daniela Dario (new hard core) Vist 18 Ap 15, ult 22.30. Ingresso 3000

SPEZIA (via Nizza 179, tel 656.9613) Intimità non spenti [illegible] Vist 18 Ap 15 ult 22.30 Ingresso [illegible]

TORINO (via Bogino 8, tel 650.253) Piggy's for men (La pensionista) (prima visione) con Annette Haney, Blair Castle, Jean Silver Colori Vist 18 Ap 14.30, ult 22.30

V. VENETO (piazza Vittorio Veneto 8, tel 871.642) Amante bizar - Giochi malsani. Vist. 18. No stop dalle ore 14 alle 24

SECONDE VISIONI

ASSOCIAZIONE MONTE CLUB (segnalazione provvisoria c/o Studio Martini, via Cibrario 18, tel 542.971) chiuso i Soci sono invitati a rinnovare la tessera 1985 a L. 7000 come forma di adeguamento al Monte Club. Prossime manifestazioni: Western all'italiana e Hitchcock e gli Hitchcockiani (in collaborazione con Aiace)

CHARLIE CHAPLIN (via Genova 33 ris) l'Associazione Culturale «Amici del Charlie Chaplin» presenta ore 15 Chi parla d'amore, per la rassegna «La memoria di una nazione, 30 anni di cinema ungherese in 80 film di 55 registi»

CITTA'

CHIERI
SPLENDOR: Metropolis.
CHIVASSO
CINECITTA': Quisquis di Iglesia.
CIRIE'
ITALIA: Alice vista di una porta bocca. Cal. Vist 18

[illegible]
POLITEAMA: I cagni bagnati di mio zio. Vist 18

MONTANARO
VITTORIA: Carnal Happening - Chiavi bestia bagnata Vist 18
PINEROLO
HOLLYWOOD: Le seduzioni porno bagnate.
ITALIA: Club 84 [illegible]
RITZ: Bianche ore.
PIVOLI
NUOVO: Film per adulti.
VALPERGA
AMBRA: Sexual addict. Vist 18

NEI CINEMATOGRAFI

TEATRI E CONCERTI

TEATRO REGIO: ore 20,30, fuori abbonamento Madama Butterfly. Direttore Yuri Hlembarg.

ALFIERI (tel. 535.440): ore 20,30 Saggio di danza della Scuola «Centro Studi Danza».

AUDITORIUM RAI: ore 21, Philharmonia Orchestra di Londra. Orchestra Sinfonica di Londra. Orchestra Mendelssohn Quartet. soprano in la maggiore op. 90 Blanche Thebom in maggiore in fa maggiore Hermann Hesse (1875-1962). Concerto nell'ambito delle manifestazioni per il quarantennale della Liberazione.

CABARET VOLTAIRE - TORRIATI: stasera, ore 21 «Gli uccelli» dall'Aristofane. da M. De Orchestrale Compagnia Margalef Luci di Torino, al teatro Carignano, via della Rocca 16/A. Per un e pren. Cabaret Voltaire, tel. 518.068 - 541.439.

TEATRO REGIO: Biglietteria piazza Castello 215, vendita abbonamenti Concerti del Regio Estate 1985 Martedì-sabato ore 10-12, 13,30-19, domenica ore 10-12, 14-18,30 Lunedì chiuso

ADUA-ASSOCIAZIONE AMICI DELLO SPETTACOLO: in collaborazione e presso Libreria Campus, Via Magenta 70, ore di apertura dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18 (escluso il sabato pomeriggio) tessere in vendita per la stagione 1985-86 e oltre a Gian Luca Favetto, lunedì 10 giugno ore 21 Mario Luzi, lettura di Luigi Cassinon. Per informazioni tel 214.3215

CENTRODANZA FABBICA [illegible] Sospesi danza classica e contemporanea mi, 546.173

RITROVI

AL BAGATELLE (Str. Cavoretto 2) 21
BELLE ARTI (tel 657.328) 15.30 ingresso libero, ore 21 balla ancora
CAFFE' TORINO: ore 21 piano bar
DU PARC: ore 21 con Romy
FORTINO: ore 15.30 ingresso libero. Lezioni di flamenco
LA LUCCIOLA: 21 ingresso libero
LA PERLA del Valentino: 15.30-21.
LE ROI: ore 21 Bal Musette
LE CASERNE - Castelgay (t 800 2581)
ODEON NIGHT: 21 30-3 alternativo
IL GIORGIO - Ristorante - Danze - Via Nizza: orch. Principe. C. Argentina
SHAKER CLUB - PIANO BAR (C. Belloni 3 - 532.483) ft Gatto, Marini
SHAKER CLUB DISCOTECA: ore 21
WHISKY NOTTE (tel 617.563) 22-3

danze LA PERLA
del Valentino
ore 15.30 discoliscio
ore 21 marcatesi dell'amicizia
Gelato per tutti

Du Parc
un giardino nel cuore di Torino
ore 21 ballate con
ROMY

GALLERIE E MUSEI

ARTE CLUB (via Stellone 3) Arsenio Meringo, Arcaico Regno

CASTELLO DI RIVOLI - Arte contemporanea Mostra Overture. Aperto tutti giorni escluso il lunedì orario continuato 9-20 Ingresso L. 2000, ridotto L. 1000, gratuito sino ai 14 anni. Per informazioni tel 956 1541

DAVICO: Bosch Cressa Cremona Fico, Jansen Manish Mauro Tavasso

DEDORAMMA (Da Gasperi 35): Bertani

L'AFFICHE (via C. Alberto 30): Manifesti originali e grafica Maggio-Giugno 4000 immagini un insegna dell'arte contemporanea

LA ROCCA (via M. Vittoria angl via della Rocca): Manifesti originali e grafica contemporanea un viaggio nell'immagine

PIEMONTE ARTISTICO CULTURALE: (via Roma 264 - Torino) La grande dell'astrazione di Sol Gallo. Mostra documentaria e pure di Regina Margherita. Pio Fiorella: Fondazione Scipione per la cultura. Dal 25 maggio al 30 giugno 1985 Orario da lunedì a sabato 15,30-19,30, domenica 9,30-12,30 15,30-18,30

PONTICI. (tel 885.478) A Cappelon Fenoli a tasti piano 15,30-19,30

SALETTA D'ARTE CELERONO - Carmagnola (tel 977.0450) A Boco

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

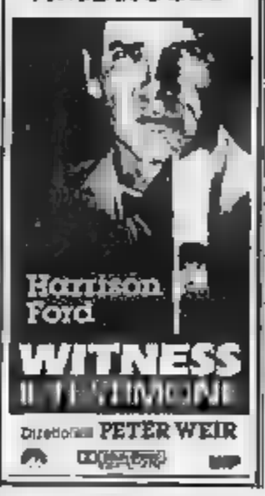
ACCADEMIA: Alfredo Bergamo
A.I.C. (via Acc. Alb. 3 bis 877.857) Arte & Artigianato nazionale vietnamita
CITTADELLA (via Bertola 34) Torino in Fiera dal 20 al 1°
LA BUSSOLA (c.so Po 9) Gualano Ghelfi
LE IMMAGINI: Design Issimo 26-30
MARCHINO: Futurismo a Torino (Fillia, Dottigliotti, Nino Rapisardi, Farfa)
PIERRA (corso Cairoli 32, tel 877.344) pittori nuovi anni 40 Liguria
PIERRA CERAMICHE (tel 877.616) Tre mesi, terra e ore A Razzi
SANT'AGOSTINO (tel 535.883) Da Chirico De Pisis Sassu Fendi, Ugolotti
VIOTTI: esposizione permanente

danze CLUB 84
ore 15.30 ballo liscio
ore 21 brindisi e attrazione
ospiti orchestra
BORGHESI

RAITRE
LAURENCE OLIVIER. UN RE IN SCENA
Orgoglio e pregiudizio
Con Greer Garson
In contemporanea su Radio 3 la versione audio in inglese.
STASERA IN TVALLE 20.30

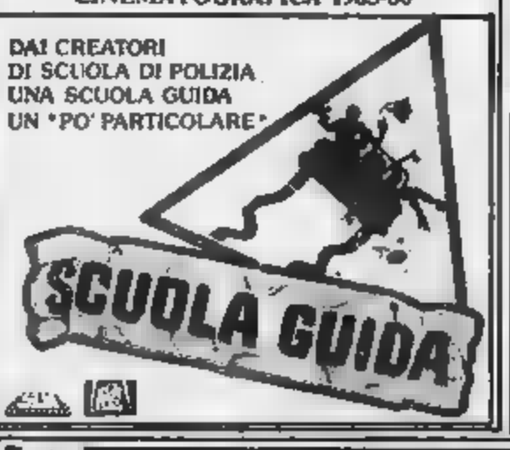
Domani al grande IDEAL
UNA INDAGINE INSABBIARE
UNA INATTESA RIVELAZIONE
UNA CACCIA SPIETATA

FLASHPOINT
KRIS KRISTOFFERSON TREAT WILLIAMS
"FLASHPOINT" RIP TORN HARPER

AMBROSIO

Harrison Ford
WITNESS
IL TESTIMONE
Diretto da PETER WEIR

VITTORIA
Una storia pericolosamente divertente
JEFF GOLDBLUM MICHELLE PFEIFFER

TUTTO IN UNA NOTTE
Regia JOHN LANDIS

UNA ANTICIPAZIONE al LUX
DELLA NUOVA STAGIONE
CINEMATOGRAFICA 1985-86
DAI CREATORI
DI SCUOLA DI POLIZIA
UNA SCUOLA GUIDA
UN "PO' PARTICOLARE"

SCUOLA GUIDA

«Con Birdy il Festival prende il volo»
E' ancora possibile un [illegible] di poesia nella violenza del nostro tempo?
ALAN [illegible]
[illegible] dei GIOVANI per «Fuga di mezzanotte» e «Starango famoso» scopre i segni dei GIOVANI [illegible] «BIRDY»
eliseo blu
un magnifico successo!
PREMIO [illegible] LA MIGLIOR REGIA A CANNES '85

LIBERTA'

Al cinema con i bambini. Una serata in allegria.

DAN AYKROYD - JOHN BELUSHI
NEL FILM PIU' DIVERTENTE FOLLE E CORROSIVO
OGGI al CENTRALE d'Essai

1941
Allarme a Hollywood

REPOSI nella magnificenza del
DOLBY STEREO
Nel 1977 Voyager II fu lanciato nello spazio, invitando ogni altra forma [illegible] vita a visitare il nostro pianeta.
UN FILM DI JOHN CARPENTER
STARMAN

DOMANI AL CRISTALLO
La follia omicida che dorme dentro tutti noi: IMPULSE

TIM MATHESON
MEG TILLY
IMPULSE

OGGI ROMANO
IL FILM CHE RIUNISCE 2 TRIONFI
Quelli della [illegible] + Non ci resta che piangere
ARBORE + BENIGNI
ANDY l'arabo, e 100 altre apparizioni a sorpresa
UN'ESPLOSIONE DI BUONUMORE!!
[illegible] L'ULTIMA VOLTA A TORINO

" FF.SS. "
CIOE':
"...CHE MI HAI PORTATO A FARE SOPRA A POSILLIPO [illegible] NON MI VUOI PIU' BENE?"
ORARIO: 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30

OGGI al MAFFEI
AMERICAN PLEASURE [illegible]
JOHN LESLIE - JULIET ANDERSON
[illegible] DI UNA MOGLIE
[illegible] NEW HARD PRODUCTION V. 18

NOTIZIE dalle AZIENDE
Graphic Designers un servizio [illegible] nuova concezione
Il giorno 14 maggio è stato presentato all'utenza il nuovo servizio Graphic Designers, che si è pressocchè autodefinito nel tipo servizio di alta grafica.
Il Graphic Designers è infatti uno studio di design e grafica di nuova concezione, il primo in Piemonte sorto con la precisa funzione d'appoggio per aziende ed agenzie di pubblicità, la cui struttura interna è troppo spesso compressa da eccessivi carichi di lavoro di tipo esecutivo.
Graphic Designers, che si pone dunque [illegible] un efficiente ed agile [illegible] esterno, si [illegible] di un team altamente professionale [illegible] con serietà e competenza lay-out, esecutivi vari, prototipi di confezioni, etc. Capacità professionale, disponibilità, costi equi e volontà d'assicurione, fanno di Graphic Designers una struttura di [illegible] realtà [illegible]
Graphic Designers
Corso Re Umberto 114 - Torino
Tel. 011 - 88.34[illegible]

JULIE CHRISTIE | CALORE e POLVERE | Regia: JAMES IVORY
Dalle pagine di un affascinante romanzo tra i luoghi di favolose vicende ecco un film, un grande affresco di raffinata sensualità fra un'epoca leggendaria e la nostra.

Dopo un lungo ritiro [illegible] cantautore torna con l'album «La vita è adesso»

Baglioni «sacerdote» della musica

Da Cagliari [illegible] 21 giugno partirà una lunga tournée estiva che proseguirà poi a Trieste, Treviso, Novara, Milano

MILANO — Di essere un po' un sacerdote lo ammette [illegible] stesso, che i dischi, rilasciati nel tempo con parsimonia e cura studiata nel minimo [illegible] dettagli, siano una specie [illegible] rito d'autocoscienza, è altrettanto vero: Claudio Baglioni, [illegible] anni appena compiuti, è [illegible] animale tutto particolare nel panorama nostrano della musica leggera.

[illegible] stare lontano dalle scene per diversi anni, rintanato nella sua abitazione romana con la famiglia, i cani e [illegible] pianoforte [illegible] e poi, quando [illegible] di tornare in pista, si accendono d'incanto i riflettori, quasi che i fans e la gente comune non attendano altro che il suo verbo.

Assente [illegible] mondo discografico dal 1982, con l'album live *Alè-oo* (ma l'altro disco in studio è [illegible] precedente, *Strada facendo*, del 1981), il ritorno dell'eroe è segnato da una attesa quasi sposimodica: *La vita è adesso*, un album di dieci canzoni tutte inedite, sta per uscire nei negozi [illegible] è praticamente [illegible] in testa alle classifiche [illegible] vendite. [illegible] oltre centomila copie prenotate, mentre sono previste una [illegible]zione massiccia e una lunga tournée estiva che partirà il [illegible] giugno da Cagliari per proseguire poi a Trieste, Treviso, Novara, Milano (il 2 luglio) e in tutte le principali città italiane.

La forza di Baglioni [illegible] probabilmente nella capacità [illegible] non cambiare mai. [illegible] tenersi fedele allo spirito leggero, lievemente malinconico, talvolta dimesso, di sicuro introspettivo, che ha fatto la [illegible] della [illegible] poesia ancorata ai piccoli problemi quotidiani, alle ferite e alle gioie di tutti giorni. Il clima che si respira nel disco [illegible] lo stesso che l'autore ha trasferito durante la conferenza stampa [illegible] presentazione: [illegible] tepore diffuso, un [illegible] distacco [illegible] intemperie terrene, una persuasiva attitudine e attenzione al privato, alle piccole e ai tremori dei singoli, più che ai grandi rivolgimenti collettivi.

Sorridendo misurato, con poche parole e buone maniere Baglioni ha illustrato le difficoltà e il processo produttivo che hanno condotto alla realizzazione di *La vita è adesso*, registrato tutto in Inghilterra [illegible] [illegible] locali e con l'ausilio della London Symphony Orchestra.

«*Ci sono stati momenti di grande depressione, non creativa, ma [illegible] farcela a finire [illegible] disco: per me scrivere è poi uccidere è anche un dolore fisico, un carico di angoscia crescente e proprio per potermi dedicare [illegible] completamente a questo lavoro [illegible] [illegible] trasferito all'estero. [illegible] un'esigenza di concentrazione. [illegible] volontà di [illegible] per pensare solo al disco: per lavorare efficacemente ho bisogno di un ritiro spirituale, proprio [illegible] [illegible] sacerdote a registrare diventa un impegno eccezionale, quasi [illegible] una cerimonia. D'altronde fare un disco è qualcosa che mi avvilisce: dover ripetere [illegible] stesso gesto giorno dopo giorno, cercando [illegible] perfezione, è qualcosa che uccide completamente il lato creativo di [illegible] artista e per questo allenda il periodo dei concerti. [illegible] che potrò divertirmi o scoprire prospettive diverse, angolazioni e stimoli nuovi*».

Claudio Baglioni: «Scrivere per me è una grossa responsabilità»

Disco affollato di parole, zeppo di immagini e dove si concentrano forse le voglie dell'autore dopo una astinenza da disco durata cinque anni. *La vita è adesso* rappresenta un [illegible] significativo, dopo che io [illegible] *Questo piccolo grande amore*, il primo trionfale s[illegible] Baglioni negli Anni Settanta, è stata consacrata «canzone del secolo».

Quale [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] simile ritentato?

«*Narcisisticamente è stata una straordinaria soddisfazione, anche perché essendo quella [illegible] pare mi sarebbe dispiaciuto arrivare terzo o quarto, e poi un premio del genere mi garantisce [illegible] un certo senso la sopravvivenza nel tempo di una canzone a cui mi sento molto legato. Rispetto al futuro non avrà conseguenze: avverto sempre una grossa responsabilità nello scrivere, temo che non riuscirò mai a fare un disco all'anno, forse i miei ritmi si rallenteranno ulteriormente. D'altronde mantenersi dopo [illegible] serio [illegible] grandi successi è più rischioso che non dopo [illegible] fiasco*».

«La vita è adesso è comunque [illegible] disco che mi piace, per me è già [illegible] buon traguardo».

e. g.

Sospesa tournée del «Gene loves»

ROMA — La tragedia dello stadio di Bruxelles [illegible] riflette nel mondo [illegible] musicale [illegible] tournée italiana del gruppo inglese «Gene loves Jezabel», che avrebbe dovuto toccare questa sera [illegible] Espero di [illegible] e poi Torino, Milano, Perugia [illegible] stata rinviata in seguito ai fatti di mercoledì scorso.

La [illegible] discografica del gruppo ha inviato [illegible] telex agli organizzatori spiegando che il clima di tensione verificatosi [illegible] creato dopo quei tragici eventi rende pericoloso [illegible] in questo momento lo svolgersi [illegible] tour in Italia.

[illegible] rimborso dei biglietti venduti [illegible] per il concerto è [illegible] assicurato a Roma, [illegible] teatro Espero sulla Nomentana, a partire dalle 16 di oggi.

L'Lp, che raccoglie un'antologia di successi del passato, ha venduto oltre 600 mila copie

«Mamma» di Pavarotti vale [illegible] disco d'oro

[illegible] — «Che disco è? [illegible] sono abituato a questa onorificenza»: con misurata modestia il tenore Luciano Pavarotti [illegible] ricevuto dalle mani del presidente della «D[illegible] italiana», Romano Bacchini, il disco d'oro per l'Lp «Mamma», che [illegible] ottenuto un grande [illegible] in Italia e in tutto il mondo, vendendo più di 600 [illegible] pie.

La piccola cerimonia [illegible] premio si è svolta ieri mattina nella sala «vip» dell'aeroporto di Linate, dove Pavarotti è giunto [illegible] auto dalla nativa Modena. Il cantante proseguirà in aereo per Berlino, prima tappa della tournée di [illegible] [illegible] il grande tenore terrà in vari Paesi [illegible] ropei.

«Mamma», un disco nato da un'idea dello stesso Pavarotti, è ricevuto dalle [illegible] italiana». Romano Bacchini, il disco d'oro per l'Lp «Mamma», che [illegible] ottenuto un grande [illegible] in Italia e in tutto il mondo, vendendo più di 600 [illegible] pie.

La piccola cerimonia [illegible] premio si è svolta ieri mattina nella sala «vip» dell'aeroporto di Linate, dove Pavarotti è giunto [illegible] auto dalla nativa Modena. Il cantante proseguirà in aereo per Berlino, prima tappa della tournée di [illegible] [illegible] il grande tenore terrà in vari Paesi [illegible] ropei.

«Mamma», un disco nato da un'idea dello stesso Pavarotti, è sviluppato in collaborazione con [illegible] Mitchell (direttore artistico [illegible] Decca International) e Henry Mancini, il popolare direttore d'orchestra e compositore americano, è stato ai primi posti delle classifiche [illegible] nel Natale dello scorso anno, in competizione con i grandi successi della musica leggera.

L'Lp «Mamma» comprende una serie di canzoni italiane popolari tra gli [illegible] [illegible] e 30, splendidamente interpretate [illegible] Pavarotti. Tra i titoli più noti «Mamma», «Voglio vivere così», «Parlami d'amore Mariù», «Firenze sogna».

(ANSA)

Sciopero rinviato [illegible] «Passione»

MILANO — La prima rappresentazione della «Passione secondo Matteo» di Bach, prevista in forma scenica, con la regia di Juri Ljubimov, per questa sera nella chiesa di San Marco, non avrà luogo a [illegible] di [illegible] sciopero proclamato dai delegati aziendali della Fils-Cgil.

Come è noto l'orchestra della Scala aveva fatto sapere ieri che non aderendo a questo sciopero immotivato deva la disponibilità ad «effettuare lo spettacolo nella forma originaria di oratorio».

Amanzio Todini sta per girare il «remake» del celebre film di Monicelli con il cast di 20 anni fa

Tornano i soliti ignoti, sballati più che mai

Mastroianni, Gassman, la Cardinale, Murgia riprendono la loro storia di ladri faciloni e sfortunati: ma si sono aggiornati, esportano valuta con la camorra

Marcello Mastroianni e Vittorio Gassman oggi e un'immagine storica di «I soliti ignoti». Il remake di Todini vuole essere un omaggio a Mario Monicelli e al suo film

ROMA — Marcello Mastroianni truccato e vestito da donna, nei panni di una signora matura che fa ridere più anche far morire, o almeno procurare un ictus. Vittorio Gassman semiparalizzato, comico e solenne sulla sua poltroncina a rotelle. Un pulmino imbottito d'eroina, un re del contrabbando somiglia a Cutolo, una famiglia inventata per favorire traffico di valuta, una storia d'amore con una ragazza madre che ha la faccia bella di Cicita Rondinella e un gay convinto (ma forse sbaglia) d'essere omosessuale. Roma, 1985: ma anche *on the road*, Trieste, la Jugoslavia, un viaggio sulla via della droga.

«*E' un omaggio a Mario Monicelli e al suo capolavoro assoluto*», dice Amanzio Todini, regista de *I soliti ignoti vent'anni dopo*, primo autentico *remake* all'italiana, che rivisita e aggiorna una delle commedie all'italiana più brillanti, significative, esemplari. «*Ma la malavita, come tutto, è cambiata: anzi, forse è cambiata più d'ogni altra cosa, in Italia. Evoluta, professionale, cosmopolita, guidata da charmeurs che parlano e vestono bentornino: delinquenza monaperiale, quindi anche dotata della disumanità e della grande capacità di sbaglior tipica di tanti manager. Ho visto per la prima volta i soliti ignoti di Monicelli a quattordici anni. L'ho rivisto dieci anni dopo e mi è colpito la sua forza nell'essere specchio dei tempi: spero che il nuovo film riesca a essere altrettanto legato alla realtà degli Anni Ottanta*».

Il film comincia l'8 luglio, costa circa due miliardi di lire, è sceneggiato da Age, Scarpelli, Cecchi D'Amico, Monicelli e Todini, è prodotto dalla Excelsior e distribuito dalla Medusa. E' interpretato da molti degli attori «storici» de *I soliti ignoti*, Mastroianni, Gassman, Claudia Cardinale, che è la sottoposta al fratello, obbediente alle regole di comportamento della società contadina, è divenuta una donna autonoma, emancipata. Tiberio Murgia, che da «Perribolte», fratello siciliano prepotente, s'è trasformato in benzinaio sottomesso alla sorella.

Non c'è Renato Salvatori: «*Ha cambiato mestiere, fa le pubbliche relazioni per il ministro Signorile, dice che dal cinema non si aspetta più nulla*», spiega il regista. Non c'è Carlo Pisacane detto «Capannelle», vecchietto spartivo i calzoni ca- e la vocazione a far stici: è morto. Totò, grande scassinatore di casseforti e maestro di ladri impreparati: «*E' presente nel personaggio di suo figlio, interpretato dall'attore Francesco De Rosa che gli somiglia molto*».

Album di famiglia, nostalgia, ripetizione, malinconia d'un cinema che si volta indietro per tirare avanti, sinbolicità d'un giovane regista che per debuttare ripercorre i passi d'un maestro settantenne, ricerca successo cofanetta e un tempo? «*Obiezioni simili me le aspetto*, — Amanzio Todini —. *Ma le trovo inconsistenti. Com'è che le fa mai in occasione degli infiniti remakes americani? Com'è che nessuno vede segni negativi nel fatto che un giovane regista mette scena, aggiornandolo, un classico del teatro?*».

Infinitamente divertente, nel campione d'incasso (circa un miliardo) nella sua stagione, molto premiato, ammiratissimo dagli americani ne progettarono rifacimenti anche teatrali per anni, sino al *remake* Crichers (Casinetti), diretto negli Stati Uniti da Louis con Donald Sutherland e ambientato a San Francisco, *I soliti ignoti* di Monicelli si ispirava a sua volta a un film di Dassin, *Rififi*. La storia di gruppo di amici popolani, po' malviventi e no, che, avuta per caso l'informazione giusta, tentava di svaligiare la cassaforte del Monte di Pietà seguendo piano e metodi scientifici: arrivava invece in una cucina e prima d'andarsene sconfitto consolava mangiando certa pasta e fagioli rimasta sul fornello. Nel fallimento dell'impresa, troppo grande per la capacità dei ladruncoli di periferia, molti videro un'allusione alla faciloneria, all'improvvisazione e l'Italia affrontava la modernità e le trasformazioni dello sviluppo.

Cosa accade a questi personaggi ne *I soliti ignoti* vent'anni dopo? «Escono dal carcere, non riconoscono più realtà: *il loro modo d'essere malavitosi è ormai impraticabile*», dice il regista Amanzio Todini, anni, romano, assistente regia, aiuto regista Monicelli, sceneggiatore, orgoglioso «*con film commedia all'italiana, che è un genere molto vivo*».

In prigione Gassman, «Peppe il Pantera», ha conosciuto potente camorrista, autentico criminale contemporaneo, attraverso cui è rientrato nel giro. Uscendo di prigione Mastroianni vorrebbe tornare al suo vecchio mestiere fotografo, ma Gassman lo coinvolge in una grossa operazione trasferimento valuta all'estero che crea trasporto di droga, eseguirai con un pulmino con a bordo una finta famiglioia destinata a legittimare la gita.

Tutto sembra bene, tutto va finale molto amaro. viene convinti stati traditi. Proprio in quel momento Mastroianni fotografandolo e, dice il regista, «abbasso lentamente la macchina cui *ha fermato quelle immagini di morte in diretta, come fosse un cineasta italiano disarmato dalla ferocia del tempo* a Paese».

Lietta Tornabuoni

PRIME FILM: Scuola guida

Automobilisti folli ripetenti

SCUOLA GUIDA Israel con John Murray, Jennifer Tilly, James Keach, Sally Kellerman. Commedia farsesca, colori, Usa 1985. Cinema Lux.

referenze per il regista Israel, che l'anno scorso ha scritto e diretto Party e ha firmato il copione di Scuola di polizia *e* Prof. Hotness. *Esistono affinità tra i due film e l'odierno, pur esso da inserire, per la parte più farsesca e motoria, nel filone demenziale e considerare, le intenzioni corrosive, come un nuovo spunto quella «satira alle istituzioni», che tanto lusinga nuove leve direttori americani.*

Vittima della prova in giro è, stavolta, scuola guida nella quale obbligatoriamente confluiscono, per nuove lezioni, automobilisti inetti o presunti tali, cui è stata tolta la patente e sequestrato il veicolo da una polizia a sua volta non (sappuntabile. due suoi appartenenti è affidato il compito di rieducare i guai riflettuti: uno di loro, Dean Cannon, ha l'occhio con fine da scoprire deplorevoli connivenze tra la signora giudice l'ha appiedato e polinotto istruttore, e non più restituire gli automezzi sequestrati (basta non promuovere i ripetenti) e riprenderli per conto proprio.

Naturalmente l'inigao piano fallirà in conseguenza collettivo rivolto degli interessati, che porteranno al capo della polizia le prove della corruzione rivelata Cannon.

chiassosa, diciamo pure grossolana, sfacciataggine il film è divertente. Si sghignazza sempre volentieri quando a fare le spese della sfortuna anche grave è gente appartiene all'autorità costituita e ai regolatori del traffico. farsetta me tratti anche spettacolari quando lo schermo riempie scontri, inseguimenti, acrobazie, opere specialisti.

Interpretazione adeguata. John Murray (Dana) è un simpatico buffoncello; e Sally Kellerman, brava attrice che lavorò con Altman in M.a.s.h. e Anche gli uccelli uccidono, è affidato il ruolo della magistrata corrotta e corruttrice.

* * *

OVERDOSE Eloy de La Iglesia, con Jose Luis Manzano, José M. Carvino, Lali Espinet, E. San Francisco. Drammatico, colori, Spagna Cinema Arlecchino.

Il problema droga, e delle sue devastanti conseguenze tossicodipendenti d'ogni età, è stato più volte trattato dal cinema. Sull'argomento torna questo sciatto film spagnolo, totalmente non idoneo affrontare il roovente tema.

Nella vicenda, che mondo del vizio dà una testimonianza superficiale e generica, si distinguono le figure due studentelli, Paco e Usko, figli il primo del capo della Guardia Civil d'una città basca, il secondo d'un deputato regionale appartenente all'opposizione filigrana il racconto accenna anche al separatismo basco).

Prima avversari, i padri trovano affiancati quando, atterriti e disperati, scoprono che i diletti figli sono non solo spacciatori ma attivi consumatori di eroina, nonché inseriti nel sotterraneo mondo del vizio. L'azione comune dei due papà, amaramente coscienti d'aver trascurato i figli, è quella d'arrivare a redimerli entrambi. Ardua impresa per causa di successive complicazioni: ammasso, con la rivoltella che Paco ha sottratto genitore, un losco spacciatore. lo sventurato e ma riuscito un overdose, mentre l'amico invece riuscirà a salvarsi.

Il affoga in situazioni platealo melodrammaticità: né la sceneggiatura approssimativa, regia sforzano quegli intrinseci elementi pathos e di umanità che potevano dere partecipe della vicenda lo spettatore. Anche gli interpreti sono di scarsa comunicativa.

a. v.

Incontro a Roma con il regista che sta per girare «Consiglio di famiglia» - Polemico con la tv e con l'America

Costa Gavras: «Faccio il cinema delle vittime»

Il regista Costa Gavras

— *Costa Gavras, l'autore Z l'orgia potere. Missing, di Anna K, sta preparando un altro film, Consiglio di famiglia. La storia complicata, anche se dovrà sta da sceneggiatore di professione; la produzione avviata, grazie all'intervento dello Gaumont francese, parlerà per le riprese è stata fissata ad agosto anche se il cast non è stato concordato. Eppure Costa Gavras non vuole parlarne ancora: «Un film è come un sogno: può svanire con le parole».*

A Roma per inaugurare una sua retrospettiva la nuova cinematografica dell'Accademia Francia in Villa Medici, che per volontà del suo nuovo direttore Jean Marie Drot ha aperto le porte anche ai film. Costa Gavras bello e paziente ha accettato di rispondere a tutte le domande possibili, nonostante il caldo un pomeriggio che grandi bicchieri d'acqua offerti generosamente non riuscivano a placare.

Primo regista scelto per aprire ciclo dedicato agli autori cinematografici viventi, Gavras rappresenta il simbolo di quel cinema politico degli Anni Settanta che oggi sembra non trovare più né parole per esprimersi; né spazi per potersi realizzare. Costa Gavras però non ha perso speranza tant'è che quest'anno, pur avendo girato film, ne ha prodotto uno, Un thé harem di Sharif Mehdi.

«Il cinema qualità — dice — ha sempre avuto bisogno del denaro pubblico per esistere. In Francia, una terra è diventata patria, sia pure tra mille difficoltà c'è ancora il modo pratiche un cinema di qualità».

Il cinema internazionale, spiega, sta vivendo una crisi paradossale: dall'inizio sua storia non si è mai consumato tanto cinema e prodotto tanto poco. La colpa è televisione che da un ha mostrato i film a un pubblico che fino a questo momento li ignorava ma, dall'altro, ha indebolito il mercato impedendo larghi profitti al produttori. E l'ha con televisione quindi?

«No, io no. sono autore e sono felice soltanto quando la mia opera può esser conosciuta da molta gente: faccio film per farli vedere a tutti».

E allora?

«Una soluzione si potrebbe trovare se televisione cessasse di pagare prezzi così alti per l'acquisto pellicole già sfruttate mercato cinematografico».

Parla un italiano pittoresco, Costa Gavras, tipico chi ha lavorato lungo a fianco di italiani ed è stato perciò costretto ad arrangiarsi per farsi capire; lui tra i tanti cita lo sceneggiatore Franco Solinas. «Tra i molti film che non sono riuscito fare ce n'è da Franco Solinas. Si chiama comunque e tutt'ora credo una storia. Solinas più degli altri aveva capito che io faccio un cinema sulle vittime, non sui politici».

Esiste il cinema politico? Costa Gavras «Il cinema nero americano è cinema politico. E' politico il John Ford Furore, il Kurosawa de I sette samurai, lo di Giungla d'asfalto».

Perché, dopo Anna K, ha voluto più girare negli Uniti? «Perché bisogna essere molto forti per poterci in America e Anna K non è stato successo economico tale da poter consentire questa forza».

Che intende? «Intendo dire che si può fare un con capitale americano e riesce ad avere l'ultima parola sulla sceneggiatura, l'ultima sul montaggio, l'ultima sulla distribuzione». Ha avuto proposte dall'America? «Un'infinità proposte. Di tutti i generi e di tutti i tipi. Tra le altre quella di girare The Killing fields». Perché accettato? «Era un argomento sul quale avevo già indagato in altri precedenti e a me piace tornare sullo stesso tema».

Oggi tu quale problema strutrebbe volentieri un film? «Sulla del Sud Africa. Non capisco perché nessun regista abbia girato film sull'apartheid».

Simonetta Robiony

Molti rimproverano alla rassegna la mentalità ristretta - Il successo di «Ran»

Tokyo si gode il suo Festival del cinema peccato che sia così poco internazionale

TOKYO — I giapponesi volevano il loro Festival Internazionale cinema e l'hanno finalmente avuto, anche se a Tokyo molti si domandano a cosa serva mai festival in più, visto che al mondo ogni anno se ne svolgono più di 280. Ma il Giappone sentiva la necessità, desiderava una propria vetrina internazionale e un evento che prestigio alla grande Tokyo.

Inaugurato il 31 maggio con una breve cerimonia alla presenza di tante celebrità, e internazionali, il Festival di Tokyo andrà avanti fino 9 giugno. Vengono presentati 137 film di 42 Paesi divisi in sezioni: film già premiati in altri festival, film di giovani registi, film di donne, film di cinematografie dei Paesi emergenti, film giapponesi contemporanei, film dell'orrore di fantascienza.

Le polemiche che hanno preceduto il Festival si sono ormai assopite. *Ran* Kurosawa che è stato proiettato il primo giorno — inizio dello spettacolo alle cinque di mattina per gli studenti — ha avuto grandi accoglienze. Folle record hanno invaso 199 sale della catena Toho. Alla sua uscita, il film ha avuto mila persone e si prevede che sarà visto complessivamente da oltre 13 milioni di giapponesi.

Un successo precedenti, anche se i più temuti critici cinematografici giapponesi non si sono ancora espressi. Soltanto Shotaro Ikenami, scrittore romanzi storici, ha avuto da sull'ambientazione sulla «plausibilità» della vicenda, ha criticato l'effetto di alcune scene quella dell'incendio castello ha concluso che con i mezzi finanziari a disposizione sarebbe potuto fare di meglio. Ma il film Kurosawa non ha polemiche: il Maestro forse è molto amato dai produttori giapponesi che da anni si dedicano solo a film di basso costo e richiamo sicuro, ma rispettabili.

polemiche e l'accusa agli organizzatori del di Tokyo avere una «*mentalità internazionale*» lo ha suscitate invece la ne di escludere il film *Mishima* Schrader, che è stato presentato a Cannes. Poi ci sono state le accese polemiche sulla «*barriera del pelo*» che il cinema giapponese non ha ancora valicato: nei film porno, soft e hard, che i giapponesi producono, alcuni di indubbia qualità, non vedono mai i sessi. Per i stranieri una solerte commissione censori taglia le scene con particolari scabrosi. Nello dicembre una sentenza Corte giustizia ha noto che quei tagli non devono essere considerati una censura perché in Giappone la legge non esiste.

Una scena di «Phenomena». Per Dario Argento curiosità a Tokyo

Ma poiché in un Festival Internazionale del cinema è regola che i film siano presentati in versione integrale, la polizia di Tokyo è presente in ogni sala del quartiere di Shibuya, animatissimo di questi giorni, con tutte le strade tappezzate di manifesti cinematografici vecchi e nuovi. I poliziotti guardano e prendono nota. I censori adopreranno le loro forbici quando, a festival concluso, i film entreranno nel normale circuito.

Tuttavia soltanto alcuni dei 137 film presentati al Festival verranno acquistati dalle case distribuzione. Anche in Giappone l'industria cinematografica in crisi a causa della vampiresca concorrenza della televisione. sicuro i giapponesi vedranno *Phenomena* di Dario Argento. Abbiamo il regista dopo la proiezione suo film; entusiasta perché il suo distributore, la Joy Pack di Tokyo, ha tentato un esperimento acustico di «*effetto sorprendente*», dice Argento. A ogni spettatore è stato dato all'ingresso un *walkman* e il film è stato ascoltato dal pubblico in cuffia, colonna sonora registrata in stereo su e trasmessa in FM.

Alla Joy Pack dicono che di questo soltanto per con effetti speciali, fantascienza del terrore, di guerra. La registrazione nastro costa molto, più cento milioni di lire, e il *walkman* è stato dato in soltanto per la proiezione del Festival; in seguito sarà difficile che il sistema possa essere adottato in altri Paesi, dove non tutti ce l'hanno.

«*Andrà bene Giappone, e New York e Los Angeles*», il presidente Joy Pack, Hayashi. Dario Argento è molto lusingato che proprio il suo ultimo film sia stato scelto per lanciare questa «novità». Dice: «*Di fatto in tanto mi toglievo gli auricolari e vedevo il mio film muto. Poi mi guardavo intorno e vedevo la gente stupefatta, qualcuno ogni tanto sussultava di paura, chiuso e solo nel suo ascolto personale*».

Insomma, gli diciamo, è un modo di star soli anche al cinema dove invece bello tirare gli altri, partecipare delle reazioni emotive tutti. «*Sì, sono d'accordo* — risponde Argento — *ma la novità mi attrae. E' il terrore che si aggiunge terrore. soli si ha più paura, no?*».

Renata Pisu

Nello spettacolo il filosofo è paragonato Prometeo

Pechino: Marx, alla e morte in scena

PECHINO — E' la scena a Pechino uno spettacolo teatrale sulla vita romanzata di Marx e di sua moglie Jenny: ogni atto finisce in tragedia, prima con la morte figlio, poi con quella di Jenny, infine con quella di Marx.

Il dramma, scrive il China Daily, intende mostrare attraverso la vita familiare e quotidiana di durante gli bui della povertà a Londra (1855-1883), che il filosofo tedesco non era «divinità» un semplice uomo, «assalito dalla sfortuna: povertà, la malattia e la morte dei suoi cari».

La troupe che rappresenta la vita di Marx è quella del comando Canton che celebra il trentesimo anniversario della fondazione.

lato del palcoscenico è stata innalzata statua di Prometeo: secondo il China Daily, «vuol significare che, come Prometeo rubò il fuoco agli dei per darlo agli uomini, così Marx ha salvato l'umanità, dedicando la vita alla rivoluzione proletaria».

(Ansa)

DIVORZI **Ufficiali da ieri tre partenze già previste, la squadra bianconera cambia volto**

Boniek, Tardelli e Rossi: addio Juve

Zbigniew Boniek è nato a Bydgoszcz (Polonia) il 3-3-1956. In tre campionati alla Juve ha giocato 81 partite segnando 14 gol. Ha vinto 1 scudetto, 1 Coppa Italia, Coppa Coppe, Coppa dei Campioni, Supercoppa, dove è stato protagonista avendo segnato due reti

Il prezzo amaro dell'incertezza

Le decisioni di tre giocatori-cardine costringono la Juventus a cambiare volto. Nessuno, in casa bianconera si mostra sopreso dalle comunicazioni ufficiali di Boniek Tardelli e Rossi. Al massimo si registra un certo dispiacere nel sentire il tono di alcune dichiarazioni in arrivo dal Messico. I tifosi per altro si chiedono perchè i tre se ne vanno, e tutti insieme. Solo per i soldi, o anche per «colpe» della società?

Nella fase ormai acuta del vincolo, è chiaro che i soldi hanno un grosso peso sulle decisioni dei calciatori in scadenza di contratto. E' il caso di Boniek e Rossi. Boniek, giocatore esemplare per impegno e professionista vero, ha tutti i diritti di cogliere un ultimo contratto della carriera a cifre che la Juventus non è disposta a toccare. Rossi può fare altrettanto. Inoltre non si è mai calato nell'atmosfera bianconera, anche se la Juve deve pur qualcosa (la ripresa dell'attività dopo la squalifica, un Mundial...).

Il caso Tardelli è di tutt'altro tipo, e non solo perchè il giocatore è ancora sotto contratto. Il divorzio ha davvero origine in fatti del tutto personale quello che considera un «declassamento tecnico», lo spostamento da centrocampista a mediano difensivo, sulla destra della squadra. Non va dimenticato che Marco ha orgoglio, e vuole ancora un Mundial (l'anno prossimo) da protagonista. Pensa di poter ritrovare il posto solo se gioca come vuole, dove gli piace. Poichè il motivo è questo.

Sicuramente la Juventus paga, anche amaramente, alcune incertezze decisionali. Ma sono dovute soprattutto alla cautela con la quale il club affronta i problemi di bilancio. Adesso però deve entrare nel mercato: riluttante com'è a subirne le leggi attuali, si deve pensare che il nuovo straniero sarà Laudrup (costato sui 300 milioni, più 300 da adesso alla Lazio). Francia piace, sull'inglese che sta giocando benissimo in questo periodo fra Samp e Nazionale, sempre il dubbio sulla sua resistenza fisica nell'arco di una stagione.

Con Laudrup serve una punta italiana. Serena è l'obbiettivo. Pacione il rincalzo. Mauro e Manfredonia sono già bianconeri. La nuova Juve comincia a delinearsi attorno a questi «nuovi». Certo, i nomi che partono sono grossi e incertezze ce ne sono state. Ma anche la voglia di non piegarsi totalmente alle «leggi» di mercato che la Torino tifosa fatica a sostenere, pur contando sugli incassi di Coppa.

b. p.

Il polacco ha annunciato al Comunale la decisione: «Me ne vado, ma non ho firmato per altri club: ho richieste anche dall'estero, c'è chi mi aspetta a braccia aperte» - «Non lascio con astio, a questa maglia sono affezionato» - «Vorrei che il premio di Coppa campioni andasse alle famiglie delle vittime»

TORINO — *«Tutti sanno quanto fossi affezionato a questa maglia, ma ho deciso di andarmene. Fino al 30 giugno sono della Juventus, giocherò la Coppa Italia dando il massimo, come credo di aver sempre fatto, per la società che mi paga. Cercherò di vincere anche questo trofeo, poi finirà la mia esperienza in bianconero».*

Con queste parole ieri pomeriggio Zbigniew Boniek ha annunciato il divorzio dalla Juventus. Tutto è maturato nell'antistadio del Comunale. Subito — mentre i tifosi si rendevano conto che l'asso polacco stava parlando del suo addio e urlavano *«Resta con noi, raccoglieremo firme»* — è sorta spontanea la domanda ai cronisti:

— Andrà a giocare nella Roma? *«Non ancora firmato per alcuna squadra, non ho deciso. In ogni caso, qualunque sarà la mia scelta non mi farà condizionare dal fatto di poter, o meno, disputare una Coppa europea. Mi cercano parecchie società, tre o quattro, una delle quali straniera, alcune mi aspettano a braccia aperte».*

Il colore della sua nuova maglia, quindi, è incerto. Roma, Sampdoria e Napoli sono nell'ordine le squadre che più l'hanno corteggiato. Fra le straniere il Real Madrid. Ma non aveva detto che intendeva restare in Italia? *«Sono entusiasta dell'Italia, innamorato del vostro Paese, ma non ho mai escluso di poter andare a giocare in un altro Paese».*

— Ma perchè va via? Zibi sceglie con cura le frasi giuste, il momento il solenne e anche difficile: *«Ho bisogno di stimoli nuovi, uno che mi stuzzichi, cercare altri traguardi. Non lascio perchè ce l'ho con qualcuno. Con la Juve ho raggiunto il massimo vincendo la Coppa Campioni. Mi concede una sosta. Il tempo per un breve sfogo e per lanciare un'idea: «Dicono che non è stata vera finale. Non volevo andare in campo, però quando noi e il Liverpool abbiamo giocato per evitare una catastrofe più grande è stato un incontro serio. Abbiamo meritato l'1-0 e la Coppa anche se non c'è stato gusto a vincerla così. Voglio parlare coi compagni, ho intenzione di devolvere il premio partita a favore delle famiglie delle vittime».*

Poi riprende il discorso sul futuro. *«Riconsidererò da capo. E' la dimostrazione che non svolgo la vita comoda. Avrei potuto restare alla Juve senza problemi. Ora dovrò riconquistare una città, i miei tifosi. Ma è giusto così, nella vita bisogna saper fare delle scelte: lascio col cuore ferito, la Juve è stata molto per me».*

Si rivela quando è maturata la decisione di abbandonare. *«C'era una clausola nel contratto che scadeva a fine marzo, dalla società non ho avuto proposte e in quel momento ho deciso di andar via. Però non l'ho detto a nessuno. Mi sembra d'essermi comportato da professionista, anche nella finale di questa maledetta Coppa ho dimostrato che non è nel mio carattere tirarmi indietro».*

Un giornalista domanda: Non le sembra di aver tradito i tifosi che le sono sempre stati vicini? *«Sì, è vero. In questi tre anni spero mi sono stati d'aiuto, di sprone. Studierò qualcosa per ringraziarli. Purtroppo i contratti non si fanno coi tifosi».* Annuncia che scriverà un libro sui tre anni alla Juventus e va ad allenarsi. Un timido applauso si leva dal gruppo dei frequentatori del Combi. I soliti 58-60 che urlano *«La Coppa è nostra, nessuno ce la leverà».*

Sull'addio di Boniek, Trapattoni commenta: *«Prenderemo in esame questo fatto nuovo. E' chiaro, rincorrere "perdere" un campione così. Ci stringerà la mano, anche perchè merita lode per il fatto di aver annunciato il suo addio nel momento giusto, senza mai alimentare polemiche. Con lui vinto tante battaglie. Ma tanti campioni hanno lasciato la Juve».*

Franco Badolato

Dal Messico i due azzurri spiegano perché se ne vanno

Sono d'accordo: «Non è per i soldi»

DAL NOSTRO INVIATO

CITTA' DEL MESSICO — Rossi e Tardelli hanno parlato. Uno dopo l'altro, in fila come bravi scolaretti, hanno accreditato al mondo la loro verità. Lasceranno la Juventus, questo è certo, e nella gran resa dei ritiro azzurro si sono affacciati di spiegare i perchè. A ben vedere non hanno detto nulla di nuovo; non hanno dato il nome della nuova squadra, non hanno accennato apertamente nessuno, non hanno spiegato in dettaglio i motivi della scelta.

Però parlavano per loro i silenzi e le esitazioni, le attenuanti, le occhiate di intesa, le smorfie e i sospiri. Cercavano attenzione, insomma, mentre si solleticavano i giornali per giocare la loro partita. Vecchia storia: i calciatori parlano volentieri soltanto quando fa loro comodo. E quando non gradiscono, fanno il silenzio stampa.

Rossi e Tardelli, nelle interviste, hanno evidentemente raccontato bugie. Hanno detto che non conoscono ancora il nome della nuova squadra, difficile da credere. Rossi ad esempio ha già trattato casa a Milano. Ed hanno ribadito che non è questione di soldi, molto difficile da accettare. Era loro intenzione, pensiamo, far credere che i veri motivi sono altri, più sottili e nobili.

Sarà certamente così, anche se ci è parso troppo nobile, e dunque sospetto, escludere con tanta decisione il problema dei quattrini, quale i calciatori sono per la verità molto sensibili. Rossi e Tardelli hanno detto la loro verità, lasciando intendere che avrebbero ricevuto tanti soldi. Adesso si aspetta anche la voce della società, la quale avrà certamente motivi ed argomenti per rispondere ai due giocatori che hanno confermato intenzioni che per altro erano già note.

Carlo Coscia

«Poche probabilità che mi convincano a restare. E' peggiorato lo spogliatoio, non per colpa di Platini. Voglio una squadra che mi faccia giocare nel mio ruolo»

— Tardelli, a che punto siamo?

«Al rientro avrò un colloquio. Penso che la Juve mi darà il permesso di andarmene».

— Quando ha deciso?

«Cinque mesi fa, come Rossi. Ma le situazioni sono opposte. Lui è libero, deve trattare con la società».

— Perchè se ne va?

«Perchè è venuto a mancare qualcosa».

— E cioè?

«Presto le dirò. Per ora ci basti il "qualcosa". Ma non si tratta di soldi».

— Carenze della società?

«No. La Juventus è il massimo per rivaltarti, guida societaria e prestigio».

— Qualche di spogliatoio?

«C'è stato un peggioramento. Ma non per Platini, perchè non ci sono più Zoff, Bettega, Furino, Morini, la vecchia guardia».

— L'aspetto tecnico, dunque?

«Sono rimasto deluso per qualcosa che penso di poter ancora dare e non ho avuto».

— Che farà di Trapattoni?

«Abbiamo vissuto insieme 10 anni di vittorie e sconfitte, più vittorie che sconfitte. Un buon rapporto anche se sono rimasto seccato per il nuovo ruolo: però penso che la squadra, quest'anno, aveva quelle esigenze».

— E di Bonipertl?

«Bellissimo. Mi ha dato molto, ed io ho dato molto a lui».

— Platini?

«Nel suo ruolo è il migliore di tutti, nel mio sarei più bravo io».

— E adesso, quale squadra vuole?

«Una squadra che mi offra di giocare nel ruolo che mi piace».

— Quale ruolo?

«Quello che avevo nella Juventus ed ho fatto in nazionale».

— Ma lei non crede di non essere più il Tardelli di un tempo?

«Nessuno me l'ha mai detto: altrimenti avrei deciso di andarmene prima».

— Non hanno tentato di trattenerla?

«Sì. Ho parlato a lungo con Agnelli, e spero di farlo ancora. Al rientro in Italia è stato detto che non mi faccia cambiare idea».

— Ma allora, c'è qualche possibilità che resti?

«Pochissime, 30 per cento contro, 70 a favore. Ho molte proposte, bisogna trovare una soluzione che soddisfi me e la Juventus».

— L'Inter?

«Non ho mai detto no a priori, pur se sta facendo ottimi acquisti e può puntare in alto».

— Rossi, ci è in delle sue nuove squadre

«Darò l'annuncio ufficiale dopo la Coppa Italia. Per ora non ho ancora firmato contratti, neppure quello dell'Enel».

— *Non teme, lasciando la Juve, di fare fine Gentile?*

«Per niente. Gentile è stato sfortunato perchè la Fiorentina è andata male. Ma non è detto che chi lascia la Juventus debba pentirsi: guardate Fanna e Cabrini, per esempio, che per esplodere hanno dovuto cambiare aria. Certo, la Juve è una garanzia, ma quando uno sceglie di andare via pensa sempre di trovare una situazione migliore. E poi non c'è solo la Juve, in Italia: esistono 6-7 squadre di ottimo livello».

— *Quale ha scelto?*

«Non ho deciso (bugia, ndr). La sola cosa certa è che vado via».

— *Perchè?*

«Per tante ragioni. Il discorso è complesso. Comunque non sono nè dispiaciuto nè deluso, anche se forse il matrimonio poteva essere più felice».

— *Problemi con qualcuno? Dirigenti? Compagni?*

«Con i compagni no, ho avuto sempre dissensi rapporti, e con i dirigenti (esitazione) non direi».

— *Allora con l'allenatore?*

«Certo non posso negare che le sostituzioni troppo frequenti abbiano dato fastidio. Ma questo è solo uno dei tanti motivi che li strade in un certo punto possano anche dividersi, senza drammi per nessuno. Anche se la Juventus è un punto di arrivo, una squadra dove un giocatore può mettere le radici».

— *E lei lascia, la Juventus.*

«Nel calcio non c'è niente di definitivo. Uno deve mettere in preventivo tante cose: e quando si che stanno succedendo...».

— *Quali cose?*

«Racconterò la verità a fine stagione».

— *Questione di quattrini?*

«No, i soldi non c'entrano».

— *Questione morale, allora?*

«Forse».

— *Come lascia, lei e la Juve?*

«Da buoni amici. Non posso dire aver ricevuto brutt'issime. Lascio la Juve con un ricordo abbastanza buono. In fondo con la maglia bianconera non sono retrocesso».

— *Quando ha deciso?*

«Cinque mesi fa».

«Dove vado, lo dirò dopo la Coppa Italia. E anche la verità sui motivi del divorzio. Qualche sostituzione mi ha dato fastidio. Ci si lascia senza drammi»

— *Rossi, ci è in delle sue nuove squadre*

«Darò l'annuncio ufficiale dopo la Coppa Italia. Per ora non ho ancora firmato contratti, neppure quello dell'Enel».

— *Non teme, lasciando la Juve, di fare fine Gentile?*

«Per niente. Gentile è stato sfortunato perchè la Fiorentina è andata male. Ma non è detto che chi lascia la Juventus debba pentirsi: guardate Fanna e Galderisi, per esempio, che per esplodere hanno dovuto cambiare aria. Certo, la Juve è una garanzia, ma quando uno sceglie di andare via pensa sempre di trovare una situazione migliore. E poi non c'è solo la Juve, in Italia: esistono 6-7 squadre di ottimo livello».

— *Quale ha scelto?*

«Non ho deciso (bugia, ndr). La sola cosa certa è che vado via».

— *Perchè?*

«Per tante ragioni. Il discorso è complesso. Comunque non sono nè dispiaciuto nè deluso, anche se forse il matrimonio poteva essere più felice».

— *Problemi con qualcuno? Dirigenti? Compagni?*

«Con i compagni no, ho avuto sempre dissensi rapporti, e con i dirigenti (esitazione) non direi».

— *Allora con l'allenatore?*

«Certo non posso negare che le sostituzioni troppo frequenti abbiano dato fastidio. Ma questo è solo uno dei tanti motivi che li strade in un certo punto possano anche dividersi, senza drammi per nessuno. Anche se la Juventus è un punto di arrivo, una squadra dove un giocatore può mettere le radici».

— *E lei lascia, la Juventus.*

«Nel calcio non c'è niente di definitivo. Uno deve mettere in preventivo tante cose: e quando si che stanno succedendo...».

— *Quali cose?*

«Racconterò la verità a fine stagione».

— *Questione di quattrini?*

«No, i soldi non c'entrano».

— *Questione morale, allora?*

«Forse».

— *Come lascia, lei e la Juve?*

«Da buoni amici. Non posso dire aver ricevuto brutt'issime. Lascio la Juve con un ricordo abbastanza buono. In fondo con la maglia bianconera non sono retrocesso».

— *Quando ha deciso?*

«Cinque mesi fa».

Intervento di Havelange circa la nazionale inglese

Spetterà alla Fifa l'ultima parola sulle decisioni Uefa

precisazioni, echi, proposte e pareri sulla tragica partita di Bruxelles. Berlino Est, dove riuniti i Comitati Olimpici, il presidente della Fifa, il brasiliano João Havelange, ha detto che i provvedimenti presi dall'Uefa nei confronti delle squadre inglesi non hanno valore nei confronti della britannica. Anzi, ha sottolineato Havelange, solo la Fifa ha il diritto di dire l'ultima parola sulla squalifica decretata iuredì.

A proposito di squalifiche i verdetti definitivi della commissione disciplinare dell'Uefa verranno emessi il 20 giugno a Zurigo. Il Liverpool rischia fra i 3 e i 5 anni di sospensione dalle Coppe europee, ma anche la Juventus potrebbe dover giocare il campo neutro uno o più turni di Coppa dei Campioni per le violenze dei propri tifosi che hanno anche precedenti.

Intanto si è fatto vivo il Rapid di Vienna che ha proposto di giocare la prossima Supercoppa contro la Juventus al posto dell'Everton, vincitore della Coppa delle Coppe, in quanto la squadra austriaca si era classificata seconda. L'incasso andrebbe alle vittime della tragedia.

Da Varsavia, il c.t. polacco Piechniczek ha fatto sapere di considerare assurdi i provvedimenti contro le società inglesi con *«decisioni che contrastano con gli interessi del calcio e dello sport»*, prese per fare dimenticare che l'Uefa è responsabile di avere organizzato l'incontro a Bruxelles.

● Il Consiglio della Lega Nazionale Calcio professionisti si riunisce domattina a Milano.

Lettera del «Liverpool Daily Post»

«Non siamo tutti così»

Altre testimonianze del cordoglio per la strage di Bruxelles. Il responsabile dei servizi sportivi del *«Daily Post»* di Liverpool ha inviato a *«La Stampa»* questa lettera. Eccone il testo:

«Vi prego di trasmettere ai vostri lettori le mie solidarietà per la spaventosa tragedia di Bruxelles. Tutte le persone ragionevole, e sono la grande maggioranza dei tifosi del Liverpool, concordano con me nel condannare gli animali senza cervello il cui comportamento ha portato il dolore e la tragedia in così tante famiglie italiane. I nostri pensieri vanno a tutti voi».

Len Capeling, *«Liverpool Daily Post»*

Diventa probabile l'arrivo del sampdoriano alla Juventus

Francis (o Laudrup) per Zibi

Tiramolla fra Pellegrini e Bonipertl per Tardelli - Cerezo forse a Udine, Serena sempre più granata

MILANO — L'addio di Boniek alla Juventus apre il via a una serie di operazioni che potranno concretizzarsi soltanto dopo il ritorno degli azzurri dal Messico. La Juventus, che nella prossima settimana sosterrà a visite mediche i nuovi acquisti Mauro, Manfredonia e Pin, giovane centrocampista del Parma, ora ha due soluzioni per sostituire il polacco: Laudrup o Francis.

Ieri a Genova doveva esserci un colloquio fra Mantovani e Pontello (Fiorentina) proprio per l'inglese ma non c'è stato per il semplice fatto che la società blucerchiata non ha fatto sapere a quella toscana cosa chiede per Francis e cioè l'attaccante Monelli. Operazione irrealizzabile in quanto nell'intendimento della Fiorentina ci sarebbe proprio il vero tandem Monelli Francis.

Dunque, Trevor andrà alla Juventus se Bonipertl e Mantovani accorderanno sulla cifra: pensiamo sui di un miliardo. Ormai la Sampdoria resterà in questo caso con una punta in quanto i suoi.. stranieri sono Mancini e Vialli, due giovani che tutti le invidiano. Con Francis al posto di Rossi e Mauro a quello di Boniek la Juventus potrebbe essere a posto.

Nel frattempo prosegue il tiramolla con l'Inter per Tardelli: ormai le due parti sono assestate su posizioni divergenti. Pellegrini offre 2 miliardi e spiccioli, Bonipertl ne vuole 3 e mezzo. Si sono fatti anche diversi nomi, in particolare quelli di Giuseppe Baresi e di Sabato: il primo però è il mai stato prospettato dall'Inter, il secondo non nei piani della Juventus.

E' chiuso invece il discorso riguardante Serena: resterà all'Inter e andrà in prestito per un anno al Torino.

Si sta muovendo il Verona. Ieri Bagnoli è andato a Cremona per assistere all'incontro fra Juventus e Cremonese. Il suo scopo era di visionare ancora una volta Galvani, il terzino destinato a sostituire il partente Marangon. Il divorzio fra Fanna, Garella e Marangon è ufficiale e il Verona sta rivolgendo ai ripari: nonostante la concorrenza della Roma, i neo campioni si sono assicurati Galvani per oltre 3 miliardi. Con quello che incasseranno per Fanna, Marangon e Garella possono fare fronte a spese non indifferenti e soprattutto di conservare Sacchetti che minaccia di andarsene.

La mossa in vista dell'accordo con Boniek, vorrebbe cambiare entrambi gli stranieri. ad Eriksson piacerebbe la coppia Boniek-Strömberg ma l'Atalanta non è disponibile a questa trattativa. Quanto a Falcao il suo ingaggio è talmente alto da spaventare chiunque. La Roma dovrà tenerselo e sistemare Cerezo, probabilmente all'Udinese.

Giorgio Gandolfi

Baggio operato fra tre mesi torna in campo

VICENZA — Roberto Baggio tornerà in campo il settembre. A ottobre sarà trasferito dal Vicenza alla Fiorentina, secondo quel preliminare sottoscritto ai primi di marzo. Baggio è stato operato ieri a St. Etienne. Il chirurgo Gilles Bousquet gli ha ricomposto lo «strappo del crociato anteriore del ginocchio destro». Prognosi di guarigione: quattro mesi.

«In realtà — spiega il dr. Giancarlo Salvi — l'intervento s'è dimostrato meno grave del previsto. Credo che per Roberto possano essere sufficienti tre mesi tra ripresa e riadattamento». E Bousquet, il chirurgo che ha operato anche Bettega, Virdis, Bacchetti, Federico Rossi e Zanolla, ha garantito che il campione tornerà a giocare come prima: «L'intervento è perfettamente riuscito — ha assicurato — non c'è stata alcuna complicazione».

Se potrà giocare Vierchowod

Forse solo Cabrini contro gli inglesi

DAL NOSTRO INVIATO

CITTA' DEL MESSICO — *I quattro bianconeri non giocheranno domani contro l'Inghilterra. L'unico che ha possibilità di scendere in campo è Cabrini, qualora Vierchowod ritentasse della leggera distorsione al ginocchio.*

«Siamo venuti in Messico prescindendo dai giocatori della Juventus — ha spiegato Bearzot — Galli, Tardelli, Bertoni e Cabrini si sono aggiunti alla comitiva soltanto per ragioni mediche, per l'esperienza d'allora secondo i suggerimenti del prof. Vecchiet. Il resto non ci sono di scoprire i bianconeri, li ho avuti con me per due mondiali».

Per quanto riguarda la formazione, ci sarà rotazione dei portieri. Tancredi e Galli in campo, Bordon in panchina. Dovrebbe giocare Tancredi, con Galli nella ripresa. Nel secondo tempo dovrebbe giocare anche Bertoni.

c. co.

Il c.t. Bearzot non digerisce il messicano

CITTA' DEL MESSICO — Tutto da ridere, anche perchè stavolta non si stati nei Mondiali a fare gli attori da avanspettacolo. La conferenza stampa di Bearzot, ieri, è stata agli Italiani e per poco non si è conclusa con un incidente internazionale. Bisnato, uria, peraino parlarsi. E siccome il provocatore di turno era un giornalista messicano, voce che l'operazione simpatia, peraltro macchiata prova in campo della nostra nazionale, è andata brillantemente a farsi benedire.

La bufera è scoppiata all'improvviso, dopo che Bearzot aveva risposto alle domande dei giornalisti italiani. C'erano in sala anche i messicani, un olandese e un francese. Un italo, messicano, si è alzato ed ha mostrato un foglio. «Qui c'è la rassegna stampa italiana — ha detto — e riporta solo critiche. Che gli azzurri hanno tollerato il Messico, che i progressi sono minimi, che l'Italia dopo il Mundial ha sempre perso». Bearzot è diventato rosso, gli mancava persino la voce. «Ma ai documenti. Sono 18 partite che non perdiamo».

La temperatura stava salendo. Il messicano, implacabile: «Contro il Messico l'Italia non aveva schemi». Bearzot, con toni di voce sempre più alti: «Anche in Spagna non avevamo schemi, però abbiamo vinto il Mundial». Il francese: «Da tre anni l'Italia non riceve che critiche».

A questo punto, caos completo. Però ci rimetteva una commedia buffa, non una tragedia. Ancora il messicano, mostrando il foglio: «Ci dice ancora delle critiche: qui sta scritto tutto». E Bearzot non ce l'ha più fatta: «Lei dice sciocchezze».

c. co.

La Roma perde Malmoe Falcao migliora sempre

MALMOE — La Roma esce sconfitta (1-0) dalla sua prima amichevole in Svezia ma ha la soddisfazione di collaudare Falcao per 71': nelle precedenti tre apparizioni in campo, infatti, il brasiliano era mai stato oltre i 45'.

Falcao si rende conto che è necessario accelerare i ritmi del recupero e gioca anche parte della ripresa. Anzi le cose migliori il brasiliano le fa vedere proprio nel 2° del secondo tempo anche se è fin troppo evidente che la sua condizione è ancora lontana da uno standard agonistico dignitoso.

«Non è il vero Falcao — ammette Eriksson — ma dimostrichiamo che non gioca da sei mesi: non è facile recuperare dopo una così lunga assenza dai campi di calcio».

Falcao ha già detto che non giocherà l'amichevole di giovedì a Kalmar ma forse non rientrerà a Roma: resterà a fare fisioterapia a Malmoe. Sicura invece la sua partecipazione all'amichevole di domenica prossima a Barcellona.

La partita non è stata certo esaltante. Il Malmoe, che festeggiava i suoi 75 anni di attività, ha fatto vedere le cose migliori nel primo tempo mentre la Roma ha attaccato con insistenza nella ripresa senza però riuscire a pareggiare il gol realizzato al 29' da Magnusson con un formidabile calcio di punizione da 20 metri.

E. b.

Malmoe: Moller; Arvidsson, Borg; Andersson, Prytskiadt, Jonsson; Kerlin (65' Hellqvist), Palmer, Magnusson, Persson, Engqvist (70' Thern).

Roma: Malgioglio; Lucci, Oddi; Nela, Falcao (71' Anlolenilli), Maldera; Di Carlo, Ancelotti, Pruzzo, Chierico, Graziani.

La sfida Triestina-Lecce per la promozione in serie A

Giacomini «Un braccio di ferro»

DAL NOSTRO INVIATO

TRIESTE — *Tre progetti per il nuovo stadio sono già pronti da diversi mesi. Il più ambizioso prevede un impianto tipo quello di Perugia, installabile in pochi mesi. In tempo per il prossimo campionato. Capienza del nuovo «Grezar», mila posti. Ma tutto dipende dalla promozione: la squadra è lì, a due passi dal miracolo, sperando di non dover ulteriormente rimpiangere i due punti concessi in tante domeniche fa, al fanalino di coda, Taranto.*

«E' stato davvero un peccato — ammette Rio, il presidente — a quest'ora saremmo quasi a posto, saremmo davanti al Lecce dovendo soffrire sino all'ultimo minuto. Ad ogni modo ho fiducia in questa squadra, non deluderà l'attesa di tutta la regione che da 20 anni attende il ritorno alla Serie A».

Il presidente seguito circondarsi un ottimo staff tecnico. Giacomini in panchina, Marchetti, ex Juventus, al suo fianco, Marino Lombardo, ex Torino, a guidare con ottimi risultati la «Primavera». Giacomini non è un tecnico riesce a fare «amare dalla tifoseria, i risultati tuttavia cancellano queste impressioni superficiali di freddezza.

Nell'analizzare la situazione, nell'ammettere che il Lecce ha compiuto un altro passo verso la A a spese della sua Triestina, Giacomini sottolinea un particolare importante, effettivo: «Il Pisa è risultato più forte di tutti ma la differenza l'hanno fatta gli stranieri. Partire con Kieft e Bergreen in squadra significa un vantaggio notevole. Mettete due stranieri in questa Triestina ed anche lei potrà volare».

— *Quale sarà dunque l'urlo finale di questo sprint?*

«Un braccio di ferro per 180° — dice Giacomini — sperando che non si debba ricorrere ad uno spareggio fra due o tre squadre. A punto, tutto il possibile».

g. gandi.

Juve, sede in piazza Crimea

TORINO — Ad agosto, la Juventus cambia «residenza». E' scaduto il contratto e, dopo vent'anni trascorsi in Galleria San Federico, la società bianconera si trasferisce in piazza Crimea 7, ai piedi della collina.

Intanto la squadra, dopo la vacanza seguita alla trasferta di Bruxelles, riprende oggi pomeriggio la preparazione alla Coppa Italia. Forse sarà disputata un'amichevole a fine settimana, prima di affrontare il Milan a San Siro mercoledì 12 giugno.

Stasera (ore 20,30) al Comunale il Torino contro il Saragozza

Schachner annuncia la riconferma

TORINO — Dopo il pareggio di giovedì scorso col Rijeka, il Torino affronta stasera al «Comunale», ore 20,30, gli spagnoli del Saragozza, squadra allenata nella stagione che sta per concludersi dal tecnico italiano Enzo Ferrari. Si tratta della seconda amichevole internazionale del Torino in preparazione alla Coppa Italia. A fine settimana dovrebbe esserci una terza, forse all'estero, di parla di Malta.

Per i granata l'occasione è propizia alla conferma sia della formazione di giovedì, sia di taluni esperimenti fra i quali spicca quello di Cuttone a sinistra. Una soluzione alla quale Radice è costretto dalla l'assenza di Serena. Dossena e Junior, oltre a quelle di Zaccarelli (in via di ripristino dopo l'infortunio alla coscia) e di Pileggi (colpito da crampi).

Il Torino dovrebbe quindi scendere in campo con: Martina; Corradini, Francini; Galbiati, Osso, Ferri; Sclosa, Beruatto, Schachner, Comi e Mariani. A disposizione Copparoni, Danova, Picci, Narducci e qualche giovane della «Primavera». I prezzi sono popolarissimi: tribuna centrale numerata 15.000, rettilinea tribuna 12.000, distinti centrali 10.000, curve 5000. Contro il Rijeka i paganti sono stati 1800, stasera si spera che siano qualche migliaio in più.

Da segnalare la definitiva conferma di Schachner. E' stato l'attaccante austriaco a rivelarlo ieri al «Filadelfia» con queste parole: *«Venerdì ho avuto un altro colloquio col presidente Sergio Rossi il quale mi ha ripetuto che sono confermato a tutti gli effetti. Voglio che si sappia perchè ogni giorno leggo sui giornali che il mio nome viene inserito nella lista dei cedibili. Invece il mio contratto scade il 30 giugno 1986 e sino a quel giorno rimarrò sicuramente al Torino».*

F. b.

Torino, a rate gli abbonamenti

TORINO — Il Torino Calcio — per aderire alla richiesta di molti tifosi — offre la possibilità di pagamento in tre rate, senza aumento di prezzo, per gli abbonamenti al campionato di calcio 1985-86.

Ecco i prezzi: rettilineo tribuna, 230.000 lire (75.000 il 15 giugno, 75.000 al 15 luglio, 80.000 al 15 settembre); distinti centrali 200.000 lire (70.000, 70.000, 60.000); curve 90.000 lire (30.000, 30.000, 30.000).

A partire dal 1° luglio saranno in vendita le altre tre serie di abbonamento.

EUROBASKET S'iniziano in Germania i campionati continentali

L'Italia difende un difficile oro

Squadra rinnovata, pochissime speranze di ripetere il successo di Nantes - A Leverkusen per gli azzurri è decisivo l'avvio: oggi l'esordio con Cecoslovacchia, domani la Germania

Due gironi poi le finali

All'edizione 24 campionati europei (Karlsruhe, Leverkusen e Bierzarda, 5-16 giugno) partecipano 12 squadre divise in due gironi. Girone A (Karlsruhe), prima giornata: Polonia-Romania, Urss-Francia, Spagna-Jugoslavia; girone B (Leverkusen), prima giornata: Italia-Cecoslovacchia, Germania Ovest-Olanda, Israele-Bulgaria.

Oltre a Italia-Cecoslovacchia, la prima giornata offre un piatto forte nel girone di Karlsruhe, col confronto fra la Spagna di Diaz-Miguel (argento a Nantes e a Los Angeles) e la nuova Jugoslavia costruita da Kresimir Cosic.

Così in tivù

Gli azzurri dopo l'esordio odierno (tv2 ore 14,45) affrontano domani la Germania Ovest (tv2 ore 16,30), venerdì la Bulgaria (tv1 ore 18,00), sabato l'Olanda (tv2 ore 23,15), domenica Israele (tv1 ore 0,30). Dall'11 giugno a Stoccarda scontri incrociati le prime quattro di ogni girone: quarti di finale, semifinali e finalissima il 16 giugno. La tivù stilerà i programmi successivi in base al comportamento dell'Italia.

L'albo d'oro

1935 Lettonia (7° Italia); '36 Germania (2° Italia); Lituania (6° Italia); '46 Cecoslovacchia (2° Italia); '47 Urss (9° Italia); '49 Egitto (Italia assente); '51 Urss (5° Italia); '53 Urss (7° Italia); '55 Germania (6° Italia); '57 (10° Italia); '59 Urss (10° Italia); '61 Urss (Italia assente); '63 Urss (12° Italia); '65 Urss (6° Italia); '67 (7° Italia); '69 Urss (8° Italia); '71 Urss (3° Italia); '73 Jugoslavia (5° Italia); '75 Jugoslavia (3° Italia); '77 Jugoslavia (4° Italia); '79 Urss (8° Italia); '81 Urss (5° Italia); '83 Italia

L'era di Gamba

Questa l'era azzurra di Sandro Gamba in sintesi. Olimpiadi '80, Mosca: 1. Jugoslavia, 2. ITALIA, 3. Urss, 4. Spagna, 5. Brasile, 6. Cuba.

Europei '81, Praga: 1. Urss, 2. Jugoslavia, 3. Cecoslovacchia, 4. Spagna, 5. ITALIA, 6. Israele.

Europei '83, Nantes: 1. ITALIA, 2. Spagna, 3. Urss, 4. Olanda, 5. Francia, 6. Israele.

Olimpiadi '84, Los Angeles: 1. Usa, 2. Spagna, 3. Jugoslavia, 4. Canada, 5. ITALIA, 6. Uruguay.

DAL NOSTRO INVIATO

LEVERKUSEN — Ieri ricorreva il secondo anniversario della storica conquista del titolo del basket (Nantes, 4 giugno 1983) da parte della nazionale d'Italia. Gli azzurri d'oggi, fra i quali sette degli «di Nantes», l'hanno celebrato senza brindisi e con due ore extra d'allenamento tirato sul trucidato compresso della Dopatka Halle. E' stato l'ultimo galoppo debutto nel 24° campionato d'Europa, che i campioni uscenti avranno l'onore e l'onere di aprire oggi alle Cecoslovacchia.

Si fa la netta sensazione che il campionato dei nostri qualche modo apriral e chiuderai nel giro ventiquattr'ore. una conata del titolo dovrà cretizzarsi — come ripete stantemente il ct Gamba — in una presen in (*all reale, poi, vedrà*), proprio il primo incontro i ceki e il secondo, domani, con Germania Ovest possono già emettere sentenze definitive in materia.

Vedremo subito, se non altro, quanto vale in concreto squadra azzurra che sostituisce con semi-debuttanti tre pedine chiave Meneghin, Cagliaris e Riva e un'alternativa tattica collaudata come Bonamico. Vedremo anche in quali condizioni palchiche, fisiche e tecniche presentano i baldi giovani e meno giovani mese dopo conclusione del campionato nazionale più lungo e stressante del mondo (Nba compresa).

I giovani Morandotti e Rosa: il primo a casa e l'altro in azzurro

Parere di Cesare Rubini, la voce dell'esperienza: «*Li metto su di giri, non certo flacchi e scoppiati come a Praga '82 e nemmeno tesi e preoccupati come a Los Angeles. Io dico che usciremo bene*». Impressione vistva dopo gli ultimi allenamenti: c'è un Villalta abbastanza «molle», asfittico, pesante, evidentemente bisognoso della pausa che gli manca da almeno anni. C'è una buona vivacità generale e quasi tutti gli altri, con punte d'eccellenza proprio nei neofiti (Savio che non sbaglia un colpo sette metri, Premier determinatissimo. Bianchi che pare Ralph Sampson, che lavora sodo come sempre) e in Marzorati.

Proprio l'ingegnere Carità può essere il grimaldello che apre agli azzurri tutte le porte di questi pei. Lui non ci voleva venire, sentiva stanco, temeva — a 32 anni — di inappare in un'altra modesta figura, come troppo spesso gli capitato suoi tredici anni di carriera azzurra. Poi, sollecitato anche dalla promozione a capitano, s'è messo di . Vuole chiudere le: ae regalasse a questa nazionale la metà quel che ha dentro, somigliasse almeno pochino — per esempio — al Marzorati affrontato lla Berloni nei quarti dei playoff, saremmo a metà dell'opera.

Gamba probabilmente punterà fin d'oggi su di lui, inserendolo nel quintetto-base più classico, con Gilardi, Vecchiato, Villalta e Bacchetti, che sta molto meglio. Bruttamonti in regia, Rosa in ala e Magnifico («*E' un super, potrebbe essere un big di questi europei*») fra i lunghi sono i primi cambi naturali. Premier e anche Savio premono forte alle spalle di un Gilardi non proprio esplosivo.

Costa e Binelli, i nostri giganti, funzioni importanti in certe partite (Germania, Spagna, eventualmente Urss) in altre. Non oggi, comunque, contro la Cecoslovacchia di Pavel Petera, che di lunghissimi particolarmente temibili non ne ha, sotto punta an soprattutto su Kropilak (2,07), mentre fra i piccoli ha ritrovato nientemeno che il trentaquattrenne Camillino Brabenek, il Kiccanovic dei poveri, che era andato in pensione quattro anni fa, dopo aver trainato i suoi fino medaglia bronzo casalinga Praga.

I ceki giocano la pallacanestro di una volta senza gli uomini classe che avevano una volta. Restano tuttavia una formazione fastidiosa per gli azzurri, proprio perché il nostro basket americanizzato è tanto diverso dal In più ci sono i problemi legati all'esordio, quelli relativi all'orario insolito e, conseguenza, al caldo: ieri alle 14 la volta del patka faceva fatica a respirare.

Gianni Menichelli

NOTIZIE FLASH

Il primato mondiale giavellotto femminile è migliorato a Schwerin, Germania Est, dalla tedesca orientale Petra Felke, che ha lanciato a m. 76,40. R.p. m. 74,78 finlandese Lillak.

Il discobolo Marco Martino, azzurro di atletica, è stato operato ieri a Pavia per la rottura di un tendine. Dovrà stare a riposo assoluto per trenta giorni prima di sapere se e quando potrà riprendere gli allenamenti.

Al rally Sardegna, un raid aperto a moto e auto, sono in testa Alberghetti (Olsera) e Bernard (Jeep).

Lo scafo Juno dallo skipper monferrino ro Buzzi ha vinto la regata Rimini-Corfù-Rimini

Il lo devolverà 5 lire (senza togliere nulla al montepremi) per ogni colonna giocata domenica a favore del Centro Italiano Solidarietà per il recupero dei tossicodipendenti di don Mario Picchi.

Gaetano Capo, napoletano, ha conquistato ieri il titolo italiano welters a Genova, detentore Supremo E per ferita all'undicesima ripresa.

OGGI in TV

RAI 1

Ciclismo — Ore 15,16-16,30: da Domodossola, 18ª tappa del Giro d'Italia, Monza-Domodossola.

Pugilato — 22,05: da Lucca, Do Marco-lligione, tricolore dei medi.

RAI 2

Basket — 16,45-17,30: Leverkusen, 2° tempo Italia-Cecoslovacchia (campionati europei).

RAI 3

Tennis — 11-15,30: da Parigi, Internazionali di Francia.

TENNIS Parigi, ha battuto Nystrom al quinto set

Che faticaccia per McEnroe

Sfiorata la clamorosa sorpresa - Anche Wilander in semifinale

PARIGI — John McEnroe e Mats Wilander i primi due semifinalisti degli Internazionali di Francia; promosso rispettato dunque, sono arrivati al penultimo turno i numeri 1 e 4 del tabellone e oggi dovrebbero raggiungerli il 2 e il 3. Lendl Connors. Ma nell'una e nell'altra parti- mancato davvero poco perché si realizzasse la sorpresa, che sarebbe stata decisamente clamorosa per quanto riguarda McEnroe.

Lo statunitense ha avuto ragione dello svedese Nystrom soltanto al quinto set, dopo una serie di fasi molto emozionanti. Dopo aver perso al tie break prima frazione, sembrava che McEnroe avesse trovato il passo giusto per il più giovane avedese; ma il suo slancio si fermava al riposo del terzo set e Nystrom approfittava per aggiudi- il quarto.

Il pubblico si scaldava, se ancora ve ne stato bisogno 38 gradi Roland Garros che provavano duramente i giocatori. Nel quinto set lo svedese (n. 7 del tabellone) portarsi in vantaggio per 7 a 1, ma quando già maturare la sorpresissima. Il maniaco americano trovava le energie per reagire, Strappava servizio all'avversario al dodicesimo gioco evitando così le incognite tie break decisivo e dopo tre ore e trentotto minuti, grazie ad alcuni colpi spettacolari, chiudeva uno degli incontri più sofferti della carriera.

Il francese Leconte, giustiziere Noah, non ha sap proseguire il suo cammino contro Wilander. Per completare il tabellone dei semifinalisti oggi Connors affronta Edberg, un'altro svedese, che potrebbe mettere serie difficoltà lo statunitense; Lendl prevedibilmente vita facile con l'argentino Jaite.

r. t.

Singolare maschile, quarti: McEnroe-Nystrom 6-7, 6-2, 6-2, 3-6, 7-5; Wilander-Leconte 6-4, 7-5, 6-7, 7-5. *Singolare femminile, quarti*: Evert-Philips 6-4, 6-0. *Singolare femminile jun., 2° turno*: Garrone-Richardson 6-3, 6-1; Golarsa-Tsarbopoulou 7-5, 6-4.

Senna record a Silverstone

SILVERSTONE — Fantastico record di Ayrton Senna in F. 1. Il brasiliano con la Lotus ha girato in 1'17"76 alla media di 250,631 km orari. E' la prima volta che sulla pista britannica viene superato il «muro» dei 250 orari.

Dietro a Senna si sono inseriti Piquet (Brabham) 1'17"94, Johansson con la Ferrari in 1'18"02, poi Lauda (McLaren) 1'18"22, Fabi (Toleman) 1'18"44.

Ieri per la prima volta è scesa in pista Tyrrell spinta da motore turbo Con Brundle ha girato in 1'12"85. Oggi una novità: il romano Emanuele Pirro dovrebbe provare la Brabham. Di scena anche Alboreto che probabilmente darà la carica al nuovo te.

GIRO Nel giorno di riposo intervista al francese

La guerra di Hinault

«Io controllo Moser: ci fossero vere salite, lo staccherei facilmente» - «Può vincere anche LeMond» - Intanto l'italiano conferma ufficialmente che non andrà al Tour

DAL NOSTRO

MONZA — L'unica sicura, in questo Giro d'Italia, che Wladimiro lombardo di origine emiliana, ex-orafo, compie oggi in bicicletta 40 anni, e va avanti nel suo Giro limiti, due lasciati per motivi «o frattura o intossicazione). La tappa di ripresa-corsa, dopo il giorno di riposo ieri a Monza, 128 km fino a Domodossola, passerà a 2 km da Cassano Magnago, il paese di Pantzza. Moglie e figlio saranno sulla strada a dirgli tanto amore, piantaria lì, Lui li manderà al diavolo e loro saranno contenti.

Tutto il resto del Giro Hinault-Moser. Ieri in una splendida conferenza-stampa, tra il curiale e il populistico, Hinault ha spiegato la corsa, il ciclismo, Moser, se stesso, LeMond che figlio. Proviamo a riassumere: traduzione precisa, interpretazione libera.

«*Pic d'Italia? Chiedetelo agli altri. Io salo con un rapporto lungo le montagne inesistenti, le carrine sono false. Faccio contro Moser guerra di nervi, più che di pedalate; ci fossero vere salite, lo staccherei più facilmente. Restiamo amici,* no rivolt. *Lui corre più abbuoni e infilzo sue riserve*».

«*Se può ancora vincere? Questo tutto suo.* che può *vincere anche LeMond. Voglio bene a LeMond, lo stimo, mi aiuta, lo aiut: lo smetto a fine 1986, non faccio ti Pantzza. E potrei anche, prossimo anno, fare Giro e Tour al servizio di Greg. E vincere il campionato mondiale in Colorado,* lo *vinco quest'anno in Veneto. I giovani Volpi meglio di Chioccioli, e soltanto Volpi a Chioccioli*».

Il Giro, la rosa, il controllo: «*La gente mi ama, adesso che sono primo. controllo Moser, LeMond tutti gli altri. Il Giro non è inferiore Tour: diverso. in altro* Ci sono, qui, alleanze, misteri. *Nessun valziero comunque nell'inseguimento, verso Modena, a Contini, Baronchelli eccetera: dietro andavamo più forte. Io ho le mie spie, non sono nato ieri*».

«*Gli scherzi a Pignon l'anno scorso? Se veri e lui un vero uomo, doveva ritirarsi. Già, Pignon: farà prossimo Tour, nel non lo feci io, sono sì dire in italiano che gli assenti hanno sempre torto? Al prossimo Tour, che comunque non condiziona le mie pedalate al Giro, non potrò le salitone: l'anno sovrappeso, eppure fui secondo dietro grande Pignon. Dopo il Giro d'Italia vado a quello Svezia. Mica ho già vinto qui, però. Aspettiamo Lucca. Certo che dalla mattina della cronotappa di Maddaloni, quando feci riscaldamento, mi sento la vittoria nelle gambe*».

«*Va tutto bene, anche la stampa adesso mi capisce. In ogni tappa ho qualche problema, ma è normale. Non temo la corsa hard degli americani, certi italiani che si lamentano sono delle signorine*».

«*Ancora due cose su Moser: primo che se qui non c'era io, ma c'era la mia squadra, magari LeMond poteva batterlo; secondo che non gli capisco nulla, non la Sanremo che probabilmente non vincerò mai, non il record dell'ora che tenterò. Meglio un grande Tour, fuori della sua portata, che un record dell'ora: lui forse ha l'ora proprio perché non oltre grandi soddisfazioni*».

male. Ci ha offerto anche il caffè. Sicuro, divertente, gagliotto. scade domani

18ª TAPPA, Monza-Domodossola di km 128. Ritrovo dalle ore 12,30 in Villa Reale, partenza volante alle 13,30 in viale Cesare Battisti, arrivo alle 16,20 circa in piazza Caduti Secondo Risorgimento. Tappa brevissima, tutta in pianura, penultima occasione per i velocisti: favoriti Preuliet, Bontempi, Allocchio, Rosola, Hoste.

riparte così

Il Giro riparte oggi dopo una giornata di riposo. Ecco la classifica generale: 1. Hinault (Fra) 67 ore 58'11"; 2. Moser a 8'35"; 3. LeMond (Usa) a 9'33"; Baronchelli a 4'06"; 5. Prim (Sve) a 4'04"; 6. Contini a 4'36"; 7. Chiocciolì a 4'53"; 8. Wilson (Australia) a 4'55"; 9. Lajarreta (Spa) s.t.; 10. Volpi a 6'28"; 11. Bombini a 6'31"; 12. Beccia a 6'45"; 13. Visentini a 6'55".

Prossime tappe

Il Giro è momento decisivo. Ecco le prossime tappe: 6 giugno, Domodossola-St-Vincent di km 247 (la più lunga in linea della corsa); 7 giugno, St-Vincent-Gran Paradiso di km 58 (la più corta); 8 giugno, St-Vincent-Genova di km 222; 9 giugno, Lido di Camaiore-Lucca di 48 km a cronometro individuale.

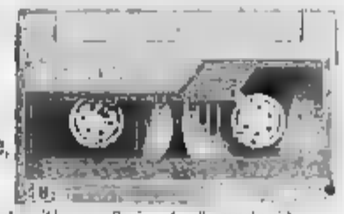
LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Vicepresidente Vittorio Caissotti di Chiusano
Amministratori: Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giorgio Fattori, Giovanni Giovannini, Carlo Masseroni, Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Luigi Cernetigli, Giovanni Peradotto
Direttore Generale Paolo Peloschi
Stabilimento tipografico La Stampa Via Marenco 32, Torino; Stampa in fac-simile GEC S.p.A. via Tiburtina 1020 Roma; Stampa in fac-simile STS S.p.A. Quarto Milanese
© 1985 Edit. LA STAMPA S.p.A.
Registrazione Tribunale di Torino n. 413 1975
CERTIFICATO N. 733 DEL 6-12-1944

IL SENSAZIONALE VIDEO 8 SONY

8 MM: ALTE PRESTAZIONI
FORMATO STANDARD

In prodotto dalle più piccole dimensioni possibili, tutta l'esperienza della videoregistrazione Sony. Video formato 8 mm, accettato da 127 tra le importanti aziende settore, utilizza nastri delle stesse dimensioni di una cassetta audio. nastro Metal alta densità, pur di piccole dimensioni ha qualità eccezionale, permette infatti di ottenere un'immagine tanto valida quanto quella ottenuta con nastri formati maggior dimensioni.

Inoltre il CCD-V8 lo stesso metodo di registrazione audio in FM adottato dai videoregistratori Hi-Fi.



2 KG DI DIVERTIMENTO

Il Camcorder Sony CCD-V8, è leggero, maneggevole semplicissimo da usare.

Permette registrare fino 3 di immagini una cassetta video 8 e di rivedere immediatamente quello che hai ripreso attraverso schermo del mirino elettronico, semplicemente collegandolo a un qualsiasi televisore monitor.

LA POSSIBILITÀ DI ANDARE DOVUNQUE

Sei differenti possibilità di alimentazione, danno al CCD-V8 la versatil che gli permette di andare dove gli altri Camcorder arrivano. Portalo ovunque: vacanza, alle manifestazioni sportive, alle gite, matrimoni, ai concerti, e, perché no, mentre sci o fai vela.

IL CCD "VEDE" MEGLIO

Il CCD-V8 adotta, sostituzione tubo di ripresa convenzionale, l'avanzatissimo e compatto sensore digitale CCD Sony. Il risultato tutto da vedere: migliore risoluzione dell'immagine, la totale eliminazione di "effetti cometa" e "bruciature", sensibilità più elevata per riprese anche con illuminazione e maggior durata resistenza vibrazioni ed agli urti.

INCOMPATIBILITÀ? IMPOSSIBILE

Anche se già in possesso di video registratore, il CCD-V8 offrirà un potenziale illimitato.

Infatti è possibile riversare i nastri video 8 in qualsiasi altro formato e insieme al sintonizzatore/timer opzionale, può semplicemente un convenzionale videoregistratore da tavolo.

IL NOME SONY GARANTISCE UN FUTURO BRILLANTE

Sony è stata sempre riconosciuta come leader nell'innovazione ogni della tecnologia video, sia professionale che amatoriale. Questo garantisce virtualmente il e lo sviluppo futuro del video gli anni a venire. Vero, il formato più piccolo mondo, con Sony dietro di diventerà il più grande.

Video 8

SONY

IL CCD-V8 IN VENDITA PRESSO I CENTRI DIMOSTRATIVI BETAMAX

SONY BETAMAX CENTRO DIMOSTRATIVO

Da noi trovate chiarezza e serenità.

Efficienza e professionalità distinguono da sempre le Generali ed i suoi Agenti: consulenti al servizio della famiglia e di chi lavora, per consigliare le formule assicurative più adeguate. Dal ramo vita alle polizze per la casa e l'azienda, dalle coperture infortuni e malattie a quelle di responsabilità, a tutte le esigenze di sicurezza della più vasta clientela.

I vostri consulenti assicurativi a Torino e provincia e ad Aosta:

TORINO
AGENZIA GENERALE
Via Botero, 18 - Tel. 57511
Agenzie di città:
PIETRO CASSONE - PASQUALE RENZI
Largo Orbassano, 70 - Tel. 594764
UMBERTO GIANARDA - ELIANA NOVARA
Via Palestrina, 11 - Tel. 284882
FRANCO GIRARDI - SERGIO ASVISIO
Corso Vittorio Emanuele, 219 - Tel. 7492380
GIUSEPPE GRASSO - ROBERTO PALLARO
Via Pomba, 14 bis - Tel. 518081
ALFONSO MORMILE
Corso Benedetto Croce, 29/m
già Corso Corsica - Tel. 616628
GIANPAOLO FRANCO
EMILIO MOSCATELLI
Via Cavour, 1 - Tel. 544174
GIOSUÈ NITTI - CALOGERO BARRESI
Corso Marconi, 34 - Tel. 680810
NICOLA PANDOLFINO
Via Cioberti, 78 - Tel. 505982
VINCENZO ROSSO
Corso Matteotti, 30 - Tel. 540310
LIVIO SANTONI
Corso Montenegro, 64 - Tel. 797187
ENRICO SORDELLI
Corso Siracusa, 79 - Tel. 356648
GUALTIERO URSICH
Via Vibò, 14 - Tel. 210762

PROVINCIA DI TORINO
Chieri
GIUSEPPE ZUANON - EZIO GENERO
MARIA DOMENICA RUBATTO
Piazza Cavour, 1 - Tel. 011/9471403
Chivasso
BRUNO CASASSA
Piazza D'Armi, 5 - Tel. 011/9101610
Ciriè
ALBERTO RONDANI PANERARI
LUCA RONDANI PANERARI
Via Matteotti, 88 - Tel. 011/9206448
Ivrea
EDOARDO FUMAGALLI
Via Dora Baltea, 15 - Tel. 0125/423162
Moncalieri
GIOVANNI CUGNASCO - CARMINE LIA
Corso Trieste, 23 - Tel. 011/642182
Orbassano
GIUSEPPE CONO GENOVA
Cso Vittorio Emanuele, 17 - Tel. 011/9017075
Pinerolo
ANGELO PERRONE
Via Chiappero, 9/A - Tel. 0121/22020
Rivarolo/Cuorgnè
VINCENZO MARRA
Via Bejocri, 6 (Rivarolo Canavese
Tel. 0124/29258
Rivoli
VINCENZO MARRA
Corso Susa, 46 - Tel. 011/9586329
Santena
ROBERTO MIGLIORE
WALTER MIGLIORE
Via Cavour, 51 - Tel. 011/9492670
Susa
ANTONIO SELLA
Corso Inghilterra, 12/C
Tel. 0122/2118

AOSTA
Aosta
GIOVANNI PIETRO RIPAMONTI
Avenue du Conseil des Commis, 8
Tel. 0165/362269

Generali: un libro aperto.

GENERALI
Assicurazioni Generali S.p.A.

ECONOMICI

19 Vendite alloggi

GABETTI 5767
vende libera Fs "2 corso Montegrappa soggiorno 2 camere libreria cucinotto 2 bagni doppi.

GABETTI 5767
vende libera Barriera Milano corso Palermo recente 4 camere libreria cucinino 2 bagni.

GABETTI 5767
vende libera via Vinadio prossi piazza Adriano ristrutturato 3 camere cucina bagno 2 cantine.

GABETTI 5767
vende libero centro via Lagrange 5 camere cucina bagno ascensore adatto anche ufficio.

GABETTI 5767
vende libero Crocetta via Piazzi soggiorno 2 camere cucinella bagno cantina L. 88 milioni.

GABETTI 5767
vende corso Regina Margherita angolo corso Taranto recente ingresso soggiorno 2 camere cucina bagno.

CASSINO mobile 2° a lumino giano in palazzina ristrutturata appetitosa alloggio 3 camere cucina servizi box auto giardino vendo Cassinò 353 959

GEDIM corso Tassoni in elegante signorile appartamento di ampie 2 camere cucina bagni ripostiglio. Prezzi interessanti. Mutuo 50%. Personale sul posto 10-12.30; 14.30-18.

IPI 511 282 - Libero cantinissimo ingresso soggiorno 3 camere cameretta cucina bagno. Facilitazioni Mutuo 40%.

IPI 511.382 - Libero Via Donizetti ampio ingresso camere cucina bagno. Possibilità 40% mutuo e tassi agevolati.

IPI 511.382 - Libero via Cimarosa: ingresso 2 camere cucina bagno. Possibilità 40% mutuo agevolazioni.

IPI 511.382 - Adiacenze del Parco ottimo stabile: 1-2 camere cucina bagno. Possibilità agevolazioni.

IPI 511 382 - libero nel complesso via Fiandre di Bultighera appartamenti in vendita a scheda: salone 2 camere 4 bagni ripostiglio ampia mansarda 2 box auto giardino piazza internazionale

LIBERI 1-2-3-4 camere cucine servizi casa indipendente recente semivilletta, ampio prezzo. chiarore. Casamercato 54 66.

LIBERO A via Pozzo (Nebiolo) camere cucina servizi L. 38 milioni chiarissimi. Casamercato 752 688.

LIBERO soleggiato via Pietro Micca 3 camere cucina bagno 80 mq L. 82 milioni salabile Casamercato 752 688.

LIBERO Aeronautica via Gemonio 3 camere libero servizi L. 61 milioni chiarissimi Eurostars 513 726

LIBERO Lungotanaro adatto anche ufficio luminoso camere cucina ingresso bagno L. 35 milioni Tel. 385 255

LIBERO piazza Bengasi 2 camere libero cucinino ingresso bagno casa ripostiglio vendo affare L. 54 milioni. Fabiano Immobiliare Tel. 557 6656

LIBERO Piazza Giulio di villetta ingresso 2 camere libero cucinino servizi giardino box Orbassano Saini 445 480

LIBERO S. Paolo soleggiato 2 camere cucina servizi tenuti eccezionale piano sup. L. 67 milioni. Affare Saini 447 1238.

LIBERO 9 Rita dei Dì, 5° piano, 2 camere libero bagno cantina ripostiglio mq 75 affare 9 milioni 835 544

LIBERO corso 3 camere doppi servizi pena Valentino vendo parziale permuta Tecnocasa 011 502 516.

LIBERO subito via Venaria in stabile signorile ascensore, riscaldamento, una camera cucina ingresso bagni autonomi L. 22 milioni contanti. Fiduciaria Immobiliare Tel. 857 6056.

LIBERO in villetta S. Rita case decorose 2 camere libero cucinino bagno mansarda arredata e molto. Casamercato 542 676.

LIBERO Italia via Genovesi in angolo corso Monforte recentissimo 2 camere cucina terrazzo bagni L. 33 milioni. Tel. 441 787.

LIBERO via Oropa 2 camere cucina ingresso bagno, ascensore, riscaldamento, piano attico L. 20 milioni contanti più mutuo Tel. 557 6956.

LIBERO via Zumaglia terzo ascensore salottino 2 camere cucina bagno attico L. 110 milioni. Il Portico 835 644.

LIQUIDIAMO via Parodi 7, 2 camere cucina bagno prezzo L. 30 milioni. Lux Case vende. tel. 544 100

LUNGO PO
Appartamenti liberi in vita giustiniani recente cucinino 4 camere libreria cucinino 2 bagni doppi prezzi L. 30 milioni. Cabetti 5767.

MANSARDA via Carlo Alberto mq 30 ristrutturata con balcino panorama alto reddito vendesi L. 38 milioni Tel. 540 807.

MANSARDA via Montebello, Mole panorama, servizi vuota e sublimibus L. 27 milioni Aurea 596 627 - 607 774.

MANSARDE libere stesso stabile polivalenti adiacenze piazza Statuto mutuo diretto vendo To 2000 Tel. 545 262.

MINI alloggio a Bergamo camera cucinino bagno libero casa vuota L. 25 milioni. Aurea 596 607 - 607 774

Mini alloggio signorile zona Vitta Nuova con cucinino servizi e doccia. Richiesta L. 60 milioni Tel. 611 236.

MIRAFIORI Sud libero 4 camere cucina bagno box auto case 17 anni L. 85 milioni occasione Tel. 774 084.

MIRAFIORI Sud libero soleggiato cucinino camere cucina bagno casa recente grossi vani L. 45 milioni. Tel. 512 642.

LA LOGGIA
appartamenti liberi in vita giustiniani recente cucinini di soggiorno 2 camere cucina bagno giardino box da L. 70 milioni. Cabetti 5767.

MONCALIERI
libero signorile luminoso 2 camere cucina servizi ingresso cancellino mq 80 Barriera 503 773

MONOCAMERA
libera a L. 18 milioni con angolo cottura bagno [illegible] Alpignano (a Alpignano (Torino) [illegible] 011 5787.

MUTUI AGEVOLATI
su [illegible] edilia convenzionata centro Crocetta e Pinerolo ipotecaria vende direttamente. 760 748.

MICHELINO libero recente 3 camere terrazzo cucinino servizi veranda box dilazioni Casamercato 752 688

NUOVO 2 camere ingresso bagno 5° piano libero con box L. 77 milioni. vendesi subito. Tel 837 634.

PALAZZINA signorile in via Vanchiglia vendesi anche ufficio ad adiacenza mq 160 L. 110 milioni. Tel 512 642

PERMUTIAMO libero 1-2-3 camere medio casa recente con adeguata più grossi o più piccoli. Casamercato 55 26

PIAZZA Adriano (via Di Nanni) libero 2 camere cucina bagno L. 45 milioni reddito Casamercato 752 688

PIAZZA ARBARELLO
appartamento signorile su piano libero a scopo affitto mq 250 lordi. Fiduciaria a permuta Tecnocasa 548 154

PIAZZA CARIGNANO
in prestigiosa palazzina ristrutturata vendesi appartamento mq 180 da ristrutturare valutabile anche come ufficio alla attenzionatissima. Tel 500 588

PIAZZA Fontanesi libero 2 camere cucina servizi Cifi 519 009

PIAZZA Statuto ottimo appartamento 1° piano 3 camere libero cucinino servizi vuoto L. 96 milioni Aurea 596 607 - 607 774

PRECOLLINA
Testona, vie ed appartamenti panoramici completamente rifatti 13% interessamento autonomo giardini box Tel 597 186

PRESSI Valentino camere con accesso portoni interni ristrutturazione numero servizi. Tel 543 545

PRESSI via Guido Reni vendesi 4 grandi salottini 3 camere cucina e disbrighi 1° piano L. 135 milioni (011 506 171).

PRIVATO vende libero subito Moncalieri strada Revigliasco ottimo recente mq 110 posizione panoramica ottimo stato vendesi L. 38 milioni Tel. 540 807.

REALGIE libera monocamera con mansarda servizi vuota e sublimibus L. 27 milioni Aurea 596 627 - 607 774.

RECENTE costruzione 1 camera cucinino servizi libera via Forlì vendesi Tel 837 061.

REVIGLIASCO
Rocca vicinale in villa bifamiliare completamente con splendida esposizione architettonica mq 300. Possibilità doppia. Esclusiva Vela tel. 644 580.

RIVAROLO
via Ciamella Nord ultimi casa abitabili 2 e 3 camere più servizi e box. Prezzo attuo. Cabetti 011 5787.

S. MAURO vendesi villetta mq 90 più mansarda abitabili mq 200 semindipendente garage terreno mq 400 lire L. 240 milioni. Aurea 596 607 - 607 774.

SABATELLI IMMOBILI 695 595 libero cambiare via Milano mansardato 3 camere cucina L. 8 milioni dilazioni

STUPENDA cucina recente 3 vani cucina bagno box 3 vani livellazione 6000 mq terreno L. 85 milioni. Tel 832 468

SIGNORILE Lungopo Antonelli piano attico soleggiato camera cucina vuoto L. 80 milioni Aurea 596 607 - 607 774

STILCASE A libero soleggiato piazza Cattaneo piano alto 2 camere cucina cucinino bagno in casa 1965 multipla 3 camere. Tel 532 462 - 517 803.

STILCASE 517.803 fronte corso Rosselli ristrutturato 2 camere libero bagno L. 39 milioni 500 mila rateali.

STILCASE 517 803 libero via Pacchiotti piazza Bengasi ampio 2 camere libero cucinino bagno ristrutturato condominiale.

STILCASE 517.803 libero piazza Cattaneo

Il direttivo provinciale

Commissario al psi di Casale

Sostituirà i tre segretari di sezione

CASALE MONFERRATO — Un commissario alle sezioni casalesi del psi: l'ha deciso, nella serata di lunedì, il Comitato direttivo della Federazione alessandrina socialista presieduto dal segretario Giuseppe Mirabelli. E' abitato invece di qualche giorno — il direttivo tornerà a riunirsi la prossima settimana, dopo la consultazione popolare per il referendum — l'attesa, e data per scontata, completa riabilitazione dei cinque consiglieri comunali socialisti che si erano ribellati al capo gruppo Mario Oddone, al sindaco socialista

già dato notizia nell'edizione di ieri dell'accordo raggiunto tra Mario Oddone e il segretario provinciale Giuseppe Mirabelli. Il rinviato a giudizio per diffamazione a mezzo stampa a seguito di una querela presentata dall'ex sindaco casalese. Mentre si attende la remissione di querela da parte di Oddone — così sarebbe il processo al tribunale già fissato per il 27 giugno —, l'accordo tra i due esponenti socialisti è servito a chiarire le cose, aprendo la strada a una pacificazione all'interno dei socialisti casalesi e, nello stesso tempo, tra i casalesi e la federazione

In questo spirito è stato deciso di inviare un commissario e il direttivo ha scelto Pier Angelo Taverna, neo consigliere provinciale e consigliere della Cassa di Risparmio di Alessandria, uno dei giovani emergenti del partito socialista alessandrino

Il commissario sostituirà a tutti gli effetti i segretari politici delle sezioni casalesi — Anna Marotta, Domenico Oggiano e Sergio Carlozzi — per cercare di «rimettere insieme i cocci, in un'ottica di partito e scordando i personalismi. Un partito che, anche a Casale, si è dimostrato per quanto è emerso risultati elettorali», ha commentato Taverna.

Il neo commissario sarà coadiuvato nel suo lavoro da un che, probabilmente, verrà costituito da mi iscritti tra questi dovrebbero i tre attuali segretari delle sezioni casalesi). «L'obiettivo è di mettere finalmente pace e ordine, impossibile dire per il momento quanto durerà il commissariamento», commenta in via Pail di Bruno, ad Alessandria, della federazione socialista

Niente di deciso, invece, per i cinque consiglieri comunali socialisti dissociati: Gianni Cardillo, Aldo Agatelli, Cesare Luparia, Piero Tinossi e Vittorino Rossi. La loro riabilitazione, già approvata negli scorsi giorni dall'esecutivo provinciale, sembrava ormai scontata, dovranno invece attendere qualche giorno.

Nulla è stato dichiarato ufficialmente sulle cause di questo rinvio, sembra che si voglia chiedere ai cinque di presentarsi «nudi» di perdono, cioè dimissionari dagli incarichi di giunta e nell'Usl casalese e sui quali erano stati eletti dopo essersi messi contro di Oddone.

dimissioni, fa notare qualcuno, dovrebbero servire per porre «tutti sullo stesso piano e cancellare il passato»; questo non significa che, ricuciti gli strappi in casa socialista, i dissociati vengano poi emarginati nell'attribuzione degli incarichi, in giunta e nell'Usl.

Franco Marchiaro

A Novi Ligure primi incontri per la giunta

NOVI LIGURE — *A poco meno di un dalle elezioni amministrative la situazione politica novese è ancora in una fase di «stallo»*

Un incontro comunque c'è già stato: è avvenuto tra una delegazione della ed una pri, guidate dai rispettivi segretari politici, Gianfranco Chessa e Franco Fossati. E' stato giudicato positivo, e sono trattati soprattutto due temi: da un lato i due partiti hanno sottolineato l'esigenza di un cambiamento alla guida dell'amministrazione comunale e quindi la necessità di una giunta pentapartito; dall'altro dc e pri hanno deciso di delegare ad una commissione di tecnici (tre per parte) la «rilettura» dei più importanti problemi (l. u.)

La disgrazia nel pomeriggio di ieri sul Po a Pontestura

Barca con tre pescatori urta il ponte: un morto

La vittima, Mario Salaris, aveva 37 anni - Salvi due suoi amici - Il natante si è spezzato in due

PONTESTURA — pescatore è morto, due si sono salvati dopo che la barca su cui si trovavano (era in legno ed a motore) si è spezzata in due, per aver urtato un pilone del ponte sul Po. La vittima si chiamava Mario Salaris, 37 anni, era custode della ditta di carioni «Bamberi» di Valentino a Casale, dove l'uomo abitava con la famiglia. I compagni rimasti incolumi sono: Roberto Prata, 40 anni, artigiano abitante a Casale in via Del Ponte 9, proprietario barca, e il geometra Alessandro Bigatto, di 46, a Pubine in Vittorio Veneto.

Tutto è avvenuto nello spazio di pochi minuti, ieri pomeriggio, le 15,30, sul fiume Po, poco distante paese, sotto il ponte della statale per Vercelli.

Alla drammatica scena ha assistito Mario Carlin, un pescatore di Moncalvo che era poco distante e poi corso a dare l'allarme. Racconta il Carlin i superstiti choc e si trovano nella caserma carabinieri di Pontestura per i primi sommari interrogatori): «*Ho visto l'imbarcazione fermarsi a due tre metri dal terzo pilone del ponte, in un punto in cui l'acqua forma dei mulinelli e c'è abbondanza di pesci. I tre pescatori avevano un bilancino a canna lunga notato che uno di essi si spostava in avanti. La barca ha percorso ancora qualche metro poi ha urtato contro l'ultimo dei piloni, si è girata su sé stessa e quindi si è spezzata letteralmente in due*».

I tre pescatori sono finiti in acqua: Roberto Prata Alessandro Bigatto sono riusciti a rimanere a galla, non così Mario Salaris che è stato visto scomparire.

Intanto nonostante sforzi di Roberto Prata e Alessandro Bigatto il loro compagno, che aveva cercato la salvezza aggrappandosi spezzone barca, è finito in acqua e altri due uomini non l'hanno più visto. La corrente ha trascinato il corpo, mentre della è stato poi recuperato solo uno spezzone, l'altra parte, con il motore, è affondata.

Sul posto sono accorsi con i carabinieri di Pontestura i vigili del fuoco di Alessandria, agli ordini del comandante ingegner Ugo Ricciobono, e quelli di Casale. Da Vercelli sono arrivati alcuni carabinieri sommozzatori che hanno scandagliato il fiume alla ricerca del cadavere di Mario Salaris, che fino a ieri sera non era ancora stato ripescato.

Altrettanto vano è risultato l'intervento di un elicottero giunto da Torino e che ha sorvolato a lungo il fiume dove la corrente è particolarmente vorticosa. Roberto Prata e Alessandro Bigatto saranno interrogati oggi dal procuratore della Repubblica di Casale, Marcello Parola, che ha subito aperto un'inchiesta. Restano da chiarire alcune circostanze (fra l'altro è vietato pescare col bilancino dalla barca); bisogna stabilire se sono stati eventualmente trascurate le norme di sicurezza. e. c.

Roberto Prata, uno dei superstiti. Mario Carlin ha dato l'allarme

Con i voti favorevoli del pentapartito

Valenza, sì al bilancio ma con 15 voti su 30

Se il Coreco non l'approva si andrà a nuove elezioni amministrative

VALENZA — E' sempre più incerto il futuro dell'amministrazione comunale: alle 2,30 di martedì il Consiglio ha votato il bilancio di previsione 1985, ma il documento ha ricevuto i 15 voti favorevoli del pentapartito che appoggia la giunta. La invece prevede una «maggioranza qualificata» metà più uno dei consiglieri eletti, in questo caso 16 «sì».

Gli 11 comunisti ed indipendenti di sinistra che presenti fino al termine seduta (in totale il gruppo è composto da 14 consiglieri) hanno votato contro. Assente, invece, il consigliere dell'msi

Questa significa che fatto il è stato approvato. Ora la delibera relativa arriverà al Comitato regionale di controllo che potrà seguire due strade: o, discrezionalmente, inviare il Consiglio ad una nuova discussione per cercare il sedicesimo voto, oppure inviare immediatamente un proprio commissario. è di un funzionario «ad acta», cioè nominato espressamente per redigere il bilancio, la cui mancata approvazione, comunque, rientra i casi di scioglimento del Consiglio comunale, che dovrà essere Presidente della Repubblica mentre il prefetto, nel frattempo, nominerebbe un commissario, in attesa di nuove elezioni.

Che una nuova consultazione elettorale, a distanza di soli due anni da quella del giugno '83, sia lo sbocco di questa nuova crisi che travaglia il Comune valenzano pare ormai inevitabile. Una settimana di trattative sul bilancio, fra il pentapartito ed il pci, non ha portato risultati apprezzabili. Alla fine le posizioni non sono mutate. Il pci chiede di entrare immediatamente in giunta, almeno con rappresentante; la coalizione dc-psi-psdi-pli propone un riavvicinamento graduale fra le parti, per ristabilire un «clima di collaborazione».

Questo il dato politico di fondo, al di là delle critiche e delle giustificazioni al bilancio

p. b.

Sottrasse gioielli 65 milioni al suo datore di lavoro

Condannato il giovane orafo che rubò per pagarsi la droga

ALESSANDRIA — Giacomo Barone, un orafo di 22 anni, abitante in via 25 a Valenza, che rubò gioielli e preziosi per milioni al proprio datore di lavoro («Dovevo pagare una fornitura di eroina e non disponevo del denaro») è stato condannato ieri mattina tribunale, presidente Angelo Giglio Cobusio, a mezzo di reclusione con la condizionale. Arrestato dai carabinieri dopo il colpo, ha ottenuto la libertà lui e stato scarcerato il presunto complice, l'idraulico Cosimo Pisarra, 26 anni, pure abitante a Valenza in Volta, accusato, oltre che di concorso in furto, di spaccio di droga; il giovane è stato assolto per insufficienza di prove.

Il pubblico ministero Carlo Tramontano aveva proposto una condanna a due anni e due mesi per Giacomo Barone.

«L'idraulico mi ha fatto da palo mentre rubavo, ed è a lui che dovevo pagare dieci grammi di eroina», ha detto il giovane orafo. Ma Cosimo Pisarra ha negato tutto, anche di conoscere Giacomo Barone.

Il furto risale alla notte 22 quando uno sconosciuto entrò, scavalcando una finestra, nel laboratorio orafo di Piacenza 15, a Valenza, di cui è titolare Dario Chiappone, anni, abitante in via Morandi 2, presidente della Libera Artigiani

Il ladro si impossessò di pietre preziose e per milioni, quindi si allontanò lasciando impronte, piuttosto caratteristiche, delle proprie scarpe che furono notate da Danilo Chiappone e dal contitolare del laboratorio Giancarlo Dolce, i quali riferirono la circostanza ai biniari. Giancarlo Barone fu subito rintracciato, ammise il furto, disse dove aveva nascosto la refurtiva, che in parte recuperata, e chiamò in causa, quale complice, Cosimo Pisarra il quale fu poi fu in

I due giovani sono comparsi al processo in stato di detenzione mentre l'orafo ha ripetuto la confessione, l'idraulico ha ribadito la sua completa estraneità ai fatti.

Cosimo Pisarra è accusato anche di detenzione una piccola quantità di stupefacenti ma è stato assolto con formula dubitativa da questa imputazione. e. c.

Si è concluse le due giornate di lavoro di Acqui

Cure termali e reumatologia

Al convegno interessanti interventi dei maggiori clinici italiani

ACQUI TERME — successo, sabato e domenica, alle «Giornate reumatologiche» volute dal Centro studi delle Terme di Acqui e quest'anno alla trentacinquesima edizione. Le prime, ha ricordato il prof. Gianfranco Lenti, consulente medico generale della stazione di cura, si tennero nel '50, su «Il reumatismo come malattia sociale», un tema importante, basti ricordare che soltanto nel '61, con decreto del presidente della Repubblica, arrivò poi il riconoscimento di «malattie sociali» francro, cardiopatie, malaria e altre, oltre al reumatismo)

Trentacinquesima edizione e notevole partecipazione di medici: oltre trecento; tra gli altri gli specializzandi Scuola di idrologia medica di Pavia e Parma e la fisiochinesiterapia dell'Università di Torino. Due i momenti «Giornate». tavola rotonda sull'asma bronchiale e relazione-dibattito sulla fibrosite

Alla tavola rotonda hanno partecipato il prof. Correo, direttore medico del Centro di riabilitazione Montescano, la dottoressa Paola Mora, direttore del servizio di allergologia Torino, e il dottor Donner, primario della divisione di fisiopatologia respiratoria del Centro riabilitazione di Verona è stata sottolineata l'importanza, in queste affezioni, delle cure termali inalatorie e il direttore sanitario Terme di Acqui, dottor Guido Ricci, ricorda come sia in continuo aumento la clientela delle cure inalatorie alle terme acquesi, dove è aperto un nuovo, moderno reparto di chinesiterapia respiratoria.

La relazione della seconda giornata è stata del prof. Giampiero Passero, ordinario di patologia medica a Pisa, sul tema «La fibrosite nel quadro dei reumatismi minori», e minore vuol riferirsi alla gravità malattia, non purtroppo alla diffusione, che è notevole. E' stata sottolineata la pertinenza delle cure termali queste forme di fibrosite, associazione via farmaci antinfiammatori sia di sedativi, a piccole dosi.

Il saluto ai medici e specialisti presenti alle «Giornate reumatologiche» è stato portato dal presidente delle Terme di Acqui spa, dottor Pino Scazzola, e dall'assessore regionale Mignone. **f. m.**

Non è stata più eletta sindaco di Predosa dopo dieci anni di incarico

Grandi mazzi di fiori per Hilde Ghio

Si susseguono le sedute dei neo eletti consigli comunali per le nomine dei sindaci e delle giunte

A PREDOSA c'è stato il cambio della guardia alla guida del Comune. Sconfitta la lista pci-indipendenti, per un minimo scarto, dalla lista di pentapartito, Ghio, letteralmente sommersa di fiori all'inizio di seduta, lasciato dopo dieci anni d'incarico il posto al dc Carlo Tagliafico, anziano è Giancarlo Sordi (indipendente), effettivo Mario Trucco (ind.), supplenti sono Giovanni Laguzzi (psi) e Giorgio Pompuro (ind.).

Durante la seduta la minoranza, con l'intervento di Hilde Ghio, sostenuto dall'ineleggibilità di un consigliere di maggioranza Italo Lanzavecchia che, secondo i vecchi amministratori, deve Comune, per una licenza edilizia, area urbanizzazione

Non è stato invece chiesto la ineleggibilità di un altro consigliere, il nome non è stato fatto che tutti hanno individuato, in quanto, benché occupi abitualmente per un deposito una strada comunale. è spesa, che è stato eletto, voglia regolarizzare la sua posizione.

Il cambio di maggioranza ha provocato qualche strascico polemico durante una manifestazione a Castelferro, sobborgo di Predosa, tutto mancare è destinato a rimanere amichevolmente.

Consiglio comunale anche a MONGIARDINO, sindaco è stato confermato Stefano Cogne. Il nuovo tecnico l'assessore anziano, Renato Freggiaro. Riconfermati l'assessore effettivo Giovanni Grattone ed i supplenti Giulio Biglieri e Ivo Daglio

Cambio della guardia a MORNESE dove, dopo anni amministrazione, lo dc è sconfitta dalla lista pci-psdi-indipendenti. Sindaco è stato eletto Angelini, anziano Santo Pastorino effettivo Benito Campi. I supplenti Sergio Mazzarello e Mario Mazzarello

E' dc il sindaco di CARPENETO, Giorgio Isoldi, capolista del raggruppamento che aveva conquistato il Comune il 12 maggio. Assessori effettivi sono Stefano Torrielli (dc) e Giancarlo Porrasso (psi). Sorpresa nell'elezione dei supplenti, la stessa maggioranza dopo aver eletto dc Umberto Viazzi, ha voluto chiamare in giunta anche consigliere della minoranza il comunista Giorgio Somaglia, (faceva parte della passata amministrazione).

f. m.

Successo delle due giornate all'Auditorium «Mater Dei»

Allievi delle elementari e medie nei concerti vocali di Tortona

Hanno partecipato anche studenti di Castelnuovo - I saggi musicali al Vivaldi

Alessandria. Un gruppo dell'istituto magistrale «Santa Chiara» durante la serata musicale

TORTONA — *Nell'Auditorium «Mater Dei» si è svolta, articolata in serate, l'interessante rassegna di musica vocale e strumentale organizzata dall'Apimus in collaborazione con la Biblioteca comunale e il Distretto scolastico. Hanno partecipato alla rassegna, che ha ottenuto, alla sua seconda edizione, grosso successo, gruppi scuola elementare «S. Vincenzo» Tortona, delle medie statali «Bazillo» di Castelnuovo Scrivia e «Valeriano» di Tortona, e due gruppi dell'Istituto magistrale «Santa Chiara» Tortona.*

Nella prima serata si esibiti i 122 componenti il gruppo della «S. Vincenzo» diretti dal prof. Giuseppe Scappini, e i 60 della «Bazillo» sotto la guida prof. Luigi Bernini e Valeria Bianco. La seconda serata è stata sostenuta dai due gruppi dell'Istituto «Santa Chiara» — uno 75 allievi diretti dai professori Giorgio Ferrari, Teresa De Ambrosis Vi e Antonella Traverso, l'altro di 50 elementi diretti prof. Giuseppe Scappini — e gruppo della «Valeriano» diretto dalla professoressa Stefanella Revazzi

Saggi musicali fine anno, invece, questa sera alle all'Auditorium del Conservatorio «Vivaldi» di Alessandria: concerto in omaggio al compositore triestino, scomparso di recente, Giulio Viozzi. Partecipano gli allievi di chitarra del professor Guido Margaria, il violista professor Enrico Massimino, il violoncellista Massimo Bruteiti, con Carmelo Lacertosa alla chitarra, Laura Rosa al flauto ed Elena Camoletto pianoforte.

Alla sala comunale dei concerti di Noce a Valenza, alle 21,15 questa sera, saggio scuola di pianoforte del professor Luigi Re, a conclusione corso di insegnamento musicale. **f. s.**

All'Arlecchino

Quattro i film d'autore a Voghera

VOGHERA — Quattro film in prima visione per la città saranno proiettati, ogni mercoledì del mese di giugno, al Cinema «Arlecchino». Sono pellicole particolarmente rappresentative delle recenti tendenze, apparse e spesso anche premiate negli ultimi Festival cinema.

Le proiezioni si aprono questa sera con «*Le morte* di *Mario Ricci*» dello svizzero Claude Goretta («*L'invito*» e «*La Meritaille*»), già presentato al festival di Cannes nel e premiato con la Palma d'oro per la migliore interpretazione maschile (Gian Maria Volontè).

Seguiranno mercoledì 12 «*Moonlighting*» regista inglese di origine polacca Jerzy Skolimowsky, già presentato al Festival di Locarno ed a quello di Cannes nel vincendo il premio per la migliore sceneggiatura.

Mercoledì 19 «*Lo sceriffo nel bicchiere*» di Fiorestano Vancini, premiato al festival di Venezia nel e che sarà quanto prima trasmesso in quattro puntate da Rai Uno dalla quale è stato prodotto. Può accostato a «*Novecento*» e a «*L'albero degli zoccoli*» nella sparuta pattuglia dei film sulla cultura contadina.

Mercoledì 26 giugno la breve rassegna «*Mercoledì d'autore*» si chiuderà un film francese, «*Una domenica campagna*» Bertrand Tavernier, presentato al Festival Cannes nel 1984, dove ha vinto il premio per la miglior regia. e. g.

Alessandria — non itale per i podisti; è stata annullata «per cause di maggiore», la «Giramelichionia».

Cinema e taccuino

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: La banda di Lolo.
AMBRA: L'uomo che sapeva troppo.
COMUNALE: Una scollacciata per bene.
CORSO: Tutto in una notte.
CRISTALLO: sexy
GALLERIA: ed lui perlato e foro e Posiippo...

ACQUI

ARISTON: Vendicatori dalla notte.
CRISTALLO: China blue.

CASALE MONFERRATO

1941 allarme a hyrwod.
POLITEAMA: Orano rosso sangue.
VITTORIA: Sentimenti.

NOVI LIGURE

CRISTALLO: film sexy.
LUX: Miriam lasciva da letto.
ITALIA: La signora in rosso.
MODERNO: Segreti segreti.

OVADA

LUX: Amorevoli porno libidinoso.
MODERNO: Un ginecologo a Beverly Hills.
TORRIELLI: Love extra porno

SERRAVALLE SCRIVIA

LARA: Emanuelle e. 4.

TORTONA

MODERNO: film sexy.
SOCIALE: Appuntamento porno
VITTORI: Erotici porno censurati.

VOGHERA

ARLECCHINO: Le di
GALVANI: Indiana Jonga.
ROMA: Shining.
SOCIALE: Scuola di polizia.

Alessandria: Falcone, via Milano, notturna Comunale Pista, IV Novembre
Acqui: Caligaris, p. Bagni
Casale: Bramante, p. Marzoni
Novi: Ospedale, via Bafa
Ovada: Gardelli, v. Roma
Tortona: Comunale c. Don Orione
: Comunale, v. Manzoni
Voghera: Callegari, v. Gastoni

Museo di Marengo: 14,30 alle 17,30

TAXI

Piazza Libertà 53 031
Stazione Ferroviaria: 51 632

CIMITERO

Dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18

BIBLIOTECA

Chiusa lunedì mattina e sabato tutto il giorno. Altri giorni aperta dalle 9 alle 12 e dalle 14.45 alle

BENZINAI

Notturni (dalle 22,30 alle 7,30): Agip Marengo 159, ip. via G. Bruno 1, via G. Bruno (automatico). Chevron, corso Acqui

GUARDIA

Numeri telefonici per chiamate urgenti: Alessandria: 42.241; Acqui: 57.775 Casale: 76.381, Novi: 741.387 Ovada: 81.777, Tortona: 813.961 Valenza: 952.601, Voghera: 41.520 (ambulanza 213.836)

Numero telefonico a selezione diretta per Ospedale Civile 3061 (306 + numero interno)

ALLE TV PRIVATE

TELECITY

21,20 Causa di divorzio ex di L. Tofolo — *Mamarikan decidono di sposarsi e fare vista ma la burocrazia non è* (1972)
23,20 Due agenti speciali si

PRIMANTENNA

18 — Cartoni animati
18,30 Telefilm della serie Furia
19 — Videogiornali
19,30 Telegiornale nottiziario regionale
19,45 Telefilm della serie Mommy la per tre
20,20 L'antagonista femminile (commedia) con Hedy Lamarr e Jane Powell. Regia di Harry Kleiner
22 — Le sole della settimana guida sicura per l'acquisto o usato
22,30 Telefilm della Bellissima Benjamin
23 — Una casa per
23,30 Telefilm della Suspense
24 — Telegiornale Nottiorario
1,15 Telefilm Cadice Jerico
1,15 Le sole della settimana guida sicura per l'acquisto dell'usato

a Lavagna, Riviera di Levante
centro residenziale

PARCO TIGULLIO

Con soli 25.000.000
puoi avere subito
un appartamento
a pochi passi dal mare

Il resto da pagare con ampie agevolazioni:
- in 12 mesi interessi
- in anni con favorevoli dilazioni
- in 15 anni con mutuo fondiario

appartamenti panoramici soleggiati di 1, 2, 3, 4 locali anche doppi servizi e riscaldamento autonomo a gas metano. Box, posti auto, negozi.

Per informazioni:
GATES: 16121 Genova, Via XX Settembre, 33 - tel. (010) 540.791
Visite in loco tutti i sabati, domeniche e festivi

GATES SpA
promozioni-intermediazioni immobiliari

A MEDICI SPECIALISTI
OFFRIAMO
in nuovo Centro medico in allestimento a Milano a 2 passi da piazza Duomo in casa d'epoca - gabinetti medici per ortopedico - agopunturista - reumatologo. Per lavoro - ingresso indipendente.
Tel. 02 866.0603 ore 10-12 - 14-17

GRUPPO RAPPRESENTANZE MOBILI
cerca
SUBAGENTE
per visita negozi provincie
ASTI - ALESSANDRIA
Tel. 011 885.32.53

AVIS
ALESSANDRIA

Montaldo Bormida, Trisobbio, Carpeneto e Roccagrimalda

Alleanza fra quattro Comuni «Uniti rilanceremo il turismo»

Il patto di collaborazione dovrebbe essere esteso a Cremolino, Sezzadio, Ovada e altri centri

MONTALDO BORMIDA — I quattro neo eletti Consigli comunali di Montaldo Bormida, Trisobbio, Carpeneto e Roccagrimalda, guidati dai rispettivi sindaci Giuseppe Rinaldi, Gianfranco Comaschi, Giorgio Ivaldi e Lorenzo Ottria si sono ritrovati, in seduta congiunta, alla Terrazza «Tre Castelli» (il ristorante tipico che sorge sulla torre viscontea della omonima Cantina sociale) per stringere un patto di amicizia e collaborazione, nell'interesse delle popolazioni amministrate. Erano presenti l'on. Patria, i consiglieri regionali Armando Devecchi e Piero Genovese e il consigliere provinciale Carlo Pestarino. Faceva gli onori di casa il presidente della Cantina sociale «Tre Castelli» geom. Francesco Ferraro.

«Ognuno di noi — ha detto il sindaco Rinaldi — *ha il desiderio, la volontà di dedicarsi ad una amministrazione che contribuisca a migliorare il proprio paese, ma è certamente possibile ottenere risultati maggiori se opereremo uniti all'interno dei nostri consigli comunali e se raggiungeremo tale unità e collaborazione tra più Comuni*». La riunione alla Terrazza «Tre Castelli» è certamente stata fatta nuova che, ha sottolineato il sindaco Comaschi, è importante «*perché dimostra che esiste questa volontà di affrontare i problemi con la collaborazione di tutti*».

Hanno concordato il sindaco Ottria (e proprio l'amministrazione di Roccagrimalda dimostra che quando si vuole la collaborazione è possibile, ed è stato confermato il sindaco comunista, il vicesindaco è della dc), affermando «*che lavorando uniti, in modo serio, si possono meglio risolvere tanti problemi*», e il sindaco Ivaldi. Ha detto il primo cittadino di Carpeneto: «*Speriamo di poter realizzare un rilancio turistico di queste zone. Se i quattro Consigli comunali lavoreranno uniti le cose andranno meglio*».

Volontà di collaborazione, dunque, ma una collaborazione che, secondo il presidente della Cantina sociale Ferraro, «*può e deve essere estesa*», coinvolgendo Cremolino, Sezzadio, Ovada e altri paesi, illuminando i castelli che l'emblema dell'enopolio (quelli di Montaldo, Trisobbio e Carpeneto, le cui devono simbolicamente abbracciare tutta la zona) studiando insieme manifestazioni comuni, perché uniti le cose si fanno meglio e i problemi si risolvono più facilmente.

Lo spirito di manifestato dai quattro Consigli comunali è stato elogiato dall'on. Patria, dai consiglieri regionali Devecchi e Genovese, consigliere provinciale Pestarino e tutti hanno assicurato aiuti per la valorizzazione turistica della zona.

f. m.

Giovane madre tenta il

ALESSANDRIA — Ha tentato di uccidersi il giorno del suo compleanno perché il marito avrebbe deciso di lasciarla: è Giuseppa Iala, anni, una casalinga abitante a Incisa Scapaccino (Asti).

L'altro giorno la donna tornava in treno da Pavia, dove si era recata al Policlinico «San Matteo» per una visita specialistica. Arrivata alla stazione ferroviaria di Alessandria, Giuseppa Iala è scesa, con altri passeggeri, per effettuare il trasbordo su altro convoglio che avrebbe dovuto riportarla a casa.

Ad un tratto si è accasciata a terra priva di sensi. È stata soccorsa da agenti polizia ferroviaria e trasportata immediatamente all'ospedale.

Sottoposta ad una robusta lavanda gastrica, Giuseppa Iala si è ripresa rapidamente e fuori pericolo.

A Sisto la presidenza del Centro di cultura

ALESSANDRIA — *Da circa un decennio è andato sempre più affermandosi nel tessuto culturale e sociale alessandrino la presenza e il ruolo del Centro di Cultura dell'Università Cattolica. Sono iniziative realizzate in tale arco di tempo ed altre ancora state approvate nell'ultima riunione del Comitato direttivo, svoltasi a Belanta di Valmadonna.*

In questa occasione è stato conferito un meritato riconoscimento all'on. prof. Giovanni Sisto, che è stato eletto alla unanimità presidente emerito del Centro di Cultura. L'on. Sisto ricoprì nel 1976 al 1982 la carica di presidente effettivo del Centro stesso. L'attuale presidente, Renato Balduzzi, nel motivare la proposta di elezione dell'illustre uomo di cultura alessandrino (fu anche presidente dell'amministrazione provinciale) ha messo in luce la capacità «di coniugare tradizione ed innovazione».

Durante la riunione state valutate le prossime iniziative, fra cui le manifestazioni per il bicentenario manzoniano, il convegno sull'economia collinare che si svolgerà venerdì prossimo a Palazzo Ghilini un convegno sul rapporto fra cittadini e istituzioni.

r. ac.

In Val Borbera l'unica azienda in Europa che produce questi strumenti

Vignole, dove nascono le arpe

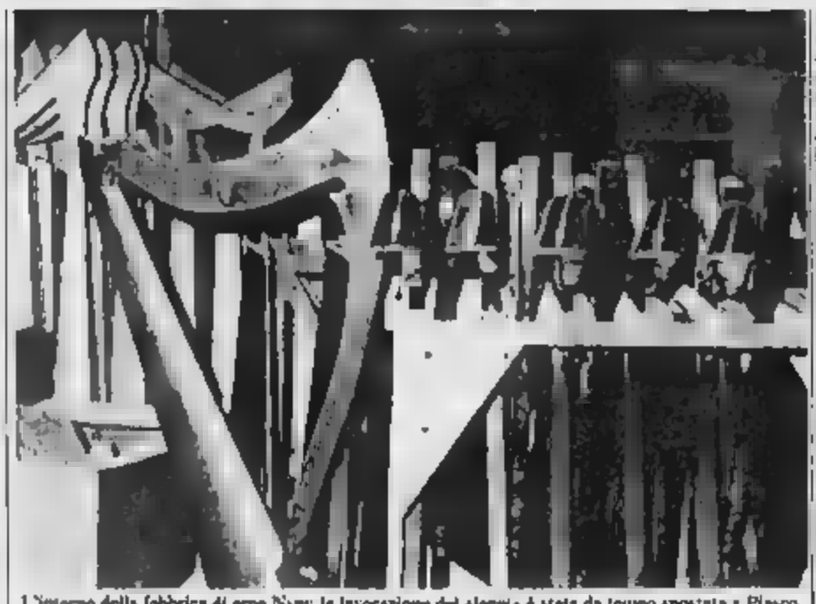
La Nam fu fondata da Victor Salvi, figlio di liutaio - Ha rappresentanze commerciali a Londra e negli Stati Uniti - La parte in legno viene lavorata a Piasco, nel Cuneese - I pezzi metallici sono invece realizzati in Svizzera - Nell'Alessandrino ci sono l'amministrazione e i reparti per la filatura delle corde e l'assemblaggio

VIGNOLE BORBERA — Per una dozzina di giorni i 34 lavoratori della Nam di Vignole Borbera e la proprietà si sono fronteggiati in una vertenza che ha avuto momenti di grande con l'assemblea permanente dei dipendenti. La questione si è risolta con un rinvio: se ne riparlerà a

Era in gioco, come hanno fatto sapere i rappresentanti sindacali, il possibile trasferimento lavorazione (o di una parte di essa) all'altro stabilimento che la società ha a Piasco, provincia di Cuneo.

La vertenza, già importante di per sé, acquista un interesse particolare dato il tipo inconsueto di produzione: la Nam infatti fabbrica arpe, è anzi l'unica azienda europea in questo ramo. Fondata a Genova da Victor Salvi, figlio di un liutaio veneto emigrato in America, l'azienda ha conosciuto una grande fortuna, tant'è vero che ha rappresentanze commerciali a Londra e negli Stati Uniti. Trasferita a Vignole Borbera, la lavorazione — dicono gli operai — ha già subito due «mutilazioni»: nel quando il reparto «meccanica» (cioè la fabbricazione dei 2200 pezzi metallici di cui è composto il meccanismo dell'arpa) emigrò in Svizzera, e nel 1976, quando uguale sorte ebbe il reparto «legno» con lo spostamento a Piasco. Più evidente in queste due circostanze lo scopo dell'azienda: dislocare le lavorazioni in dove la manodopera specializzata (rispettivamente nella meccanica di precisione in Svizzera e nella lavorazione del legno nel Saluzzese) agevolmente reperibile.

A Vignole hanno continuato a funzionare, oltre all'amministrazione e a un reparto per la produzione di slavicembali, la filatura delle corde e l'assemblaggio, il montaggio delle varie parti e l'accordatura dello strumento. Come si può facilmente capire, quest'ultima fase della lavorazione è di importanza fondamentale: infatti le 47 (o 49) corde devono avere un'intonazione perfetta, il rifiuto strumento da parte dell'acquirente



L'interno della fabbrica di arpe Nam: la lavorazione del «legno» è stata da tempo spostata a Piasco

Quando i lavoratori hanno avuto sentore di un possibile trasferimento della produzione nel Cuneese, il caso è esploso. Dice Luigi Borasi, segretario comprensoriale della edili e lavoratori del legno: «*La vertenza ha avuto in questa prima fase un andamento un po' confuso, perché non ottenevamo dati precisi da parte dell'azienda. Finalmente abbiamo avuto l'assicurazione che ai primi di luglio il consiglio d'amministrazione si riunirà per prendere le decisioni. Allora sapremo effettivamente la Nam intende trasferire la produzione nel Cuneese: in tal caso comporteremo conseguenze*».

Da Piasco il direttore Carlo Parodi, interpellato in proposito, getta acqua sul fuoco, negando che vi siano progetti per l'ampliamento dello stabilimento: «*La produzione va bene così com'è in questo momento*».

Sulle voci di un possibile ampliamento Piasco danni sede di Vignole Borbera, Parodi afferma: «*Le non stanno esattamente così. Si era parlato dell'eventualità di trasferire un reparto dalla Vignole Borbera per razionalizzare la produzione. Attualmente noi costruiamo le arpe qui e poi le inviamo a Vignole dove fanno la filatura delle corde e il controllo finale. Se lo strumento ha qualche difetto viene rimandato a Piasco per le correzioni del caso. Tutto questo va a vieni comporta dei costi molto alti, perdita di tempo e possibili danni agli strumenti. Così si era pensato di finire qui il ciclo produttivo. Ma è soltanto un'ipotesi. Del resto tutto è affidato alle decisioni del consiglio di amministrazione*».

Leonardo Ossella

PUGILATO - Sabato prossimo sulla pista «Mayerling»

«Grande boxe» in discoteca con i fratelli Stecca e Musone

L'incasso sarà devoluto in beneficenza, al Centro tumori e alla Croce Rossa

CASTELLAR GUIDOBONO — *Torna la grande in Piemonte e in provincia di Alessandria, dopo un'assenza lunga e sotto certi versi inspiegabile. L'iniziativa è stata possibile per uno serie di sponsor che hanno creduto all'idea degli organizzatori, i titolari della Discoteca Mayerling di Castellar Guidobono, nel Tortonese. Notevole l'appoggio venuto dalla Regione Piemonte (attraverso Orizzonte Piemonte) e da Radio-tele libera di Tortona.*

L'avvenimento, che è stato pubblicizzato come «La grande boxe», è in programma sabato prossimo, alle 21,30 e sarà ripreso da Canale 5 che, prima dei combattimenti, manderà in onda un filmato su Acqui e le Terme ed i richiami turistici dell'Acquese.

Il «Mayerling» è discoteca. Aver scelto ospitare una riunione pugilistica ha certamente a merito degli organizzatori, considerato anche il carattere benefico della manifestazione: l'intero della serata, infatti, devoluto al centro tumori di Milano e alla Croce Rossa italiana sabato diverso, quindi, al quale comunque mancherà certamente la corona di pubblico.

Questi gli incontri. Loris Stecca (ex campione mondiale pesi superpiuma) contro David Johnson (Usa); Maurizio Stecca (medaglia d'oro alle Olimpiadi) contro Philippe Martin (ex campione di Francia); Ronald Casamonica (medaglia d'argento alla Coppa del Mondo '83) contro Amidou Mendy (Senegal); Angelo Musone (medaglia di bronzo alle Olimpiadi) contro Werner Pelz (Germania).

Prima di questi quattro incontri che rappresenteranno il clou della serata, ci una serie di combattimenti tra pugili dilettanti lombardi e piemontesi, tutte esibizioni che faranno apprezzare il valore dei contendenti.

f. m.

PROMOZIONE - Seconda finale per il passaggio in Eccellenza

Valenzana affronta il St-Vincent

L'incontro stasera sul campo La Marmora di Biella - La squadra orafa per sperare deve assolutamente vincere - Organizzati pullman per i tifosi

VALENZA — «*I ragazzi ce l'hanno sicuramente giocheremo alla pari*». Con questa frase, Roberto Bonzano, supertifoso della Valenzana (l'altro giorno in «pellegrinaggio», come molti altri all'Alp Hotel di Praiungo Sant'Eurosia della squadra «orafa») sintetizza lo stato d'animo di giocatori e supporters alla vigilia dell'incontro con il Maros Saint-Vincent, decisivo per la qualificazione all'Eccellenza.

Questa sera al «*La Marmora*» con inizio alle 21, Valenzana si gioca tutta la stagione: per sperare ancora deve assolutamente vincere. Cosa è cambiato dopo la batosta subita con la Juve Domo? poco, sembra, per la

parecchio dovrebbe cambiare nello spirito con cui la squadra scenderà in campo. Della Dottia il bravo ed atteneré il massimo suoi giocatori, questa volta dovrà superare se stesso: «*Gli ultimi due allenamenti daranno indicazioni definitive; certo c'è un po' di tensione, il nostro compito è fare modo che non superi il livello di guardia*». Pullman per i tifosi alle 19 da piazza Granaci.

Valenzana: Centivigna; Ognati, Mandracchia; Bisi, Vecchio, Pivetta, Mauro, Magni, Binelli, Portelli. p. b.

I risultati «Interforze»

ALESSANDRIA — Si è disputato il terzo turno del torneo di calcio «*Interforze*» organizzato contemporanea otto campi) dal militare Alessandria Questi i 157° Battaglione fanteria Novi-Legione Carabinieri 1-3; Guardia Forestale-1° Reparto rifornimento Artiglieria 0-2; Distretto Militare-Guardia di Finanza 0-1; 11° Battaglione Casale-Agenti Custodia Bosco Marengo 7-1; 21° Battaglione Alfonsine-Cittadini dell'Ordine 4-0; Scuola polizia-Questura 1-0; Croce Rossa Alessandria-Agenti custodia Alessandria 2-2; Vigili fuoco-Ospedale Militare 7-0.

Venerdì si disputa prima di ritorno (inizio alle Il programma: a Mandrogne, 1° Rif. Artiglieria-157° Novi Ligure; a Quargnento, Legione Carabinieri-Guardia forestale; a Castelceriolo, Ospedale Militare-Distretto a Bolero, 21° Alfonsine-11° Casale; a Spinetta, Guardia Finanza-Vigili del Fuoco; a Frugarolo, Agenti Custodia Bosco-Cittadini dell'Ordine; a Quattordio, Agenti Custodia Alessandria-Scuola di Polizia; a Felizzano, Questura-Croce Rossa. (p. bj

FOOTBALL AMERICANO - Fine torneo

I «Cavalieri» primi ma non passano in A

La regola del vantaggio favorisce il Pastini

ALESSANDRIA — È conclusa con una vittoria il campionato per i *Saint George's Knights*, squadra alessandrina di football americano. I «Cavalieri» hanno così terminato primi in classifica, ma purtroppo il basato ottenere la promozione in serie A, che è andata ai *Pastini di Ivrea*. A pari punti in vantaggio negli scontri diretti i «Cavalieri».

L'ultima partita è stata giocata dagli alessandrini in trasferta, contro Etruschi di Livorno ed è stata vinta brillantemente per 30 a 6.

Il presidente Gianni Meta, facendo un bilancio della stagione, osserva: «Siamo un salto promozione, ed è un risultato, si dice avevamo iniziato il campionato, quest'anno, particolari ambizioni. Per il passaggio alla serie A, l'appuntamento è per il prossimo anno, se la fortuna di trovare degli sponsor».

«Il successo comunque per il football americano che, nonostante abbia in città una storia breve riesce praticato solo da un paio d'anni) ha già un seguito consistente di appassionati. I dirigenti sperano anche che per la prossima stagione vengano risparmi definitivamente i problemi logistici.

c. re.

BASEBALL - Campionato preallievi

E ancora un successo dei giovani «Blue Sox»

Battuto a Torino per 3-2 il Lincarsuto

ALESSANDRIA — Continua l'incontenibile ascesa formazioni giovanili del Blue Alessandria: i preallievi di baseball allenati da Urbano Curato hanno centrato per la sesta volta consecutiva l'obiettivo della vittoria superando a Torino per 3 a 2 il Lincarsuto. Avversari di sono secondi in classifica) i torinesi hanno opposto tenace resistenza. (La partita si è conclusa su di inning. Gli rinforzi consolidano il primato in classifica a punteggio pieno. Incrementando nello stesso tempo il vantaggio sugli inseguitori.

Con una partita travolgente i preallievi guidati da Sergio hanno inflitto un pesante 15 a 1 ai Vercelli. La gara è stata sospesa al 5° inning per manifesta inferiorità dell'avversario. Le «*color blu*» conservano la leadership della classifica a punteggio pieno.

Con il risultato fuori discussione, il alessandrino ha sperimentato nuove soluzioni di gioco che hanno dato esiti confortanti. Buone conferme da Pasquale Gentiluomo che, alla sua prima esperienza monte di lancio, ha prova di bella sicurezza, e da Tommaso Pallaria che dimostrato gradire il passaggio ruolo da esterno ad interno. Da registrare anche il rendimento in crescendo del reparto d'attacco.

La squadra seniores di baseball (serie B) ha concluso il girone d'andata con una doppia sconfitta (13 a 5 e 8 a 5) rimediata sul terreno del Settimo. La prestazione dei ragazzi è stata condizionata dall'assenza titolari.

m. p.

Il torneo basket a Castellazzo

CASTELLAZZO BORMIDA — Si è chiuso con risultato a sorpresa il primo girone del torneo maschile di basket «Gimondio 85-Trofeo Cereda», organizzato dal Bashet Club Castellazzo e patrocinato da «La Stampa». Il San Paolo Torino è riuscito a battere (54-50) il favoritissimo Giornalino Alba che Caracci sotto tono non è riuscito a trascinare a canestro. I torinesi invece hanno schierato questa volta anche due prossimi probabili acquisti, Gonzato (ex Berloni) e che, dopo un primo tempo equilibrato (44-44), nel finale hanno «fatto» la differenza.

Il girone A di questo interessante torneo si chiude così con tutte e tre le formazioni in a pari punti, con una vittoria ciascuna. E' stata solo la differenza canestri, quindi, a determinare la classifica, che rispetta i pronostici della vigilia: primo il Giornalino, che quindi disputerà domenica la finalissima, secondo il Derthona (finale 3°-4° posto) e terzo il Paolo (finale 5°-6° posto).

Questa e fronte l'Astense (arrivata al play-off per Cl) e Berloni Torino formazione di giovani non giunche (Italare Al).

(p. b.)

TAMBASS - Nella prima giornata del girone di ritorno

L'Ovada è sconfitta a Capriata Boscomarengo, sempre in testa

Nel girone Sud le prime quattro squadre hanno superato la prova

OVADA — Dopo i risultati a sorpresa dell'ultimo turno del girone di andata, la prima giornata di ritorno del campionato di Tamburello dei dell'Alto Monferrato è stata più che tranquilla e hanno conseguito risultati positivi tutte le squadre che giocavano in casa.

Da sottolineare nel girone Nord la sconfitta dell'Ovada a Capriata d'Orba: gli ovadesi superati dal Montaldo A vittoriosi sul Basaluzzo, affiancati stesso Capriata d'Orba.

Per il girone Sud le quattro di testa, Orsiliano, Cassinelle A, Cremolino e Carpeneto hanno fatto un ulteriore passo in avanti a danno, rispettivamente, dell'altro quartetto: Acqui, Trisobbio, Morbello e Cassinelle B. p. bo.

Girone «Nord»: Boscomarengo-Silvano d'Orba 13-11; Montaldo A-Basaluzzo 19-10; Capriata d'Orba-Ovada 10-14; Tagliolo Monferrato-Montaldo B 19-12.

Girone «Sud»: Orsiliano-Acqui Terme 18-10; Cassinelle A-Trisobbio 18-7; Cremolino-Morbello 18-13; Carpeneto-Cassinelle B 18-17.

Classifiche. Girone «Nord»: Boscomarengo, punti 14; Tagliolo Monferrato 12; Montaldo A 9; Ovada e Capriata d'Orba 8; Basaluzzo 5; Montaldo B 2; Silvano d'Orba 1. Con una partita in meno Tagliolo, d'Orba, Montaldo A, Montaldo B. Con due partite meno Capriata d'Orba.

Girone «Sud»: Orsiliano punti 14; Cassinelle A 12; Cremolino 11; Carpeneto 10; Cassinelle B 8; Trisobbio 4; Morbello 1; Acqui Terme 0. una partita in Cassinelle A, Cassinelle B, Morbello ed Acqui Terme.

Karatè: 8 vittorie agli arquatesi

ARQUATA — Il «Karate U.S.A.», società organizzatrice, è aggiudicata con 328 punti la prima edizione del Trofeo interregionale di karatè, precedendo nell'ordine il «Karatè Kai» Cembro punti) ed il «Olimpic Club Tortona» (74 punti). Al torneo, svoltosi con il patrocinio del Comune e della Pro loco, hanno partecipato 130 atleti in rappresentanza di dieci gruppi sportivi suddivisi in venti diverse categorie individuali. Le gare state precedute dalle lezioni dei maestri Paolo Palieri (karate), Silvio De Martis (karatè) e Fausto Gandino (atletica).

Tutti gli atleti partecipanti alla specialità del kata (dimostrazione di tecnica) sia a quella del kumitè (il combattimento vero e proprio). In entrambe le competizioni brillantemente comportati gli atleti arquatesi e tortonesi che soprattutto nelle categorie minori hanno fatto man bassa di vittorie e piazzamenti d'onore.

I karatekì arquatesi hanno conquistato otto vittorie individuali con Loredana Scotto, Gisella De Michell, Elena Di Gesualdo, prime in entrambe le specialità, con Fabrizio Topo nel kumitè e con Juri Boggiano nel kata.

I tortonesi invece si imposti due volte con Igor Abba e con Gianni Amendola nel kata, classificandosi per sei volte secondi e per altre tre volte al terzo posto. I liguri infine si sono imposti tra le cinture nere nel kata, Sergio Salamini (Keshin di Genova), sia nel kumitè con Alessandro Spriano, del Taisho Club Rapallo. In quest'ultima specialità l'arquatese Valerio Corsano istruttore del «Karatè Usa» ha conquistato un eccellente posto assoluto.

(w. gi.)

La Novi Pallavolo promossa in

NOVI LIGURE — La Novi Pallavolo ha concluso l'attività agonistica 1984-85 con una brillante affermazione: squadra partecipante al campionato di Prima Divisione è salita al primo nella finale regionale conquistando promozione in serie D. Un'affermazione di prestigio che conclude una stagione particolarmente ricca di successi. Ricordiamo infatti che la società aveva in precedenza conquistato il titolo nazionale assoluto per la categoria Aica e due secondi posti regionali con le formazioni juniores e ragazzi.

squadra di Prima Divisione, allenata tortonese Domenico Brignani, è giunta alle finali piemontesi dopo dominato la fase provinciale che ha concluso imbattuta e con soli tre set persi. Nei girone finale disputatosi a Chivasso la compagine ha sconfitto prima l'Aosta per e successivamente il Novara per 3-1, aggiudicandosi così il regionale.

«*E' stata una vittoria bellissima — ha commentato il presidente della Novi Pallavolo Gilberto Barbagelata —, giunta a coronamento di una stagione felice*». (l. u.)

ORSO GRIGIO - Risultati

Ben quattro atleti varcano quota mille

Però il leader resta ancora Maresciaco

ALESSANDRIA — *Finale al «cardiopalmo» anche per il «Trofeo orso grigio» ideato dal Club Fedelissimi Jolly piazza Garibaldi in collaborazione con la redazione del nostro giornale. Ben quattro atleti hanno varcato quota «1000» e si contendono l'ambitissimo premio in palio: Franco Maresciaco, Gian Carlo Camoleze, Pier Paolo Scarrone e Massimo Carrera.*

Dopo la pausa contro il Monteverchi, Camoleze, vincitore di «Lappa» con ben 106 tagliandi all'attivo, si è avvicinato sensibilmente al «leader» Maresciaco: punti centrocampista contro i 1237 del popolare «Ciccio». Terzo Scarrone 1100 voti davanti a Massimo Carrera, 1018.

Ricordiamo ai lettori-sportivi che quello odierno è l'ultimo tagliando pubblicato. Domenica, al «Moccagatta», raccoglieremo direttamente i tifosi per compilare poi la classifica finale e definitiva. Martedì prossimo alle 21 al ristorante «Due Lanterne» di corso Carlo Marx premiazione ufficiale vincitori: qualora l'Alessandria dovesse ricorrere a spareggio la manifestazione avrà luogo nello stesso locale martedì giugno.

Distanziati, graduatoria provvisoria, gli altri concorrenti. Angelo Gregucci quinto con 971 preferenze, Saporito, sesto, con 710, Eugenio Sparbossa, settimo, 691 ottava posizione troviamo Paolo De Re, punti 687, mentre in nono si è classificato Beccari, ed in decima Fabio Vulpiani accreditato di voti.

Questi i punteggi finora ottenuti dai rimanenti componenti l'Alessandria: Maurizio Marchetti, voti 603; Gian Carlo Marchetti 339, Gian Luca 240; Claudio Moro 185; Gigi Manueli 142, Luigi 106; Renato Carraro 73; Roberto Brieta 37.

Circa l'incontro Lucca dodici tifosi scelti a «campione», hanno espresso i seguenti giudizi: 5 attestati bravura ciascuno a Pier Paolo Scarrone e Carlo Marchetti, due a Franco «Ciccio» Manzonico, autore, al «Porta Elisa», del diciottesimo centro personale nell'attuale campionato.

g. p.

VENDITA ALL'ASTA

IN VILLA DEL '700 «LA TORRETTA»
VIA DEL MUNICIPIO
COMUNE MAZZE' (vicino a Caluso)

Arredi antichi: cassa, comò maggiolinati, tavoli fratini, credenze, ribalte ecc. dal '500 all'800
Dipinti antichi e dell'800 scuola europea ed italiana dal '500 all'800 tra cui Cerutti, Conca, Amorosi, De Simone, Furini, Palizzi, Castiglione, Ludovici, Leistan ed altri)
Scultura lignea, marmo, smalti antichi, porcellane europee, tappeti antichi, argenti italiani europei ed oggetti vari, periodo Liberty, libri antichi

Oggi esposizione ore 10-12,30 - 14,30-19 - 20,30-23

ASTA: VENERDI' 7 giugno alle ore 21
9 giugno alle ore 16 ed alle ore 21
DOMENICA Esposizione
LUNEDI' 10 giugno alle ore

Autostrada TO-MI - Uscita Rondissone
CATALOGO IN VILLA
Istituto Vendite Giudiziarie Piemonte
TORINO - via 18
011 903.5000 (ville) - 011 822 - 485.336 (sede)

ASSOCIAZIONE ITALIANA DONATORI

Donate!
Da una vita spezzata un'altra vita può risorgere

PRONOSTICI BAR JOLLY
GRIGIO
Per la partita
Lucchese-Alessandria
voto come miglior giocatore

Inviare o consegnare la alla redazione «La Stampa», via Cavour 5, Alessandria, oppure Jolly, piazza Garibaldi, Alessandria.

Un momento grave [illegible] delicato per la siderurgia in Valle

Sciopero anche all'Ilssa e la Cogne tace sui tagli

«La vertenza è aperta da 20 giorni, ma l'azienda non ha risposto» - L'arrivo di Walcher

Aosta. L'assemblea dei dipendenti dell'ex Cogne nel salone del palazzo regionale (foto De Tommaso)

AOSTA — E' un momento particolarmente [illegible] per la siderurgia valdostana. Dopo quelle alla ex Cogne di Aosta, si sono svolte ieri nuove assemblee all'Ilssa Viola di Pont-St-Martin, coordinate dai segretari della Fim regionale. Domani i lavoratori dell'Ilssa si fermeranno per quattro [illegible] alla fine di ogni turno. [illegible] sciopero è stato proclamato per sollecitare l'azienda a scendere in [illegible] po, avviando [illegible] trattative richieste dalle organizzazioni sindacali.

I responsabili [illegible] hanno spiegato: «*Abbiamo comunicato l'apertura [illegible] vertenza venti giorni fa ma l'Ilssa non ci [illegible] ancora risposto. Scioperare è l'unico mezzo per muoverla. Sul tavolo delle trattative vi [illegible] gli investimenti, l'occupazione e i salari, tra nodi [illegible] contrattazione che l'azienda ha affrontato l'ultima volta cinque anni fa*».

Nel [illegible] l'impegno richiesto anche dall'Ilssa Viola, al centro dei timori e delle attenzioni di sindacati e forze politiche (il pci ha chiesto un confronto con la dirigenza) rimane sempre lo stabilimento della Deltasider.

Ieri è arrivato ad Aosta l'amministratore delegato dell'ex Cogne, Wieland Walcher, che è [illegible] impegnato [illegible] tutta la mattina in una riunione con i suoi più stretti collaboratori. Non ha rilasciato dichiarazioni.

La Deltasider non ha commentato in alcun modo la manifestazione di lunedì, quando i lavoratori hanno lasciato il posto in fabbrica e si sono recati in Regione a parlamentare con il presidente della giunta e [illegible] all'Industria.

Ha detto ieri un esponente del Consiglio di fabbrica: «*Walcher è giunto [illegible] Aosta per completare nei dettagli il piano [illegible] ristrutturazione. L'azienda all'esterno si occupa dell'ordinaria amministrazione, rinvia tutto all'incontro con i sindacati*». Confronto che avverrà il 13 di questo mese.

La Fim, secondo notizie raccolte attraverso canali ufficiosi, prevede un taglio occupazionale di 700 persone e la rinuncia a 120.000 tonnellate annue di acciaio, soprattutto da costruzione. E' una ipotesi che [illegible] rigetta, definendola «*intollerabile*». [illegible] ridimensionamento del genere [illegible] pesante, soprattutto se confrontato con il trend fatto registrare dai [illegible] occupazionali negli ultimi due anni e mezzo. Dalla fine del [illegible] a oggi le aziende [illegible] di Aosta ha perso mille posti di lavoro, una emorragia regolata dalla procedura del prepensionamento.

Ancora in tempi recenti l'azienda ha ribadito che il sacrificio si era reso indispensabile per la razionalizzazione della produzione e la sopravvivenza stessa degli impianti siderurgici di Aosta. I risultati di questa politica si erano notati nel [illegible] del 1984, dal quale risulta un fatturato di circa 340 miliardi e una perdita di [illegible] 37 miliardi, a [illegible] del 50 dell'anno precedente. Le organizzazioni sindacali non giustificano però ulteriori tagli ai [illegible] occupazionali. Il Consiglio di [illegible] della Cogne, che oggi riunirà il suo esecutivo per definire i tempi [illegible] prossimi scioperi (un pacchetto di dieci ore), liquida le intenzioni della Deltasider come «*una sciagurata operazione [illegible] che comporterebbe [illegible] aumento [illegible] costi di produzione [illegible] valutabile intorno ai 5 miliardi*». I rappresentanti [illegible] lavoratori sottolineano ancora che «*i disegni aziendali nulla hanno a che vedere con il piano Finsider discusso con le organizzazioni sindacali e che prevedeva [illegible] tonnellate annue di produzione, [illegible] nuova colata continua e [illegible] potenziamento delle finiture*».

In attesa dell'incontro della prossima settimana, sugli assetti futuri della ex Cogne [illegible] fede una [illegible] informativa stilata alcune settimane fa, che quantificava [illegible] investimenti del 1985 in 30 miliardi. I piani privilegiano tuttavia la produzione di qualità, l'acciaio speciale, piuttosto che quello da costruzione.

La Deltasider specifica che «*gli investimenti effettuati e quelli in atto presso lo stabilimento di Aosta hanno lo scopo di rendere più competitivi i nostri prodotti in rapporto [illegible] concorrenza e di mettere [illegible] disposizione del mercato prodotti più specialistici*». In quest'ottica [illegible] inserisce la modifica dell'impianto di colata continua che dovrebbe concludersi ad agosto «*con il duplice scopo di aumentare la capacità produttiva e migliorare [illegible] qualità*».

Per le seconde lavorazioni [illegible] stato [illegible] [illegible] impianto «*concepito per [illegible] cilli speciali, dove gli aspetti qualitativi sono da privilegiare e quelli quantitativi*». Una prospettiva che il sindacato vuole approfondire e discutere.

Un incendio alle Poste

AOSTA — Un incendio [illegible] sviluppato verso le 12,30 di ieri nel magazzino interrato della posta centrale di Aosta è stato fortunatamente domato in breve tempo dai vigili del fuoco. Sono andati distrutti soltanto [illegible] sacchi di carta da macero [illegible] allineati nel corridoio del pianterreno.

L'allarme è stato dato da alcuni impiegati che avevano notato un denso [illegible] fumo provenire [illegible] corridoio. Per fermare le fiamme, sulla cui origine i vigili del fuoco non avanzano per il momento alcuna ipotesi, è stato necessario ricorrere a maschere con respiratore e bombole d'ossigeno.

Alle 14 la situazione è stata normalizzata e un successivo sopralluogo ha escluso ulteriori pericoli.

Senz'acqua per tre [illegible]

AOSTA — Oggi dalle 9 alle 12, per consentire l'esecuzione di lavori di manutenzione alla rete idrica cittadina sarà sospesa l'erogazione dell'acqua potabile in alcune zone di Aosta.

Il provvedimento interesserà le vie: Carrel Garibaldi, Mazzini e Esperanto.

Lungo la parete Ovest

Via aperta sul Bianco

[illegible] tre alpinisti - Dedicata a Rébuffat

[illegible] — Patrick Gabarrou, [illegible] anni, francese; Carlo Stratta, 36 anni, di San Maurizio Canavese, e [illegible] Colonna, 27 anni, franco-tedesco, hanno aperto una nuova via sulla parete Ovest [illegible] Bianco, impiegando quindici ore effettive: durante la scalata, infatti, [illegible] hanno compiuto soste.

La nuova via può essere definita una «direttissima» dal rifugio Gonella alla vetta del Monte Bianco, con 1300 metri di dislivello e con difficoltà «ed» (extrême difficile).

Il percorso tracciato dai tre scalatori è stato dedicato a [illegible] Rebuffat, il celebre alpinista francese morto domenica scorsa: «*Noi abbiamo [illegible] concezione pura dell'alpinismo, [illegible] l'ha sempre avuta Rebuffat, di cui continuiamo idealmente la impresa con il rispetto dovuto a un grande della montagna*», ha detto Carlo Stratta.

I tre alpinisti sono partiti sabato mattina alle 10 dalla Visaille, in Val Veny, e hanno raggiunto con gli sci il Gonella. Di qui sono ripartiti alle 24 di sabato, hanno [illegible] to il ghiacciaio della Dôme, risalito il canalone [illegible] stante e raggiunto il ripiano superiore sul ghiacciaio [illegible] Monte Bianco.

Quindi, superando ripide goulottes e tratti in roccia, hanno raggiunto la vetta dal triangolo roccioso visibile dal ghiacciaio del Miage: poi seguendo un breve tratto di cresta sono giunti in cima al Bianco. Per ritornare hanno percorso la via normale dal Gonella.

«*Non abbiamo fatto soste per [illegible] di [illegible] serpenti [illegible] temporali. Nello scendere la neve per il caldo faceva acccolo sotto i ramponi, rallentando la marcia*», ha spiegato Stratta.

Tutti i cambi sono stati veloci. Legati in cordata lungo la parete Ovest, i tre hanno impegato due [illegible] [illegible] cia per fare sicurezza, in quattro occasioni sono ricorsi a viti [illegible] ghiaccio e hanno adoperato parecchi «friends».

Dice ancora Stratta: «*Abbiamo [illegible] ricuperato tutto il materiale usato, anche questo è un nostro stile: la montagna non va lasciata né contaminata*». Quindi nessun ricupero con l'elicottero, ma tutto lo sforzo è compiuto [illegible] uomo. Parecchie le difficoltà incontrate ma preoccupanti soprattutto i lampi premonitori di bufera.

Racconta [illegible]: «*Durante un passaggio, mentre ero appeso alle due piccozze, [illegible] creduto d'avere un'allucinazione: davanti a me c'era una danzatrice indiana, una figuretta graziosa. E' il simbolo-mascotte dell'aereo di linea caduto trent'anni fa sulla Bombay-Beirut-Ginevra; dipinto sulla carlinga: ora [illegible] erge quasi come un cippo nella neve a ricordare quei poveri morti rimasti lassù, a duecento metri dalla vetta*».

Prosegue Stratta: «*Siamo stati in forse se intitolare la nuova via alla danzatrice indiana, poi quando abbiamo saputo della morte di Rébuffat la scelta del nome non aveva alterna[illegible] e ora [illegible] più*».

La nuova via, che prevede anche tiri di corda da 50 metri con pendenze di 90 gradi, era stata studiata e fotografata dai tre alpinisti nell'agosto dello scorso anno durante la scalata della direttissima sulla parete Ovest, [illegible] percorso che si trova a destra dell'attuale [illegible]o a Rébuffat. p. cer.

Di [illegible] al Corso [illegible] classe della media Cerlogne

Una favola teatrale recitata da studenti

AOSTA — La passione per il teatro ha contagiato un po' tutte le scuole della Valle. Dopo i ragazzi del Liceo classico alle prese con «Le bal des voleurs» di Jean Anhouil e i bambini delle scuole elementari con [illegible] spettacolo «La città di Oraì» nelle strade e piazze di Aosta, è ora la volta degli studenti [illegible] scuola media Jean Baptiste Cerlogne.

Questa sera alle 21, i ragazzi si esibiranno al cinema teatro Corso nella rappresentazione de «Il drago», una favola teatrale in tre atti dello scrittore russo Eugenij Schwarz.

La messa in scena dello spettacolo, patrocinato dall'assessorato regionale alla Pubblica Istruzione, è stata curata dalla professoressa Pranzus con l'aiuto di Gianvittorio Pellegrineschi del «Teatro del Nord». Interpreti della pièce teatrale sono [illegible] allievi della classe III C.

L'opera di Schwarz, scritta durante la seconda guerra mondiale, fu a lungo proibita in Unione Sovietica, in quanto interpretata [illegible] una satira del regime stalinista.

Si narra in [illegible] [illegible] un cavaliere errante, che libera una città dalla presenza terrificante e ossessiva di un drago, al quale ogni anno doveva essere sacrificata [illegible] ragazza. [illegible] sua vittoria non coincide [illegible] [illegible] fine dell'incubo: altri approfitteranno della sua impresa e si impadroniranno del potere, proclamandosi vincitori del drago.

Per realizzare lo spettacolo i ragazzi della [illegible] hanno svolto parte [illegible] programma di italiano nell'analisi [illegible] testo teatrale, nella sua suddivisione e nelle prove di recitazione. [illegible] è inoltre proceduto ad una sorta di lavoro interdisciplinare: infatti i ragazzi, seguiti dal professor Pellister, hanno realizzato le [illegible] nografie [illegible] [illegible] educazione artistica, mentre in quelle [illegible] musica con [illegible] professoressa [illegible] hanno ricercato effetti musicali e sonori.

Il lavoro è stato distribuito nell'arco di cinque mesi con costanti incontri settimanali. Dice Gianvittorio Pellegrineschi: «*L'esperienza è risultata interessante sia sotto il profilo scolastico sia per la crescita psicologica dei ragazzi. Il teatro ha avuto un forte potere aggregante, riuscendo a portare gli studenti a confrontarsi e a rapportarsi in modi diversi*».

La piccola compagnia è reduce da una breve tournée nelle scuole medie di St. Roch, Varinay e Villeneuve, dove si è confrontata [illegible] gli altri ragazzi, ampliando così la propria esperienza di comunicazione.

l. b.

Il giovane cameriere arrestato [illegible] Torino

E' vittima della droga o ha una doppia vita?

Torrazza (ora in carcere) è definito [illegible] tutti «ottimo lavoratore»

CERVINIA — Arnaldo Torrazza, [illegible] anni, cameriere all'hôtel Marmore [illegible] Cervinia, coinvolto in [illegible] traffico di droga a Torino, tentava di sfuggire [illegible] «giro» e rifarsi [illegible] [illegible] vita oppure conduceva un'esistenza equivoca ben simulata?

E' quanto [illegible] domandano a Cervinia, dove il giovane [illegible] conosciuto e stimato [illegible] tutti per l'impegno [illegible] lavoro. Spetterà alle indagini degli inquirenti chiarire il mistero.

Torrazza, che ha [illegible] residenza a Torino in via Montebe[illegible] [illegible] vive la madre vedova, è stato [illegible] dai finanzieri in borghese mercoledì alle 14 mentre stava prendendo il sole del dehors del bar Falcone nel centro [illegible] paese insieme con la [illegible] ragazza, Mariella Allievi, [illegible] anni, della provincia di [illegible] via.

Il giovane ha lavorato a Cervinia prima come lavapiatti, poi come cameriere [illegible] maggio dello scorso anno: all'hôtel «Serenella», al r[illegible] «Bel d'oro» e infine all'hôtel «Marmore». Tutti si sono detti soddisfatti del suo impegno. Conduceva vita tranquilla sempre con la ragazza, anche lei cameriera, prima [illegible] «Serenella» (dove aveva conosciuto Torrazza), poi allo «Sporting».

Di lei i datori di lavoro dicono [illegible] bene ed è sembrata all'oscuro della vicenda che ha coinvolto Torrazza. Ora è ritornata in Lomellina, dove vivono i nonni, in attesa che il caso si [illegible] [illegible] bene o nel male.

[illegible] carabinieri del Breuil, che svolgono sempre discrete indagini sui nuovi arrivati, i Torrazza è risultato incensu[illegible] non aveva mai avuto guai con la giustizia.

Dice Giampiero Ruggia, di Ivrea, da parecchi anni gestore dell'hôtel «Serenella»: «*Ho conosciuto Torrazza sulla piazza del mercato [illegible] Ivrea per caso, tramite un amico. Mi disse di voler tornare a fare il cameriere perché lì negozio [illegible] dischi che [illegible] a Borgofranco d'Ivrea gli dava troppe preoccupazioni e non andava bene*».

Continua Ruggia: «*Lo assunsi come lavapiatti, poi all'inizio del maggio dell'anno scorso lo passai cameriere perché era capace e volenteroso. Poco dopo per il periodo estivo assunsi anche la Allievi. I due si conobbero e simpatizzarono [illegible] sempre insieme. Lavoravano bene, conducevano una vita tranquilla, non li ho mai [illegible] frequentare persone sospette*».

Spiega [illegible] Ruggia: «*Trascorrevano la maggior parte delle ore libere nel bar Falcone di Danilo Platino, [illegible] procurò loro anche un monolocale al terzo piano del condominio Furgen, dove andarono a vivere*».

I vicini li descrivono come persone educate: «*Lavoravano e conducevano una vita normale, senza nulla [illegible] eccezionale, con qualche puntata al casinò o nei ristoranti più alla moda della Valle. Niente di più*».

Dice sempre Ruggia: «*Mi stupì però il fatto che Torrazza conoscesse i locali più alla moda d'Italia e del Sudamerica. Mi spiegò che li aveva frequentati con un [illegible] [illegible] Torino, di nome Luigi, il quale disponeva [illegible] tempo e [illegible] ri, e la portava con sé in vacanza*».

Luigi è Luigino Allodoli, ex proprietario di negozi [illegible] radio, televisori, registratori, giradischi a Torino, anch'egli arrestato per il traffico di droga.

Il geometra Domenico Arturino, che lavora a Cervinia per un'impresa edile di Torino, ha [illegible] parecchie ore del tempo libero con Torrazza e la sua amica nel bar «Falcone» a giocare a carte. Pensa che il cameriere fosse venuto a Cervinia per togliersi dal «giro» della droga.

Ma come spiegare allora quattro visite compiute nello scorso inverno da Luigi Allodoli a Torrazza, l'ultima nell'aprile scorso, notate da Danilo Platino? E' un particolare inquietante: Allodoli voleva far rientrare l'amico nel «giro» oppure gli portava la droga? Anche questo dovranno chiarire gli inquirenti.

Luigi Castellaria

Lo sciopero in ospedale

AOSTA — Sciopero domani il personale paramedico delle sale operatorie dell'ospedale e del Beauregard. Saranno garantite soltanto le urgenze.

Motivo della protesta è la carenza di personale qualificato dalla quale derivano «difficoltà nell'organizzare il servizio in modo organico».

Il personale paramedico dei blocchi chirurgici ha inoltre deciso di astenersi dallo straordinario in attesa di ottenere un incontro con i responsabili della Unità sanitaria locale.

Nuovi pollini più pericolosi

Bollettino settimanale dei pollini dal 27 maggio al 2 giugno

(numero [illegible] granuli per metro cubo d'aria)

Famiglie	[illegible]	GIORNI 28	29	30	31	1	2
Betulacee	1	2	0	0	1	0	0
Chenopodiacee	0	0	0	1	0	3	3
Composite	0	0	0	0	0	0	[illegible]
Fagacee	5	6	5	3	5	4	5
Graminacee	200	85	240	85	100	115	230
Parietaria	0	0	0	0	0	0	0
Plantaginacee	7	5	7	1	5	7	4
Salicacee	0	0	0	0	0	0	0

AOSTA — Dai dati rilevati a Aosta [illegible] dottor Claudio Biamonti, specialista in allergologia, relativi [illegible] presenza di granuli di pollini nell'aria (qui riportati) è evidente che nella [illegible] il compresa tra il 28 maggio e il 2 giugno [illegible] è avuta in città e nelle zone limitrofe la pollinazione [illegible] graminacee con due «picchi» il 28 e 27 maggio e nei primi due giorni di giugno.

Spiega Claudio Biamonti: «*Tali periodi hanno coinciso con la netta comparsa nei soggetti allergici di manifestazioni cliniche [illegible] loro gravi quali: congiuntiviti, starnutazioni con ri[illegible] (muco nasale) e difficoltà respiratoria nasale, fosse fastidiosa e crisi asmatiche*».

Per gli allergici le previsioni non sono buone poiché è presumibile che [illegible] pollinazione duri ancora qualche settimana. Inoltre le abbondanti piogge della seconda [illegible] di maggio [illegible] caldo secco dei giorni scorsi hanno permesso una fioritura con pollini che, [illegible] microscopio, appaiono particolarmente portatori [illegible] allergie

[illegible] consigli dunque per chi soffre della «febbre da fieno?» Risponde Biamondi: «*E' consigliabile, per chi pratica la terapia desensibilizzante, che questa venga sospesa e che i sintomi vengano curati con farmaci antiallergici e con l'utilizzo [illegible] un particolare aerosol ricavato [illegible] acqua distillata a temperatura di 42-43 gradi*».

r. a.

Il regolamento per il traffico in montagna

AOSTA — E' entrato [illegible] vigore il [illegible] maggio il regola[illegible] di polizia per la circolazione dei veicoli a m[illegible] sul territorio della Valle.

Le nuove norme vietano la circolazione e il parcheggio all'interno delle strade statali, regionali e [illegible]

CINEMA, TACCUINO, RADIO E TV DELLA VALLE

AOSTA

CORSO: chiuso per ferie.
GIACOSA: Il fiume dell'ira, regia di Mark Rydell, con G. Spacek, M. Gibson (Usa, 1984) — *Contrasti amorosi [illegible] speculatori che vogliono sottrargli la [illegible] misto di spettacolo e impegno sociale.*
LUX: Film luce rossa. Viet. min. [illegible].

VERRES

IDEAL: riposo.

Parco [illegible] Fi[illegible] il confronto [illegible] a [illegible]

AOSTA — La terza sezione del Tar del Lazio ha preso in esame il ricorso presentato dalla Valle d'Aosta per il non accoglimento [illegible] parte del Cipe del progetto da finanziare con il Fondo investimenti occupazione (Fio) del [illegible].

Il tribunale amministrativo vuole esaminare tutte le amministrazioni indicate [illegible] Cipe [illegible] beneficiarie delle risorse Fio. Secondo la Regione «l'estensione del contraddittorio pone le premesse, in [illegible] di [illegible] giudizio del ricorso, a una riconsiderazione [illegible] tutti i finanziamenti concessi».

[illegible] segnalare che il presidente della giunta sarà oggi a Roma per la vicenda del Parco. La riunione che doveva infatti tenersi ieri è stata rinviata di 24 ore.

L'incontro si svolgerà alle [illegible] a [illegible] Chigi.

«La Stampa» - Aosta

Redazione: 3, rue Jean de la Pierre, tel. (0165) 45.845.
Munumenti Pubblicità: 10, rue Xavier de Maistre, tel. (0165) 45.951.

[illegible]

Lunedì: Châtillon, Verrès.
Martedì: Aosta.
Mercoledì: Courmayeur, Fontainemore, Pont-Saint-Martin.
Giovedì: Hône, Gressoney Saint-Jean, Brusson, Saint-Vincent, Morgex.
Venerdì: Ayas, Gaby, Issogne, [illegible] Saint-Vincent.
Sabato: Bard, Pont-Saint-Martin, La Thuile, Antey.
Domenica: Gressoney-La-Trinité, Cogne.

OFFICINE AUTORIZZATE [illegible] ACI

Aosta: regione Amérique, tel. (0165) 766.027.
Brusson: S.S. 506, [illegible]. (0125) [illegible]
Châtillon: via Chanoux 160, [illegible] (0166) 61.907.
Courmayeur: Superstrada Traforo Monte Bianco 25 (0165) 89.100 - via [illegible] [illegible] (0165) 842.031.
Pont-Saint-Martin: via dell Residenza 32, tel. (0125) 82.031.
Saint-Pierre: Regione Preila (0165) 93.068.
[illegible] frz. [illegible] (0166) 92.191.
Verrès: [illegible] 26 Loc. Dussau (0125) 92.91.62.

[illegible]
Servizio notturno (dalle 21 alle 7,30)
Aosta: «Tessaro» di via Chambéry; «Agip» di corso [illegible]
Saint-Vincent: «Agip» [illegible] viale Piemonte.
La Salle: «Ip» [illegible] Statale 26.
Morgex: «Tosi» in località Morais.

FARMACIE

Aosta: Papone in via De [illegible] (chiusura ore 22 esclusi [illegible] urgenti).

RADIODUE

12,10 Voix de la Vallée
14 — Il mattogramma
18,30 Voix de la [illegible]

RAITRE

19,10 Tg3 Regionale

TVA

11,45 Tva Buongiorno
12 — Telegiornale
12,30 Cartoni animati
18,30 Cose e fatti del mondo...
19,10 Valle d'Aosta sera
19,30 Telegiornale [illegible]
20,15 [illegible]

RADIO VALLE D'AOSTA

PRIMA RETE
7,10 Notiziario flash
7,40 La perla classica
8,10 Spettegoliamo un po'
9 — Liscio in libertà
12 — Anni 60
12,30 Notiziario regionale
13 — 'I sas piemontèis con Carlo
15,30 Juke box

Congresso zoologico

[illegible] — Dal 9 al 14 giugno si svolgerà al Centro Congressi del Grand [illegible] Ellia di Saint-Vincent il ventiseiesimo congresso mondiale sulla patologia degli animali selvatici e da zoo.

Durante i [illegible] verranno esaminati argomenti di patologia e biologia degli animali selvatici e da zoo con riferimento alla patologia comparata, [illegible] [illegible] presa.

Prenderanno parte ai [illegible] eminenti studiosi [illegible] provenienti da tutto il mondo.

RADIO GAMMA

9,14 Disco Gamma
10 — Musica e notizie
11,30 Piccoli annunci
15 — Gamma Sera
19 — Gamma notizie

[illegible] 2

13,30 Des Lauriers pour Lilie
13,45 Haute Route
16,15 Reare A3
16,55 Micro [illegible]
17,30 Les carnets de l'aventure
18 — Super platine.
18,30 C'est la vie
18,50 Des chiffres et des lettres
19,15 Actualités régionales Frâ
19,40 Le théâtre de Bouvard
20 — Le journal
20,35 Gorge Meya
23,10 Histoires courtes d'animation

TV SUISSE ROMANDE

13,25 [illegible]
14,20 Tennis
17,55 Téléjournal
18 — 4, 5, 6, 7... Bobbinochallenge
18,40 Musiciha
18,55 Journal Romand
19,15 Dodo Dodo
19,30 Téléjournal
22,25 Sport
23,25 Et ma de Rose.

RADIOUNO

Cose e fatti del mondo
10,30 Notiziario regionale
20 — Il nostro paese

SECONDA RETE
9 — Dischi
15 — Pomeriggio giovani
17 — I fedelissimi
18,10 Supercompilation, con Bob Sinisi

Radio Aosta Reporter
9,02 Reporter notizie
10,05 89 Auguri
11,02 Una ricetta al giorno
11,05 Beli servizi
11,34 Sportmusic e informazione
14,05 Aosta vende musica
15,14 Disco music story
15,30 I 5 top disco
16,33 Il Girandone
17,32 Disco flash
18,30 [illegible] disco [illegible] ricordare

ACQUISTIAMO
(da raccoglitori autorizzati)
ERBE
assenzio (benefort)
achillea moscata
viole blu e gialle
Telefonare 0165
40.886 - 762.326

AOSTA [illegible] HOTEL COURONNE
Piazza Chanoux 28
NUOVA COSTRUZIONE
Vendonsi ultimi mono-bilocali - appartamento quattro vani - doppi servizi - garages - posti auto.
Tel. [illegible]

Immobiliare Aosta s.r.l. Via Lucat 2/A
AOSTA CENTRALISSIMI
cedesi avviati bar e ristoranti
Tel. 0165 43.621 - 34.553

Immobiliare Aosta s.r.l. Via Lucat 2/A
[illegible]
In rustico completamente ristrutturato appartamenti varie dimensioni.
Tel. 0165 43.621 - 34.553

GI Gimi
AOSTA - [illegible] Ivrea piano rialzato.
AOSTA - Vendesi alloggio libero composto [illegible] ingresso, ripostiglio, cucina, sala, 2 camere, bagno, cantina, garage. L. 83.500 000.
AOSTA - Via delle [illegible] tutte cucina, sala, 3 camere, 2 servizi, giardinetto, cantina e garage.
4, rue Croix de Ville
11100 AOSTA
Tel. 0165 362.131

V.I.T.A.
VALDOSTANA IMPRESA TRASPORTI AUTOMOBILISTICI
Via Chanoux - NONE - Tel. (0125) 833.201 - 833.130
IVREA (TO) - [illegible] (VC)
AUTOLINEE DI GRAN TURISMO
RIVIERA VENETA
Aosta - St-Vincent - Ivrea - Cavaglià
PADOVA (ABANO e MONTEGROTTO TERME)
VENEZIA MESTRE
JESOLO - CAORLE - [illegible]
RIVIERA ADRIATICA
Courmayeur - [illegible] - St-Vincent - Ivrea - Santhià
FIDENZA (BALSOMAGGIORE) - CERVIA
RIMINI - CATTOLICA - SENIGALLIA
AOSTA - VIVERONE - BIELLA - OROPA
Informazioni e prenotazioni presso Agenzie di viaggio

STAMPA SERA
Sabato il 5° inserto
PIEMONTE COM'ERA

12 fascicoli speciali da rilegare in uno splendido libro

Domani la [illegible] ciclistica arriva e fa tappa nella Riviera delle Alpi

St-Vincent s'è vestita in rosa per accogliere il Giro d'Italia

Un concorso delle vetrine [illegible] i colori [illegible] maglia da leader - Il traguardo in viale Piemonte - I [illegible]

Saint-Vincent. Tornerà a ripetersi nella città termale la scena dei «giri» che affollano le strade e le piazze (Telefoto)

DOSTRO SERVIZIO

SAINT-VINCENT — La Valle d'Aosta veste il «rosa» per la tredicesima volta nella storia del [illegible] d'Italia. Il ricordo [illegible] abbadito dal tempo il del [illegible] l'anno dell'accoppiata [illegible] Coppi (Giro e Tour). Le immagini più nitide risalgono [illegible] 1979, [illegible] vittoria finale dell'allora giovanissimo Beppe Saronni.

Nel mezzo vi sono le edizioni dal '57 al '60, del '62, '63, '68, '70 e '73. Abbiamo [illegible] per [illegible] il '78 perché quell'anno [illegible] corsa prese il via proprio da Saint Vincent, [illegible] tanto di cronometrologo che, non potendo [illegible] il «rosa», mise sulle spalle [illegible] vincitore una [illegible] nera.

Adesso, sei anni dopo l'ultimo omaggio della carovana di Torriani [illegible] Valle, [illegible] vedere tanto Hinault e molto Moser, anche se forse [illegible] vi [illegible] abbastanza Moser [illegible] far vacillare la leadership del [illegible].

Saint-Vincent attende l'arrivo del Giro in modo discreto, come un bravo organizzatore che [illegible] con calcolo e non teme imprevisti. Domani [illegible] città termale ha, in un certo senso, il compito di frenare il Giro, di ergersi come una specie di diga, dopo [illegible] sessanta chilometri [illegible] (dal tunnel del Gran [illegible] Bernardo), [illegible] discesa che potrebbe [illegible] un [illegible] riparazione per chi avrà patito le [illegible] (grandi e piccole) disseminate lungo il tappone partito [illegible] sola.

La linea [illegible] traguardo [illegible] ata su viale Piemonte, [illegible] strada maestra della cittadina, [illegible] a meno cento metri dopo una leggera [illegible] sulla sinistra. L'arrivo [illegible] primi corridori [illegible] previsto alle 16 e 18 minuti circa. Da domani a quell'ora Saint-Vincent assorbirà il Giro, la farà valdostano. La sera, il Grand [illegible] tel Billia ospiterà la festa in [illegible] dei cent'anni della Federazione ciclistica [illegible] italiana a [illegible] stesso albergo si trasformerà [illegible] «quartiere di tappa» con una sala stampa [illegible] 150 giornalisti.

Venerdì le squadre [illegible] ritroveranno [illegible] [illegible] sul piazzale delle Terme. Il [illegible] sfilerà in via IV Novembre, via Roma, piazza Zerbion e viale Marconi con partenza volante [illegible] del [illegible] del Billia. Dopo 58 chilometri i corridori taglieranno il traguardo [illegible] Valmontey, a Cogne [illegible] e [illegible] la serata rientreranno negli alberghi [illegible] Saint-Vincent e Châtillon. Al terzo giorno (sabato) il Giro si sveglierà molto presto. Ore 10: piazzale del casinò, viale Marconi, viale Piemonte, via Chanoux, partenza volante sulla piazza della funicolare per la conclusione della tappa a Genova.

Saint-Vincent saputa la kermesse [illegible] scomparsa senza scritte ufficiose sull'asfalto, senza avvisaglie di pericolose riunioni di folla. Nessuno, però, sottovaluta l'importanza della manifestazione. Un esempio: i commercianti hanno accolto con entusiasmo il concorso delle vetrine in [illegible] patrocinato [illegible] «Gazzetta dello Sport».

Più di 40 negozi del centro hanno messo [illegible] bicicletta in vetrina; qualcuno [illegible] è [illegible] contentato [illegible] una ruota, qualcuno di vecchie fotografie, nelle boutique predomina il rosa confetto e [illegible] pure nei negozi di biancheria. [illegible] Silvana Cortese, presidente dell'Associazione autonoma commercianti: «*A che [illegible] parapono il Giro? Mi viene subito in [illegible] il Disco [illegible] l'estate. Sono due manifestazioni di risonanze europee*».

La Sitav [illegible] società [illegible] gestisce il casinò) ha [illegible] «Alla corsa, ma ha preteso che [illegible] fermasse in Valle tre giorni. [illegible] fatto perlomeno singolare nella storia del [illegible] d'Italia. [illegible] autunno i responsabili della Sitav hanno detto a Torriani: «Una partenza [illegible] un arrivo non ci interessa». Il patron [illegible] [illegible] la tappa di Cogne.

A Saint-Vincent diventare per tre giorni padrone del Giro è costato 200 milioni (l'arrivo [illegible] Valmontey ne ha richiesti altri ottanta). [illegible] la Sitav sia la Regione non hanno avuto difficoltà a inserire la [illegible] nel calendario delle manifestazioni comunitarie.

«*L'iniziativa pagherà*», [illegible] Olgi Zorlo e [illegible] l'occasione (è stato [illegible] professionista della [illegible] maglia per pochi presidente del Comitato organizzatore. «*Ci sembrava giusto non isolare la tappata e fuga, ma [illegible] presenza più prolungata. Soltanto [illegible] carovane di Torriani condurrà a Saint-Vincent un migliaio [illegible] persone senza contare i turisti della corsa. Poi ci [illegible] la televisione, 150 testate giornalistiche, diverse squadre straniere*».

E' turismo, immagine, promozione, pubblicità. Si calcola che il Giro sia ogni giorno [illegible] in tv da oltre dieci milioni [illegible] telespettatori da domani il piccolo schermo, oltre [illegible] corsa, manderà in onda la Valle in diretta. Dice ancora Zorlo: «*Le telecamere degli elicotteri (uno dei quali è [illegible] valdostano Elì Alpi) potranno raccogliere immagini suggestive e meravigliose, sempre che il tempo non, ci giochi brutti scherzi*».

Dario Crestodina

Questa sera alle 21 sul campo «La Marmora» di Biella

Tra Maros e Valenzana uno spareggio decisivo

Le due squadre devono vincere per aspirare al passaggio nel campionato d'Eccellenza

Paolo Streito, terzino

Peppino Vaccaro, [illegible]

SAINT-VINCENT — Dopo [illegible] assalto come spettatore al successo per 3 a 0 della Juve Domo sulla Valenzana nel primo spareggio per l'ingresso nel campionato d'Eccellenza (interregionale), questa sera il [illegible] Saint-Vincent [illegible] in campo allo [illegible] La Marmora [illegible] Biella alle 21 per affrontare i [illegible] sobiti [illegible] Valenzana.

Nell'ambiente valdostano c'è un cauto ottimismo, [illegible] che se il pesante rovescio subito domenica dagli alessandrini non ha giustamente generato facili entusiasmi.

Dice l'allenatore Nunzio [illegible]: «*Le tre reti di differenza [illegible] cui [illegible] è chiuso il confronto non esprimono l'esito [illegible] divario [illegible] le due squadre. [illegible] Juve Domo ha avuto il grosso merito di giocare con maggior tranquillità, [illegible] Valenzana ha compromesso [illegible] le sue possibilità, sbagliando con il libero Sesto un calcio di rigore che le avrebbe permesso [illegible] pareggiare il gol iniziale di Fattinelli. Ho visto due buone formazioni e questa sera temo [illegible] reazione della Valenzana*».

[illegible] squadra alessandrina, allenata da Franco Della Donna, sarà ancora priva [illegible] capocannoniere Papalia (22 reti in campionato) e [illegible] regista Sciacca, entrambi infortunati piuttosto seriamente nelle ultime gare di campionato, ma si gioca contro Centola e compagni l'ultima possibilità per il passaggio nel campionato interregionale (soltanto una vittoria potrebbe servirle).

Spiega Santoro: «*Probabilmente [illegible] Valenza disputerà una partita improntata all'offensiva, ma [illegible] [illegible] dovrà fare i conti con il nostro contropiede. Psicologicamente siamo avvantaggiati dal fatto [illegible] a noi è sufficiente [illegible] risultato di pareggio [illegible] quanto dobbiamo poi disputare la partita [illegible] domenica contro la Juve Domo. Non è compagnia nostra abitudine scendere in campo e accontentarci del minimo indispensabile ed il nostro intendimento regolare all'ambiente sportivo di Saint-Vincent e ai molti tifosi che ci seguiranno a Biella un'altra soddisfazione*».

Più [illegible] mai convinto [illegible] buon risultato nell'ennesima impresa che sta per compiere la sua squadra è il presidente del Marco St-Vincent, Olgi Rossini. Dice [illegible]: «*Credo proprio che [illegible] Valenzana [illegible] alla nostra portata. E vincere questa sera significa ottenere virtualmente l'accesso al campionato interregionale. Sarebbe un traguardo storico, prestigioso, che aprirebbe sicuramente nuovi orizzonti [illegible] mondo sportivo della [illegible] d'Aosta*».

Continua Rossini: «*A Biella lo scetticismo regna già organizzandoci per affrontare eventualmente questo impegno, se questo sogno di promozione gli sparegni si avverasse è probabile che molto presto [illegible] possano concretizzare alcuni interessanti progetti che porterebbero all'interno [illegible] direttivo del [illegible] nuovi finanziamenti per affrontare con dignità e buone prospettive la serie superiore*».

Per l'importante appuntamento di questa [illegible] purtroppo [illegible] [illegible] non potrà schierare la migliore formazione. Alla già preventivata assenza di Miriola, squalificato a Trino nell'ultima partita di campionato, Santoro dovrà aggiungere il forfait di Capistrano, infortunatosi nell'amichevole disputata [illegible] e vinta [illegible] 3 a 1 contro l'Alpignano, mentre permane ancora in dubbio l'utilizzazione [illegible] centravanti Songlo- [illegible] in non perfette condizioni fisiche.

Dice Santoro: «*Spero almeno [illegible] recuperare l'attaccante, altrimenti sarà Verducci a fare coppia con Trombetti, mentre al posto di Capistrano è probabile che inserisca Vaccaro. Sarà invece Streito a occuparsi [illegible] Binelli, il più pericoloso giocatore [illegible] Valenzana. Confido naturalmente nel ritmo [illegible] nella vivacità dei miei giocatori per fare una [illegible] figura e smentire coloro [illegible] con troppa faciloneria [illegible] avevano già considerati tagliati fuori dalla [illegible] per l'Eccellenza*».

Walter Barbero

Il giocatore potrà partecipare ai campionati italiani

Bocce, Mauro è campione

[illegible] — Sarà Emanuele Mauro, della bocciofila [illegible] Cogne di Aosta, il giocatore che parteciperà assieme a Guido Ducourtil (Bocciofila comunale St. Vincent) [illegible] ai campionati italiani individuali [illegible] categoria B [illegible] programma nei giorni [illegible] e 30 di questo mese a Fagagna, in provincia di Udine.

Mauro ha infatti vinto a Sarre [illegible] campi della bocciofila Les [illegible] la seconda «selezione individuale» di categoria B, accumulando in [illegible] con il punteggio di 13-11 il compagno di società Walno Marguerettaz.

Questa sera a Châtillon, sui campi della bocciofila Zerbion, sono in programma due attese finali. Nella prima saranno di scena gli «attivi» che dovranno esprimere la coppia che parteciperà ai campionati italiani in programma nei giorni 13 e 14 luglio a Cortina.

La finalissima vede in campo le [illegible] di Biava-Amato (Cral Aosta) e [illegible] (Cral Cogne).

[illegible] dopo giocheranno gli atleti della categoria C impegnati nella fase finale della selezione regionale a coppie. La prima finalista è [illegible] coppia formata da Pietro Ariagno e Albino Dubiano (Comunale Saint Vincent). La seconda squadra uscirà dal confronto che si svolgerà questa [illegible] stessa [illegible] Leo Blanquin e Giovanni Lodi (Aostana Valpiffilo) opposti a Dante Bosonetto e Franco Viale (Bandi Valle Vina Murmi).

Chi vincerà andrà nei giorni 13 e 14 luglio a Spinea, nei pressi di Venezia.

Per il passaggio dei corridori

Le strade chiuse alla circolazione

[illegible] — Il passaggio [illegible] Giro d'Italia comporta anche ovvie limitazioni [illegible] traffico automobilistico. La circolazione è stata regolata con un decreto del presidente della giunta regionale.

DICIANNOVESIMA TAPPA, DOMODOSSOLA-ST. VINCENT, GIOVEDI' 6 GIUGNO.

- Statale 27 dall'uscita del traforo del Gran San Bernardo all'incrocio ad Aosta con la statale 26 (di Courmayeur): chiusura dalle 13,30 sino al passaggio [illegible] concorrente.
- Statale 26 (di Courmayeur) dall'incrocio [illegible] la 27 (strada del Gran San Bernardo) ad Aosta e fino a Saint-Vincent: chiusura dalle 14 fino all'arrivo dell'ultimo concorrente.

VENTESIMA TAPPA, ST. VINCENT-VALMONTEY, VENERDI' 7 GIUGNO.

- Statale 26: [illegible] Saint-Vincent fino [illegible] Aosta all'incrocio con la statale 27 (del G. S. Bernardo): chiusura dalle 14 fino al passaggio dell'ultimo concorrente; dall'incrocio di Aosta fino al [illegible] con [illegible] strada di Cogne chiusura dalle [illegible] fino [illegible] passaggio dell'ultimo concorrente.
- Statale 507 di Cogne: chiusura dalle [illegible] 15 fino al passaggio dell'ultimo concorrente.
- Strada [illegible] Valmontey: chiusura [illegible] 15 fino all'arrivo dell'ultimo concorrente.

VENTUNESIMA TAPPA, ST. VINCENT-GENOVA, SABATO 8 GIUGNO.

- Statale 26: da St-Vincent a Pont-St-Martin chiusura dalle 10,30 fino al passaggio dell'ultimo concorrente.

Il traguardo della tappa sarà in territorio protetto

Cogne s'è già preparata «Nessun danno al Parco»

Il sindaco Osvaldo Ruffier

COGNE — E' ormai [illegible] nente l'arrivo per la prima volta a Cogne della tappa [illegible] Giro ciclistico d'Italia. L'avvenimento è atteso [illegible] una [illegible] emozione dagli abitanti. [illegible] si sono resi disponibili per collaborare all'ottima riuscita della manifestazione.

Tutti quanti [illegible] coinvolti a appoggiare [illegible] macchina organizzativa [illegible] Giro. Un particolare servizio dovrà vigilare soprattutto a Valmontey, nel Parco del Gran [illegible]so, sul rispetto dell'ambiente: [illegible]anno le Guide della natura, sempre con il supporto dei cittadini.

Anche l'amministrazione comunale ha voluto dare il suo appoggio al servizio, preparando un manifesto (affisso nel Comune) nel quale [illegible] invita al rispetto della proprietà privata e del Parco.

Finora non si sono incontrate grosse difficoltà nel mettere a punto l'organizzazione. «*Dal lato finanziario siamo stati ben appoggiati sia dalla Regione, che nell'occasione ha messo a nostra disposizione un contributo di 40 milioni, sia dalla Comunità montana che ha dato un contributo di 20 milioni [illegible] Comune e l'Azienda di soggiorno di Cogne dal canto loro finanzieranno l'avvenimento [illegible] milioni*», [illegible] il sindaco Osvaldo Ruffier.

Oltre al contributo richiesto dall'organizzazione del Giro [illegible] vi sono altre spese [illegible] sostenere a carico del Comune, come ricevimenti, [illegible] pubblicità. Continua il sindaco: «*Debbo ringraziare [illegible] categorie degli esercenti e dei commercianti che ci stanno aiutando con un loro contributo finanziario*».

Malgrado il Giro non si fermi a Cogne, i servizi ricettivi saranno pressoché tutti aperti con [illegible] speranza di avere una buona affluenza turistica di fine settimana. Ogni sforzo è dunque confortato dalla convinzione generale che la manifestazione [illegible] un [illegible] veicolo pubblicitario per la località turistica.

d. n.

Aosta — La giunta [illegible] ha deciso [illegible] chiedere la consulenza al Dipartimento di elettronica del Politecnico di Torino per l'eventuale [illegible] quisto e installazione di strumentazione laser nel complesso ospedaliero di Aosta.

Agenzia immobiliare
CASTELLETTO
Via Chambery ang. via Chevrère AOSTA - Tel. 0165 32.678
VENDE, vicinanze Aosta, terreno edificabile, 44 000 000.
VENDE, in Arnad, alloggio medio-grande, mutuo agevolato possibile, occasione
VENDE, in Sarre, [illegible] a partire da [illegible]

[illegible]
Laltoniere
Grondaie
Rifacimento tetti
Federazioni in zinco
per imprese e privati
Regione Saralion, 33
[illegible] - Tel. 0165/33.264

AIUTIAMOLI!
U.I.L.D.M.
Tel. 768.771

[illegible] REALTA'

Sit Costruzioni
Vendesi zona panoramica di Aosta:
- Mansarda abitabile con terrazzi e cantina
- Appartamento 2 [illegible] mere, soggiorno, cucina, servizi, terrazzi, box, cantina.
- Appartamento 1 camera, soggiorno, cu[illegible] abitabile, [illegible].
Vendesi via XXVI Febbraio:
- Appartamento 1 camera, soggiorno, cucina abitabile, balcone, cantina.
[illegible] al Borgo del Ponte Romano
locali commerciali ottimamente rifiniti.
Pagamenti personalizzati, permute, consulenza commerciale.

Offerta CASH
Fino [illegible] 9 giugno 1985
LAVATRICE CANDY D7.80X
vasca inox
18 programmi, comando 5-3Kg.
[illegible] centrifuga
£.448.000
Salvo esaurimento scorte
ital discount
CENTRO COMMERCIALE L'ARCHIVOLE QUART(AO)-TEL. 768.115
+ × —

GRANDE VENDITA PROMOZIONALE
SINO AL 9 GIUGNO 85
IMBARCAZIONI E CANOTTI PNEUMATICI
lever
Italmarine
MOTORI FUORIBORDO JOHNSON
EUROVINIL
Pagamenti fino [illegible] anni senza cambiali da
galbiati vacanze
Loc. GRAND CHEMIN 87
ST-CHRISTOPHE - Tel. 0165 34.552

I democristiani invitano psi e psdi a costituire alleanze a cinque

La dc punta sul pentapartito «Non escludiamo pri e pli»

I Consigli comunale e provinciale potrebbero essere convocati per fine - Negli altri centri

ASTI — La costituzione delle giunte e il referendum animano, in questi giorni, la vita politica astigiana. Per quanto riguarda le giunte si registrare la decisione, lunedì sera, direttivo provinciale della democrazia cristiana, che al termine lunga riunione dato incarico alla propria delegazione di perseguire la linea del pentapartito.

Afferma Gabriele Vercelli, uno dei dirigenti dello scudo crociato: «*Non intendiamo discriminare il partito liberale e i repubblicani, che sono stati nostri alleati; la dc invierà e socialdemocratici a realizzare nel capoluogo come per la Provincia il pentapartito*».

decisione della dc è stata annunciata, ieri due- rante l'incontro dc-psi-psdi-pri sarà ribadita, questa sera, alle delegazioni socialista e socialdemocratica.

La dc punta sul pentapartito, tesi che potrebbe accettata anche dal psi e psdi. sabato le trattative dovrebbero essere definite. parla di una convocazione dei Consigli provinciale per fine del .

Canelli Nizza proseguono i contatti tra i vari esponenti politici. Per Canelli sembra ormai definito il quadro della futura giunta: dc (con sindaco Renato Brandi), psi, psdi e pli. In queste ultime elezioni non si è presentato il pri.

A Nizza invece esiste situazione diversa. I rapporti con i partiti ad al- l'opposizione del tutto «amichevoli». I socialisti e i liberali sono propensi a far rimanere fuori dalla giunta i socialdemocratici. I punterebbero invece a costituire un bicolore i socialisti: e psi possono disporre di consiglieri su 24.

Nei piccoli grano partiti sono ridotte al lumicino e le nuove giunte sono costituite senza gna, Bruno Porta, dc, presidente del Consorzio agrario provinciale, è stato rieletto sindaco (assessori: Paolo Boccignone, Sergio Rinetti, Rino Ronfani, Ernesto Pistrassina); a Grazzano rielezione del liberale Piero Monti (noto giocatore tambassi), vicesindaco Ugo Degiovanni, assessori Adriano Bonelli, Chimenti, Carlo Demartino.

A Bourzolengo, Pier Giorgio Robella, indipendente, ha ottenuto per la terza volta rielezione a primo cittadino in una Assessori: Giovanni Pane, Giuseppe Del Cro, Francesco Verrua, Verrua. Per volta è stata rieletta sindaco Castagnole Monferrato , democristiana. Assessori: Borgo, Fiorenzo Valensano, Franco Marengo, Andrea Gerardo. **Vittorio Marchisio**

Asti — Un autocarro «643» lascia in sosta no al macello comunale è stato rubato notte di sabato. Ha denunciato Franco Manassero, 34 anni, abitante in corso Casale

Novità per delle più note società astigiane, mentre si lanciano i prodotti locali

Un gruppo finanziario acquisterà la Bersano

Sarebbero imprenditori Nizza, Canelli Milano di è ancora noto il nome - Oggi l'azienda appartiene alla Seagram

NIZZA — La Bersano vini cambierà presto assetto proprietario. La notizia, seppure non trova ufficialmente conferma, viene data per pell'ambiente economico industriale astigiano.

A rilevare l'azienda nicese sarebbe un gruppo finanziario, formato imprenditori di Nizza, Canelli e Milano.

Sui nomi, per il momento, è «*top secret*» anche se in questi ultimi giorni si sono fatte varie illazioni.

La Bersano è attualmente della Seagram, multinazionale americana che opera nel settore vini. gruppo avrebbe deciso di disimpegnarsi e di cedere le proprie attività in Piemonte e Toscana.

dare un'indiretta conferma trattative in corso c'è un comunicato Camera del Lavoro Asti in afferma che «*le voci circa la cessione della Bersano che da tempo circolano possono essere considerate sicure e la trattativa ormai definita*».

La Camera del Lavoro nello stesso comunicato incontro con gli «*eventuali nuovi proprietari*» per le intenzioni sul futuro dell'azienda e la «*volontà di valorizzare una ditta sana e con prodotti di prestigio*».

Ufficialmente, però, non trapela nulla. Pare, comunque, che la trattativa di ormai avanti e che possa concludersi entro tempi brevi.

La Bersano era rilevata dalla multinazionale americana dieci anni fa. E' considerata tra le più prestigiose aziende italiane per i vini rossi. A conferirle particolare prestigio fu Arturo Bersano, ultimo titolare dell'azienda, studioso della cultura e della civiltà monferrina, e Confraternita enogastronomica della Bagna cauda e del Museo delle Contadinerie ospitato in casa Bersano, uno dei più documentati e ricchi di interessanti testimonianze.

Ultimamente, l'azienda aveva dato corso a un piano di ristrutturazione prevedeva il graduale del degli occupati (attualmente sono settantina) facendo ricorso prepensionamenti.

Ad aprile è terminato periodo integrazione ordinaria.

f. fa.

Vini e cucina in trasferta

Una serie di iniziative promozionali - La presentazione nuovo rosso Arengo

ASTI — *Vino e gastronomia artigiana al centro di diverse iniziative in questi giorni, a della vitalità di un che per la provincia rappresenta anche una delle più importanti voci dell'econ, strettamente legata al .*

Il Rotary ha dedicato serata alla presentazione dell'Arengo il nuovo vino rosso, nato dall'assemblaggio di uve rosse piemontesi e prodotto consorzio Le Case vinicole e l'Associazione viticoltori Piemonte.

Durante la serata è intervenuto il presidente del consorzio, Michele Chiarlo, il quale ha sottolineato il legame tra enogastronomia e economia piemontese: «questo ambito la nascita di Arengo e quella precedente di Verbesco (un vino bianco prodotto dalla vinificazione barbera, grignolino, freisa e cortese) rappresentano la capacità espressione di valori di rinnovamento e avanguardia, addirittura rispetto a tante altre vinicole, da parte della industria».

Intanto sono in alcune iniziative promozionali legate all'enogastronomia.

Domenica i produttori nicesi associati al Ciabot, la bottega del vino alcuni della Pro di Nizza, sono stati presenti Grugliasco, in occasione del Palio delle Cru, quali rappresentanti vino piemontese.

I produttori associati sono oltre una ventina e hanno proposto Barbera, Cortese, Moscato e il San Michele, nuovo vino bianco secco, realizzato da alcuni viticoltori collina omonima sopra Nizza, dall'assemblaggio barbera e altre .

«Abbiamo accolto con piacere questo invito» spiegato il presidente della Pro loco, Gigi Morando. «Dopo buon successo ottenuto dai nostri vini Milano, intendiamo continuare proporre, nelle varie zone d'Italia i prodotti Nicese».

anche chi all'estero, oltre confine, per far la cucina e l'enologia piemontese e in particolare astigiano settimane si è svolta a Lipsia, nell'*Hotel Merkur*, la settimana gastronomica piemontese, curata da Cavaliere, enogastronomo addetto alle public relations vinicola di Canelli.

Fulvio Lavina

Messa Asti per vittime di Bruxelles

ASTI — Sabato nella Collegiata di S. Secondo, alle 18,30, officiata una messa in suffragio delle vittime dello stadio Heysel di Bruxelles, dove si è giocata la partita di Coppa Campioni fra Juventus e Liverpool.

Lo Juventus di Asti aprirà, fra l'altro, una sottoscrizione popolare il ricavato alle famiglie colpite dalla tragedia.

Per informazioni sulle modalità della sottoscrizione ci si può rivolgere alla del club Il Cine di piazza Alfieri, dalle 21,30 22,30 a partire da sino a venerdì.

Incidente Asti statale per Casale

Due carabinieri in moto si scontrano con un'auto

ASTI — Due servizio di leva presso la caserma di Asti sono rimasti feriti, domenica pomeriggio, in un incidente stradale sulla statale per Casale, in località Casa Coppi. Massimo Tigello di Cagliari e il commilitone Antonio Barrasso di Avellino, entrambi di l'anni, percorrevano la statale Asti, a bordo motocicletta «Honda».

Giunti all'incrocio con la strada per Canigiie, si sono scontrati la «A 112» guidata Bergoglio, 40 anni, Asti, frazione Poggio II, che stava iniziando la manovra di svolta a sinistra.

Nell'urto il ha riportato ferite e contusioni giudicate guaribili in due settimane. Cinquanta giorni di prognosi invece per il Barrasso, fratture. *(f. b.)*

ASTI — Un giovane è stato ricoverato ospedale prognosi di 40 giorni per la frattura di una gamba e contusioni, in seguito un incidente stradale avvenuto domenica pomeriggio in piazza Vittorio Veneto.

E' Lapaglia, 17 anni, via Zara 11, che viaggiava «Vespa» condotta da un amico, Gianni Medico, 17 anni, via Corso 6.

Per in corso di accertamento parte dei vigili urbani, la moto scontrata con una «Mercedes» che stava risalendo corso Dante: alla guida dell'auto c'era Franco Brunetti, 43 anni, corso Dante 91.

L'urto è stato particolarmente violento: i due giovani sono stati sbalzati dal sellino. *(f. b.)*

NIZZA — Incidente ieri mattina, strada per Calamandrana, in regione Boti Feroce, anni, contitolare della Pneus, un'officina di ricambio pneumatici, è volato fuori strada a bordo della moto, «Honda 600».

Trasportato all'ospedale di Alessandria, è in gravi condizioni per varie ferite alle gambe e un cranico.

Il Feroce, che abita a Calamandrana in regione Quartino, stava andando al lavoro. L'incidente è avvenuto in curva, ma le cause sono ancora da accertare. Sul posto intervenuta la polizia stradale. Forse pesante moto nell'affrontare la curva ha sbandato. Salvatore Feroce ha strisciato molti metri sull'asfalto. *(f. fa)*

Una mostra all'aperto allestita Cerreto dai ragazzi delle scuole elementari

I bambini di Cerreto condannano chi inquina

Cerreto. scolari posano davanti tabelloni per la mostra sull'inquinamento

CERRETO — *Da passeggiata nei boschi e nei prati intorno paese alla denuncia, grossi cartelli ed ingenui disegni, dell'inquinamento e del degrado ambientale del territorio comunale: questa l'iniziativa che i quindici bambini delle elementari di Cerreto, sotto la guida delle insegnanti Laura Bertolino e Luisella Marchisio, hanno realizzato durante il mese di maggio.*

Il risultato della ricerca è prosto tabellone sul quale stati affissi disegni, fotografie, didascalie e «consigli».

Il luogo prescelto per la mostra è piazza del Municipio durante i giorni festivi, sagrato della chiesa dopo la Messa della festa.

Spiega scolaro, *Mirko Musso, quarta elementare*: «Durante una recente passeggiata nei dintorni dell'abitato fatta con le maestre, ci accorti che nei prati c'erano più plastica e barattoli di latta che margherite. Ne abbiamo discusso in classe e ci è venuta l'idea di fare una ricerca sui motivi di questo inquinamento e sui possibili rimedi».

L'introduzione didascalica il tratta da te- del Club alpino italiano, copiata in bella calligrafia. Fra le regole: «Le cartacce e i rifiuti sono il biglietto da visita dei cafoni»; incoscienti non rispettano natura»; «Ascoltate musica della campagna».

C'è un'ampia sezione fotografica cui spiccano i particolari che più hanno colpito l'attenzione dei bambini: un cumulo borse di plastica davanti al tempietto di San Marco; water abbandonato piedi chiesa di Sant'Andrea; Mella, che a fondovalle, inquinato dalle immondizie.

Wilma Cantore, secondo classe, ha disegnato di rifiuti un contadino che scarica impunemente cartacce; Cristina Calvo i topi che proliferano in un burrone; Mario Schiavano ha contribuito a realizzare i tabelloni.

Il simbolo più originale della mostra è però rappresentato un disegno fatto insieme da tutti i bambini: «mostro spazzatura», creatura fantastica fatta di vernici, plastiche, barattoli, contenitori che campeggia sopra ad a didascalia: «Considerando che per formiche il prato è un bosco e che noi siamo bambini, saremmo molto grati alla popolazione si rispettasse la natura. Nessuno ha il diritto rovinarla».

scolari sperano di ricevuti più presto sindaco, Ernesto Musso, per sapere quali iniziative l'amministrazione comunale intenda adottare per «pulire paese». Nel frattempo hanno una domanda, per tutti: «E adulti, che cosa fate?».

Laura Bosia

San Alfieri — L'operaio Mario Morra, 51 anni, residente in via Pagnani 20, è rimasto ferito alcuni giorni or sono in un infortunio sul lavoro presso lo stabilimento «Praria» di San Damiano (imbottigliamento). Il Morra è caduto riportando scapolite fratture torace.

Eccezionale impresa alla «Stragenova»

Orlando Pizzolato superato da Damele

Rosolino Damele, protagonista della maratona a Genova

— *Come battere il vincitore della Maratona New York Orlando Pizzolato? L'impresa è riuscita ai portacolori della Virtus Tal di Asti, Rosolino Damele, termine della «Stragenova», prestigiosa corsa podistica undici chilometri. Il podista astigiano è giunto secondo al traguardo alle spalle di Claudio Solone (O. S. Carabinieri), riuscendo però a superare due grossi calibri appunto Pizzolato e Mariano Penone, classificati rispettivamente quarto e terzo.*

Damele ha anche battuto un altro personaggio illustre del podismo, Massimo Magnani, nazionale di maratona. Il tempo realizzato dall'astigiano è stato di 29'54", di buon auspicio in vista dei prossimi impegni che Damele sarà affrontare in pista sulla distanza 10.000.

Sempre alla «Stragenova», seguiere piazzamento finale di un altro astigiano, Franco Cipolla, classificatosi nono, mentre nella categoria veterani Aldo De Maria ottimo secondo. Una conferma delle ambizioni della Virtus Tal è giunta anche pista, la qualificazione della squadra junior alle semifinali nazionali categoria, programma settembre. Nella pure selezione a Torino la squadra ha totalizzato 35.197 punti (record società), inserendosi in questo modo fra le prime sette, otto società a livello nazionale.

Fra i risultati, va ricordato il record personale di D'Amato nel lungo (6 metri e 97) e gli eccellenti progressi di Mauro Graziano, che sta tornando il velocista dei tempi migliori: sui 100 Graziano ha totalizzato 10"7 e sulla doppia distanza 22"2. staffette 43"7 il tempo raccolto dalla 4x100 (D'Amato, Merullo, Galeone e Brunetto), 3'51"3 quello della 4x400, formata da Montrucchio, Picasso, Invernici, Martino. Sugli Massimiliano Cantarelli ha corso in 1'57"9.

f. c.

Una franca vittoria contro Rosso

Berruti in forma ringrazia Arrigo

CASTELLETTO MOLINA — «*Viste le ultime prestazioni, la vittoria doveva necessariamente arrivare: ora possiamo guardare rinfrancati al prosieguo del campionato sperando ripeterci sin dal recupero di giovedì sera tro Alcardi*»: alla Fideuram c'è finalmente soddisfazione la prima vittoria conquistata Rodolfo Rosso.

Una partita bella, a tratti piacevole, che ha confermato quanto questo di campionato aveva lasciato intravedere. Da parte un Massimo Berruti buona forma, che questa volta ha potuto contare anche sulla precisa prestazione di Augusto Arrigo, un ex pattitore ormai adattatosi bene al ruolo di spalla e che garantisce quel minimo di esperienza squadra nel reparto dei terzini dove continua a commettere molti errori. Dall'altra parte, Rodolfo Rosso ha dimostrato ancora volta di atleta di rara potenza.

Domani sera Berruti andrà in campo, ancora Castelletto, contro Alcardi.

Un incontro che per la Fideuram si presenta con molte incognite. Alcardi sferisterio di Castelletto si è sempre trovato meglio che lo stesso Berruti, e più volte tornato a casa vittoria. «*L'importante per ora è aver lasciato quota zero punti*» commentano alla Fideuram «*la squadra sta prendendo ormai il suo ritmo*».

altre partite giocate domenica, combattuta quella Dogliani, dove Balocco ha superato di stretta misura (11 a 10) il padrone di casa Pirero. *(f. fa.)*

ASTI — Rispettando copione impostole dal pronostico della vigilia, la Mapier Bologna, campione di pallavolo, ha eliminato anche scorso la Bistefani Coppa Italia. emiliani hanno chiuso il conto con un 3-0 che non lascia dubbi e accedono quindi alla fase successiva, avendo vinto anche la partita andata giocata Asti dieci giorni fa, 3 parziali parquet bolognese stati 15-3, 15-2, 15-10.

La stagione agonistica per la formazione astigiana può dirsi quindi conclusa a questo punto; già a Bologna la squadre si è presentata in formazione largamente rimaneggiata le assenze di Bonola, Martino e Blanchard, sostituiti da altrettanti giovani.

A giorni sarà l'arrivederci vacanze: si riprenderà a settembre, senza la sigla Bistefani che ha lasciato sponsorizzazione, in una nuova sede, non ancora definita (Pavia e infatti molto gradite ai dirigenti astigiani) squadra rinnovata, ammesso che le disponibilità finanziarie del sodalizio permettano un adeguato rafforzamento.

presidente Mauro Venturini avrebbe anche intenzione di formare un nuovo gruppo dirigente, ma la mancanza di una sede gioco ufficiale rischia ritardare, non addirittura frenare i programmi futuri. *(f. c.)*

VILLAFRANCA — Il Club villafranchese, allenato da Mauro Rainero, ha ottenuto prestigiosa affermazione al trofeo internazionale svolto domenica Arona, piazzandosi al primo posto per le categorie esordienti e cadetti.

La compagine Villafranca ha vinto squadre atleti affermatisinsi provenienti, oltre che dall'Italia, da Svizzera, Francia Austria.

Ecco i nomi atleti hanno partecipato all'interr: Emmer Palasco, Chiara Pia, Massimiliano Burzio, Antonella Vinci, Fabrizio Massaro, Katia Tosello, Ilario Bordone, Kelly Guida, Stefania Palasco, Monica Casella, Valentina Pellisetti, Alessandro Brignolo, Paolo Roberto, Marco Borio, Pasquale Miele, Simona Poppa, Luca Trombetta. *(f. b.)*

Battuta a Canelli l'Alessandria

Va alla Sampdoria il «Trofeo Trotter»

CANELLI — La Sampdoria si è aggiudicata il Trofeo Trotter riservato alle squadre «giovanissimi» in bella e combattuta finale i genovesi hanno superato 4-3 l'Alessandria.

Si è dovuti ricorrere ai tempi supplementari i primi novanta minuti sono infatti terminati in parità, la maggior tecnica dei liguri ha consentito la vittoria.

Nell'altra finale, quella per il terzo e quarto posto, l'Asti è stata sconfitta ai rigori dall'Albese, dopo che i regolamentari erano finiti a reti invariate. I cuneesi si imposti per 4-3.

Le due finali sono state seguite da un folto pubblico.

«Abbiamo assistito a due partite veramente valide dal punto di vista tecnico — ha commentato al termine Giorgio Panza, dirigente della Virtus, organizzatrice del torneo — il Trotter è stato dimostrando una buona vetrina per il calcio giovanile».

e anche torneo Città di Canelli, riservato ai «pulcini» ha vinto l'Asti, che in finale ha battuto il Virtus Canelli.

f. fa.

SPETTACOLI E TACCUINO

ASTI

LUX: La storia infinita (fiaba).
POLITEAMA: riposo.
RITZ: guido (commedia brillante)
Eccitation (erotico)
VITTORIA: (giallo).
Movie movie (commedia).
VERDI: Stop Making sense (film concerto Talking Heads).

FARMACIE DI TURNO

diurna: Comunale, Corso 1; notturna: piazza Roma, Alfieri 343
Bielli, via Varsi
Mancalvoli Ottavio, via Cavallo 12.
Nizza: Bianchi, viale dei Partigiani.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico Asti 353.558; Nizza 721.071; Canelli 832.525, 8 , Calliano 925.444, Montechiaro 406.188, San Damiano 975.910, Costigliole 966.779; Villafranca 933.644, Cocconato 485.059; Montemagno 83.283; Don Bosco 967.6466; Villanova 94.656.

UTILI

Croce Verde 53.345; Croce Rossa (autoambulanza) Asti 217.883; Canelli 834.222; (pronto intervento) 112; Polizia 113; Polizia 21.23.56; Vigili del fuoco 21.22.22; Vigili urbani 53.421; Taxi stazione ferroviaria 32.722, Piazza Alfieri 52.606.

Per fare pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA rivolgetevi a

IX Filiale di TORINO
Corso M. e Angelo 60
Tel. (011) 65.211
Via Roma 60 - Tel. 65.211
Via Maroncia 37

IX Agenzie LIGURIA
GENOVA 16121 Via Ceccardi 1/14
Tel. (010) 592 560 - 585 839
IMPERIA 18100 Via Bonfante 1 -
Tel. (0183) 27.33.71
SANREMO 18038 Via Gioberti 47
- Tel. (0184) 88.49 48
SAVONA 17100 Via Astengo 1/1 -
Tel. (019) 36 218 - 38 84 95

IX Agenzie PIEMONTE e VALLE D'AOSTA
ALESSANDRIA 15100 Via Cavour 5 - Tel. (0131) 44 25 43
AOSTA 11100 Via Xavier de Maistre 10 - Tel. (0165) 45 951
ARONA 28041 Viale Baracca 40/A - Tel. (0322) 41 700
ASTI 14100 Via Massimo d'Azeglio 28 - Tel. (0141) 32 22Z
BIELLA 13051 Via della Repubblica 29 - Tel. (015) 26.52.80
Corso Reggimento, 12 bis - Tel. (015) 40 58 33
CUNEO 12100 Via XX Settembre 39 - Tel. (0171) 50 832
NOVARA 28100 Corso Mazzini - Tel. (0321) 33.341
VERCELLI 13100 Via 83 - Tel. (0161) 50.435

IX Punti di corrispondenza
ACQUI TERME (15011) Corso Cavour 83 - Tel. (0144) 2529
ALBA (12051) Corso Michele Coppino 8 - Tel. (0173) 35 717
BORGOSESIA (13011) Viale Fasolo, 27 - Tel. (0163)22.000
CASALE (15033) Via Corso d'Appello 8 - Tel. (0142) 21 64
(12048) Via Dante Alighieri 18 - Tel. (0172) 60 084

PK
publikompass spa

C.I.A.M.
Centro Informativo Assistito Matrimoniale
Siete soli?
Non disperate!
Noi siamo in grado di risolvere il Vostro problema
Rivolgetevi al nostro centro.
Diremo no alla solitudine
Filiale di ALBA (CN)
Tel. (0173) 36.523 ore ufficio
«TUTTI I GIORNI»
Sede centrale
Tel. (0331) 632.333

AIUTIAMOLI!
U.I.L.D.M.
Tel. 788.771
REALTA'

STAMPA SERA
Sabato il 5° inserto
PIEMONTE COM'ERA

12 fascicoli speciali da rilegare in uno splendido libro

Il direttivo provinciale

Commissario al psi di Casale

Sostituirà i tre segretari di sezione

CASALE MONFERRATO — Un commissario per le sezioni [illegible] del psi: l'ha deciso, nella serata di lunedì, il Comitato direttivo della Federazione alessandrina socialista presieduto dal segretario Giuseppe Mirabelli. [illegible] allistata [illegible] di qualche giorno — il direttivo tornerà a riunirsi la prossima settimana, dopo la consultazione popolare [illegible] il referendum — l'attesa, e data per scontata, completa riabilitazione dei cinque consiglieri comunali socialisti [illegible] erano ribellati al [illegible] gruppo Mario Oddone, [illegible] socialista.»

Abbiamo [illegible] nell'edizione di ieri dell'accordo raggiunto tra [illegible] Oddone e il segretario provinciale Giuseppe Mirabelli, rinviato a giudizio per diffamazione a mezzo stampa a seguito di una querela presentata dall'ex sindaco casalese. Mentre si attende la remissione [illegible] querela da [illegible] di Oddone — così salterà il processo in tribunale già fissato per il 27 giugno —, l'accordo tra i due esponenti socialisti è servito a chiarire le cose, aprendo la strada a [illegible] pacificazione all'interno dei socialisti casalesi e, nello stesso tempo, tra i casalesi e la federazione.

In questo spirito è stato [illegible] di inviare [illegible] commissario a il direttivo ha scelto Pier Angelo Taverna, neo consigliere provinciale e consigliere della Cassa. [illegible] Risparmio [illegible] Alessandria, uno [illegible] giovani emergenti del partito socialista alessandrino.

Il commissario sostituirà a tutti [illegible] effetti i segretari politici delle tre [illegible] — Anna Marotta, Domenico Oggiano e Bertilla Cartosio — per cercare [illegible] «rivestire assieme i cocci, in un'ottica [illegible] partito e accordando i personalismi. Un partito che, anche a Casale, [illegible] dimostrato molto per quanto è [illegible] risultati elettorali», ha commentato Taverna.

Il [illegible] commissario sarà [illegible] nel [illegible] lavoro da [illegible] comitato che, probabilmente, verrà costituito da sei iscritti (e tra questi dovrebbero essere i tre attuali segretari delle sezioni casalesi). «L'obiettivo [illegible] di mettere finalmente [illegible] e ovvio, impossibile dire per il momento quanto durerà [illegible] commissariamento», al [illegible] in via Pasà di Bruno, ad Alessandria, sede della federazione [illegible] socialista.

Niente di deciso, invece, per i cinque consiglieri comunali [illegible] socialisti dissociati: Gianni Cardillo, [illegible] Agatelli, Cesare Luparia, Piero Timossi e Vittorino Rossi. [illegible] riabilitazione, già approvata negli scorsi giorni dall'esecutivo provinciale, sembrava [illegible] scontata, dovranno invece attendere qualche giorno.

Nulla è [illegible] dichiarato ufficialmente sulle cause di questo rinvio, sembra che si voglia chiedere ai cinque di presentarsi «uniti» al perdono, [illegible] di[illegible] dagli incarichi [illegible] giunta e nell'Usl casalese a cui erano stati eletti dopo essersi [illegible] contro il capogruppo Oddone.

Le dimissioni, [illegible] notare qualcuno, dovrebbero [illegible] vire [illegible] parte «tutti sullo stesso piano a cancellare il passato»; questo non significa che, rinviati gli strappi in [illegible] socialista, i dissociati vengano poi emarginati nell'attribuzione degli incarichi, [illegible] giunta e nell'Usl.

Franco Marchiaro

Novi Ligure primi incontri per la giunta

NOVI LIGURE — *A poco meno di un mese dalle elezioni amministrative la situazione politica* [illegible] *è ancora in una fase di «stallo».*

[illegible] *Un incontro comunque c'è già stato: è avvenuto tra una delegazione della dc ed una del pri, guidate dai rispettivi segretari politici, Gianfranco Chessa e Franco Fossati. E' stato giudicato positivo, si sono trattati soprattutto due temi: da un lato i due partiti hanno sottolineato l'esigenza di un cambiamento alla guida dell'amministrazione comunale e quindi la necessità di una giunta a pentapartito; dall'altro dc e pri hanno deciso di delegare ad una commissione tecnici (tre per parte) la «rilettura» dei più importanti problemi.* (l. u.)

La disgrazia nel pomeriggio di ieri sul Po a Pontestura

Barca con tre pescatori urta il ponte: un morto

La vittima, Mario Salaris, aveva 37 anni - Salvi due suoi amici - Il natante è spezzato in due

PONTESTURA — Un [illegible] scafore è morto, due [illegible] sono salvati dopo che la barca su cui si trovavano (era in legno ed a motore) [illegible] è spezzata [illegible] due, per aver urtato un pilone [illegible] del ponte sul Po. La vittima [illegible] chiamava Mario [illegible]laris, 37 anni, [illegible] custode della ditta di cartoni «Sambet» di [illegible] Valentino a [illegible], dove l'uomo abitava [illegible] la famiglia. I compagni rimasti incolumi sono: Roberto Prata, [illegible] anni, artigiano edile abitante a Casale in via Del Ponte 9, proprietario della barca, e il geometra Alessandro Bigatto, di 44, abitante a Rubine in via Vittorio Veneto.

Tutto è avvenuto nello spazio [illegible] di pochi minuti. [illegible] pomeriggio, verso le 16,30, sul fiume Po, poco distante dal paese, sotto il ponte della statale per Vercelli.

Alla drammatica scena ha assistito Mario Carlin, un pescatore [illegible] Moncalvo che era poco distante e che è poi corso a dare l'allarme. Racconta il Carlin (i superstiti [illegible] choc e [illegible] trovano nella [illegible] carabinieri [illegible] Pontestura per i primi sommari interrogatori): «*Ho visto l'imbarcazione formarsi a due o [illegible] metri [illegible] [illegible]ptione del ponte, in un punto in cui l'acqua forma dei mulinelli e c'è abbondanza [illegible] pesci. I tre pescatori [illegible] un bilancino a canna lunga ed [illegible] che uno di essi si spostasse [illegible] stanti. La barca ha percorso ancora qualche metro poi ha urtato contro l'ultimo dei piloni, si è girata su [illegible] stessa e quindi [illegible] è spezzata letteralmente in due*».

I tre pescatori sono finiti in [illegible]: Roberto Prata ed Alessandro Bigatto sono riusciti a rimanere a galla, non così Mario Salaris che è stato visto annaspare.

Intanto nonostante [illegible] gli sforzi di Roberto Prata e

Prosegue l'inchiesta sul grave incidente

La sciagura a Robilante le ferrovie sotto accusa

L'on. Sergio Soave denuncia al Parlamento il mancato ammodernamento della linea Fossano-Limone col sistema CCT

CUNEO — Proseguono gli interrogatori nell'ambito dell'inchiesta condotta dal procuratore della Repubblica, Sebastiano Campisi, per accertare le responsabilità della sciagura ferroviaria di Robilante, sulla linea Cuneo-Ventimiglia, in cui sono morte quattro persone.

L'inchiesta, tuttavia, potrà essere conclusa soltanto dopo che il magistrato avrà potuto ascoltare i due ferrovieri sopravvissuti dell'equipaggio dell'automotrice in prova, che inspiegabilmente non ha proseguito la corsa anziché sostare alla stazione di Robilante: il capotreno Livio Orlieri e il macchinista Dino Gonzerino, entrambi ricoverati e piantonati in stato di fermo all'ospedale S. Croce.

Nello stesso ospedale sono ricoverati gli altri feriti, per la maggior parte dei quali si stanno registrando confortanti segni di miglioramento.

Permangono gravissime, invece, le condizioni del capotreno di Vernante, Attilio Bertaina (che era salito a bordo del treno scontratosi con l'automotrice, per prendere servizio a Cuneo), e di una dei passeggeri, Ernesto Merlo, 27 anni, di Torino.

Intanto la sciagura ferroviaria è approdata anche in Parlamento: il deputato socialista Sergio Soave ha rivolto un'interrogazione al ministro dei Trasporti, nella quale si lamenta che «*si siano individuate responsabilità solo negli errori del personale di macchina, mentre sono evidenti anche quelle dell'Amministrazione ferroviaria*».

Innanzitutto Soave ricorda che quando fu ripristinata la Cuneo-Ventimiglia-Nizza, fu deciso di ammodernare la linea, che è a binario unico, con il sistema di sicurezza «CCT» (controllo centralizzato del traffico), che — dice il deputato — «*avrebbe evitato la trapedia*». Però il «CCT» fu installato nel solo tratto francese della linea, da Limone a Ventimiglia, con direzione centrale delle Fs decisamente opposto: «*Da chi fu presa la decisione che oggi ci riceda sciagurata?*».

In sostanza Soave chiede di conoscere le ragioni per cui a sei anni dalla riattivazione della linea, «*non sembra ancora essere la volontà di ammodernare la linea Fossano-Cuneo-Limone con un sistema di sicurezza economicamente conveniente rispetto ad altri (ventilato raddoppio della linea), mentre si iniziano lavori sulla sola Fossano-Cuneo (esclusione di Maddalene) che si dimostrano finanziariamente onerosi senza risolvere il problema degli incroci e della sicurezza generale del personale e dei passeggeri*».

Giorgio Ravasi

Si è conclusa la fuga dell'uomo di Savigliano che ha ucciso la moglie e ferito gravemente due figli

Si è costituito dopo tre giorni di latitanza è sempre rimasto nascosto in un cunicolo

Gaspare Maglio si era rintanato in un tubo per l'irrigazione dei campi sotto la strada per Santa Rosalia - «Volevo andare in Francia o in Sicilia»

DAL NOSTRO INVIATO

SAVIGLIANO — Ore 1.15. Antonio La Marina, nipote di Gaspare Maglio, telefona al centralino dei carabinieri. Il militare di servizio parla in fretta, emozionato: «*Mio zio è qui, venite a prenderlo*». Pochi minuti e una gazzella raggiunge il chiosco di piazza d'Armi. Gaspare Maglio è seduto su una sedia, lo sguardo assente. Si alza e segue i carabinieri. Poche parole, scandite lentamente: «*Non ne potevo più. Sono stanco per quanto ho fatto, perdonatemi se potete*». L'incubo è finito. Gaspare Maglio sale sulla gazzella che lo porta in caserma. Nel breve tragitto scambia poche parole con i militari: «*Mia moglie è morta, i miei figli sono moribondi, sono un assassino*».

In corso Vittorio Veneto, sede del comando compagnia, un carabiniere prepara un panino e fa cuocere due uova. Gaspare Maglio assaggia appena il cibo che gli viene offerto: «*Sono tre giorni che non mangio, non bevo e non dormo, ma non mi riesce di mandare giù niente*».

Dove ha vissuto Gaspare Maglio in questi tre giorni? Come ha potuto eludere i cani poliziotto e gli elicotteri? L'assassino, dopo aver abbandonato l'alloggio di via Tapparelli e aver chiesto una coperta in prestito al nipote, si è nascosto nel tubo che passa sotto la strada che porta alla frazione Santa Rosalia e che serve ai contadini per irrigare i campi. Un condotto di mezzo metro di diametro, lungo cinque metri.

Gaspare Maglio ha raccontato ai parenti: «*Volevo aspettare che le acque si calmassero e poi cercare la fuga, magari in Francia o in Sicilia. Mi sono però reso conto che sarei stato sempre braccato e così ho deciso di farla finita e di costituirmi*». E ha aggiunto: «*L'altra notte l'acqua del temporale è entrata nel tubo. Mi sentivo soffocare, ero tutto bagnato, ma non potevo uscire. Ogni tanto passava sopra la mia testa una macchina dei carabinieri e sentivo i cani latrare in lontananza*».

Anche la fame, l'umidità della notte e la sete devono aver convinto quell'uomo alla resa. L'altra notte ha tentato di uscire allo scoperto. Passando attraverso i campi ha raggiunto Savigliano e piazza d'Armi, sperando nel buio ha atteso che gli ultimi avventori lasciassero il chiosco delle angurie del nipote e poi si è avvicinato, deciso a farla finita con l'assurda latitanza. Non sapeva che la moglie era morta, non poteva conoscere le condizioni dei figli feriti. Il parente lo ha messo al corrente della situazione. Gaspare Maglio è scoppiato in lacrime: «*Perché ho sparato, perché quella notte non ho lasciato la casa maledetta?*».

Parlando dei tre giorni alla macchia Gaspare Maglio ha detto: «*Sentivo i carabinieri passarmi sopra la testa. Domenico voleva uscire, arrendermi e farla finita. Ma ho avuto paura. I carabinieri sapevano che ero armato, forse pensavano che fossi pazzo furioso e potevano anche uccidermi*».

Gaspare Maglio ha sparato e ucciso la moglie Marianna Bardi, 46 anni, e ferito gravemente i figli Carmela, 25 anni e Emilio, 20 anni, perché «*erano tutti contro di me, mi minacciavano, volevano soldi*». La lite, conclusa in tragedia, pare sia iniziata perché il più piccolo, Gianni, 18 anni, l'unico scampato alla strage, voleva una moto nuova. Ha raccontato Maglio ai parenti: «*Ho cercato di spiegare a Marianna e a Gianni che in banca ero quasi in rosso, ma loro niente, non capirono. Allora ho detto: "Aspettiamo lunedì, e vedrò che cosa si potrà fare. Magari chiedo un fido"*».

Maglio prosegue nella sua versione dei fatti: «*Gianni usciva sbattendo la porta, io andai a letto con Marianna. Sembrava che tutto fosse finito, ma poco dopo in casa c'era Emilio. E ricominciammo a litigare. Ad un certo punto ricordo che il diavolo tutti contro e allora presi la pistola dal comodino e feci fuoco. Non ce la facevo più, dovevo sparare*». E aggiunge: «*Tutto quel sangue mi faceva orrore, ma non mi rendevo conto che ero stato io a far fuoco. Ricordo che prima scappare mi attaccai al telefono e avvisai l'ospedale*».

Fiorenzo Panero

Si ferisce con la motosega e muore per l'emorragia

Tragico incidente in montagna - La vittima, di Demonte, aveva 44 anni

DEMONTE — Stava tagliando degli alberi, si è ferito con la motosega e quando è stato soccorso non c'era più niente da fare: Pierino Bruno, 44 anni, agricoltore abitante a Demonte in località Persa Cappella 2, era già morto dissanguato.

Questa mattina, non appena partenza dall'abitazione, si avviano i funerali. La disgrazia è avvenuta nel pomeriggio di lunedì, ma è stata scoperta soltanto nella tarda serata.

Pierino Bruno, sposato e padre di due bambine (Valeria e Laura rispettivamente di 12 e 8 anni), era partito di buon'ora lunedì per far legna in un bosco di sua proprietà a Colle dell'Arpione. Fra Pasina, a quasi duemila di quota.

Mentre stava tagliando un tronco, la disgrazia: la motosega gli è probabilmente sfuggita di mano per un movimento brusco e lo ha ferito profondamente al polpaccio destro.

Pierino si è subito reso conto della gravità dell'accaduto. Ha tentato di tamponare il sangue che usciva a fiotti con degli spaghi di nylon, ma ha perso i sensi prima di riuscire nell'intento ed è morto dissanguato, nella solitudine della montagna (nella zona esistono abitazioni e l'unica strada è una mulattiera percorribile soltanto con i fuoristrada e le moto da trial).

L'allarme è scattato verso le 17,30: Pierino Bruno doveva rientrare a casa nel primo pomeriggio e la moglie, Vittoria Corienti, preoccupata per il mancato ritorno, ha avvisato un vicino di casa.

L'uomo — che ha dei terreni confinanti con il bosco dal Bruno — ha raggiunto in una ventina di minuti il Colle dell'Arpione, ma è stata una corsa vana: Pierino Bruno, morto da almeno un'ora, giaceva in una pozza di sangue.

Poco dopo sono arrivati i carabinieri di Demonte, il pretore Berti, gli uomini del Soccorso alpino che hanno provveduto al trasporto della salma a valle.

p. p. l.

Il medico Luigi Sappa è il nuovo primo cittadino

A Garessio torna un sindaco dc dopo 9 anni di giunta di sinistra

Psi e pli in maggioranza con i democristiani - Un consigliere «ineleggibile»?

NOSTRO SERVIZIO

GARESSIO — Dopo 9 anni di giunta di sinistra, torna un sindaco democristiano. Lunedì sera il Consiglio comunale ha eletto primo cittadino il medico condotto Luigi Sappa, 38 anni, presidente della Sportiva Garessio.

Sappa guiderà una coalizione dc-psi-pli. I tre partiti si sono presentati uniti alle amministrative di maggio, conquistando 15 seggi su 20. Il sedicesimo in lista, Barberis, era morto pochi giorni prima delle votazioni. All'opposizione si è schierato il pci, con 5 consiglieri.

I nuovi assessori effettivi sono Andreuccio Mao (da, vicesindaco), Diego Boch (dc), Giovanni Corazza (dc) e Gianmarco Viglino (psi); supplenti Gianpaolo Borgna (psi) e Giorgio Paolini (pli).

Il dottor Sappa, vicepresidente uscente della Comunità montana Alta Val Tanaro, Mongia e Cevetta, sostituisce al vertice cittadino il socialista Gianfranco Dani (non si è ripresentato), stilista della giunta di sinistra che nel '75 aveva interrotto il lungo periodo di amministrazioni a guida democristiana.

Luigi Sappa

Lunedì al momento della convalida dei consiglieri, il pci ha sollevato dubbi sull'eleggibilità di Romano Nicolino, insegnante elementare, in quanto giudice conciliatore al momento della presentazione delle liste. Perplessità sono state avanzate anche sul socialista Viglino, presidente della Società Ente Terme a capitale misto Comune-San Bernardo; Viglino ha però chiarito di essersi dimesso prima di firmare la candidatura.

«*Non abbiamo voluto far polemica* — spiegano i comunisti — *ma soltanto prospettare il "caso", sul quale dovranno decidere gli organi di controllo. La nostra opposizione sarà costruttiva*».

Subito dopo il voto, il nuovo sindaco ha detto: «Il Consiglio dovrà impegnarsi per la soluzione dei problemi dell'assistenza (ospedale San Giuseppe, Opera pia Garelli), la rigorosa attuazione del piano regolatore, la realizzazione degli impianti termali alle Fonti San Bernardo».

e. gro.

● Confermata dell'avvocato Guido Devalle, che ricopre la carica dal 1970, a sindaco di Carrù. Devalle, che aveva capeggiato la lista dc, ha ottenuto il voto di quindici consiglieri su venti, mentre gli altri si sono astenuti.

Nella stessa seduta sono stati eletti i quattro assessori effettivi: Pier Luigi Ghiella, coltivatore diretto, Umberto Revelli, generale dell'esercito in pensione, Vittorio Canuti, insegnante di scuola media, Giorgio Zavattieri, geometra, libero professionista; i due supplenti Bartolomeo Rinaldi, artigiano, e Guido Filippi, coltivatore diretto. Il Consiglio comunale di Carrù è formato da sedici rappresentanti della dc e quattro di una lista eterogenea che comprende indipendenti e «area laica».

(a. c.)

Laureato a 49 anni

CUNEO — A 49 anni Giacomo Paire, funzionario bancario, assessore provinciale nella passata legislatura (e probabilmente anche nella nuova) alla Montagna, Ecologia, Assistenza e Affari legali, padre di sei figli, residente a Bagnolo, si è laureato in giurisprudenza presso l'Università di Torino.

Nuovo contratto integrativo dopo giorni d'agitazioni

Presacementi di Robilante: accordo è risolto anche il problema mensa

ROBILANTE — Dopo ventiquattro giorni di agitazioni e di scioperi, alla Presacementi è tornata la tranquillità. Azienda e sindacato hanno firmato lunedì sera il nuovo contratto integrativo e da ieri mattina la produzione è ripresa regolarmente.

Per la parte economica, l'accordo prevede 80 mila lire lorde di aumento così ripartite: 35 mila a partire dal salario di questo mese e altre 35 mila dal giugno prossimo anno.

Un'intesa è stata raggiunta dalle parti anche sul problema della mensa: la Presacementi si è impegnata a istituire, nello spazio di cinque, sei mesi (il tempo necessario per costruire i locali), il servizio per la ristorazione dei duecento dipendenti.

Il costo della mensa sarà coperto per il 90 per cento dell'importo dall'azienda e il rimanente dai lavoratori, che continueranno a usufruire dell'indennità di mensa (mille lire giornaliere) ogniqualvolta non usufruiranno del nuovo servizio.

L'intesa è stata giudicata soddisfacente dalle organizzazioni sindacali. Spiega Mario Ricciardi, della Filc: «*Per avendo ottenuto sul piano economico molto di meno rispetto a quelle che erano le richieste iniziali dei lavoratori (100 mila lire), riteniamo sostanzialmente positiva la risoluzione della vertenza. Non dimentichiamo infatti che le 50 mila lire lorde d'aumento che l'azienda ha riconosciuto è assestano sulla richiesta del gruppo Italcementi*».

Con soddisfazione viene sottolineato soprattutto l'accordo per la mensa. Ancora Filc: «*E' vero che la Presacementi per contratto rientra in quelle categorie che devono garantire questo servizio, tuttavia averlo ottenuto è un importante risultato sul piano sociale e consente di soddisfare una richiesta più che legittima dei lavoratori*».

Le basi dell'importante accordo sono state gettate sabato pomeriggio durante una nuova riunione tra le parti. L'azienda ha presentato una bozza di accordo chiedendo ai sindacati e ai lavoratori di decidere tra il «*prendere o lasciare*». L'ipotesi di accordo è stata discussa per oltre due ore dall'assemblea dei dipendenti che alla fine l'ha approvata.

Lunedì il ripresa incontro e la firma del contratto.

p. p. l.

Rubati preziosi due arrestati

MOROZZO — La scorsa settimana sono stati rubati oggetti d'oro per un valore di sei milioni dalle abitazioni di Caterina Ilestagno, 35 anni, impiegata, via Mondovì 81 e di Renzo Anno, 36 anni, via Marconi. Domenica mattina i carabinieri hanno fermato Ugo Bottero, 19 anni operaio, che ha ammesso di avere rubato nelle due abitazioni e ha restituito parte della refurtiva sostenendo di aver venduto il resto.

Più tardi è stato fermato D. O., 16 anni, che ha ammesso di aver acquistato oggetti d'oro da Ugo Bottero. Il pretore ne ha ordinato l'arresto.

fg. m.)

Domenica al castello di Barolo

La cucina svizzera con i vini di Langa

BAROLO — Importanti manifestazioni enogastronomiche sabato e domenica presso l'enoteca regionale del vino Barolo nel castello comunale.

Sabato pomeriggio sarà presentata ufficialmente l'annata di Barolo 1981 l'ultima entrata in commercio a partire dal 1° gennaio di quest'anno), presenti giornalisti, tecnici, operatori, esperti del mondo vinicolo, autorità.

Spiega Giovanni Minetti, coordinatore dell'iniziativa: «*L'enoteca regionale del Barolo, specializzata in questo vino e che ospita bottiglie produttori rappresentanti gli undici Comuni della zona tipica, presenta, ufficialmente, ogni anno, l'ultima annata che, quest'anno, coincide con l'81*».

Un'annata che ha fornito circa sei milioni e duecento bottiglie pari al 70 per cento del massimo consentito. E' stata una stagione caratterizzata dal maltempo primaverile ha ridotto la quantità.

Sabato, a partire dalle 15, il Barolo '81 dei produttori aderenti all'enoteca offerto in degustazione.

Un'occasione di interessanti confronti appassionati, cultori e esperti del grande vino.

Ospite d'onore Elisa Bampo, conduttrice del programma «Che fai, mangi?», va in onda sul secondo programma alle 11,55).

In serata gli allievi della scuola alberghiera che ha nel castello presenteranno un «buffet al Barolo».

Degustazioni libere e commentate sono in programma ancora per tutta la giornata di domenica.

Un'altra iniziativa che va sotto il nome di «Incontri enogastronomici al castello di Barolo» prenderà il via domenica.

Protagonista la del Canton Ticino (Svizzera) in abbinamento con i vini dell'Albese in un incontro al castello. Alle 18 presentazione delle caratteristiche dei piatti e degustazione commentata dei vini proposti per la cena in programma per le ore 20.

Dice il presidente dell'enoteca regionale Giovanbattista Rinaldi: «*Si tratta di una manifestazione annuale alla quale vengono, di volta in volta, invitate cucine importanti di altre zone.*

g. f.

Fabbricavano il vino sofisticato vanno in giudizio due produttori

MONDOVI' — Due viticoltori sono stati rinviati a giudizio e compariranno in tribunale il 4 luglio per «aver sofisticato 170 mila litri di vino e aver detenuto ingenti quantità di sostanze atte alla sofisticazione in uno stabilimento privo di autorizzazione sanitaria».

Sono Giacomo Ciravegna, 29 anni, di Narzole, via Pace 39, e Carlo Gobino, 40 anni, di Fiobesi d'Alba, piazza San Pietro 16/B. Solo con il rinvio a giudizio e la pubblicazione della data del processo è stata resa nota questa vicenda che risale a 6 maggio dell'83.

Grazie a una segnalazione i carabinieri perquisirono lo stabilimento di proprietà dei Ciravegna e Bel Gobino in periferia di Trinità. Su ordine del procuratore della Repubblica di Mondovì (competente perché Trinità è sotto la giurisdizione del tribunale di Mondovì) vennero sequestrati «ingenti quantitativi di sostanze atte alla sofisticazione».

Secondo i verbali dei militari nello stabilimento vennero trovati quintali di destrosio, 500 quintali di saccarosio, 150 chilogrammi di acido malico, 150 litri di acido lattico, 25 chilogrammi di bisolfito di potassio, 74 chilogrammi di solfogesso. Solo durante il processo, quando Giacomo Ciravegna e Carlo Gobino verranno interrogati dal presidente del tribunale, sarà possibile sapere la loro versione sulla detenzione nel loro stabilimento di queste sostanze che servono per sofisticare i vini.

Secondo gli inquirenti, oltre alla detenzione delle sostanze è stata accertata «la sofisticazione di 170 mila litri di vino smerciati sotto diversi nomi». I due sono anche accusati di aver aperto e mantenuto in funzione lo stabilimento a Trinità «senza la necessaria autorizzazione».

g. m.

ECONOMICI

VENDO per cessata attività autocarro PG F 10 trasporto frutta/ortofrutta km 70.000 Cuneo stato. Tel. 0173/422?6 pasti

LA POSTA DEI LETTORI

Come svolge la sua attività il Centro studi pavesiano

Come assessore comunale uscente sento il dovere di puntualizzare le affermazioni della signorina Cinzia Fiori di Sanremo apparse su «La Stampa». Una precisazione è doverosa e categorica: a S. Stefano Belbo chiunque può recarsi con la certezza di trovare ciò che vuole sapere su Cesare Pavese, sia che si rivolga al Centro Studi, sia che lo faccia presso il Pavesiano, emanazioni entrambi dell'amministrazione comunale che si avvale di personale qualificato che ha il vivo intento di soddisfare ogni curiosità del ricercatore allo scopo di dare di S. Stefano un'immagine culturalmente elevata e all'altezza degli scopi e dei compiti per i quali le due istituzioni sono state create.

Francesco Ciriotti
assessore uscente

Ho letto su «La Stampa» del 31 maggio scorso che una certa Cinzia Fiori mi chiama in causa. Vorrei precisare che non ho avuto il piacere di incontrare la signorina né a S. Stefano né altrove. Ho tentato di mettermi in contatto con lei ma inutilmente, dato che risulta iscritta in alcuna parte, né nell'elenco telefonico né all'ufficio anagrafe del Comune di Sanremo.

Mi lusinga il fatto che tale signorina mi abbia trovato gentile, accomandomi, però, di non avere alcuna conoscenza dell'opera di Pavese. Questo, comunque, non spetta a me giudicarlo. Un fatto, però, è certo: il Pavese e di letteratura mi sono sempre occupato, prima da studente e poi come dipendente del Comune, per il quale allestii, nel 1977, una mostra su Pavese con circa 400 documenti, alcuni dei quali inediti.

La stessa mostra, ampliata, ho portato all'estero su invito degli Istituti di cultura italiana. Per conto del Comune ho curato l'organizzazione di convegni pavesiani di cui sono stati pubblicati gli atti con interventi di studiosi della statura di N. Bobbio, M. Bàlla, E. Giannola, G. Corsini, G. L. Beccaria, O. Barberi Squarotti. Ho collaborato alla terza pagina della «Gazzetta del Popolo» con articoli su Pavese. Penoglio e di letterature in generale.

Franco Vaccaneo
bibliotecario

La lettera nella quale si formulavano critiche sull'efficienza del «Centro Studi Cesare Pavese», ospitato nella Biblioteca Civica di S. Stefano Belbo, è autografa, è giunta per posta ed è fornita di tutte le indicazioni, compreso l'indirizzo, idonee a farla ritenere autentica. Comunque è a disposizione dell'assessore e del bibliotecario di S. Stefano per gli accertamenti che intendano eventualmente svolgere.

(g. r.)

Monregalese è rapinato e poi arrestato per droga

GENOVA — La polizia genovese, dopo una rapina compiuta da due giovani ai danni di una ragazza, Sandra Di Bari, 24 anni, ha scoperto che la vittima dell'episodio si recava spesso a Genova per acquistare eroina di smerciare poi a Mondovì, sua città natale. La donna è stata infatti arrestata con l'accusa di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti, mentre sono in stato di fermo: Placido di 29 anni, e Antonio Loffredo di 24 anni, entrambi abitanti a Genova e presunti autori della rapina.

Un terzo giovane, Francesco Di Santo, di 20 anni, anch'egli di Genova, che per bloccare il giovane si sarebbe qualificato come poliziotto in borghese, è attualmente ricercato dagli investigatori.

L'episodio è avvenuto nella zona vecchia della città.

(Ansa)

COMUNICATO STAMPA

Cav. Uff. Dino DESTEFANIS
Consigliere Comunale P.S.D.I. di ALBA

Nelle elezioni amministrative del 12 maggio sono stato il primo eletto della lista Socialdemocratica per il comune di ALBA
A SINIO mio paese natale dove da sempre continuo a frequentare e a trascorrere gli ogni organizzazione ha conquistato in queste elezioni la maggioranza una lista civica. Tutti i miei amici e la popolazione hanno voluto coronare la vittoria affidandomi la grossa responsabilità di essere il loro SINDACO
Dovendo occupare il posto di 1 cittadino ho dovuto optare lasciando la carica di consigliere Comunale di ALBA al 1° escluso dei Socialdemocratici
Agli elettori Albesi che hanno votato P.S.D.I. e che mi hanno riservato le preferenza — dico GRAZIE
E' un grazie che viene più profondo del cuore
L'impegno dei miei amici consiglieri continuerà ad essere presente con una maggiore disponibilità e sensibilità.
Inoltre i miei elettori Albesi troveranno sempre in me quella pronta ad impegnarsi per ogni necessità.
E' un dovere di ogni eletto mettere la propria esperienza e la propria persona al servizio della collettività, per me oltre che un dovere è anche un piacere poterlo fare, quindi chi avrà bisogno di me potrà trovarmi personalmente nell'ufficio in piazza Cristo Re 12 oppure telefonicamente al n. 35.555.

Cav. Uff. Dino Destefanis

CUNEO STUDIO 80
CUNEO S.S. 20
BORGO SAN DALMAZZO
GIOVEDI' 6 GIUGNO LISCIO ORCHESTRA
I NOVELLI FOLK
PER VOI GIOVANI
DISCOTECA

ipifim
prestiti a tutti
finanziamenti fiduciari 24 ore - mutui su auto
Rate concordate per entità e durata
TORINO - C.so V. Emanuele 40 - tel. 011/515.221 - 511.000
CUNEO - C.so Nizza 1 - tel. 0171/ 50.247
SAVONA - Via Paleocapa 13/3 - tel. 019/ 22.212

ESCLUSIVISTA
MARISA
CUNEO
Christian Dior
Brecò's
propone
— PRET-A-PORTER PELLE E PELLICCE
— CONFEZIONI SU MISURA
ACCURATE RIMESSE A MODELLO
PULITURE
CUSAS custodie gratuite su capi etichettati «MARISA»
— ASSICURAZIONE ESTIVA di tutte le pellicce
UNICA SEDE
via IV Reg. Art. Alpina 12 - CUNEO
Tel. 0171 56.479
Orario: 9-12 - 15-19
Lunedì mattina riposo settimanale
Ditta iscritta all'ASSOCIAZIONE ITALIANA PELLICCERIA

Dronero: mille al via della decima marcia partigiana

Con un fazzoletto al collo sui sentieri della Libertà

Concorrenti da tutta Italia - Primo sul traguardo il giovane torinese Giovanni Mazzon

DRONERO — Qualcuno ha affrontato la gara con grande impegno, la maggior parte dei concorrenti ha però optato per una tranquilla camminata, alla scoperta di un paesaggio (quando non è diradata la nebbia) incontaminato, immerso nei colori della primavera inoltrata.

Quasi mille provenienti da ogni parte d'Italia, hanno risposto all'appello degli organizzatori della decima edizione della «Marcia sui sentieri partigiani».

C'erano concorrenti di ogni età, ognuno con un fazzoletto partigiano al collo. Molti genitori hanno affrontato la marcia, non competitiva, con i bambini sulle spalle: sono giunti trafelati al traguardo di piazza XX Settembre a Dronero.

L'atleta che ha impiegato il minor tempo a percorrere i 12 chilometri del primo tracciato, predisposto dagli organizzatori, è rappresentanti dei comitati esecutivi dei rifugi C.I.I. «Margherita» e Garibaldino di S. Anna di Roccabruna in collaborazione con l'Anpi provinciale e di Dronero) da Roccabruna a Dronero, è stato il giovane torinese Giovanni Mazzon (50 minuti e 42 secondi).

Alle sue spalle giunti insieme, i dronesi Mario Raina e Sergio Aimar, il tempo di 54 minuti e 4 secondi.

I primi concorrenti che hanno tagliato il traguardo dopo aver percorso 15 chilometri del secondo tracciato, con partenza dal rifugio «La Margherita» sono stati i cavalieri Giuseppe Isoardi e Arturo Viano il tempo di un'ora, 36 minuti e 32 secondi. Quattro minuti dopo è giunto il traguardo di piazza XX Settembre un altro carabiniere, Silvio Bianco. Tra le donne ha fatto registrare il miglior tempo Germana Brignone, di Dronero. Ha impiegato un'ora 25' e 56" a percorrere i chilometri del tracciato da Roccabruna a Dronero.

La vittoria di questi concorrenti ha tuttavia un valore soltanto simbolico poiché la marcia aveva soprattutto un significato storico.

Molto folta è stata quest'anno la delegazione laziale: c'erano infatti i rappresentanti dei Comuni di Formia, Gaeta, Cori e Ventotene.

Spiega Achille Cannavale, 47 anni, un ingegnere di Formia: «*Poiché la marcia si è svolta quarant'anni dalla guerra di Liberazione abbiamo inteso testimoniare con il nostro amore per la libertà e la giustizia. Sono stati quelli gli ideali che hanno indotto molti giovani del Cuneese a combattere il nazifascismo*».

Aggiunge Francesco Carta, dell'Anpi di Latina: «*Abbiamo, tra l'altro, consegnato ai rappresentanti partigiani del Comune di Sezze in Valle Maira una targa del Comune di Sezze in ricordo di Luigi Rosa, ucciso dal fascista Saccucci nel 1976*».

La sera che ha preceduto la marcia, sabato 1 giugno, nel rifugi di Sant'Anna di Roccabruna e «La Margherita» si è svolta la veglia per la pace. Ci sono state funzioni religiose, fiaccolate di cippi dei caduti partigiani e si è parlato di pace, un tema particolarmente attuale in un mondo insanguinato da guerre e dalla violenza.

Gilberto Ferrando

Spareggi di tennis

CUNEO — Si svolgono domenica gli spareggi per l'ammissione alla fase regionale della Coppa Italia di tennis.

Questi gli accoppiamenti: Moretta-Country Club Cuneo; Tc Alba A-Marene; Sommariva Bosco-Favorita Bra A; Depolavoro ferroviario Cuneo-Tc Alba B.

(p. p. l.)

Nuoto: finali cuneesi

CUNEO — Due concesi, Andrea Vaselli e Ivanka Ronco, della Libertas Nuoto, difenderanno i colori della Granda e del Piemonte alla fase nazionale dei Giochi della Gioventù di tutti.

Terza edizione della Coni 'n bici

E oggi i premi del Concorso «La Stampa»

La pedalata turistica in programma il 16 giugno

NOSTRO SERVIZIO

CUNEO — *E' il giorno più atteso del Concorso «La Stampa» abbinato alla terza «Coni 'n bici»: oggi pomeriggio, alle presenze di un funzionario dell'Intendenza di Finanza, ci sarà l'estrazione dei premi.*

Fra le centinaia di tagliandi compilati dai lettori — con le risposte esatte a quesiti sulla storia, il turismo e lo sport della «Granda» — saranno sorteggiati un salotto, un videoregistratore, una bicicletta da corsa «Zilioli», quattro biciclette «Legnano» e una scopa elettrica.

La pedalata cicloturistica attraverso le strade del capoluogo provinciale si disputerà domenica 16 giugno, anziché il 9, per coincidenza con il referendum. Gli iscritti sono 2380.

La Coni 'n bici passerà per Nizza, San Rocco, via Mellana, viale Mistral, Santuario Angeli, viale Angeli, Garibaldi, discesa corso Marconi, via Savona (per Beinette) sino a Tetto Garetto, statale 22, via Tetti Perlo, Torre Acceglio, via Castelletto Stura, Bombonina, borgo San Giuseppe, via Savona, salita di piazza Torino, via Roma, con arrivo in piazza Galimberti. Per i speciali, i bambini e quanti preferiscono un percorso impegnativo, è possibile, arrivati al Rondò Garibaldi, proseguire per lungo Gesso Giovanni XXIII fino a piazza Torino, con ritorno in piazza Galimberti attraverso via Roma.

Il ritrovo della manifestazione è fissato in piazza Galimberti, alle 8,30; la partenza alle 9,30, con un tempo massimo di tre ore per percorrere i 25 chilometri del tracciato.

La cicloturistica a fine primavera verrà preceduta, sabato 15, da una serata musicale in piazza Galimberti: lo spettacolo sarà condotto da un gruppo Radiomontecarlo.

g. gr.

PALLONE ELASTICO - Stasera a Cengio

Rosso contro Balocco nel recupero di serie A

Una sfida attesa - La situazione nei campionati di B e C

CENGIO — Si gioca questa sera alle 21 l'atteso recupero della seconda giornata del campionato di serie A di pallone elastico tra l'Acca di Cengio (Rosso-Massimo) e la Sanstefanese Agrifull (Balocco-Gili).

La gara riveste un interesse particolare poiché Balocco dopo l'inizio incerto del torneo appare in ripresa ed il reduce sofferta ma vittoriosa impresa di Dogliani ancora un rinato Pirero.

"Dodo" Rosso, invece, domenica, a Castelletto Molina, contro Berruti, dopo un ottimo inizio è calato alla distanza, finendo per essere sconfitto per 11 a 7.

Balocco e Rosso hanno entrambi due punti in classifica e sono staccati di due lunghezze dall'attuale capolista Bertola che giocherà domani il suo recupero con Paolillo e Mermet.

(a. a.)

ALBA — Si è giocata la sesta giornata andata del campionato di serie A di pallone elastico, ma ancora una volta la pioggia ha impedito che questo travagliato torneo cadetto potesse avere uno svolgimento completamente regolare. A Peveragno l'atteso scontro di alta classifica tra la squadra locale di Penocchio e Muratore e la Cassa Rurale di Caraglio (Rivero-Aime) è stato sul punteggio di 8 a 1 in favore dei padroni di casa ed è andato ad aggiungersi agli ormai numerosissimi incontri da recuperare.

Sono però giocati regolarmente tre incontri che hanno visto il successo abbastanza agevole dell'Eda di Torino, all'esordio nel suo sferisterio, sulla Taggese, squadra di vertice, e della Maglianese sulla Subalpina di Cuneo.

A Torino Aschiero e Gili hanno battuto Balestra e per 11 a 5 il promettente Voglino e Bardi hanno superato Pettavino e Billia per 11 a 4.

Molto più combattuto l'incontro di Cortemilia dove i liguri della Juventus Imperia del giovane hanno battuto i padroni di guidati dall'altro giovane emergente Grasso sul filo di lana per 11 a 10.

E' stata questa forse la sorpresa più grande della giornata poiché Grasso era accreditato del favore dei pronostici dopo il del campionato scorso.

Ecco la classifica, ancora fortemente precaria: Maglianese, Taggese, Caraglio 2 punti; Peveragno, Eda Torino 2, Cortemilia, Juventus, Aipe 1, Subalpina 0. (a. a.)

ALBA — Quarta giornata andata del campionato di serie C di pallone elastico. Il girone A la Subalpina ha perso in casa per 11 a 2 con il Cortemilia, nel girone B la Dogliannese ha vinto in trasferta per 11 a contro Cossano, la Cardi di Castagnole ha battuto la formazione degli Amici Castelletto Molina per 11 a 1, l'Albese è passata vittoriosamente sul campo di Cellamonte imponendosi per 11 a 4 e infine la Sanstefanese ha battuto Treiso per 11 a 5. (a. a.)

BASKET - Trofeo «Scuri» per rappresentative regionali

Il Piemonte va a Catania con tre ragazze di Cuneo

Due titolari e una «prima riserva» - Studentesse, hanno 16 anni

— *A Catania, dal 5 al 7 luglio, nel trofeo «Scuri», per Rappresentative regionali, ci tre giovanissime cestiste cuneesi. Raffaella Ravasio, Edda Actis e Claudia Simone sono state infatti convocate a far parte della formazione Piemonte; le prime due come titolari, De Simone come «prima riserva». Sono tutte e tre allieve di Dante Puca e si sono in luce giocando in serie C con la Pallacanestro Cuneo. Sedicenni, studentesse, vanno fronte un'occasione molto importante: le migliori cestiste, che si metteranno luce al torneo siciliano, infatti selezionate per formare la Nazionale Cadette.*

Per questo, Puca ha disposto un programma di preparazione che consenta alle tre presentarsi a Catania condizioni forma eccellenti. L'esperienza maturata in campionato è indubbiamente servita ad accelerare i tempi della maturazione tecnica delle giocatrici.

Edda Actis

Raffaella Ravasio

Osserva in proposito l'allenatore Puca: «Tutte e tre hanno fatto vedere le cose migliori nella seconda poule, quando hanno potuto esprimersi al massimo. A Catania, faranno un'ulteriore esperienza e hanno la possibilità di farsi notare dai migliori tecnici nazionali».

gi. f.

SECONDA - Sfide fra le vincitrici dei gironi piemontesi e valdostani

La Clavesanese lotta per il titolo regionale Genola promosso con Villafalletto e Canale

Lo spareggio al «Roelino» di Chernasco con l'Augusta Benese ha deciso il campionato e Terza

CUNEO — Si è iniziato domenica il torneo per l'assegnazione del titolo regionale per il Piemonte e la Valle D'Aosta della categoria, a cui partecipano le dodici squadre vincitrici dei vari gironi.

Il campo di Farigliano, la Clavesanese, che fa parte del primo raggruppamento con Nicese e Rivalta, affrontato il Nicese pareggiando uno a uno.

E' stato un inizio passo falso per i neroazzurri langaroli che hanno vantaggio Barello e hanno poi almeno quattro facili occasioni per raddoppiare.

A sei minuti dalla fine, in seguito a una ingenuità difensiva, la Nicese conquistava, su calcio di punizione, un immeritato pareggio.

Dice il dirigente della Clavesanese, Aldo Araspi: «*La divisione della posta ci lascia un po' bocca. Questa sera dobbiamo vincere a Rivalta se vogliamo correre il rischio di essere esclusi dalle semifinali a cui accedono quattro compagini, che si disputeranno il 15 giugno su campo neutro un'unica partita*».

Le finali a data destinarsi, si giocheranno invece con gare andata e ritorno.

(b. a.)

CUNEO — Il Genola è la terza squadra promossa in Seconda categoria dopo Villafalletto e Canalese. vinto due a spareggio l'Augusta Benese, disputato al Roelia di Cherasco davanti a folto pubblico.

E' stato incontro dai due volti. prima parte della gara la Benese ha dimostrato una netta superiorità territoriale, ma non è riuscita a concretizzare le diverse azioni d'attacco grazie anche a alcuni decisivi interventi del portiere Fessina.

La ripresa si è iniziata con maggior equilibrio anche perché le squadre sono parse condizionate a limitare subire rete. Si è giocato pertanto prevalentemente a centrocampo.

A cinque minuti dal termine, quando pensava ai tempi supplementari addirittura alla ripetizione partita c'è stata la svolta.

Su dalla destra di Gianoglio, il bomber Quaglia portava in vantaggio il Genola. scadere, con la Benese tutta attacco, Riva in azione contropiede, fissava il risultato sul due a zero.

Dice il dirigente responsabile del Giuseppe Berardo: «*Abbiamo meritato la vittoria perché la squadra ha saputo regionare e non è lasciata prendere dal nervosismo nei momenti più caldi della gara. Questo è anche merito del nostro allenatore Egidio Porcu che ha diretto con grande maestria gli allievi. Per il prossimo campionato non dovremo avere eccessivi problemi quanto l'intelaiatura della Sarebbe auspicabile piuttosto la costituzione un compatto gruppo dirigenziale*».

(b. a.)

Finanza vince il torneo di calcio Interforze

CUNEO — Per il secondo anno consecutivo la formazione Finanza Cuneo ha vinto il torneo calcio Interforze, che ha visto in campo varie formazioni rappresentanti dell'ordine.

Le Fiamme Gialle hanno battuto in finale (2 a gli agenti di custodia. terzo posto l'undici della Questura che si è imposto di misura (1 a 0) vigili del fuoco.

(p. p. l.)

Al campo Michele Coppino Alba

Stasera semifinali del trofeo «Brovia»

Categoria esordienti - Primo incontro alle

ALBA — Il terzo trofeo giovanile di calcio Sergio Brovia, organizzato dall'Albese per onorare la memoria del suo ex presidente scomparso immaturamente e riservato alla categoria esordienti, è giunto alle semifinali.

Questa sera, al campo Michele Coppino, le prime due qualificate girone scenderanno campo per le semifinali; venerdì giocheranno finali.

Si sono qualificate l'alto declivio del torneo l'Albese la Virtus Canelli nel girone A; Spartanova Torino e l'Asti nel girone B.

L'Albese negli incontri di qualificazione ha battuto il Cuneo e il Canelli con lo stesso punteggio di 3 a 0 e ha to a reti inviolate con

Lo Spartanova aveva battuto il per 2 a 1 e la Fossanese per 2 a 0 e aveva pareggiato con l'Asti per 1 a 1.

Le semifinali di questa sera vedranno pertanto i seguenti abbinamenti: alle 20,30 scenderanno in campo l'Albese l'A- e alle 21,30 Spartanova Virtus Canelli).

Le vincenti dei due incontri contenderanno il trofeo venerdì 21,30.

L'impresa di Guido Ghigo attraverso i canali di ghiaccio «Bubu» e «Gully»

«Prima» sulla parete Est del Monviso di alpinista di Costigliole Saluzzo

Guido Ghigo

CRISSOLO — L'alpinista Guido Ghigo di Costigliole Saluzzo è stato protagonista di un'impegnativa impresa sul Monviso, realizzando una prima assoluta la salita della parete Est attraverso i canali ghiaccio «Bubu» e «Gully».

Ghigo, che aveva preso parte lo scorso anno alla spedizione tre alpinisti italiani in Canada per la risalita numerose cascate ghiaccio, ha compiuto la risalita dopo che il persistente maltempo ha rivestito la parete di una corazza di ghiaccio, impiegando sette ore.

Spiega l'alpinista: «*La salita è stata la più per le scalate su ghiaccio, la piolet-traction che è progressione frontale usando martello, piccozza e ramponi da ghiaccio*».

La salita è grado «molto difficile» per i tecnici e rappresenta un'importante prima sul Monviso: si è proceduto a 90° su ghiaccio e una lunghezza di corda con passaggi di roccia sino al quinto grado in arrampicata. Giunto sulla vetta del Visolotto, a 3350 m. di quota, Ghigo è ridisceso con il compagno di cordata utilizzando corde doppie (data l'abbondanza di e il pericolo di pericolosissime slavine) tre ore.

Raggiunto il bivacco «Villata», a 2700 metri, i due alpinisti l'hanno ripulito dai numerosi rifiuti: «*Al bivacco, il giorno prima, ci arrivati con gli sci, in 4 ore, e l'abbiamo dovuto liberare dalla neve utilizzando le mani e le racchette. Poi c'è stata la sorpresa dei rifiuti lasciati da alpinisti davvero poco rispettosi dell'ambiente. Così al ritorno, dopo l'ascensione e la ridiscesa, abbiamo portato a valle i sacchi di immondizia. Purtroppo però ho rotto uno sci e così il rientro è stato alquanto difficoltoso*», racconta Ghigo.

E' la seconda volta che la da costigliolese effettua una «prima» sulla più alta vetta delle Alpi Cozie.

a. ga.

Spettacoli e taccuino

CUNEO

CORSO: riposo
FIAMMA: per gli
ITALIA: per permesso pescatrici di provincia.
NAZIONALE:

ALBA

COMMO: riposo
EDEN: chiuso per ferie

BRA

: riposo.
VITTORIA: Sacco di

CEVA

DORIA: riposo.

CHERASCO

GALATEO: riposo.

ARISTON: riposo.

RACCONIGI

SAN GIOVANNI: riposo

CIVICO: Arcobaleno selvaggio.
ITALIA: Celia cucio

Cuneo: Salsa, corso Nizza 58.
Alba: Costa, via Vitt. Emanuele 36
Bra: Cravero, via Vitt. Emanuele 265.
Ceva: Boero, via Marenco 57
Fossano: Municipale 1, via Roma 93.
Mondovì: Belbo, via Sant'Agostino 11.
Saluzzo: S. Maria, piazza Risorgimento 25.
Savigliano: Marengo, piazza Santarosa 80

«La Stampa» - Cuneo

di corrispondenza: via XX Settembre 39, tel. 67.048.

Mondovì — Domani si svolgerà nella chiesa di San Pietro a Breo il «Concerto primavera» organizzato dal gruppo «Amici della musica» in collaborazione con l'Assessorato alla Cultura. Suoneranno i componenti dell'Ensemble «Musica stravagante» di Londra, si uniranno Giorgio Tabacco e Francesca Lanfranco di Cuneo e Torino al clavicembalo, Rosso di Savigliano al flauto. Saranno eseguite di Bach.

— «E' ancora possibile educare i nostri figli? Il difficile mestiere di genitore» è il tema di un incontro che si terrà questa sera alle nella sala Penoglio della biblioteca

ALLE TV PRIVATE

ERRE UNO TV

20,30 **Sheena** Easton sul one spettacolo musicale
21,25 **La rosa dei venti** - Frutti di mare documentario
22,20 sport

TELECUPOLE

21 — **Trattoria dei ricordi** spettacolo con Gipo Farassino
0,15 **Il dio serpente** di P. Vivarelli con N. Casani — *La bella Paola si converte al culto erotico del dio serpente* (1970)

QUINTA RETE

20,30 **Messaggero d'amore** di F. J. Chrabe — *Adolescente fa da tramite tra due innamorati segreti* (1971)
23,15 **L'infedele** - **I peccati di Madame Bovary** di M. Gosot con E. Fenech — *Versione erotica del romanzo di Flaubert* (1969)
1 — **La maschera della morte** con V. Bruno

G. R. P.

2 — **La stella spezzata** di L. Selander con H. Duff — *Anche tra gli uomini di legge non sempre prevale l'onestà* (1956)

RETE QUATTRO

23,30 **I lunghi coltelli** di H. Verneuil con J. C. Brialy — *Ragazze stanche del matrimonio abbandona il marito e va a Parigi* (1961)

TELECITY

21,20 **Causa di** M. Fondato L. Tolfolo — *Malmaritati decidono di sposarsi e loro volta la burocrazia non li aiuta* (1972)
23,20 **agenti speciali** S.

VIDEOUNO

— **Un uomo in pericolo** di J. Jeachin con D. Haddon — *Elezione dell'«ultimo dei mohicani» si sbocciare re tra due scannacchiu* (1978)

QUARTA

21 — **Una testa di lupo mozzata** di P. Lescoca con L. Harvey — *Pilota in gara è vittima di un incidente misterioso* (1975)
1 — **Quintana** di G. Vincent Davis con G. Stevenson — *Emilio di Zorro protegge giovane un governatore straniero* (1972)

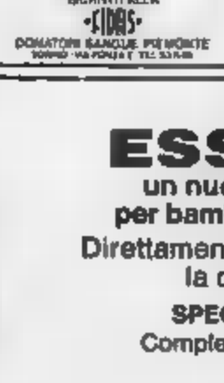
LE CUPOLE
MUSIC CATHEDRAL
BALLO e SPETTACOLO
«LA TRATTORIA DE
PISCINE SONO APERTE

D'OCCASIONE
costruzione (di mq 80 in tronchi su due piani) fornita smontata od esposizione.
Per informazioni o visite telefonare presso ufficio al 0171 412.184.

STAMPA SERA
Sabato
il 5° inserto
PIEMONTE COM'ERA

12 fascicoli speciali
da rilegare
in uno splendido libro

CLUB L'ALTRO MONDO ALBA
RIENTRIAMO...
...FUORI!!
Sabato 8 giugno
L'ALTRO ESTATE
... NUOVAMENTE PER TE
Domenica 9 giugno
ESCLUSIVO
... PER TUTTI!
a L'ALTRO MONDO ESTATE
CALIPPO
CALIPPI A GOGO
PER CALIPPARTI
IN ALLEGRIA
E MUSICA
DAL VIVO CON

CHI DONA

ISCRIVETI ALL'A
«AIDAS»
DONATORI SANGUE PIEMONTE

Cartier

Panthère de Cartier
Ier must de Cartier

Rabino gioiellieri a Cuneo dal
Nizza, 10 - Tel. 28.26

A Borgo S.
ESSE GI EMME
un nuovo market di abbigliamento
per bambino - ragazzo - - uomo
Direttamente dal produttore al consumatore
la qualità si unisce al prezzo
SPECIALISTA: Articoli neonato baby
Completa gamma
linea BABY PLAY chicco 0-6 anni
abbigliamento jeans
EMME - Via Cuneo 129 - Borgo S. Dalmazzo - Tel. 751.903
Orario: tutti i giorni 9-12,30 - 15,30-19,30 - Lunedì chiuso

Toni smorzati nel confronto tra sostenitori [illegible] «sì» e del «no»

Genova: da questo referendum indicazioni per la nuova giunta

Giovedì sera, [illegible] Fiera del Mare, Giorgio Benvenuto sosterrà un dibattito con [illegible] rappresentante del pci o della Cgil - Le manifestazioni e le posizioni dei partiti

GENOVA — Il [illegible] cruciale della campagna del referendum sul «sì» e «no» sulla scala mobile [illegible] avrà nella volata finale, un po' come nel [illegible] dell'Italia. Giovedì [illegible] nel corso [illegible] Festival [illegible] Lavoro, [illegible] è in corso [illegible] domenica alla Fiera del Mare, un confronto diretto, ripreso da diverse tivu locali tra Giorgio Benvenuto, segretario generale della Cgil, e un «antagonista» [illegible] scelto dal fronte del pci o della Cgil. Non si sa se si tratterà d'un dirigente sindacale o d'un parlamentare comunista.

Venerdì, invece, ci saranno [illegible] piazza le manifestazioni [illegible] e [illegible] pci, unitarie, e la manifestazione dei partiti del governo. [illegible] complesso, la campagna promozionale è stata un po' fiacca, s[illegible] oggi, da entrambe le parti. Più attivi i socialisti e i sindacalisti della Uil e della Cisl, rispetto alle segreterie della [illegible] e del psi (mentre [illegible] e socialdemocratici [illegible] praticamente assenti); i verdi ridotti da un successo alle amministrative hanno reso «liberi» i loro iscritti e supporter: [illegible] o [illegible] coscienza, anche se a Genova i radicali [illegible] comunque contrari al «sì». Voteranno quindi [illegible] per il «no» oppure si asterranno.

Sul fronte [illegible] «sì» molto tiepido il msi, [illegible] cui base è incerta, [illegible] la propaganda più massiccia, sino [illegible] ora, viene svolta alla spicciolata nelle fabbriche dai dirigenti e dai responsabili più attivi della Cgil. A Genova e in Liguria il voto [illegible] sfumature politiche particolari. Una vittoria, anche [illegible] stretta misura del «no», significa «via libera» alla giunta pentapartito in Comune, dal momento che Regione e Provincia, anche se i tempi di risoluzione sono lunghi, sembrano già orientate in tal senso definitiva [illegible] verso questa conclusione.

Una vittoria del «sì» invece aprirebbe la strada ad una riconferma [illegible] maggioranza [illegible] ra, forse con un [illegible] munista (Pietro Gambolato) alla carica di sindaco.

A Genova e in Liguria, poi, il pentapartito è risultato meno forte rispetto [illegible] altre parti d'Italia dove il pci ha ceduto maggiormente e l'accoppiata dc-psi è progredita [illegible] anche questo è un [illegible] di curiosità e di tensione per [illegible] spoglio che [illegible] sera di lunedì prossimo 10 giugno. Un punto assolutamente interrogativo è costituito dall'affluenza e meno alle urne. [illegible] saranno le «punte» [illegible] 13 maggio [illegible] pure l'eccezionale perdurare del bel tempo, dopo una primavera piovosa e dopo un inverno singolarmente rigido, provocherà esodi [illegible] massa e disaffezione per le urne?

Paolo Lingua

La morte di Giuseppe Castruccio

[illegible] — Il ministro della Difesa, Spadolini, [illegible] proprio [illegible] morte, avvenuta l'altra notte [illegible] Liguria, di Giuseppe Castruccio, il più anziano fra i decorati di medaglia d'oro [illegible] valor [illegible] nella Prima guerra mondiale, ha inviato al presidente del Gruppo medaglie d'oro un telegramma [illegible] cui esprime il «commosso cordoglio» [illegible] armate e suo personale «nel ricordo [illegible] una vita il cui spirito di [illegible] e generosità rifulse [illegible] solo in operazione di guerra, quale pioniere dell'aeronautica, ma anche nella protezione e salvataggio [illegible] italiani e [illegible] dai campi di sterminio [illegible] dopo l'8 settembre 1943».

Giuseppe Castruccio meritò la medaglia d'oro al valor militare nel settembre 1917, quale [illegible] di dirigibile [illegible] [illegible] l'eroville di Trieste, in [illegible] degli austriaci, «prodigandosi con personale rischio [illegible] vita per [illegible] salvezza dell'equipaggio dell'aeronave».

Ieri i funerali di Barbara Lusci, morta nella strage di Bruxelles

Genova attorno al feretro

Una grande folla ha seguito la Messa officiata dal vescovo nella chiesa della Consolazione - La figlia della vittima, Donatella, s'avvicina al giocatore Massimo Briaschi e chiede, fra le lacrime: «Perché?» - Presenti alcuni dei feriti nel tragico stadio - «Non deve accadere [illegible] più»

GENOVA — [illegible] commozione si [illegible] ancora più intensa alla fine del solenne rito funebre, quando Massimo Briaschi abbraccia Donatella Margiotta, figlia di Barbara Lusci, [illegible] anni, la donna di Sestri Ponente morta — al suo primo viaggio all'estero — nel massacro dello stadio [illegible] Bruxelles. La folla [illegible] ace la chiesa [illegible] Consola[illegible] di via XX Settembre dove [illegible] celebra la Messa in memoria dell'unica [illegible] genovese dell'assurda serata in uno stadio. Le ample navate non sembrano sufficienti a raccogliere emozioni, dolore, collera per un'esistenza stroncata dal teppismo.

Ovunque, nella chiesa, fasci di gladioli e di garofani bianchi. Donatella (che ha una bimba di tre anni ed è in attesa di un'altra creatura) si avvicina a Briaschi, [illegible] chiede, fra le lacrime: «Perché?». Ed [illegible] la [illegible] che [illegible] raccoglie ovunque, dentro il tempio e fuori, [illegible] un sole implacabile.

La Juventus [illegible] inviato a rappresentarla Massimo Briaschi, un genoano che sta accanto al gagliardetto abbrunato della società, con due rappresentanti juventini, il conte Zanon di Val Giurata e il signor Mario Chesta.

Genova. Un momento dei funerali di Barbara Lusci, alla chiesa della Consolazione

Il sindaco Fulvio Cerofolini (che si trova in Spagna) è rappresentato da [illegible] assessore. Ci sono il questore Pier Fortunato [illegible] ed altre autorità. Quasi al completo [illegible] Juventus Club che ha sede [illegible] Torre Cantore. [illegible] Sampierdarena al quale appartenevano Barbara Lusci e il marito, Pietro Salvatore Margiotta. Nessuno trattiene le lacrime.

Dice Briaschi: «È [illegible] rivivere l'incubo [illegible] una settimana [illegible] Non [illegible] parole per esprimere quel che [illegible] una [illegible] voglio affermare, come un giuramento [illegible] questo luogo sacro: mai più episodi come quello di Bruxelles; dobbiamo lottare tutti per espellere il veleno dal calcio».

Poco prima [illegible] 16 il [illegible] teo funebre parte dall'obitorio dell'ospedale di San Martino dove la salma di Barbara Lusci è stata pietosamente ricomposta.

[illegible] corteo è lunghissimo: [illegible] guo il feretro una colonna [illegible] auto con corone [illegible] [illegible] inviate da enti cittadini, da circoli sportivi, da privati che hanno voluto [illegible] in Barbara Lusci, anche le altre vittime dell'assurdo massacro.

Celebrano il rito monsignor Giovanni Battista Pedemonte, responsabile dell'Ufficio liturgico della diocesi, il parroco della Consolazione e il parroco [illegible] Nicola [illegible] Sestri Ponente, la delegazione dove la Lusci abitava. «Preghiamo per questa mamma e per tutti quanti portano il peso di questo atroce dolore», ha detto monsignor Pedemonte.

Sono venuti in chiesa [illegible] che i feriti nello stadio: Antonio [illegible] Ferdinando Canale, Agostino Bottino. Erano fra i 40 della «gita» [illegible] Bruxelles dello Juventus [illegible] Torre Cantore; portano ancora i segni di quegli assalti furibondi; rievocano episodi allucinanti della bolgia del «blocco Z», fra i seggiolini [illegible] Liverpool in mezzo ai quali [illegible] trovavano. Anche loro non fanno che ripetere: «Non deve accadere mai più».

Ricorda Ferdinando Canale: «Ero [illegible] alla signora [illegible], in un attimo è [illegible] persa, poi l'ho ritrovata, e decine in pellegrinaggio». Il marito della Lusci, Pietro Salvatore Margiotta, ancora ricoverato all'ospedale francese di Bruxelles, va lentamente migliorando. [illegible] vado [illegible] lui, [illegible] riporterò a casa fra poi e sette giorni», [illegible] la figlia Donatella. È piccola, fragile, distrutta dal dolore. Nel tardo pomeriggio la salma di [illegible] Lusci è stata tumulata [illegible] di Staglieno.

Guido Coppini

A Bogliasco anziani alloggiati al Morasco

[illegible] — Una parte dell'istituto Morasco della via Aurelia dovrebbe essere trasformata nel prossimo futuro in alloggi protetti per anziani. La nuova sistemazione sarà possibile grazie al trasferimento di alcuni giovani, ospiti dell'istituto, in un appartamento che il Comune di Bogliasco ha già provveduto [illegible] acquistare.

«Si tratta di un intervento sociale che noi riteniamo qualificante per l'amministrazione comunale — dice il sindaco di Bogliasco, Raimondo [illegible] (psi) — e che è stato portato a termine di concerto con l'istituto Morasco. Questi giovani, che hanno raggiunto ormai [illegible] maggiore [illegible] e anche un'autonomia economica, troveranno finalmente anche una sistemazione. Ciò darà modo [illegible] reperire spazi per gli anziani [illegible] Bogliasco, [illegible] ospiti di case di cura in luoghi decentrati. Il servizio dell'istituto Morasco proseguirà invece per i bambini in età scolare».

L'acquisto dell'appartamento che i giovani del «Morasco» [illegible] dividere è stato possibile usufruendo di una legge regionale dello scorso [illegible] che stanziava [illegible] miliardi e mezzo per questi interventi.

«La giunta ha [illegible] deliberato un impegno — spiega l'assessore alle Finanze, Nicolino Spallarossa (psi) — ma la risposta della Regione è giunta [illegible] pochi mesi fa. Questo fatto non ci ha permesso l'acquisto del primo appartamento individuato, in via Mazzini, tuttavia ne è stato reperito un altro [illegible] via Fontiroli, di 125 metri quadrati con garage e un piccolo giardino che è stato acquistato per 250 milioni».

a. pi.

S. Margherita, [illegible] sistemare una tenda

Cade dal balcone e muore sul colpo

SANTA MARGHERITA — Un artigiano [illegible] 45 anni, Francesco Fabbreschi, è morto ieri pomeriggio cadendo [illegible] secondo piano di un edificio dove stava eseguendo alcuni lavori. La notizia ha destato profonda impressione nel rione San Siro, dove Fabbreschi abitava con la moglie, Licia Brizzi, in via Privata Paoline 14.

L'incidente è avvenuto [illegible] civico n. [illegible] di via Marsuli; secondo la prima ricostruzione dell'episodio, pare che Fabbreschi vi si [illegible] recato per compiere dei lavori in previsione dell'imminente utilizzo dell'appartamento.

Sul terrazzo dell'abitazione Fabbreschi ha notato che la tenda non funzionava; probabilmente è salito sulla ringhiera, oppure vi ha appoggiato un piede, per cercare di raggiungere la parte più alta, quella con l'ingranaggio da riparare. E' a questo punto che l'artigiano deve aver perso l'equilibrio, cadendo [illegible] [illegible] decina di metri di altezza.

Sul posto [illegible] [illegible] seguito intervenuti i carabinieri della compagnia di Santa Margherita e il pretore [illegible] Rapallo, [illegible] Capasso, [illegible] gli accertamenti legali. L'artigiano è caduto stringendo in [illegible] mano una sbarra di ferro [illegible] circa [illegible]

Francesco Fabbreschi

metri di lunghezza. E' la parte dell'intelaio che ha ceduto, probabilmente afferrata come ultimo appiglio [illegible] dal Fabbreschi.

[illegible] notizia della morte dell'artigiano si [illegible] rapidamente nella zona di San Siro e tra gli avventori del bar «Ciu Ciu», luogo di incontro e ritrovo del rione. Solo pochi giorni fa il bar era diventato [illegible] punto di riferimento per parenti e amici del gruppo dei tifosi juventini partiti per Bruxelles per l'incontro Juventus-Liverpool. Anche Francesco [illegible] faceva parte [illegible] club bianconero che ha sede presso il bar, ne era stato socio fondatore ed era consigliere effettivo, ma non era andato all'estero per seguire la squadra del cuore.

a. pi.

Chiavari: [illegible] un detenuto pentito, ancora imprecisato il [illegible] ruolo

Nella vicenda del carcere ora spunta un terzo uomo

E' [illegible] diciannovenne Roberto Musso - Le prime ipotesi sul movente della protesta

CHIAVARI — C'è un terzo uomo nella vicenda della rivolta nel [illegible] di Chiavari [illegible] chiama Roberto Musso, ha 18 anni, ed è da qualche mese detenuto per fatti [illegible] droga nel [illegible] circondariale di Chiavari. E' il figlio di Anna Porzionato, una pregiudicata (sempre per vicende di droga) molto conosciuta nel Levante. Si trovava nel braccio [illegible] cosiddetti «pentiti», insieme a Giuseppe Sorrentino e a Gennaro Fucci, [illegible] i quali avrebbe collaborato [illegible] [illegible] sentimentale mezzanotte [illegible] domenica.

Quale sia il ruolo giocato da Musso ancora non è certo. Fino a ieri si ignorava persino la sua partecipazione ai fatti. Come aveva riferito ai cronisti nel primo pomeriggio [illegible] domenica lo [illegible] sindaco [illegible] Chiavari, [illegible] De Petro, accorso al carcere dopo le prime notizie di disordini, sembrava che l'iniziativa fosse stata [illegible] dei [illegible] Sorrentino e Fucci, che avevano sequestrato il comandante delle guardie di custodia Giancarlo Marinari e un agente. Le motivazioni ufficiali [illegible], almeno per Sorrentino, ottenere un incontro con il figlio Matteo [illegible] 4 anni.

Un agente di custodia all'esterno del carcere e, a destra, il sindaco De Petro

Ieri mattina, però, oltre ai due rivoltosi è stato interrogato anche Musso che, come Sorrentino e Fucci, si trovava nel braccio dei «pentiti». Basta stata proprio l'amicizia nata in questo delicato settore del carcere chiavarese a permettere il complicato piano messo in atto domenica. Una possibile chiave di lettura degli avvenimenti potrebbe essere questa: Musso avrebbe [illegible] una finta fuga [illegible] parte del carcere che si affaccia su via Brizzolara, una manovra diversiva utile a [illegible] e a Sorrentino. Ma utile per [illegible] Certo non per facilitare l'incontro tra Sorrentino e il figlio, che le autorità erano ben disposte a concedere.

C'è qualcosa [illegible] più, forse un piano di fuga (e proprio Sorrentino, nell'80, fu il protagonista di una rocambolesca evasione), ma [illegible] bocche cucite di magistrati e forze dell'ordine non è possibile trovare alcun riscontro. Si è appreso tuttavia un particolare inedito: durante le drammatiche ore [illegible] assedio, Sorrentino avrebbe addirittura minacciato, puntandosi la pistola alla fronte, di uccidersi [illegible] se gli avessero fatto vedere il figlio. Una circostanza che mai si adatta con l'elaborato piano (di fuga?) che emerge dalle ultime testimonianze.

Marco Raffo

Cogorno, ferite da taglio?

Sergio Mazzino nuova autopsia

L'esame durato due ore - La sepoltura

COGORNO — E' stata finalmente tumulata nel cimitero di Cogorno la salma di Sergio Mazzino, 36 anni, il tifoso ucciso mercoledì [illegible] dai disordini dello [illegible] di Bruxelles.

Ieri mattina nell'obitorio dell'ospedale di Lavagna il prof. Marco Canepa, [illegible] istituto [illegible] Medicina Legale dell'Università [illegible] Genova, ha effettuato l'autopsia. L'esame è durato circa due ore, dalle [illegible] a mezzogiorno, poi la salma è stata nuovamente riportata a Cogorno, dov'era rimasta, nell'oratorio di [illegible] Giovanni prima e nella chiesa [illegible] [illegible] Lorenzo poi, da sabato pomeriggio, quando [illegible] giunta da Bruxelles.

Nulla è trapelato sulle risultanze dell'esame. Secondo alcune voci non confermate, diffusesi domenica subito dopo il riconoscimento della salma, sul corpo di Sergio Mazzino [illegible] stati riscontrati tagli non addebitabili al bisturi del perito settore [illegible] Bruxelles. Il quale peraltro, come è ormai risaputo, ha operato in questo come in altri [illegible] con una fretta e una leggerezza forse eccessive, [illegible] preoccupandosi nemmeno di ricomporre la [illegible]

I tagli in questione sarebbero stati [illegible] [illegible] collo della vittima. [illegible] è detto però che siano le conseguenze [illegible] un accoltellamento: Sergio Mazzino potrebbe anche essersi prodotti cadendo dalla gradinata e sfregando [illegible] contro la recinzione [illegible] plastica. Alcuni sopravvissuti della curva «Z» fra questi Ettore e Stefano Gianello di Rapallo hanno intanto riferito che Sergio Mazzino [illegible] trovava al momento del [illegible] sordini molto vicino [illegible] [illegible] che separava [illegible] gradinata [illegible] sottopassaggio.

Potrebbe essere stato [illegible] dei primi a [illegible] oltre la recinzione.

m. r.

Un'auto bruciata a Carasco

CARASCO — Jack Fiammetta è [illegible] [illegible] colonna? Dopo la Ford [illegible] dell'arbitro chiavarese Picasso, distrutta dalle fiamme qualche giorno fa, la notte scorsa è toccata ad [illegible] Panda che [illegible] proprietario, Giuseppe De Barbieri, [illegible] posteggiata a Carasco in [illegible] Piani, davanti alla stazione dei carabinieri.

(m. r.)

Previste agevolazioni creditizie per le aziende che operano nell'area

Genova e Savona: questi i comuni della «zona di crisi siderurgica»

SAVONA — Il decreto è stato firmato: Genova e Savona entrano a far parte delle «zone [illegible] crisi siderurgica», previste [illegible] legge 193, situata sino a oggi solo in [illegible] te. Si aprono notevoli [illegible] tazioni creditizie per le aziende operanti [illegible] queste aree e per quelle [illegible] intendono trasferirvisi. Una valanga di miliardi capace [illegible] dare una svolta decisiva a situazioni economiche e imprenditoriali [illegible] ne non al limite [illegible] collasso almeno in situazioni di grave incertezza per il loro futuro.

Sono stati l'intervento delle forze politiche liguri e la forza propositiva dell'Unione industriali a consentire l'aggancio di Savona a questa legge, in [illegible] primo tempo riservata solo a Genova, per una delle varie [illegible] di [illegible] stegno intraprese dopo il collasso [illegible] Cornigliano.

Sino all'ultimo momento c'è [illegible] qualche incertezza, specie [illegible] relazione [illegible] Comuni delle due province da inserire nel nuovo decreto-legge. Questioni di equilibri politici avrebbero potuto provocare il ricorso [illegible] questa o quella Regione, di Comuni esclusi e provocare, quanto meno, ritardi pericolosi per la buona riuscita di questo provvedimento destinato, nelle intenzioni, al rilancio industriale [illegible] interi comprensori. Per questa ragione l'elenco ufficiale dei [illegible] rientrano nelle [illegible] di crisi siderurgica» è stato diffuso soltanto ieri.

Provincia [illegible] Genova: [illegible] del Cantone, Ronco, Busalla, Rossiglione, Savignone, Campoligure, Camogli, Camponorone, Mignanego, Casella, [illegible] Ceranesi, Serra Riccò, Montoggio, Rapallo, Moconesi, Mele, Sant'Olcese, Davagna, Bargagli, Arenzano, Tribogna, Cicagna, Cogoleto, Sori, Avegno, S. Colombano Certenoli, Mezzanego, Recco, Carasco, Chiavari, Cogorno, Lavagna, Sestri Levante, [illegible] Ligure, Casiglione Chiavarese, S. Margherita e Leivi.

Provincia di [illegible]: Savona, Dego, Osseria, Cairo, Carcare, Millesimo, Murialdo, Stella, Albissola Marina, [illegible] Superiore, Celle, Varazze, Vado, [illegible], Finale, Borgio Verezzi, Pietra Ligure, Loano, Boissano, Toirano, Ceriale, Balestrino, Cisano sul Neva, Arnasco, Vendone, Orioveto e Villanova d'Albenga.

Sono 36 Comuni [illegible] 69 della provincia di [illegible] che potranno usufruire, entro i prossimi due anni, delle provvidenze delle legge per l'incremento industriale.

«Il nostro obiettivo è quello di consolidare l'apparato industriale esistente e [illegible] creare concrete occasioni d'insediamento a [illegible] aziende. La notizia sta suscitando molto interesse tra gli imprenditori, sappiamo di molti programmi d'insediamento già [illegible] studio», dicono i dirigenti dell'Unione industriali di Savona.

Lunedì prossimo, nella sede dell'Unione, in via Cruciani, si svolgerà, alle 17, un incontro col sottosegretario [illegible] Bruno Orsini, che ha seguito da vicino l'intero iter della vicenda, e gli esponenti del Mediocredito Ligure, che [illegible] l'ente erogatore dei finanziamenti agevolati. Sarà un incontro a carattere [illegible] politico durante il quale si potranno intravedere le [illegible] sviluppo offerte a [illegible] fascia di territorio della nostra provincia.

l. p.

Resi noti i nomi degli altri due accusati

I tre arrestati [illegible] Voltri davanti [illegible] magistrato

GENOVA — Si è conclusa la prima parte dell'inchiesta sul «giro» di prostituzione minorile scoperto a Voltri.

Sono Gino Berti, di [illegible] anni, residente a Serravalle, e Otello Comin, [illegible] 39 anni, abitante a Genova, le due persone arrestate [illegible] a Gino [illegible] Rossi, 45 anni, perché coinvolti [illegible] vicenda scoperta nei giorni scorsi dai carabinieri a Voltri.

De [illegible] è assistito dagli avvocati Di [illegible] e La Monaca: [illegible] è escluso che, durante gli interrogatori, che si sono [illegible] iniziati, i [illegible] chiedano al magistrato che [illegible] venga sottoposto a perizia psichiatrica.

Secondo quanto si è appreso a Palazzo [illegible] Giustizia, pare che alcuni [illegible] genitori dei ragazzini (di età variabile [illegible] 11 [illegible] anni), implicati nella vicenda, si siano riservati di costituirsi parte civile.

Sempre secondo quanto è trapelato, i ragazzini sarebbero stati avvicinati sulla spiaggia ed il «giro» avrebbe fatto capo ad un bar [illegible] sona.

Gli incontri tra i giovanissimi coinvolti, che risultano essere una decina, tutti residenti a Voltri, e [illegible] colpiti da ordine [illegible] cattura, pare avvenissero nelle [illegible] [illegible] questi ultimi.

Affollati i weekend, numerose prenotazioni per gli ultimi 15 giorni del [illegible]

Giugno in Tigullio, bene ma non troppo

Parlano i presidenti degli albergatori di S. Margherita, Rapallo e Camogli - I problemi

TIGULLIO — In Riviera [illegible] comincia a respirare l'aria dell'estate. Il primo weekend [illegible] giugno ne ha dato [illegible] misura: lunghe code e intasamenti sull'Aurelia e in autostrada, arenili affollati, abiti leggeri e occhiali da [illegible] per [illegible] strada.

Gaudenzio Ciana, presidente degli albergatori sammargheritesi, è abbastanza ottimista: «Stiamo registrando parecchie prenotazioni e l'andamento generale mi pare buono. Per luglio e agosto, salvo qualche "buco" rimasto, è ormai molto difficile trovare [illegible] sistemazione.

Di tono meno fiducioso è il commento [illegible] Antonio Camisa [illegible] presidente degli albergatori di Rapallo-Zoagli: «Il mese di maggio è stato bruttissimo, caratterizzato da quindici giorni [illegible] maltempo [illegible] non [illegible] hanno favorito. Gli stranieri sono ancora pochi e se un quarti di questo passo la stagione non sarà positiva».

Rispetto a Santa Margherita, la Ligure, Rapallo dispone di strutture alberghiere media[illegible] più piccole e [illegible] qualificate (escluso il prestigioso «Bristol», al confine con Zoagli), «[illegible] stiamo meglio attrezzati — dice Camisa — per quanto riguarda gli impianti sportivi: sotto questo profilo la città può offrire un servizio di prim'ordine».

Proprio in questi giorni a Rapallo si stanno ultimando le strutture portuali e in tutto il Tigullio cresce l'interesse verso la «Brooklin Cup», la regata «Lel-Lui» che partirà il 16 giugno [illegible] Portofino per New York. Dal 3 al 9 giugno le imbarcazioni saranno ospiti [illegible] porticciolo Carlo Riva a Rapallo (ricevimento [illegible] allo Yacht [illegible] Tigullio, gradito il gran [illegible] sulle [illegible] dei soci), poi [illegible] a Santa Margherita per tre giorni e infine a Portofino.

Ad Ovest [illegible] promontorio, a Camogli, la [illegible] sembra essere ancora più [illegible] di quella di Santa Margherita. Dice Peppino Trebiani, presidente dell'associazione che riunisce operatori del commercio e del turismo: «Negli ultimi dieci giorni si sono scatenate le richieste e si presenta un mese di giugno [illegible] buono. [illegible] settimana, poi, l'afflusso è [illegible] sostenuto che facciamo fatica a smaltirlo. Occorre che tutti gli [illegible], dai pescatori alle gelaterie, siano preparati a dare una risposta adeguata a questo movimento».

Pur in [illegible] quadro positivo, a Camogli non mancano alcuni problemi importanti che devono essere risolti. Innanzitutto San Fruttuoso, dove per i tre ristoranti «sigillati» [illegible] stagione si è chiusa ancor prima [illegible] incominciare. «La Regione, il Comune, il Demanio e il Fai devono dare per il futuro una definitiva sistemazione [illegible] borgo», dice Trebiani.

Anche per [illegible] ricettività alberghiera [illegible] dei nodi [illegible] sciogliere: l'albergo «Le Ginestre» è chiuso da tempo [illegible] dice che sia in cerca di nuovi proprietari), [illegible] per il «Portofino Verde» Trebiani sostiene che «Il Comune [illegible] compiere un attento esame della [illegible] di ristrutturazione che è stata presentata, perché da [illegible] può dipendere il rilancio [illegible] zona e di Camogli».

Andrea Fi[illegible]

Lunedì la votazione in Consiglio

Caprile sindaco di Uscio (è all'ottava legislatura)

[illegible] — Angelo Caprile, [illegible] anni, è stato confermato sindaco di [illegible] l'elezione è avvenuta lunedì sera, durante la seduta d'insediamento del nuovo Consiglio comunale. Caprile è all'ottava legislatura. Venne eletto sindaco, per la prima volta e alla prima candidatura, proprio il 2 giugno di trentaquattro anni fa, nel 1951, quando [illegible] studente universitario. Da [illegible] ha ceduto la poltrona [illegible] primo cittadino solo [illegible] 1975 all'80, durante l'amministrazione della giunta [illegible] sinistra.

Alle elezioni del 12 maggio la [illegible] dc-psdi si è imposta con largo margine [illegible] voti [illegible] pci-psi, guidati dal senatore Lovrano Biasso. Caprile ha ottenuto 894 voti complessivi (780 voti di lista, 114 preferenze personali), su circa [illegible] votanti.

Assessori effettivi sono stati eletti Ivio Massone (psdi, ex-[illegible] anziano) e Paolo Terrile (dc), supplenti Andrea Lagomarsino (indipendente) e Alberto Romano (psdi).

All'opposizione saranno solo i rappresentanti del pci: Lovrano Biasso, Claudio Bisso e Claudio Bacigalupo.

a. pi.

Diciotto mesi [illegible] Roberto Garufi

Droga nella «Genova bene» sgominati cinque giovani

[illegible] — Cinque persone [illegible] condannate [illegible] tribunale di Genova [illegible] detenzione e spaccio di [illegible] stanze stupefacenti.

Sono Attilio Galbini, di 31 anni, di Genova, che dovrà scontare due anni e due mesi di reclusione e pagare una multa di tre milioni di lire (gli sono stati concessi gli arresti domiciliari); Ciro Bocco, di 30 anni, pure residente nel capoluogo ligure, condannato a un anno e due mesi di reclusione e 800 mila lire di multa; Roberto Garufi di 30 anni, figlio del vicepresidente della Sampdoria, al quale è stata inflitta la pena di un anno e 6 mesi di reclusione e dovrà pagare un milione di multa; infine Anna e Susanna Maraschiello, rispettivamente di 33 e di 27 anni (la prima è moglie di Garufi), sono state condannate a 8 mesi di reclusione e 300 mila lire di multa ciascuna.

Tutti gli imputati, ad eccezione di Galbini, sono a piede libero. Furono arrestati il 7 dicembre 1983 [illegible] in seguito ad un «giro» di ordini fra esponenti della socialdemocrazia «Genova bene».

(Ansa)

A Sanremo

L'Usl dovrà rimborsare i farmacisti

SANREMO — L'Unità sanitaria locale sanremese è stata condannata dal tribunale di Sanremo a pagare gli arretrati ad un gruppo di farmacisti del comprensorio che lamentavano ritardi nei saldi delle fatture relative ai medicinali mutuati.

Il presidente della prima sezione del tribunale civile, Luigi Fortunato, ha anche condannato l'Usl a pagare gli interessi nel frattempo maturati ed a risarcire il danno provocato dalla svalutazione.

La causa si riferiva al periodo compreso fra la fine del 1983 e l'inizio del 1984, un momento estremamente difficile per l'assistenza sanitaria locale alle prese con grossi problemi di cassa e scioperi.

Spiega Agostino Carnevale, consigliere comunale dc e vice presidente dell'Usl: «*La Regione ci aveva dato i soldi contati. Con le spese ordinarie avevamo sfondato il bilancio e ci erano venuti a mancare i fondi. Del resto si erano accumulate molte fatture relative a lavori improcrastinabili e a forniture, anche alimentari, e si doveva dunque fare fronte per evitare altre citazioni davanti al giudice*».

I farmacisti ad un certo punto avevano accumulato crediti per un miliardo e mezzo. L'associazione di categoria era intervenuta pesantemente minacciando scioperi. I farmacisti, per un certo periodo non avevano più consegnato medicinali sulla base delle sole prescrizioni mediche ed i mutuati erano stati costretti a pagare per intero il prezzo dei farmaci.

La presa di posizione dei farmacisti aveva provocato le reazioni dei mutuati, obbligati a sostenere delle spese non previste e dal costo ingiusto. Una situazione insostenibile, aggravata dallo sciopero dei medici di base alcuni loro volta, rivendicavano il pagamento delle spettanze maturate nel corso dell'anno. La sanità era entrata in una crisi senza precedenti.

Dopo avere atteso il saldo, almeno in parte, delle fatture arretrate, una decina di farmacisti del comprensorio si sono rivolti all'avvocato Paolo Perrari di Sanremo, che aveva citato in giudizio l'Usl 2. Nelle more della causa civile, l'Unità sanitaria aveva saldato parte del debito. La vertenza giudiziaria tuttavia ha seguito il suo corso ed alla fine nell'ordinanza il giudice Fortunato è stato affermata la responsabilità diretta dell'ente, condannato anche a riconoscere eventuali interessi ed interessi.

La sentenza di Sanremo ha suscitato preoccupazioni fra le altre Usl della Liguria perché crea un precedente in materia di ritardi nei pagamenti delle varie forniture. D'ora in poi i debiti non onorati in tempo dalle Unità sanitarie locali faranno scattare more ed interessi con maggiori spese da parte degli enti che, dal giorno della loro nascita, sono alle prese con il problema-quattrini.

Gian Piero Moretti

Sanremo: agitazioni e ritardi, si preannuncia un'estate difficile

Casinò, ancora scioperi

Anche oggi le roulettes apriranno in ritardo a causa di una assemblea dei dipendenti - Discussioni sulla relazione del «superesperto» Henri Baille - Modifiche del regolamento?

SANREMO — Il casinò dei fiori è sempre nella bufera. Da lunedì i croupiers fanno un'ora di sciopero. Anche oggi le roulettes apriranno in ritardo perché alle 14,30 inizierà un'assemblea dei dipendenti proprio per radiografare la delicata situazione dell'azienda e decidere sul futuro. I più pessimisti non escludono che per il casinò l'estate 85, sotto il profilo di nuovi scioperi ed agitazioni, potrebbe rivelarsi disastrosa.

Una decina di giorni fa ed incrociare le braccia, senza preavviso ed in piena gara di chemin de fer, erano stati i cassieri. Chiedevano di essere equiparati agli ispettori. «*Un non senso* — ha dichiarato Pierangelo Raineri della — *è come se il cassiere del ristorante di colpo pretendesse che l'azienda lo mettesse allo stesso piano del maitre. Ad ognuno il suo ruolo, logicamente senza calpestare i diritti acquisiti*».

L'azienda casinò va male. Come se non bastasse pare che tra il vertice da una parte, base ed organizzazioni sindacali dall'altra, invece che fratture stiano allargandosi. Motivo? Qualcuno dice che a «*gettare sul fuoco*» sarebbe stata anche la recente e segreta relazione del superesperto Henri Baille commissario prefettizio Gabriele Perreca. Decine e decine di pagine dattiloscritte dove sarebbero indicati errori da correggere, la scarsa professionalità di una parte del personale. I nomi da cancellare, quelli da . Un documento-verità , si dice, molto duro. Sarebbero sotto scelte del passato, dipendenti ed interi settori.

Un esempio? Ecco cosa scrive Baille della roulette europea: «*In occasione dell'ordinazione di nuovi tappeti per questa roulette raccomando di sopprimere le caselle relative alle "serie 5/8" e "vicini allo zero". Infatti, queste caselle, significa facilitare il più semplice ed il più classico sistema di furto. E' facilissimo, infatti, per un croupier disonesto ed abile, allorché cade la pallina su un numero di una di queste serie e tengono mani nell'incertezza i pettini non vincenti, prelevare un gettone in più e piazzarlo, con quelli vincenti, in favore di un complice*».

E ancora «*Alla roulette la regola più importante contro eventuali furti è che tutti gli annunci piazzati. Tutti i casinò lo hanno capito. Quello di Sanremo è l'unico casinò a le citate caselle*». Se il superesperto ha ragione, perché? Per il vero punto della discordia sarebbe invece il prossimo debutto delle slot-machines. Un affare di in tanti vorrebbero gestire.

Alla domanda se i croupiers sciopereranno per questo Raineri ha risposto «*no, anche se non possiamo si riserva di spiegarci una mattina e trovarci le slot già installate al casinò senza che nessuno ci della vicenda. E' tempo che tra chi dirige l'azienda e chi vi lavora torni a dialogare costruttivamente. L'obiettivo comune deve essere una maggiore professionalità ed un rilancio. C'è una legge in cantiere per aprire nuovi e Sanremo per diventare una grande casa deve amministrare nella concordia la sua ristrutturazione*». **Roberto Basso**

A Sanremo nuovo appalto per la pulizia degli uffici Usl

SANREMO — L'Unità sanitaria locale sanremese spenderà 310 milioni per il servizio di pulizia degli uffici e degli ambulatori.

Il vecchio appalto scadrà il prossimo 31 luglio e l'Usl ha già predisposto un capitolato.

L'intervento riguarda il centro di medicina di base in via San Francesco e via Galilei, il consultorio familiare in via Capitan Pesante, il servizio di tutela anziani e handicappati in via Nino e quello di igiene pubblica in piazza Cassini, il centro dermocelltico in via Morardo, Giovanna d'Arco in via Pisacane e il servizio veterinario. (c. d.)

Non reato registrare le «entrate»

IMPERIA — Non costituisce reato penale, ma unicamente finanziario ed amministrativo, la omessa registrazione giornaliera dei corrispettivi in entrata nei registri Iva: lo ha stabilito il tribunale penale di Imperia assolvendo con formula piena Vasco Vignolini, noto commerciante di Imperia con boutique nella centralissima via Bonfante.

Vignolini era stato denunciato dalla Guardia di finanza a seguito di una ispezione che aveva rilevato la mancata registrazione di entrate.

Un comitato per il Imperia

IMPERIA — In vista del referendum, si è costituito un Comitato provinciale per il sì. Hanno spiegato i promotori: «Si tratta di un organismo apartitico. Attraverso un nutrito calendario di assemblee e conferenze, spiegheremo alla gente le motivazioni».

Il comitato è composto da Luciano Arselmi, Paolo Amadeo, Carlo Arbarelli, Adolfo Cavalieri Bieri, Nedo Canetti, Daniela Cassini, Anna Castellano, Leonardo Ciccarelli, Luciano Codarri, Renata Dalmasso, Eugenio Fenato, Franco d'Imporzano Giordano, Lorenzo Musso, Girolamo Saglietto, Ermanno Taggiasco, Carlo Tiri, Mauro Torelli, Lorenzo Trucchi. (f. d.)

Tra via Don Abbo il Santo e i giardini Toscanini

Imperia, un sottopasso abbandonato ai teppisti

IMPERIA — Le condizioni del sottopassaggio che va da via Don Abbo il Santo ai giardini Toscanini sono pessime al punto da renderlo quasi impercorribile, sempre puzzolente, con l'impianto di illuminazione in parte bruciato, è continuamente preso di mira da teppisti che, dopo aver deturpato le pareti con scritte, hanno devastato ed incendiato le vetrine laterali.

Pare che gli inconvenienti derivino dalla una convenzione tra società che lo ha realizzato ed il Comune che dovrebbe prenderlo in carico ufficialmente per assicurare la manutenzione. I cittadini chiedono che gli eventuali problemi burocratici siano risolti per arrivare poi ad una soluzione pratica.

Si è detto un interessato: «*Se si riesce a garantire la pulizia e la sicurezza del sottopassaggio lo si chiuda*». (b. v.)

A buon punto i lavori al municipio di Ventimiglia

La sala del Consiglio avrà un aspetto nuovo

Sarà pronta per fine agosto - Un ammezzato destinato agli uffici

VENTIMIGLIA — La ristrutturazione della sala consiliare di Ventimiglia è a buon punto. Per la fine di agosto i lavori, cominciati circa un mese fa, dovrebbero essere ultimati e così la prossima amministrazione potrà agire nel nuovo salone, dotato di moderni impianti di illuminazione e stereofonico.

I lavori alla sala consiliare sono stati appaltati per un importo di 300 milioni e la De Villa di Ventimiglia li sta attuando. Il progettista e direttore del cantiere, ing. Martinelli, spiega: «*E' stato possibile accelerare il tutto perché per le solette sono stati usati prefabbricati. Il salone, invece, ha un'altezza considerevole. E stato diviso in modo poter ricavare uffici che erano indispensabili all'amministrazione comunale*».

Così i locali che risulteranno in questo ammezzato saranno a sede di uffici amministrativi e tributari. La suddivisione sarà fatta pareti in alluminio anodizzato che, pur essendo fisse, potranno anche in un secondo tempo essere spostate in base alle esigenze future.

Tanto nella sala consiliare che negli uffici vi sarà l'aria condizionata, in modo da consentire l'abitabilità ideale per chi lavora. Il banco attorno al quale i 30 consiglieri siederanno è fisso e dotato di vari microfoni, in modo da consentire al pubblico un'ottima audizione.

Al Gian Renzo De Villa, titolare dell'impresa che sta eseguendo i lavori, abbiamo chiesto come mai è stato armato un lato esterno del palazzo civico. Forse l'edificio sarà ristrutturato anche all'esterno? «*Le impalcature — ha precisato De Villa — sono state installate per poter portare via i senza disturbare il normale svolgimento del lavoro nei vari uffici. Solo in tal senso sono state pensate. Per ora non c'è fatto cenno a nessun altro intervento*».

Certo che l'edificio esternamente avrebbe necessità di cure immediate: e sembrerebbe che una semplice tinteggiatura non sia l'unica cosa necessaria poiché occorrerebbero lavori di vera ristrutturazione. «*Un preventivo — ha concluso De Villa — è difficile farlo; ma è chiaro che la spesa si aggirerebbe sull'ordine di qualche centinaio di milioni*».

Si sa anche si parla di ristrutturazione della sala consiliare, come pure della necessità di realizzare nuovi uffici indispensabili per un buon funzionamento dell'apparato amministrativo comunale. Il consigliere che nella passata amministrazione ha seguito da vicino tutta la progettazione e la realizzazione è stato il dc Piero Abellonio, delegato al Patrimonio comunale, che ha dovuto talvolta anche lottare perché questa iniziativa fosse portata in porto. **Italo Merlo**

A Ventimiglia oggi la festa dei carabinieri

IMPERIA — In provincia di Imperia, la cerimonia celebrativa per il 171° anniversario della fondazione dell'Arma si terrà oggi a Ventimiglia, presso la caserma «Livio Ducco», in via Chiappori.

Dopo l'arrivo delle autorità, alle 10 è prevista la celebrazione di una messa, seguirà la lettura degli «ordini del giorno» e una rinfrescata. La cerimonia presenti, le altre autorità, anche il prefetto, Gaetano Epifizio, il questore Armando Calogero e il comandante del gruppo carabinieri di Imperia, col. Nervi. (m. l.)

Alle Poste di Sanremo i dispacci urgenti arrivano più tardi delle lettere ordinarie

Il telegramma viaggia in autostop

L'amministrazione dispone di un proprio parco mezzi - I fattorini che possiedono moto o una bicicletta sono costretti ad arrangiarsi - E le organizzazioni sindacali protestano

SANREMO — Telegrammi ed espressi che vengono portati a piedi o con l'autobus, e consegnati quindi, sopratutto nelle frazioni, in ritardo rispetto alla corrispondenza ordinaria: disagi interni, legati anche alle difficili condizioni logistiche. E' la situazione dell'ufficio postale di Sanremo, che condiziona poco il servizio.

L'ultimo riguarda il settore dei fattorini: sono dieci dipendenti adibiti alla di telegrammi, espressi, raccomandate espresso, vaglia postali. Otto (due uomini e sei donne) hanno preso servizio il 3 maggio.

Tra questi nessuno, una sia una moto, un secondo la bicicletta, gli altri vanno a piedi. Spiega Gaetano Curcio, delegato sindacale della Cgil: «*Nel bando di concorso non si imponeva l'obbligo di avere la patente, o un proprio*». La situazione è al limite del paradosso: le Poste non hanno un parco mezzi, né possono imporre ai dipendenti di «motorizzarsi».

Aggiunge un altro sindacalista, Silvano Dore, della Uil: «*I vincitori sono da lodare per serietà, volontà, capacità. Semplicemente, non hanno moto: per scelta, o perché non sono capaci, o ancora perché dovrebbero necessariamente fare un mutuo per acquistarla?*». Il problema è serio: «*Il fattorino deve essere una persona che conosce bene la città, le vie, i numeri civici. Non può essere un ragazzino che viene assunto per tre mesi e poi se ne va*».

Ma quali sono le richieste dei sindacati? «*Innanzitutto — dice Curcio — è importante formare subito un gruppo stabile. Sul luogo di lavoro ci sono problemi essenziali, mutui che scadono, quindi bisogna lavorare con buona lena per non lasciarsi sfuggire occasioni che non solo potremmo poi rimpiangere ma che non si ripeterebbero*».

«*I socialisti, forti della buona affermazione (sono nuovi sono emersi dalle urne), stanno meditando forse sulle richieste di assumere per entrare nella stanza dei bottoni. Per ora però non fanno dichiarazioni: attendono che si formata conclusiva delle consultazioni con gli altri partiti si esaurisca*».

«*E' innegabile che i problemi che attendono i futuri amministratori sono molteplici: non può infatti dimenticare che Vallecrosia è trasformata in quasi ultimi anni da borgo di congiunzione tra Ventimiglia e Bordighera in un centro urbano e proprio, il cui centro storico, situato a tre chilometri nell'interno della Valle Crosia, è divenuto ormai fruizione del nuovo insediamento costiero*».

«*L'aumento popolazione, dovuto soprattutto alle difficoltà di reperire alloggi a prezzi equi nella città confine e in quella delle palme, ha provocato a Vallecrosia una crescita edilizia rilevante, con conseguente necessità infrastrutture socio-abitative che stanno impegnando le non certo floride finanze comunali*». **L. m.**

Vallecrosia: primi contatti per la MAGGIORANZA

VALLECROSIA — *Subito dopo l'appuntamento elettorale del 12 maggio, i gruppi politici appartenenti al pentapartito di Vallecrosia, più gli indipendenti, hanno avviato una serie di incontri per mettere a punto quella sarà la maggioranza.*

Il confronto sul programma è stato positivo, a detta degli interessati. Ora si dovrà discutere in dettaglio la distribuzione degli incarichi.

Nella passata amministrazione la maggioranza era composta da 7 democristiani, 2 socialdemocratici e 2 indipendenti. I socialisti (4), pur talvolta appoggiando l'amministrazione, erano però rimasti sempre all'opposizione. I comunisti Ora gli esponenti del «garofano» hanno conquistato un altro consigliere, i repubblicani che prima avevano rappresentanti ne hanno uno, i socialdemocratici hanno perso e i liberali hanno mantenuto quello che avevano.

Roberto Politi, sindaco uscente, nonché segretario della locale sezione della dc, spiega: «Le premesse perché il pentapartito possa instaurarsi anche a Vallecrosia ci sono, e dalle trattative in corso pare una cosa realizzabile. Gli indipendenti delle liste civiche, visto che sono determinanti, preferirebbero restare all'opposizione, ma noi cercheremo di fare in modo che la coalizione sia allargata».

«*Infine — ha concluso Politi — è molto importante formare subito la giunta. Sul tappeto ci sono problemi essenziali, mutui che scadono, quindi bisogna lavorare con buona lena per non lasciarsi sfuggire occasioni che non solo potremmo poi rimpiangere ma che non si ripeterebbero*».

I socialisti, forti della buona affermazione (sono nuovi sono emersi dalle urne), stanno meditando forse sulle richieste di assumere per entrare nella stanza dei bottoni. Per ora però non fanno dichiarazioni: attendono che si formata conclusiva delle consultazioni con gli altri partiti si esaurisca

E' innegabile che i problemi che attendono i futuri amministratori sono molteplici: non può infatti dimenticare che Vallecrosia è trasformata in quasi ultimi anni da borgo di congiunzione tra Ventimiglia e Bordighera in un centro urbano e proprio, il cui centro storico, situato a tre chilometri nell'interno della Valle Crosia, è divenuto ormai fruizione del nuovo insediamento costiero.

L'aumento popolazione, dovuto soprattutto alle difficoltà di reperire alloggi a prezzi equi nella città confine e in quella delle palme, ha provocato a Vallecrosia una crescita edilizia rilevante, con conseguente necessità infrastrutture socio-abitative che stanno impegnando le non certo floride finanze comunali. L. m.

Lotteria della Croce Rossa per acquistare il nuovo mezzo

Un'ambulanza più piccola per intervenire dovunque

IMPERIA — Per potenziare i propri servizi la Croce Rossa di Imperia una quisiare una ambulanza piccole dimensioni, ed è alla ricerca dei mezzi per poterlo fare. Ha spiegato il presidente, avv. Carlo Verda: «*L'esperienza ci ha insegnato che una autoambulanza di dimensioni minori di quelle normali può essere decisiva per salvare, in molti casi, una vita*».

«*Succede quando i militi chiamati a compiere interventi di pronto soccorso nei paesi, o nelle borgate, le cui vie interne a campestri non permettono il transito delle autoambulanze di dimensione normale. In casi i soccorritori costretti a percorrere a piedi, talora per strade impervie e fangose, lunghi tratti, portando a spalle la lettiga con l'infortunato o il malato. Ciò rende non soltanto più difficile e faticoso l'intervento, ma può determinare, ed è la cosa peggiore, ritardi fatali per l'assistito*».

Per raccogliere i necessari all'acquisto di Ori ha organizzato una lotteria di beneficenza dotata di numerosi premi: ogni biglietto costa 3000 lire. Ha il presidente: «*Come sempre, noi contiamo sul senso civismo e generosità della popolazione perché nostra iniziativa riscuota, nell'interesse di tutti. Ognuno di può dare qualcosa, da un momento all'altro, un intervento d'urgenza. La nuova ambulanza può salvare molte vite*».

Verda ha anche illustrato i piani già studiati per l'utilizzazione «Il mezzo «*L'esperienza... anni ci ha già insegnato quali sono i punti critici della e dell'intorno in cui è più opportuno intervenire con una ambulanza piuttosto che con un'altra. Basti pensare a molte strade interne di paesi e frazioni come Montegrazie, Costa d'Oneglia, Cipressa e altri per rendersi conto della importanza dell'iniziativa*».

L'estrazione dei biglietti vincenti, per i quali sono in palio, fra l'altro, un videoregistratore ed una pellicola offerta dalla ditta Ferreri, avverrà il 16 giugno, nel corso della «Festa dell'estate e delle diciottenni» che si svolgerà nei giardini della sede sociale di via Trento e che, già da ora, si annuncia per il numero partecipanti, come un successo. (s. v.)

A Sanremo traffico «tilt»

— Ancora disagi per gli automobilisti sanremesi. Il Comune ha avviato una serie di lavori di asfaltatura e sistemazione del manto Bores, dall'incrocio con via Dante Alighieri alla presi della riposo.

La circolazione in questo tratto avviene a unico alternato e, soprattutto nelle ore di punta, si formano code e ingorghi.

L'intervento, l'ennesimo nella zona, essere completato nei prossimi giorni. (c. d.)

Due giovani feriti in incidenti

IMPERIA — Un giovane di Imperia, Gian Zappatore, anni, in Regione Baiti, l'altra sera è rimasto ferito in un incidente stradale. E' ricoverato al reparto ortopedia per trauma cranico-occipitale e sospetta frattura del gomito sinistro. I sanitari una prognosi di giorni.

In un'altra scontro, accaduto a Pieve di Teco in piazza Borelli, Riccardo Rasco, 24 anni, Via Pieve, ha riportato trauma cranico e contusioni varie. Guarirà in settimana. (f. d.)

Eccezionale impresa sportiva di tre atleti di Porto Maurizio

Vengo dalla Corsica in canoa

Umberto Rinaldi, Maurizio Bracco e Paolo Conetti Queirolo partiranno stamane all'alba dall'isola francese - L'arrivo a Imperia è previsto per domani sera - In tutto 180 chilometri di mare

IMPERIA — «*E' un'impresa destinata sicuramente a fare sui Guinness dei primati*». «*Quasi duecento chilometri in canoa, buona parte sotto il sole, sono un po' troppi*». «*E' un'impresa dura, forse sottovalutata*». Sono alcuni dei commenti di ieri pomeriggio hanno accompagnato la partenza da Imperia della spedizione che ha per protagonisti tre giovani di Porto Maurizio, appassionati di canottaggio. Hanno deciso di coprire, a remi, la distanza che separa Calvi, in Corsica, da Imperia.

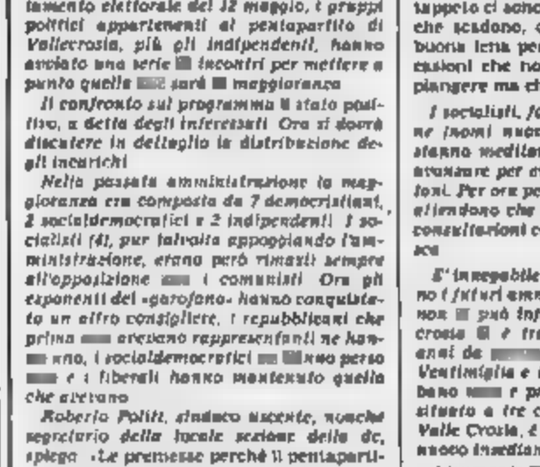
A tentare la traversata sono Umberto Rinaldi, 39 anni, piazza Marconi 2, salumiere; Maurizio Bracco, 29 anni, via Croce di Malta 20, rappresentante e Paolo Conetti Queirolo, 27 anni, corso 74, neolaureato in giurisprudenza e praticante uno studio legale.

Sono circa chilometri di da attraversare, secondo le intenzioni, in un arco di tempo fra le 40 e le 50 ore. Le imbarcazioni scelte sono del tipo «Catamarano 810», in vetroresina, monoposto, lunghe circa sei metri e del peso di 36 chili ciascuna.

La partenza della traversata a remi è in programma per le sei di stamane dal porto di Calvi. L'arrivo a Imperia è previsto per domani in serata. La tabella di marcia è legata alle condizioni atmosferiche.

Sotto un sole cocente, circondata da decine di curiosi, la comitiva diretta a Calvi è partita, a della nave-appoggio «*Madalé*», ieri pomeriggio alle dai banchinati dello scalo di Porto Maurizio. La partenza è stata preceduta da una breve cerimonia di Padre Martino, parroco di Artallo.

I tre giovani appassionati di canoa si quindi imbarcati sulla nave-appoggio (uno yacht di 20 metri), dove ha trovato posto un equipaggio composto da decina di persone, al dante Tomatis ne fanno parte Gianmario Dolla (nostromo), Ilio Gasso (marinaio), Carrai (cuoco), Roberto e Cardone (militi Croce Bianca), Giovanni Borghese (medico) e Giacomo Raineri (consigliere delegato allo Sport di Imperia).



Imperia. Paolo Conetti, Maurizio Bracco e Umberto Rinaldi

Per tutta la durata della traversata è stato organizzato un collegamento radio per tenere costantemente in contatto lo staff d'appoggio con il centro radio di Borgo Marina e l'osservatorio meteorologico.

L'impresa, che qualche fa era rinviata a causa delle avverse condizioni atmosferiche, è stata organizzata dall'Associazione «Amici di Borgo Marina» che si è avvalsa della collaborazione di sponsorizzate allo Sport, Circolo Velico, Croce Bianca e numerose aziende della città. Il complessivo dell'iniziativa è di circa trenta milioni.

Senza timori, molto tranquilli, i tre giovani sono saliti sulla nave-appoggio sorridendo: «*Ci siamo preparati scrupolo per quasi un anno. Se non ci mette lo zampino il tempo questa dovremmo farcela. La distanza ci spaventa, gli ultimi richiami della preparazione hanno dato esiti positivi*», spiegano. Concludo Conetti: «*Qualcuno si domanderà perché facciamo: sicuramente per passione e po' per spirito d'avventura, ma soprattutto perché riteniamo che un'impresa di questo sia nata possa essere spinta per la diffusione del canottaggio*». **L. d.**

L'operazione avvenuta ieri pomeriggio

Improvvisi controlli nel borgo di Sussano

SANREMO — Blitz delle forze dell'ordine ieri pomeriggio nel villaggio internazionale degli artisti di Nuova Vecchia. Una trentina di agenti (guardie di pubblica sicurezza del commissariato di Sanremo e dell'ufficio stranieri della questura di Imperia, carabinieri, guardie di finanza e vigili urbani) hanno ispezionato palmo a palmo tutte le abitazioni, gli atelliers, le boutiques e le botteghe artigianali degli artisti. Più di 30 persone sono state controllate.

Per il momento non ci sono stati di arresti. Gli investigatori, per ipotizzare che l'operazione abbia dato risultati soddisfacenti, non hanno voluto rilasciare dichiarazioni ufficiali. Si parla di denunce, di rimpatri di stranieri sprovvisti di necessario permesso di soggiorno, di probabili multe per violazioni fiscali. Però tutto è ancora molto vago.

Il massiccio intervento delle forze dell'ordine nell'antico borgo terremotato della frazione sanremese, ogni anno meta di migliaia e migliaia di turisti, è stato dottor Petrella, dell'ufficio stranieri di Imperia. E' scattato intorno alle 17 di ieri colto di sorpresa, residenti e turisti.

Polizia, carabinieri e guardia di finanza hanno messo principalmente in quattro fronti: accertamenti su un presunto abusivismo commerciale, verifica del rispetto delle norme di sicurezza, controllo delle licenze di vendita, controlli fiscali. Al villaggio in pratica ogni famiglia ha in una bottega di vendono monili, quadri, vestiario, abiti, tessuti, terra battuta ed altro. L'operazione si inquadra in un controllo più generale dei controlli nel mondo del commercio. La settimana scorsa una ventina di agenti aveva fatto irruzione nel mercato di piazza sanremesi. r. b.

Droga: assolti giovani tribunale

IMPERIA — Due noti personaggi del mondo della droga di Imperia — Aurelio Schiano, 31 anni e Rosella Mazzitelli, 26 anni — comparsi in in stato di detenzione per altra condanna, sono stati assolti dal tribunale, per insufficienza di prove, dalla imputazione di spaccio continuato di sostanze stupefacenti.

In sulla il principale teste di accusa, Nicola Lacchetta, non ha saputo precisare i fatti contestati trincerandosi dietro una serie di «non ricordo». (b. v.)

La proposta di spostamento è diventata un progetto avanzato

Il mercato in via Paleocapa quasi sì, e qualche problema

Restano alcune difficoltà da superare: tra l'altro mancherebbero, rispetto a piazza Popolo, 200 metri per le bancarelle - Ma l'idea è appoggiata da molti interessati

SAVONA — Mancano 200 metri alla soluzione: il problema del mercato del lunedì è, forse, in dirittura d'arrivo. I 200 metri, però, rappresentano lo sviluppo lineare di un centinaio di bancarelle e sono quelli sparsi sull'area di piazza del Popolo e vie circostanti misurano, senza soluzione di continuità, qualcosa come un chilometro e mezzo. È facile capire come l'intoppo non sia di poco conto.

«Ma c'è una soluzione anche per questo», ammettono a palazzo comunale dove la nuova giunta (ma quanto durerà?», considerati i risultati delle ultime elezioni?) sarà chiamata a ufficializzare un progetto ormai parecchio avanzato.

La proposta avanzata da *La Stampa-Cronache della Liguria* nei mesi scorsi ha destato grande interesse sia in Comune che tra gli operatori del mercato settimanale e i loro esponenti sindacali. Vera Getto: «A Santa Lucia vengono utilizzati i portici di via Paleocapa per la fiera. Perché non sfruttarli anche per il mercato del lunedì?».

Adesso si scopre che l'idea ha fatto proseliti. Ci sono stati ripetuti, l'assessore Rebuffello e il sindaco Scardaoni hanno fatto preparare, dagli uffici, un progetto di massima. È stata attentamente esaminata l'area presa in considerazione ma c'è il problema detto, dei metri lineari di bancarelle che «avanzano», anche se in via Paleocapa si pensa prevede una dislocazione degli oltre 200 punti vendita del mercato settimanale su tre file: centro strada e i due portici, dei traffico dalla Torretta sino a piazza Mameli, all'altezza di via Niella. «Oltre sarebbe possibile, si pregiudicherebbero i collegamenti sull'asse sud-nord della città», dicono gli esperti.

Una proposta che sconvolge vecchie abitudini, e i savonesi sono legati alle tradizioni, ma non impossibile da realizzare. Dicono i tecnici che stanno preparando il progetto. «Al lunedì, di mattino, i negozi sono chiusi per riposo. Se il mercato chiude la durata a metà giornata soltanto, come già avviene in tutte le altre località della provincia, non esisterebbero conflitti tra le varie categorie commerciali».

A quanto pare a palazzo municipale stanno portando avanti lo studio proprio perché molti esponenti degli operatori del mercato si sarebbero detti d'accordo sull'idea di limitare al primo pomeriggio la durata delle vendite.

Il nodo da sciogliere è quello di trovare spazio alle bancarelle mancanti, nonostante la disposizione su due file, il troverebbero tagliate fuori dalla soluzione via Paleocapa. «Dovremo usare metodi coraggiosi, a prima vista impopolari, direi a fondo», ammettono i responsabili. Su una piantina cartografica del centro cittadino qualcuno ha già tracciato dei segni a pennarello che indicano via Manzoni e piazza Sisto IV quali «appendici» al mercato di via Paleocapa. Come nell'immediato dopoguerra, quando in quella c'erano spesso bancarelle, dopo il loro sfratto dall'ex piazza del Re, di fronte al Duomo.

Ma il traffico, i problemi di parcheggio? Un interrogativo non facile. Che dire, però, di fronte a certe altre, che fanno riferimento all'attuale situazione? E cioè: «L'area di piazza del Popolo è bloccata per l'intera giornata del lunedì, anni che si rischia qualche trapetta, perché i mezzi di non possono avere più di quello a disposizione in alcuni interi quartieri della città. I presenti mercato in piazza del Popolo e vie adiacenti penalizzano la circolazione cittadina probabilmente in misura maggiore di quanto possa accadere bloccando, per la mattinata soltanto, di metà di via Paleocapa, via Manzoni e di piazza Sisto IV».

E poi si potrebbe finalmente ridare un aspetto migliore ai giardini della zona, in pieno collasso per l'uso e l'abuso derivanti dal mercato, ormai ridotti completamente distrutte, alberi profonde ferite sulla corteccia, panchine divelte, viali polverosi e pieni di buche.

I parchimetri di piazza Sisto IV, e la viabilità in quella nevralgica attorno al municipio? Chi esamina il progetto esecutivo non ha dubbi: «Non bisogna tirarsi indietro, c'è piano non troppo lontano negli anni che prevede l'estensione dell'isola pedonale centro storico sino a Italia». Di guerra» stop al traffico in via Manzoni, pedonale attorno al municipio, piazza Sisto IV compresa. «Questo, naturalmente, non appena sarà pronta qualche soluzione alternativa, in particolare i parcheggi sotterranei previsti nell'area dell'ex stazione ferroviaria».

Ivo Pastorino

Anziana donna condannata per fucile

SAVONA — Una donna di 78 anni, Emma Bonifacino, abitante a Cairo in frazione Bragno, via Italia, è stata condannata dal tribunale di Savona a 4 mesi di reclusione per detenzione armi.

Nel corso di perquisizione effettuata dai carabinieri di Cairo nella sua abitazione, fu da calibro non denunciato. La donna, che è vedova da anni, ai è dicendo si trattava di un ricordo marito. Nella stessa udienza è stato condannato per lo stesso reato, qualtro mesi pensionato Spoleorno, Vincenzo Magnone, 63 anni, residente località che aveva casa una doppietta non denunciata. *(g. p. c.)*

La chiesa intitolata a San Biagio era stata danneggiata dal terremoto del 1972

E' pericoloso visitare la Basilica ma a Finalborgo partono i lavori

Dureranno un anno - Spesa di 300 milioni - All'interno opere di Schiaffino e del Bernini - Il centro storico attende sempre un piano per la sua completa valorizzazione - I palazzi

NOSTRO SERVIZIO

FINALE LIGURE — Il terremoto del aveva gravemente danneggiata: ma adesso Basilica Biagio, una delle chiese più insigni di Finale Ligure, sarà restaurata.

I lavori, affidati ad un'impresa ta, la ditta Carlo Filippo Formento, saranno diretti dalla Sovrintendenza i beni ambientali e architettonici della Liguria. Le impalcature sono già state erette. L'opera richiederà una e almeno 300 milioni, e sarà terminata l'anno prossimo.

Il patrimonio artistico e monumentale della cittadina si avvia così a recuperare uno dei suoi gioielli più preziosi. La collegiata, che risale al periodo della dominazione spagnola, tra il 1620 e il fra il campanile ottagonale di epoca precedente: fu costruito marchese Giacomo Del Carretto 1280), a causa delle scosse telluriche, aveva riportato il completo distacco della navata sinistra dal resto del fabbricato.

E il fenomeno aveva provocato lesioni e crepe, dalle quali, ancor oggi, cadono porzioni di intonaco, scaglie di indoratore.

«E poiché la situazione rappresentava un pericolo reale sia per i fedeli che per i numerosi turisti, italiani e stranieri, che vengono a visitarla, attirati da capolavori come il pulpito barocco dello Schiaffino e la bellissima balaustrata marmo, attribuita alla scuola del Bernini, Comune e Genio Civile avevano deciso recintare parte pericolante e impedirne l'accesso pubblico», spiega il viceparroco, don Franco De Stefanis.

A riportare la Basilica di Finalborgo antichi splendori aveva provato l'allora parroco don Carlo che nel '76 era riuscito ad ottenere dal ministero dei Lavori Pubblici un finanziamento di milioni.

la somma fu utilizzata, e venne anzi aumentata per lavori, pare a seguito delle divergenze sorte sulla gestione stanziamento tra il parroco, don Agostino Valle, e il provveditorato ligure opere pubbliche.

Il discorso bruscamente interrotto è ripreso quest'anno da don Franco, quando il distacco di altri calcinacci ha segnalato il peggioramento della situazione: «Il viceprovveditore, professor Giuseppe Cioconi, funzionario capace e sensibile, ha compiuto un sopralluogo e si è reso conto di persona che il tetto e la cupola della navata. Ha disposto quindi un intervento urgente».

A seguire i lavori sono incaricati i dirigenti del Genio Civile di Savona. Poiché, relazione tecnica di un geologo, Gian Paolo Chiarelli, «risulta che le fondamenta della parte perimetrale della navata e del campanile poggiano su di un interstrato limo-argilloso», necessario costruire alcuni contrafforti esterni in calcestruzzo armato e, all'interno, collocare tiranti e chiavi «per bloccare ogni movimento, stuccare le numerose crepe e riprendere le decorazioni».

I lavori per salvare la erano più rinviabili. E' il primo intervento di un certo tipo nel nucleo medioevale di Finale: altre quelle mura ai attendono sempre iniziative per la completa valorizzazione del Borgo. Le facciate di preziosi e antichi palazzi da ristrutturare, l'edificio che ospita la pretura condizioni penose.

Stefano Delfino

L'ingresso principale della basilica di San Biagio a Finalborgo

Entro pochi giorni gli scarichi fognari saranno in piena efficienza

L'assessore respinge le accuse «Il mare di Albenga sarà pulito»

Sandigliano (Lavori pubblici) contesta le critiche e annuncia lavori per il depuratore centrale

NOSTRO CORRISPONDENTE

ALBENGA — Nella disputa sorta sulla pulizia del mare ad Albenga, interviene Danilo Sandigliano (psi), assessore ai Lavori pubblici, per ribattere alle preoccupazioni espresse dai gruppi giovanili della dc e per fare il punto sulla situazione.

«Entro una ventina di giorni — dice Sandigliano — il funzionamento degli scarichi fognari in mare con i diffusori a del litorale ad a profondità adeguata. Abbiamo dovuto far intervenire alcuni palombari a riparare danni causati, probabilmente dalle reti a strascico dei pescherecci, alle tubature sommerse».

precisa che si tratta di una soluzione provvisoria. Le condotte di Vadino e Burrone, che raccolgono circa l'80% scarichi albenga- (solo le frazioni Bastia, Salea e Campochiesa depuratori propri e tariffa) destinate a confluire nel depuratore centrale. Costo prevedibile, con i ribassi di appalto: 5-6 miliardi. L'impianto, servirà anche Ceriale.

«I tempi per la costruzione, già progettata ed approvata — aggiunge Sandigliano — non dovrebbero essere lunghi. I lavori potranno cominciare non appena la Regione, con un fondo di 120 miliardi, il finanziera per un triennio, come del resto la rete fognaria delle "zone basse" Carenda, Antignano e Bollo. Questo progetto costa 3200 milioni».

L'assessore Sandigliano segnala che dopo accurate ispezioni alla rete cittadina si travasi di fogna, per di tubi, in canali di acque bianche: uno in via Michelangelo, l'altro assai più grave a Porta Molino. La fogna defluisce nel rio Molendini, un canale coperto che sfocia in mare a 350 metri dalla spiaggia di fronte l'ex hotel Lido. I lavori per eliminare gli inconvenienti sono in corso.

Il Comune di Albenga ha appaltato in questi giorni (spesa prevista circa 400 milioni) il totale rifacimento di due fognature periferiche, via Molino tra Albenga e Lusignano e la Leca-Campochiesa. Altri lavori imminenti, l'illuminazione di XXV Aprile e del lungofiume con sistemazione del parco Centa, che sarà anche ripulito ed giochi per passatempi per bambini; riparazioni al parco non, danneggiato dalle piene del Centa, se la disponibilità di personale lo consentirà; ampliamento dell'incrocio semaforico Avarenna e relativi marciapiedi in via Piave.

E' imminente anche, do quanto annuncia Tassesore Sandigliano, l'inizio dei lavori per la sistemazione definitiva del lungofiume Croce Bianca, antistante la pretura rimasto incompiuto dopo che il Genio civile tratto dell'argine sinistro: si il marciapiede sopraelevato, al piantamento alberi e la strada da piazza Petrarca a via Piume sarà allargata.

Con la Provincia si tratta per l'allargamento della Albenga-Villanova (via S. Calogero a Ruffini). Nel centro storico appariranno piante e fiori in largo Doria e piazza Rossi. Sembra imminente infine il completamento dei lavori per il paleocentro i camerini cinema teatro Cristallo, che dovrebbe ospiaalcune manifestazioni estive, tra le quali uno spettacolo con Vittorio Gassman.

g. m.

Un concorso per studenti

ALBENGA — Alunni delle elementari, studenti medi e delle superiori, possono partecipare ad un concorso sul tema «La fame nel mondo». L'iniziativa è stata presa dal Centro animazione per il tempo diretto dal prof. Aldo Attardo Molinari, che ha la sede provvisoria presso opere parrocchiali via Genova ad Albenga.

Il centro, che cerca collaboratori tecnici, sovvegliansi che possano dedicare anche poche ore per seguire gli anpiani ed i ragazzi difficili, si propone sensibilizzare l'opinione pubblica problemi del Terzo mondo.

Il riservato agli studenti si svolge domenica presso il S. Cuore *(g. m.)*

Processo Teardo: conferme, dubbi e alcune novità ieri in aula

Libretti, tangenti e malavita la versione di venti testimoni

Davanti al tribunale direttori di banca, tecnici, ex detenuti - Oggi altri 20 testi

SAVONA — Venti testimoni, ieri, al «processo Teardo» e si sono affiorati quasi tutti i temi di questa vicenda giudiziaria: dall'edilizia residen- (Piani d'Invrea, San Bernardino), Iacp Savona; dai presunti rapporti di Alberto Teardo e Leo Capello con la malavita e quelli il mondo bancario e i presunti «business» portuale turistico di Varazze.

Il presidente tribunale, Gennaro Avolio, lascia spazio a ciò che non attiene strettamente dibattimento in ma, talvolta, i verbali sottoscritti in istruttoria alcuni testimoni gettano squarci luce su vicende oscure connesse intrusioni politiche nel mondo dell'economia: non sempre da parte degli imputati sbarra

Sergio Aprosio, ex direttore generale Cassa di Risparmio di Savona ha sottoscritto davanti ai giudici istruttori e confermato ieri: «L'ingresso banco (ndr, come consigliere amministrazione) di Leo Capello coincise con la morte dell'avvocato Marco. Mazzarosse interinalmente la presidenza dell'Istituto per mesi: fu un periodo che facevi paura, nel senso che dovetti avvalermi di tutti miei poteri per impedire che fossero portate a termine operazioni poco corrette».

Secondo il testimone, Capello, non si avvalse mai della sua carica ottenere qualcosa di poco chiaro.

Metodi discutibili, invece, secondo quanto ha affermato Aprosio, sarebbero stati usati dall'avvocato Marza. Il professionista gli avrebbe offerto, nella sua qualità di vicepresidente della Carisa, un assegno di cinque milioni. «L'offerta assolutamente concessa — ha detto l'ex direttore generale dell'Istituto di credito — all'operazione di affidamento (di un fido ndr) a favore dell'azienda marittima Meloni. Ricordo che, all'epoca l'avvocato Nari e l'avvocato Mazza, presidente e vice della Cassa di Risparmio, amministratori dell'azienda Meloni. Il primo si dimise subito, il secondo, per quanto ne so, lo fece».

In questa operazione l'allora di credito ai ritrovato creditore per milioni in un fallimento.

Aldo Ingaramo, direttore del Banco Ambrosiano, ha parlato dei libretti bancari, nome in codice, di Giovanni Dossetti. Una conferma verbale istruttorio ed una d'ombra banchi della difesa se ne ha l'andato.

Giuseppe Dell'Atti, brindisino abitante a Savona, fu contattato, mentre in carcere a Chiavari, da Nicola Mammone, presunto malavitoso, che lo invitò a la campagna elettorale per Leo Capello, che era candidato al Senato, in cambio di un posto di lavoro. Ha confermato la vicenda.

Con la deposizione di Salvatore Giancontieri, detenuto per spaccio di l'attenzione dei giudici ritornata sull'attentato dinamitardo alla gru dell'impresa Damonte. Giancontieri ha confermato manifestato sospetti, a Bruno Damonte, e confermati giudici istruttori, su una possibile appartenenza presunti autori dell'attentato a clan calabresi.

La testimonianza Adriano Paroppa, ingegnere capo dell'ufficio tecnico comune di Varazze, ha riconfermato dubbi e portato acqua al mulino dell'accusa per le licenze edilizie rilasciate i «Piani d'Invrea» che dell'architetto Gaggero Comune.

La testimonianza è stata contestata, con una serie domande insidiose, dall'avvocato Carlo che ha fatto la «contraddittorietà delle affermazioni del testimone».

Il professionista non si è mosso di un pollice. «La convenzione i Piani d'Invrea, presentata dall'ex sindaco, Giuseppe Badano, — ha ribadito — non fu redatta dal nostro ufficio Gaggero mai lavorato per l'ufficio tecnico comunale. Forse consulente del sindaco».

Il processo oggi. stati convocati altri 20 testimoni. Fra questi Andrea, De Filippi, presidente della Camera di Commercio.

Bruno Balbo

Identikit uno dei malviventi

A Loano: 113 milioni il bottino della rapina

LOANO — L'assalto alla succursale Loano dell'Istituto bancario Pavia, compiuta lunedì a mezzogiorno con l'ausilio di candelotti lumogeni per coprire la fuga, ha fruttato ai rapinatori un ricco bottino: 113 milioni.

A 24 ore dal colpo e questa l'unica novità. Le indagini non hanno fatto progressi e un attento esame di centinaia di fotografie di pregiudicati, fatto da impiegati della banca loanese, di altri istituti di credito depredati, di uffici di Ventimiglia, vittime di rapine avvenute nei mesi scorsi, non hanno fornito elementi utili.

Una traccia da seguire però esiste: esperti dei carabinieri stanno lavorando all'identikit di un «biondino» che è sempre stato notato nelle più recenti imprese banditesche, anche conferma banda molto organizzata, con «mente» Torino, sta agendo sull'arco della Riviera ponentina Varazze e Ventimiglia. L'ipotesi trova inquirenti che sono risaliti, con un minuzioso lavoro dalla compagnia carabinieri Albenga, ad abbozzare una vasta mappa di complicità e collegamenti tra Riviera, Torino e Milano, nel delle indagini per il fallito colpo alla banca interna S. Corona.

Non si esclude neppure che la rapina Loano, al di là del bottino, abbia lo scopo depistare indagini per il drammatico sconto a fuoco di Pietra Ligure. Tutto verrebbe così unica e ben calcolata regia.

g. m.

Grazie a una iniziativa delle Confraternite

Nuova cucina per i bimbi

SAVONA — All'asilo «Regina Margherita» via è stata completamente rinnovata la cucina. L'iniziativa, che consente alle dell'asilo di preparare pasti più curati nei dettagli per i bimbi che frequentano anche la refezione, è il risultato di promossa, grande sensibilità. Priorato generale confraternite ladine.

Attraverso offerte di privati cittadini, di commercianti, istituti di credito stati raccolti 5 milioni e 340 mila lire. La attraverso il vescovo monsignor Bangulneti, è stata destinata alla cucina speciale per l'asilo via Verdi.

Nella foto il momento dell'inaugurazione, alla presenza di Trucco, presidente delle Opere e asili vescovili, di Sebastiano Papa, priore delegato e di vari altri rappresentanti delle Confraternite cittadine. *(f. p.)*

Museo degli artisti sorpresa di Albisola

ALBISOLA S. — *Si discute ceramica in questi giorni attorno alle fornaci albisolesi sotto aspetti Domenico, Villa Gavotti, è conclusa la 18ª edizione del convegno organizzato dal Centro ligure sulla storia della ceramica e già ieri si è inaugurata la prima edizione («Speriamo abbia un seguito nei prossimi anni», dicono gli organizzatori) del convegno nazionale sulla ceramica artistica e professionale.*

Per l'occasione si dati appuntamento a Villa Gavotti Albisola Superiore gli esponenti dei più noti centri italiani della ceramica, a cominciare da Faenza. Ieri sono intervenuti, con varie relazioni, il dott. Bianchi, direttore dell'Istituto per il commercio con l'estero, dott. Pasquale, direttore dell'Unione industriali di Savona, il prof. Vergani, presidente della Federceramica. Stamane, per la seconda giornata del convegno, parlerà, tra gli altri, l'on. Brini, presidente del Cna, la confederazione nazionale degli artigiani.

E mentre in via dell'Oratorio, ad Albisola Marina, esposti i lavori partecipanti al concorso «I giovani e la ceramica», Villa Gavotti prosegue la tradizionale rassegna «Albisola 2000».

Tutta questa serie di tende a favorire l'incontro tra ceramica d'arte e quella professionale, un incontro che tanti giovani guardano con crescente interesse. Nel frattempo anche alcuni degli artisti più legati alla tradizione albisolese sono dati appuntamento per i prossimi giorni. Hanno intenzione preparare qualcosa capace rilanciare davvero l'estate della cittadina della ceramica.

E c'è anche chi, tra di loro, lavora già per un museo degli artisti. Sarà una grossa sorpresa

l. p.

Conferenza di Verdiglione a Savona

SAVONA — Armando Verdiglione, tra i fondatori del movimento freudiano internazionale sorto a Milano nel con la denominazione «Collettivo freudiano semiotica e psicanalisi», sarà questa sera nella sala consiliare della Provincia.

Sarà protagonista di una conferenza dal titolo più invitante che ermetico: «Il terremoto a Savona: le donne e la sessualità del III millennio».

Nel corso della serata attori dell'Atelier Ductiesse diranno brani da «Il giardino dell'automa filtr».

Una conferenza scientifico-culturale di grande interesse

Una pittrice di Ferrania all'esposizione di Tokyo

SAVONA — *Le opere di Franco Moroglio Gingarta, la pittrice di Ferrania non nuove a riconoscimenti significativi a livello internazionale, dal 3 giugno sono esposte (la mostra si concluderà l'8 giugno) nella «Arai Gallery» di Ginza, il centro commerciale di Tokyo.*

L'artista è stata invitata a partecipare alla rassegna «Maestri dell'arte contemporanea» nell'ambito «Tsukuba Expo 1985», definita dagli organizzatori «il più grande e attuale avvenimento del mondo».

Ovviamente la parte artistica rappresenta che una delle manifestazioni della «Tsukuba Expo 1985», rassegna mondiale polietnica cui hanno aderito centinaia di nazioni.

Gli inviti «personali e registrati» (non trasmissibili) come quello pervenuto a Franco Moroglio Gingarta, rappresentano per se stesso un riconoscimento delle capacità artistiche destinatari.

L'artista Valle Bormida, che critici d'arte definiscono «pittrice di intensa creatività». È stata in dell'espressività delle sue tele che, ormai, hanno fatto il giro di molte più esclusive gallerie d'arte contemporanea.

b. b.

Storia di una rassegna libro

VADO L. — «Vado Ligure, saggi storici» è il titolo del volume edito dall'amministrazione comunale di Vado e dal culturale Kronos. Ne autori Magda Tassinari e Furio Ciciliot.

Domani sera, alle 21, a Villa Groppallo, pubblicazione presentata pubblico prof. Massimo Quaini, docente di storia moderna all'università di Genova.

Nella circostanza, infatti, sarà anche una interessante mostra di cartine originali dei secoli XVIII, raffiguranti litorale vadese. rassegna aperta sino giorno 25.

(m. ma.)

86/82 RGE

Avviso di vendita al pubblici incanti di beni immobili

Il Cancelliere avvisa che il Giudice dell'Esecuzione ha fissato la vendita a pubblici incanti nella sua sede della seguente Tribunale per il giorno 25 giugno 1985 ore 11.30 dei seguenti immobili siti in

Alassio, appartamento sito in corso Leonardo da Vinci n. 185 al 4° piano (5° f.t.) int. 12, composto di cucina, bagno e ripost. della superficie complessiva di mq 63.30, a N.C.E.U. part. 4298 F. 28 mapp. 314/37 cat. A/3 cl. 3ª vani 3,5, R.C. L. 533

Prezzo base L. 37.400.000

Cauzione e spese (da depositare in Cancelleria entro le ore 10 del giorno della vendita) L. 8.140.000 = L. 13.910.000

Rilancio delle offerte non inferiori a L. 1.000.000

Per maggiori informazioni rivolgersi in Cancelleria.

Savona, 19-3-1985

IL CANCELLIERE
(dr. Dalla)

briano s.n.c. ti invita a

Prova su strada Macintosh.

Vieni a provare Macintosh — il computer professionale Apple — con tutti i nuovi programmi aziendali e scopri in trenta minuti un nuovo modo di lavorare.

SAVONA
Corso Hardy e Benech, 90 r.
(019) 802.479 - 804.791

ZONA RETROCESSIONE Ultimi giorni di tensione, poi la serie C emetterà i suoi verdetti

L'Imperia peggio di tutte nella sfida fra pericolanti

IMPERIA — L'Imperia potrebbe salvarsi anche se perdesse a Prato. E' un'ipotesi un po' [illegible] (soltanto [illegible] un pareggio, la retrocessione sarebbe evitata con certezza), ma, poiché la situazione è disperata, [illegible] la pena [illegible] meria presente. Occorre che si verifichi una serie di circostanze concomitanti. Quali? Il ventaglio delle combinazioni è piuttosto ampio. Ecco alcuni esempi.

[illegible] l'Imperia bloccata a [illegible] punti in classifica, non dovrebbero vincere né Nuorese né Olbia, ferme [illegible] a quota 27 (o 28), mentre bisognerebbe [illegible] da Vogherese-Spezia [illegible] scaturisse un pareggio, ma [illegible] vittoria di una delle due avversarie. [illegible] questo caso, precipiterebbero nell'interregionale le due [illegible] e la sconfitta fra Vogherese e Spezia.

A patto di lasciarsi indietro almeno un paio di squadre, l'Imperia potrebbe farcela anche se [illegible] a lei, a quota [illegible] [illegible] trovasse soltanto l'Olbia, sulla quale è in vantaggio nei confronti diretti, o restasse pure [illegible] Carbonia: [illegible] infatti la «classifica avulsa», calcolata [illegible] risultati degli incontri fra le tre squadre, in cui il Carbonia ha ottenuto 6 punti, l'Imperia 4 e l'Olbia 3.

Ogni altra prospettiva sarebbe sfavorevole all'Imperia, compagine bizzarra, che ha sempre disputato [illegible] bellissime contro le «grandi» del campionato, da Lucchese ad Alessandria, da Massese a Prato, [illegible] ha sperperato punti preziosissimi contro le altre pericolanti. [illegible] l'Olbia, appunto e [illegible] Spezia, per la differenza reti (almeno per ora), [illegible] le avversarie sono in posizione migliore rispetto ai nerazzurri.

Lo dimostra una semplicissima considerazione: l'esito della «classifica avulsa», quasi le ultime nel girone [illegible] [illegible] trovino affiancate a quota [illegible] Anche senza tener conto del risultato [illegible] Vogherese-Spezia, vincerebbe l'ipotetico girone proprio lo Spezia, che adesso ha già [illegible] punti, davanti a Vogherese e Carbo[illegible] (11), Olbia e Nuorese (9) e Imperia (8).

Un'occhiata al calendario [illegible] turno conclusivo di questo [illegible] campionato «thrilling», non [illegible] [illegible] né in testa, né [illegible] coda. Di Vogherese-Spezia, una specie di spareggio, già si è detto. L'Olbia ospita il Derthona, che non è ancora tagliato fuori dalla promozione, la Nuorese gioca in casa [illegible] il tranquillo Montevarchi: i clienti peggiori toccano a Imperia e Carbonia, impegnati sui campi di Prato e Alessandria che, [illegible] di successo, disputerebbe[illegible] lo spareggio per la C1.

L'impresa è obiettivamente difficile, ma, [illegible] il giusto, [illegible] società ancora non [illegible] rassegna.

s. d.

Pugliese cerca nuovi soci il Rapallo senza futuro?

RAPALLO — Incombe sul Rapallo Calcio un destino minaccioso: se la situazione societaria non troverà uno sbocco, è molto difficile che la squadra biancoverde possa presentarsi al [illegible] campionato nel prossimo settembre.

Si sta ripetendo quanto [illegible] lo scorso anno, con l'aggravante che l'esperienza di questo ultimo campionato indurrà sicuramente il presidente Nicola Pugliese [illegible] i suoi amici a passare la mano.

L'estate scorsa di fronte ad un coinvolgimento, rivelatosi poi più apparente che sostanziale, degli sportivi rapallesi, Pugliese, Guetti e Schimmenti, la componente «genovese» [illegible] consiglio [illegible] presidenza del Rapallo, mise da parte certe remore e [illegible] getto[illegible] l'entusiasmo [illegible] sempre nell'avventura del campionato.

Nel corso dell'ultima stagione però il presidente biancoverde ha dovuto inghiottire numerosi bocconi amari, soprattutto ha dovuto fare i conti con tante promesse non mantenute. Adesso Pugliese è estremamente cauto, quasi sospettoso: resterà [illegible] Rapallo solo di fronte a garanzie ben precise altrimenti del calcio diventerà solo [illegible] spettatore. Hanno cercato [illegible] cooptarlo prima l'Entella [illegible] poi la Levante, ma la risposta data [illegible] entrambe le società è stata negativa.

Lunedì [illegible] finalmente, dopo tanti rinvii, [illegible] sono potuti incontrare Nicola Pugliese, Fulvio Guetti ed Alfredo Schimmenti, vale a dire presidente, vicepresidente e direttore sportivo del Rapallo.

Il summit si è protratto per tre [illegible] Alla fine nessuno dei tre aveva il sorriso sulle labbra. Le notizie portate da F[illegible] Guetti non sono state molto confortanti: le forze [illegible] fare entrare nella [illegible] ci sono, ma non potranno contribuire nella misura sperata da Nicola Pugliese. Dunque [illegible] consiglio biancoverde si allarga in maniera sensibile, [illegible] per il glorioso sodalizio [illegible] via della Liberia cominceranno tempi davvero grami.

Non per nulla proprio ieri mattina Pugliese ha detto all'allenatore Gianni Massa di [illegible] tralasciare le buone offerte che potrebbe ri[illegible] [illegible] questi giorni e [illegible] trovarsi se capita una buona sistemazione: segno che anche il presidente del Rapallo vede il futuro molto nero.

«E' vero, ammette Pugliese, [illegible] pessimista, temo che [illegible] nostra gestione sia giunta [illegible] capolinea. *Faremo comunque un'estrema tentativo con Guetti e Schimmenti batteremo tutte le piste, cercheremo di far entrare in società persone* [illegible] *abbiano molto entusiasmo ed una certa disponibilità, vedremo* [illegible] *coinvolgere tutti i nostri amici perugesi, dato che a Rapallo nessuno* [illegible] *. Alla fine mesi ci vedremo e faremo il punto della situazione. Sarà comunque molto difficile che* [illegible] *vada avanti:* [illegible] *di un cosa ripetere l'esperienza del campionato appena concluso, quando ad un certo punto ci siamo trovati* [illegible] *soli. Tante belle promesse e progetti ambiziosi* [illegible] *estate ma poi nel momento del bisogno* [illegible] *sono volatilizzati tutti».*

a. b.

Si avvicina la domenica della verità. Le due squadre del Ponente coinvolte nella lotta calcolano le loro chances. Il bilancio favorisce i biancazzurri che Rondanini è riuscito miracolosamente a guidare [illegible] una zona di relativa tranquillità mentre in C2 gli uomini di Grassotti rischiano grosso. Ma i tifosi si domandano perché ogni anno devono soffrire fino all'estremo scorcio del campionato.

Un finale senza paura non è da Sanremese

SANREMO — Previsioni, calcoli, tabelle, combinazioni danno alla Sanremese moltissime probabilità di acciuffare domenica, negli ultimi [illegible] di campionato, la salvezza. Perfino una sconfitta potrebbe non presentare rischi [illegible] [illegible] il campionato non impazzirà all'improvviso [illegible] [illegible] giranno [illegible] risultati sorprendenti.

Resta il fatto, però, che i novanta minuti che dividono [illegible] Sanremese [illegible] salvezza costituiscono l'ultimo [illegible] [illegible] test di mezza estate per i biancazzurri.

«Poi, [illegible] tutto andrà bene, voglio prendermi la prima sbronza della mia vita», dice scherzando l'allenatore Rondanini, forse anche per dimenticare che la sofferta salvezza non sarà sufficiente a mantenergli la panchina.

A questi finali-thrilling in cui si decide tutto, la Sanremese ormai è abituata. Da quattro stagioni, regolarmente, regala ai propri tifosi conclusioni mozzafiato. Cambiano le squadre avversarie, i giocatori, [illegible] allenatori, [illegible] st'anno perfino il presidente (da Borra a Sciolli), ma [illegible] vecchia Sanremese sembra averci preso gusto. Finora le [illegible] sempre andata bene. [illegible] [illegible] replay [illegible] questo finali pieni di emozioni, se vogliamo. E un [illegible] auspicio anche per domenica. Ecco come i biancazzurri se l'erano [illegible] negli anni scorsi.

L'allenatore Rondanini

Stagione '81-82 — La Sanremese, allenatore Giorgio [illegible]nali (subentrato in febbraio a Bruno Baveni), si salva all'ultima giornata. Vi arriva a quota 29 punti, dietro alla coppia Forlì e [illegible] (29 punti), davanti [illegible] Empoli e Mantova (27), alla Rhodense (26) e all'Alessandria (25). [illegible] Sant'Angelo Lodigiano, a quota 18, è già condannato.

E' proprio alla squadra lombarda che la Sanremese rende visita negli ultimi 90': vince 1-0 con una rete di Melillo [illegible] [illegible] e resta in C1. Retrocedono Rhodense, Mantova, [illegible] e Sant'Angelo.

Stagione '82-83 — Altro salvataggio in extremis, all'ultima giornata. In panchina sempre Giorgio Canali. I biancazzurri si presentano allo sprint finale [illegible] [illegible] punti, [illegible] pari con Rondinella e Piacenza, preceduti a quota [illegible] da Brescia e Treviso, davanti a Pro Patria e Mestre a quota 29 (il Forlì, a 22 punti, è già condannato).

Per l'ultimo impegno arriva al «Comunale» il [illegible] già promosso in B. Dopo sette minuti i veneti vanno in vantaggio con De Poli e la Sanremese sembra condannata: invece Di Prete, al 18' su rigore e al 68' capovolge la situazione. Il scendere in C2 sono, oltre al Forlì, la Pro Patria, il Mestre e il Piacenza.

Stagione '83-84 — [illegible] Franco Viviani in panchina, la salvezza arriva [illegible] 60' [illegible] anticipo, [illegible] penultima giornata. [illegible] Sanremese [illegible] [illegible] punti, alla pari con il Legnano. Le seguono Prato e Pavia [illegible] Panfulla a 23, oltre al condannatissimo Trento a 12. Ma per i matuziani l'appun[illegible]to [illegible] improbo, [illegible] la trasferta sul [illegible] Brescia. Anche qui un duro colpo [illegible] coronarie dei tifosi matuziani in apertura: doppio vantaggio del [illegible] con l'ex imperiese Lombardi al 15' e con Mosatini al 43'; ma nella ripresa si scatena Simonetta e, [illegible] una doppietta (48' e 80'), [illegible] ai biancazzurri il punto salvezza. In C2 [illegible] dranno Prato, Pavia, Panfulla e Trento.

Bruno Monticone

I convocati per selezione giovanile

[illegible] — [illegible] pomeriggio (ore [illegible] [illegible] Rappresentativa giovanile del comitato regionale ligure si troverà [illegible] campo Multedo per un incontro amichevole con il Multedo 1920.

L'allenatore regionale An[illegible] Ivaldi [illegible] convocato i seguenti giocatori: Bruzzone, Dondero [illegible] Uberlelli (Levante C), Zoli (Multedo), Lotti (Taggese), Del Minier e Papalia (Veloce), Berretta (Santa Cecilia), Navaro (Dianese), Pilleri (Quiliano), Canu (Albara), Bacchi (Ligorna), Ghiorre (Cosmos) e Spallarossa (Genoa). (a. c.)

PALLANUOTO Il campionato [illegible] serie A entra nella fase decisiva per la corsa allo scudetto

Il Recco travolto (13-8) dal Pescara domani deve tentare il tutto per tutto

Alle «Najadi» Marco D'Altrui ha giustiziato [illegible] [illegible] tripletta gli ex compagni - Il retour-match è decisivo

Stefano Lagostena e Dario Bertazzoli, colonne del Recco

Per [illegible] Master Bunkers Recco l'impatto con [illegible] prequalificazioni per i playoff scudetto è stato davvero brusco: nell'incontro d'andata disputato ieri sera alla piscina «Le Najadi» i campioni d'Italia [illegible] [illegible] battuti per 13-8 dal Pescara Sisley e [illegible] rimanere in corsa [illegible] [illegible] stretti ad aggiudicarsi la rivincita (domani, Punta Sant'Anna, ore 21) ed arrivare così alla bella (il [illegible] disputerebbe sempre nella vasca recchelina).

A Pescara i biancorossi levantini hanno un po' pagato la stanchezza delle sfide decisive per [illegible] salvezza [illegible] la Rari Nantes Savona e con la Rari 1904 Firenze e a dir la verità, neanche [illegible] «supermen» avrebbero potuto reggere il ritmo [illegible] tre partite fe per di più estremamente importanti) in quattro giorni. «*Niente è perduto* — ha commentato Eraldo Pizzo — *ci sta che ci resta ancora un round da giocare domani a Punta Sant'Anna scenderemo in acqua con la grinta e la determinazione dei giorni mi*[illegible]*gliori e* [illegible] *certo che centreremo l'obiettivo* [illegible] *risultato*».

A Pescara comunque non c'è stata praticamente partita e i padroni di casa del Sisley hanno sempre controllato [illegible] agevolmente la situazione (parziali a loro favore [illegible] 3-3, 2-2, 4-1 e 2-2) [illegible] far la parte del leone è [illegible] Marco D'Altrui che ha fatto valere [illegible] ra una volta la spietata legge dell'ex: tripletta per il difensore campione d'Italia [illegible] d'Europa [illegible] [illegible] calottina biancoceleste, doppietta invece per il temutissimo Manuel Estiarte [illegible] spagnolo però [illegible] apparso un po' [illegible] tono). Belotti e Pomilio, [illegible] gol a testa per Rappini, Marsili, Papa e l'ex ternana Miraggi. E la Master Bunkers Recco? Ancora una volta tra i migliori c'è stato capitan «Gu» Baldinetti, autore di [illegible] belle reti, bisogna annotare anche l'1-2 di Bertazzoli e le singole prodezze [illegible] Trinchini, Lagostena e Ragosa.

Sono stati proprio gli uomini di Enrico Gerbò ad aprire le marcature con Baldinetti (0-1) ma il Pescara Sisley ha reagito alla grande portando[illegible] subito [illegible] 3-1 con i centri consecutivi [illegible] Belotti, D'Altrui e Rappini: s'è verificato poi un doppio botta e risposta con i gol di Baldinetti, Estiarte, Tronchini e Miraggi in rapida successione fino al 5-3 su cui s'è conclusa [illegible] prima frazione.

Nel secondo tempo Belotti ha realizzato il punto [illegible] 6-3 e i recchelini hanno sbloccato un tentativo [illegible] rimonta con Lagostena e Bertazzoli: sul 6-5 però [illegible] arrivato il gol di Marsili che ha ristabilito [illegible] distanze tra [illegible] due squadre a metà gara (7-5). [illegible] terza frazione gli abruzzesi hanno dato il meglio, pigiando sull'acceleratore a tutto gas.

Quattro reti firmate da Papa, Pomilio (doppietta) e nuovamente D'Altrui (infrasettimanale dall'acuto [illegible] Bertazzoli hanno chiuso il match a sette minuti dalla fine infatti il Pescara Sisley conduceva per 11-6 e ha potuto concedersi un po' di riposo nel tempo conclusivo (reti di D'Altrui, Baldinetti, Ragosa e rigore di Estiarte per il 13-8 finale).

Nell'altro [illegible] in programma [illegible] Lazio ha battuto fuori casa, nella piscina largo Caprera, il Civitavecchia per 12 a 8. La partita di ritorno si giocherà domani al Foro Italico di Roma.

Aldo Costa

La B, un affare privato fra Sori ed Arenzano

Le [illegible] capoliste hanno sei punti di vantaggio sul Pegli, terzo

Arenzano e Sori [illegible] ormai in fuga [illegible] campionato cadetto [illegible] pallanuoto: nell'ultimo turno hanno incrementato ulteriormente il loro vantaggio. Adesso la coppia di testa ha sei punti in più rispetto ai Pegli e addirittura otto su Torino e Andrea Doria.

Il discorso promozione è definitivamente, se [illegible] ci fosse stato qualche dubbio, circoscritto a queste due squadre che hanno finora dimostrato [illegible] essere le più complete e le più costanti. Si preannuncia un appassionantissimo testa-a-testa da cui uscirà il «set[illegible]» che accederà alla A 2.

L'Arenzano, per bocca del [illegible] allenatore Rosario Parmegiani, ha sempre manifestato una [illegible] sicurezza sull'esito finale, a Sori, invece, si parla [illegible] politica dei piccoli passi.

Sicuramente si potrà sapere qualcosa di più preciso a fine mese quando l'Arenzano si recherà nella tana dei Sori.

Sabato scorso, dunque, Arenzano e Sori hanno centrato l'obiettivo, [illegible] [illegible] le mire della serie B [illegible] [illegible] tutto facile. L'Arenzano [illegible] superato [illegible] misura (8-7) l'arcigno Torino. Partita molto spettacolare quella [illegible] biancoverdi [illegible] Parmegiani e i giallobl[illegible] Mattia Averza. [illegible] prima metà dell'incontro l'Arenzano ha dominato, ma poi ha dovuto subire la rimonta dei torinesi nel terzo tempo, terminato in perfetto equilibrio (6-6). Nell'ultima frazione sono state determinanti [illegible] una parte la fredezza dei padroni di casa e dall'altra la scarsa mira dei torinesi.

Piacevole e combattuto anche il derby che vedeva opposti [illegible] a Andrea Doria, [illegible] chiusosi sul 6-6 per 1 granata.

L'Andrea [illegible] è andato a Sori senza [illegible]n timore reverenziale [illegible] [illegible] impegnato alla morte la squadra [illegible] Gianni Valle. C'è voluta tutta la bravura dei vari [illegible]li, Marco [illegible]n, Cupido e Ferrero (tutti doppiettisti) per rimandare a casa battuti i biancoverdi [illegible] che [illegible] sono lamentati piuttosto vivacemente per l'arbitraggio.

Anche a Mestre l'Elah Pegli ha vissuto una giornata [illegible] una sconfitta (11-9) molto pesante, perché con tutta probabilità il portiere titolare dei biancorossi Ferrari, espulso [illegible] [illegible] della gara, sarà squalificato per il prossimo turno.

[illegible] pareggio fra Quinto e Bergamo (9-9), mentre i cannonieri del Lerici [illegible] sono scatenati con il malcapitato Milano (18-6). Il Panfulla ha agevolmente battuto la Triestina (11-6).

Stefano Bonati

Sestri Levante soci riuniti in assemblea

SESTRI LEVANTE — Venerdì prossimo (ore 21) [illegible] avolgerà l'assemblea generale ordinaria dei soci del Sestri Levante per la stagione sportiva 1984-'85. L'assemblea [illegible] terrà presso il [illegible] [illegible] Sestri Levante [illegible] via Bertorio.

(a. c.)

Tennis tavolo Coppa Regioni alla Liguria

GENOVA — La Liguria [illegible] vinto la [illegible] Coppa delle Regioni, [illegible] no nazionale giovanile a squadre [illegible] tenuto lavole [illegible] nei giorni scorsi a Isernia.

[illegible] formazione ligure era formata da Alessandro Quaglia, Alessandro Fais, Dorina Cammeo e Laura Santamichele. Nell'incontro [illegible] finale la Liguria ha [illegible] [illegible] Lazio hurdle con il punteggio di 5-1: sono stati giocati quattro singolari maschili, un singolare femminile, un doppio maschile e un doppio misto. Per la Lombardia hanno giocato Maffezzini, Gu[illegible]o e lo cercchi Sanremo. (a. c.)

Il trofeo Giacomo [illegible] [illegible] è disputato invece sulle strade genovesi ed era riservato alla categoria allievi: dopo la partenza da piazzale Kennedy, nei pressi [illegible] fiera internazionale, la corsa ha attraversato tutto il centro [illegible] Genova e si è inoltrata poi [illegible] Val Polcevera. Dopo aver superato bene il [illegible] dei Giovi, Ferrando è [illegible] to sul ponte di Savignone [illegible] [illegible] arrivato da solo al traguardo finale di Isoverde. a. c.

Il lombardo Besana vince il «Combattenti istriani»

Al genovese Flavio Ferrando il Trofeo Casaccia di ciclismo

Nei giorni scorsi due riuscite manifestazioni riservate a juniores e allievi

[illegible] [illegible]CRITTI — Con l'avvento della bella stagione anche il [illegible] giovanile è tornato a [illegible] capolino sulle strade della Riviera levantina e nei giorni scorsi [illegible] proposto due interessanti manifestazioni: erano infatti in programma il trofeo Combattenti istriani e il trofeo Giacomo Casaccia, che hanno visto rispettivamente l'affermazione [illegible] lombardo Livio Besana (Cavenago Rossin) e del genovese Flavio Ferrando (Audace Camporosso Opitiani).

Il trofeo Combattenti istriani è giunto quest'anno alla sua 52ª edizione e l'organizzazione è stata curata come sempre dalla società sammargheritana Lando Natali: al via si sono presentati una quarantina [illegible] corridori della categoria juniores, [illegible] si sono dati grande battaglia sulle strade rivierasche (partenza da S. Margherita, attraversamento [illegible] Rapallo, Zoagli e Chiavari) e su quelle della Val Graveglia (circuito da ripetersi complessivamente per sette volte).

E' stato proprio nel tratto vallignano che la gara si è accesa ed alcuni ciclisti hanno dato vita a tentativi di fuga: prima ci hanno provato Michelucci (Casano Toscanense), Bernetti (Lucca Pinamarella), Bonifazio (Sanremese), Linoli (Loano), Traversa (Pedale Sarzanese), ma la loro fuga è durata soltanto una decina di chilometri, poi [illegible] stata la volta [illegible] Tola (Fedrigonese), alla cui ruota sono balzati subito [illegible] e Linoli [illegible] terzetto è rimasto al comando sino alla salita del colle Caprile, ma sul tornanti finali è stato raggiunto e superato da Besana, che era uscito perentoriamente dal gruppo: il corridore lombardo ha aumentato il suo vantaggio sulle rampe della suggestiva [illegible] della Ruta ed è piombato in perfetta solitudine [illegible] traguardo finale [illegible] corso Matteotti a Santa Margherita.

Besana ha percorso i 120 chilometri del tracciato in tre ore e dieci minuti (media oraria di 37,294 km) ed [illegible] preceduto di due minuti il rimdem Micheluoci-Amandola (Loano).

Tola è giunto a 2'30", Casiropignano (Leone Piumarella), Traversa e Rossi (Loano) a 3', Baroni (Leone Piumarella) e Benetti a 3'20". Lanteri (Ciclistica Sanremo), Anselmo (Ciclistica Sanremo) e Lunardini (Pedale Sarzanese) a 6'. Dei trentasette partiti ne sono giunti [illegible] traguardo solamente ventisette.

Il trofeo Casaccia [illegible] [illegible] è disputato invece sulle strade genovesi ed era riservato alla categoria allievi: dopo la partenza da piazzale Kennedy, nei pressi [illegible] fiera internazionale, la corsa ha attraversato tutto il centro [illegible] Genova e si è inoltrata poi [illegible] Val Polcevera. Dopo aver superato bene il [illegible] dei Giovi, Ferrando è [illegible] to sul ponte di Savignone [illegible] [illegible] arrivato da solo al traguardo finale di Isoverde. a. c.

A Sestri Levante

Nel basket è tempo di «camp»

SESTRI LEVANTE — Dopo la conclusione dei vari campionati [illegible] il basket del Tigullio è tempo di «camp». A Sestri Levante il Centro Basket ha [illegible] in cantiere [illegible] seconda edizione del «Camp Due Mari».

Le [illegible] [illegible] l'iniziativa ottiene un discreto [illegible] so: furono circa [illegible] i giovani[illegible] atleti che si diedero appuntamento nella palestra sestrese per apprendere i segreti del loro sport preferito. Il «camp» si rivolge a ragazzi e ragazze compresi tra gli otto e i diciassette anni, che [illegible] naturalmente suddivisi per età ed esperienza cestistica.

Saranno affidati alle sapienti cure di Luciano Bertolani, che molti ricorderanno come allenatore [illegible] leggendario [illegible] Emerson Genova: accanto all'esperto[illegible]simo coach lavoreranno altri tecnici giovani e preparati come Lorenzo [illegible] e Francesco De Vecchi. Il [illegible] è fissato per il 26 giugno nella palestra [illegible] [illegible] Lombardini: il «camp» si concluderà nel tardo pomeriggio del 1° luglio. E' prevista un'attività mattutina dalle 9 alle 12 ed una pomeridiana dalle 15 alle 19, nei due campi non coperti e l'altro all'aperto di cui dispone il complesso di via Lombardini.

(a. b.)

La società di Lavagna l'anno prossimo punterà decisamente all'Interregionale

Seghezza è il primo colpo della Fossese

Dopo il nuovo mister, nel mirino della società c'è Rando (Cairese) - Scambio di portieri [illegible] l'Entella? - Il Bogliasco, retrocesso [illegible] termine [illegible] una stagione sfortunata, conferma Rota e punta al bomber Strata

Si è [illegible] il campionato è passato in [illegible]rivio da circa un mese e le formazioni rivierasche [illegible] Promozione hanno già intavolato le prime trattative [illegible] [illegible] mercato; la [illegible] e il Bogliasco vogliono allestire una squadra in grado di vin[illegible] il torneo, il Sestri Levante e [illegible] Lavagnese invece puntano ad una stagione [illegible] vanguardia, il Cep S. Salvatore cerca di raggiungere [illegible] salvezza senza troppi patemi d'animo.

Arriva Seghezza — Dopo la mancata fusione con il «cugino» della Lavagnese, il Fossese è decisa a ritentare la scalata all'Interregionale centrando finalmente quel traguardo che nelle ultime [illegible] stagioni [illegible] solamente sfiorato. Dall'Acqui arriverà mister Seghezza, che prenderà il po[illegible] [illegible] Torrini: è il primo, grosso «colpo» dell'ex[illegible]pe rossoniera, che è intenzionata a compiere [illegible] campagna acquisti [illegible] prim'ordine e a smantellare il grosso [illegible] squadra '84-'85. [illegible] mirino lavagnese per il momento è puntato [illegible] Rando, ventiquattrenne centrocampista della Cairese che vanta trascorsi [illegible] nel Messina e nel Brescia, si parla anche di [illegible] (Entella), Righetti (Sestri Levante), [illegible] [illegible] l'Entella potrebbe essere realizzato lo scambio da circa un mese e le [illegible] portieri tra Costa e Castagnola.

Sul piede [illegible] partenza invece troviamo Fazzini, Ottonello, Semenza, Ricciotti, Balsamo, Folli e Casolari, che non dovrebbero avere troppe difficoltà per accasarsi altrove.

Obiettivo Strata — Dopo la sfortunata stagione nell'Interregionale, il Bogliasco [illegible] deciso a tornare grande protagonista [illegible] Promozione: il punto di partenza [illegible] la conferma dell'allenatore Rota, che è un profondo conoscitore [illegible] [illegible] categoria e disporrà senz'altro *ad hoc* le tessere del mosaico bianco-rosso-azzurro. Il giocatore più corteggiato [illegible] il bomber [illegible] (Lavagnese), che [illegible] ha [illegible] avuto alle sue dipendenze e potrebbe garantire i gol indispensabili per la promozione: «*Bisontino*» è centravanti [illegible] 16-18 reti a campionato e sa[illegible] l'uomo giusto per il rilancio bogliaschino.

Tra i partenti, invece, dovrebbero esserci i giovani Atzori, Testore e Bartoli, che rientrerebbero alla casa madre del Genoa, oltre a Valeri, che andrebbe a Lavagna quale contropartita per Strata.

Largo ai giovani — Il [illegible] Levante lancerà molti giovani, affidandosi nuovamente alla direzione tecnica [illegible] Casarello: [illegible] essere inseriti nella «[illegible]» della prima squadra [illegible] [illegible] Santè, Bianchini, Biasotti, Giovinazzo, Lena, Carniglia, Debuchi II, che sono già [illegible] collaudati con discreti risultati nella recente amichevole con [illegible] Sampdoria. Potrebbe invece lasciare i «corsari» rossoblu il centravanti Righetti, che [illegible] uno dei cannonieri più appetiti sul mercato; sulle sue piste si sono già gettate la Fossese e la Sammargheritese, e vedremo chi vincerà [illegible] lotta tra le due «cugine» levantine.

Attaccanti cercasi — [illegible] Lavagnese dovrebbero entrare nuovi dirigenti (tra cui Righi, presidente [illegible] Consema [illegible] Vallesturla) e la so[illegible] bianconera potrebbe così [illegible] la sua campagna di rafforzamento: si cercano attaccanti [illegible] valore che possano rimediare all'eventuale partenza di Strata, e sul taccuino di mister Fossa (praticamente confermato) sono finiti i nomi di Giovannino [illegible] (Cesparina), Siccardi (Audace Camporosso), Onato (Cairese).

Dovrebbe cambiare aria, invece, capitan Bacigalupo, e si stanno valutando le numerose richieste per il libero Porcù.

Biancorossi tranquilli — Il Cep [illegible] Salvatore darà la matricola di lusso [illegible] prossimo campionato ed è intenzio[illegible] a far [illegible] [illegible] ligura ottenendo [illegible] tranquilla salvezza. Il fattotum Cicala concederà senza dubbio fiducia all'allenatore Bruzzo e i due cureranno insieme la campagna di compravendita [illegible] giocatori. Si tenta [illegible] riportare in biancorosso i [illegible] [illegible] idoli [illegible] (Fossese) e Costantini (Lavagnese) e si vuole anche Bacigalupo (Fossese).

Tra i sicuri partenti c'è il [illegible] Mangiante, che dovrebbe accasarsi alla Fossese e al Sestri Levante.

a. c.

Sul green un fitto programma

Gare di golf a Rapallo questi [illegible] i vincitori

RAPALLO — *Tanta* [illegible] *in questi giorni sul green del Golf Club Rapallo.*

Si è cominciato con il campionato sociale, match play tra i primi otto risultati lordi della prima categoria (handicap sino a otto) e i primi otto risultati lordi della seconda categoria (handicap oltre [illegible]o) della recente Coppa Alessia-Rossella: due turni [illegible] [illegible] *buche che hanno qualificato agli incontri decisivi di fine mese, Augusto Passadore (nella prima categoria ha eliminato Alessandro Bolpè e Giampiero Alberti) e Nicola Nebbia (nella seconda categoria ha estromesso Augusto Sposetti e Massimo Bolpè)*

Si è poi disputata la terza prova del Trofeo [illegible] *regionale ligure-Pie che ha visto l'affermazione di Rapallo (punti 272) davanti ad Arenzano (266), Sanremo (210), Garlenda (219): la squadra vincitrice era formata da Alberto Sposetti,* [illegible] *nuccio Di Carlo, Francesco Perone, Aldo Camerini, Rosalino Procetto e Sally Sutton. I premi speciali sono andati* [illegible] *Alberto Desey (Arenzano, primo netto) e Ino Killani (Garlenda, primo lordo).*

Nella classifica generale in testa c'è [illegible] *(14) che precede Sanremo (12), Rapallo (10) e Garlenda (6): la quarta ed ultima prova si svolgerà a Garlenda il 13 ottobre*

a. c.

CINEMA E TEATRI IN LIGURIA

GENOVA

TEATRI

POLITEAMA MARGHERITA (via XX Settembre 20, tel. 589.327) L'Opera di Odessa (balletto e danze del folklore russo e internazionale. Una notte sul Monte Calvo. Musica di M. Mussorgskij. Coreografia di Igor [illegible]. Compagnia Nazionale di danza popolare dell'Urss Igor Moiseiev (turno A). Oggi ore 16,30 (ultimo) 10-12,30, 18,18

SALA CARGNARO (viale villa Glori 6 angolo via Canevari, tel. 585.533) Claudio Maria Capello. Concerto di presentazione Prezzi 5000. Giovedì ore 21: Rachel Price (violoncello) e Ezio Maria Barbero, pianoforte

PRIME VISIONI

AMBASCIATORI (corso Buenos Aires, tel. 583.241) Del [illegible]. Ven. 18. L. 4000

ARISTON (via [illegible] 18, tel. 355.540). Vacanze di Natale

AUGUSTUS (corso Buenos Aires 7, tel. 562.810). Scuola guida. Or.: 15; 16,50, 18,40, 20,30, 22,30. L. 6000

CINEMA [illegible] Chimera, tel. 281.566): Magli erotiche.

CORALLO (via Innocenzo IV, tel. 586.410) La [illegible]. Ven. 16,15, 18,20, 20,25, 22,30

DIONISO (via Colombo 11, tel. 589.008) Maniac dell'amore

GRATTACIELO (piazza Dante 63, tel. 564.403) Rocky III Sono Or.: 14,40, 16,55, 18,00, 20,45; 22,40. L. 6000

IDEAL (corso Montegrappa, tel. 893.360): riposo

LUX (via [illegible] Settembre, tel. 561.091) Milly e Mandy Or. 15,30, 17,30, 20,10, 22,30. L. 6000

[illegible] Buenos Aires [illegible], tel. 308.248) Ripresa. Or. 16, 18,10, 20,20, 22,30. L. 6000

OLIMPIA (via XX Settembre, tel. 581.413) La rosa purpurea del Cairo. Or.: 15,30, 17,20, 19, 20,50, 22,40. L. [illegible]

ORFEO (via XX [illegible] 131r, tel. 564.849) Dune il violento. Or.: 15, 17,45, 20,10, 22,20. L. 6000

PALAZZO DOLLY (salita S. Caterina, tel. 565.512) [illegible] la oil dolly [illegible]. Or.: 15; 16,50, 18,40, 20,30, 22,20. L. 6000

SMERALDO (via Carmagnola 7, tel. 703.748) Appuntamento dopo mezzanotte

SUPERSEXYMOVIES [illegible] Cepham IV, tel. 693.736) Orgasmo love.

UNIVERSALE (via XX Settembre 210r, tel. 542.717). Bad Person.

VERDI (via XX Settembre 30, tel. 582.137). Il bellissimo. Or.: 15, 16,50, 18,30, 20,45; 22,40. L. 6000

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

[illegible]TALE (via S. Vincenzo, tel. 580.360) Sesso nella biblioteca. Vietl. 18. L. 5000

CRISTALLO (largo della Zecca, tel. 799.867) Colpo magri al pirotecnico. Vietl. 18. L. 3000

MARINI (corso Armellini 4, tel. 881.002) C'è un bambino tra di noi. Or. 15.45, 17.35, 19.05, 20.50, 22.30

SUPERBA (bal. S. Giovanni di Prè 25r, tel. 201.700) Orgasmo paneggerico. Vietl. 18. L. 4000

CINECLUB

FRITZ LANG (via Acquarone 64 r) La donna verde - Musica d'O.

LUMIERE (Cinema San Fruttuoso, via Vito Vitale 1, tel. 505.936) Tenebre.

MARYABLE (via Cecchi 91, tel. 880.937) Perfetta innocenza per vita pluviale mezzanica

SECONDE [illegible]

BASTIA/RAMERA

CLUB AMICI DEL [illegible] (Sala Don Bosco, v. C. Rolando 16, tel. [illegible] 3985, riposo

A.S.C. (via E. Degola 4, tel. [illegible] Ormelli 1966 - Crampophan.

ASTORIA (via Carrara, tel. 458.038) Ginecologia e tutti nessi.

[illegible] (via Buranello, tel. 457.843) L'altro piacere. Vietl. 18

SPLENDOR (piazza V. Veneto, tel. 454.129) Racconti erotici di una cameriera. Vietl. 18

SESTRI PONENTE

HOLIDAY-IN (via Venezia 23, tel. 825.845) Carnal games - Nei mari delle donne (Lisa)

VERDI (piazza Chiaro 1, tel. 671.263) Anchilappatamiami.

CHIAVARI

ASTOR (traversa di via Entella, tel. 309.644) Sesso in condominio.

CASTORO (piazza Mameli 24, tel. 0185 309.018) riposo

MADISON (via M. Lercaro 131, tel. 305.594) riposo.

NUOVO (via Rivarolo 47) Solidarietà super vogliosa.

ARENZANO

ITALIA riposo

CAMPOMORONE

AMORA riposo

PEGLI

ROMA Le sono morta

SANTA MARGHERITA

CENTRALE (piazza Olivia 10, tel. [illegible] 253) riposo

RAPALLO

GIAPPONE (via Matteotti 62, tel. 50.781) [illegible] IV.

SAVONA

CINEMA

ASTOR (via Pia, tel. 27.196) Rambo III Sunset.

DIANA (via Brignoni 1/r, tel. 25.714) Orgasmi bollenti.

ELDORADO (via S. Tomaso, tel. 30.343) Bevete gratis.

JOLLY (via F. Rispoli 9, tel. 21.170) Pompiere erotomane.

ARIE (via Vegerio, tel. 29.945) Sesso d'amore.

PRIMETUDIO (p. Diaz, tel. 300.322) Pink Floyd the wall.

ALASSIO

DOLCEDRO. Super fantasy.

RITZ. Tradimenti.

ALBENGA

ASTOR. Nini a luce rossa

CRISTALLO. Nini a luce rossa

CAIRO MONTENOTTE

CRISTALLO. Ragazze in gabbia.

FINALE LIGURE

ORIENTE. 007: Octopussy

LOANO

LOANESE. Carosello di Paola.

PIERIA. Erotismi.

PIETRA LIGURE

COMUNALE. Bianco e Nero

IMPERIA

CINEMA

CENTRALE: riposo

DANTE: Carosello di Paola.

IMPERIA: riposo

ROSSINI riposo

ARMA DI TAGGIA

CAPITOL. Nini a luce rossa

CERIL Nini a luce rossa

VENTIMIGLIA

EUROPA: riposo

SANREMO

ARISTON (via Matteotti 28, tel. 71.671) La tamburina.

CENTRALE (via Matteotti) Il tamburino.

ORFEO. [illegible] 82.333) Nini a luce rossa

RITZ (via [illegible]) [illegible] pei giovani amatori.

SANREMESE (via Matteotti) Sesso nudo, v. 16

ALTRI SPETTACOLI FLASH

Le danze di Moisseiev

GENOVA — Questa sera alle 21, al teatro Margherita, andrà in scena lo spettacolo «I balletti di Igor Moiseiev» presentato dalla Compagnia Nazionale di Danza Popolare dell'Urss. La coreografia è di Igor Moiseiev, la musica di Mussorgskij.

GENOVA — Questa sera alle 21, nella sede della «Terza scuola media di Sestri Ponente» terrà un concerto del pianista Danilo Cocco. Sono in programma musiche di Bach, Haydn, Haendel, Schumann. L'ingresso è libero.

GENOVA — E' aperta nella pinacoteca dell'Accademia Ligustica di Belle Arti la mostra dedicata allo scultore genovese Santo Varni.

GENOVA — E' aperta nella sede del Centro culturale franco italiano Galliera, la mostra «I viaggi e gli incontri genovesi di Manzoni» organizzata nell'ambito delle celebrazioni per il bicentenario della nascita dello scrittore. L'orario è [illegible] 9,30 alle 12 e dalle [illegible] alle 18,30.

Annullato «Bravo 85» per [illegible] tragedia [illegible] Bruxelles

GENOVA — Al lungo elenco di manifestazioni cancellate dopo la tragedia allo stadio Heysel di Bruxelles si è aggiunta ieri «Bravo 85», in programma al Palasport.

L'appuntamento, già fissato dall'organizzazione dell'impresario [illegible] Angelo Piccareta per giovedì 20 giugno, avrebbe dovuto portare nel quartiere fieristico genovese numerosi campioni dello sport e molti personaggi dello spettacolo.

«I fatti [illegible] hanno insanguinato la fine della Coppa dei Campioni non lasciano [illegible] momenti di festa. Imponga semmai riflessioni e ripropongono interrogativi drammatici. "Bravo 85" — spiegano gli organizzatori — doveva essere, come sempre, un appuntamento di gioia che in questo momento nessuno potrebbe godere».

Gli spettacoli al Palasport

Sport e [illegible] tutto fa festival

GENOVA — La formula festivaliera della grande arena in cui tutto [illegible] spettacolo sembra ancora esercitare un grande fascino [illegible] pubblico. Lo hanno sperimentato anche gli organizzatori del Festival [illegible] Lavoro che, giunto quest'anno alla sua terza edizione, s'è arricchito di proposte di divertimento e svago di vario genere.

Nel Palasport da sabato scorso la kermesse prosegue [illegible] ritmo frenetico: dalle 15 [illegible] 19 e dalle 21 alle 24, orario quasi continuato, si può ballare, giocare, mangiare o semplicemente osservare. La danza sembra comunque dominare sulle altre passioni festivaliere con [illegible] richiamo che raccoglie consensi in una fascia molto estesa di pubblico: dai 10 ai 100 e oltre.

Per i giovanissimi c'è invece un concorso, *Il D.J. dell'anno* che seleziona aspiranti animatori radiofonici, cui s'affianca la gara di ballo *Superdiscodance*, per dilettanti e professionisti liguri.

Sul palcoscenico fino a domenica si avvicenderanno attori, ballerini, cantanti; per presentare i loro show in un programma ricco di appuntamenti. Neri Chiezzi è la [illegible] drina del concorso canoro intitolato *Festival della canzone ligure*.

Tra i partecipanti [illegible] hanno superato finora le selezioni del concorso ci sono i Prophet, un gruppo giovane che interpreta musica rock.

Per la danza, dopo le esibizioni di Maurice Mc Ghee, di Mariangela Bettatini, Roberto Spano, Tony Magnani e Francesca Valentina, [illegible] previsti gli spettacoli di Giordilo e Daniela Durando (domani), della ballerina rumena Cornelia Olepan (venerdì), [illegible] Ivana Sale e Gian Fossent (sabato) e dei Prophet e Ivo Bellaria domenica. Roby Carletta, 35 anni, cabarettista, animatore della manifestazione in veste di comico e presentatore, domenica intratterrà il pubblico per la finalissima del concorso *Così cantiamo noi*.

Uno spazio è riservato anche alle soubrette: sulla scia della celebrità conquistata da Carmen Russo, al Palasport è stata presentata in questi giorni una giovane e avvenente mina: Sabrina Salerno, 17 anni. E' vincitrice del concorso [illegible] miss Lido e Miss Liguria [illegible] le misure 100 (seno), 59 (vita) e 91 (fianchi). Canta e balla.

g. g.

Torna il cantautore [illegible] album e una lunga tournée estiva

Baglioni, «La vita è adesso» dopo un ritiro «da sacerdote»

MILANO — *Di stare un po' un sacerdote lo ammette lui stesso, che i dischi, rilasciati nel tempo con parsimonia e [illegible] studiata nei minimi dettagli, siano una specie [illegible] rito d'autocoscienza, è altrettanto [illegible]: Claudio Baglioni, 34 anni appena compiuti, è un animale tutto particolare nel panorama nostrano [illegible] della musica leggera.*

Può stare lontano dalle scene per diversi anni, rintanato nella sua abitazione romana con la famiglia, i cani e il pianoforte accanto e poi, quando decide di tornare in pista, si accendono d'incanto i riflettori, quasi che i fans e lo stesso [illegible] attendano altro [illegible] il suo verbo.

Assente dal mondo discografico dal 1982, [illegible] l'album live Alè-oo (via l'altro disco in studio [illegible] ancora precedente, Strada facendo, del 1980), il ritorno dell'eroe è segnato da una attesa quasi spasmodica: La vita è adesso, un album di dieci canzoni tutte inedite, sta per uscire nei negozi ed è praticamente già in testa alle classifiche di vendita, con oltre centomila copie prenotate, mentre sono previste una promozione massiccia e una lunga tournée estiva che partirà il 21 giugno da Cagliari per proseguire poi a Trieste, Treviso, Novara, Milano (il 2 luglio) e in tutte le principali città italiane.

La forza di Baglioni sta probabilmente nella capacità di non cambiare mai, di restare fedele allo spirito leggero, lievemente malinconico, talvolta dimesso, di sicuro introspettivo, che ha fatto la fortuna della sua poesia accorata ai piccoli problemi quotidiani alle ferite e alle gioie di tutti giorni. Il clima [illegible] respiro nel disco è [illegible] stesso che l'autore ha trasferito durante la conferenza stampa [illegible] presentazione: un tepore diffuso, un [illegible] distacco dalle intemperie terrene, una persuasiva attitudine [illegible] attenzione al privato, alle ansie e ai tremori dei singoli, più che ai grandi rivolgimenti collettivi.

Sorridendo sornione, con poche parole e buone maniere Baglioni ha illustrato le difficoltà e il processo produttivo che hanno condotto alla [illegible] lisazione di La vita è adesso, registrato tutto in Inghilterra con musicisti locali e [illegible] l'ausilio della London Symphony Orchestra.

«Ci sono stati momenti di grande depressione, non credevo di farcela a finire il disco: per me scrivere è poi lucidare è anche un [illegible] tiri[illegible], un carico di angoscia crescente e proprio per potermi dedicare completamente a questo lavoro mi sono trasferito all'estero. Avevo un'esigenza di concentrazione, la volontà di isolarmi per pensare solo al disco: per lavorare efficacemente ho bisogno di un ritiro spirituale, proprio [illegible] me un sacerdote e registrare diventa [illegible] impegno eccezionale, quasi una certosina. D'altronde fare un disco è qualcosa che mi avvilisce dover ripetere lo stesso gesto giorno dopo giorno cercando [illegible] perfezione, è qualcosa che uccide completamente il lato creativo [illegible] un artista e per questo attendo il periodo dei concerti, so che potrò divertirmi e scoprire prospettive diverse, angolazioni e stimoli nuovi».

Disco affollato di parole, zeppo di immagini e dove si concentrano forse le voglie dell'autore dopo una astinenza da dischi durata cinque anni. La vita è adesso rappresenta un test significativo, dopo che lo scorso inverno Questo piccolo grande amore, il primo trionfale successo di Baglioni negli [illegible] Settanta, è stata consacrata canzone del secolo».

Quale effetto [illegible] avuto su di lei un simile attestato?

«Narcisisticamente è stata una straordinaria soddisfazione, anche perché essendo quella una gara mi sarebbe dispiaciuto arrivare terzo o quarto, e poi [illegible] premio del genere mi garantisce [illegible] un [illegible] senso la sopravvivenza nel tempo di una canzone a cui mi sento molto legato. Rispetto al futuro non avrà conseguenze: avverto sempre una grossa responsabilità nello scrivere, temo che non riuscirò mai a fare un disco all'anno, forse i miei ritmi si rallenteranno

e. g.

Claudio Baglioni: «Scrivere per me [illegible] una grossa responsabilità»

L'Lp, che raccoglie un'antologia di successi del passato, ha venduto oltre 600 mila copie

«Mamma» di Pavarotti vale [illegible] disco d'oro

MILANO — «*Che [illegible] è? Non [illegible] abituato a queste onorificenze*» con misurata modestia il tenore Luciano Pavarotti ha ricevuto dalle mani del presidente della «Decca Italiana», Romano Bacchini, il disco d'oro per l'Lp «Mamma», che ha ottenuto [illegible] un grande successo in Italia e in tutto il mondo, vendendo più di 600 mila [illegible] pie.

La piccola cerimonia [illegible] prenio si è svolta ieri [illegible]-mi nella [illegible] «vip» dell'aeroporto di Linate, dove Pavarotti è giunto in auto dalla nativa Modena. Il cantante proseguirà in aereo [illegible] Berlino, prima tappa [illegible] tournée di concerti che il grande tenore terrà in vari Paesi europei.

«Mamma», un disco nato [illegible] un'idea dello stesso Pavarotti, e sviluppato in collaborazione con Ray Minshull direttore artistico della Decca International) e Henry Mancini il popolare direttore d'orchestra e compositore americano, è stato ai primi posti [illegible] classifiche pop, nel Natale dello scorso anno, in competizione con i grandi successi della musica leggera.

L'Lp «Mamma» comprende una serie di canzoni italiane popolari tra gli Anni 30 e 50, splendidamente interpretate da Pavarotti. Tra i titoli più noti «Mamma», «Voglio vivere [illegible] così», «Parlami d'amore Mario», «Firenze sogna»

Kyung-Wha Chung e Zimerman al Margherita

Due splendidi solisti per pochi appassionati

GENOVA — *Kyung-Wha Chung, violinista sudcoreana, e Krystian Zimerman, pianista polacco, hanno tenuto, lunedì sera alla Giopino Orchestra Genovese, il primo concerto della loro breve tournée italiana: ieri il sono esibiti a Milano, questa sera saranno a Bologna, domani a Brescia.*

Lo spettacolo, non inserito nel cartellone in abbonamento della G.O.G., ha avuto purtroppo una misera cornice: mezza sala del Margherita [illegible] vuota. [illegible] anni è noto che in questo periodo dell'anno i genovesi disertano i teatri per riempirli solo nel caso della esibizione di «divi»: per questa sera Maisseiev farà registrare con [illegible] sua Compagnia [illegible] danza il tutto esaurito. E così pure Vladimir Ashkenazy, il 24 giugno, nell'ultimo appuntamento della Giovine Orchestra Genovese.

Gli organizzatori della G.O.G., pur conoscendo le abitudini del loro pubblico, hanno preferito [illegible] lasciarsi sfuggire l'occasione [illegible] invitare al Margherita i due concertisti. Ed hanno fatto indubbiamente bene, perché i pochi appassionati accorsi in teatro hanno assistito ad uno splendido concerto.

Kyung-Wha Chung, vincitrice nel 1967 del Premio «Leventritt» [illegible] New York, da anni vanta una straordinaria carriera internazionale accanto a nomi quali Abbado, Giulini, Mehti, Ozawa.

Zimerman ha solo ventinove anni, ma ori [illegible] ha ottenuto [illegible] il primo premio al Concorso «Chopin» di Varsavia che gli ha spalancato le porte ad una rapida e intensa attività concertistica e discografica. Solisti splendidi, dotati di tecnica brillante e vivace intelligenza musicale, e due strumentisti formano anche un duo perfettamente affiatato.

Al Margherita hanno dimostrato [illegible] saper trovare per ogni autore il suono specifico, la rifra interpretativa atta ad esaltarne appieno lo stile. Il programma scelto da Kyung-[illegible] Chung e Zimerman si è rivelato, inoltre, molto stimolante.

[illegible] *è partito dal Beethoven ancora [illegible] formazione (pur se già personale) della Sonata op. 12 n. 3, dopo la scrittura densa e complessa della Schumann più maturo [illegible] Sonata n. 1 op. 105) [illegible] il passati alle aforistiche divagazioni di Webern (»Vier Stücke« op. 7) per concludere [illegible] la bella e poco ascoltata Sonata in re minore di Respighi.*

Temperamento aggressivo e irruente, l'artista sudcoreana [illegible] apparsa splendida in Schumann di cui discorso impegna a fondo entrambi gli strumenti) reso [illegible] sonorità profonde e calde. Vibrante in Webern (letto con rita partecipazione dai due concertisti), Kyung-Wha Chung ha eseguito con ricchezza [illegible] colori e di immagini la Sonata di Respighi di cui va segnalata la frastagliata finale.

Zimerman ha accompagnato la violinista [illegible] gusto e bravura risolvendo in modo autorevole la propria parte che non era certo [illegible] semplice accompagnamento [illegible] pianista polacco tornerà probabilmente a Genova nella prossima stagione della G.O.G.

Applausi calorosi e meritati.

r. l.

GENOVA — Oggi, alle 9, nella sede della scuola statale Lucarno di via Lodi, verrà inaugurata la mostra «Laboratorio a tempo prolungato». I materiali visivi e sonori sono il risultato dell'attività svolta dagli alunni.

Le tematiche cui si sono dedicati gli studenti, [illegible] collaborazione delle operatrici del Sisco, sono «Il quartiere», «Genova medioevale» e «Genova dall'800 al 900 - I problemi di oggi».

Il 10 giugno allo stadio Louis II

Dire Straits a Montecarlo

MONTECARLO — Anche Montecarlo [illegible] rock. Lunedì 10 giugno il Principato ospiterà un grande concerto dei Dire Straits, forse il più importante [illegible] gruppi rock della seconda metà degli Anni Settanta, uno dei pochi complessi comunque ad [illegible] entrato nel mito. E il fatto che l'appuntamento sia fissato a Montecarlo fa già storia perché il principato di Ranieri è sempre stato piuttosto [illegible] aperto a manifestazioni [illegible] massa come possono essere i concerti rock.

Determinante deve essere stata la disponibilità di un'area, il vecchio stadio Louis II, attualmente inutilizzato. E' proprio il vecchio stadio, quasi in pensione e in [illegible] il essere demolito, che lunedì aprirà alle 19,30 le sue porte in attesa [illegible] poi, alle 21,30, salgano [illegible] pedana i Dire Straits, per l'unica tappa prevista [illegible] Costa Azzurra di una tournée intorno al mondo che ha in programma ben 220 concerti.

La formazione comprende Mark Knopfler, cantante, chitarrista, compositore e leader indiscusso [illegible] gruppo, John Illsley, Terry Williams, Alan Clark, Guy Fletcher e le ultime due reclute del complesso, Chris White e Jack Sonni.

b. m.

Le televisioni private in Liguria

TELECITTA'

CAPODISTRIA

UHF 48, 52, 54 — Ore 17,30 Il favoloso ranch del piccolo giallo, telefilm; 18 La schiava taurò, telefilm; 19,50 Start, muoversi [illegible] e perché; 20,25 Sindrome del terrore, film; 22,20 Dunedin, guardia scelta, brigadiere, [illegible] sciano, [illegible] 24 [illegible] Campionati europei.

TELEGENOVA

UHF 35, 40, 42 — Ore 8,55 Cartoni animati; 9 Povera [illegible], telefilm; 9,50 In diretta dal Palazzo [illegible] Sport: Buongiorno genova, 10 Andrea Celeste, telefilm; 10,50 [illegible] senza (2ª parte). 11,50 Redazionale; 12,20 Cara e cara, telefilm; 14 La mia donna è un angelo, film (1951, comm.); [illegible] Redazionale; 17 Flipper pomeriggio per i ragazzi: Sally la maga - Lulù l'angelo [illegible] i Nori, cartoni; 18 Andrea Celeste, telefilm; 18,50 Redazionale; 19 Flipper, pomeriggio per i [illegible] ragazzi con: Mademoiselle Anne - Ikkyusan - Mustang, cartoni; 20,25 Povera Clara, telefilm; 21 In diretta dal Palazzo dello Sport Ginnastica; 22,15 Discolestival, gioco a premi; 22,30 In [illegible] dal Palazzo dello Sport. Sot; 23,30 Giocolestival; 24 Nat due sconosciuti, film (1950, sentim.); 1,30 Festival delle sport; 2,30 The investors, telefilm.

TELECITY

UHF [illegible], 31, 47, 49 — Ore 7 Sveglia ragazzi, [illegible] cartoni: Angie Girl - Mademoiselle Anne - Gordian; 9,30 Capriccio e passione, telenovela; 9 Lulsana mia, telefilm; 9,50 Tre l'amore e il potere, telenovela; 10 Paquito, film; 12 Il cento giorni di Andrea Celeste, telenovela; 12,30 Brothers and Sisters, telefilm; 13 Gachaman, cartone; 13,30 Sempri ragazzo prossimo, cartone animato; 14 Tra l'[illegible] e il potere, telenovela; [illegible] Luisana mia, telenovela; 16 Veronica il volto dell'amore, telenovela; 16,30 Viva, spazio tv per ragazzi: Gordian - Gachaman - Ugo il re dei jolo - Sempri ragazzo prossimo, cartoni; 18,15 Luisana mia, telenovela; 18,45 Veronica il volto dell'amore, telenovela; 19,45 Brothers and Sisters, telefilm; 20,20 I [illegible] le gioie di [illegible] Celeste, telenovela; 21,20 Cause di divorzio, film; 23,20 Due agenti speciali, film - Non stop.

UHF 63, 33, 26, 27 — Ore 10 Maria Linda, telenovela; 10,30 Star Trek, telefilm; 11,30 Videoshop, proposte d'acquisto; 12 Pallaplù 207, telefilm; 13 Superclassifica show, [illegible] musicale; 14 Zemborg, cartoni; 14,30 I gioielli di Valeria; 17 Videoshop, proposte d'acquisto; 17,30 Zemborg, cartoni; [illegible] esam, cartoni; 18 [illegible] match, rubrica dello [illegible] popolare; 19,30 Primagiornale; 19,50 Maria Linda, telenovela; 20,30 Indigo a Cape Town, film, dramma (1980, spionaggio); 22,20 Catch, [illegible] lotta; [illegible] Belgrado: Prezzo ok; 23,30 Detroit e Eagle Lake, film (1974, poliziesco)

CANALE 7

UHF 22, 24, 26, 30, 34, 41, 48, 60 — Ore 9,10 L'uomo di Pechino, film, dramma (1973, avventuroso) 11,25 Tempo di cinema, rubrica. 11,30 Cuore selvaggio, telenovela. 12 Victoria Hospital, telefilm; 12,30 Mercia nuziale, telenovela; 13,15 Adolescenza inquieta, telenovela; 13,55 Andiamo al cinema, rubrica. 14 Lupin III, cartoni; 14,30 Cocciolella, cartoni; 15 Pomeriggio con divertimento, telefilm; 18 Lupin III, cartoni; 18,30 Cocciolella, [illegible] ni; 17 Candy Candy, cartoni; 17,30 Victoria Hospital, telefilm; 18 Marcia nuziale, telenovela, 18,30 Operazione ladro, telefilm; [illegible] Diego 1986: Situation comedy (18ª puntata); 20,20 Il capolto [illegible] Astrakan, film (1980, commedia brillante), 22,20 Rassegna d'amore, telenovela 22,50 [illegible] spo, rubrica mensile 23,20 Andiamo al cinema, rubrica.

TELE T.R.I.L.

UHF 21, 34, [illegible], [illegible] 56 — Ore 9,45 [illegible] scherzare con le donne; 11,30 Telefilm; 12,30 Boys and Girls; 12,55 Dotation; 13,20 Micro-superman; 13,50 Super Robot; 14,15 Boys and Girls; 16,35 Non bisogna scambiare i ragazzi del buon Dio per delle anime setretiche; 17,10 Dotation; 17,35 Micro-superman; 18 Super Robot; 19,05 Boys and Girls; 20 Telefilm; 21 Professione avventurieri; 22,50 Telefilm - Film notte - Non stop.

TELEARCOBALENO

UHF 40, 41, 55 — Ore [illegible] Magliana, il delitto di ragazzine telefilm 15 [illegible] per due, film; 16,30 Aspettando il domani, sceneggiato; 17 The Doctors, telefilm; 17,30 Telefilm; 19 Cartoni, 19,30 Telefilm; 19,20 Zoom Tg-Pomeriggio; 19,30 The Doctors, telefilm; 20 Aspettando il domani, sceneggiato; 20,25 La felicità non si compera, telefilm; 21,30 Con una [illegible] in [illegible] rompe, con due gambi [illegible] spezza, film 23,30 Superpesapan.

TELETRIS

UHF 23, 32, 37, 50, 51, [illegible] 63 — Ore 12 Black Jack, gioco, 12,30 Magia carlomagnale; 13,30 Tg-Tris; 14 Corso [illegible] francese, 15 Documentario; 15,30 I comandos dell'Est, film; 17 Telefilm; 18 Tg-Trio; 18,30 Come rubammo la bomba atomica, film; 20 Tg-Tris; 21 Vendita promozionale, I Canterbury, film

CANALE 31 - Sanremo

UHF 31, 42, 21, 72 — Ore 13,20 La stalla del cavallino, vendita promozionale; 13,30 Mini proposte; 15 Intrigo a Parigi, film 16,30 Benetar, rubrica di medicina, 16,40 Il selvaggio mondo degli animali, [illegible] cartoni; 17 Cartoni animati; 17,30 Caccia serie C1; 18,30 Nel regno del cartone, 19 Due americano a[illegible] telefilm; 20,10 Tg-31; [illegible] Il personaggio, [illegible] musicale; [illegible] Tg-Nuova.

TELELIGURIA

Ore 15,30 Telefilm; 17 Cartoni; 18-19 Telefilm; 19,25 Tra l'amore e il potere, telefilm; 19,50 Citrato speciale, film (1967, sport.); 21,50 I cento giorni di Andrea, telefilm; 22,20 Povera Clara, telefilm; 23,20 Buonasera con Italia

PAN TV

UHF 58 — Ore 8 Hanna & Barbera, cartoni, 8,30 Cartoni, 9 Hanna & Barbera, cartoni, 9,30 Le più belle favole del mondo, cartoni; 10 A3 di là del ponte, film; 11,30 Roy Rogers, telefilm, 12 Selvaggio West, telefilm, 12,45 Hello Larry, at comm., 13,15 Sceneggiato; 14 Un uomo chiamato Sloane, telefilm; 15 Squadra segreta, telefilm; 16,30 La grande barriera, documentario; 16 Hanna & Barbera, cartoni, 18,30 Le più belle favole del mondo, cartoni; 17 Roy Rogers, telefilm, 17,30 Il selvaggio West, telefilm; 18,30 Ultimo indizio, telefilm; 19 Hello Larry, at. comm.; 19,30 Telegiornale, 19,45 Un uomo chiamato Sloane, telefilm, 20,30 La famiglia di Avignone, telefilm, 21 La grande barriera, documentario, 21,30 Serenata al vento, film, 23 Telegiornale, 23,15 Sceneggiato; 24 Film della notte; 1,30 Ultimo indizio, telefilm

Alberto Sordi interpreta con Fabrizi il film «Guardia scelta, brigadiere e maresciallo» alle 22,20 su Capodistria

TV [illegible]

FR 1

8,30 Antiope 1; 9 La Une chez vous; 9,15 Vitamine; 9,50 Télétilm: Le train de la chance (2ª parte), 11-14 Internationaux de tennis à Roland-Garros, 13 Journal; 13,50 Le rendez-vous des champions; 14,20 Mini-journal pour les jeunes; 18,35 Série: Coeur de diamant; 19,10 Jeu Anagram; 19,20 Les sports; 19,40 Feuilleton Les Bargot; 19,55 Tirage du Tac-o-Tac; 20 Journal; 20,35 Tirage de Loto, 20,40 Série: Dallas; 21,30 Internationaux de tennis de Roland-Garros; 21,45 Série: L'histoire secrète du pétrole; 22,30 Coin d'amour; 22,30 Journal; 23,45 C'est à lire.

A 2

Ore 6,45 Télé-matin; [illegible] Récré [illegible] 12 Journal [illegible] météo; 12,10 Jeu: L'académie des [illegible] 12,45 Journal; 13,30 Feuilleton Des tauriens pour Lilie; 13,45 Cinéma Heula-Heula, film; 15,15 Récré A2; 16,55 Micro Kid; 17,30 Les carnets de l'aventure; 18 Super Platine; 18,30 C'est la vie, 19,50 Jeu Des chiffres et des lettres, 19,15 Emissions régionales 19,40 Le théâtre de Bouvard; 20 Journal; 20,35 Téléfilm: Ganga Maya, 22,15 Magazine Cinéma cinémas; 23,10 Histoire courte d'animation; 23,25 Journal;

FR 3

14,55 Questions au gouvernement à l'Assemblée nationale; 17 Télévision régionale; 19,55 Dessin animé Il était une fois l'homme; 20,05 Les Jeux; 20,35 Cadence 3 Ring parade; 22,05 Journal; 22,25 Téléfilm Terre sauvage; 23,20 Série: Ou le tumbo sans feu; 23,30 Prélude à la nuit.

Toni smorzati nel confronto tra sostenitori del «sì» e del «no»

Genova: da questo referendum indicazioni per la nuova giunta

Giovedì sera, alla Fiera del Mare, Giorgio Benvenuto sosterrà un dibattito con un rappresentante del pci o della Cgil - Le manifestazioni e le posizioni dei partiti

Presa di posizione per il voto a Savona

SAVONA — Perché «sì», perché «no»? La febbre del referendum incomincia a salire. Ecco le prese di posizione si accavallano.

La Cisl e le sue strutture provinciali hanno organizzato per domani, alle 17.30, a palazzo della Provincia, un pubblico dibattito al quale parteciperanno Bruno Manghi, direttore centro studi della Cisl, [illegible] membro del Consiglio superiore della magistratura, il primo degli eletti del psi al Consiglio comunale di Savona, Ugo Intini, direttore dell'«Avanti!», Emilio Gabaglio, segretario nazionale Cisl, e Walter Galbusera, segretario nazionale Uil.

Bartolo Berta, segretario provinciale Cisl, dice: «*Stiamo registrando una serie di provocazioni, anche a livello di fabbrica. Riconfermiamo l'appello a un confronto sereno e costruttivo, soprattutto civile*».

Il Consiglio provinciale delle Acli ha votato un lungo documento, dai contenuti assai critici. Vi si legge, tra l'altro: «*Appare abbastanza evidente la voglia di [illegible] a tutti i costi, specialmente dopo i risultati delle elezioni amministrative*», e ancora: «*Non siamo d'accordo [illegible] loro che hanno espresso la volontà di rendere vana la consultazione astenendo l'astensionismo*».

Per il «sì» il comitato si sostegno ha in programma oggi alle 16, [illegible] comizio di Franco Astengo ad Albisola Marina, domani comizi [illegible] 18 a Noli, alle 19 a Pinale Ligure, sempre [illegible] Astengo, [illegible] alla «Generale» [illegible] S. Lorenzo a Savona, con Angelo Airoldi, della segreteria nazionale Fiom-Cgil. Per venerdì comizio di chiusura in piazza Sisto IV a Savona, alle [illegible] 21, con l'intervento di Sergio Garavini, segretario nazionale della Cgil.

A favore del «sì» si registra, infine, un documento della Sinistra indipendente, firmato, tra [illegible] altri, da Giovanni Berlinguer, [illegible] Trivelloni, Pietro Beltrametti, Enrico Cresta, Luciano [illegible] ed Ernesto Bonaviri.

l. p.

Due comitati all'opera in provincia di Imperia

IMPERIA — In vista del referendum del 9 e 10 giugno, anche Imperia sono sorti comitati provinciali per il «sì» e per il «no».

In settimana proseguirà, da Cervo a Ventimiglia, un intenso programma di assemblee e comizi per chiarire le diverse posizioni.

Il comitato per il «sì» è composto da Luciano Anselmi, Paolo Amadeo, Carlo Arbarello, Adolfo Cavalieri Bazini, Nedo Canetti, Daniela Casini, Anna Castellano, Leonardo Ciocarelli, Luciano Codazri, Renata Dalmasso, Eugenio Donato, Franco D'Imporzano, Silvio Giordano, Lorenzo Musso, Girolamo Saglietto, Ermanno Taggiasco, Carlo Tiri, Mauro Torelli e Lorenzo Trucchi.

«*Il nostro comitato è assolutamente apartitico. Con il "sì" intendiamo anche ribadire la necessità di uno sforzo sostanziale nella politica economica del governo. La provincia di Imperia rischia di essere pesantemente penalizzata, per le particolari caratteristiche del mondo del lavoro locale*». Anche i lavoratori portuali di Imperia hanno formato un comitato per il «sì», e messo a punto una serie di [illegible]

Anche sull'altra sponda il comitato per il «no» si è al lavoro da diversi giorni. Ne fanno parte, tra gli altri, Angelo Duberti, Giuseppe Ghiglione, Rodolfo Leone, Mario Donato, Enzo Ranise, [illegible] Ferrari, Franco Pullia e altri numerosi esponenti del mondo politico e del lavoro. Parallelamente, la Cisl sta portando avanti una serie di iniziative. «*Abbiamo stampato 20 mila volantini e altrettanti saranno distribuiti nei prossimi giorni*».

La Cisl ha fatto affiggere anche numerosi manifesti rossi su fondo bianco: «*In certe zone, e soprattutto a Cervo, sono stracciati*», ha detto Pullia. Inviti al «no» giungeranno anche da un documento che sarà sottoscritto a livello provinciale, dal pentapartito. Molteplici le motivazioni: «*Questo referendum non aiuta i lavoratori, esaspera le divisioni interne e rischia di rilanciare l'inflazione. Salari, stipendi e pensioni sono stati difesi*».

m. f.

SAVONA — Il [illegible] cruciale della campagna [illegible] referendum sul «sì» o «no» sulla scala mobile si avrà nella volata finale, un po' come [illegible] resto dell'Italia. Giovedì sera ci sarà, nel corso del Festival del Lavoro, [illegible] in corso da domenica alla [illegible] del Mare, un confronto diretto, ripreso da diverse tivù locali tra Giorgio Benvenuto, segretario generale della Uil, e un «antagonista» non meglio [illegible] fronte del pci o della Cgil. Non si sa se si tratterà d'un dirigente sindacale o d'un parlamentare comunista.

Venerdì, invece, ci saranno in piazza le manifestazioni della Cgil e del pci, unitarie, e la manifestazione dei partiti del governo, [illegible] compiesto, [illegible] promozionale è stata un po' fiacca, sino a oggi, da entrambe le parti. Più attivi [illegible] e i sindacalisti della Uil e [illegible] Cisl, rispetto alle segreterie della dc e del pri (mentre liberali e socialdemocratici sono praticamente assenti); i verdi reduci da un successo alle amministrative hanno reso «liberi» i loro iscritti e supporter: voteranno [illegible] con scienza, anche se a Genova i radicali sono comunque contrari al «sì». Voteranno quindi per il «no» oppure si asterranno.

Sul fronte del «sì» molto tiepido il msi, la [illegible] base è incerta, mentre la propaganda più massiccia, [illegible] ad ora, viene svolta alla spicciolata nelle fabbriche dai dirigenti e [illegible] responsabili più attivi della Cgil. A Genova e in Liguria il [illegible] assume sfumature politiche particolari. Una vittoria, anche di [illegible] misura, del «no», significa «via libera» alla giunta pentapartito in Comune, dal momento che Regione e Provincia, anche se i tempi di risoluzione [illegible] lunghi, sembrano già orientate in via definitiva verso questa conclusione.

Una vittoria del «sì» invece aprirebbe la strada ad una ri[illegible] della maggioranza [illegible] sinistra, forse [illegible] un [illegible] comunista (Pietro Car[illegible] carica [illegible] sindaco.

A Genova e in Liguria, poi, il pentapartito è risultato meno forte rispetto ad altre parti d'Italia dove il pci [illegible] ceduto maggiormente e l'accoppiata dc-psi è progredita [illegible] meno anche questo è un tema di curiosità e di tensione per lo spoglio che si concluderà la sera [illegible] lunedì prossimo 10 giugno. Un punto [illegible] assolutamente interrogativo è costituito dall'affluenza [illegible] a meno alle urne. Ci saranno le «punte» del 12 maggio oppure l'eccezionale perdurare del bel tempo dopo una pri[illegible] piovosa e dopo un inverno singolarmente rigido provocherà esodi in massa e disaffezione per le urne?

Paolo Lingua

La morte di Giuseppe Castruccio

ROMA — Il ministro della Difesa, Spadolini, a proposito della morte, avvenuta l'altra notte in Liguria, di Giuseppe Castruccio, il più anziano fra i decorati di medaglia d'oro al valor militare nella Prima guerra mondiale, ha inviato al presidente del Gruppo medaglie d'oro un telegramma in cui esprime il «commosso cordoglio» delle forze armate e suo personale «nel ricordo di una vita il cui spirito di altruismo e generosità rifulse non solo in operazione di guerra, quale pioniere dell'aeronautica, ma anche nella protezione e salvataggio di italiani e di ebrei dai campi di sterminio nazisti dopo il settembre 1943».

Giuseppe Castruccio meritò la medaglia d'oro al valor militare nel settembre 1917, quale ufficiale di bordo di dirigibile che bombardò la ferrovia di Trieste, in mano degli austriaci, «prodigandosi con personale rischio della vita per la salvezza dell'equipaggio dall'aeronave».

Ieri i funerali di Barbara Lusci, morta nella strage di Bruxelles

Genova attorno al feretro

Una grande folla ha seguito la Messa officiata dal vescovo nella chiesa della Consolazione - La figlia della vittima, Donatella, s'avvicina al giocatore Massimo Briaschi e chiede, fra le lacrime: «Perché?» - Presenti alcuni dei feriti nel tragico stadio - «Non deve accadere mai più»

GENOVA — La commozione si fa ancora più intensa alla fine del solenne rito funebre, quando Massimo Briaschi abbraccia Donatella Margiotta, figlia di Barbara Lusci, 40 anni, la donna di Sestri Ponente morta — al suo primo viaggio all'estero — nel massacro dello stadio di Bruxelles. [illegible] gremisce la chiesa della Consolazione in via XX Settembre dove si celebra la Messa in memoria dell'unica vittima genovese dell'assurda sfida in uno stadio. Le ampie navate non sembrano sufficienti a raccogliere emozioni, dolore, collera per un'esistenza stroncata dal tepplano.

Ovunque, nella chiesa, fasci di gladioli e di garofani bianchi. Donatella (che ha una bimba di tre anni ed è in attesa di un'altra creatura) si avvicina a Briaschi. Gli chiede, fra le lacrime: «*Perché?*». Ed è la domanda che si raccoglie ovunque, dentro il tempio e fuori, sotto un sole implacabile.

La Juventus ha inviato a rappresentarla Massimo Briaschi (a genovano che sta accanto al gagliardetto abbrunato della società, con due rappresentanti juventini, il conte Zanon di Val Olgrata e il signor Mario Chiesa, il sindaco Fulvio Cerofolini (che si trova in Spagna) è rappresentato [illegible] ne, [illegible] sono il questore Pier Fortunato Stabile ed altre autorità. Quasi completo lo Juventus Club che ha sede nella Torre Cantore di Sampierdarena al quale [illegible] nevano Barbara Lusci e il marito, Pietro Salvatore Margiotta, [illegible] trattiene le lacrime.

Dice Briaschi: «*E' come ricevere l'incubo [illegible] una sciffi[illegible]*

Genova. Un [illegible] funerali di Barbara Lusci, alla chiesa della Consolazione

mano fa. Non trovo parole per esprimere quel che provo. Ma una cosa voglio affermarla, come un giuramento: in questo luogo [illegible] mai più episodi come quello di Bruxelles, dobbiamo lottare tutti per espellere il veleno dal calcio».

Poco prima delle [illegible] il corteo funebre parte dall'obitorio dell'ospedale di San Martino dove la salma di Barbara Lusci è stata pietosamente ricomposta.

Il corteo è lunghissimo: segue il feretro una colonna [illegible] auto con corone di fiori inviati da enti cittadini, da circoli sportivi, da privati che hanno voluto [illegible] in Barbara Lusci, anche le altre vittime dell'assurdo massacro.

Celebrano il rito monsignor Giovanni [illegible] Pedemonte, responsabile dell'Ufficio liturgico della diocesi, il parroco della Consolazione e il parroco di San Nicola di Sestri Ponente, la delegazione [illegible] abbraccia. «*Preghiamo [illegible] questa mamma e per tutti quanti portano il peso [illegible] questo atroce dolore*», ha detto monsignor Pedemonte.

[illegible] vengoli in chiesa [illegible] che i feriti nello stadio: Antonio Belmonte, Ferdinando Canale, Agostino Bottino. Erano fra i 40 della «gita» a Bruxelles dello Juventus Club [illegible] Torre Cantore; portano ancora i segni di quegli assalti furibondi; rie[illegible] rpiandi allucinanti della bolgia [illegible] «blocco Z», fra i teppisti del Liverpool in mezzo ai quali si trovarono. Anche loro non fanno che ripetere: «*Non deve accadere mai più*».

Ricorda Ferdinando Canale: «*Ero vicino alla signora Lusci, la vi ultimo è [illegible] perso, poi [illegible] riuscito, a decine, la calpestarono*». Il marito della Lusci, Pietro Salvatore Margiotta, [illegible] ricoverato all'ospedale francese di Bruxelles, va lentamente migliorando. «*Domani vado [illegible] lo riporterò a casa fra sei o sette giorni*», dice la figlia Donatella. E' piccola, fragile, distrutta [illegible] dolore. Nel tardo pomeriggio la salma di Barbara Lusci è [illegible] tumulata al cimitero di Staglieno.

Guido Coppini

Con la partecipazione del sindaco e dell'ingegner Inzaghi

Sport o violenza, a Imperia dibattito e due documentari

Stasera al «Viesseux» - I filmati del regista torinese Daniele Segre

Natale Inzaghi

IMPERIA — «Sport o violenza?»: è il tema di un incontro-dibattito in programma stasera a Imperia, all'auditorium [illegible] «Viesseux», con inizio alle 21. Interverranno, tra gli altri, il sindaco Giovanni Barbagallo, il consigliere delegato [illegible] sport Giacomo Ranieri e il sociologo Renato Bergonzi [illegible] Sanremo.

Dopo i tragici avvenimenti di Bruxelles, che hanno coinvolto anche [illegible] sportivi [illegible] Riviera, tra cui decine di imperiesi e dianesi, l'appuntamento di stasera riveste un particolare significato.

Hanno aderito all'iniziativa anche l'ing [illegible] Inzaghi, comandante provinciale dei Vigili del fuoco, esperto di protezione civile, presente allo stadio «Heysel» la sera della Juventus-Liverpool. («Uno spettacolo terribile e raccapricciante, peggio del terremoto», aveva raccontato) e un altro testimone diretto della tragedia, il presidente dello Juventus club di [illegible] Marina, Beppe Tarable.

Spiegano gli organizzatori: «*Dopo i morti di Bruxelles e le agghiaccianti immagini entrate nelle case di milioni di persone, si avverte il bisogno di un momento di riflessione. Un'analisi approfondita, e mente fredda, che vada oltre i fatti di cronaca e metta in luce il filo perverso che lega sempre più spesso la festa dello sport all'esplosione di gli istinti più bestiali*».

Il programma dell'incontro prevede anche la proiezione di due pellicole-documentario: «*Il potere deve essere bianco e nero*» e «*Ragazzi di stadio*», del giovane regista torinese Daniele Segre, specializzato nella documentazione della realtà [illegible] e [illegible] molteplici venti sotto cui si nasconde l'emarginazione.

Il primo [illegible] offre uno spaccato sulla preparazione dei tifosi più giovani in vista [illegible] derby tra Juventus e Torino. Spiegano [illegible] autori: «*Il linguaggio e gli slogan sono violenti e si possono riferire anche ad altre tifoserie italiane. Il secondo filmato è un ampliamento delle tematiche del precedente ed è stato prodotto dal Comune di Torino e dalla Rai*».

Il regista sarà presente al dibattito di stasera e parlerà in sua testimonianza diretta.

La tragedia di Bruxelles ha toccato i cuori di tutti gli italiani. Anche quanti sono rimasti a casa trepidavano per un amico, un conoscente o una persona cara, presente sugli spalti dello stadio maledetto. Una tragedia che non si può dimenticare. L'impegno, però, è anche quello di non relegarla nella solita [illegible] relata di tavole rotonde.

Concludono gli organizzatori: «*Siamo i primi a non voler fare solo dei bei discorsi che durano il tempo di una sera. Non poter agire nel migliore dei modi, occorre però analizzare a fondo il problema, per rilanciare i valori dello sport, la lealtà, il rispetto degli avversari e l'educazione*». Il dibattito sarà condotto dal giornalista Luigi Leone.

Su iniziativa dello Juventus club di Imperia venerdì [illegible] celebrata una Messa in suffragio delle vittime di Bruxelles, alle 18,30, nella [illegible] chiesa di San Maurizio.

Alla funzione interverranno anche rappresentanti di altri club e numerosi sportivi di tutto il comprensorio.

Maurizio Pico

Il [illegible] Deiva» Altri documenti sequestrati in Regione

[illegible] — Due sottufficiali [illegible] polizia tributaria hanno sequestrato ieri mattina, [illegible] gli uffici urbanistici [illegible] Regione, un certo numero di documenti relativi alla complessa questione dell'inchiesta sulle presunte irregolarità edilizie [illegible] comune di Deiva Marina.

L'anno scorso, appunto in seguito all'inchiesta [illegible] magistratura spezzina, furono inviate [illegible] comunicazioni giudiziarie e [illegible] anche arrestato il sindaco Girolamo Bello.

Ancora code sulle autostrade?

Caselli: restano molte difficoltà

Il problema dell'esazione dei pedaggi

SAVONA — Problema delle barriere autostradali [illegible] Riviera [illegible] se n'è discusso ieri a Roma durante un incontro tra l'avvocato Piero Ivaldi, presidente dell'Automobile club Savona e l'avvocato Carpi De Resmini, presidente [illegible] Autostrade.

I risultati in sintesi: la barriera di [illegible] della Savona-Genova sarà eliminata entro il 1986, quella di Altare della Savona-Torino [illegible] il 1988. Ma dal colloquio è anche emerso [illegible] esistono difficoltà obiettive per risolvere completamente il problema delle lunghe code in autostrada a causa [illegible] rallentamenti alle barriere di Savona e di Orco Feglino.

Se [illegible] parte [illegible] Società Autostrade, [illegible] Iri, ha ormai appaltato i lavori per realizzare una nuova stazione nell'area di Savona-Vado e ha in programma e finanziato l'eliminazione della barriera di Altare, con la creazione di un altro [illegible] svincolo, dall'altra si registrano i ritardi e le difficoltà della società che gestisce l'Autostrada dei Fiori. In particolare è [illegible] insoluto il problema del sistema di esazione dei pedaggi [illegible] quasi tutto il territorio nazionale le schede sono a [illegible] magnetica, quella in dotazione sulla Savona-Ventimiglia [illegible] il sistema delle perforazioni.

Ne conseguì, tra l'altro, che i vantaggi derivanti, a partire dall'anno prossimo, dalla [illegible] della barriera [illegible] Legino saranno [illegible] vanificati dalle consuete «code» di Orco Feglino.

Dopo Roma è probabile, a questo punto, che l'Automobile Club Savona intervenga anche nei confronti dell'Autofiori, per [illegible] indispensabili chiarimenti. La situazione, nella immediata vigilia [illegible] una stagione turistica che si annuncia caotica per [illegible] meno sul piano della viabilità, impone interventi decisivi.

La Confesercenti di Savona ha minacciato una clamorosa azione [illegible] protesta [illegible] l'ultima domenica di questo mese se non saranno adottati provvedimenti e ha suggerito addirittura il ricorso a un decreto legge capace di sbloccare la situazione delle barriere autostradali [illegible] «Andremo la massa davanti alle biglietterie, paralizzeremo il traffico, questa situazione danneggia incredibilmente la nostra Riviera», dicono [illegible] Confesercenti.

l. p.

Previste agevolazioni creditizie per le aziende che operano nell'area

Genova e Savona: questi i comuni della «zona di crisi siderurgica»

SAVONA — Il decreto è stato firmato: Genova e Savona entrano a far parte delle «zone di crisi siderurgica», previste dalle legge 193, situata [illegible] a oggi solo in parte [illegible] notevoli agevolazioni creditizie per le aziende operanti in queste aree e per quelle che intendono trasferirvisi. Una valanga di miliardi capace di dare una svolta decisiva a situazioni economiche e imprenditoriali se non [illegible] collasso almeno in situazioni di grave incertezza per il loro futuro.

Sono stati l'intervento delle forze politiche liguri e la forza propositiva dell'Unione industriali a consentire l'aggancio di Savona a questa legge, in un primo tempo riservata [illegible] a Genova, [illegible] una delle varie [illegible] di cui siegno intraprese dopo il collasso di Cornigliano.

Sino all'ultimo momento c'è stata qualche incertezza, specie in relazione ai Comuni delle due province [illegible] inseriti nel nuovo decreto-legge. Questioni di equilibri politici avrebbero potuto provocare il ricorso di questa o quella Regione. I Comuni esclusi e provocare, quanto meno, ritardi pericolosi per la buona riuscita di questo provvedimento destinato, nelle intenzioni, al rilancio [illegible] interi comprensori. Per questa ragione l'intervento ufficiale dei Comuni che rientrano nelle «zone di crisi siderurgica» è stato diffuso soltanto ieri.

Provincia di Genova: Isola del Cantone, Ronco, [illegible] Rossiglione, Savignone, Campoligure, Camogli, Campomorone, Mignanego, Casella, Masone, Ceranesi, Serra Riccò, Montoggio, Rapallo, Moconesi, Mele, Sant'Olcese, Davagna, Dargagli, Arenzano, Tribogna, Cicagna, Cogoleto, [illegible] Avegno, S. Colombano Certenoli, Mezzanego, Recco, Carasco, Chiavari, Cogorno, Lavagna, Sestri Levante, Casarza Ligure, [illegible] glione Chiavarese, S. Margherita e Leivi.

Provincia di Savona: Savona, Dego, Cosseria, Cairo, Carcare, Millesimo, Murialdo, Stella, Albissola Marina, Albisola Superiore, Celle, Varazze, Vado, Vezzi Portio, Pinale, Borgio Verezzi, Pietra Ligure, Loano, Boissano, Toirano, Ceriale, Balestrino, Cisano sul Neva, Arnasco, Vendone, Ortovero e Villanova d'Albenga.

Sono 28 Comuni [illegible] 69 della provincia di Savona che potranno usufruire, entro i prossimi due anni, delle provvi[illegible] delle legge per l'incentivazione industriale.

«*Il nostro obiettivo è quello di consolidare l'apparato industriale esistente e di creare concrete occasioni d'insediamento a nuove aziende. La notizia sta suscitando molto interesse tra gli imprenditori, sappiamo di molti programmi d'investimento già allo studio*». [illegible] i dirigenti dell'Unione industriali di Savona.

Lunedì prossimo, [illegible] sede dell'Unione, in [illegible] Gramsci, si svolgerà, [illegible] 17, un incontro col sottosegretario [illegible] Bruno Orsini, che ha seguito da vicino l'intero iter della vicenda, e gli esponenti del Me[illegible] Ligure, che sarà l'ente erogatore del finanziamenti agevolati. Sarà un incontro a carattere tecnico-politico durante il quale si potranno intravvedere [illegible] possibili sviluppi ulteriori [illegible] fascia [illegible] territorio della nostra provincia.

l. p.

Erano stati arrestati nell'ottobre scorso

Tre [illegible] condannati per un traffico di droga

SAVONA — Il tribunale di Savona ha condannato a un anno e otto [illegible] reclusione ciascuno tre giovani di Finale accusati di spaccio di sostanze stupefacenti.

Sono Lorenzo Pastorino, 23 anni, [illegible] Langosciusta, [illegible] berto Bono, 22 anni, via Berlina, e [illegible] Bacconi, 25 anni, vico Mercato. Erano stati arrestati nell'ottobre [illegible] sono al termine [illegible] un'operazione [illegible] portò all'arresto di oltre 20 presunti spacciatori.

L'operazione era scattata grazie all'intuito di un giovane [illegible] che aveva compreso, a poche settimane dal suo arrivo a Finale, la drammaticità [illegible] situazione. Il sottufficiale iniziò l'indagine in sordina e poco a poco scoprì una mappa [illegible] ventosa. Finale stava diventando [illegible] uno dei centri più importanti del traffico di eroina. In suo aiuto intervennero alcuni genitori che denunciarono situazioni insostenibili. I carabinieri chiesero poi la collaborazione dei vigili e la breve si rivelò a tenere un [illegible]

La procura della Repubblica rinviò, dopo l'istruttoria sommaria, a dividere i presunti spacciatori in [illegible] diversi, a seconda [illegible] loro contestate, che verranno giudicati in udienze diverse.

g. p. c.

Ottimo consuntivo al «Calasanzio» di Carcare dopo le numerose iniziative

Il liceo è tornato centro della cultura

Preside e insegnanti credono «nell'educazione permanente» - Una [illegible] di interessanti lezioni

CARCARE — *Il liceo classico-scientifico San Giuseppe Calasanzio di Carcare, l'ex collegio dei Padri Scolopi, è tornato, dopo anni di silenzio, il centro vero e proprio della cultura della Valle Bormida.*

Il preside, Maria Moricchini Rebuffello, e gli insegnanti della scuola hanno fondato il «Centro di educazione permanente» e hanno avviato una serie di [illegible] che hanno spaziato in tutti i campi.

Il primo intervento è stato quello del professor Natale Tarditi, precisa e latinista, che ha illustrato la situazione della famiglia nella Grecia classica; poi la preside ha parlato del primo canto dell'Inferno della Divina Commedia, il professoressa Laura Servadio Sterzi ha commentato invece il Paradiso, il professor Sergio Cirio [illegible] e sofferma[illegible] un Marx e [illegible] scienza, il professor Lionello Oliveri ha ricordato l'invasione di Napoleone in Valle Bormida, il professor Aurelio Gherardi ha permesso [illegible] profani di cercare di capire la relatività di Einstein, mentre il professor Giannino Balbis [illegible] ricordato tutti i poeti della Valle Bormida.

La serata clou [illegible] è stata il [illegible] aperta quando è stato chiamato uno dei maestri psicoanalisti italiani, il professor Cesare Musatti che, con estrema semplicità, ha trattato il tema «Freud e la psicoanalisi».

La presenza di Musatti a Carcare (solo il liceo Calasanzio è riuscito a [illegible] uno studioso di grande fama che rifiuta da anni ogni invito) ha attirato un folto pubblico.

In [illegible] è stato calcolato che almeno [illegible] persone hanno seguito le lezioni.

Ora l'attività del centro culturale si interrompe [illegible] le ferie estive.

Dice la preside Maria Moricchini Rebuffello: «Alla conclusione di questo periodo di attività si può affermare che i risultati ottenuti hanno superato ampiamente ogni aspettativa. In particolare abbiamo registrato il ritorno al Calasanzio di tanti ex alunni che hanno dimostrato che il legame di un tempo è rimasto immutato in loro. Mi conforta molto la certezza che il richiamo all'educazione permanente è veramente stimolante e che ha avuto il potere di [illegible] partecipare persone di tutte le età desiderose di apprendere».

Una [illegible] negativa. La scuola è priva di un'ala magna dove tenere le lezioni; i docenti sono stati costretti a parlare nella piccola biblioteca e solo grazie a televisori a circuito chiuso sistemati [illegible] corridoi dall'emittente di Carcare «Telealbormida» è [illegible] possibile a tutti seguire gli interventi.

g. p. c.

Calcolosi biliare: analisi nel Finalese colpiti il 12,5 per cento degli abitanti

PIETRA LIGURE — Il 12,5% dei finalesi è risultato positivo all'esame della calcolosi biliare. Questi i primi dati emersi a due mesi dal decollo della capillare indagine che l'équipe del professor Marenco sta conducendo, presso il [illegible] Corona di Pietra Ligure, nel quadro del progetto Micol. Si tratta del primo studio su vasta scala, senza precedenti al mondo, su una malattia di cui incidenza è decisamente rilevante, [illegible] hanno anche dimostrato questi risultati.

L'indagine, promossa dall'Istituto superiore della sanità, prevede il controllo su [illegible] numero campione di soggetti piuttosto alto (per Pietra Ligure si raggiungono le trentamila [illegible] e altrettanto si sta facendo in altri dieci centri sparsi in tutta la penisola) di cittadini di sesso maschile e femminile compresi fra i 20 e i 69 anni.

«*L'indagine prevede la compilazione di una scheda-questionario sulle abitudini alimentari delle persone — spiega il prof [illegible] —, il rilevamento di alcune malattie pregresse o attuali, il controllo della pressione arteriosa, il peso, l'altezza ed un'analisi ecografica della colecisti*». Si tratta, per quest'ultima, di [illegible] rapido [illegible] indolore per i pazienti che permette però di individuare immediatamente l'eventuale presenza di calcoli biliari.

Il progetto, [illegible] in questo momento, sta interessando mille cittadini [illegible] a caso [illegible] registrati elettorali del Comune ed invitati, a turni di dieci persone ciascuno, a presentarsi presso il S. Corona tutte le mattine [illegible] lunedì al venerdì. [illegible] del tutto [illegible] tutto per i prescelti, verrà poi proseguito per i prossimi cinque anni [illegible] fine di controllare l'eventuale decorso.

Finora, appunto, i primi dati si riferiscono a 350 [illegible] di cui solo 219 [illegible] (62,5%) hanno però risposto alla chiamata a tutte le 20 aprile.

«*Per il momento [illegible] riferito [illegible] presenza di calcoli biliari (in [illegible] soggetti (9,5%, n.d.r.), mentre altri sei [illegible] (3%, n.d.r.) hanno [illegible] bili [illegible] passato l'intervento alla colecisti — spiega il dott. Ugo Foico —. Ma quel che è più importante è che il 32,4% delle persone hanno presentato qualche problema [illegible] nel [illegible] organismo. L'indagine, infatti, oltre a fornire risultanze sulla colecisti [illegible] re, permette [illegible] valutare [illegible] che le condizioni generali di salute dei soggetti mediante analisi [illegible] laboratorio che forniscono dati sul colesterolo, sulla glicemia, [illegible] ns e su altro ancora. Insomma, un check up completo che per il momento ha fornito una radiografia non del tutto rassicurante*».

a. d.

A lavoro ovunque i geni del Galaxy Club Atletico partecipano convinti al dolore del fondatore per l'improvvisa scomparsa del
prof. Alfredo Rabino
vicepresidente [illegible]
— Albenga, 5 giugno 1985

All'amatissimo ex presidente Pietro è mancato all'affetto dei suoi cari
Ernesto Bella
di anni 66
Improvvisamente colto
Ne danno il triste annuncio la moglie Nina, i figli Patrizia e Ferdinando, unitamente a tutti i parenti. I funerali avranno luogo mercoledì 5 corrente alle ore 14,30 nella chiesa parrocchiale di N. S. Stella Maris di Alassio. Capo
— Alassio, Capo, 3 giugno 1985

ZONA RETROCESSIONE

Ultimi giorni di tensione, poi la serie C emetterà i suoi verdetti

L'Imperia peggio di tutte nella sfida tra pericolanti

Si avvicina la domenica della verità. Le due squadre del Ponente coinvolte nella lotta calcolano le loro chances. Il bilancio favorisce i biancazzurri che Rondanini è riuscito miracolosamente a guidare in zona di relativa tranquillità mentre in C2 gli uomini di Grassotti rischiano grosso. Ma i tifosi si domandano perché ogni anno devono soffrire fino all'estremo scorcio del campionato.

Il dirigente della Sanremese Tenconi mentre premia Luca Oddone, «cannoniere dell'anno»

IMPERIA — L'Imperia può salvarsi anche se perdesse a Prato. E' un'ipotesi un po' remota (soltanto con un pareggio, la retrocessione sarebbe evitata con certezza), ma, poiché la situazione è disperata, vale la pena di tenerla presente. Occorre che si verifichi una serie di circostanze concomitanti. Quali? Il ventaglio delle combinazioni è piuttosto ampio. Ecco alcuni esempi.

Con l'Imperia bloccata a 8 punti in classifica, non dovrebbero vincere né Nuorese e Olbia, ferme così a quota 27 (o 26), mentre bisognerebbe che da Vogherese-Spezia non scaturisse un pareggio, ma la vittoria di una delle due avversarie. In questo caso, precipiterebbero nell'interregionale le due sarde e la sconfitta fra Vogherese e Spezia.

A patto di lasciarsi indietro almeno un paio di squadre, l'Imperia potrebbe farcela anche se assieme a lei, a quota 8, si trovasse soltanto l'Olbia, sulla quale è in vantaggio nei confronti diretti, e Carbonia: scatterebbe infatti la «classifica avulsa», calcolata sui risultati degli incontri fra le tre squadre, in cui il Carbonia ha ottenuto 5 punti, l'Imperia 4 e Olbia 3.

Ogni altra prospettiva sarebbe sfavorevole all'Imperia, compagine bizzarra, che ha sempre disputato prove bellissime contro le «grandi» del campionato, da Lucchese ad Alessandria, da Pistoiese a Prato, ma ha sperperato punti preziosissimi contro le altre pericolanti. Tranne l'Olbia, appunto e lo Spezia, per la differenza reti (almeno per ora), tutte le avversarie sono in posizione migliore rispetto ai nerazzurri.

Lo dimostra una semplice considerazione: l'esito della «classifica avulsa», qualora le ultime due della graduatoria, domenica sera, si trovino affiancate a quota 29. Anche senza tener conto del risultato di Vogherese-Spezia, vincerebbe l'ipotetico girone proprio lo Spezia, che adesso ha già 12 punti, davanti a Vogherese e Carbonia (11), Nuorese e Nuorese (9) e Imperia (8).

Un'occhiata al calendario del turno conclusivo di questo campionato «thrilling», non ancora deciso né in testa, né in coda. Vogherese-Spezia, una specie di spareggio. Ma si è detto. L'Olbia ospita il Derthona, che è ancora tagliato fuori dalla promozione, la Nuorese gioca in casa col tranquillo Montevarchi. I clienti peggiori toccano a Imperia e Carbonia, impegnati sui campi di Prato e Alessandria che, in caso di successo, disputerebbero lo spareggio per la C1.

L'impresa è obiettivamente difficile, tra, come è giusto, la società ancora non si rassegna.

a. d.

IMPERIA — Luca Oddone ne l'ha fatta. Il bello libero dell'Imperia ha vinto il Trofeo Otto Sasso. Al termine del «referendum», organizzato tra gli sportivi da «La Stampa-Cronache d'Italia» per designare il miglior dell'attuale ha ottenuto il successo con 5696 punti.

Oddone ha ricevuto il premio domenica al «Bacigalupo», poco prima che iniziasse la partita con il Siena. A consegnargli il trofeo, è stato il dr. Tenconi della «Sanso», l'industria olearia che è lo «sponsor» ufficiale dell'Imperia. Alla riuscita dell'iniziativa ha contribuito anche la società nerazzurra.

Il secondo posto della classifica generale di «piazzato un altro beniamino del «Ciclone»: Francesco Conti, che ha ottenuto 4530 punti e che già era finito alle spalle di Bencardino lo scorso anno. Il bravo centrocampista ha ricevuto una de «La Stampa» e il volume «Un secolo di sport».

Questa la graduatoria completa, dopo la «coppia regina»: Bassanetti punti 3370, Ghistolini Zaccaria 3170, Maximilla 2130, Doni 1750, Martinelli 1570, Schiesaro 1440, Civeriati e Mirotti 930, Miletti 540, Samarri Trapani 570, Parisi e 330, Zardi 210.

Un finale senza paura non è da Sanremese

L'allenatore Rondanini

SANREMO — Previsioni, calcoli, tabelle, combinazioni danno alla Sanremese ottime probabilità di acciuffare domenica, negli ultimi 90' di campionato, la salvezza. Perfino una sconfitta potrebbe non presentare rischi se il campionato non riservasse all'improvviso con una girandola di risultati sorprendenti.

Resta il fatto, però, che i novanta minuti che dividono la Sanremese dalla salvezza costituiscono l'ultimo weekend di paura per i biancazzurri.

«Poi, se tutto andrà bene, voglio prendermi la prima sbronza della mia vita», dice scherzando l'allenatore Rondanini, forse anche per dimenticare che la sofferta salvezza non sarà sufficiente a mantenergli la panchina.

A questi finali-thrilling in cui si decide tutto, la Sanremese ormai è abituata. Da quattro stagioni, regolarmente, regala ai propri tifosi conclusioni mozzafiato. Cambiano le squadre avversarie, i giocatori, gli allenatori, quest'anno perfino il presidente (da Borra a ma la vecchia Sanremese sembra preso . Pinora le è sempre andata bene. E il replay di queste finali piene di emozioni, se vogliamo, è un auspicio anche per domenica. Ecco come i biancazzurri se l'erano cavata negli anni scorsi.

Stagione '81-82 — La Sanallenatore Giorgio Canali (subentrato in febbraio a Bruno Baveni), si all'ultima giornata. Vi arriva a quota 28 punti, dietro alla coppia Forlì e Parma (29 punti), davanti all'Empoli e Mantova (27), alla Rhodense (26) e all'Alessandria (25). Il Sant'Angelo Lodigiano, a quota 16, è già condannato.

E' proprio la squadra lombarda che la Sanremese rende visita negli ultimi 90': vince 1-0 una rete di Melillo al 25' e resta in . Retrocedono Rhodense, Mantova, Alessandria e Sant'Angelo.

Stagione '83-84 — Altro salvataggio in extremis, all'ultima giornata in panchina sempre Giorgio Canali. I biancazzurri si presentano allo sprint finale con 30 punti, alla pari Rondinella e Piacenza, preceduti a quota 32 Brescia e Treviso, davanti a Pro Patria e Mestre a quota 29 (il Forlì, a punti, è già condannato).

Per l'ultimo impegno arriva al «Comunale» il Padova promosso in B. Dopo sette minuti i veneti vanno in vantaggio con De Poli e la Sansembra condannata: invece Prete. su rigore a al 43' capovolge la situazione. A scendere in sono, oltre al Forlì, la Pro Patria, il Mestre e il Piacenza.

Stagione — Con Franco Viviani in panchina, la salvezza arriva con di anticipo, alla penultima giornata. La Sanremese è a 28 punti, alla pari con il Legnano. La seguono Prato e Pavia a 26, Pantiulia a 23, oltre al sondrariatissimo Trento a 22. per i matuziani l'appuntamento sembra improbo, con trasferta sul del Brescia. Anche qui colpo alle dei tifosi matuziani in apertura: doppio vantaggio Brescia con l'ex imperiese Lombardi al 15' e con Mossini al 42'; ma nella ripresa si scatena Simonetta e, con una doppietta (68' e 80'), da ai biancazzurri il punto salvezza. In C2 andranno Prato, Pavia, Pantiulia e Trento.

Bruno Monticone

I nuovi allenatori a Savona

— Quaranta tecnici hanno superato l'esame abilitazione ad allenatore dilettante, organizzato ad Regionale della Figc.

Tra questi, nomi di notissimi personaggi calcio Giorgio Carniglia, Cichero, Arecco, Schiesaro, Fontana, Vanoglia, Orsino, Dagnino, Pichera, Atzeguez, Lesa, Fortunio, Daga, Dari, Pietropaolo, Borfiga. Di sono, oltre ai Porà, la Pro Patria, il Mestre e il Piacenza.

Tutti e quaranta gli abilitati potranno quindi guidare dal prossimo formazioni dalla Terza categoria all'Interregionale.

(m. nu.)

PALLANUOTO

Il campionato di serie A entra nella fase decisiva per la corsa allo scudetto

Il Recco travolto (13-8) dal Pescara domani deve tentare il tutto per tutto

Alle «Najadi» Marco D'Altrui ha giustiziato con una tripletta gli ex compagni - Il retour-match è decisivo

Stefano Lagostena e Dario Bertazzoli, colonne del Recco

Per Master Bunkers Recco l'impatto con pre-qualificazioni per i playoff scudetto è stato brusco: nell'incontro d'andata disputato ieri sera piscina «Le Najadi» i campioni sono stati battuti per 13-8 dal Sisley e per rimanere in corsa sono costretti aggiudicarsi la rivincita (domani, Punta Sant'Anna, ore 21) ed arrivare così (si disputerebbe sempre nella vasca recchelina).

A Pescara i biancoblu levantini hanno un po' pagato la stanchezza delle sfide decisive per la salvezza la Rari Nantes Savona e con la Rari 1904 Firenze e a dir la verità neanche dei «supersarebbero potuto reggere il ritmo di tre partite (e per di più importanti) in quattro giorni. *«Niente è perduto* — ha commentato Kraido Pino — *visto che ci resta ancora un round da giocare: domani a Punta Sant'Anna scenderemo in acqua con la grinta e la determinazione dei giorni migliori e sono certo che centreremo l'obiettivo dei risultato»*.

A comunque non c'è stata praticamente partita e i padroni di casa del Sisley hanno sempre controllato agevolmente la situazione (parziali a loro favore di 5-3, 3-2, 4-1 e 2-3). A far la parte del leone è stato Marco D'Altrui che ha fatto valere ra volta la spietata legge dell'ex: tripletta il difensore campione d'Italia e d'Europa con la calottina biancoceleste, doppietta invece il temutissimo Manuel Estiarte (lo spagnolo però è apparso un po' sotto tono), Belotti e Pomilio, un gol a testa per Rappini, Marsilli, Papa e l'ex nerviese Miraggi. E la Master Bunkers Recco? Ancora una volta tra i migliori c'è stato capitan «Gu» Baldinetti, autore di tre belle reti. Bisogna annotare anche l'1-2 di Bertazzoli e singole prodezze di Trinchini, Lagostena e Ragosa.

Sono stati proprio gli uomini di Enrico Gerbo ad aprire le marcature con Baldinetti (0-1) ma il Pescara Sisley ha reagito alla grande portandosi subito sul 3-1 con i centri consecutivi di Belotti, D'Altrui e Rappini: s'è verificato poi un doppio botta e risposta con i gol di Estiarte, Trinchini e Misaggi e rapida successione fino al 5-3 su cui s'è conclusa la prima frazione.

Nel secondo tempo Belotti ha realizzato il punto del 6-3 e i recchelini hanno abbozzato un tentativo di con Lagostena e Bertazzoli: sul 6-5 però è arrivato il gol di Marsilli che ha ristabilito la distanze tra le due squadre a metà (7-5). Nella terza frazione gli abruzzesi hanno dato il meglio, pigiando sull'acceleratore a tutto gas.

Quattro reti firmate da Papa, Pomilio (doppietta) e nuovamente D'Altrui (inframmezzate dall'acuto di Bertazzoli) hanno chiuso il match: a sei minuti dalla fine infatti il Pescara Sisley conduceva per 11-6 e ha potuto concedersi un po' di riposo nel tempo conclusivo (reti di D'Altrui, Baldinetti, Ragosa e rigore di Estiarte il 13-8 finale).

Nell'altro incontro in programma la Lazio ha battuto fuori casa, nella piscina largo Caprera, il Civitavecchia per 10 a 6. La partita ritorno giocherà domani al Foro Italico Roma.

Aldo Costa

I fuoriclasse ungheresi al «Torneo Coopliguria»

A Savona col Tungsram i nazionali magiari Kna e Keszthelyi

SAVONA — Torna la pallanuoto internazionale a Savona. Dopo il Trofeo Città di vinto mese fa dalla Rari Nantes sui tedeschi del Duisburg, domani parte nella piscina olimpica di corso Colombo il torneo «40° anniversario della Coopliguria» nobilitato dalla presenza formazione ungherese del Tungsram Budapest.

Il torneo, organizzato dalla Rari Nantes Savona col patrocinio del Comune e della Coopliguria, vede al via anche la compagine di Lino Repetto, due club serie la capolista Arenzano e il Lerici. Il programma prevede domani sera alle 20,45 le gare Tungsram-Arenzano e Savona-Lerici.

riprenderà poi domenica 10,30 con Tungsram-Lerici e Rari-Arenzano, mentre nello stesso giorno alle 21 è in programma Arenzano-Lerici. Gran finale lunedì sera alle 21 Rari Nantes Savona-Tungsram.

Il torneo viene contemporaneamente a festeggiare il quarantesimo fondazione della Coopliguria fu costituita nel marzo '45) e ad offrire un contributo tangibile della ditta formazione pallanuotistica cittadina. I dirigenti Coop, nel corso di una conferenza stampa in Comune, hanno illustrato il binomio.

Hanno infatti: «*Ci è sembrato doveroso far coincidere i nostri festeggiamenti con questa manifestazione. Il nostro impegno su questo fronte intende sottolineare la collaborazione con la Rari Nantes*». L'assessore allo Sport Massimo Zunino ha ribadito: «*Gli incontri della scorsa autunno per offrire un aiuto Savona hanno dato risultati un certo rilievo grazie all'impegno dirette la Coopliguria*».

Val la pena ricordare che mesi fa si parlò di una «cordata» per andare incontro alla Rari. Oggi Alberto Paleo, vice presidente biancorosso, sottolinea: «*In realtà, tre sono i fattori finora autenticamente positivi, gli impegni della Coopliguria e della ditta Lombardini, e il pubblico. Il resto, per la verità, dobbiamo ancora verificarlo. Le parole sono volate, i fatti concreti sono solo quattro*».

Mentre Paleo punta l'indice su promesse non enti e ditte, l'altro vicepresidente, Luigi Rolandi, avverte: «*Ci sono stati altri che ci sono venuti incontro sul piano pubblicitario, con 23 cartelloni attualmente in piscina*».

Ma torniamo al L'ingresso è gratuito in tutte le occasioni, e il Tungsram, sesto classificato quest'anno nella massima divisione ungherese, presenterà i «nazionali» e Keszthelyi, oltre a cinque nazionali juniores. Anche la Rari sarà completo, Arenzano e cercheranno di reggere il confronto. Infine una nota: domenica sera il Savona sarà capite della «Domenica Sportsulla Rete Uno della Rai. Un riconoscimento grande importanza ciò che hanno fatto squadra e società in questi anni.

r. bg.

BASEBALL - Finito il girone d'andata della serie A

Il Murattitime è promosso rimandato il Sigest Savona

I sanremesi si piazzati quarti alle spalle delle tre «grandi»

Nel campionato serie A di baseball il riparto sul girone d'andata. Murattitime Sanremo e Sigest Savona hanno chiuso la prima parte torneo rispettando, nel bene e nel male, il loro ritmo di marcia: il Murattitime ha colto un altro risultato positivo trasferta: il Sigest, grande mistero girone, nuovamente deluso. Il campionato domenica riposa; riprenderà il 16 giugno.

Murattitime — I ragazzi di Cecoli e Capulo hanno concluso al quarto posto classifica dietro alle tre «grandi»: il Milano capolista, la Juventus Torino e il Bc Novara. I matuziani — vittorie e sei sconfitte in questa prima metà del campionato — hanno pareggiato sul difficile campo del Senago Bc, nell'hinterland milanese: sconfitta nel primo match (7-8); netto successo nella seconda (7-2). Protagonisti, nella seconda partita, soprattutto Lavazza, Matteo Ariola e l'americano Scott Pears, che è rifatto una brillante prima frazione. *«Siamo soddisfatti così. La nostra squadra, tutta fatta in casa, ha tenuto testa alle avversarie più forti, andando oltre le più rosee aspettative. Anche il Senago era imbottito di ex giocatori di serie A,* particolare non re», dice l'allenatore Fulvio Cecoli.

Sigest — Per i savonesi i sogni di gloria rinviati all'anno prossimo formazione di Prini ha denunciato ancora preoccupanti carenze dovute anche ai numerosi problemi allenamento (campo e attrezzature incomplete, esami universitari per molti atleti). spiega anche così il doppio tracollo interno contro il Novara (4-7/8-17). In classifica i savonesi sono terz'ultimi.

Non ci sono problemi di salvezza, è certamente Prini dovrà rivedere qualche cosa. E dovrà già lavorare in prospettiva futura, pensando al prossimo campionato, quando il Sigest tenterà di riprendersi la leadership regionale del baseball, ora insidiata dal Murattitime.

Softball — Nella serie B di all prosegue, in alla classifica, la marcia delle ragazze Mazzetti Sanremo. La squadra di Checchi e Faraldi, battendo il Bosco per 4-1, ha ottenuto la quinta vittoria su cinque partite. Un sofferto si pensa che il Don Bosco è stato in vantaggio per 1-0 nei primi tre inning.

Tra le giovanissime grosso exploit del Borghetto allenato da Willy Martin: le savonesi hanno conquistato il a disputarsele finali nazionali dei Giochi della Gioventù (che si svolgeranno a Roma) vincendo il concentramento di Novara contro le squadre vittoriose Lombardia, Toscana e Piemonte.

Erano quindici anni che una squadra di softball ligure non riusciva arrivare alle finali nazionali dei giochi.

b. m.

Tennis tavolo Coppa Regioni Liguria

GENOVA — La Liguria ha vinto la tradizionale Coppa delle Regioni, manifestazione nazionale giovanile a squadre di tennis tavolo svoltasi nei giorni scorsi a Isernia.

La formazione ligure era da Alessandro Quaglia, Alessandro Lia, Dorina Cannone e Laura Santamaria. Nell'incontro di finale la Liguria battuto la Lombardia con il punteggio di 5-2: sono stati giocati quattro singolari maschili, un singolare femminile, un doppio e un doppio misto. Per la hanno giocato: Martinengo, Ganimede e le sorelle Semeria. **(a. r.)**

Imperia, pallavolo

Volley Alberti il nuovo titolo dell'Under 19

IMPERIA — Il Volley Imperia Latte Alberti ha conquistato il suo secondo titolo regionale della stagione: dopo aver dominato le selezioni liguri categoria Under 17, i biancorossi si sono imposti nelle finali Juniores, Under 19.

juniores Volley hanno conquistato il titolo regionale imponendosi in un quadrangolare disputatosi proprio nè Imperia palestra Maggi Porto rio. Il primo incontro ha visto i di Genia contrapposti formazione della Pallavolo Savonese. Si è (nonostante una specie di rivincita della finale regionale Under 17: anche negli juniores l'ha la Volley Imperia, col punteggio di 3 a 1 (parziali 15-8, 15-12, 15-8).

finale gli imperiesi hanno battuto il Recco, ancora col risultato di 3 a 0 (15-7, 15-12, 15-8). Il terzo posto è andato Spezia che ha sconfitto 3 a 1 la Pallavolo Savonese.

La rosa dei neo-campioni liguri, allenati da Gianni Genia, è composta da Marco De Kunovich, Carlo Ferraro, Marco Canetti, Giuseppe Privitera, Guerri, Francesco Salinas, Lorenzo ri, Salvatore Errico, Claudio Enotarpi, Americo Parri.

f. d.

L'attuale allenatore del Savona guiderà i gialloblù nell'avventura in C2

Fra Cairese e Viviani accordo fatto

Si attende anche il probabile arrivo di Ghizzardi alla corte Brin - Mercato: Altovino, Berruti e Busolin al Pinerolo, smentite le voci di un interessamento della società a «Flipper» Damiani - tratta per Di Prete

Anche Ottonello fra i vecchi parenti della Cairese

CAIRO M. — Adesso è ufficiale: Franco Viviani, quest'anno al Savona e la scorsa stagione alla Sanremese, è il nuovo allenatore della Cairese. L'annuncio è stato dato ieri mattina dal presidente Brin, che ha anche aggiunto parole di soddisfazione per l'accordo.

Ha detto infatti il massimo dirigente gialloblù: *«Da tempo avevamo impostato la trattativa con Viviani, che giustamente però voleva prima chiudere il proprio mandato col Savona. A un turno dal termine della C2, e col biancoblù ormai salvo, possiamo ufficializzare il suo ingaggio. Riteniamo l'uomo giusto per è bravo sul piano tecnico, e non solo su quello. Possiede infatti una notevole carica umana ed è grande conoscitore della serie C»*.

Stando ai bene informati, la questione di anche l'arrivo, a Cairo, di Italo Ghizzardi, quest'anno «secondo» di Viviani a Savona e che presumibilmente seguirà il tecnico in gialloblù. Mentre proseguono le trattative fronte acquisti e cessioni, ecco le prime impressioni di Viviani nella sua nuova veste trainer della Cairese.

L'allenatore prima evita abilmente le domande perché abbia lasciato Savona («*Sono dispiaciuto di abbandonare i biancoblù. Mi lascio molti amici, e mi sarei volentieri fermato più a lungo*»), poi si dichiara entusiasta del passaggio alla corte di Brin.

Afferma infatti: «*La impressione è che a si innanzitutto una società realmente ben organizzata, prima condizione per far bene anche previsione futura. L'ambiente non è soltanto c corteggio, anche da scoprire, nel che ancora è da stabilire quali ne siano i limiti. Si fare grosse cose, mi sembra. In ogni caso è presto per parlare di programmi. Vedremo*».

Viviani attende anche la conclusione della C2, ma già ieri sera era Brin e il general manager Spinello cominciare a tracciare il volto della nuova Cairese. La sua soddisfazione diventa evidente quando dichiara: «*Sono sicuro che con questi dirigenti potrò lavorare bene. Sono un tecnico e non ho intenzione di immischiarmi in società. Prendiamo le ultimi cessioni: spetta al club decidere in proposito, a me, più avanti, occuparmi dei giocatori rimasti o arrivati*».

E a: «*Sarebbe presunzione fare già delle promesse per la. Dico solo questo: dopo due anni di sofferenze, non ho alcuna intenzione di riprovare la lotta per la salvezza. So che la società ambisce a un certo risultato, e lo con lei vorrei una stagione quantomeno di tranquillità. I rischi in C2 sono sempre, ma io, ottimista per natura, preferisco pensare alle soddisfazioni*».

Fin qui il Viviani attuale. Ha giustamente alle cessioni: oltre ad Altovino e Berruti, anche Busolin è finito al Pinerolo, che insegue pure Bernini, sulle cui piste si fa avanti l'Albenga. Il Casale una spietata a Marazzi. E gli acquisti? Per nulla di deciso, solo la conferma delle trattative Di Prete, e una voce, che Spinello ha smentito, il possibile ingaggio di Oscar Damiani.

Piuttosto, sembra palpabile candidatura di un altro giocatore del Parma, il centrocampista Lombardi, 26 anni.

Roberto Baglietto

Nel softball le più brave sono di Loano

SAVONA — La squadra della scuola media «Ramella» di Loano ha vinto la fase interregionale dei Giochi della Gioventù di softball, disputata nei giorni scorsi a Novara.

Le loanesi, in rappresentanza della Liguria, dopo aver vinto le finali comunale, provinciale e regionale, sono riuscite ad imporsi alla Lombardia per 5-4, alla scuola Manhattan di Torino per 27-6, e infine la Toscana per 17-2. La «Ramella» parteciperà adesso alle finali nazionali di Roma nel prossimo autunno, con buone possibilità di entrare in zona medaglie.

(g. p. v.)

La proposta di spostamento è diventata un progetto avanzato

Il mercato in via Paleocapa quasi sì, a qualche problema

Restano alcune difficoltà da superare: tra l'altro mancherebbero, rispetto a piazza del Popolo, 200 metri per le bancarelle - Ma l'idea è appoggiata da tutti gli interessati

SAVONA — Mancano 300 metri alla soluzione: il problema del mercato del lunedì è, forse, in dirittura d'arrivo. I 300 metri, però, rappresentano lo sviluppo lineare di altrettante bancarelle e tenuto conto che quelle sparse sull'area di piazza del Popolo e vie circostanti misurano, in soluzione di continuità, qualcosa un chilometro e mezzo, è facile capire come l'intoppo sia di poco conto.

«Ma c'è una soluzione anche per questo», ammettono a palazzo comunale dove la nuova giunta (ma quanto «nuova», considerati i risultati delle ultime elezioni?) è chiamata a ufficializzare un progetto ormai parecchio avanzato.

La proposta avanzata da *La Stampa-Cronache della Liguria* nei mesi scorsi ha destato grande interesse sia in Comune che tra gli operatori del settimanale e i loro esponenti sindacali. E'era detto: *«A Santa Lucia vengono utilizzati i portici di via Paleocapa e il fiera. Perché non sfruttarli anche per il mercato del lunedì?»*.

Adesso si scopre che l'idea ha fatto proseliti. Ci sono state riunioni, l'assessore Re e il sindaco Scardoni hanno fatto preparare, dagli uffici, un progetto di massima. E' stata attentamente esaminata l'ipotesi presa in considerazione ma c'è il problema, come detto, dei lineari di bancarelle che «avanzano». anche in via Paleocapa il piano prevede una dislocazione degli circa 270 punti vendita del mercato settimanale su tre file: contro strada e i portici, con blocco del traffico dalla Torretta a piazza Mameli, all'altezza di *«Oltre non sarebbe possibile, si pregiudicherebbero i collegamenti sull'asse sud-nord della città»*, dicono gli esperti.

Una che sconvolge vecchie abitudini, e i savonesi sono legati alle tradizioni, ma impossibile da realizzare. Dicono i che stanno preparando il progetto: *«Al lunedì, di mattino, i negozi chiusi per riposo. Se il mercato durasse di giornata soltanto, come già avviene in tutte le altre località provincia, non sussisterebbero conflitti tra le varie categorie commerciali»*.

A quanto pare a palazzo comunale stanno portando lo studio proprio perché molti esponenti degli operatori del sarebbero delli d'accordo sull'idea limitare il primo pomeriggio la durata delle ditte.

Il nodo da sciogliere è quello di trovare spazio bancarelle che, nonostante disposizione file, si trovano tagliate fuori dalla soluzione via Paleocapa. *«Dovremo usare metodi coraggiosi, a prima vista impopolari, ma fondo»*, dicono i responsabili. Su una planimetria cartografica del centro cittadino qualcuno ha già tracciato dei segni a pennarello verde: indicano via Manzoni e piazza IV quali «appendici» al mercato di via Paleocapa. Come nell'immediato dopoguerra, quando in quegli c'erano spesso le bancarelle, dopo il loro sfratto dall'ex piazza del Re, di fronte al Duomo.

Ma il traffico, i problemi di parcheggio? Un interrogativo Che dire, però, di fronte a certe altre obiezioni, che fanno riferimento all'attuale situazione? E cioè: *«L'area di piazza del Popolo per l'intera giornata del lunedì. Sono anni che si rischia qualche tragedia, perché i mezzi soccorso non possono avere rapido e agevole in alcuni interi quartieri città. La presenza del mercato in piazza del Popolo e penalizza la circolazione cittadina probabilmente misura maggiore di quanto possa cadere dal blocco, per lo mattinata soltanto, di metà di via Paleocapa, di via Manzoni e di piazza Sisto IV»*.

E poi si potrebbe finalmente ridare un aspetto migliore ai giardini della zona, in pieno collasso per l'uso e l'abuso derivanti dal mercato, con aiuole completamente distrutte, e profonde ferite corteccia, panchine divelte, viali polverosi e pieni buche.

E i parchimetri piazza Sisto IV, e la viabilità quasi «zona nevralgica attorno al municipio? Chi esamina il progetto esecutivo non dubbi: *«Non bisogna tirarsi indietro, c'è un piano non troppo lontano negli anni che prevede l'esclusione dell'isola pedonale del storico zino e corso Italia»*. Di conseguenza: stop al traffico in via Manzoni, isola pedonale attorno al municipio, piazza Sisto IV compresa. *«Questo, naturalmente, non appena sarà pronta qualche soluzione alternativa, in particolare i parcheggi sotterranei previsti nell'area dell'ex stazione ferroviaria»*.

Ivo Pastorino

Anziana condannata per un fucile

SAVONA — Una donna 78 anni, Emma a in frazione Bragno, 54, è stata condannata dal tribunale Savona a 4 mesi di reclusione detenzione di armi.

Nel una perquisizione effettuata dai carabinieri di Cairo nella sua abitazione, fu trovato un fucile da calibro 12 non denunciato. La donna, che è vedova da anni, si è difesa dicendo che si trattava di un ricordo del marito. Nella stessa udienza è stato condannato lo stesso reato, a quattro mesi di carcere, un pensionato Spotorno, Vincenzo Magnone, anni, residente in località Maggie, che aveva in casa una doppietta denunciata. (g. p. c.)

La chiesa intitolata San Biagio stata danneggiata dal terremoto del 1972

E' pericoloso visitare la Basilica ma a Finalborgo partono i lavori

Dureranno un anno - Spesa 300 milioni - All'interno opere Schiaffino e del Bernini - Il centro storico attende sempre un piano per la sua completa valorizzazione - I palazzi

NOSTRO SERVIZIO

FINALE LIGURE — Il del 1972 l'aveva gravemente danneggiata: ma adesso la Basilica di S. Biagio, una delle chiese più insigni Finale Ligure, sarà restaurata.

I lavori affidati ad un'impresa specializzata, la ditta Carlo Filippo Formento, saranno diretti dalla Sovrintendenza per i beni ambientali e architettonici Liguria. Le impalcature già state erette. L'opera richiederà una spesa di almeno il, e sarà terminata l'anno prossimo.

Il patrimonio artistico monumentale della cittadina si avvia così a recuperare dei suoi gioielli più preziosi. La collegiata, che risale periodo della dominazione spagnola, tra il 1620 e il 1640 (ma il campanile ottagonale è di epoca precedente: fu costruito dal marchese Giacomo Del Carretto verso il 1260), a causa delle scosse telluriche, aveva riportato il completo distacco della navata sinistra dal resto del fabbricato.

Il fenomeno aveva provocato lesioni e crepe, dalle quali, ancor oggi, cadono porzioni di intonaco, sagge di indoratura.

«E poiché la situazione rappresentava un pericolo reale per i fedeli che per i numerosi turisti, italiani e stranieri, che vengono a visitarla, affratti da capolavori come il pulpito barocco dello Schiaffino o la bellissima balaustrata di marmo, attribuito alla scuola del Bernini, Comune e Genio Civile avevano deciso di recintare la parte pericolante e impedirne l'accesso al pubblico», spiega il viceparroco, don Franco De Stefanis.

Il riportare la Basilica di Finalborgo agli antichi splendori aveva provato l'allora parroco, don Carlo Podestà, che nel '78 era riuscito ad ottenere dal ministero dei Lavori Pubblici un finanziamento di 144 milioni.

Ma la non è utilizzata, e venne anni sfornata per altri lavori, pare a seguito delle divergenze sorte in gestione dello stanziamento il nuovo parroco, don Agostino Valle, e il provveditorato ligure opere pubbliche.

Il discorso bruscamente interrotto è ripreso quest'anno da don Franco, quando il distacco di calcinacci ha segnalato il peggioramento situazione: *«Il provveditore, professor Giuseppe Ciccone, funzionario capace e sensibile, ha compiuto un sopralluogo e si è reso conto che il stesso compromesso anche il tetto e la cupola nacchi. Ha disposto quindi intervento urgente»*.

Di seguire i lavori sono stati incaricati i dirigenti del Genio Civile di Savona. Poiché, dalla relazione tecnica di un geologo, Paolo Chiarelli, *«risulta che il fondamento della parte perimetrale della navata e pannonile poggiano su un intervallo limo-argilloso»*, necessario costruire alcuni contrafforti esterni in calcestruzzo armato e, all'interno, collocare tiranti e chiavi *«per bloccare ogni movimento, stuccare le numerose crepe e riprendere decorazioni»*.

I lavori per salvare la Basilica non erano più rinviabili. E' il primo intervento di un certo tipo nucleo medioevale Finale: oltre quelle mura attendono sempre iniziative per la completa valorizzazione del Borgo. Le facciate preziosi e antichi palazzi sono da sbalordire, l'edificio che ospita la pretura è in condizioni penose.

Stefano Delfino

L'ingresso principale della di San Biagio a Finalborgo

Entro pochi giorni gli scarichi fognari saranno in piena efficienza

L'assessore respinge le accuse «Il mare di Albenga sarà pulito»

Sandigliano (Lavori pubblici) contesta le critiche e annuncia lavori il depuratore centrale

DAL CORRISPONDENTE

ALBENGA — Nella disputa sorta sulla pulizia del mare ad Albenga, interviene Danilo Sandigliano (psi), assessore ai Lavori pubblici, per ribattere alle preoccupazioni espresse dai locali gruppi giovanili della dc e per fare il punto sulla

«Entro una decina di giorni — dice Sandigliano — *il funzionamento degli fognari in sarà ottimale i diffusori a 1200 metri dal litorale ed a profondità adeguata. Abbiamo dovuto far intervenire alcuni palombari a riparare danni causati, probabilmente dalle reti a strascico dei pescherecci, alle tubature sommerse»*.

L'assessore precisa che si tratta di una soluzione provvisoria. Le condotte Vadino e Burrone, che raccolgono circa l'80% scarichi albenganesi (solo le frazioni Bastia, Salea Campochiesa hanno depuratori propri in attuazione), sono destinate a confluire nel depuratore centrale. Costo previsibile, con i ribassi appalto, 3-6 miliardi; l'impianto servirà anche Ceriale.

«I tempi per la costruzione, progettata ed approvata — aggiunge Sandigliano — *non dovrebbero essere lunghi i lavori potranno cominciare non appena la Regione, con un fondo di 120 miliardi, li finanzierà per un triennio, come del resto rete fognaria delle "zone basse" Cairo, Altoparlano e Rollo. Questo progetto costa 1200 milioni»*.

L'assessore Sandigliano segnala che dopo accurate ispezioni alla rete cittadina si sono localizzati travasi fogna, per rottura di tubi, in canali di acque bianche: uno in via Michelangelo, l'altro assai più grave a Porta Molino. La fogna defluisce nel rio Molendini, un canale coperto che sfocia in mare a 350 metri dalla spiaggia di fronte l'ex hotel Lido. I lavori per eliminare gli inconvenienti sono in corso.

Il Comune di Albenga ha appaltato in questi giorni (spesa prevista circa milioni) il totale rifacimento di strada periferiche, via del Molino tra Albenga e Luigliano e Leca-Campochiesa. Altri lavori imminenti, l'illuminazione via XXV Aprile e del lungofiume con sistemazione parco Centa, che sarà anche ripulito ed attrezzato con giochi di bocce e passatempi per bambini; riparazioni al parco soc. danneggiato dalle piene del Centa, se la disponibilità personale lo consentirà; ampliamento dell'incrocio semaforico Avarenna e relativi marciapiedi in via Piave.

E' imminente anche, secondo quanto annuncia l'assessore Sandigliano, l'inizio dei lavori per la sistemazione definitiva del lungofiume Croce Bianca, antistante pretura, rimasto incompiuto dopo che il Genio civile eresse tratto dell'argine sinistro: si farà il marciapiede sopraelevato si pianteranno alberi e strada da piazza Petrarca a via Piave sarà allargata.

Con la si tratta per l'allargamento della Albenga-Villanova (via S. Calogero e Ruffini). centro storico appariranno piante e fiori in largo Doria e piazza Rossi. Sembra imminente infine il completamento dei lavori per il palcoscenico ed i camerini al cinema teatro Cristallo, che dovrebbe ospitare alcune manifestazioni estive, tra le quali uno spettacolo con Vittorio Gassman.

g. m.

Un concorso per studenti

ALBENGA — Alunni delle elementari, studenti medi e delle superiori, possono partecipare ad un concorso sul tema *«La fame nel mondo»*. L'iniziativa è stata presa dal Centro di animazione per il tempo libero, diretto dalla prof. Aida Attardo Molinari, che ha la sede provvisoria presso le opere parrocchiali via Genova ad Albenga.

Il centro, che cerca collaboratori, sorveglianti che possano dedicare anche poche ore per seguire gli anziani ed i ragazzi difficili, si propone di sensibilizzare l'opinione pubblica sui problemi del Terzo mondo.

Il riservato agli studenti si svolge domenica presso il S. Cuore

(g. m.)

Processo Teardo: conferme, dubbi e alcune novità ieri in aula

Libretti, tangenti e malavita la versione di venti testimoni

Davanti al tribunale direttori di banca, tecnici, ex detenuti - Oggi altri 20 testi

SAVONA — Venti testimoni, ieri, al «processo Teardo» e si sono affacciati quasi tutti i temi di questa vicenda giudiziaria: dall'edilizia residenziale (Piani d'Invrea, San Bernardino), allo Iacp vona; dai presunti rapporti di Alberto Teardo e Leo Capello con la malavita a quelli con il mondo bancario e presunti «business» porticciolo turistico di Varazze.

Il presidente del tribunale, Gennaro Avallo, lascia poco spazio a ciò che attiene strettamente al dibattimento in corso ma, talvolta, i verbali sottoscritti in istruttoria da alcuni testimoni gettano squarci di luce vicende oscure ad intrusioni politiche nel mondo dell'e: e non sempre da parte degli imputati abarra.

Sergio Aprosio, ex direttore generale Cassa Risparmio di Savona ha sottoscritto davanti ai giudici istruttori e confermato ieri: «L'ingresso (ndr, come consigliere di amministrazione) *Leo Capello coincise la morte dell'avvocato Enzo Mazza. Mazza interinalmente la presidenza dell'istituto per tre mesi: fu un periodo che faceva paura, nel senso che doveti avvalerni tutti miei poteri per impedire che fossero portate a termine operazioni poco corrette»*.

Secondo il testimone, Leo Capello, non si avvalse mai della sua carica per ottenere qualcosa chiaro.

Metodi discutibili, invece, secondo quanto ha affermato Aprosio, sarebbero stati dall'avvocato Mazza. Il presidente della Cassa di Risparmio, scomparso nell'agosto '83, avrebbe fatto pressioni sull'allora direttore generale perché concedesse un finanziamento di 2 miliardi a Gianni Rivera per la costruzione di un albergo a Varazze. Aprosio ha anche detto che Mazza avrebbe fatto pressioni per ottenere un finanziamento per la costruzione di un albergo a Finale Ligure.

Sempre Aprosio ha poi affermato

Dopo due giorni dall'entrata in vigore del nuovo orario

I treni «Intercity» piacciono a Novara sono tutti d'accordo

Dopo le passate polemiche - Un nuovo diretto delle 7,04 - Migliora la frequenza dei convogli

Viaggiatori in sosta alla stazione di Novara. Da due giorni è più rapido raggiungere Milano

NOVARA — «*A due giorni dall'entrata in vigore del nuovo orario non abbiamo ancora ricevuto lagnanze e questo è decisamente un buon segno. Vuol dire che nel fare le variazioni abbiamo colto nel segno*». Chi parla è il capostazione di turno ieri mattina alla stazione ferroviaria di Novara. Non può dare il nome, sostiene che gli è vietato dai regolamenti, ma non nasconde la soddisfazione per questi due giorni di buoni rapporti con i viaggiatori che qui a Novara in passato non avevano fatto mancare le loro proteste per la carenza del servizio.

Punto nevralgico dell'asse Torino-Milano-Venezia, la stazione di Novara, col suo numero di binari inadeguato, vede passare ogni giorno più di 200 treni. Un simile movimento non agevola certo il rispetto degli orari di arrivo e partenza e a farne maggiormente le spese sono come sempre i «pendolari», la maggior parte dei quali gravita su Milano.

Per far valere i propri diritti questi particolari viaggiatori (in genere lavoratori e studenti) poco tempo fa avevano costituito un vero e proprio comitato. Il presidente del sodalizio, Antonio Guandalini (che abita ad Oleggio e lavora alla Metropolitana di Milano), dice che la rivoluzione operata negli orari delle ferrovie e l'inserimento dei treni «intercity» e di nuovi convogli (i cosiddetti «cadenzati») che provenendo da Torino collegano direttamente Novara a Milano senza fermate intermedie, hanno sensibilmente migliorato la situazione.

«*Ovviamente è solo la prima impressione*», aggiunge Guandalini, «*bisognerà valutarne lo sviluppo nel tempo. Inoltre mi riprometto di sentire l'opinione degli altri pendolari delle linee secondarie. Intanto, però, non posso che dirmi soddisfatto. In particolare ho visto che i responsabili delle ferrovie hanno capito l'utilità dell'accoppiamento fra diretto e locale. Dal 2 giugno c'è infatti un nuovo diretto, in partenza da Novara alle 7,04 oltre al vecchio locale delle 7,15. Succede così che noi in partenza da Novara prendiamo il primo treno e il locale viene usato dai pendolari che salgono da Trecate in poi. Viaggiamo meglio noi e viaggiano meglio loro*».

Quandalini, sempre in relazione al nuovo diretto delle 7,04, dice che sarebbe opportuno aggiungere ancora un vagone per consentire a tutti i viaggiatori di trovare posto a sedere, ma conviene sul miglioramento del materiale: locomotive funzionanti, vagoni nuovi e puliti: insomma, tutto un altro viaggiare rispetto al passato.

«*In definitiva*», conclude il presidente del comitato-pendolari, «*le ferrovie dello Stato hanno tenuto in considerazione alcune delle nostre richieste. Ora ci auguriamo che tale collaborazione abbia un seguito nell'interesse di tutti. Intanto ho già iniziato i contatti con i viaggiatori delle altre linee perché non vorrei che le migliorie realizzate sull'asse Torino-Milano siano andate a discapito di altri viaggiatori*».

Fra convogli «intercity», treni «cadenzati» e orari risistemati tenendo conto delle esigenze dei vari gruppi di viaggiatori, i responsabili delle ferrovie dello Stato sono convinti di avere realizzato una sensibile miglioria sia sulla frequenza dei treni, sia sul contenimento dei ritardi.

Marcello Sanso

A Casale Corte Cerro, mentre i parenti attendevano in chiesa

Sospesi i funerali del pittore ordinata una nuova autopsia

Roberto Caspani, 34 anni, era morto sabato scorso, mentre era in ospedale per alcuni esami clinici - Intervento del medico legale sul misterioso decesso

CORTE CERRO — I funerali del pittore Roberto Caspani, che dovevano svolgersi lunedì pomeriggio a Ramate di Casale, sono stati sospesi perché la salma dovrà essere nuovamente sottoposta all'autopsia.

Evidentemente gli accertamenti sulle cause della morte dell'artista, compiuti dall'anatomopatologo della clinica dove il deceduto hanno dato motivo alla richiesta di un esame da parte del medico legale. La notizia della sospensione dei funerali è giunta a quando già numerose persone stavano attendendo, sul sagrato della chiesa della frazione, l'arrivo della bara.

Roberto Caspani, 34 anni, nativo di Ramate, dove abitano tuttora i suoi genitori, si era trasferito a Milano per motivi di lavoro. La scorsa settimana si era fatto ricoverare in ospedale per alcuni esami clinici. La morte è sopravvenuta improvvisamente, mentre stava conversando con i genitori, aveva appena espresso loro il desiderio di un gelato.

Roberto Caspani

Una fine repentina sulla quale la magistratura sta conducendo accertamenti per appurare se essa sia imputabile a un fatale errore come qualcuno vorrebbe ipotizzare? E' un interrogativo a cui solo l'autopsia legale potrà dare una risposta. Caspani era affermato come artista in particolare negli Stati Uniti dove la sua pittura aveva incontrato il favore dei critici e delle gallerie d'arte. Aveva preso il diploma di ragioniere all'istituto tecnico commerciale di Omegna, ma la sua vocazione era l'espressione artistica rivelatasi in lui dall'infanzia.

Laureatosi in architettura, abbinava l'attività di pittore all'insegnamento in un liceo ed un alto ateneo cattedra all'università di Milano. Astrattista classico le sue opere sono state esposte un po' dovunque. Alla Italia soprattutto, in gallerie private e pubbliche, sia in mostre personali che collettive, ed anche all'estero.

Ricordano gli amici: «*Desiderava una pittura che rispecchiasse la "città del sole"* [riprendendo il filosofo tasco Tommaso Campanella, *perché vedesse la vita umana sotto l'aspetto ottimistico, sol praticato era affascinato dalla "totale disposizione ad ogni evento cosmico"* parole sue] del poeta cecoslo- *Rainer Maria Rilke il cui pensiero considerava essenziale alla sua ispirazione*».

a. m.

In libertà due arrestati per fallimento Alba

VERBANIA — Dopo una serie di interrogatori e di confronti il giudice istruttore del tribunale di Verbania ha concesso la libertà provvisoria al presidente del collegio dei sindaci della ex Alba Italia, ragionier Giuseppe Isaglio. Stesso provvedimento è stato concesso su richiesta del difensore avvocato Giuseppe Maria Galli a Franca Marinelli, 45 anni. (*a. c.*)

Domenica si vota

Concerti e dibattiti referendum a Novara

NOVARA — Domenica si torna alle urne per il referendum sulla scala mobile. La macchina organizzativa si è già rimessa in movimento, in prefettura, così come in tutti i dove da venerdì si andranno a ricostituire i 776 seggi.

La maggior parte dei certificati elettorali sono già stati consegnati e nei prossimi giorni provvederà al recapito delle schede.

Gli elettori sono complessivamente (192.068 e 213.752 femminile), in più rispetto al 12 maggio. Nel capoluogo gli iscritti 82.130 (38.356 maschi e 43.774 femmine) in 150 sezioni.

La campagna per questa consultazione, rimasta in forse fino all'ultimo momento, si sta svolgendo in maniera piuttosto fiacca. Solo in quest ultimi giorni si nota un risveglio di interesse dei due comitati per il «sì» e per il che si contrappongono. Il primo è capeggiato, come noto, dal pci ed ha svolto un'azione capillare nelle maggiori fabbriche del Novarese. Vi aderiscono anche i sindacalisti comunisti Cgil. La componente socialista invece, come afferma Vincenzo Scudiere, pur schierandosi per il «no» sottolinea che «*le sue ragioni non possono essere confuse con quelle degli altri che non si sono impegnati fino in fondo per evitare il referendum*».

Il comitato per il «sì» ha organizzato, per venerdì una carovana d'auto a Novara, Arona e Borgomanero ed un concerto al «Broletto».

Il comitato per il «no» sostenuto in particolare da Cisl e Uil ha svolto pure un lavoro particolare nelle fabbriche novaresi ed ha organizzato, per questa sera, un pubblico alla sala «Borsa» di Novara. Interverranno, come relatori, il segretario nazionale Cisl Rino Caviglioli, l'economista torinese Giuseppe Pumarco, il sociologo Giuseppe Rocca e un varese

r. n.

In ospedale a Novara, un arresto

Giovane infermiera aggredita e rapinata

NOVARA — Accusato di tentata violenza carnale e una allieva infermiera dell'ospedale Maggiore e responsabile anche di rapina per averle rubato il portafogli, è stato arrestato dagli agenti della squadra mobile Franco D'Acqui, 27 anni, di Villadossola.

Verso mezzogiorno la ragazza (19 anni), stava studiando nel locale riservato al personale al primo piano della costruzione nella quale si trovano le cucine.

Ad un tratto è entrato un uomo che le ha chiesto delle informazioni. L'aspirante infermiera stava per spiegare che quello era un locale riservato e che per avere informazioni bisognava rivolgersi all'accettazione, quando lo sconosciuto l'ha aggredita.

Nel tentativo di usarle violenza l'uomo ha fatto cadere la ragazza sul pavimento, poi le si è gettato addosso. La colluttazione è stata frenetica ed è durata parecchi minuti. La giovane che non riusciva a chiedere aiuto perché il suo assalitore le teneva una mano sulla bocca, continuava ad opporsi con la forza della disperazione ai tentativi dell'energumeno.

Alla fine l'uomo ha desistito. Ha dato un ultimo, violento spintone alla sua vittima e la ha lasciata tramortita, quindi, notata su una sedia la borsetta della ragazza la ha aperta e si è impossessato del portafogli. Poi se n'è andato.

La ragazza si è ripresa dopo qualche minuto e ha cominciato a gridare. Alcuni inservienti che hanno trasportato la ragazza in evidente stato di choc al pronto soccorso. Subito dopo è scattato l'allarme.

Alcuni infermieri hanno detto di avere notato quella mattina uno strano personaggio che si aggirava vicino alle cucine. Gli agenti hanno preso nota della descrizione e in base a quella, dopo lunghe ed accurate indagini, sono risaliti a Franco D'Acqui, che è stato raggiunto a Villadossola.

Trasferito in questura a Novara il responsabile ha confessato ed è stato pertanto arrestato.

m. s.

L'azienda che produce piastrelle in ceramica sarà chiusa decisione del tribunale

Dichiarato il fallimento per la Stylon di Vaprio Già spedite le lettere ai centotrenta dipendenti

NOVARA — Dichiarato il fallimento per la Stylon di Vaprio d'Agogna. Sono spedite le 130 lettere di licenziamento per i dipendenti dell'azienda che produceva piastrelle in ceramica e che rappresentava una delle maggiori realtà economiche della provincia. La decisione è stata presa dal tribunale di Novara su richiesta dei responsabili della fabbrica.

La Stylon era da tempo in gravi difficoltà per una pesante crisi economica. Dal dicembre dell'82 era in amministrazione controllata mentre i dipendenti erano stati messi in integrazione straordinaria per quasi due anni e cioè marzo '83 al febbraio '85.

Vivace e molto critica la posizione della Fulc, Federazione unitaria lavoratori chimici, che attribuisce la responsabilità di questo nuovo colpo all'occupazione nel Novarese alle gravi carenze e condizione dell'azienda.

«*La Stylon*», dicono i sindacalisti, «*ha sicuramente un valido mercato e un buon prestigio. La sua competitività era decisamente buona ma ad affossarla sono state le gravi carenze manageriali. Adesso anche il sindacato siamo impegnati ad evitare che questa vicenda si chiuda qui. Ci è certamente la possibilità della ripresa produttiva della Stylon e quindi di salvaguardia dei posti di lavoro. Esistono imprenditori seriamente interessati a rilevare l'attività e noi chiediamo che trattative con questi possibili acquirenti non vengano lasciate cadere*».

m. s.

● **Pavia** — E' saltata l'ipotesi secondo che risolvesse i problemi più immediati dell'esubero di lavoratori in cassa integrazione a zero ore (saranno circa 230 in gennaio), con il rientro in fabbrica di un'ottantina di dipendenti e il prepensionamento dei restanti.

I componenti del consiglio di fabbrica e le assemblee non l'hanno ritenuto soddisfacente perché, a loro dire, comportava un prezzo troppo alto prevedendo anche un recupero di produttività rinunciando a quarto d'ora. Un altro quarto d'ora sarebbe andato a contribuire nel monte ore retribuite con una riduzione dell'orario di lavoro.

Della vertenza Alivar si è occupato anche il congresso territoriale degli alimentaristi Uil (Uilas) tenutosi a Novara con l'intervento del segretario nazionale Pasquale Rossetti e del segretario nazionale Paolo Dettori.

Il congresso Uilas ripartendo dal filosofo tasco Tommaso Campanella, *perché vedeva la vita umana sotto l'aspetto ottimistico, sol praticato era affascinato dalla "totale disposizione ad ogni evento cosmico"* parole sue] del poeta cecoslo- *Rainer Maria Rilke il cui pensiero considerava essenziale alla sua ispirazione*».

a. m.

Decisione del Consiglio comunale dopo una proposta presentata dal pci

A Novara «radiografia» dei disoccupati e un centro dati sul mercato del lavoro

NOVARA — Il Comune promuoverà un'indagine per individuare i disoccupati a reddito zero. Sulla base dei risultati predisporrà poi un programma di interventi per l'impiego prioritario di questi cittadini in lavori di pubblica utilità promossi e gestiti dal Comune. Una speciale commissione del Consiglio comunale che vedrà anche la partecipazione di rappresentanti sindacali, degli imprenditori e delle cooperative, a degli amministratori, dovrà poi elaborare una serie di proposte operative da sottoporre all'esecutivo e al Consiglio.

Un impegno in questo senso è stato preso da tutti i gruppi politici presenti in Consiglio con la sola astensione dei missini.

La proposta presentata dal partito comunista è stata illustrata dal capogruppo Alberto Pacelli ottenendo unanimi consensi. «*Si tratta di intervenire in favore delle fasce sociali più* — ha detto Pacelli — *colpite dai processi di deindustrializzazione che rischiano di provocare fenomeni sociali che non possono essere ignorati dal Comune e per i quali è necessario predisporre le opportune forme di intervento utilizzando le leggi nazionali e regionali con la collaborazione degli enti locali*».

La proposta comunista è articolata in 9 punti. Sono previsti anche corsi di qualificazione e riqualificazione per disoccupati, l'apertura di cantieri di lavoro, la costituzione di cooperative di giovani e lavoratori in cassa integrazione o in disoccupazione speciale, la realizzazione di un centro mercato del lavoro in grado di fornire dati di sintesi comparati tra offerte e richieste di lavoro così da orientare le scelte del tipo di studi e la formazione professionale. Si chiede poi una verifica dello stato di attuazione per la convenzione stipulata due anni or sono con le organizzazioni sindacali e alcune cooperative che già svolgono una serie di lavori per conto del Comune.

La proposta socialista Franco Locatelli è stato deciso di procedere con l'indagine e di approfondire in commissione altre iniziative sulle quali esiste già assenso di massima.

In Consiglio comunale è tornata anche la polemica sull'allargamento dell'isola pedonale nel centro storico con due interrogazioni di pci e msi. Il sindaco ha ammesso che ci sono stati dei problemi nella fase iniziale dovuti soprattutto alla scarsa informazione.

Il Consiglio comunale anche approvato il ricorso al Tar (così come hanno già fatto i Comuni di Cameri, Bellinzago e Caltignaga) contro la delibera della giunta regionale che autorizzava in via provvisoria la società Codemonte ad aprire la discarica.

r. n.

Verbania — L'assemblea degli azionisti della S.A.I.A., società a prevalente capitale pubblico, costituita per la realizzazione di aree industriali o artigianali e servizi connessi, nel comprensorio Verbano-Cusio-Ossola, ha approvato il bilancio dell'esercizio '84 (che chiude con un utile di oltre 24 milioni e mezzo di lire) e le linee di intervento per l'85-'88.

Nuovo sindaco a Vespolate

VESPOLATE — Giovanni Bazzani, che aveva ottenuto i maggiori suffragi nella lista comprendente democristiani, socialdemocratici e indipendenti, è il nuovo sindaco.

E' stato eletto l'altra durante la prima riunione Consiglio comunale. Bazzani, vicedirettore del Consorzio agrario di Novara, è affiancato dagli assessori effettivi Edoardo Gaudio e Pierangelo Bellazzi.

ECONOMICI

3 Aziende, negozi

TABACCHERIA cedesi, ottima posizione Territorio, ad interessato interessato, tel n° 0163 417 660

6 Domande lavoro e impiego

3SERVE impiegata/o immediata offerta per qualsiasi attività in Borgomanero e limitrofi. Telefonare ore pasto 0322 845 478

19 Vendita alloggi

BIOCCA appartamento composto da ingresso soggiorno cucina abitabile 3 camere 1 bagno cantina box autorimessa autonomo centrale a gas L. 23 milioni trattabili. Più 50 milioni possibilità finanziamento. Studio Casa Novara 20.755.

CALTIGNAGA appartamento in casa indipendente composto ingresso grande cucina abitabile 2 camere 1 bagno terrazzo 30 box giardino L. 24 milioni in contanti più 80 mutuo personale finanziamento. Studio Casa Novara 0321/20.755.

NIBBIA appartamento composto da ingresso soggiorno cucina abitabile 3 camere 1 bagno garage box L. 18 milioni contanti più L. 30 milioni possibilità finanziamento. Studio Casa Novara 0321/20.755.

TRECATE pieno casa semindipendente composta piano terra soggiorno cucina abitabile 2 camere bagno cantina mq 110 circa L. 22 milioni da trattare rapida. Telefonare ore pasti 0321/668.268 (privati).

VIA Rigo appartamento composto da ingresso soggiorno cucina abitabile 2 camere bagno cantina box autorimessa autonomo L. 25 milioni trattabili più 80 milioni finanziabili. Studio Casa Novara 0321/20.755.

VIGNARELLO Novara in campagna composta piano terreno da soggiorno, cucina ampio cortile mq 1.000 primo piano 3 camere bagno giardino di mq 1.000 comprensorio valutato L. 180 milioni possibilità finanziamento. Studio Casa Novara 0321/20.755.

45 Ville, appartamenti, cascine per vacanze, acq.-vend.

COLLINA vendesi Oleggio villa di nuova costruzione composta da ampio soggiorno con caminetto, 3 camere, 2 bagni, cantina e box mq 250 più mansarda abitabile e giardino completamente recintato di circa 2.500 mq. Studio Casa Novara 0321/20.755.

DOMODOSSOLA Lago Maggiore vendesi in zona residenziale tranquilla nel verde e molto soleggiata appartamento ristrutturato di recente composto mq 100 su due piani più cantina mq di giardino. Ottimo stato. Due bagni. Telefonare per ulteriori informazioni 0324/30547 - 240466.

DISCOTECA TAM TAM VERBANIA - 0323/43.210
Tutti i mercoledì sera BALLO LISCIO
I giovedì, venerdì, sabato, domenica pomeriggio e sera DISCOTECA

6° TROFEO NAZIONALE DI ACCONCIATURA UNISEX «CUPOLA D'ORO»
NOVARA - domenica 9 giugno 1985 - discoteca JAMBO
Organizzazione Circolo Artistico Acconciatori Unisex NOVARA - viale Volta 40
ACCONCIATURA - MUSICA - CABARET: dalle ore 6 alle 12 e dalle 15 alle 18 con ingresso libero
Prodotti forniti da BENATI - TRECATE

A MEDICI SPECIALISTI OFFRIAMO
in nuovo Centro medico in allestimento a Milano a 2 passi da piazza Duomo in stabili d'epoca - gabinetti medici per ortopedico - dermatologia - neurologia - fisioterapia - ingresso indipendente.
Tel. 02 669.0603 ore 10-12 - 14-17

VENDE:
MEINA

studio casa
OMEGNA
LUNGO LAGO GUIDUZZI 3/B
TEL. 0323 61.313

SICHER CAMPEGGIO
ORNAVASSO (No) via Di Dio 217
Tel. (0323) 837.255
Camperli con verandina 4 p. 1.350.000 iva compresa. Tende canadesi da L. 60.000, zaini camping, zainetti scolastici, sacchi boy scouts, frigor trivalenti.
Per alpinismo: scarpe, ghiaccio, corde, ammort., piccozze

VENDESI:
VIA ALPINI locale piano terra composto da cucina, sala, 1 camera, bagno. Ottimo posizione L. 45 milioni
VIA G. D'ITALIA appartamento piano 2 - 3 - 4 locali e box per auto coperto e locali Cantina finiture. Rip. particolare L. 60.000.000 mq

TAPPETI ORIENTALI
— IMPORTATORI RIUNITI —
INGROSSO E DETTAGLIO
KANDAHAR Via A. Costa 30 NOVARA - Tel. 0321.21.184

fiduciari da 2 a 30 milioni commercianti artigiani e dipendenti con comode rate da 12 a 48 mesi.
Tasso d'interesse 25% Massima riservatezza con istruttoria anche telefonica
Omegna - via De Amicis 44 Tel. 0323 642.177 - 641.235

C.I.A.M.
Centro Iniziative Assistenza Matrimoniale
SIETE SOLI? NON DISPERATE!
Noi siamo in grado di risolvere il vostro problema. Rivolgetevi al nostro Centro. Siete in ottime mani.
Sede centrale - Tel. 0321 462.833
Filiale OMEGNA - Tel. 0323 643.888

VENDITA ALL'ASTA
IN VILLA DEL '700 «LA TORRETTA»
VIA DEL MUNICIPIO
COMUNE MAZZE' (vicino a Caluso)
Arredi antichi: cassettoni, comò maggiolinati, tavoli fratini, credenze, ribalte sec. dal '500 all'800.
Dipinti antichi e dell'800: scuola europea ed italiana dal '500 all'800 (tra cui Ceruti, Conca, Amorosi, De Simone, Parini, Palizzi, Castiglione, Ludovici, Lussien ed altri)
Sculture lignee, marmo, smalti antichi, porcellane europee, tappeti antichi, argenti antichi europei ed oggetti vari, periodo Liberty, libri antichi
Oggi esposizione ore 10-12,30 - 14,30-19 - 20,30-23
ASTA: VENERDI' 7 giugno alle ore 21
SABATO 8 giugno alle ore 16 ed alle ore 21
DOMENICA Esposizione
LUNEDI' 10 giugno alle ore 21
Autostrada TO-MI - Uscita Rondissone
IN VILLA
Istituto Vendite Giudiziarie Ilir Piemonte
TORINO - via Bonzanigo 16
tel. 011 983.8080 (villa) - 011 482.822 - 485.336 (sede)

Un volume sull'eccezionale impresa alpinistica dello scorso anno

Quei giganti del Karakoram

Alla spedizione aveva partecipato anche il fotografo di Ghemme Renato Andorno

«Via radio precisata. «Gianni chiama base, Gianni chiama Passo». Il mio respiro era fermato. Ero teso cercando di intuire, dalle sfumature della sua voce, se le cose erano andate bene. Stavo per rispondere quando intervenne Berti con voce calma: «Ti sento molto male, Gianni. Passo». Alcuni secondi lunghissimi, poi nuovamente: «Gianni chiama Berti, mi senti meglio adesso? Passo». «Ti sento bene — aveva risposto Berti — Come va? Passo». «Siamo arrivati in punta alle 19 e 30 e siamo rientrati al C3 a mezzanotte».

Sono le 6 meno cinque del 14 luglio. L'annuncio della vittoria è arrivato al campo base. Gianni Calcagno, di Genova, e Tullio Vidoni, di Borgosesia, hanno conquistato gli 8047 metri del Broad Peak, nel Karakoram pakistano. Il racconto è di Lorenzo Repetto, medico ligure, aiuto di chirurgia all'ospedale di Ceva, protagonista della spedizione ligure-piemontese comprendente anche Alberto Enzio (Berti), di Alagna, Martino Moretti, di Quarona, e Renato Andorno, il noto fotografo di Ghemme, autore di servizi fotogiornalistici di successo, tra cui la realizzazione della Capanna Regina Margherita sul Monte Rosa. In quell'occasione aveva il compito di documentare con la cinepresa tutta la spedizione.

Renato Andorno (a destra) con un portatore del luogo

L'eccezionale impresa alpinistica dello scorso anno è ricordata nel libro «Giganti del Karakoram» (Ed. Enmee), di cui sono autori Calcagno e Repetto, con belle immagini fotografiche scattate da tutti i protagonisti.

Ai primi di giugno '84 gli italiani lasciano Rawalpindi; dopo un viaggio di mille chilometri, la spedizione raggiunge Skardu, dove vengono assoldati 82 portatori per 2 tonnellate di viveri e materiali. Dodici giorni di marcia di avvicinamento e il 20 giugno i sei piazzano il campo base sulla morena del ghiacciaio Godwin Austen. Un lungo periodo di brutto tempo, e solo il 30 luglio il cielo si apre tendo un'ulteriore

Racconta Calcagno: «*Ai colle eravamo arrivati alle 14,30 del 13 luglio. Troppo tardi. "Proviamo fino all'ultima", aveva chiesto a Tullio per fargli capire che, se decidevo di continuare, per positivo. Mezz'ora dopo eravamo invischiati nella cresta aerea movimentata da ripidi pendii di ghiaccio e torrioni rocciosi intonacati di neve fresca*».

Nel libro che documenta l'impresa sui «giganti del Karakoram» ci sono anche ampi riferimenti alle finalità scientifiche della spedizione. Anzitutto l'uso in alta quota di un speciale respiratore ad espirazione forzata — una specie di boccaglio da sub ideato da Repetto — già sperimentato su una mongolfiera nel cielo cuneese di Levaldigi, poi il programma alimentare, i test psicologici, i farmaci fluidificanti per il sangue, la valutazione dell'acclimatamento.

«*Mentre torniamo alla civiltà, durante la marcia di trasferimento, il nostro "gruppo di studio" sognava già nuove avventure ed esperimenti — conclude il medico di Ceva — Giovani mi parlava di "bilancio idro-salino", Tullio di "resistenza al congelamento", Berti di "socialità" in una piccola comunità come la nostra*».

Giuseppe Grosso

LA CAROVANA ARRIVA NEL NOVARESE. TUTTI CONTRO LA MAGLIA ROSA HINAULT

Domodossola, festa grande per la tappa del Giro d'Italia

La città si fermerà per qualche ora, molti uffici chiusi - Lo striscione d'arrivo in piazza Caduti - I posti letto trovati anche in Valle Vigezzo, Antigorio e sul Lago Maggiore

DOMODOSSOLA — Arriva il Giro d'Italia nel capoluogo ossolano, scelto per la prima volta come sede di tappa. È una grande festa: molti uffici hanno già annunciato la chiusura pomeridiana anticipata, la città si fermerà per qualche ora, la gente si riverserà lungo il percorso nel centro cittadino. Le previsioni sono di una tappa tranquilla, una marcia di avvicinamento verso il tappone alpino del giorno successivo che comprende Sempione e San Bernardo. In questi casi, può dire: fratture apparentemente innocue hanno dato luogo in passato a «bagarre» imprevista. Se le previsioni verranno rispettate, ci sarà comunque una volatona finale che appassionerà sicuramente gli sportivi domesi e Ieri. Uno spettacolo che nessuno vuole perdere.

Lo striscione d'arrivo è posto in Piazza Caduti 2° Risorgimento, la tribuna principale è stata collocata sul lato di via Diaz, mentre in sala stampa è stata sistemata nell'aula consiliare della Comunità Montana Valle Ossola. La piazzetta in cui si concluderà la tappa non è particolarmente capiente.

Ore di passaggio

Scivolo SS. 32 - Oleggio	15,03	14,59	14,55
Dormello - Dormelletto	15,07	15,03	14,59
Arona	15,11	15,06	15,02
Meina	15,17	15,12	15,07
Lesa	15,24	15,19	15,14
Belgirate	15,26	15,21	15,16
Stresa	15,35	15,29	15,24
Baveno	15,42	15,35	15,30
Feriolo	15,48	15,40	15,34
Gravellona Toce	15,52	15,45	15,39
P. L.	15,58	15,49	15,43
Ornavasso	15,59	15,53	15,48
Teglia	16,04	15,56	15,50
Ponte sul F. Toce	16,05	15,58	15,51
P. L.	16,06	15,59	15,52
Cuzzago	16,08	16,00	15,53
Premosello Chiovenda	16,12	16,04	15,57
Vogogna	16,17	16,09	16,03
Ponte del Masone	16,19	16,11	16,04
P. L.	16,23	16,14	16,07
Pallanzeno	16,24	16,15	16,08
Villadossola	16,27	16,18	16,11
P. L.	16,33	16,20	16,13
	16,37	16,29	16,21

P. L. = Passaggio a livello - Le indicazioni tengono conto delle diversità di media oraria.

«Il grosso del pubblico — dice l'assessore Mario Cattrini, presidente del Comitato tappe che si è insediato presso il municipio di Domodossola — troverà posto lungo l'ultimo chilometro, fra via Garibaldi e corso Risorgimento. Transenne, striscioni, tribunette saranno installate solo all'ultimo momento direttamente dall'organizzazione del Giro. E' assicurato un adeguato servizio d'ordine. Dal canto nostro abbiamo procurato una dignitosa sistemazione logistica all'intera carovana e al suo seguito».

Sotto questo profilo la manifestazione sportiva coinvolgerà, oltre al capoluogo, anche numerosi centri delle vallate. Quasi la metà dei posti letto sono stati infatti reperiti in Valle Vigezzo, un buon numero nella località termale di Bognanco, altri a Crodo e negli altri centri turistici della Valle Antigorio, alcuni a Baveno e in altri centri del Lago Maggiore.

Sono uscite pubblicazioni che riportano oltre a notizie tecniche, indicazioni e informazioni utili e una descrizione turistica delle vallate ossolane. Quella ufficiale, dal Comune di Domodossola, sarà distribuita in migliaia di copie durante la tappa di oggi e quella di domani. Insomma, nel capoluogo è tutto pronto per ricevere la carovana del Giro che entrerà in Val d'Ossola lungo l'antica strada del Sempione. Nell'Ossola non si parla d'altro: i ricordi sulle passate edizioni del Giro che avevano avuto come teatro le montagne ossolane si intrecciano ai commenti più attuali sullo svolgimento di questa edizione.

Scontato il tifo degli ossolani per Francesco Moser non solo perché in questo momento è l'unico italiano che sembra poter insidiare la maglia rossa di Hinault ma anche per un'ideale solidarietà fra gente di montagna. Ma ci saranno sicuramente tanti applausi anche per Beppe Saronni, e proprio sulle strade di casa potrebbe prendersi qualche grossa soddisfazione e per Baronchelli che molti si augurano possa mettersi in luce sui tornanti del Sempione.

Nei messaggi di benvenuto alla carovana del Giro presidente della Comunità montana Francesco Miguidi, del sindaco della città, Giovanni Fornaroli e del presidente dell'Associazione Commercio e Turismo della zona, Cesare Goggio, è stato sottolineato il valore promozionale che la manifestazione sportiva riveste per l'Ossola, la cui economia sta attraversando un momento particolarmente difficile.

Adriano Veili

Hinault, maglia rosa, seguito dal novarese Giuseppe Saronni: c'è molta attesa per la loro prova

Un percorso tappe di 406 chilometri con italiani e stranieri

Da venerdì a domenica i dilettanti sulle strade tra Valsesia e Maggiora

NOVARA — entusiasmo nell'Ossola per l'arrivo odierno della diciottesima tappa del Giro d'Italia, ma c'è tanta attesa fra gli appassionati di per un'altra grossa corsa, che nasce ai confini del N (a Borgosesia), ma che proprio in provincia di Novara vivrà i suoi momenti più esaltanti: il giro della Valsesia.

E' una gara a tappe riservata ai dilettanti che si disputerà da venerdì a domenica su un percorso che, globalmente, misura 406 chilometri.

Il Novarese, lungo la fascia confinante la Valsesia, verrà interessato dalla corsa fin dalla prima tappa. la Borgosesia-Varallo 121 chilometri. Difatti, la carovana entrerà immediatamante provincia Novara, dopo partenza fissata per le ore 13,30 venerdì. Attraverserà Grignasco e Prato Sesia e poi, all'altezza del ponte sul Sesia, alla periferia di Romagnano, rientrerà in territorio vercellese fin su ad Alagna e quindi in discesa, per la stessa strada statale fino al traguardo di Varallo.

La tappa novarese è fissata per sabato con partenza da Quarona e arrivo a Maggiora, in un paese in cui lo sport è di casa. Il giro della Valsesia conclude la sua seconda giornata a Maggiora per festeggiare un avvenimento di eccezionale portata: i quarant'anni di vita della Sportiva Maggiorese, un'associazione nata all'indomani della proprio con il ciclismo. Un ciclismo, il circuito del Balmone sul quale per tante edizioni si diedero battaglia fiori di campioni. Da Bartali a Coppi, Fornara, Astrua, Magni, Bobet, Defilippis, Balmamion, Adorni, Gimondi, Merckx, Zilioli.

Con il trascorrere degli anni le scelte della Maggiorese traslocarono in altre attività agonistiche, con particolare riferimento motocross, e oggi, a ventina d'anni dalla costruzione del campo permanente Motocross del Balmone, viene facile sostenere l'impianto fra i migliori esistenti in Europa.

Per solennizzare i quarant'anni di fondazione, Maggiorese torna dunque al primo amore, appunto ciclismo. La tappa — che valida per il «Gran Premio Zanetta Giovanni-Vitoni per rubinetteria» si concluderà sul rettilineo prospiciente il cross-dromo, 142 i chilometri.

In questa frazione entra in territorio novarese trentaseiesimo chilometro, al valico della Cremosina, poi dopo il passaggio da Pogno, S. Maurizio d'Opaglio, ancora Pogno, punterà Orignasco, Boca e Maggiora, dove verrà ripetuto per tre volte un circuito comprendente la salita del Balmone.

L'ultima tappa, con partenza e arrivo Borgosesia, avrà nel valico della Colma, confine fra la Valsesia e il Cusio, il giudice severo. Nella parte conclusiva la corsa transiterà per Alice, Pogno e la Cremosina, prima picchiata su Borgosesia.

Almeno 110 saranno i corridori al via, tantissimi italiani e quattro rappresentative straniere con gli atleti nazionale della Cecoslovacchia a recitare il ruolo favoriti.

Fra i novaresi mancherà il «numero uno» Elio Fasola di Maggiora, che i suoi dirigenti della Possano hanno preferito impiegare in un'altra corsa a tappe. Ed è indubbiamente errore imperdonabile valutazione perché sulle strade di casa il maggiorese (già quinto al Valsesia del 1984) sicuramente stato fra i protagonisti. Al via, invece, Giuliano Zoppis di Gozzano nella squadra bielle della Banco e una formazione di «seconda serie» della S.C. Oravellona. r. s.

Tre speranze nelle canoe verbanesi

VERBANIA — Allenati dal preparatore federale Gianfranco Guglielmi, tre atleti della Canottieri Intra, Piero Garbini per il C-1, Venerino Bonomi e Dario Prexiosi per il K-2 e il K-2, stati ingaggiati al termine delle gare nazionali domenica scorsa a Mantova per il raduno collegiale federale che terrà a Castel Gandolfo fino al 15 giugno in preparazione delle gare internazionali juniores a Bokum in Germania del 21 e 22 successivi.

I tre atleti verbanesi parteciperanno poi a Castel Gandolfo al successivo raduno di preparazione ai campionati mondiali juniores *(s. c.)*

Presentato ieri il percorso

Il Rally Ossola è pronto al via

Un trofeo dedicato alla memoria di Bettega

DOMODOSSOLA — Alla presenta del presidente nazionale dell'Aci, Rosario Alessi, è stato presentato ufficialmente il «Ventunesimo Rally Valli Ossolane», la maggiore manifestazione motoristica dell'Alto Novarese, organizzata dall'Automobile Club di Domodossola.

La gara, che prenderà il via alle 10 di sabato 22 giugno dal piazzale Autodomus di via Gentinetta, sarà valida come prova per la Coppa Italia della prima zona, nella quale questa «classica» può vantare da quest'anno «coefficiente 5». Il massimo per questa specialità. Il «Valli Ossolane», che per l'occasione propone il nuovo marchio con la foglia d'acero a cinque punte, lo stemma della Comunità Montana della valle, sarà anche valido per il quinto campionato rallies Piemonte e Valle d'Aosta. sede Aci di via De Gasperi sono già pervenute oltre 160 iscrizioni, fra le quali figurano i migliori equipaggi. Il percorso si snoderà su un tracciato di 445 chilometri e 660 metri, con 12 prove speciali.

Attilio Bettega

Ci sono alcune novità: per la prima volta è stata inserita Valle Anzasca, sul cui territorio si correrà la prova speciale di Calasca Castiglione, mentre è stata esclusa la zona del Cusio a causa delle strade danneggiate dalle recenti frane. Nel complesso le prove cronometrate, tutte su asfalto, svilupperanno 108 chilometri e 330 metri. Eccole in dettaglio, nella successione che i concorrenti dovranno percorrere durante i due giri: Trontano (km 3,370); Montecreseseo (km 9,060); Crodo (km 9,540); Calasca (km 4,010); Aurano (km 10,600); Cannobina (km 15,660). La manifestazione, patrocinata da «La Stampa», è stata sponsorizzata dalla Caripio, dalla Concessionaria ossolana Fiat «Autodomus», dall'emittente locale Tele VCO 2000 e da un «pool» di aziende: Arredamenti O 77, Poletto, Visentin e Fais.

La competizione assegnerà anche un Trofeo speciale, promosso dalla «Tre Laghi Rally Team» di Verbania intitolato alla memoria di Attilio Bettega, il pilota di casa Lancia morto tragicamente durante il Rally di Corsica.

p. ben.

Verbania — Violenti temporali, tra ieri e ieri mattina, sulla Verbano: vento a raffiche, scariche elettriche III serie e a tratti, tra le tre e le quattro, anche grandine. In allarme par un palo d'oro, a Verbania, i vigili del fuoco; l'intensità dei temporali è poi andata scemando e non ci sono stati danni di rilievo.

Una stravagante trovata per l'arrivo della tappa

C'è anche l'«aria ossolana» che è venduta in bottiglia

DOMODOSSOLA — L'idea non è tutto nuova ma ha suscitato ugualmente la divertita curiosità della gente. A qualcuno è venuto in mente di mettere in circolazione bottiglie di pura ossolana», con tanto di etichetta che ne illustra le ineguagliabili qualità. Era già lo Londra e l'aria Nord; la trovata riguarda l'Ossola.

Promotori della curiosa iniziativa il dottor Michele Viggiani, un funzionario di dove che partecipa attivamente a molte iniziative culturali cittadine, e Gianfranco Gubetta, titolare di una nota libreria nel centro cittadino. Dalle iniziali dei loro nomi la sigla «VI-GU» che viene presentata come la ditta imbottigliatrice della preziosissima aria. Sull'etichetta delle bottiglie, un disegno di Michele Viggiani che ha riprodotto un ossolano da una stampa antica e la «lorretta» simbolo della città.

Di tono ovviamente scherzoso la descrizione delle qualità sul modello delle acque minerali: «*Una boccata d'aria pura ossolana, una delle poche al mondo ancora solubri e non inquinate, è senza dubbio una boccata di salute. Può essere presa in ogni momento della giornata ma è preferibile assumerla a pieni polmoni al mattino appena svegli. Regalando ai parenti e agli amici che hanno avuto fin qui la fortuna di venire in Ossola una bottiglia è doveroso avvertirli che per ottenere tutti i salutari effetti della miracolosa aria ossolana si deve consumare direttamente sul luogo di produzione per almeno 24 ore consecutive*» e via di questo passo.

Le bottiglie sono state esposte in negozi e bar del centro di Domodossola. Qualcuno avrebbe persino cercato di acquistarle. Il disegno e il testo dell'etichetta sono invece stati riprodotti in una cartolina illustrata di cui sono stati stampati migliaia di esemplari che saranno diffusi in occasione dell'arrivo della tappa del giro d'Italia.

«*Un modo diverso e originale di fare pubblicità all'Ossola* — dice Michele Viggiani —, *ma anche far riflettere sulle cose attrattive della nostra zona*».

a. v.

Così appare l'etichetta che reclamizza l'«aria ossolana» in bottiglia

ECCO DUE NUOVE PROMOSSE DALLA TERZA CATEGORIA

Squadra fatta in paese Il Momo in Seconda

MOMO — Due veterani del calcio novarese hanno guidato la squadra alla conquista Seconda categoria: sono Stefano Ariatti, 37 anni, e Antonio Viviani, di 34. Quest'ultimo è il decano dei giocatori del Momo, una specie di «papà» in campo tra tanti giovanissimi.

Ariatti è un personaggio nel mondo del calcio provinciale: è l'allenatore più anziano della provincia, il presidente della associazione novarese degli allenatori di calcio, consigliere nazionale della categoria. Ex dell'Omegna, Juve Domo, Virtus Villa, Santhià (tanto per citare alcune delle molte squadre che ha allenato), quest'anno è stato alla guida del Momo del presidente Antonio Livia (commercio frutta e motori elettrici).

«Devo ringraziare il presidente e tutti i dirigenti — dichiara il — *la forza del Momo sta in questi volontari, che si autofinanziano e operano collettivamente per la società*». Ariatti ricorda le realizzazioni più recenti nel campo delle attrezzature, e cioè l'ampliamento del terreno di gioco (metri 104 per 60), e potrebbe ospitare anche la Promozione, e la costruzione dei nuovi spogliatoi.

«Un favore», precisa il direttore sportivo Mauro Turino (ex giocatore del Momo), «*che potrebbe valere 70-80 milioni, e che è stato eseguito il solo contributo del Comune di 20 milioni*».

Stefano Ariatti ha una grande stima dei suoi giocatori: «*Tutti ragazzi leali, puri: mi hanno mai creato difficoltà. Forse perché 15 su 18 erano di Momo, hanno sentito il campionato in chiave campanilistica. Soprattutto nella seconda parte della stagione quando hanno forse capito gli sforzi dei dirigenti, si sono dimostrati ammirevoli*».

Chi sono i campioni del Momo, oltre a papà Viviani? Ariatti non vuole fare classifiche. Segnala i più giovani: Maurizio Maiello (classe 1966), Beniamino Paganin (1967), Daniele Maiello (1965). I due Maiello sono fratelli: il primo è centrocampista, l'altro un attaccante che sul finire del campionato ha messo a segno dei gol importanti.

Il direttore sportivo Turino indica il capitano Natale Bonsignore come il più regolare, e sottolinea inoltre le prestazioni dei fratelli Maiello, di Tiziano Cazzola ed Enrico Rasse. Ma si dovrebbero nominare anche il goleador Claudio Sala, Ramazzotti, lo stopper Tebaldi, i portieri Ferraris e Duò, e i vari Cardano, Basso, Petitto, Carrara, Miesi. **l. a.**

Le reti di due bomber fanno grande Cuzzego

CUZZEGO — Sessanta reti all'attivo, solo quindici subite, nessuna sconfitta: questo, in sintesi, l'impressionante ruolino di marcia del Cuzzego, la squadra ossolana vincitrice del Girone A di Terza Categoria e quindi la promozione in Seconda.

Protagonisti dell'impresa l'allenatore Augusto Mellerio, 46 anni, ex bandiera del Villadossola e i suoi ragazzi. Fra questi, i «bomber» del torneo: Giorgio Franzini, 24 anni, di Pieve Vergante ed Alfredo Ronco, 25 anni, di Domodossola, capitano della squadra, che con 19 gol a testa hanno contribuito al successo.

Fondato da solo quattro anni, il Cuzzego aveva collezionato nei precedenti campionati un terzo posto e due secondi, scrollandosi di dosso in breve tempo la parte della metricola. La società, presieduta da Alessandro Bacchetta, 38 anni, dipendente della di Villadossola, interpreta l'entusiasmo e la serietà delle migliori tradizioni dilettantistiche. A Cuzzego lavorano sia per l'indomani anche in questo momento di gioia. «*Le nostre possibilità, come le nostre ambizioni*» — dice Bacchetta, che è stato riconfermato all'unanimità nell'ultima assemblea dei soci — «*erano e rimangono modeste. Possiamo accettare il passaggio di categoria a prezzo di nuovi sacrifici, ma è certo che una volta in campo cercheremo di non sfigurare. Non vogliamo partire battuti, per cui opereremo alcuni ritocchi all'organico inpagliando nuovi elementi.*

Questa la formazione del neo promossi: Bertola; Rondolini, Piperata; Ariola, Spadone, Zonca; Sangalli, Scesa, A. Ro Pagnozzi, Franzini. Completano la «rosa»: Battro, De Tomasi, Davanzo, Poletti, Righetti, Romeo II.

p. ben.

Un cervello piccolo piccolo può far grande la tua azienda.

Appuntamento con il Sistema/36 Compact.

Vieni a conoscere il Sistema/36 Compact, l'elaboratore nato con l'agilità e la prontezza di un "piccolo".

Il Sistema/36 è realmente piccolo, perché le sue dimensioni sono così ridotte che lo potrai collocare ovunque desideri.

Ed è anche versatile, per adattarsi alle esigenze diverse: potrai così usufruire di un servizio completo di elaborazione dati e di gestione del lavoro d'ufficio. Il tutto con una facilità d'uso che ti sorprenderà.

Vieni a conoscerlo: imparerai quante cose può fare per aiutarti nel tuo lavoro.

Saremo lieti di incontrarti ad Arona, presso l'Hotel Atlantic (V. Repubblica 124), secondo il seguente calendario:
lunedì 10 giugno,
14,30: soluzioni per crescere;
martedì 11 giugno,
ore 9,30: soluzioni per aziende di rubinetteria;
ore 14,30: soluzioni per negozi di abbigliamento;
mercoledì 12 giugno:
ore 9,30: soluzioni per aziende di confezioni;
ore 14,30: soluzioni per aziende di distribuzione (vendita al banco);
giovedì 13 giugno,
ore 9,30: soluzioni per edili; ore 14,30: soluzioni per commercialisti;
venerdì 14 giugno,
ore 9,30: soluzioni per crescere.
Potrai ottenere ulteriori informazioni telefonando allo 02/6763.2624.

IBM Italia

Centro di Vendita IBM di Milano: via Viviani 6, tel. 02/6763.2624

Cinema e taccuino

NOVARA

ASTRA: Girotondo erotico.
BOCCIA: Birdy: le ali della libertà.
ELDORADO: (il matrimonio).
PARAGUANÀ: riposo.
VITTORIA: riposo.
S. CUORE: Yenti.
ARALDO: Musicorama; Last Zapatista.

BORGOMANERO

MODERNO: Corpo che urla di piacere e di lussuria.
: PRESSO sexy games.

DOMODOSSOLA

CORSO: riposo.
CINEUNO: Il futuro è donna.

TRECATE

VITTORIA: Complesso in casa Fenner.

VERBANIA

APOLLO: Patrizia carnal.
ARISTON: riposo.
VIP: Compagnia dialettale Intrese, ore 21.
SOCIALE (Pallanza): Una poltrona per due.

VIGEVANO

ARLECCHINO: riposo
ASTORIA: riposo.
CAGNONI: Serata bollenti.
MARCONI: riposo.

MEDICA

Novara tel. Verbania 502.321; Domodossola Borgomanero 81.500; Arona 45.341; Omegna 642.121; Gattico 84.180; Trecate 71.488.

FARM

II NOVARA

Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 8,45: Cozzarolo, via A. Costa; dalle 8,45 alle : Comunale, via Beltrami.

TURNO FARMACIE

IN PROVINCIA

Domodossola: Bogani; Omegna: Calcio, Mazzucchetti Grandi, Arona: Arrigotti; Verbio Pomba: Fanchini; Meina: Gasparini.

A pochi giorni dall'entrata in servizio dei convogli

Meno proteste del previsto per i nuovi treni «intercity»

Contenuti i disagi anche nelle fermate soppresse: i pendolari scelgono i «locali»

Vercelli. La partenza di uno dei nuovi treni «intercity»

VERCELLI — A quattro giorni dall'entrata in servizio dei treni «*intercity*» sulla linea ferroviaria Torino-Milano, il primo bilancio per il traffico pendolare non sembra così disastroso come si temeva in un primo tempo per quanto riguarda le fermate «*soppresse*» (nel Vercellese, in primo luogo, quella di Santhià). E' naturalmente un bilancio ancora molto sommario, dal momento che in pratica i giorni effettivi di applicazione sono soltanto tre escludendo la giornata di domenica in cui il movimento pendolare è fermo.

Per avere una valutazione sufficientemente attendibile, occorrerà aspettare almeno qualche settimana: di questo parere è anche Paride De Sanctis, segretario responsabile della Filt (Federazione lavoratori dei trasporti) provinciale, in servizio come ferroviere nella stazione di Santhià.

Al momento, tuttavia, il suo parere è abbastanza negativo. Dice: «*In questi ultimi giorni abbiamo visto viaggiatori completamente disorientati e, tra gli stessi pendolari, ci è toccato sentire molti mugugni. Come sindacato avevamo previsto questi disguidi ed avevamo proposto alcune fermate alternative alla stazione di Santhià, ma non sono state realizzate. Vuol dire che il treno, che dovrebbe essere al servizio di tutti, diventerà al contrario un servizio per pochi e la gente sarà costretta a ricorrere all'auto privata*».

I pareri di alcuni pendolari non sono tuttavia così drastici. Per gli studenti, ad esempio, il nuovo orario è una prova generale per il prossimo anno scolastico, data l'imminenza della chiusura delle scuole.

Katia Testa, di Tronzano, studentessa di prima liceo classico al «*Lagrangia*» di Vercelli, tutte le mattine raggiunge il capoluogo in treno entro le 8 e rientra al termine delle lezioni. Spiega: «*I cambiamenti di orario più visibili sono quelli del mattino, a causa dei quali occorre anticipare di una decina di minuti la partenza. Per il rientro non ci sono grandi differenze rispetto a prima: i ragazzi diretti a Santhià devono attendere un quarto d'ora circa per prendere il locale che ferma in tutte le stazioni anziché utilizzare il vecchio espresso delle 13,05*».

Il capostazione titolare di Santhià dice: «*Problemi? Non ce ne siamo accorti. Il traffico pendolare da sempre ha viaggiato con treni locali o diretti, che sono rimasti. Gli unici inconvenienti registrati sono stati quelli che si verificano sempre ad ogni cambiamento d'orario*».

Il ragionier Armando Bivi, dirigente della «*S.A. Italiana Keller*» di Santhià abita a Vercelli. Neppure il suo commento è del tutto negativo. «*Certo prima c'erano dei treni un po' più comodi. Al mattino ora devo anticipare la sveglia di circa mezz'ora; per il rientro, la sera, non ci sono invece problemi particolari. Tutto sommato, però, sono favorevole all'istituzione degli intercity a patto che gli orari siano attendibili*».

Aggiunge: «*Secondo me, il vero problema è quello di avere finalmente a disposizione treni veloci e non delle lumache. Sapere di poter contare sulla puntualità di un treno mi sembra molto importante, e questo è proprio il mio augurio. L'unica verifica da fare mi sembra proprio quella del rispetto degli orari*».

Problemi particolari hanno invece gli abitanti di Biella, ad esempio, che intendono andare a Torino. Osserva De Sanctis: «*Devono raggiungere prima Santhià e poi Vercelli; poi da Vercelli tornare indietro verso Santhià-Torino: il nuovo orario però non mette sempre a disposizione corse utili*».

Occorreranno comunque ancora alcuni giorni per avere il polso reale della situazione che si è venuta a creare da domenica, quando la novità degli «*intercity*», preannunciata da mesi, è arrivata a sconvolgere le abitudini dei pendolari.

w. ca.

E' giunto finalmente il «sì» del Comitato urbanistico regionale

Esecutivo il piano regolatore sbloccherà l'edilizia in città?

«Scongelati» i progetti che prevedono interventi per la sistemazione del centro storico

VERCELLI — Il piano regolatore della città è stato approvato dal Comitato urbanistico regionale (Cur) senza osservazioni di rilievo: è passato a pieni voti mentre, ad esempio, quello di Novara è stato rinviato «*in controdeduzione*» al Comune.

Per il sindaco Ezio Robotti (che aveva seguito all'inizio la stesura del progetto) e per l'assessore all'urbanistica Giorgio Galetta (clamorosamente bocciato alle ultime amministrative) è un successo morale non indifferente.

Spiega Galetta: «*L'iter per l'approvazione è stato un po' più lungo del previsto perché il relatore del nostro piano al Comitato urbanistico regionale, l'architetto Marchi, ha avuto problemi personali che gli hanno impedito di accelerare la discussione sul progetto. Siamo comunque soddisfatti perché, delle tre possibili decisioni (bocciatura, rinvio in controdeduzione, approvazione d'ufficio), il Cur ha assunto quella più favorevole*».

E' il primo Prg di cui Vercelli si dota dopo la legge regionale sull'uso e tutela del suolo, alla quale tutti i piani regolatori del Piemonte si devono ora adeguare. La storia del Prg cittadini era incominciata nel 1953, con l'approvazione del primo progetto («*Poco più di un piano di fabbricazione*» commenta Galetta); poi, alla fine degli Anni Sessanta, un gruppo di professionisti vercellesi (si autodefinirono i «*Pentarchi*») propose al Comune un aggiornamento che però non venne accolto dagli amministratori. Fu la Giunta Boggio a riprendere l'argomento e nel 1973 l'assessore democristiano Amedeo Corio presentò il nuovo piano regolatore.

Dieci anni dopo, la maggioranza socialcomunista ne ha affidato la stesura agli architetti Gianfranco Pagliettini di Parma e Romano Carrieri di Bologna. Ricorda Galetta: «*Era stato nominato il professor Campos Venuti, urbanista di fama europea. Ma era impegnato e fu proprio lui a consigliare al Comune di Vercelli i due progettisti ai quali è stato affidato l'incarico*».

Con l'approvazione del Prg è probabile che verranno sbloccati anche i due piani particolareggiati per il centro storico (il Pp1 e il Pp2) bocciati al Cur per quello che Galetta definisce un «*intoppo amministrativo*». Spiega: «*I due piani sono quelli per la ristrutturazione della zona compresa fra piazza Cavour, via Sant'Ugolino, piazza Massimo D'Azeglio e quella che, dal Corso, si spinge verso via Manzoni. Il Cur ce li aveva bloccati perché il piano regolatore del '73 rinviava tutti gli interventi sul centro storico ad un piano-quadro che non era mai stato predisposto*».

Prosegue Galetta: «*Il Comitato urbanistico regionale aveva dunque «congelato» il Pp1 e il Pp2 ritenendoli «incompatibili» con il vecchio Prg. Approvato quello nuovo, abbiamo subito chiesto al Cur di riesaminarli. Se saranno approvati, potranno ottenere l'immediata esecutività ed al Comune sarà finalmente consentito di intervenire nel centro storico. Fra l'altro, ricordo che dovrebbero quanto prima cominciare i lavori previsti nel cosiddetto Pp3, il terzo piano particolareggiato che riguarda l'ex cinema Corso, l'ex Marilli e l'albergo "Tre Re". Questo piano è in fatti passato in Consiglio comunale senza l'obbligo di dover essere esaminato anche in Regione*».

La ristrutturazione del centro storico sarà quindi uno dei primissimi problemi direttamente legati al piano regolatore che la nuova amministrazione comunale dovrà affrontare nei prossimi mesi.

Ma il Prg prevede, nell'arco dei prossimi dieci anni, la realizzazione di importanti progetti che interesseranno tutta la città, e non soltanto il centro.

I grandi «*filoni*» del nuovo piano regolatore sono il raccordo stradale che attraverserà Vercelli collegandosi con la nuova tangenziale Nord e con la tangenziale Sud; la ristrutturazione dell'asse ferroviario sulla Torino-Milano; il centro direzionale con il quale si cercherà di trasportare gli uffici che stanno intasando la parte storica in periferia e la sistemazione delle rive del fiume Sesia destinate a parco.

Enrico De Maria

Una messa per le vittime dell'Heysel

VERCELLI — E' sempre viva, in città, la commozione per la strage dello stadio Heysel di Bruxelles. Un gruppo di tifosi della Juventus ha diffuso una lettera in cui si chiede alla società di restituire la Coppa dei Campioni all'Uefa.

Inoltre, questa sera, alle 18, su iniziativa del Juventus Club «*Vitt Rosetta*», sarà celebrata nella chiesa di San Bernardo (Madonna degli Infermi) una messa in suffragio delle vittime dei teppisti inglesi.

(r. s.)

Sospetta frode

La Finanza sequestra cinquemila litri di vino

Quattro denunciati

VERCELLI — Sequestrati 5 mila litri di vino, forse sofisticato: l'operazione della Guardia di Finanza si inquadra negli interventi contro le frodi alimentari. Le indagini continuano: sono previsti ulteriori sviluppi della vicenda.

Il camion che trasportava il vino, un barbera del Monferrato, destinato a rivenditori del Biellese, è stato fermato alle porte della città. Le «fiamme gialle» hanno accertato che il contenuto aveva documenti falsi per oltre metà del carico; per il rimanente era sprovvisto di bolle di trasporto.

La Guardia di Finanza ha ora sequestrato il camion e il vino: un campione del prodotto è stato inviato a Torino per le analisi. Il Comando di Vercelli ha denunciato alla magistratura quattro persone, presunte responsabili della frode.

L'azienda di Carisio pagherà ancora i «decimali» di contingenza contestati

Orario ridotto e nuove assunzioni nel contratto integrativo Tonolli

VERCELLI — E' stata siglata la bozza di accordo per il contratto integrativo aziendale alla «*Tonolli*» di Carisio.

Il documento, che verrà firmato nei prossimi giorni, prevede alcune novità di rilievo, fra le quali spiccano la riduzione dell'orario di lavoro, la previsione di nuovi investimenti, l'attuazione di contratti «*part-time*».

L'aspetto più significativo riguarda però le nuove assunzioni. Nel desolato panorama occupazionale del Vercellese la «*Tonolli*» è tra le poche aziende a prevedere nuovi posti di lavoro. Per lo stabilimento di Carisio (che è specializzato nella fusione dell'alluminio) è infatti in programma l'installazione di due nuovi impianti: tre mesi prima del loro ingresso in produzione, secondo l'accordo raggiunto, l'azienda si è impegnata ad esaminare, con i componenti del Consiglio di fabbrica, gli aspetti organizzativi e professionali relativi a questo ampliamento, gettando le basi per nuove assunzioni.

In via sperimentale, l'accordo prevede il ricorso al «*part-time*», cioè al lavoro a tempo parziale e orario ridotto per gli impiegati. E' stata scelta questa categoria in quanto il personale amministrativo non è legato ai ritmi della produzione. Sempre in tema di orario di lavoro, la «*Tonolli*» applicherà, prima azienda nel Vercellese, la riduzione dell'orario di lavoro, che sarà portato a 39 ore settimanali. I turnisti matureranno una giornata di riposo ogni due mesi.

Nella voce «*salario*», il Consiglio di fabbrica sottolinea la decisione dell'azienda di pagare ancora i decimali di scala mobile. Inoltre l'integrativo prevede aumenti salariali «*riparametrati*»: da un minimo di 68.900 lire per il terzo livello e di 130.480 lire per il sesto.

Altri punti del contratto integrativo riguardano l'informazione (l'azienda si è impegnata a fornire ogni anno i dati sulla produzione, sugli investimenti e sul livello di occupazione) e l'organizzazione del lavoro (entro il 30 giugno verrà avviato un confronto sulle varie problematiche).

Dalla «*Tonolli*» alla «*Rondo*»: il sindaco di Vercelli Ezio Robotti ha inviato un telegramma al ministro del Lavoro Gianni De Michelis per sollecitare il suo intervento a sostegno del gruppo lesalle. Come è noto la «*Rondo*» intende licenziare i 260 dipendenti.

Daniele Cabras

Le amministrazioni nei centri minori

Molte riconferme nelle nuove Giunte

VERCELLI — *Proseguono nei centri del Vercellese le nomine delle Giunte: il Consiglio comunale si riunirà stasera a Carisio e domani sera a Balocco. Ad Oldenico, Pezzana, Cigliano e Villarboit l'elezione del sindaco è prevista venerdì.*

A **Desana** *riconferma di Giuseppino Donetti (pci); lo affiancheranno Carlo Donetti e Carlo Fiore, assessori effettivi; Gianfranco Gino e Roberto Graneris, supplenti.*

Riletto sindaco, a **Triverio**, *Ulderico Cornegna (dc); gli assessori effettivi sono Renzo Tommasino e Pierantonio Borgogna, i supplenti Sergio Amele ed Enrico Michelone.*

Ancora riconferme a **Costanzana**: *il sindaco è Danilo Bareggibus; gli altri componenti della Giunta sono Francesco Opezzo e Giancarlo Coppo, assessori effettivi; Martino Coppo e Giovanni Ronzo, supplenti.*

A **Salasco** *il sindaco è Gilberto Ronza; assessori effettivi Alessandro Fanini e Pietro Ghittino; supplenti Graziano Rosi e Luigi Pilizzo.*

Riconfermato, a **Cigliano**, *Silvano Bigando (dc); lo affiancheranno Silvano Audisio, Bruno Maggiore, Domenico Arborio, Giovanni Bollea (effettivi); Giovanni Carlino ed Andrea Vercellone (supplenti).*

r. s.

CICLOTURISTICA - Record di iscritti all'iniziativa del Velo Club

Così «pedala» Vercelli

Circa 1500 i partecipanti (età minima 13 mesi, massima 82 anni) - Fra le curiosità: un ciclo-camper

La bella giornata di sole ha contribuito al record di iscrizioni alla «Vercelli che pedala»

VERCELLI — Il più piccolo aveva tredici mesi, il più anziano 82 anni e, in tutto, erano quasi millecinquecento: così la dodicesima edizione della «*Vercelli che pedala*», organizzata dal Velo Club vercellese con l'appoggio dell'Udace, ha frantumato ogni record precedente di partecipazione. Soddisfattissimo il presidente del Velo Club, Venio Trebaldi: «*E' stato un successo che ci riempie d'orgoglio. Francamente, non ce lo aspettavamo, al punto che, dopo 1100 iscrizioni, abbiamo dovuto dire agli altri ciclisti che non potevamo più accettarli ufficialmente perché non avevamo tante razioni da distribuire al ristoro. Ebbene, si sono aggregati lo stesso, tanta era la voglia di fare una pedalata tutti insieme in una splendida giornata di sole*».

Il percorso di trenta chilometri attraverso il quale si è snodata la cicloturistica, gli spettatori hanno potuto vederne di tutti i colori: c'era addirittura un ciclo-camper con tenda e relativo fornello allestito dalla famiglia Manolli; la «*Lega ambiente*» si è presentata con un gruppo di 25 persone, ma è stata superata, nella classifica delle compagini più numerose, dai 36 ciclisti allineati dalla famiglia Dosti.

Fra le curiosità, uno Charlot (al secolo Sergio Savino) a due ruote e, come detto, un gran numero di giovanissimi che sono sfilati sul sellino dei genitori. L'organizzazione del Velo club è stata perfetta.

Commenta Trebaldi: «*Qualche anno fa, questa cicloturistica nata ai tempi dell'austerity sembrava aver fatto il suo tempo. A fatica riuscivamo a raggiungere i cinquecento-seicento iscritti. Ma abbiamo insistito e il risultato di quest'anno ha premiato la nostra ostinazione. Per il 1986 vedremo di fare ancora meglio, anche se sarà difficile superare questo record di partecipanti*».

f. l.

JUDO - Stasera

Si sfidano 3 province

VERCELLI — *Stasera, alle 21, al palazzetto dello sport di via Donizetti, gare di ritorno del «triangolare interprovinciale», con rappresentative di Alessandria, Cuneo e Vercelli. Negli incontri di andata si era imposta la Yanagi.*

A Trino si sono concluse invece le gare dei Giochi della Gioventù: 7 le società iscritte, per un totale di 145 atleti. Hanno vinto medaglie d'oro i vercellesi Luca Libro, Raffaella Liguori, Patrizia Fortunato, Annalisa Rosi, Fabio Bertone, Davide Antona, Gabriele Folla, Luca Bertoli, Massimo Savio, Stefania Fortunato, Sergio Busto, Fabrizio Delponte, Gianluca Marino, Fabio Cassaza, Zorra Prella, Andretta Bertone, Alessandra Riponi, Eugenio Bonvier, Maurizio Bolle, Alex Gili, Tamara Ardissone, Liana Poletto, Maurizio Latone, Andrea Ranabaldo, Davide Martuzzi, Maria Feo, Simona Pochettini, Riccarda Savi, Marco Lazzarino, Davide Bellati, Patrizio Cortesi, Luca Marconi, Paolo Deandreis, Abramo Martuzzi, Barbara Brundo, Francesco Comito, Cristiana Bergamo, Gianni Randone, Simona Sacttone, Gianni Baldanzi, Alessandro Saviolo, Andrea Gamerotto, Gianluca Cola.

A Genova, negli «assoluti» per cinture nere, Antonella Zorra, della Yanagi, è giunta quinta.

d. ca.

CINEMA E TACCUINO

VERCELLI

ASTRA: Lenta bocca in calore (vist. min. 18 anni).
NUOVO ITALIA: Miki & Maude (comico) con Dudley Moore e Amy Irving, regia di Blake Edwards.
PRINCIPE: chiuso.
VIOTTI: chiuso.

GATTINARA

ITALIA: Tarzag (vist. min. 18 anni).

MUSEI

Borgogna: aperto tutti i giorni, escluso il lunedì, dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 19, fino a domenica 7 luglio.
Leone: chiuso.

FARMACIE

Vercelli: Moderna, corso Libertà 11

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050; **Croce Rossa** (0161) 52.277; **Arborio** (0161) 86.384; **Caresana** (0161) 98.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 833.777; **Croce Rossa** (0163) 832.800; **Santhià** (0161) 921.686; **Trino** (0161) 829.585.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamate di soccorso (0161) 52.222; **chiamate di comunicazione** (0161) 52.221.

BENZINAI

Impianti self-service

Servizio diurno e notturno: **Agip**, piazza Solferino; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, bivio per Quinto Vercellese.

Borsa risi

Risoni: Comuni: 55.800, 57.800; Cripto: 56.800, 58.800; Lido: 62.700, 63.700; Padano e similari: 55.900, 58.800; S. Andrea: 63.800, 65.800; Veneris: 61.800, 63.800; Europa: 62.900, 64.800; Ribe-Ringo: 65.600, 66.700; Roma: 69.900, 75.800; Arborio: 79.500, 85.500.

Risi raffinati: Comuni: 95.000, 98.000; Lido: 101.000, 102.000; Maratelli: 100.000, 102.000; Risotto e S. Andrea: 112.000, 114.000; R 77 e Roma: 135.000, 137.000; Ribe: 114.000, 116.000; Arborio: 147.000, 149.500.

ECONOMICI

TABACCHERIA cedesi prima posizione. Telefonare, se veramente interessati, al n. 0163 417.591.

VENDITA ALL'ASTA

IN VILLA DEL '700 «LA TORRETTA»
VIA DEL MUNICIPIO
COMUNE MAZZE' (vicino a Caluso)

Arredi antichi: cassettoni, comò maggiolinati, tavoli fratini, credenze, ribalte ecc. dal '500 all'800.
Dipinti antichi e dell'800; scuola europea ed italiana dal '500 all'800 (tra cui Cerusi, Conca, Amorosi, De Simone, Furini, Palizzi, Castiglione, Ludovici, Leisten ed altri).
Sculture lignee, marmo, smalti antichi, porcellane europee, tappeti antichi, argenti antichi europei ed oggetti vari, periodo Liberty, libri antichi.

Oggi esposizione ore 10-12,30 - 14,30-19 - 20,30-23

ASTA: VENERDI' 7 giugno alle ore 21
SABATO 8 giugno alle ore 16 ed alle ore 21
DOMENICA Esposizione
LUNEDI' 10 giugno alle ore 21

Autostrada TO-MI - Uscita Rondissone
CATALOGO IN VILLA
Istituto Vendite Giudiziarie IIIr Piemonte
TORINO - via Bonzanigo 16
Inf. tel. 011 983.5088 (villa) - 011 482.822 - 485.338 (sede)

Ancora incontri nella cittadina biellese

A Cossato il psdi s'allea con il pci?

I comunisti hanno quindici seggi, i socialdemocratici uno

COSSATO — Ultime battute, forse, per la formazione della nuova giunta. Il partito comunista, come aveva annunciato, ha dato il via ad una serie di incontri con i partiti dell'arco costituzionale. Pur avendo perso un seggio in Consiglio comunale, resta sempre il partito di maggioranza relativa, e come tale gli spettava il compito di consultare le altre forze politiche per trovare convergenze sul proprio programma. Tanto più che, matematicamente parlando, ha bisogno di un solo «alleato» per gestire il Comune. Il via alle consultazioni è stato dato dal partito socialdemocratico, e ufficiosamente sembra che l'incontro pci-psdi sia stato molto «interessante».

Elio Panozzo

Elio Panozzo, sindaco uscente e membro della commissione del pci incaricata delle trattative per la nuova giunta, ha detto: *«Il momento è delicato e preferiamo essere molto precisi in materia. Il nostro riserbo quindi è giustificato»*. In realtà sembra che se ci potrebbe essere una convergenza pci-psdi sul programma, esisterebbe in questa coalizione una specie di «veto» politico.

Lunedì, invece, il pci si è incontrato con i liberali. Ieri sera è stata la volta del psi. La riunione è terminata a tarda ora, e di quanto si siano detti gli ex alleati si sa quindi poco o nulla. Il clima alla vigilia delle consultazioni non era comunque dei più tranquilli. Gino Comoglio, il personaggio più rappresentativo dei socialisti cossatesi, ha detto prima di entrare in riunione: *«Da parte nostra c'è la massima disponibilità, per essere di servizio ai cittadini. Inoltre la nostra posizione è nota: vorremmo andare ad una trattativa per una giunta di sinistra che tenga conto non solo delle realtà di Cossato ma del Biellese occidentale, e cioè di Vigliano, Candelo, le comunità montane, le unità socio-sanitarie. E questo perchè nella repubblica delle autonomie i problemi sono tutti collegati e vanno affrontati con unità di intenti»*.

Gino Comoglio

I socialisti, però, alla vigilia dell'incontro con il pci, erano un po' perplessi per questo improvviso interesse dei comunisti per i socialdemocratici. Comoglio, infatti, ha aggiunto: *«Non credo che approfittare della rissa che c'è in casa socialdemocratica anche qui a Cossato sia una scelta politica valida. Se il pci lo dovesse fare se ne assumerà anche la responsabilità»*.

Un commento pacato, come è nello stile di Comoglio, ma che fa balenare l'ipotesi di un pci all'opposizione a Cossato. Si tratterebbe di una svolta storica nella gestione del paese. Una decisione che andrebbe apparentemente contro l'intesa di massima tra psi e pci balenata dopo la consultazione tra le federazioni di Biella.

Gli sviluppi della situazione cossatese sono quindi seguiti con la massima attenzione anche dalla gente che si attende in tempi brevi una nuova amministrazione. Qualcuno ha avanzato l'ipotesi che il pci stia prendendo tempo sperando che il referendum di domenica possa ridargli un po' di quel potere che ha perso. Panozzo però ha dichiarato: *«Non c'è dubbio che l'esito del voto di domenica possa avere qualche risvolto politico di carattere generale. Credo però che non potrà modificare in alcun modo la realtà locale»*.

Maurizio Alfisi

E' stato nominato da Pertini

Il cavalierato va a Bertrand

E' amministratore unico di una finanziaria

BIELLA — Giulio Bertrand, amministratore unico della Bertrand finanziaria spa, è stato insignito dal Presidente della Repubblica dell'onorificenza di Cavaliere del lavoro.

Sposato con Maria De Lachenal, padre di due figlie, Federica di 34 anni e Alessandra di 22, appassionato di caccia e vela (sul finire degli Anni Sessanta si è imposto nella Giraglia, una delle gare più prestigiose) Bertrand è definito dai suoi collaboratori ed amici *«un classico imprenditore biellese, uguale come tutta la gente che abita in questo comprensorio»*.

«Il suo hobby preferito è comunque quello del lavoro e in ufficio rimane ininterrottamente almeno dodici ore al giorno», aggiungono.

L'ampliarsi continuo della holding (attualmente la Bertrandfinanziaria controlla parecchie società appartenenti ai settori tessili ed edilizio, con oltre ottocento dipendenti) ha ridotto al minimo il suo tempo libero e pochi sono i giorni all'anno, sabato e domenica compresi, che non lo vedono impegnato alla sua scrivania o in viaggi di affari.

Giulio Bertrand è il quarantaseiesimo biellese insignito della prestigiosa onorificenza, concessa ogni anno a 25 persone benemerite nel mondo del lavoro. L'imprenditore ha iniziato l'attività a diciotto anni nell'azienda tessile di famiglia. Agli inizi degli Anni Cinquanta Bertrand incominciò a dirigere il settore commerciale dei filati di lana, dando impulso a importanti iniziative nei rami del cardato e del filato lana e sviluppando quello delle fibre sintetiche.

r. eyn.

Giulio Bertrand

Panico l'altra notte in Valsesia: non ci sono vittime

Quarona: tremendo scoppio per una fuga di gas nell'asilo

L'incidente causato da un violento temporale - La scuola chiusa per molti giorni

QUARONA — Sfiorata la tragedia ieri mattina all'asilo: una fuga di gas ha provocato una violenta deflagrazione. I locali caldaia, lavanderia e cucina sono saltati in aria. L'esplosione è avvenuta quando la scuola era ancora deserta e non ci sono stati danni alle persone.

Il fatto è avvenuto all'alba quando su Quarona si stava abbattendo un furioso temporale. Erano circa le 6 quando un fulmine ha colpito l'impianto elettrico dell'edificio, situato proprio nel cuore del paese, sulla centrale via Rolandi. Il corto-circuito ha messo in funzione le centraline che regolano l'afflusso del gas metano, utilizzato per far funzionare la caldaia e alcune macchine della lavanderia.

Nessuno, logicamente, si è accorto del pericolo, in quanto, a quell'ora lo stabile era deserto. Il gas, quindi, ha continuato a defluire saturando ben presto i locali. E' bastata poi una scintilla (l'atmosfera era carica di elettricità), ed è stato il finimondo.

L'esplosione, per fortuna, ha trovato una via di sfogo verso l'esterno attraverso le porte che hanno costituito un baluardo non molto resistente. Dall'asilo è partita una sventagliata di schegge (vetri, serramenti sbrecciati) che si sono sparsi sulla vecchia statale per Alagna per un raggio di oltre venti metri.

Gli inquilini del condominio di fronte raccontano: *«Nonostante i tuoni fortissimi abbiamo udito uno scoppio tremendo. Abbiamo sentito la casa tremare. Ci siamo affacciati alle finestre e abbiamo visto l'asilo devastato. La strada, in quel momento era deserta e nessuno è rimasto ferito»*.

Immediatamente è stato dato l'allarme e sul posto sono giunti i carabinieri ed i vigili del fuoco. La deflagrazione, infatti, aveva generato un principio di incendio. Il fuoco è stato subito spento e i carabinieri hanno potuto iniziare le prime indagini. L'ipotesi della bomba è caduta dopo i primi sopralluoghi.

Sul luogo sono arrivati anche gli amministratori locali ed i tecnici del Comune per un primo bilancio della situazione. I danni all'edificio sono gravi anche se per accertarli meglio sarà necessario verificare se le strutture portanti hanno subito delle lesioni. Apparentemente sembra che la nube di fuoco abbia solo annerito i muri dei locali caldaia, lavanderia e cucina. Sono andate distrutte però tutte le porte, le finestre, l'impianto elettrico è fuori uso e sembrano inservibili macchinari ed elettrodomestici. Secondo una prima stima, i danni materiali ammonterebbero ad alcune decine di milioni.

Intanto però si sta prospettando un altro problema. L'edificio in cui trovavano posto l'asilo nido e la scuola materna, ospitava una sessantina di bambini. Per motivi di sicurezza, ma anche perchè l'asilo non era chiaramente in grado di funzionare, sono stati lasciati a casa. Per molte famiglie di Quarona è iniziata la ricerca di una sistemazione provvisoria per i figli più piccoli. Tra l'altro non sembra che i danni si possano riparare in brevissimo tempo. I tecnici del Comune si sono subito messi al lavoro, ma occorreranno parecchi giorni prima che la situazione torni alla normalità. Si saprà comunque qualcosa di più preciso dopo il sopralluogo.

m. al.

Il giovane è morto annegato?

VARALLO - Corrado Sesia, il meccanico di 27 anni ritrovato privo di vita nel fiume Sesia in località Riale di Piede, sarebbe morto annegato. Il perito che ha eseguito l'autopsia sul corpo del giovane di Roccapietra, ha chiesto 60 giorni di tempo per rispondere ai quesiti della magistratura, ma nelle anticipazioni avrebbe comunicato di poter attribuire il decesso ad annegamento. Sembra che abbia trovato anche un ematoma alla testa del giovane, segno che il meccanico prima di morire ha picchiato il capo.

In queste ore i carabinieri di Scopa stanno cercando di ricostruire nei dettagli le ultime ore di vita di Corrado Sesia. Le sue tracce, infatti, si perdono all'uscita del ristorante dei Pescatori di Piode, dove il giovane di Varallo ha trascorso l'ultima parte della serata di sabato. Il titolare, Augusto Girardi, ha dichiarato di averlo incontrato mentre stava uscendo in compagnia di alcuni amici, dalla annessa discoteca.

L'auto del meccanico era posteggiata poco lontano, ma il giovane non c'è mai arrivato. Sarebbe infatti scomparso nel breve tragitto che c'è fra il ponte e il posteggio del ristorante. Una delle ipotesi è che Corrado Sesia sia scivolato (m. al.)

Spettacolo stasera alle 21 al Teatro Sociale di Biella

Saggio di danza classica

BIELLA — Questa sera alle 21 al Teatro Sociale gli allievi che hanno frequentato i corsi di danza classica nella sede biellese del Centro di Perfezionamento del Teatro Nuovo di Torino eseguono il saggio di fine anno.

Settanta, fra ragazzi e ragazze, saliranno sul palcoscenico per dare una dimostrazione delle tecniche apprese. Già la scorsa settimana si era svolto con successo al Sociale un saggio degli allievi del Centro che hanno frequentato i corsi di danza classica.

Lo spettacolo è la conclusione di lunghe ore di studio a vari livelli, dall'elementare al superiore: un momento di particolare soddisfazione per la direttrice didattica Daniela Chiantini e delle insegnanti Marisa Milanese e Anna Maria Salomone.

Dopo gli «esercizi» degli aspiranti ballerini è in programma un'esibizione degli allievi dell'Accademia Regionale di danza, che raccoglie i migliori studenti piemontesi. Fra questi, la giovanissima Milena Porzio di Gaglianico. L'Accademia esegue un «Passo a tre» dallo Schiaccianoci di Ciaikowski.

La seconda parte dello spettacolo prevede l'esecuzione di un balletto creato appositamente per gli allievi da Daniela Chiantini: *«Era l'ultimo giorno di scuola»* su brani di Strauss.

Sono aperte le iscrizioni ai corsi del prossimo anno. Durante l'estate comunque la danza non va in ferie e si trasferisce a Vignale Monferrato.

Per iniziativa del Teatro Nuovo, si svolgono in luglio ed agosto stages a vari livelli e nelle varie specialità. Ogni sera sono previsti spettacoli in piazza sia degli allievi sia di compagnie specializzate provenienti anche dall'estero.

E' il sesto anno che moltissimi ragazzi e ragazze vivono questa interessante esperienza vivendo giorno per giorno il gusto di imparare divertendosi.

l. c.

Stasera allo stadio La Marmora (ore 21) la seconda sfida per l'Eccellenza

Grande festa per la Sipiem (promossa in serie C)

BIELLA — Oggi grandi festeggiamenti al Circolo Sociale per la Sipiem Pallamano Biella, promossa alla serie C nazionale. La squadra biellese ha raggiunto l'ambito traguardo, nel giro di alcune stagioni.

La società presieduta da Anna Azario, è nata sull'onda del successo ottenuto da questo sport abbastanza nuovo per il Biellese con i Giochi della gioventù. Il merito spetta a un giovane insegnante di educazione fisica, Paolo Mosca, che è riuscito a creare intorno a se un gruppo di suoi allievi e a prepararli nel migliore dei modi.

Mosca è andato a seguire dei corsi di specializzazione per allenatori di pallamano e i risultati si sono visti subito.

Dopo un paio di stagioni in crescendo, quest'anno la Sipiem Pallamano Biella ha dominato il proprio campionato aggiudicandosi la promozione in serie C.

Valenzana all'ultima spiaggia Calma nelle file del St-Vincent

Gli alessandrini devono vincere per non essere esclusi dalla promozione

DAL NOSTRO INVIATO

BIELLA — E' tutto pronto al La Marmora per la seconda e decisiva sfida di Promozione. Stasera alle 21 scenderanno in campo Maros Saint-Vincent e Valenzana. Per i valdostani si tratta del primo impatto con le finali regionali; per gli orafi alessandrini è l'ultimo incontro del girone, la partita-verità. Sconfitti pesantemente domenica dalla Juve Domo, i rossoblù di Franco Della Donna devono vincere a tutti i costi, sperando poi che gli ossolani ripetano con il Maros la superba prestazione di tre giorni fa.

La Valenzana arriverà stasera a Biella direttamente dal ritiro di Pralungo Sant'Eurosia dove in meno di 72 ore il mister ha cercato di dare alla squadra la carica necessaria per affrontare l'incontro.

Franco Della Donna è sempre stato molto bravo ad ottenere il massimo dai ragazzi: questa volta dovrà superarsi. Dice: *«L'ultimo allenamento mi darà le indicazioni sulla formazione. Gli uomini sono sempre gli stessi, anche se qualcosa forse ritoccherò. Tensione? Un po', certamente, ma il nostro compito è fare in modo che non superi il livello di guardia»*.

E i tifosi? Molti ultrà rossoblù sono saliti in «pellegrinaggio» a Pralungo per controllare di persona la forma dei giocatori orafi. Non c'è molto entusiasmo, anche se molti sono convinti che la Valenzana può ancora farcela.

Calma e tranquillità invece tra le file dei Maros Saint-Vincent. Nunzio Bantore, allenatore dei valdostani, non potrà utilizzare Mirisola, Capisirano e Bongiovanni, ma non fa drammi: *«La Valenzana deve attaccare e noi siamo pronti al contropiede»*.

f. pan.

Biella. L'allenatore Franco Della Donna (Foto Alessandro Ilosio)

Rally: quattro giorni di gare e 100 chilometri di sterrato

Le prime anticipazioni sulla corsa internazionale di luglio

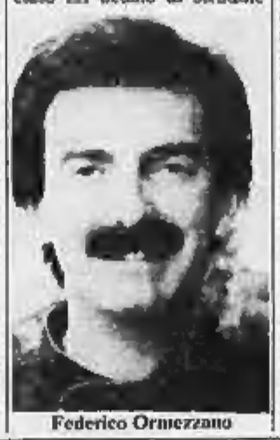
BIELLA — Grandi novità per l'ottava edizione del rally del Lana. La tradizionale corsa automobilistica organizzata anche quest'anno dalla Biella Corse è in programma dal 25 al 28 luglio si svolgerà in tre tappe.

Gli organizzatori della «Scuderia dell'orso», nell'annunciare l'apertura delle iscrizioni, fissata per il 10 giugno, hanno svelato alcune delle innovazioni. La prima è l'inserimento di una specie di prologo che giovedì 25 luglio, di notte, porterà i concorrenti a quattro prove speciali.

La partenza sarà data alle 21 probabilmente dalla piazza Cisterna al Piazzo. Gli equipaggi dovranno gareggiare a Tollegno, Lessona, Romanina e Valdengo due volte. L'arrivo a Biella è fissato intorno alle 4 del mattino.

Con l'ordine di partenza assegnato dalla classifica del prologo, la prima tappa scatterà alle 14 di venerdì 26 luglio e dopo 12 prove speciali su asfalto si concluderà verso le due di sabato notte.

La seconda e ultima tappa, prenderà il via alle 16,30 di sabato e comprenderà 8 prove speciali su asfalto e 13 su sterrato. E' questa la seconda grande innovazione di questo rally della Lana che prevede ben 100 chilometri di tratti cronometrati su strade sterrate. Gli organizzatori sono riusciti ad inserire nel tracciato un dedalo di stradine nella zona di Viverone. Questo grazie anche alla collaborazione dell'assessorato allo sport della Provincia che insieme al Comune stanno dando una mano agli organizzatori della Biella Corse. Il rally si concluderà verso le 12 del 28 luglio dopo 325 chilometri.


Federico Ormezzano

La corsa biellese quest'anno non sconfinerà in Valsesia. Dal tracciato della Lana sono state escluse le tradizionali prove di Rozzo, Celio e Arola che hanno caratterizzato le passate edizioni.

Dice uno degli organizzatori, Meme Oubernati: *«Era ora che la nostra corsa tentasse un nuovo salto di qualità. Speriamo di aver lavorato bene. Il fatto che sia stato annullato il rally delle 4 Regioni, fa diventare la Lana la corsa più importante dell'Italia del Nord. Contiamo quindi di avere un buon numero di iscritti. Da questo momento la nostra sede di via Fuletti 27 è aperta tutti i giorni per ricevere o tramite posta o via telefono le adesioni»*.

m. al.

Cine e Taccuino

BIELLA

APOLLO: film per adulti.
IMPERO: Shining.
MAZZINI: Non ci resta che piangere.
ODEON: Scuola guida.
SOCIALE: Spettacolo di danza.

BORGOSESIA

LUX: riposo.
SOCIALE: riposo.

CANDELO

VERDI: riposo.

COGGIOLA

ITALIA: riposo.
ENNIO: Il primo mondo di mia moglie.
RADAR: riposo.

COSSATO

MICHELETTI: riposo.
PRIMAVERA: Corpi d'amor perso.

PRAY

EXCELSIOR: riposo.

Al cinema in compagnia divertirai e starai insieme

FARMACIE

Usl 47 - Biella: Comunale, via Rossazzi 104, tel. 40.23.51; **Tollegno, Occhieppo, Gaglianico.**
Usl 48 - Cossato: Farmacia San Raffaele; **Rosazzo, Bioglio, Pray.**
Usl 49 - Borgosesia: Pagani, corso Ubaldi 2, tel. 22.541; **Varallo:** Gimo, piazza Piazza De Gasperi, tel. 51.294.

GUARDIA MEDICA

Feriali dalle 20 alle 8 del mattino successivo; prefestivi dalle 14 alle 8 del mattino successivo; festivi dalle 8 alle 8 del mattino successivo: **Biella** 20.848 - 20.849; **Borgosesia** 26.513; **Cavaglià** 95.470; **Cossato** 92.25.01; **Mongrando** 68.69.13; **Trivero** 75.85.85; **Valle Mosso** 70.61.54; **Varallo** 52.412.

BENZINAI

Servizio automatico o notturno - **Biella:** via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 68, via Rigola 37, corso Europa 2, via Torino 53, via Oberdan 15; **Borgosesia:** viale Vittorio Veneto; **Cossato:** frazione Masserano.

PARAM studio agenzia immobiliare
biella - via repubblica, 30
tel. 015 / 25312 - 24869
VENDE

CHALLAND, VAL D'AYAS (Valle d'Aosta) vendonsi appartamenti in costruzione da ultimare. Riscaldamento autonomo a gas. Documentazione e prezzi presso i nostri uffici. Tel. 24869

COSSILA Strada Cavalla, vendesi casa a schiera da ristrutturare composta da: p.t. ingresso, cucina, pagno, sala, camerata; 1° p. 3 camere + 1 cameretta, terrazzo. Solaio. Due cantine. Libera. Terreno mq. 500 nelle immediate vicinanze. Possibilità riscaldamento autonomo a gas. L. 85.000.000. Tel. 24869.

MOSSO S. MARIA, fraz. Cavaronno, in posizione panoramica e soleggiata, vendesi casa di nuovissima costruzione su tre piani così composta: al p.t. ingresso, soggiorno, cucina, bagno di servizio, lavanderia; 2 appartamenti (uno al 1° ed uno al 2° piano) composti da ingresso, soggiorno con camino ed angolo cottura, 2 camere, bagno, balcone. Solaio. Terreno di mq 800 tra nella immediata vicinanza. Libera subito. L. 91.000.000. Tel. 24869.

ROSAZZA vendesi, in casa a schiera ristrutturata, appartamento con soggiorno con angolo cottura, 1 camera, bagno, libero. L. 35.000.000; appartamento con soggiorno con angolo cottura, 1 camera, bagno, libero. L. 46.000.00. Soffitto. Cantina. (Possibilità [illegible] in blocco). Tel. 24869.

ABBIGLIAMENTO in Viverone vicinanze lago con lavoro stagionale cedesi L. 12.000.000 + scorte. Tel. 24869.

BORGO VERCELLI (Savona) cedesi avviato negozio abbigliamento. Arredamento nuovissimo. Alto reddito. L. 39.000.000 + scorte. Tel. 24869.

VICINANZE Borgosesia cedesi bar con biliardo e gioco bocce. Buon reddito. L. 39.000.000 + scorte. Tel. 24869.

SALOCCO (a poca distanza dal casello autostradale TO/MI) vendesi terreno edificabile di mq. 20.000 ca per costruzione artigianale o industriale, fronte strada. L. 105.000.000. Tel. 24869

ROSAZZA, Fraz. Renchi, vendesi baita da ristrutturare con terreno, composta da: 2 vani + vano a nudo tetto. Libera. L. 12.000.000. Tel. 24869.

S. GIACOMO V.SE vendesi casa a schiera su 2 piani di 4 vani + rustico nel cortile. Adatta a casa di caccia. Libera. L. 14 milioni. Tel. 24869

V.I.T.A.
VALDOSTANA IMPRESA TRASPORTI AUTOMOBILISTICI
Via Chanoux - HONE - Tel. (0125) 633.201 - 633.130
IVREA (TO) - SANTHIA' (VC)
AUTOLINEE DI GRAN TURISMO
RIVIERA VENETA
Aosta - St-Vincent - Ivrea - Cavaglià
PADOVA (ABANO e MONTEGROTTO TERME)
VENEZIA MESTRE
JESOLO - CAORLE - GRADO
RIVIERA ADRIATICA
Courmayeur - Aosta - St-Vincent - Ivrea - Santhià
FIDENZA (SALSOMAGGIORE) - CERVIA
RIMINI - CATTOLICA - SENIGALLIA
AOSTA - VITERONE - BIELLA - OROPA
Informazioni e prenotazioni presso Agenzie di viaggio

CERCHIAMO
GIOVANI amanti della cultura media da avviare e inserire nella professione di programmatore/trice di COMPUTERS previo addestramento a BIELLA e NOVARA.
Per colloqui a BIELLA e NOVARA, telefonare 02/5843.886 02/4700.709
oppure scrivere: Informatica Soluzioni, via Palestro 36 - 20124 MILANO.

AVIS
BIELLA
Viale Matteotti, 19 - Tel. 26332

Boglietti Gioielli
Gioielli: FONTANA, MANFREDI, FALLACI, GIOVEPLUVIO, MAX, TROVATO, DAMIANI, BOGLIETTI, MENNI, SABBADINI, FINAMORE, MISANI
Accessori: CARTIER, DUPONT, DUNHILL, PORSCHE, FERRARI
Orologi: PATEK PHILIPPE, AUDEMARS PIGUET, ROLEX, CARTIER, BREGUET, IWC, JAEGER LE COULTRE, HERMES, HUBLOT, DUPONT, EBEL, FERRARI
Lo Specialista
Via Italia, 11 - Biella - Tel. 23.657-24.469

NUOVA SARCA
FIAT - LANCIA - AUTOBIANCHI
Via Repubblica 58 - Biella - Tel. 20.446
GUSATO Garantito fino a 12 mesi

Modello vettura	Anno	Anticipo	24 rate mensili incluso interessi
Panda 30 S	84	1.900.000	259.000
Panda 45	83	1.300.000	259.000
128 4 porte	78	300.000	135.000
131 Super 1600	82	2.500.000	232.000
Visa Chrono	84	3.200.000	259.000
R5 GTL	82	2.500.000	242.000
Argenta 2000 I.E.	81	2.000.000	259.000
Opel Voyage 1.3	80	1.200.000	216.000

LA CRISI DELL'EDILIZIA HA COINVOLTO ANCHE IL BIELLESE

I lontani ricordi del «boom»

Biella. Palazzi e case in stile nel centro cittadino. Molte costruzioni hanno bisogno d'interventi

Le aziende ammettono che si vive alla giornata Il blocco dell'attività dipende soprattutto dalla mancanza di Piani regolatori Le idee non mancano e così il mercato Di nuove costruzioni se ne vedono pochissime Si è intensificata l'edilizia economica e popolare

Biella. La stretta e ripida salita che porta al Piazzo

BIELLA — Gli anni del «boom» edilizio, della grande espansione, dei condomini e delle casettine che spuntavano come i funghi in autunno, sono lontani: Biella, città dove il reddito pro-capite è tra i più elevati, e il circondario zeppo di industrie e laboratori artigianali, è uno dei tanti compresnari dove l'edilizia attraversa un momento non facile.

Quale sarà il futuro nessuno lo sa: sta di fatto che mentre prima nel panorama del capoluogo della lana, a Cossato, Vigliano, Candelo, in Valsessera dominavano imponenti gru, visibili a grande distanza, adesso di cantieri se ne notano pochi.

Dicono alla Edilbiella, una delle tante imprese della zona: «*Viviamo quasi alla giornata, programmare a lunga scadenza è impossibile, non sappiamo che volto avrà il futuro del settore. E' difficile prevedere quello che potrà succedere, anche perché il nostro ramo è afflitto da mille guai. Nella nostra zona, per una serie di circostanze anche casuali, molti Comuni devono ancora completare, o sono in attesa dell'approvazione definitiva del piano regolatore generale. E' il caso di Biella, Ponderano, Gaglianico, Candelo, Sandigliano, Cerrione, tanto per citarne alcuni e come logica conseguenza, tutto in pratica è bloccato*».

Così i cantieri si contano con il pallottoliere proprio in un territorio che aveva avuto negli anni del boom una enorme espansione, e adesso, innalzare nuove costruzioni non è facile.

Aggiungono alla Edilbiella: «*Si continua ad operare in base alle licenze già in mano, ma non è semplice ottenere delle concessioni dai Comuni, poiché finché non entreranno in vigore i nuovi piani regolatori, non ne vengono rilasciate*».

Gli anni dorati dell'edilizia, di nuovi quartieri che sorgevano alle periferie della città in pochi mesi, di centri storici che lasciavano il posto a moderni palazzoni, il periodo della corsa frenetica all'acquisto dei terreni sui quali innalzare mastodontici complessi residenziali, della concessione di licenze in un paio di settimane, nel Biellese, in Valsesia, come ovunque sono finiti.

Adesso le aziende sono zeppe di richieste, ma non possono essere esaudite che in minima parte.

Aggiungono in una impresa biellese di costruzioni: «*Le idee non mancano e così il mercato. Prendiamo ad esempio il Centro direzionale amministrativo di Biella tanto si discute ingiusti giorni. Appena il progetto di massima è stato reso noto è stato un accavallarsi di domande di informazioni sugli alloggi che verranno costruiti. Purtroppo passerà del tempo prima che l'iniziativa trovi la sua attuazione pratica*».

Di nuove costruzioni se ne vedono poche: nel Biellese si è intensificata l'edilizia economica popolare, pur non raggiungendo proporzionalmente le punte di Vercelli e della Valsesia, mentre nelle zone pedecollinari della città sono sorti in tempi recenti od operano ancora alcuni cantieri.

Ma un altro inconveniente fa da freno alla ripresa in grande stile del mattone edilizio: la scarsità di investimenti privati.

Sottolinea il titolare di una impresa: «*Impiegare i risparmi in questo settore non è più remunerativo. La concorrenza dei titoli di Stato, dai Certificati di credito ai Bot è spietata. Rimane il mercato della prima casa, ma anche in questo ramo vi sono innumerevoli difficoltà. Al di là del rilascio delle licenze e di chi può disporre di consistenti capitali, vi sono parecchie famiglie che pur potendo contare su discrete somme, non possono egualmente permettersi l'acquisto di un alloggio, a causa del costo del denaro mancante alla conclusione dell'operazione. I tassi praticati dagli istituti di credito bielllesi attualmente si aggirano attorno al sedici per cento, una percentuale troppo alta per molti*».

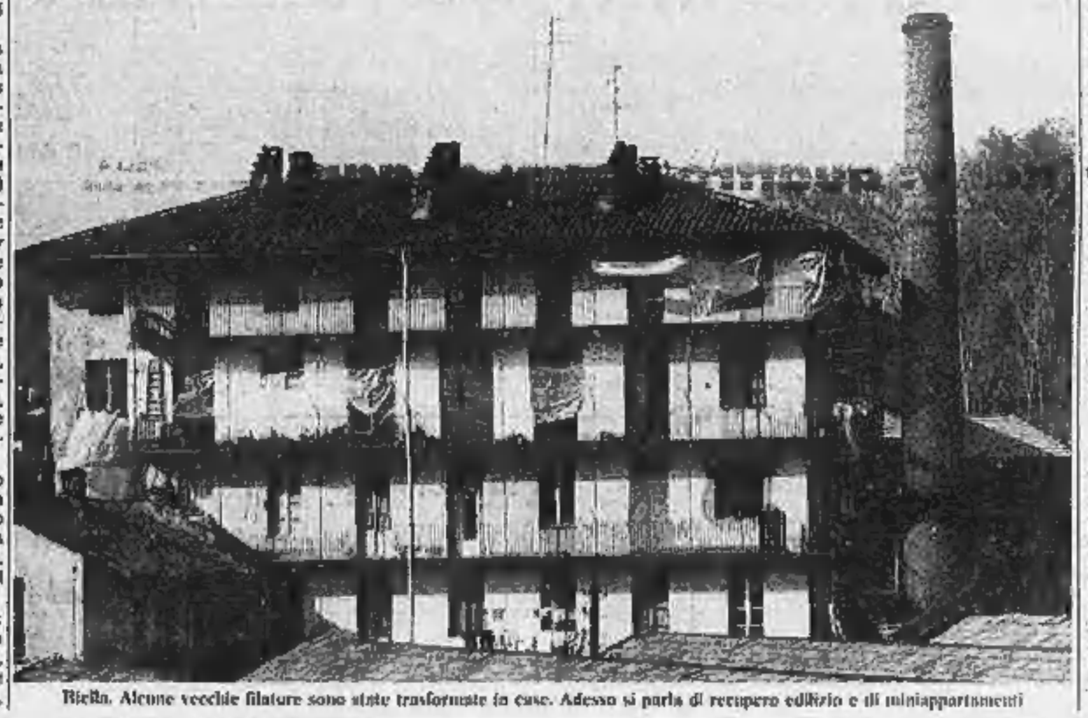
Non non tutti i rami delle costruzioni edili stanno attraversando un periodo di stasi: ad esempio in questi mesi si sta assistendo alla riscoperta del granito usato per pavimenti, decorazioni, rivestimenti, scale, arredo bagni, interni delle case.

Spiega Giuseppe Vella, titolare delle Cave della Balma, un'impresa fondata nel 1899 dal nonno di cui porta il nome: «*La pietra di color grigio estratta nel Biellese negli anni tra le due guerre era tanto ricercata da essere esportata in molti Paesi europei e in America. Ma dopo il secondo conflitto mondiale il mercato accusò una brusca recessione per diversi motivi. L'estrazione fatta con dei picconi era molto faticosa e il commercio era legato a una moda passeggera e volubile. Giovani si cominciava a sostituire nel frattempo i gusti dei potenziali compratori cambiavano la vendita ne subiva le conseguenze*».

L'avvento delle nuove tecnologie che consentono adesso di andare alla ricerca di nuovi filoni dai colori sempre diversi addirittura con sfumature ha riportato in auge il granito.

Aggiunge Giuseppe Vella: «*Anche se sul mercato sono presenti nuovi operatori come quelli indiani che propongono pietre rosse, verdi e multicolori vi è una sensibile ripresa. Tutto questo è legato all'avvento di moderni strumenti di lavoro. La macchina ad esempio può picchettare in poco tempo quelle pietre che venivano un tempo disegnate a mano con costi inferiori in proporzione al passato*».

Roberto Eynard



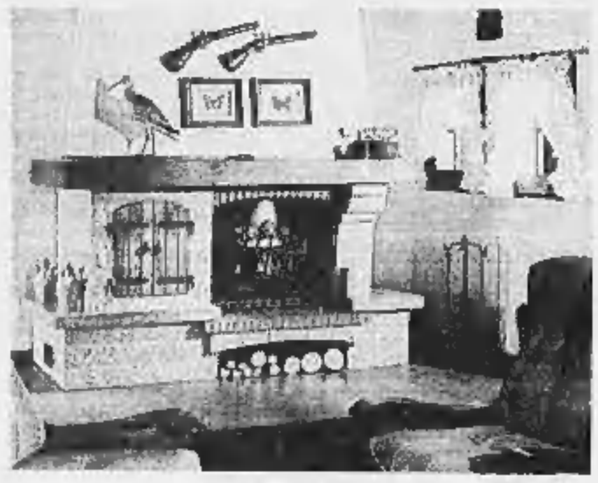
Biella. Alcune vecchie filature sono state trasformate in case. Adesso si parla di recupero edilizio e di miniappartamenti

CARAMELLINO & ROL S.p.A.
COSTRUZIONI CIVILI ED INDUSTRIALI
Via L. Fagila 27 - GATTINARA
VENDE IN GATTINARA
Appartamenti zona residenziale - Ottime finiture - In fabbricati mono e plurifamiliari - Mutuo fondiario operante - Dilazioni e facilitazioni di pagamento anche con permuta di vecchi stabili e terreni.
TELEFONARE 0163 831.121-2

Cerina
VIA TRENTO 52
BIELLA (VC)
Tel. 015 20.812
LAVORAZIONE, COMMERCIO E POSA DI:
VETRATE ISOLANTI - VETRI NORMALI E STAMPATI
CRISTALLI RIFLETTENTI
«VISARM» ANTISFONDAMENTO
«BLINDOVIS» ANTIPROIETTILE
SPECCHI
VETRI RILEGATI A PIOMBO E OTTONE
VETRI TEMPERATI
LAVORAZIONI A FILO LUCIDO E BISELLI
POSATORE AUTORIZZATO «SAINT GOBAIN»
Saint Gobain

TECNOTERMICA s.n.c. di P. G. OSSIDE & C.
Via Cottolengo 55/c - BIELLA - Tel. 015 30.786
- IMPIANTI DI COGENERAZIONE
- CENTRALI TERMICHE a vapore e ad acqua surriscaldata
- IMPIANTI AD OLIO DIATERMICO
- IMPIANTI TERMICI industriali e civili
- IMPIANTI DI CLIMATIZZAZIONE E DI CONDIZIONAMENTO

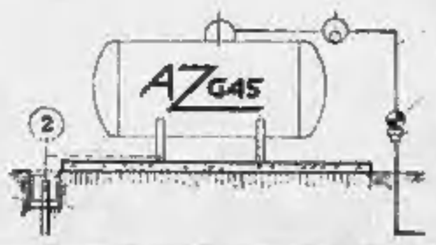
SACED
IL BAGNO E LA CERAMICA
DISTRIBUTORE APPARECCHI SANITARI
ALLIA

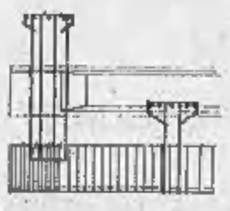


CAMINETTI - PAVIMENTI
RIVESTIMENTI - SANITARI
ARREDAMENTI E ACCESSORI BAGNO
Esposizione permanente
SACED
San Giacomo di Masserano - SS. 142 (Cossato - Gattinara)
Tel. 015 921.245

VARCON
COSTRUZIONI CIVILI - STRADALI - INDUSTRIALI

AZ GAS di Zublena p.t. Maurizio
CENTRO DEL RISCALDAMENTO
VENDITA INGROSSO APPARECCHIATURE
PER RISCALDAMENTO DELLE MIGLIORI DITTE
Caldaie Rhoss e Novagas
Radiatori automatici a gas Robur - Strache System
Generatori d'aria calda pensili e canalizzabili Robur
Termocucine gas Palazzetti
SERVIZIO COMBUSTIBILI
Installazione serbatoi per G.P.L. da lt. 990 - 3000 - 5000
con cessioni anche in uso gratuito
STUDIO TERMOTECNICO
IMPIANTI GAS METANO E G.P.L.
Consulenza pratiche
V.V.F. - I.S.P.E.S.L. - U.S.L.
VIVERONE
Via Provinciale 83/A
Tel. 0161 987.248





PREVERBO
di geom. Gian Paolo Botto Steglia e C. s.a.s. - via G. Matteotti 29 - BIELLA - Tel. 015 352.735
IMPRESA DI COSTRUZIONI
INDUSTRIALI E CIVILI
CONVENZIONATA CON LA S.I.P.C.
SOLAI - VARESE
PER LA COSTRUZIONE
«CHIAVI IN MANO» A FORFAIT
DI CAPANNONI INDUSTRIALI

ECCO COME STA CAMBIANDO L'EDILIZIA NEL BIELLESE

Oltre 7 miliardi per rilanciare il centro storico

Il programma d'interventi del Comune

Biella. La fontana di Piazza Cisterna (Foto Salvaggione)

BIELLA — Il problema dell'edilizia a Biella è al centro dell'attenzione. La crisi che ha pesantemente penalizzato il settore non presenta sbocchi immediati. Dice il sindaco uscente Luigi Squillario: «*Non credo che nel prossimo futuro ci saranno delle grosse costruzioni per abitazioni civili. Vedo quindi solo due soluzioni. O parte decisamente quella che noi definiamo l'edilizia del terziario (vedi il centro dati della Cassa di risparmio, il centro servizi della Banca Sella, il nuovo centro direzionale) oppure il volano che può dare impulso all'industria edile è il recupero del centro storico*».

E' un progetto non facile da portare in porto in quanto le difficoltà sono molte, ad iniziare dai costi elevatissimi delle operazioni. Aggiunge il sindaco: «*E' per questo che abbiamo iniziato degli interventi nei rioni Riva e Vernato. In quelle zone c'è una situazione così degradata che il privato da solo non ci metterebbe mai le mani. Ad esempio noi abbiamo acquistato in Riva la casa Bianchi per 50 milioni, ma ne dovremo spendere altri 750 in opere di ristrutturazione. E' quindi impensabile che un privato da solo possa iniziare una operazione analoga. Ecco quindi l'importanza dell'intervento del settore pubblico che incominciando a diminuire lo stato di degrado può stimolare l'iniziativa privata ad operare*».

Il Comune, quindi, da circa cinque anni ha dato il via a questa operazione di risanamento dei rioni storici. Il primo intervento, già definito «storico» è avvenuto al Piazzo dove è stata ristrutturata la casa Masserano, un antico edificio del 1300. Dice il direttore dei lavori, l'architetto Mauro Vercellotti che insieme all'architetto Piero Foddanu si era occupato del progetto: «*Fu una operazione molto delicata, in quanto, essendo la prima aveva quasi il carattere di esperimento. Noi, credo, siamo riusciti a dimostrare che operando in una certa maniera, rispettando determinati canoni, si possono ottenere dei risultati ottimi. Tra l'altro l'opera essendo stata finanziata con i fondi della legge 457 dell'edilizia popolare, è diventata di grande interesse in tutto il Piemonte e proprio recentemente una ricca documentazione sui lavori svolti è stata oggetto di una mostra all'Istituto delle case popolari di Torino*».

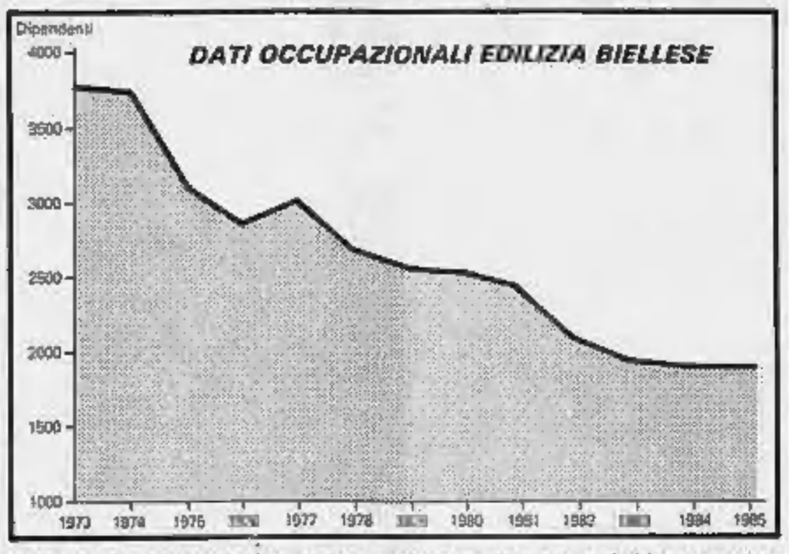
Ma come operano le imprese che eseguono di questi lavori? Dicono alla impresa Caramellino di Gattinara: «*Noi abbiamo già eseguito diversi interventi del genere nel centro civico di Novara e in Valsesia, e ci siamo accorti come la progettazione richieda studi accurati e l'impiego di una mano d'opera altamente specializzata. E' evidente che nel campo del restauro bisogno intervenire con molta perizia. Ci siamo però anche accorti che questo tipo di lavori rilanciano antichi mestieri, come quello del muratore, figura che sta scomparendo e che proprio per questo dovrà essere oggetto di un programma di preparazione professionale*».

Il Comune di Biella ha messo a bilancio per i prossimi anni una impegnativa di spesa di circa sette miliardi. «*Può sembrare una cifra enorme, ma in realtà è una goccia nel mare*», ha aggiunto il sindaco Squillario.

m. al.

Sono stati persi in 10 anni quasi mille posti di lavoro

I dati preoccupano sia i sindacati, sia gli imprenditori - Ipotesi di rilancio del settore



BIELLA — L'industria edilizia ha subito nel corso di quest'ultimo decennio una pesante crisi. I dati sull'occupazione nel settore ne sono un esempio lampante. I dipendenti nel Biellese sono passati da 2482 unità del dicembre '81 a 1589 del maggio '85.

Dice il direttore del Collegio costruttori edili, Orazio Scanzio: «*E' un dato che preoccupa, considerata la preesistente incertezza del settore, per cui sarà inevitabile che il ripiegarsi in maniera sempre più drammatica, ed in tempi brevi, il ricorso alla cassa integrazione*».

Continua Scanzio: «*Alla flessione dell'occupazione fa riscontro un aumento del settore artigianale. In questi anni, infatti, si è registrato un aumento di piccole aziende*».

Al Collegio dei costruttori edili si è cercato di analizzare il fenomeno nella sua complessità. Per mettere in atto i rimedi alla attuale crisi, si è cercato di individuarne le cause principali.

Aggiunge ancora il dottor Scanzio: «*A nostro avviso i virus più nocivi che assillano il settore sono due: i finanziamenti e le disposizioni legislative e urbanistiche*».

In tema di investimenti, al Collegio fanno notare che sarebbe più opportuno parlare di crisi degli strumenti finanziari straordinari, non più adeguati alle esigenze attuali. Così ad un calo degli «*investimenti-casa*» (nel 1975 il 40 per cento del risparmio familiare era impiegato nel settore abitativo; dieci anni più tardi questa percentuale era ridotta alla metà), ha fatto riscontro negli Anni Settanta un blocco del credito.

Dice ancora il direttore del Collegio: «*Il sistema del credito fondiario di quegli anni si è inceppato sia per le solite annose e ricorrenti complicazioni burocratiche, sia per la carenza di appropriati e programmati finanziamenti*».

Molto critico il giudizio del Collegio anche sulla legislazione urbanistica, l'altra causa principale della crisi del settore edilizio. Spiega Scanzio: «*A nostro parere la legislazione urbanistica si è dimostrato insoddisfacente. Va quindi sottolineata l'urgenza di una densa e radicale trasformazione del sistema dei piani urbanistici. In tema di politica di recupero e riqualificazione del patrimonio edilizio esistente, questa va intesa, a nostro avviso, non più come un modo per aumentare le offerte di abitazioni, ma con l'obiettivo, di per sé già importante, di arrestare il degrado e migliorare le condizioni abitative*».

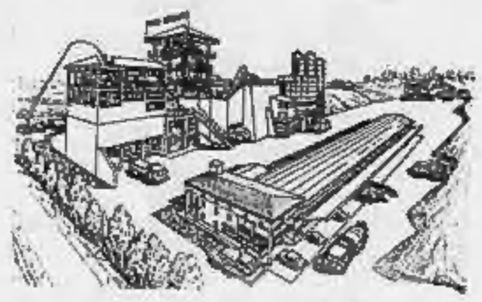
Le prospettive per il futuro non sono rosee. Forse una «boccata d'ossigeno» per l'industria edile potrebbe venire dalla Regione. Spiega, infatti, Scanzio: «*Per quanto riguarda l'edilizia economica convenzionata, proprio in questi giorni la Regione assegnerà i finanziamenti per il quarto biennio del piano decennale (legge 457). Noi speriamo che alle imprese biellesi in riconoscimento del buon lavoro effettuato negli anni precedenti vengano concessi i finanziamenti indispensabili per ridare un po' di vitalità al settore. Le imprese impegnate in questa attività rappresentano circa il 30 per cento delle forze lavorative. I provvedimenti della Regione, quindi, pur non risolvendo alla base la crisi edilizia, darebbero una boccata di ossigeno al settore*».

m. al.

Una città ai piedi dei monti

Ecco Biella vista dall'aereo. La città capitale della lana si trova ai piedi della catena alpina e si sta sviluppando verso la pianura

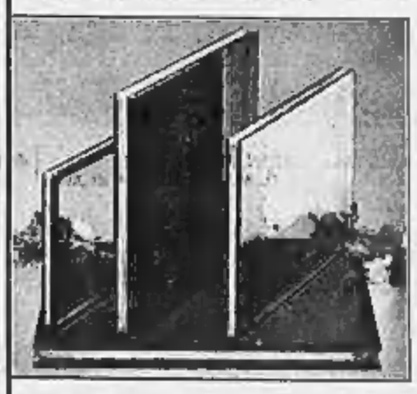
CAVE
DI MONGRANDO E DI VIGLIANO S.p.A.
Via per Cerrione 3 — Tel. 015 666.418 - 666.812 — MONGRANDO
Via G. Marconi 41 — Tel. 015 538.540 - 538.549 — VIGLIANO



Inerti
Calcestruzzi a dosaggio
Calcestruzzi a resistenza
Autopompe - betopompe
Ruspe
Escavatori

FONTANA geom. GUIDO
REGIONE VALLE DORA
CAVAGLIA' (VC)
Tel. 0161 96.082
CALCESTRUZZI A DOSAGGIO E RESISTENZA
FORNITURE PIETRISCHI, GHIAIA E SABBIA
MACCHINE PER MOVIMENTO TERRA
FOGNATURE
PAVIMENTAZIONI INDUSTRIALI

Contro il freddo, il caldo e i rumori usate



controllare che il marchio Thermopane sia impresso sul giunto Bondermatic

VETRATE ISOLANTI
Thermopane®
10 ANNI DI GARANZIA
RIDUCE LE PERDITE DI CALORE DEL 40%
Esclusivista per il Biellese
VETRERIA BIELLESE
BIELLA - Via Carso 3 - Tel. 015 24.420
diventerà:
GAGLIANICO - Strada Trossi - via delle Cascinette 47 - Tel. 015 541.915
- Posatore autorizzato «Saint Gobain»
- Fornitura e posa di qualunque tipo di vetro e cristallo - Modifiche serramenti

4pm Forniture edili
rosazza piero
VIGLIANO BIELLESE - Via Dante 33 - Tel. 015 510.300
Studio - progettazione - esecuzione e posa:
- Scale a giorno ringhiere e balaustre «Effebi Scale»
- Scale a chiocciola in legno e ferro «Effebi Scale»
- Scale a chiocciola in c.a. antisismiche «Estfeller»
- Scale a scomparsa in lega o legno «Estfeller»
- Scale di tutti i tipi in alluminio - vetroresina
- Trabattelli vari in metallo

G.VELLA & FIGLIO
GRANITI
ANDORNO MICCA VC.
TEL. 015 473.340

EDIL NOVA
di Graglia Italo e C. s.a.s.
I caminetti, la ceramica, il bagno
il legno, l'arredamento del bagno
Esclusivista «PIEMME»
Ceramiche «LA FAENZA»
Cotto toscano «SANNINI»
Fornitura e posa in opera
corso Valsesia 200 - GATTINARA (VC) - Tel. 0163 831.968

PALMA D'ORO oscar delle attività economiche
C. I. T.
COLONGO MAURO
Coibentature
Impermeabilizzazione Terrazze
PIAZZA MERCATO, 45 - 13014 COSSATO VC - TELEFONO 015 / 92.16.21

FRANCO MANESCO
PRODUZIONE PROPRIA
MANUFATTI IN CEMENTO
TUBI E CORDOLI
PAVIMENTAZIONI AUTOBLOCCANTI
Via Sandigliano 267 - CANDELO - Tel. 015 537.715